



*Luciano Golzi Saporiti*

# *I toponimi del Seprio.*

*Associazione Studi Storici Tradatesi - Ottobre 2012*

## I TOPONIMI DEL SEPRIO

### INTRODUZIONE

Le etimologie proposte per buona parte dei toponimi del Seprio e delle aree immediatamente adiacenti risultano spesso fantasiose, dubbie e contraddittorie: scopo di questo studio è di tentare di stabilirne l'origine e il significato reali.

Ricordiamo, innanzitutto, che i nomi di luogo, quando furono attribuiti, avevano un significato preciso e comprensibile, quasi sempre legato ad una divinità, al nome di una persona o a qualche visibile caratteristica fisica del territorio.

A seconda delle epoche e delle mode, cambiarono i criteri di denominazione, ma rimasero sempre "semplici" spesso ripetitivi, come oggi i vari *Albergo Bellavista*, *Ristorante della Posta*, *Trattoria da Giovanni*, *Residence Lago Blu*, *Villa Francesca*, *Cascina Bianchi*, *Santa Maria di...*, *Podere del Roveto*, *Grand Hôtel Terme*, *Villaggio le Ginestre*, eccetera.

In un lungo periodo di colonizzazione agricola del territorio, risultarono sempre particolarmente popolari i toponimi "prediali", indicanti cioè il nome del fondatore e primo proprietario dell'insediamento.

Ben raramente le località furono "ribattezzate", ma i loro nomi subirono radicali modifiche, legate alle variazioni progressive della lingua e della pronuncia; con il passare del tempo, l'origine dei toponimi fu dimenticata e il loro significato divenne incomprensibile.

Facciamo degli esempi. Sabaudia, Carbonia e Latina [già Littoria] sono toponimi recenti; ne conosciamo sia il significato che l'origine: tra una generazione saranno dimenticati.

Montechiaro, Villafranca, Castelnuovo, Roncaccio sono toponimi medievali ancora comprensibili: abbiamo però dimenticato *perché* si chiamino così. Di Busto, Varese, Tradate e Abbiate non conosciamo il significato né l'origine: possiamo solo ipotizzarli.

E' un dato di fatto che molti dei toponimi del Seprio sono di origine "insubre"; non si è voluto tuttavia generalizzarne aprioristicamente la celticità. Si è comunque tentato di sfatare le etimologie fantasiose del 17° e 18° secolo e quelle altrettanto inaffidabili di alcune opere ancora considerate dei riferimenti obbligati in materia.

E' infatti piuttosto assurdo ritenere di far risalire l'origine di toponimi documentati prima della conquista romana a termini latini semi-letterari o a nomi propri del tutto asincroni: *Gallorum Arx* per Gallarate, *Veneris Agona* per Venegono, *Theuderade* [nome gotico] per Tradate e *Columnae* per Caronno sono esempi tipici. Con indiscussa fantasia, altri toponimi sono stati legati a termini fisici latini ed italiani già poco frequenti nel linguaggio corrente; come *gòrgola* per Gornate, *gùrgula* per Gorla, *ceppo* [tipo di roccia] per Cep(p)ino e *aguazzo* per Guazzone. Per non parlare di Busto Arsizio, interpretato come una tautologia: "bruciato arso".

Nell'analisi dei singoli toponimi abbiamo cercato di raggruppare quelli visibilmente simili dell'Italia Settentrionale; dove possibile, ci si è basati sulle forme ricavate dagli atti notarili alto-medievali, spesso indispensabili, ma talvolta fuorvianti per errori o iperlatinizzazioni. E' stato ritenuto essenziale il confronto con analoghi toponimi di altri paesi europei, normalmente la Francia, ma anche la Spagna, il Portogallo, il Belgio, la Germania, l'Austria e la Svizzera. Solo in pochi casi è risultato utile il confronto con i toponimi delle isole britanniche.

In tutta obbiettività, si possono constatare brillanti fantasie interpretative, anche migliori di quelle italiane, in Francia, Belgio, Spagna e, incredibilmente, in Germania e Svizzera. Molto seri e documentati sono invece gli studi portoghesi e galiziani; affidabili, ma limitati al contesto insulare, quelli britannici e irlandesi.

Bisogna poi difendersi dalle "mode nazionaliste", cioè la tendenza a generalizzare il basco come origine dei toponimi spagnoli e francesi, il gotico e lo svevo di quelli spagnoli del nord-ovest; il germanico per i toponimi di Francia e Belgio, il celtico per Germania e Spagna e il latino per l'Italia Settentrionale e gli altri paesi europei.

Anche se il testo ne risulta appesantito, abbiamo cercato di descrivere il processo logico seguito per effettuare delle scelte tra varie possibili alternative. In alcuni casi non si sono tratte conclusioni certe, in altri si è rinunciato ad "inventare" delle soluzioni.

Ci illudiamo che l'utilizzo di documentazione linguistica, storica e geografica nelle varie lingue europee dell'area latina, celtica e germanica abbia consentito interpretazioni più affidabili di talune di quelle correnti.

### NOTAZIONI GEOGRAFICHE

Per meglio identificare le località francesi si sono indicati il dipartimento con il suo ordinale e la regione attuale di appartenenza; per la Spagna la provincia e, non sempre, la regione; per la Gran Bretagna e l'Irlanda la contea attuale e la regione storica di appartenenza; in Italia il comune e la provincia attuale.

Per gli stati moderni sono state utilizzate le targhe automobilistiche internazionali.

Per comodità di riferimento, i toponimi sepriensi sono stati classificati secondo le antiche circoscrizioni ecclesiastiche, le Pievi, che coincidevano, forse, con gli antichi territori tribali. Sono state quindi considerate tutte le antiche pievi del Seprio, cui si sono aggiunte quelle comasche di Fino e di Uggiate, per le similarità linguistiche con quelle adiacenti. Non si sono invece analizzate, se non per singoli toponimi, le pievi di Dairago e di Nerviano, che fecero brevemente parte della Contea del Seprio.

### ABBREVIAZIONI

Nel corso dell'analisi dei toponimi è risultato inevitabile far ricorso ad alcune abbreviazioni.

- ◆ > = diventa
- ◆ < = deriva da
- ◆ m.                maschile
- ◆ f.                femminile
- ◆ a. bret.        antico bretone
- ◆ ahd             antico alto-tedesco
- ◆ a. irl.         antico irlandese
- ◆ a. w.           antico gallese
- ◆ bret.           bretone
- ◆ cis.            gallico cisalpino o leponzio
- ◆ corn.          cornico
- ◆ fiamm.        fiammingo
- ◆ fr.             francese
- ◆ gall.          gallico
- ◆ germ.         germanico
- ◆ got.          gotico
- ◆ hd             alto-tedesco
- ◆ ing.          inglese
- ◆ irl.          irlandese
- ◆ lat.          latino
- ◆ long.         longobardo
- ◆ mhd          medio alto-tedesco
- ◆ nd            basso tedesco
- ◆ ol.          olandese
- ◆ PIE          proto-indoeuropeo ricostruito
- ◆ PC          proto-celtico ricostruito
- ◆ skr.         sanscrito
- ◆ ted.         tedesco
- ◆ w.          gallese

## LE LINGUE CELTICHE

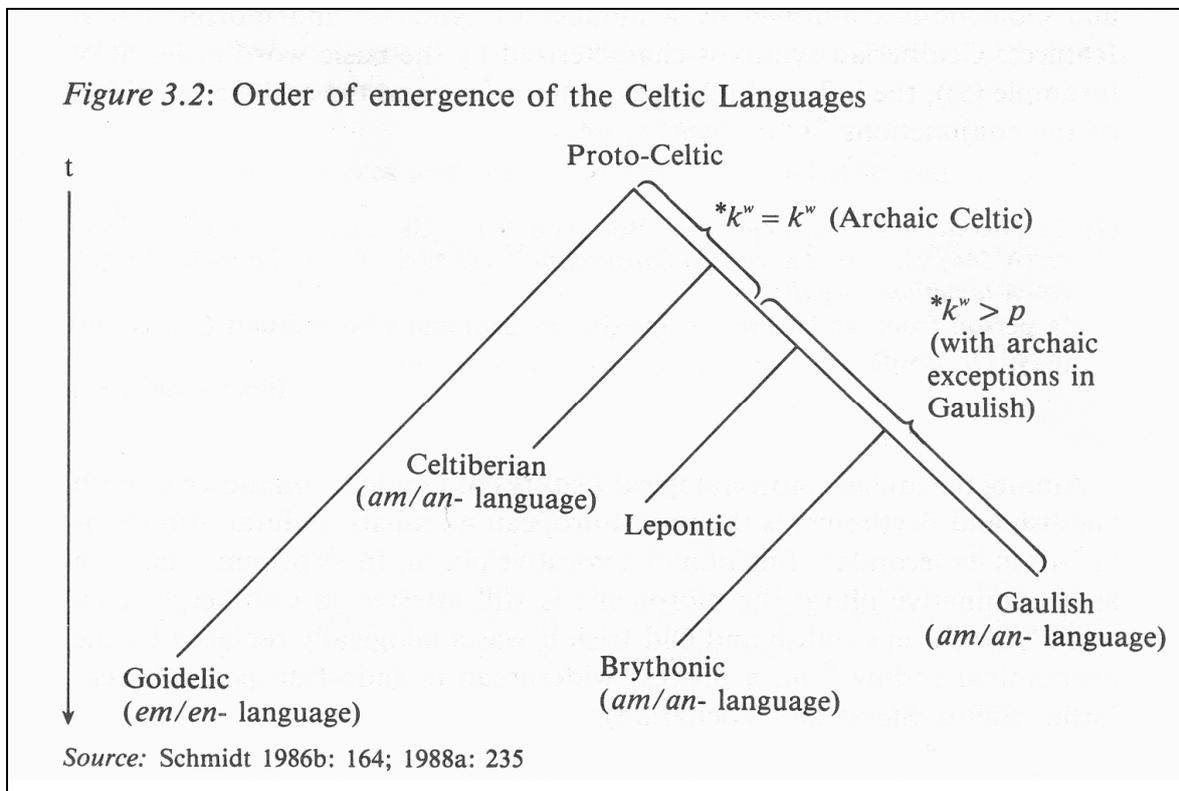
## CLASSIFICAZIONE

Le lingue celtiche, una delle famiglie dell'indo-europeo, erano parlate intorno al 2° secolo a.C. in un territorio vastissimo: dal Portogallo alla Romania, dalla Scozia all'Asia Minore.

Oggi poche di esse sopravvivono all'estremità occidentale dell'Europa. Il *gaelico* irlandese e la variante scozzese [parlati da meno di 150000 persone], il *gallese* [ca. 450000 persone], il *bretone* [forse 200000 persone], infine il *cornico* della Cornovaglia e il *manx* dell'isola di Man, lingue estinte e rivitalizzate [meno di 1000 persone in totale].

Dal punto di vista linguistico, le lingue celtiche vengono suddivise in "lingue celtiche in Q" e in "lingue celtiche in P", a seconda del trattamento del fonema indo-europeo "k<sup>w</sup>": nelle prime diventa "k", nelle seconde "p", esattamente come nelle lingue italiche, dove il latino era in "Q" e le lingue osco-umbre in "P" [ad esempio, per il numero quattro abbiamo *quattuor* e *petora*, per il cinque *quinque* e *pumperias*].

Tutte le lingue celtiche derivano da un proto-celtico comune, ora parzialmente ricostruito, che, secondo alcuni studiosi, doveva essere ancora parlato intorno al 1000 a.C. Una ipotesi di evoluzione delle lingue celtiche è rappresentato nello schema seguente.



Viene constatata un precoce separazione delle lingue in "Q", che mantennero il fonema tradizionale *k<sup>w</sup>* e i cui locutori si "isolarono" all'estremo ovest del continente europeo; il ramo più antico fu la lingua *goidelica* dell'Irlanda, da cui derivarono irlandese, scozzese e manx, l'altro fu quello delle lingue estinte ispano-celtiche della Spagna centro-settentrionale: celtiberico e gallaeco.

Un ramo delle lingue celtiche in "P" fu quello parlato in Britannia in epoca storica, da cui derivarono le lingue *brythoniche*: il gallese, il cornico, il bretone e il cumbrico (da tempo estinto); ne doveva far parte anche la lingua dei Pitti della Scozia. Il secondo ramo, il principale, fu il celtico continentale; comprendeva il gallico [*gaulois*], parlato in Francia e regioni adiacenti; il gallico orientale o *norico*, parlato in Austria, Boemia e pianura danubiana; infine il galatico, parlato in Galazia. Tutte queste lingue si estinsero tra il 4° e il 6° secolo d. C.

Nell'Italia Settentrionale, a partire dalla fine del 2° millennio a. C., nell'ambito della civiltà di Golasecca, si parlava e si scriveva una lingua celtica in "P", più arcaica del gallico e del britannico, definita

convenzionalmente *lepontico*. A partire dall'invasione gallica del 5° secolo a. C. le iscrizioni dimostrano la sostituzione del lepontico, forse per assimilazione, da parte di una lingua definita "*celtico cisalpino*" o "*gallico cisalpino*", intermedia tra il gallico continentale e il lepontico.

Si presume si estinguesse tra il 1° e il 2° secolo d. C.

La latinizzazione portò alla scomparsa delle lingue celtiche nell'Europa continentale, ma formò anche delle lingue romanze fortemente influenzate dal celtico come suoni, morfologia e lessico: il francese, ovviamente, ma anche il catalano/provenzale, il portoghese/galiziano e il castigliano.

Nell'Italia settentrionale si diffusero le parlate gallo-italiche, declassate a dialetti locali dall'espansione del *volgare* toscano.

### I TOPONIMI CELTICI E IL "SUBSTRATO LIGURE".

Se ci appare ovvio che circa il 65% dei toponimi francesi e walloni debbano essere di origine celtica o celto-romana, meno nota ne è l'elevata incidenza nella Germania occidentale, Svizzera tedesca, Austria e Boemia e che risultino celtici almeno il 40% dei nomi di luogo in Galizia, Cantabria, Asturie e León.

Nessuno avrebbe però creduto che nell'Italia settentrionale si riscontrasse un'incidenza di toponimi celtici confrontabile con quella della Francia: fu dimostrato alcuni anni fa da uno studio su 155 toponimi dell'area padana, veneta e reto-romanza, il cui risultato è sintetizzato nella seguente tabella.

AREA	TOPONIMI CELTICI E PROBABILMENTE CELTICI	TOPONIMI CERTAMENTE CELTICI
LOMBARDIA (con Ticino e Trentino)	68 %	65 %
LOMBARDIA (senza Ticino e Trentino)	63 %	59 %
GRIGIONI (area romancia)	58-59 %	57 %
PIEMONTE	52 %	46 %
AREA LADINA CENTRALE	42-43 %	38-40 %
EMILIA-ROMAGNA	34-35 %	30-31 %
FRIULI	35 %	30 %
VENETO	28 %	23-26 %
LIGURIA	28 %	25 %
VAL D'AOSTA	22 %	18-20 %

Si noti che dei 155 toponimi esaminati, 30 sono "unici", cioè presenti solo nelle aree considerate; di questi 20 sono sicuramente celtici. <sup>(1)</sup>

I numerosi toponimi europei non ricollegabili alle lingue celtiche, né alle successive fasi di romanizzazione e germanizzazione, sono genericamente ascritti ad un substrato "preceltico", spesso definito come "pre-indoeuropeo" o "mediterraneo". Il fenomeno è reale e si riscontra in tutta l'Europa, dal Portogallo alla Polonia, dalla Scozia alla Romania: gli oronimi, e soprattutto gli idronimi, sono certamente preceltici; studi relativamente recenti hanno dimostrato che essi sono originati da forme indo-europee arcaiche, presumibilmente collegate alle fasi medie e finali del neolitico. Solo l'area basca è sicuramente non indo-europea; per quella iberica non vi sono certezze.

Nel corso della loro espansione, i Celti si sovrapposero alle popolazioni preesistenti, adottandone i termini geografici, spesso deformandoli, e diversificando la propria lingua anche in funzione delle comunità con cui entrarono permanentemente in contatto.

Così la lingua dei Pitti scozzesi fu modificata da elementi forse pre-indoeuropei; il gallaeco fu influenzato dal lusitano, indo-europeo preceltico; il celtiberico sia dal lusitano, che dall'iberico e dall'antico basco; l'Aquitania e le zone vicine della Francia sud-occidentale furono influenzate dall'iberico, quindi dal basco.

Nell'Italia settentrionale, nella Francia centro-meridionale e in Svizzera è noto che i Celti si sovrapposero ai Liguri, la cui lingua, poco documentata, era comunque indo-europea.

In questi termini, si deve considerare reale il "substrato ligure", dimenticando però l'antica abitudine di far ricorso ad esso per interpretare toponimi altrimenti inspiegabili. Il problema è piuttosto di capire quando si tratti di toponimi liguri, liguri celtizzati o, più semplicemente, di termini che non siamo capaci di spiegare.

- (1) Joachim Grzega: “*In memoriam Hugo Schuchardt (I): zur traditionellen Klassifikation des Oberitalienischen*”. Grazer Linguistische Studien 47 (Frühjahr 1997) 55.

### LE DESINENZE “CELTICHE”

L’origine dei toponimi è identificabile sia dalla radice, che dai suffissi che la specificano; frequentemente questi sono talmente caratteristici da consentire di classificarne la lingua d’origine. Ovviamente celtici sono i suffissi:

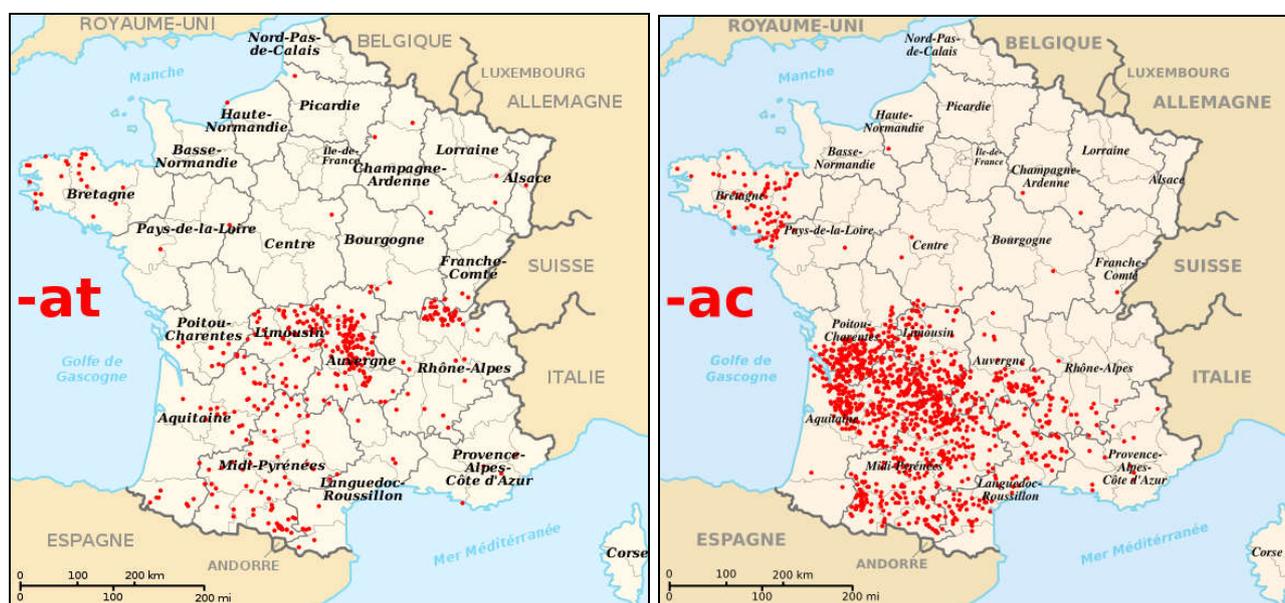
- *-duno* da *-dūnōn* [latino *-dunum*], che indicava un insediamento fortificato, un *oppidum*
- *-duro* da *-dūrōn* [latino *-durum*], “mercato” o “casa fortificata”
- *-mago* da *-māgos*, “campo” o “mercato”
- *-rito* “guado”
- *-briua* “ponte”
- *-nemeto* “bosco sacro”
- *-randa* “frontiera”
- *-ola/-oglio/-la* da *-ialon* [latino *-ialum*] “un’area disboscata”.

Vengono spesso considerati “celtici”, anche se non è sempre vero, i toponimi dell’Italia Settentrionale aventi desinenza in *-onno*, *-ona*, *-ago*, *-aco*, *-ate*, *-ato* [questi ultimi in Lombardia Orientale e Veneto].

**Le desinenze moderne in *-ago* e *-aco*** derivano dal suffisso gallo-romano *-acu(m)*, a sua volta originato dal celtico *-(i)āko-n*; anticamente usato con radicali puramente geografici, venne poi a identificare il nome del fondatore di un insediamento. In Francia i toponimi in *-acu(m)* sono estremamente diffusi, ma sono frequenti anche in Svizzera, Germania occidentale, Austria e Spagna.

Vennero usati come suffisso “prediale” anche in epoca romana: ad esempio, Aurillac e Orly da *Aureliacum*; Messimy e Meximieux da *Maximiacum*.

Nelle regioni occitane del sud-ovest della Francia, nel Massiccio Centrale, ma anche in Vandea, Bretagna e Costa Atlantica *-acum* diventa *-ac*, *-acq* [Vitrac, Floirac, Savignac], ma anche *-at* nel Limousin, nell’Alvernia e in Aquitania [Royat, Chantat].



Comuni francesi con evoluzione *ākon > at* e *ākon > ac*

Nell’ovest, nord e nord-est della Francia, area della lingua d’oil, *-acum* diventa *-ay* [Savenay], *-é* [Vitré], *-ey* [Fleurey], e *-y* [Vitry, Savigny, Chantilly].

Nelle regioni franco-provenzali della Francia centro-orientale *-acum* si modifica in *-at* [Viriat, Jayat], *-eu(x)* [Virieu, Savigneux, Fleurieu], e *-ex* [Morgex, Perrex, Fernex].

In Catalogna e Aragona *-acum* diventa *-uy*, *-i*; in Aragona *-ué* (*-uéy*), *-ués*; in Guascogna *-ós*.

Nella Spagna celtiberica il suffisso *-(i)āko-n* compare nella forma *\*ak-yo- > -aiko* e nella variante *-ik-yo*: entrambi diventano *-eco*. Nelle zone periferiche della Celtiberica l'evoluzione fu invece *-aiko- > -aigo > -ego*, dove il passaggio *ai- > -e-* e la sonorizzazione *-k- > -g-* furono fenomeni tardivi.

In Germania e nell'Alsazia-Lorena il suffisso *-acum* diventa *-ach* [Rouffach, Brisach], *-ich* o *-ig*, [che si pronuncia *ick*; es. Efig, pron. Epfick].

In provincia di Como sono frequenti i toponimi in *-ico*: potrebbero forse essere un esito, come in Alsazia, della germanizzazione dell'area.

Questo suffisso è anche ben rappresentato nel celtico insulare nelle forme *-euc > -ec* in bretone, *-ach* in gaelico, *-og* in gallese; ad esempio il gallese *Clynnog*, l'irlandese *Cuilneach* e il bretone *Kelenneg* corrispondono a Coligny e derivano da *Colin-iakōn* ["luogo degli agrifogli" o "terra di Colin"].

**Il suffisso *-ate*** (anche nelle forme *-ati* e *-ti*) indica invece appartenenza, anche geografica. Ad esempio, Arnate, Lambrate e Lurate dal nome dei rispettivi fiumi.

Secondo Delamarre e Lambert il suffisso *-ates* o *-ati* forma dei nomi d'azione o d'agente, derivati da temi verbali, toponimi, idronimi e nomi comuni: il senso sarebbe quindi "quelli che", "quelli di". [ad esempio: *Nantu-ates* "quelli della valle", *Cauar-iates* "quelli dell'eroe"].<sup>(2)</sup>

Ciò sembrerebbe confermato da presenza di nomi di popolo in *-ates* in Spagna, Portogallo, Francia sud-occidentale e Irlanda. In Francia meridionale, in Aquitania e nel Basso Languedoc [dipartimenti dell'Hérault e del Gard] con il suffisso *-ates* si designavano gli abitanti di una località. Originariamente atono, divenne tonico per influenza del latino e si evolvette nelle forme successive *-ates > -az > -ats > -às* [la *s* si pronuncia]. Esempi di tali toponimi sono Assàs, Arboràs, Blandàs, Cendràs, Ceyràs, Lecàs, Lunàs, Pesenàs, Tartas.<sup>(3)</sup>

In realtà la distinzione tra *-acum* e *-ate* non è sempre così netta, perchè in Lombardia, *-ago* si pronuncia usualmente *-a<sup>gh</sup>* o *-a<sup>ch</sup>* e anche *-ò<sup>gh</sup>*, con la consonante finale poco distinta; *-ate* è pronunciato *-â* [a lungo e accentato], poi latinizzato in *-as/-atis*. Facendo un confronto con l'evoluzione del suffisso *-acum* in Francia, si ha l'impressione che parecchi degli attuali *-ate* fossero in passato degli *-ago*.

Questa ipotesi spiegherebbe i molti accoppiamenti *-ago* e *-ate* con la medesima radice: abbiamo, ad esempio, Lurate e Lurago; Turate e Turago; Carnate e Carnago e molti altri.

Secondo alcuni, il suffisso *-ate* andrebbe ad aggiungersi al conosciutissimo *-asco/-asca* nella formazione di toponimi d'origine "ligure". Tuttavia, poichè esso appare diffuso soprattutto in Lombardia e in Piemonte [106 e 93 toponimi rispettivamente], mentre in Liguria ve ne sono solo 33, in Emilia 19 e in Lunigiana 7, sembra più probabile un'origine celtica.

**I suffissi *-onno* e *-onna*** [con le abbreviazioni e varianti *-ō-no-* e *-o-nā*, *-ōn-īo*] vennero usati da celti e liguri per persone, divinità e luoghi; *-ō-n* e *-ōn-* erano le forme estese per nominativi in *"-o"* o *"-ū"* rispettivamente; vi era anche la variante *-iōn*. La desinenza viene pronunciata *-ōnn*, oggi come anticamente.

**Il suffisso *-(i)ano*** viene usualmente considerato di origine romana, soprattutto se accoppiato ad un nome proprio; ad esempio, Corneliano sarebbe derivato da un *fundus Corneliani*.

In molti casi ciò è certamente vero; in altri non necessariamente: *-(i)anum* poteva essere una evoluzione romanizzata di *-(i)ōn*, il che spiegherebbe i molti accoppiamenti *-ago*, *-ate*, *-ano* con la medesima radice, ad esempio: Gerenzano e Gerenzago; Turago, Turate e Turano; Cislago, Cislano e Cislano; Magnago e Magnano.

## LA LENIZIONE

Una caratteristica delle lingue celtiche è la "lenizione" o "mutazione addolcente", come viene definito l'indebolimento delle consonanti intervocaliche. Utilizzando un esempio proveniente dalle lingue neolatine, la parola latina *sonator* mantiene intatta la *t* in italiano, ma essa si indebolisce in spagnolo e nei dialetti gallo-italici (*sonador* e *sunadur* rispettivamente) e la perde completamente nel francese *sonneur*.

Se appare che nè il gallico, nè il celtico cisalpino abbiano avuto queste lenizioni, è però probabile che l'evoluzione sia avvenuta nei dialetti celto-latini a partire dal tardo impero. In particolare si può constatare la scomparsa di "s" e "g" intervocaliche, il passaggio *b > v*, *t > d* e *k > g*.

- (2) Xavier Delamarre: “*Dictionnaire de la langue gauloise*”, Paris, Éditions Errance 2003.  
 (3) Paul Fabre: “*Noms de lieux du Languedoc*” Bonneton 1995 e <http://vassas.iffance.com/certitud.html>

Ancora oggi in gallese e bretone, i nomi femminili singolari, i nomi propri maschili plurali preceduti da articolo e gli aggettivi che seguono i nomi femminili modificano il suono iniziale; nei nomi composti, molti prefissi addolciscono la parola che segue. Lo schema è il seguente:

K > G	esempio	(kador, ar gador)
T > D		(taol, an daol)
P > B		(paotred, ar baotred)
M > V		(mamm, ar vamm)
B > V		(bag, ar vag)
D > Z		(deskiñ, da zeskiñ)
GW > W		(gwele, da wele)
G > muto in gallese, C’H in bretone		(gardd > yr ardd e glin > da c’hlin)
Altre mutazioni frequenti in Bretagna sono		
CH > J		(chadenn, ar jadenn)
S > Z		(sac’h, ar zac’h)
C’H > H		(c’hoant, ar hoant)

[Dove: Z = s sonora di “rosa”, ch = sc di “scena” in bretone, c di “cena in gallese; c’h bretone e ch gallese = aspirata tedesca di Buch; dd = ð, th sonoro inglese; j = zh, come in Jean; c = k in gallese].

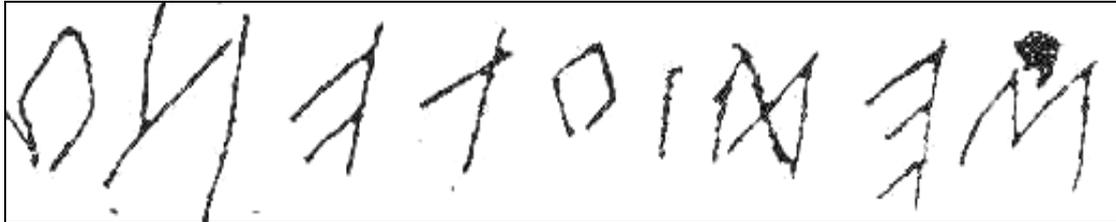
Altre mutazione, aspirata e nasale, sono presenti in gallese e bretone. Mutazioni consonantiche iniziali, benchè differenti, esistono anche in irlandese e gaelico scozzese.

La lenizione può quindi rappresentare un importante indizio per risalire alla forma originaria, quindi al significato reale di un toponimo.

## LE CAPITALI INSUBRI

**IL NOME DI MILANO**

*Milano* [pron. Milà<sup>n</sup>] deriverebbe dal celtico *Medhelan-on* > *Medhiolano*, documentato in un'iscrizione "lepontica" di epoca augustea; divenne poi la romana *Mediolanum*.<sup>(4)</sup>



La scritta "Medhiolano"

Il primo termine è un'evoluzione dal PIE \**médhjos* > \**með* o *medhe* > *medio*: significa "in mezzo", "nel centro"; *lān(i)on* significa "piano", ma anche "santuario"[In gallese moderno *llan* significa "chiesa" e *llawn* "perfezione", in sanscrito *mādhyā-lan* significa "la terra sacra del mezzo"]. Quindi Belloveso avrebbe fondato, o rifondato, un centro sacro. Secondo V. Kruta, il significato del toponimo è invece "centro del territorio"; In Europa esistono un centinaio di *Mediolan(i)um* e l'interpretazione del nome *mediolanum* come di "in mezzo alla pianura" non regge al confronto con l'ubicazione di molti di essi, mentre un "santuario tribale" appare più logico e rappresentativo.

La *Mediolanum* più prossima alla capitale insubre fu l'attuale **Melano** del Canton Ticino, posta sul Lago di Lugano, ai piedi del Monte Generoso. Citata nel 799 come *Mellani* e nel 1192 come *Melano*, visibilmente non era "in mezzo ad una pianura".

I toponimi riconducibili a *Mediolanum* si trovano principalmente in Francia, ma anche nella Germania Occidentale, in Svizzera, Belgio, Galles e Spagna; nessuno in Irlanda; i due insediamenti britannici non sono rilevanti, trattandosi di fondazioni di epoca imperiale romana.

Per quanto riguarda i pochi toponimi spagnoli, non sono da considerare San Millán de los Caballeros (León) e altri San Millán, che derivano dal nome di un santo medievale. I due El Milano sono incerti, perchè vengono collegati a due uccelli: *milano real* (*Milvus milvus*) e *milano negro* (*Milvus migrans*). Gli unici probabili come *Mediolanum* sono Millán e due Meilán, tutti in Galizia.

Viene assimilata con una certa convinzione a *Mediolanum* la città celtibera di *Mediolum*, citata da Tolemeo, forse presso Sisante in provincia di Cuenca, ma non ancora identificata con certezza.

Alcune località francesi di secondaria importanza si chiamano *Milan*, avendo avuto un'evoluzione linguistica analoga a quella del capitale lombarda.

La loro ubicazione geografica sembra indicare un centro di diffusione a partire dalla Francia centro-occidentale, cioè proprio i territori di *Aeduii* e *Bituriges*, come vorrebbe il racconto leggendario di Belloveso. Si nota comunque una precoce diffusione verso la Francia settentrionale ed orientale, anche oltre il Reno.

Isolati, anche se numerosi, appaiono i *Mediolanum* dell'Aquitania, forse risultato dell'espansione iniziale celtica, avvenuta prima dell'epoca di Halstatt.

Parecchi antichi *Mediolanum* sono documentati, altri sono soltanto probabili: li abbiamo riassunti nelle tre tabelle seguenti. VEDI TABELLE 1÷3

(4) Vedi:

- Maria Grazia Tolfo: "*Medhelan, il santuario dei Celti Insubri*"
- Maria Grazia Tolfo: "*Mediolanum nell'Europa celtica*"
- Marco Fulvio Barozzi: "*I Celti e Milano*", Edizioni della Terra di Mezzo, Milano 1991
- L'arbre celtique. Les Mediolana. <http://www.arbre-celtique.com/encyclopedie/mediolana-3247.htm>

## I “MEDIOLANUM” IN EUROPA

## 1. I “MILAN” FRANCESI

TOPONIMO	COMUNE ATTUALE	DIPARTIMENTO E REGIONE	POPOLO	NOTE
Milan	Venarsal	Corrèze (19), Limousin	<b>LEMOVICES</b>	
Milan	Saint--Front-la-Rivière	Dordogne (24), Aquitaine	<i>Petrocorii</i>	
Milan	Larnage	Drôme(26), Rhône-Alpes]	<i>Cavar</i>	
Le Milan	Noyer-en-Ouche	Eure (27), Haute-Normandie	<i>Aulerici Eborovici</i>	
Milan	Berson	Gironde (33), Aquitaine	<b>BITURIGES</b>	
Milan	Tayac	Gironde (33), Aquitaine	<i>Bituriges</i>	
Milan	Corbigny	Nièvre (58), Bourgogne	<i>Aeduii</i>	
Milan	Yvré-le-Pôlin	Sarthe (72), Pays-de-la-Loire	<i>Cenomani</i>	

## 2. TOPONIMI “MEDIOLANUM” DOCUMENTATI

TOPONIMO	COMUNE ATTUALE	DIPARTIMENTO E REGIONE	POPOLO	NOTE
Molain	Molain	Aisne (02), Picardie	<i>Suessione</i>	<i>Mediolanis</i> 1179, <i>villa Mediolani</i> 1179, <i>Moylains</i> 1220, <i>Moslain</i> 1611.
Saintes	Saintes	Charente Maritime (17), Poitou-Charentes	<i>Santones</i>	<i>Mediolanum Santonum</i> 4° sec
Châteaumeillant	Châteaumeillant	Cher (18), Centre	<i>Bituriges Cubi</i>	<i>Mediolanum Biturigum</i> 4° sec., <i>ad Mediolanensium castrum</i>
Mâlain	Mâlain	Cote d'Or (21), Bourgogne	<i>Mandubi</i>	<i>Mediolanum</i> 865-870, 1005, 1075; <i>Meilano</i> e <i>Meilanum</i> 1131; <i>Meillan</i> 1147, <i>Mediolani</i> 1157, <i>Meelan</i> 1164, <i>Moelaen</i> , <i>Maelen</i> 1191, <i>Maalain</i> 1392; nome passato al municipio romano da un <i>oppidum</i> a est della Douix, sull'altura di “La Boussière”.
altura di Vieil Evreux	Evreux	Eure (27), Haute-Normandie	<i>Aulerici Eborovici</i>	<i>Mediolanum Aulercorum Eborovicum</i> nel 400
Moëslains	Moëslains	Haute-Marne (52), Champagne-Ardenne	<i>Lingones</i>	<i>castrum Mediolanense</i> 1062, 1107, <i>Melianum</i> 1072-1082, <i>Meillan</i> 1140, <i>Mellain</i> 1172, <i>Moeleun</i> 1189, <i>Moielan</i> 1204, <i>Molen</i> 1230, <i>Moelain</i> 1304.
Meylan	Meylan (presso Grenoble)	Isère (38), Rhône-Alpes	<i>Allobrogi</i>	<i>Mediolano Mediolanum</i> 1029, <i>Mediolanis</i> , <i>Meolain</i> 1069, <i>Molanus</i> 1116.
Molain	Molain	Jura (39), Franche-Comté	<i>Ambarri</i>	
Meilhan-sur-Garonne	Meilhan-sur-Garonne	Lot et Garonne (47), Aquitaine	<i>Basaboiates</i> o <i>Vasates</i>	<i>apud Milhan</i> 1280
Moliens	Moliens	Oise (60), Picardie	<i>Bellovaci</i>	<i>in pago Belvacensi Mediolanas</i> 867, 890.
<i>Mediolanum</i>	Tarare ?	Rhône(69), Rhône-Alpes	<i>Segusiavi</i>	da <i>Tabula Peutingeriana</i>
Le Miolan	Pontcharra-sur-Tardine	Rhône (69), Rhône-Alpes	<i>Segusiav</i>	<i>Mediolano</i>

LUCIANO GOLZI SAPORITI. I TOPONIMI DEL SEPRIO

TOPONIMO	COMUNE ATTUALE	DIPARTIMENTO E REGIONE	POPOLO	NOTE
Mioland	Hurigny	Saône-et-Loire (71), Bourgogne	<i>Aeduii</i>	<i>terra Mediolanos</i> 881, <i>in agro Mediolanense</i> 909, <i>Miolanum</i> 1031, <i>Miolano</i> 1148, <i>Miolain</i> 1312.
Meulin	Dompierre-les-Ormes	Saône-et-Loire (71), Bourgogne	<i>Aeduii</i>	<i>agro Meolanense</i> 909
Castello di Miolans	St. Pierre-d'Albigny	Savoie (73), Rhône-Alpes	<i>Allobrogi</i>	<i>Meiolanum</i> 1014, <i>de Miolano</i> 1080, <i>Mediolani</i> fine 11° sec.
Montmélian	Montmélian	Savoie (73), Rhône-Alpes	<i>Allobrog</i>	
Mélan	Mélan	Haute-Savoie (74), Rhône-Alpes	<i>Allobrogi</i>	<i>Mediolanum</i> 1229, <i>Mellan</i> 1229, <i>Melanum</i> 1292
Moislains	Moislains	Somme (80), Picardie	<i>Viromandui</i>	<i>Mediolana</i> 673, <i>in pago Vermandensi Mediolanos</i> 11° sec., <i>Mediolanas</i> 11° sec., <i>Meulanum</i> 1080, <i>villa de Melanis</i> 1100, <i>Moilins</i> 1145.
Molliens-aux-Bois	Molliens-aux-Bois	Somme (80), Picardie	<i>Atrebatas</i> o <i>Ambiani</i>	<i>Mediolanum</i> fino al 7° secolo, <i>Moiliens</i> 1079, <i>Moliens</i> 1155, <i>Moylines</i> 1247
Medelingen	presso Neumagen	Land Rheinland Pfalz	<i>Treviri</i>	<i>Mediolanum castellum</i> 6° sec.]
Metelen	Kreis Steinfurt	Land Nordrhein-Westphalen	<i>Treviri</i>	citata da Tolomeo come <i>Mediolanium</i>
Whitchurch	Whitchurch	Shropshire County, Inghilterra	<i>Cornovii</i>	Fondata nel 52 o 70 d.C. come <i>Mediolanum</i>
Miolan e Petit-Miolan	Choulex-et-Vendoeuvres	Canton Genève	<i>Helvetii</i>	<i>Miolans</i> 13° sec., <i>Myolens</i> 1301

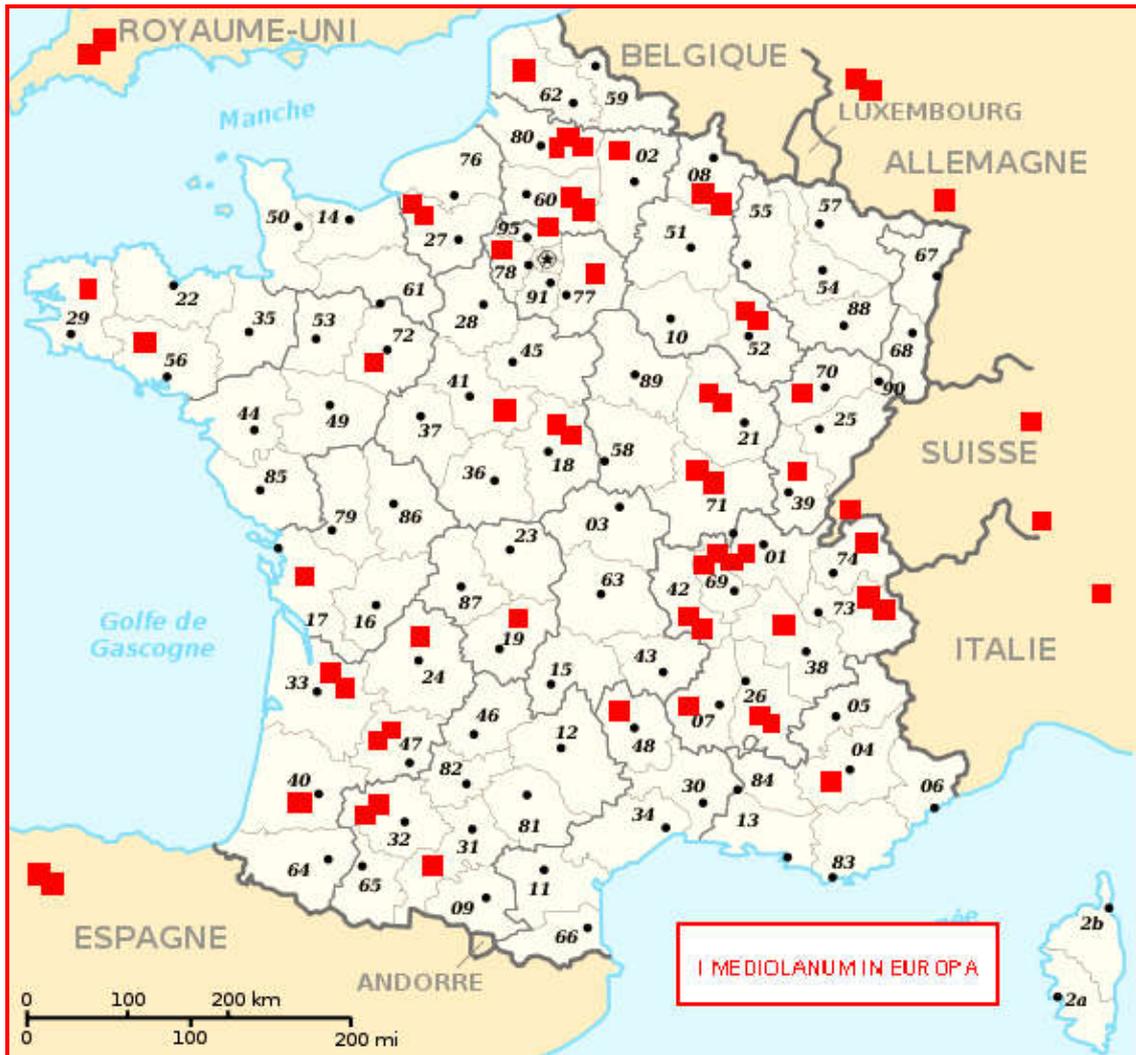
3. TOPONIMI “MEDIOLANUM” PROBABILI, MA NON DOCUMENTATI

TOPONIMO	COMUNE ATTUALE	DIPARTIMENTO E REGIONE	POPOLO	NOTE
Méolans	Méolans-Revel arrond. Barcelonnette	Alpes-de-Haute-Provence (04). Provence-Alpes.Côte-d'Azur	<i>Vocontii</i>	<i>de Meolano</i> 1126, <i>Medulano</i> 1199, <i>Mulano</i> 1200, <i>Miolans</i> 1212, <i>Miolan</i> 1219, <i>Meaulo</i> 1222, <i>de Meolans</i> 1242.
Le Meilhat	Pailharès	Ardèche (07), Rhône-Alpes	<i>Helvii</i>	
Montmeillant	Montmeillant	Ardennes (08), Champagne-Ardenne	<i>Viromandui</i>	
Molhain	Vireux-Molhain	Ardennes (08), Champagne-Ardenne	<i>Viromandui</i>	
Mont-Miole	Saint-Gérons	Cantal		
Meillant	Meillant	Cher (18), Centre	<i>Bituriges Cubi</i>	
Mont-Milan	Meursault	Côte-d'Or (21), Bourgogne	<i>Mandubi</i> o <i>Aeduii</i>	abbandonato nel periodo gallo-romano
Mollans-sur-Ouvève	Mollans-sur-Ouvève	Drôme (26), Rhône-Alpes	<i>Cavari</i>	
Moëlan-sur-Mer	Moëlan-sur-Mer	Finistère (29), Bretagne	<i>Osismi</i>	<i>Mediolanum</i> romano ovvero dal nome del monaco Moë del 6° secolo + <i>lann</i> “monastero”
Meilhan	Ordan-Larroque	Gers (32), Midi-Pyrénées	<i>Auscii</i> .	
Miélan	Miélan	Gers (32), Midi-Pyrénées	<i>Auscii</i>	
Meilhan	Le Fousseret	Haute-Garonne (31), Midi-Pyrénées	<i>Volci Tectosagi</i>	
Maulain	Montigny-le-Roi, ora Val-de Meuse	Haute-Marne (52), Champagne-Ardenne	<i>Catalaun</i>	
Mollans	Mollans	Haute-Saône (70), Franche-Comté	<i>Lingones</i>	
Meilhan	Meilhan	Landes (40), Aquitaine	<i>Tarusates</i>	Tra Tartas e Mont-de-Marsan
Le Mont-Miolan	Sail-sous-Couzan	Loire (42) Rhône-Alpes	<i>Segusiavi</i>	

LUCIANO GOLZI SAPORITI. I TOPONIMI DEL SEPRIO

TOPONIMO	COMUNE ATTUALE	DIPARTIMENTO E REGIONE	POPOLO	NOTE
Mont-Miolan	Souternon	Loire (42), Rhône-Alpes	<i>Segusiavi</i>	
Mesland	Mesland	Loire et Cher (41), Centre	<i>Turones</i> o <i>Bituriges</i>	
Meylan	Meylan	Lot et Garonne (47), regione Aquitaine	<i>Sotiates</i>	
Mont-Milan	Langogne	Lozère (48), Languedoc-Roussillon	<i>Gabali</i>	<i>oppidum</i> gallico, poi forte romano, su una collina
Meslan	Meslan	Morbihan (56), Bretagne	<i>Veneti</i>	Il nome verrebbe da Saint Melan, vescovo di Rennes 6° sec.
Montmélian	Plailly	Oise (60), Picardie	<i>Bellovaci</i>	<i>Mediolano</i> , <i>Mons Melianti</i> 1185. Anche <i>Mons-Médius</i> nel 2° sec., <i>Mons-Mellianus</i> 1242. Pare vi fosse un santuario di <i>Teutates</i>
Saint-Nicolas	Saint-Nicolas-lez-Arras	Pas-de-Calais (62), Nord-Pas-de-Calais	<i>Atrebatii</i>	Era <i>St. Nicolas de Miaulens</i> 12° secolo
Mioland	Amplepuis	Rhône (69), Rhône-Alpes	<i>Segusiavi</i>	
Moëlain	Moëlain	Rhône (69), Rhône-Alpes	<i>Segusiavi</i>	
Meillant	Grisy-Suisnes	Seine-et-Marne (77), Ile-de-France	<i>Meldi</i>	
Molliens-Vidame	Molliens-Dreuil	Somme (80), Picardie	<i>Atrebates</i> o <i>Ambiani</i>	
Montmélian	Montmélian-St.-Witz	Val-d'Oise (95), Ile-de-France	<i>Parisi</i>	
Meulan	Meulan-en-Yvelines	Yvelines (78), Ile-de-France	<i>Parisii</i>	
Meilen		Canton Zurigo, Svizzera	<i>Helvetii</i>	Sul Lago di Zurigo, insediamento neolitico. <i>Meilana</i> 820/880
Castello di Moyland	Bedburg-Hau	Kleve, Land Nordrhein-Westphalen	<i>Treviri</i>	forse dall'olandese <i>mooi land</i> "bella terra"
Tomen y Mur o Caersws		Merioneth, o Montgomeryshire, Galles	<i>Ordovices</i>	forte legionario di <i>Mediolanum</i> o <i>Mediomannum</i> secondo Tolomeo e Cosmogonia Ravennate
O Oureiro de Millán	San Miguel de Vilar	Touro, provincia di La Coruña, Galizia	<i>Gallaeci Lucenses</i>	
? Mellanes	Rabanales	Provincia di Zamora	<i>Gallaeci Bracari</i>	
? Millanes	Millanes	Provincia di Cáceres	<i>Vettones</i>	
? Millana	Millana	Provincia di Guadalajara	<i>Arevaci</i>	
El Milano	El Milano	Provincia di Salamanca	<i>Vettones</i>	Al confine con il Portogallo
El Milano	Barcarrota	Provincia di Badajoz	<i>Celtici</i>	Conserva un dolmen.
Millán	Sober	provincia di Lugo, Galizia	<i>Gallaeci Lucenses</i>	
<i>Mediolum</i>	Sisante ?	provincia di Cuenca	<i>Olcades</i>	Antica città celtiberica, poi romana
Santa Maria de Meilán	Riotorto	provincia di Lugo, Galizia	<i>Gallaeci Lucenses</i>	
Santiago de Meilán	Lugo	provincia di Lugo, Galizia	<i>Gallaeci Lucenses</i>	

Altri possibili toponimi *Mediolanum* si trovano nei dipartimenti francesi seguenti: Charente-Maritime (1), Côte d'Or (5), Côte-d'Armor (1), Dordogne (3), Doubs (1), Drôme (4), Eure (1), Eure-et-Loir (1), Gers (1), Gironde (4), Hérault (2), Loir-et-Cher (1), Marne (1), Haute-Marne (2), Mayenne (3), Meurthe et Moselle (1), Meuse (3), Moselle (2), Nièvre (10), Oise (2), Haute-Saône (3), Sarthe (1), Sanoie (3), Haiue-Savoie (1), Seine-Maritime (1), Seine-et-Marne (4), Somme (2), Var (1), Haute-Vienne (1), Vosges (5), Yonne (2). N.B. I nomi di luogo citati in queste tabelle non sono normalmente riportati nell'indice dei toponimi.



### LE ORIGINI DI COMO

Il toponimo **Como** [pron. Còmm] è assimilabile a **Comano** [pron. Cumàn], comune del Canton Ticino: sono di incerta etimologia.

In epoca romana repubblicana la città era nota come *Comum*, rifondata dai Romani come *Novum Comum*, è citata nel medioevo come *Cumum*, *Cumme*, *Civitas Cumana*. Gli abitanti sono sempre indicati come *Comenses* in epoca preromana e romana, come *Cumani* e *Cumenses* nel medioevo.

Ricordiamo anche l'epigrafe funeraria da S. Pietro di Stabio, datata al 3°-2° secolo a.C., *Minuku:Komoneos*, ove il patronimico *\*komm-on-eos* sembra riferirsi a un abitante di Como.

Il nome degli abitanti sembra coincidere con quello della popolazione celto-ligure dei *Commoni* [Κομμονοί secondo Tolemeo, Cenomani secondo Plinio], che facevano parte dei *Liguri Salii*. Il loro centro principale era la città di Tolone [Toulon, Var (83); *Telonion* in greco, *Telo Martius* in epoca romana]; famosi come pirati e briganti nel 4° e 3° secolo a. C., i *Liguri Salii* furono in lotta contro i Greci di Marsiglia, finché nel 125 a. C. il loro capo *Teutomalios* o *Toutomotulos* fu sconfitto dai romani.

Plinio cita [Libro V. 42] i *Comenses* tra i popoli della Galazia, ma non è chiaro se fossero dei Celti locali.

Sono documentati i nomi propri *\*Komios*, *Kommios*, *Comios*, *Comion*; *Kom/Commus* fu il nome personale di un re degli *Atrebates* britannici, così come *Komanos* fu un re dei celto-liguri *Segobriges*.

Il nome deriverebbe da *com-*, *con-*, *co-* "con, insieme" [*cum* in latino].

I due toponimi *Comiac* [Lot (46), Midi-Pyrénées] e [Gard (30), Languedoc-Roussillon] dovevano essere dei *Com-i-ako-n* e derivavano sicuramente da un nome proprio.

Vi sono però anche altri toponimi simili, cui si dà una diversa etimologia:

**Commana** [bret. *Kommana*, Finistère (29), Bretagne] dovrebbe derivare dal bretone *cum* o *komm* “vasca”, “truogolo” [fr. *auge*], che ha anche il senso di “valle incassata”. Esiste anche il villaggio di **Com**, a Plonévez-du-Faou, sempre nel Finistère.

Il termine *coma* in catalano e il termine *combe* in tutto il sud della Francia, designano una valle incassata e stretta: entrambi derivano dal PC *\*kumba* [PIE *kum-bh*, gal. *cumba/comba*, irl. *com*, br.*komm* e *kampou*, corn. *cum*, w. *cwm* “valle”].

In Catalogna esistono i toponimi *Comalada* [la grande *coma*], *Comallonga* [la lunga *coma*], *Comamala* [la cattiva *coma*], *Comabella* [la bella *coma*]. Toponimi *Combe* e *Combes* si trovano nell’Ardèche, Loire, Isère, Tarn, Pyrénées-Orientales e, generalmente, in Languedoc.

Incerta è l’attribuzione di *Commes* [Calvados (14), Basse-Normandie] e *Comus* [Aude (11), Languedoc-Roussillon].

Quale è la realtà di tali toponimi ? Se la posizione geografica della Como attuale si presta al concetto di “valle stretta e profonda”, tuttavia il primo insediamento si trovava sul colle che domina la valle che scende al lago; sembra molto più probabile un’etimologia di “appartenenza”: il nome dei *Comenses*, come dei *Commoni* di Tolone [sul mare e senza valli], significherebbe quindi “quelli che stanno insieme” e *Com-on* la loro città.

### L’ANTICA PIEVE DI CASTELSEPRIO

La medievale Pieve di Castelseprio comprendeva: Castelseprio, Abbiate Guazzone, Carnago, Caronno Corbellaro, Caronno Ghiringhello [ora Varesino], Castiglione Olona, Castronno, Gornate Superiore, Gornate Inferiore, Lonate Ceppino, Lozza, Morazzone, Rovate, Torba, Tradate, Vedano Olona, Venegono Superiore, Venegono Inferiore e Vicoseprio.



*Il territorio della Pieve di Castelseprio*

#### **CASTELSEPRIO, GIÀ SEGOBRIGA**

E’ generalmente accettato che il nome celtico originario di **Castelseprio** fosse *Segobriga*, latinizzato poi in *Segobrigum*; in epoca augustea si doveva pronunciare *Sē<sup>h</sup>ūbrī<sup>h</sup>um*, con la classica caduta delle “g” in celtico; nel tardo impero il nome del paese si evolvette in *Sibrium*.

Dei due termini costituenti il nome, *sego-* significa “vittoria, potenza, prodezza” [PIE \**seg<sup>h</sup>*- “possedere, vincere”, PC \**sego(s)* “vittoria, forza”, irl. *seg-*, gotico *sigis*]. Anche su monete leponentiche troviamo la scritta *SEFEIDU = Segedhū*.

Il prefisso è abbastanza frequente nella toponimia europea. <sup>(5)</sup>

Il suffisso *-briga* deriva dal PIE \**bher(e)g'h-* “alto, montagna”, da cui il germanico \**berg* “montagna” e \**burg* “fortezza e il gallico *briga* “collina”, da cui “fortezza”.

L’esito neolatino di *briga* fu *-bria* e *-bribe* [in Spagna], *-bre(s)*, *-vre(s)* In Francia.

Assai comune in tutta l’area celtica, in epoca romana il suffisso fu usato anche per insediamenti di nuova fondazione come *Juliobriga* e *Flaviobriga*: in totale in Spagna se ne contano almeno venticinque.

Tra i pochi esempi di *-briga* fuori dalla Spagna, ne abbiamo quattro in Italia:

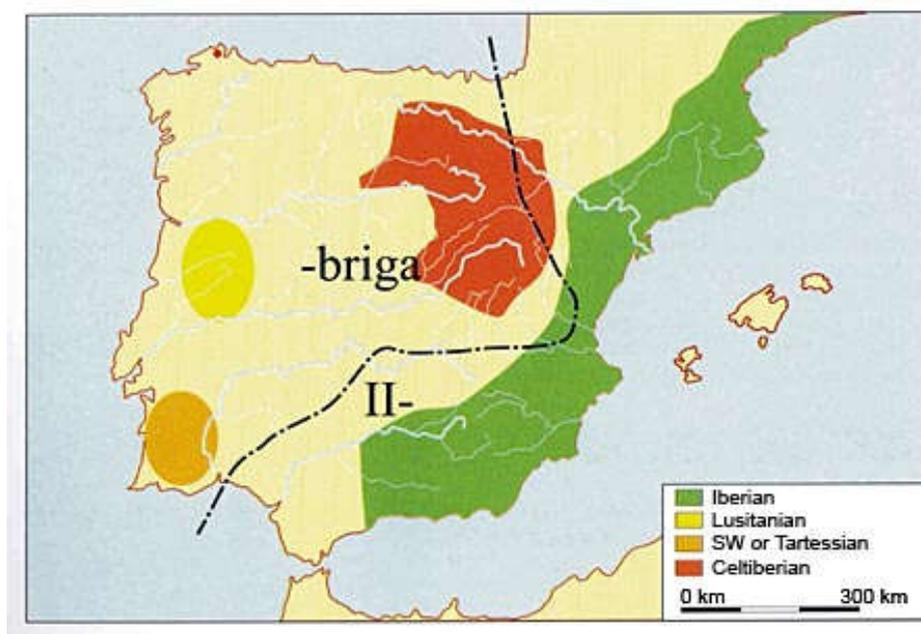
- *La Brigue* [già Briga Marittima, ora nel dipartimento delle Alpes-Maritimes 06], annessa alla Francia nel 1947.
- *Briga Alta* in provincia di Cuneo
- *Briga Novarese* in provincia di Novara sull’Agogna.
- *Arebrigium* “la città di fronte al colle”, ora Arvier in Val d’Aosta.

Si noti che le prime due si trovavano in territorio definito “ligure” in epoca romana e appartenevano entrambe alla tribù dei *Vediantes*. Sono anche vicinissime.

Le rimanenti “brighe” sono in Francia (almeno 16), Germania (3), Svizzera e *Eccobriga* in Galizia. <sup>(6)</sup>

Ci si potrà domandare quale era l’effettiva differenza tra i suffissi *-dūno-n* e *-briga*, visto che entrambi designavano una fortezza; *-dūno-n* nasce effettivamente come “fortezza collinare” [*oppidum* in latino] ma passa poi a designare semplicemente un villaggio; *-briga* rappresenta inizialmente un’altura e assume poi il significato di “collina o città fortificata”.

In Francia e nel resto dell’Europa celtica era molto più popolare il termine *-dūno-n* [*dunum* in latino]; in Spagna *-briga*.



*Il suffisso -briga in Spagna*

(5) Nella toponimia europea troviamo vari *Segodunum* in Germania (2), Francia (1), Svizzera, Ungheria e Inghilterra. Lo stesso prefisso è presente in Spagna nei nomi di alcune città:

- *Segovia* (forse un’altra *Segobriga*), in Castilla y Leon
- *Segontia* o *Secontia*, forse *Segontiobriga* (ora Sigüenza, presso Guadalajara), in Castilla-La Mancha
- *Segeda* (o *Sekaisa*, presso Calatayud, Zaragoza), appartenente al popolo celtiberico dei Bellos o Belos.
- *Segovia*, villaggio in Provincia di Lugo, Municipio di O Corgo; nella stessa provincia vi sono anche le località di Sebras e Sebrin.

(6) Briga Marina (già Briga S. Paolo) e Briga Superiore, frazioni di Messina erano anticamente *Brica* e *Bricca* e non sono certamente celtiche, ma indo-europee: analogamente Briga e Monte Briga in comune of Bova (RC).

Il significato di *Segobriga* risulta quindi “città della vittoria” o “città dei prodi”: nella prima dizione la vittoria si era già verificata e il toponimo ne era la glorificazione, nella seconda il nome diventava un'autoreferenza.

A conferma dell'antichità di Segobriga, a Castelseprio furono trovati alcuni resti ceramici che dimostrano l'esistenza di uno tra i primi insediamenti golasecchiani nel Seprio, sviluppatosi tra la fine dell'Età del Bronzo e la prima Età del Ferro (10°-9°/8° secolo a. C.). Tracce di un fossato documentano la continuità in età gallo-insubre (4° secolo a. C.) e in età romana (1°-3° secolo d. C.).<sup>(7)</sup>

Nonostante la frequenza di utilizzo di *sego-* e *-briga* nei toponimi celtici, abbiamo soltanto due casi di omonimia certa.

Il primo è la città di *Segóbriga*, situata in Spagna, a sud-est di Madrid, intorno alla collina detta *Cerro de Cabeza de Griego* nella località di Saelices [provincia di Cuenca in Castilla-La Mancha].



*Parco archeologico di Segobriga*

In cima a una collina, esisteva un castello celtiberico anteriore al 5° secolo a. C.; da un riferimento di Strabone, si ritiene che la città venne distrutta durante le guerre di Sertorio (1° secolo a. C.); vi fu poi ricostruita una città romana, i cui resti sono visibili nell'attuale parco archeologico.

Viene citata da Plinio il Vecchio, che la definisce “*caput Caltiberiae*” e la indica come importante centro minerario. Della fortezza celtiberica, che dominava da nord l'insediamento, non sono state rinvenute tracce; a causa della successiva costruzione di un castello arabo. Sotto la fortezza, nella *Cueva de Segóbriga*, nel 1888 fu trovata una tomba collettiva celtiberica dell'Età del Bronzo (12° secolo a. C.), il che porta a ritenere che vi si trovasse uno dei primi insediamenti celtiberici.

E' interessante notare come all'esterno delle mura della città romana esisteva un santuario dedicato a Diana [come a Gorla Maggiore].

(7) Vedi: “*Parco Archeologico Castelseprio. Il castrum e il borgo. Guida all'antiquarium*”, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, Milano 2009.



*La Spagna celtiberica e Segóbriga*

Il secondo interessante riferimento è il nome dei *Segobriges*, una popolazione celtica, che possedeva il territorio della costa mediterranea intorno all'attuale Marsiglia.

Il loro nome composto da *sego-* e *-brogés* significa "quelli della forte tribù" o "della tribù vittoriosa"; in greco *Segobrogés* [Sĕgŭ-brig-ii] diventa *Segobriges*.

Vengono citati da Giustino [che riassume le "Storie Filippiche" di Trogo Pompeo] e da Aristotele nella sua "Costituzione dei Marsigliesi": secondo tali autori classici, i *Segobriges* sarebbero stati una tribù di Liguri, insediati in un'area tradizionalmente parte del territorio dei *Liguri Salii o Salluvii*; tuttavia il loro nome è certamente celtico.



*I popoli celto-liguri della Provenza e i Segobriges*

Intorno al 600 a. C. essi avrebbero ceduto parte della loro terra ai coloni focesi, che vi avrebbero fondato la città di *Massalia* (la futura Marsiglia). La leggenda vuole che i due comandanti greci, Simos e Protis, fossero invitati da *Nanos* [Nann], re dei *Segobriges*, in occasione in un banchetto, durante il quale Gyptis, la figlia del re, avrebbe dovuto scegliere il futuro marito. Ovviamente venne preferito il greco Protis, che ottenne come

dote della moglie il territorio dove fondare la nuova città. “Casualmente”, venne scelta una piccola baia protetta, il miglior porto naturale della zona, dove già si trovava uno scalo commerciale fenicio.

I *Segobriges* sono nuovamente citati perchè, alcuni anni dopo la fondazione di *Massalia*, cercarono di impadronirsene con l’inganno, ma senza successo: nell’impresa trovò la morte il re *Komanos*, figlio di *Nanos*, e molti dei suoi uomini. Dopo questo avvenimento i *Segobriges* scompaiono dalla storia.

### **ROVATE** [pron. *Ruá*]

Ora frazione di Carnago, era *Roà* nel 1346. Trova un corrispettivo in **Rovato** (BS) a sud del lago di Garda [*Roado* nel 1157 e 1196].

A prima vista, parrebbero avere la stessa origine **Roà Soprana** e **Roà Sottana**, frazioni del comune di Niella Tanaro (CN) e **Roà Piana**, frazione del comune di Montaldo Mondovì (CN); la somiglianza è però solo apparente, perchè il termine *roà* nel dialetto locale significa “quartiere”.

Per i corrispettivi francesi bisogna fare attenzione a quelli simili, ma non pertinenti e, ancora di più, a talune etimologie moderne fantasiose, soprattutto a quelle che fanno riferimento al francese medievale.

Linguisticamente, non sembra siano possibili attinenze con i molti toponimi del tipo Rouffiac, Rouffigny, Rouffignac e Rouffy, prediali dei nomi propri *Rufus*, *Rufius* e *Rufinius*, il cui significato in latino è “rosso (di capelli)”.

Una seconda categoria di toponimi francesi sono dei *Robiacum* prediali dal nome *Rubius*, che vuol sempre dire “rosso” e può essere sia celtico che romano: **Roubia** [Aude (11)], **Robiac** [Gard (30)], **Rouffach** [ted. *Rufach*, Haut-Rhein (68)], **Royat** [Puy-de-Dôme (63), Auvergne] e **Roubaix** [fiamm. *Robaais*, Nord (59)]

[Per quest’ultimo, noto per meriti ciclistici, un’etimologia francese lo dice “ruscello nella pianura”, mentre una germanica lo vorrebbe da *raus* “roseto” + *bach* “ruscello”: entrambe fantasiose.]

Tornando al proto celtico, “rosso (di capelli)” si diceva *\*roudo-*, che in gallico divenne *róu-dō-s*; nelle lingue celtiche moderne lo stesso aggettivo diventa *rhudd* [pron. *ruð*; corn. *rudh*, bret. *ruz*, gaelico scozzese *ruadh*, irl. *rua*]. Da questa radice derivano, con ragionevole certezza:

Comune/Luogo	Municipio	Provincia	Regione	NOTE
<b>Roade</b>	Lugo	Lugo	Galizia	
<b>Roade</b>	Sobrado	La Coruña	Galizia	
<b>Roade</b>	Vigo	Pontevedra	Galizia	
<b>Ru</b>	Vilasantar	La Coruña	Galizia	
<b>Roa</b>	Roa	Burgos	Castilla-León	<i>Rauda</i> 912, poi <i>Roda</i>
<b>Ró</b>	Valle de Mena	Burgos	Castilla-León	
<b>Ròdano</b>	Ròdano	Milano	Lombardia	<i>el locho da Rodan</i> 1346
<b>Rho</b>	Rho	Milano	Lombardia	<i>Rode</i> 1150, <i>Raude</i> 1120, 1164 e 1187
<b>Ro</b>	Montichiari	Brescia	Lombardia	
<b>Rovale</b>	Nave	Brescia	Lombardia	
<b>Ròdero</b>	Ròdero	Como	Lombardia	<i>comune de Rodoli</i> 1335
<b>Rovello Porro</b>	Rovello Porro	Como	Lombardia	VEDI
<b>Rovasco</b>	Pagnana	Como	Lombardia	

In Francia abbiamo:

Comune	Dipartimento	Regione	Popolo celtico	NOTE
<b>Royan</b>	(17) Charente-Maritime	Poitou-Charentes	Santones	
<b>Roujan</b>	(34) Hérault	Languedoc-Roussillon	Volci Tectosages	
<b>Rouet</b>	(34) Hérault	Languedoc-Roussillon	Volci Tectosages	
<b>Rô</b>	(66) Pyrénées-Orientales	Languedoc-Roussillon	Volci Tectosages	<i>hameau</i> di Saillagouse
<b>Royon</b>	(62) Pas-de-Calais	Nord-Pas-de-Calais	Menapii	incerto
<b>Serre-de-Rouas</b>	(30) Gard	Languedoc-Roussillon	Volci Arecomici	comune di Mandagout
<b>Rouvet *</b>	(63) Puy-de-Dôme	Auvergne	Arverni	

\*Si dice anche che Rouvet, in comune di Aix-La-Fayette, derivi da *rouvre*, il termine per “querchia” di etimologia latina. Rouvet e Rouas si considerano anche diminutivi di “*ru*” “piccolo ruscello, canale” o di *rue* “strada” [?!].

Per completezza, citiamo l'esistenza del dio **Rudianus**, epiteto di Marte e dio eponimo del *pagus Royanensis* ai piedi del massiccio del Vercors [oggi Le Royans, Drôme (26), Rhône-Alpes]. Il suo nome deriva da *\*roudo-* "rosso" o *\*rud-* "arrossare" e *\*jantu-* "zelo" e significherebbe "quello dalla rossa frenesia": rosso era infatti il colore della guerra. Forse vi è un collegamento con le località di *Rubacaustos* e *Rubacotius* citate nella *Tabula Alimentaria* di Velleia e con gli dei *Rubascos* e *Robeonis* citati in un'iscrizione cisalpina di Demonte (CN), nel territorio dei *Ligures Montani*.<sup>(8)</sup>

Tornando all'etimologia di Rovate, se assumiamo che la lingua cisalpina si sia evoluta come le altre lingue celtiche, il suono "d" di *roudos* era aspirato, come il *dh* inglese, con tendenza a diventare muto dopo una vocale lunga (a, o, u) [ad esempio, in irlandese *ádh* "fortuna" si pronuncia *a:*].

A questo punto possiamo ipotizzare la sequenza: *roud-ates* > *rudh-ates* > *ruates* > *ruâ*. Quindi Rovate diventa "il luogo dei *rossi* (di capelli)", ovvero "il luogo dei discendenti del *rosso*" o di "quelli che adorano il dio *rosso* (della guerra)".

E' interessante notare come i toponimi più simili a Rovate si trovino nella Spagna nord-occidentale e nella Francia sud-occidentale e siano quasi assenti altrove.

#### **VICOSEPRIO** [pron. *Visevër*]

Toponimo medievale, documentato dal 9° secolo come *vicus Seprii*: era il villaggio agricolo prossimo a Castelseprio: ne assunse recentemente il nome.

#### **SGARLASC**

E' il nome di una collina che domina sia la valle Olona, che l'attuale paese di Vicoseprio. Deve essere stato un insediamento protostorico, ma non è definibile a quale epoca appartenga.

Vi sono solo tre toponimi confrontabili in Francia:

- l'antica abbazia cistercense di **Les Echarlis**, presso Villefranche-Saint-Phal, [Yonne (89), Bourgogne], anticamente nota come *Scarleiae* e posta nel territorio dei *Senones*.
- **Echallas** [Rhône (69), Rhône-Alpes], nel territorio degli *Aulerici Ambarri*.
- **Echallat** [Charente (16), Poitou-Charentes], nel territorio dei *Pictones*.

Sembra però più probabile che il toponimo sia di origine longobarda: *skaria-ask* = "appartenente alla schiera", forse una delle proprietà dell'*arimannia* locale.

#### **CARNAGO** [pron. *Carnâ<sup>gh</sup>*]

E' un toponimo analogo a quello di **Carnate** [Superiore e Inferiore (MB), sul Molgora a nord di Vimercate, pron. *Carnâ*]. **Carnago** è anche una frazione del comune di Origlio nel Canton Ticino, dove nel 1988 è stata rinvenuta una sepoltura tardo-romana inserita in una struttura quadrangolare.

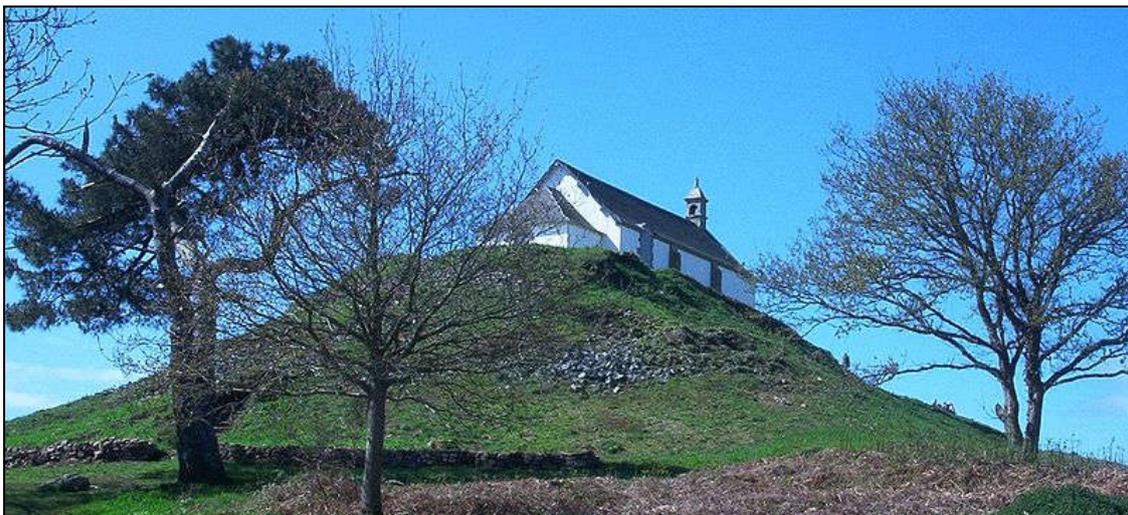
Il toponimo è identico a quello del comune francese di **Carnac** [Morbihan (36), Bretagna], scritto *Karnag* in lingua bretone.

Carnac è famoso per i monumenti megalitici costruiti tra il 5000 e il 2000 a. C. In particolare, il tumulo di Saint-Michel, lungo 125 metri, largo 60 metri e alto 12, era una tomba principesca, costruita tra il 5000 e il 3400 a. C.



*Gli allineamenti di menhir del Ménéac*

(8) Sir John Rhys: "The Celtic Inscriptions of Cisalpine Gaul", Proceedings of the British Academy, Vol. VI, Humphrey Milford, Oxford University Press 1913.



*Il tumulo e la chiesa di di Saint-Michel*

Altrettanto famosi sono gli allineamenti di menhir, che comprendono un totale di 2934 pietre infisse. L'allineamento più famoso è quello del Méneac, che comprende 11 file convergenti di pietre infisse per una larghezza di 100 m e una lunghezza di 1165 m da ovest ad est; esse sono di altezza variabile tra 4 metri e 60 centimetri, con altezza decrescente da ovest ad est; sono in totale 1099. Ad ogni estremità vi sono i resti di circoli di pietre (*cromlech*), datati tra il 4000 e il 2500 a. C., la maggior parte eretta intorno al 3300 a. C.



*Cartello stradale e menhir a Carnac/Karnag*

L'allineamento di Kerlescan, il meglio conservato, comprende 540 *menhir* ripartiti su 13 linee, che occupano una superficie di 3,5 ettari; all'estremità si trova un cromlech costituito da 39 *menhir*.

L'allineamento di Kermario è il più noto e frequentato perchè vi si ritrovano i *menhir* più grandi: ne conta 982 su 10 file. Non lontano si trova il quadrilatero del Manlo costituito da parecchi blocchi di granito alti un metro, che delimitavano un tumulo sepolcrale; vi è anche il Gigante del Manlo, un *menhir* alto 6 metri.



*L'allineamento di Kermario*

L'etimologia dei toponimi Carnago, Carnate e Carnac sembrerebbe semplice: da *Carn-ācus*, un prediale derivante dal nome personale *\*Carnos* o *Carnius*, peraltro pochissimo documentato.

In buona parte dell'Europa troviamo parecchi toponimi in *carn-* o *corn-*, che vengono usualmente riferiti alla radice PIE *k'er-* "testa, corno". Da questa e dai suoi derivati *\*ker(e)n-* [o *\*ker(e)s-n-*], *\*k'er<sub>s</sub>-* e *\*k(e)r(e)u-* "cornuto" derivano il latino *cornus* "corno" e *cervus* "cervo"; il greco *kranos* "elmo", *keras* "corno", *keraios* "cornuto", *karnon/karnus* "tromba"; il gotico *haurn* "corno"; l'albanese *ka* (*\*kr<sub>e</sub>u-*) "bue" e il russo *krava* (da *\*k'or<sub>e</sub>ua-*) "mucca". In protoceltico si ebbero *\*karnu* o *\*korno* "corno, tromba"; in gallico *\*karnu* "corno" e *karnux* "corno (strumento musicale)"; in gallese, cornico e bretone *karn* mantenne il significato di "corno". Venne attribuita a *\*karnu* la base etimologica di nomi di popoli e toponimi in aree disperate dell'Europa.

Ad esempio:

- I **Carnuti** (*Carnutes*, *Karnutīs*), popolo gallico che viveva tra la Senna e la Loira, al cui nome viene attribuito il significato di "coloro che portano il casco con le corna", ovvero "quelli che venerano il dio *Cernunnos*" o ancora "coloro che suonano le trombe". Una delle loro città era *Autricum*, poi *Civitas Carnutum*, ora Chartres.
- I **Carnonacae**, i **Caereni** e i **Creones** erano popoli pitti, forse imparentati, che abitavano la costa della Scozia nord-occidentale
- I **Carni**, popolo celtico dell'attuale Friuli, considerati peraltro da alcuni celto-liguri. Da essi venne il nome dei territori di Carnia e Carniola [ted. Krain, oggi Slovenia].
- La città di **Carnuntum**, già nel *Noricum*, poi capoluogo della *Pannonia Superior*. Oggi le rovine si trovano nei territori di Petronell-Carnuntum e di Bad Deutsch-Altenburg, nel Land Niederoesterreich in Austria.
- L'antico nome del lago di Lugano era **Ceresio**: si presume derivato da *\*k'er<sub>s</sub>-* "corno" tramite la forma *\*keres-io-*.

Di tutti questi, soltanto il *Ceresio* sembra derivare da *k'er-* "corno", anche per la sua la forma "cornuta".

Rientrano in questa categoria parecchi toponimi francesi:

LUCIANO GOLZI SAPORITI. I TOPONIMI DEL SEPRIO

Comune	Dipartimento	Regione	Popolo celtico	NOTE
<i>Charnay</i>	(25) - Doubs	Franche-Comté	Sequani	già <i>Carnacum</i> 1)
<i>Charnay</i>	(69) - Rhône	Rhône-Alpes	Segusiavi	<i>Caarnacus in agro Tarnatensi</i> 970, <i>Caarnaco</i> 1021
<i>Charnay-lès-Chalon</i>	(71) - Saône-et-Loire	Bourgogne	Aeduii	<i>Carnacum</i> 737
<i>Charnay-lès-Mâcon</i>	(71) - Saône-et-Loire	Bourgogne	Aeduii	da <i>Carnacum</i>
<i>Charnat</i>	(63) - Puy-de-Dôme	Auvergne	Arverni	
<i>Carnin</i>	(59) - Nord	Nord Pas-de Calais	Menapii	da <i>Carnius</i>
<i>Charny-sur-Meuse</i>	(55) - Meuse	Lorraine	Mediomatrics	da <i>Carniacus</i>
<i>Charny</i>	(21) - Côte-d'Or	Bourgogne	Aeduii	<i>Carniacum</i>
<i>Charny</i>	(77) - Seine-et-Marne	Ile-de-France	Meldi	<i>Carniacus</i>
<i>Charny</i>	(89) - Yonne	Bourgogne	Senones	<i>Carniacum</i> , <i>Carnacium</i> o <i>Carnacum</i>
<i>Charny-le-Bachot</i>	(10) - Aube	Champagne-Ardenne	Tricassi	da <i>Carniacus</i>
<i>Charnod</i>	(39) - Jura	Franche-Comté	Sequani	da <i>Carnius</i>
<i>Charnas</i>	(07) - Ardèche	Rhône-Alpes	Helvii	da * <i>Carnacum</i> o <i>Carniacum</i> 1)
<i>Carnoy</i>	(80) - Somme	Picardie	Ambii	da <i>Carnacum</i> 2)
<i>Carnoy</i>	(59) - Nord	Nord-Pas-de-Calais	Menapii	da <i>Carnacum</i> 2)
<i>Charnois</i>	(08) - Ardennes	Champagne-Ardenne	Viromandui	da * <i>Carnacum</i> o <i>Carniacum</i> 3)
<i>Charnoz-sur-Ain</i>	(01) - Ain	Rhône-Alpes	Ambarri	da * <i>Carnacum</i> o <i>Carniacum</i> , 2)
<i>Le Grand Charnay</i> <i>Le Petit Charnay</i>	(17) Charente-Maritime comune di Ste.-Gemme	Poitou-Charentes	Santones	<i>Carnacum</i> o <i>villa Carni</i> o <i>Carniacus</i> 4)
<i>Chargnac</i> [Paysac]	(24) - Dordogne	Aquitaine	Petrocorii	<i>Carniacus</i> o <i>Cariniacus</i>
<i>Chargnac</i> [Louisac]	(19) - Corrèze	Limousin	Lemovices	<i>Carniacus</i> o <i>Cariniacus</i>
<i>Saint-Rémy-de-Chargnat</i>	(63) - Puy-de-Dôme	Auvergne	Arverni	<i>Carniacus</i> o <i>Cariniacus</i>
<i>Charrat</i>	distretto di Martigny	Canton Vallese (CH)	Seduni	<i>Charraz</i> nel 1356
<i>Carignan</i>	(08) - Ardennes	Champagne-Ardenne	Viromandui	<i>Cariniacus</i> , forse <i>Carniacum</i>
<i>Carignan</i>	comune di Vallon	Canton Fribourg	Helvetii	da <i>Carinius</i>
<i>Carignano</i>	Provincia di Torino	Piemonte		da <i>Carinius</i>
<i>Charignac</i>	(44) - Loire-Atlantique			<i>Karinnacus villa</i>

1) [e non da *cassanos*, quercia]

2) anche *villa Charnauz*, *Charnaus*, *Charnoux* [e non da “charme” (carpino)]

3) [e non da *cassanos*, quercia e neppure da *charmaie* da *charme*, dialettale *charne* (càrpino)]

4) [con buona fantasia si dice che *Carnus* o *Carnius* era un ricco proprietario gallo-romano originario della Carnia]

5) [si sono citati anche gli ultimi quattro, benchè quasi certamente non siano collegabili a *Carnus/Carniacum*]

Sono state però avanzata altre e differenti interpretazioni.

Quella “favorita” è la derivazione dalla radice PIE *\*(k)ar* “rilievo, collina” o *\*kar* “pietra, roccia”, che si riteneva pre-celtica e non indoeuropea, mentre è ora considerata indoeuropea [il PIE *\*kar* “duro” e *\*kar(r)-* “pietra” fu ricostruito dal greco *karuon* “noce”, lat. *carina* “guscio di noce”, w. *ceri* (*\*kariso-*) “pietra”, gotico *hardus* “duro, forte”, a. irl. *carrac* “roccia, scogliera, dirupo”].

Da *\*kar* venne il protoceltico *karnon* “mucchio” > *carno-* “picco, tumulo, mucchio di pietre”, che diede luogo all’irlandese *carn* [pl. *cairn*] “mucchio di pietre”, allo scozzese *càrn/càirn*, al cornico *karn*, al bretone *karn/kairn* e al gallese *carn* “mucchio di pietre” e *carnedd* “rovine”.

Un’ulteriore apertura venne offerta dalle iscrizioni di Todi e di Briona (NO) e da quella gallo-greca di Saignon; in esse è citato il termine *carn(itos)/carnitu/carnitos*, tradotto come “ha costruito (una tomba)”. Per estensione, la stessa parola significherebbe anche “mucchio di pietre”, “tumulo”, “rovina”, mentre *carno* sarebbe “sacrificio, altare, offerta.”<sup>(9)</sup>

(9) Ecco il testo e la traduzione delle iscrizioni:

- Iscrizione di Todi in alfabeto Gallo-Etrusco del 2° secolo a. C.: “*Ateknati karnitu artuas kosis truktinus*”= “Coisis figlio di Drutos ha eretto la tomba di Ategnatos figlio di Drutos”.
- Iscrizione di Briona (Novara) del 1° secolo a. C.: “*Tanotaliknoi kuitos lekatos anokopokios setupokios esanekoti anareuseas tanotalos karnitus*” = “I figli di Dannotalos, Quintos legato, Andocombogios, Sentubogios, e i figli di Essandecotos, Andareuitseos, Danotalos hanno edificato (la tomba)”.

- Iscrizione Gallo-Greca di Saignon : “*dvo[ ] too [...] ouei matican[...]liouei carnitou [...]*”

Delamarre afferma che il verbo arcaico *karni-* assunse in Italia il significato tecnico di “costruire una tomba”, implicando che *carn* fosse il “mucchio di pietre su una tomba”; secondo il filologo J. Vendryes, “in origine il mucchio di pietre può essere stato oggetto di culto (come sepoltura di un eroe) presso i Celti e i Germani”.

A questo punto, l’interpretazione del toponimo bretone Carnac/Karnag diventa una derivazione da *karn-* “monticello, mucchio di pietre” con il noto suffisso bretone “*eg*”/“*ag*”, che indicherebbe qui un concetto di insieme, corrispondente al suffisso francese *-aie* [*hêtr-aie, chên-aie*] e all’italiano *-aia* [“limon-aia, abet-aia”]. Quindi, Carnac/Karnag risulta “il luogo dove si trovano dei mucchi di pietre, dei tumuli”, in italiano “una pietraia” o “il luogo delle rovine (di tombe)”.

Si offre quindi una interessante possibilità di interpretazione dei toponimi. Se consideriamo Carnac in Bretagna, i monumenti megalitici vi furono costruiti molto prima degli insediamenti celtici e dovevano costituire un punto saliente del paesaggio; nulla di strano quindi che al villaggio celtico, costruito più tardi nelle vicinanze, venisse dato il nome di “luogo del tumulo” o “luogo delle rovine”; è probabile che successivamente i druidi vi officiasero dei riti e vi fosse un “altare”.

L’evoluzione di Carnago potrebbe essere analoga, anche senza megaliti. Sappiamo che tra l’8° e il 6° secolo a. C. presso il Ticino furono costruite numerose tombe a tumulo (*cromlech*), anche di grandi dimensioni.

Se assumessimo che uno di questi tumuli “principeschi” fosse stato costruito nella futura Carnago intorno al 7° secolo a. C, presumibilmente in cima alla collina dove ora è la chiesa prepositurale, pare logico che l’insediamento agricolo celtico assumesse il nome di “luogo del tumulo” o “luogo delle rovine” e che il tumulo diventasse luogo di culto pagano, quindi chiesa cristiana. In questo caso il suffisso *-akon* > *-ago* assumerebbe un senso collettivo e non prediale.

E’ difficile valutare se anche per Carnate è applicabile un analogo ragionamento; tuttavia, un’area collinare a parco presso Carnate Superiore sembra ideale come ubicazione di un’antica tomba a tumulo. E’ inoltre curiosa la presenza entro pochi chilometri di toponimi come Velate [comune di Usmate-Velate], Sulbiate Inferiore e Sulbiate Superiore, come se questa zona della Brianza fosse una propaggine del Seprio.

Per il Carnago svizzero è difficile valutare se il ragionamento è applicabile; la stessa etimologia vale però per altre località europee:

- ◆ **San Cristovo de Carnés e Carnio** [Municipio di Vimianzo, Provincia di La Coruña], conserva parecchi resti megalitici, tra cui i *dolmen* di Pedra Cuberta e la *Pedra Moura de Monte Carnio*.



*Vimiarzo: Pedra Moura de Monte Carnio*

- ◆ **Carnac-Rouffiac** [Lot (46), Midi-Pyrénées].
- ◆ **Carnas** [Gard (30), Languedoc-Roussillon]: il castello si trova in posizione dominante.
- ◆ **Carnoët** [bretona *Karnoed*, Côtes-d'Armor (22), regione Bretagne]
- ◆ **Clohars-Carnoët** [bretona *Kloarzh-Karnoed*, Finistère (29), regione Bretagne]  
Entrambi i toponimi bretoni derivano dal'antico bretono *carn* “mucchio di pietre, tumulo” con il suffisso collettivo *-etum* > *et*: un tumulo esiste ancora presso il castello di Carnoët.
- ◆ **Carnet** [Manche (50), Basse-Normandie], che era *Kerneth* 1151, *Kernet* 1156/1158, 1179, 1195, 1214, *Chernetum* 1168, *Quernet* 1221, 1369/1370, 1371/1372, *ecclesia de Carneto* 1412, *ecclesia de Querneto* ca. 1480. Era un *\*carnate* “luogo dove sono delle pietre” [non un *\*carpinetum* romano].

Un'interpretazione “antica” di Rostaing faceva derivare il nome di parecchi toponimi della Francia Meridionale dalla radice pre-indo-europea *kar-* nel senso di “grande roccia, scogliera, montagna rocciosa, durezza”, con le varianti *kor-*, *kal-*, *kan-*, *kar-n-*, *kam-*, *ker-*, *ken-*, *kab-*, *kwar-*. Donde, ad esempio Carqueiranne, Carcès, Cuers, Cavalaire, Carnoules e le Cap Camarat [Var (83)]; Le Cannet [Alpes Maritimes (06)]; Cassis e Carnoux-en-Provence [in provenzale *Carnós de Provença*] [Bouches-du-Rhône (13)].

Numerosi altri toponimi analoghi si trovano in Savoia, Canton Vallese e Canton Jura.

Essendosi accertato che *kar-* è radice indoeuropea, rimane l'incertezza di stabilire se tutti o quali di questi toponimi, in area storicamente celto-ligure, abbiano origine “ligure”, piuttosto che *alt-europäisch*: al momento non è dato di saperlo.

Oggi si ritiene che *Carnuntum* derivi, tramite *\*kornu-nt-*, da *kar* “duro”; analogamente, i *Carni*, i *Carnonacae*, i *Caereni* e i *Creones* sembrano più originare da *kar* “duro” o da *carn/cairn*, gli ammassi di rocce del loro territorio, come visto precedentemente. Per i *Carnutes* della Gallia il significato può essere analogo, anche se non si può scartare il collegamento con il dio *Cernunnos*. A questo punto appare quanto meno improbabile l'ipotesi che fa derivare il nome di Carnago e di Carnate “dalla tribù celtica dei Carnuti che si insediarono in questa zona”.

Rimangono tuttavia da spiegare numerosi toponimi francesi che appaiono dei prediali, derivanti dai nomi personali *\*Carnos* e *Carnius*. Per questi, già Holder riteneva valida la derivazione da *\*carnu* “corno”, implicando un nome proprio che significa “cornuto”, il che, allora come oggi, sembra poco proponibile.

Se invece assumiamo \*kar all'origine dei nomi, il senso si sposterebbe a un più probabile “duro”, “pietra”, “duro come la pietra”. Esattamente come “*Petrus*” in latino e “Pietro” nell'italiano odierno.

Per concludere, già nel 1906 lo studioso tedesco Skok, inascoltato, o forse ignorato, dai colleghi francesi e italiani, scrisse “*Vom keltische carn “congeries lapidura”, “Haufen, Hügel”, wurde wahrscheinlich \*carn-acum, -iacum gebildet*”, cioè: “appare verosimile che i toponimi *Carnacum* e *Carniacum* derivassero da *carn “congeries lapidura”, “mucchio di sassi, tumulo”*”.

#### CARBONOLO SUPERIORE E INFERIORE

Frazioni di Carnago, antiche “corti” rurali. Il toponimo non viene da “carbone”, ma da un nome proprio.

VEDI CARBONATE

#### CATTANEO SUPERIORE E INFERIORE

Frazioni di Carnago, antiche “corti” rurali. Prendono il nome da una famiglia omonima: Cattanei o Capitanei.

#### GORNATE SUPERIORE E INFERIORE [pron. Gurnâ]

Sono probabilmente un duplice insediamento fondato dallo stesso clan. Di analoga etimologia sono **Gorno** (BG) [pron *Gör<sup>e</sup>n*] e **Grone** (BG) [pron. *Grù*], che era *Gorones* da un atto dell'830 e *Grahone* nel 1263. Esiste anche il comune di **Grône** [distretto di Sierre, Canton Vallese, citato nel 1001-1100 come *in Gruona*]. Analogo è **Gurone**, ora in comune di Malnate.

Per Gornate e Gorno “L'Olivieri mise in relazione questo toponimo con quello varesino di *Cornate* [Gornate], sospettando una forma *górgano*, corruzione di *gorgolo*, “piccolo gorgo”. Il Rohlf s pone invece alla base un gentilizio *Cornus*.” Per Gorno si dice anche che “*Cornus* pare improbabile poiché l'attuale forma dovrebbe presupporre un *góronus*; sarà un derivato dalla voce mediterranea *gaura* (dove il latino medioevale *gaurus*, “canale”, e l'italiano *gora*), che avrà qualche attinenza con il torrente Riso, che scorre nei pressi dell'abitato” e per Grone “Si può pensare al basso latino *gurdus*, dalla radice indoeuropea *gur*, “inghiottire”, con riferimento all'azione erosiva del vicino corso d'acqua affluente del Cherio. La forma più antica del toponimo lascia però intravedere al contempo una base mediterranea e precisamente *gaura* (si veda *Gorno*). A pochi chilometri da Gazzaniga si trova la *Val de Gru*, presso i prati di *Garimóncc*, con antiche baite e una chiesetta.”<sup>(10)</sup>

Fortunatamente non mancano gli analoghi toponimi francesi e spagnoli.

Comune	Dipartimento	Regione	Popolo celtico	NOTE
Gornai	Municipio di Cospeito	Provincia di Lugo		in Galizia
Gournay	(36) - Indre	Centre	Bituriges Cubi	
Gournay-en-Bray	(76) - Seine-Maritime	Haute-Normandie	Caieti	<i>Gornacum, Gornaium 1050</i>
Gournay-le-Guérin	(27) - Eure	Haute-Normandie	Eburovici	
Gournay-Loizé	(79) - Deux-Sèvres	Poitou-Charentes	Pictones	
Gournay-sur-Aronde	(60) - Oise	Picardie	Bellovaci	<i>Gornacum</i>
Gournay-sur-Marne	(93) - Seine-Saint-Denis	Ile-de-France	Parisii	<i>Gornacum castrum</i>
Gornac	(33) - Gironde	Aquitaine	Bituriges Vivisci	

Secondo taluni autori francesi i vari Gournay/Gornac, che erano tutti dei \**Gornakon* e significano “gora, pescheria” [bief, pêcherie] e deriverebbero da un celtico \**gorn*, da cui il francese *gord* [pescheria tramite rete fluviale, gradelle]. Viene anche affermato che si tratta di uno dei toponimi in *-akon* legato a caratteristiche geografiche.

E' possibile controproporre delle etimologie più razionali.

- Il protoceltico \**ghōr-n-*, secondo J. L. Perpillou<sup>(11)</sup> significherebbe “maiale” o, più esattamente, “porco irsuto”. L'evoluzione del termine dovrebbe essera stata \**ghor-wâ* > *gorua* > *gor(a)*. [Il celtico insulare mantiene le forme *garbh* (irl.), *garw* (w.), *garo* (bret.), che significano “rude, grossolano, dal pelo irsuto”]. Secondo questa ipotesi, i Gornatesi delle origini, più che allevatori di maiali [il che peraltro forse erano], erano “quelli che avevano per totem il porco irsuto”, nella migliore tradizione insubre. Questa ipotesi è tuttavia contraddetta dal fatto che in francese l'esito da \**ghōr-n-* è *gorr* “maiale” e *gore* “troia” e porterebbe a toponimi quali Gory [Oise 60, Picardie], Gurat [Charente (16), Poitou-Charentes], Goury, Gore, che in italiano diventerebbero \**Gorate* [Gurâ].
- Sempre in protoceltico, \**goros* è “pio, che si prende cura di” [a. irl. *gor*, w. *gwar* “domestico, gentile”] e in gallico *gornitos* sarebbe “coltivatore”: etimologie poco sostenibili.

- Troviamo poi il nome celtico latinizzato *Goronus*, *Gouron* in bretone e *Gwron* in gallese, che diede il nome alla parrocchia di Gorran in Cornovaglia [già *Sancto Gorono* 1270 e *St. Gorran* 1884]. In gallese moderno *gwron* significa “eroe, intrepido, valoroso”; *gwroniaeth* è “eroismo” e *gwroldeb* “coraggio, fermezza”. L’equivalente in antico irlandese è *gérat* “campione, eroe, santo” > *gérata* “valente eroico”; *gératacht* è “valore, prodezza”. In PC \**gornos* significa “fuoco”, da cui l’antico irlandese *gurna* > *gorn* e *grond* “tizzone ardente”; dal PIE \**gwher-* “caldo, tiepido” deriva, tramite \**gwhr<sub>e</sub>tu-*, l’antico irlandese *grith* “caldo” e il corrispondente gallese *gwres* “caldo, calore”. Apparentemente, “l’eroe” gallese era in origine, se non “un tizzone ardente”, almeno “molto caldo”.

Quest’ultima ipotesi etimologica, da un lato conferma \**Gornakon* o \**Gor(o)n-ates* come un prediale dal nome di persona *Goronos* o *Gornos*, dall’altro fa dei Gornatesi “i coraggiosi” o “i discendenti dell’eroe, del coraggioso”. Gorno e Grone sono allora “il luogo dell’eroe” e Gurone “il luogo dei coraggiosi”.

Come di solito succede nello studio dei toponimi, abbiamo però un’altra possibile interpretazione. Si è detto che il Rohlf s considerava Gornate come *Cornate*, basato sul gentilizio *Cornus*; parlando di Carnago abbiamo ricordato che Holder faceva derivare alcuni toponimi dal protoceltico \**carnu* o \**cornu* “corno, tromba”, da cui il gallico \**carnon* “corno, tromba”. Delamarre, da parte sua, definisce questa radice “assai prolifica”. Effettivamente, considerando una lenizione della consonante iniziale, è possibile un passaggio da *Cornates* a *Gornates*; ne abbiamo una conferma nei documenti medievali di Gournay-en-Bray, che citano la città indifferentemente come *Gornai*, *Cornai*, *Gornaco*, *Gournayo*, *Gurnay* e *Gurniaco*.

(10) Oliviero Bonfanti: “*Topomio Paesi della Bergamasca*”

(11) Jean-Louis Perpillou: “*Porcs hirsutes: recherche étymologique*” in *Etudes Celtique*, XVII-1980, Editions du CNRS.

In questo senso troviamo:

- Cornacum**, attuale Sotin presso Vukovar in Croazia, città dell’antica *Pannonia Inferior*, costruito su una collina a forma di corno, che domina da un’altezza di cinquanta metri un’ansa del Danubio; capoluogo della *civitas Cornacatum*, il suo nome è tipicamente celtico. Indicata anche come “appartenente a Korno” e assimilata da Holder ai vari *Gornacum* francesi.
- I **Cornavii** o **Cornovii**, un popolo pitto citato soltanto da Tolomeo, che abitava all’estremo nord della Scozia, nella contea di Caithness. Altri *Cornovii* occupavano in epoca romana l’Inghilterra centro orientale (Shropshire, Cheshire e aree adiacenti); questi sarebbero stati detti “il popolo del corno”, nel senso che potevano avere un culto totemico per un “dio cornuto”. Una terza tribù di *Cornovii* abitava in *Dumnonia*: diedero il nome alla Cornovaglia (*Kernow*) e alla regione bretone di Cornouailles (*Kernev*), dove emigrarono nel 5° secolo.

Inoltre alcuni toponimi francesi e spagnoli: <sup>(12)</sup>

Comune	Dipartimento	Regione	Popolo celtico	NOTE
Cornac	(46) - Lot	Midi-Pyrénées	Cadurci	<i>Corn-acum</i>
Cornas	(07) - Ardèche	Rhône-Alpes	Helvii	era <i>Corn-ate</i>
Cornay	(08) - Ardennes	Champagne-Ardenne	Leuci o Treveri	
Corné	(49) - Maine-et-Loire	Pays de la Loire	Pictones	
Corny	(27) - Eure	Haute-Normandie	Ebuovici	
Corny-Machéroménil	(08) - Ardennes	Champagne-Ardenne	Leuci o Treveri	
Corny-sur-Moselle	(57) - Moselle	Lorraine	Leuci o Mediomatrices	
Cornas	Municipio di Vilalba	Provincia di Lugo		Galizia
Cornado	Municipio di Touro	Provincia di la Coruña		Galizia
Cornago	Municipio di Cornago	Provincia di La Rioja		La Rioja

Altre località [*lieux-dits*] con lo stesso nome esistono nei dipartimenti del Calvados, Manche, Orne e Pas-de-Calais. A Tradate, Cornate fu per secoli il nome dell’insediamento la le vie Pavoni, Inzoli e Melzi Poichè la lenizione K > G è rarissima all’inizio di parola e non possiamo fare affidamento soltanto su trascrizioni medievali rare e divergenti, si preferisce considerare i Gornatesi dei “coraggiosi”, piuttosto che dei “trombettieri”, lasciando questa funzione agli abitanti delle località francesi e spagnole.

**TORBA** [pron. *Turba*]

Frazione di Gornate Olona, citata come *Turba* nel 1049 e 1124.

Non consideriamo l'ipotesi dell'Olivieri che Torba venga da "acqua torba" [latino *turbus*]: l'Olona una volta torbido non doveva essere. Non si può neppure condividere l'ipotesi che *torba* (o *turba*) corrisponda al termine che in Val Leventina nel 13° secolo significava "granaio, fienile, cascina", in quanto ignoto al dialetto varesotto.

Sussistono allora due possibilità. La prima è che il nome derivi dalla *torba* [carbone formatosi nei bacini palustri], presente lungo il fondovalle della Valle Olona, anche se non particolarmente abbondante nei pressi di Torba. E' però un'ipotesi "troppo facile", vista la relativa antichità della località; infatti, il termine italiano *torba* è un prestito recente dal francese *tourbe*, a sua volta derivato dal germanico \**turba*, *zurba*.

La seconda ipotesi, come al solito, è un'analogia con la Francia.

- ◆ La città di **Tarbes**, sul fiume Adour, venne chiamata successivamente *Tarodunum* [da *tarvos*, "toro"], *Tarua Vicus*, *Turba*, *Tarba*, *Tarvia* e *Tarbe*. In epoca romana divenne la capitale del popolo aquitano dei *Bigerri* o *Bigerriones* (clienti dei *Convenae*): oggi è il capoluogo del dipartimento Hautes-Pyrénées (65), regione Midi-Pyrénées.
- ◆ **Tourbes** è un comune nel dipartimento dello Hérault (34) nel Languedoc-Roussillon, dove si sono trovati insediamenti calcolitici, una necropoli della prima età del ferro con 51 tombe a incinerazione e sei ville romane.
- ◆ **Turbiás** è una località del municipio di Montferrer i Castellbò nella Provincia di Lérida in Catalogna
- ◆ Infine, esisteva una località nota come **Villa Turba** nella regione storica francese del Tardenois, già *pagus Tardanensis* [Aisne (02), Picardie], che prese il suo nome dalla scomparsa località di *Tārōdūnōn*.

Su questa base, è possibile che l'origine del toponimo *Turba*, sia da trovare in *tarvos/taruo* "toro". Posta a controllo dell'attraversamento dell'Olona, la logica vuole che Torba fosse una fondazione ad opera di genti che avevano come simbolo il toro. Primo stadio di una "colonizzazione" che ben presto si sarebbe estesa a Tradate, a partire da Segobriga/Castelseprio. VEDI TRADATE

(12) José María Jiménez Forcada: "*Cornago: Un pueblo de La Rioja visto con el corazón*"

**VENEGONO SUPERIORE E VENEGONO INFERIORE** [pron. *Venegònn*]

Erano *Venegona de Sopra* e *Venegona de Sotto* nel 1346.

Secondo l'etimologia tradizionale "antica" del canonico Bonaventura Castiglioni, il nome derivava da *Veneris Agonis* o *Veneris agonalia*, per contrazione *Vene-gon*. Un'altra "fa discendere il nome di Venegono dal latino *Vinum colere* per il fatto che il territorio era ricco di vigneti. La tesi più veritiera è però quella che risale fin dall'origine, nel linguaggio delle popolazioni pre-romane, per le quali il nome era composto da due radici "Vin" e "gon" significante il primo acque ed il secondo monte o costa, cosa che può essere possibilissima in quanto chiaro riferimento alle acque che sgorgavano numerose dalle coste collinose del territorio."

Più recentemente si è affermata la tesi che "si riferisce al nome germanico di persona *Winicone*", che è effettivamente documentato anche nelle forme *Wino* e *Winihho*; *wino-* "amico" venne ampiamente utilizzato come prefisso e suffisso nella formazione di nomi propri, sia longobardi che franchi.

In realtà, il ritrovamento di epigrafi romane fa ritenere che le due località fossero assai più antiche, risalenti cioè all'epoca celtica o celto-romana e che il nome originario dei due insediamenti fosse *Uenico-n*.

L'origine del termine risale alla radice PIE \**uen(e)-* "amare, desiderare" [ricostruita dal skr. *vanati* "ama", lat. *venus/venerus* "amore", *venor/-ari* "cacciare"]. In indoeuropeo occidentale e proto-celtico \**uenjā-* designa "il clan, la famiglia, i parenti" [da cui a. irl. *fine* (da \**ueniā*) "lignaggio, famiglia", a. bret. *guen* "razza, famiglia", bret. *gouenn* "razza"]. Il germanico \**weniz* diede il nordico *vinr* e il citato ahd. *wini* "amico".

In latino si ebbe *uindex*, da \**ueni-diks*, "colui che designa (rappresenta) il (membro del) clan".

Sempre in proto-celtico, *uēna* era "banda di cacciatori, di guerrieri", *uēniatis* "capo-banda", *ueni* "parente", *uēnios-*, "membro della banda, appartenente alla tribù".

Il gallico *ueni-* e il gallico cisalpino *venia*<sup>(13)</sup> significano "clan, famiglia, lignaggio" (o "colui che appartiene al clan, alla famiglia").

La radice *ueni-* (scritta anche *weno-*, *weni-*, *wenā-*) fu anche una frequente componente di nomi propri (ad esempio, *Ueni-carus* "amato dal clan" o "che ama i genitori", *Ueni-clutius* "di illustre famiglia", *Veni-marus* "di grande famiglia", *Ueni-lati* "eroe del clan", *Uen-opis* "occhio del clan", *Ueni-mantii* "la bocca del clan", *Uenica*, *Uenicia*, *Venico-n*. In irlandese abbiamo *Fine-char* "che ama il suo clan" (da \**ueniā-caros*).

In Cisalpina in iscrizioni lepontiche troviamo *Uenisamus*, *Uenixama* "di grande famiglia" e *Uenia*. Finalmente abbiamo il termine gallico *uenicos*, "membro del clan".

Dall'iscrizione gallo-greca di Vallauris *uenikoi meðu* ["quelli del clan per Medos"] si è stabilito che *uenikoi*, plurale di \**ueni* + \**iko*, designa un gruppo sociale subordinato alla \**toutā* "popolo" e che significa "quelli del clan, i membri del clan".

A questo punto, si può asserire che *Uenico-n* era "il luogo, la terra della famiglia" e che i due Venegono furono presumibilmente fondate dal medesimo clan. La lenizione portò all'evoluzione *Uenico-n* > *Venegòn*. Ha anche senso, ma in subordine, il significato di "i possedimenti dei discendenti di *Venico*"; dove *Venico* sta per "il familiare".

Curiosamente, il toponimo è rarissimo nell'Europa attuale; l'unico forse analogo sembra essere *Vinquiño* [Municipio di Sanxenxo, Provincia di Pontevedra, Galizia]. Inoltre, forse, *Venizy* [Yonne (89)], *Venissieux* [Rhône (69)] e *Vennecy* [Loiret (45)], che erano dei *Veniciacus*, dal gentilizio *Venicus*.

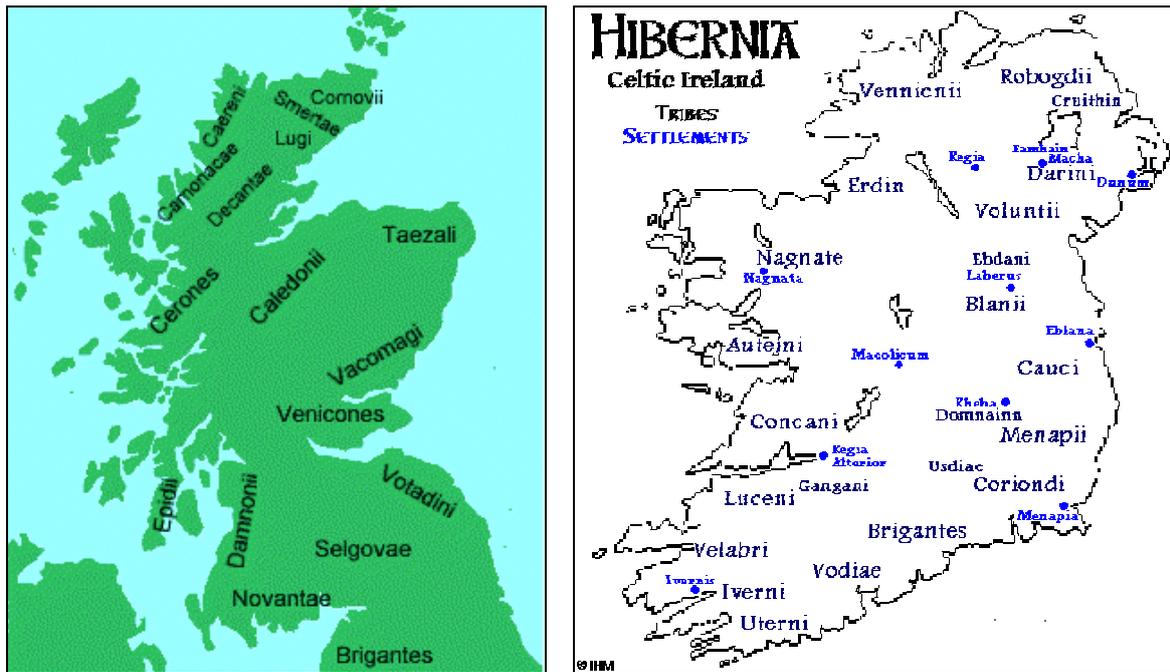
Sono invece noti moltissimi nomi di popoli e località antichi derivanti dalla radice *veni-*:<sup>(14)</sup>

- **Venetonimagus** "il campo di *Veneto* si ricava da tre iscrizioni concernenti i *Venetonimagienses*. La località attuale è Vieu-en-Valromey [Ain (01), Rhône-Alpes], attestata come *Verrumensi* nel 1110, *Veromensi* nel 1142 e *Verrometum* nel 1169. Si è anche ipotizzato fosse *Vernemetonimagos* "il mercato del vecchio luogo sacro". Si trovava nel territorio degli Ambarri, forse in un *pagus* di \**Venetones*.
- **Veniatia** [anche *Vi[ni]atia*] e *Ueniacia*] era un'antica *mansio*, citata nell'Itinerario de Antonino nella strada tra Braga e Astorga. Ne viene contesa l'ubicazione tra San Pedro de las Herrerías [municipio di Figueruela de Arriba, provincia di Zamora, Castilla y León] e la portoghese Vinhais, nel distretto di Bragança.
- I **Venisami** erano un popolo delle Alpi Cozzie, definito come Ligure, ma con un nome celtico: *ueno-* + *samo-* significa "famiglia superiore".

(13) K. McCone: "Zisalpinisch-gallisch *venia und lokan*", in *Sprachen und Schriften des antiken Mittelmeerraums*, Innsbruck 1993

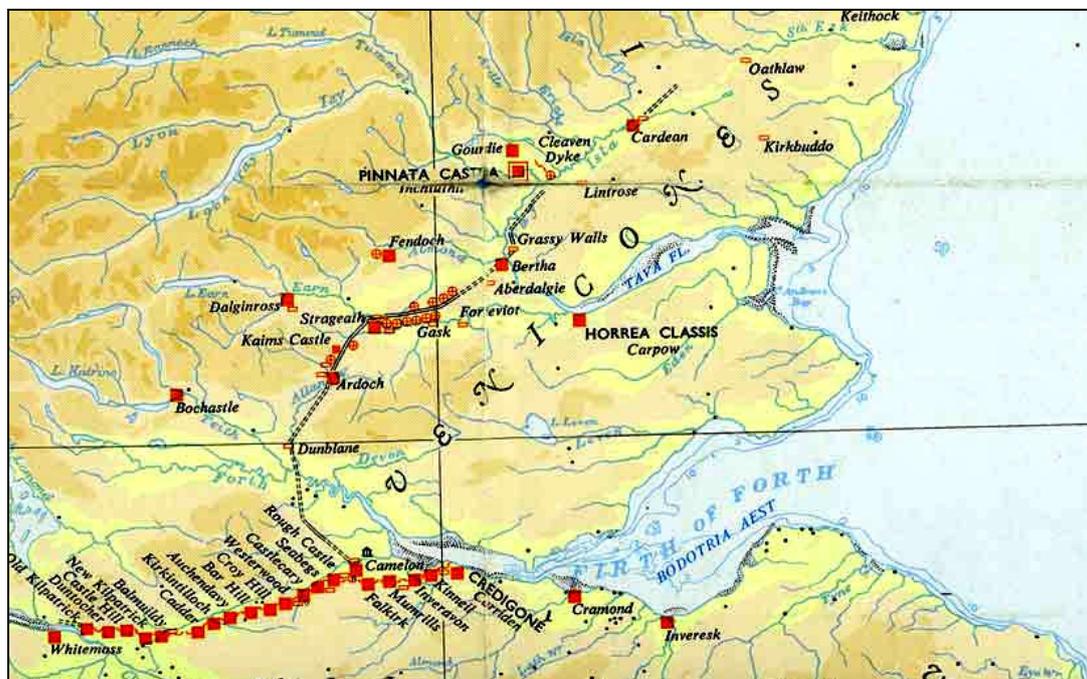
(14) Jean Loicq: "Sur les peuples de nom 'Vènète' ou assimilé dans l'Occident européen", *Etudes Celtiques*, 2003, XXXV, p. 133-166.

- I **Veneni** del della Val di Stura nel Piemonte meridionale, considerati Liguri
- I **Venostes** o **Vennonetes** della Val Venosta [*Vinschgau*], detti "popolo retico"
- I **Vennonetes**, **Vennones**, **Vennonienses** della Valtellina e della valle superiore del Reno, detti "popolo retico"
- Un *pagus Vennectis* era nel territorio dei Remi a Nizy-le-Comte [Aisne (02), Picardie].
- Il **Venetus Lacus**, nome dato da Pomponius Mela a una parte del Lago di Costanza.
- I **Vennones** presso il Lago di Costanza, appartenenti al popolo dei *Vindelici*;
- I **Vēnētūlāni** furono un popolo del Lazio già estinto in epoca classica
- **Venedotia** era il nome latino Gwynedd, in Galles. Può aver preso il nome dall'irlandese Feni, considerando che gli irlandesi colonizzarono questo territorio nel 4°-5° secolo: Alternativamente *Gwynedd* può derivare dal Brythonico *Ueneda*, analogo all'irlandese *fenia* > *fiana* "banda di soldati, *warband*".
- i **Veneti** del Veneto, detti 'Enetoi dai Greci
- Gli 'Enetoi della Paflagonia, in Asia Minore, citati da Omero
- i **Venetes** della Bretagna, che diedero il nome alla città di Vannes. Avevano il monopolio del traffico di stagno tra la Britannia e Roma. Il loro nome significa "la stirpe";
- i **Venetes** dei Balcani, di cui si conosce solo la forma 'Enetoi, tribù illirica
- I **Veneti** o *Venedi*, poi *Wendi*, dell'Europa centro-orientale, localizzati in Polonia
- i **Vennenses** della *Hispania Tarraconensis*.
- Una iscrizione latino-iberica del 1° secolo trovata a Medinaceli [Provincia di Soría] ci rivela l'esistenza anche nella Spagna celtiberica di un popolo (o *clan*) dei **Vēnnici**<sup>(15)</sup>
- **Venicones** (Οὐενῖ-χονες) era anche il nome di un popolo scozzese appartenente all'etnia dei Pitti, il cui nome significherebbe "i discendenti del dio *Venos*" o, secondo Delamarre, "i cani del clan". Simili ai *Taexali*, vivevano in Scozia in Tayside nel 1° secolo d. C. La loro capitale era a *Horrea Classis*, ora Carpow in Fife, sulla riva meridionale dell'estuario della Tay. Citati nella Geografia di Claudio Tolomeo del 150, è possibile che i *Venicones* fossero poi assorbiti nella confederazione dei *Maetae*, in lotta con i Romani nel tardo 2° secolo. Furono poi noti in gaelico come *Na Fineachan Gaidhealach* e fecero parte dei Pitti Meridionali.
- Nell'Irlanda del Nord, sulla costa nord-ovest dell'Ulaidh, si trovavano i **Vennicnii** "i discendenti della tribù" il cui nome è considerato una deformazione locale dei *Venicones*, con cui erano originariamente imparentati.<sup>(16)</sup>



“Venegonesi” nella Scozia e Irlanda celtiche

- (15) L'iscrizione recita: “Valerius Bedaciqum Candidus h(ic) s(itus) e(st). [Val]e.-Valeria Venniqum Successa, Candidi u(xor) v(iva) s(ibi) et marito f(aciendum) c(uravit).-T(itus) Licinius Quir(ina) Titulus Cornutalumus h(ic) s(itus) e(st). Suc(cessa) s(oro)r d(e) s(uo) f(aciendum) c(uravit)”, cioè : “ Valerio Cándido della gente dei Bedácici giace qui. Addio. Valeria Succesa, della gente dei Vennici, moglie di Candido, fece fare questo monumento per sè e per il marito. Tito Licinio Título, della tribu Quirina, Cornutánulo, giace qui . Sua sorella Succesa gli fece a sue spese questo memoriale”.
- (16) “The Celtic Tribes of Britain” <http://www.roman-britain.org/main.htm> e  
 “Celtic Tribes of Scotland: Alba: White Moon/White Milk”  
<http://www.tartanplace.com/tartanlegend/celtictribes.html>



Il territorio dei Venicones

**VEDANO OLONA** [pron. Vedà<sup>ni</sup>]

Ha un omonimo in **Vedano al Lambro** (MB) a nord di Monza, noto nel 1346 come “el borgo da Vedano” nella Pieve di Desio. Sembrano analoghi **Bedano** nel Malcantone in Canton Ticino e la **Val Ved(d)asca**.

Secondo un'interpretazione che l'Olivieri considera “molto verosimile”, Vedano deriverebbe da “abete” tramite la parola *\*avedano*. Secondo il sito Internet del Comune di Vedano al Lambro, il nome del paese deriverebbe dalle dee Vedanie, altrimenti del tutto sconosciute. Peraltro, da un documento del 1019 Vedano al Lambro è citato come *de loco Avedano*.

In Europa abbiamo pochi toponimi simili:

- La **Boulogne** è un fiume della Vandea [Vendée (85), Pays-de la Loire] , nota come *Vedonia* nel 676, *Bedonia* nell'819 e *Bolonio* nel 12° secolo.
- il popolo dei **Vediantii**, che abitavano nella zona di Nizza, indicati come Liguri;
- **Vedacos** [già *Woeduc* nell'11° secolo, oggi Gouézec Finistère (29), in Bretagna] abitato fino dal neolitico;
- **Vaas** [Sarthe (73), Pays-de-la-Loire] era *Vedac-ium* nel *Pagus Vedacensis*
- **Bedan** [municipio di Cee, provincia di La Coruña, in Galizia]
- In Belgio esistono due **Wayaux** . Uno nello Hainaut [pron. in dialetto Vayà], l'altro in Brabante: entrambi si fanno risalire a dei *Vedi-ācum*, dal nome personale *Vedius*;
- **Vinay** [Marne (51), Champagne-Ardenne] era *Vedini(e)-acus*. Un altro **Vinay** [Isère (38), Rhône-Alpes] pare però fosse un *Ventia*;
- **Vezenobres** [Gard (30), Languedoc-Roussillon] era *\*Vedino-briga*, poi *Vedenobrium* e *Vezenobrium*;
- **Vivonne** [Vienne (86), regione Poitou-Charentes] era *vicus Ved-onae*;
- **Vion** [Sarthe (73), Pays-de-la-Loire], era *Vidomnus* nell' 813 da *\*Uidu-magos*;
- E' documentata da Tolomeo **Vidana**, porto della *Gallia Lugdunensis*, attuale Locmariaquer [Morbihan (56), Bretagna], non lontano da Carnac [e famosa per le ostriche];
- Il villaggio di **Weyach**, nel Canton Zurigo, in Svizzera, trarrebbe il suo nome da un prediale *Veiacum*, *Vediacum* o *Veidiacum*, dal nome personale *Veius*, *Vedius* o *Veidius*;
- In Francia esistevano almeno 16 località chiamate *Vidū-brīga*, il cui esito è nei molti toponimi attuali di Vouvray, Vovray, Vovrey, ecc.; molti di essi erano in Savoia: “le fortezze nella foresta”.
- In Normandia era insediato il popolo dei **Vidūcassi**, il cui nome viene interpretato come “gli uomini belli (eleganti, superiori) della foresta”.
- Sono inoltre documentati i nomi personali **Vid-aco**, **Vedacos** (in Bretagna) e **Vedinius**.

L'origine di questi toponimi è complessa e discussa.

- ◆ Il fiume Boulogne non ha nulla a che vedere con gli altri toponimi, perchè deriva dal PIE *\*bhedh* “scavare la terra”, tramite il celtico *\*bedo-/bedā* “fossa, canale” [w. *bedd* “fossa, tomba, letto”, corn. *bedh*, bret. *bez*, fr. *bief*, dialetti italiani settentrionali *beu*, *beyu*]. L'origine è probabilmente analoga per Bedonia (PR). Secondo Delamarre, il tema *bed(o)-* di antroponimi, quali *Bedarus*, *Bedasius*, *Bedesia* e *Βεδορει* in Galizia, deve invece derivare da *\*bheidh-* “persuadere” [greco *peithomai*].
- ◆ La radice PIE *\*g<sup>w</sup>hed<sup>h</sup>-* “pregare, invocare, domandare” [avestico *jaiðiiemi* “io domando”, greco *thessasthai* “domandare con le preghiere” (da *\*g<sup>w</sup>hedhs-*), germanico *bidjan*, tedesco *bitten* “domandare”], diventa *\*g<sup>w</sup>edju* in celtico [irl. *guidiu* “io prego”, *guide* “preghiera” (da *\*g<sup>w</sup>hodhjá*), w. *gweddi* “pregare”]. Quindi, le *Matr(on)es Uediantiae*, citate da un'iscrizione di *Cemenelum*, ora Cimiez (Nizza) sono “le Madri che si invocano”: esse avrebbero dato il nome alla tribù dei *Vediantii*.
- ◆ Ma la radice potrebbe anche essere il PIE *\*uedh-* o *\*weid-* > celtico *\*wed-e/o-* “condurre, guidare, sposare” [irl. *fedid*], da cui *\*uedonts* “signore, comandante [a. irl. *fiadu*, gallese *fiadat*].
- ◆ Abbiamo poi la radice PEI *\*ueid-* “vedere, sapere”, da cui *\*widā-* “vista, anche nel senso di veggenza”, che diventa *\*veid/vid*, quindi *veda-*. Ne sono derivati il gallico *dru-wid-s* “saggio, veggente, mago”, il gallese *gwyddon* “maga” e il sanscrito *vidunib* “saggio”.
- ◆ Finalmente, da un ipotizzato PIE *\*uidhu-* abbiamo il protoceltico *\*widu-* > *vidū-* “bosco, albero”, termine pan-celtico [a. irl. *fid/fedo* “foresta”, w. *gwydd* “alberi”, a. corn. *guiden* “albero”, a. bret. *guid* “albero, bosco”], ma anche il germanico *\*widuz* “bosco” e l'inglese *wood*.  
Da questo termine derivano *wēdelos* “barbaro, selvaggio” [w. *Gwyddel* “Irlandese”, a. irl. *Goidel*].  
A questa radice vengono attribuiti i nomi propri *Uiducus*, *Uiduco*, *Uiducius*, *Uiduca*, *Uiducillu* e *Wēdokū* [ogamico *Vedacuna*, a. irl. *Fiadchú*], da cui probabilmente buona parte dei toponimi prediali francesi.  
Vengono attribuiti a questa radice anche diversi nomi di fiumi francesi, nel senso di “fiume nascosto da un bosco”: ad esempio *Uiduvia* > *La Vouge* [Côte-d'Or], *Uidula* > *La Vesle* [Marne], *\*Uidunna* > *La Veauce*, *La Vonne* [Vienne], eccetera.

In conclusione, il concetto di bosco sembra possa sicuramente attagliarsi alla Val Ved(d)asca [“appartenente al bosco”], oltre che alla località di **Vegonno** in provincia di Varese, che si può collegare direttamente al francese *Widegonia*, oggi Vicogne [Somme (88), Picardie], che era il nome di un bosco.

Quando al significato dei due *Veda-n-on*, se li avviciniamo a *Vedacos/Gouézec*, *Vedacium/Vaas*, *Vedonae/Vivonne* e *Vidana/Loemariaquer* abbiamo la possibilità che si trattasse del “luogo dei saggi” ovvero “il luogo da cui si vede lontano”; quest’ultima interpretazione sembrerebbe giustificata dalla posizione dominante di Vedano Olona, un po’ meno per Vedano al Lambro. Altrimenti erano “il luogo del bosco” o, più personalizzato, “il luogo dei selvaggi”.

**LOZZA** [pron. *Lòscia*,]

In latino ecclesiastico *Lotia*, *Lozia* nel 1346; analoghi i toponimi sono **Lozzo**, frazione della Val Veddasca e **Lozio** (BS). Si hanno pochi riferimenti potenzialmente interessanti:

- **Losse** [Landes (40), Aquitaine], presso Mont-de-Marsan, era noto come *vicus Losa*; *Lossa*.
- **Lisieux** [Calvados (14), Basse-Normandie] era *Loxouia*, che prese il nome dal popolo dei *Lexouii* o *Lexovii*
- **Le Louse**, quartiere del comune di Sanguinet [Landes (40), Aquitaine], era l’antica *Losa*.
- **Loxa** è una località della Scozia Meridionale citata dalla Cosmografia Ravennate; potrebbe però essere una deformazione del nome tribale *\*Locatrebae*, dove *\*treb-* è “casa, abitazione”.
- **Loucia** è una località presso San Cibrán de Lás [municipio di San Amaro, Provincia di Ourense, in Galizia].
- **Loxo** è una località del municipio di Touro in provincia di La Coruña
- **Villabasil de Losa** è in provincia di Burgos in Castilla y León, situato a 60 km da Bilbao.
- **Valle de Losa** è una comarca in provincia di Burgos

*Loxa* [al dativo *Losunio*] era un teonimo spagnolo; *Loscus*, *Loscius*, *Lossa*, *Lossius*, *Lossio* era un nome personale maschile celtico, documentato in Francia, Inghilterra e soprattutto in Germania e Austria; analoghi erano *Luccus* e *Loccas*.

L’origine dei nomi e dei toponimi era probabilmente *loxso-* “obliquo, inclinato, zoppo” [greco *loksós* “obliquo”, a. irl. *losc* “zoppo”; w. *llechwedd* “pendio”], da *\*lexsouijā*. Non deve stupire la multipla grafia dei nomi propri: *-sc-*, *-x-* (*-cs-*), *-ss-*: in gallico erano analoghi e si pensa rappresentassero il *tau gallico*; foneticamente la trascrizione corretta sarebbe quindi *Loða* o *Lopa*.

Lozza, già *Lossa* o *Lopa* era “il villaggio sul pendio”, oppure “(appartenente a) *Lossa*, lo zoppo”.

Non condivisibile, e poco accattivante, quando indicato su Internet: “Il nome del paese ha origine da diverse lingue, anche se il concetto rimane identico: Lozza (nome latino *Lotia*), sembra derivi dal celtico *lossa* o *luth*, parola che indica la melma di terra e rifiuti vegetali che veniva accumulata al ciglio delle strade per marcire e fornire concime per le coltivazioni. Tuttavia potrebbe derivare dal greco *luma*, ovvero sudiciume, evolutosi poi nel latino *lutum* (fango) e quindi *lotza*, *Lozza*. Ancora oggi nella lingua parlata in Canton Ticino *slozz* significa *fradicio* e nella lingua corsa *lozzu* vuol dire melma.”

In effetti è vero che *luto-*, *luteuo-*, *luteno-* “palude, paludoso” [antico irlandese e gaelico *loth* “fango, palude”], sia alla base di toponimi, quali *Lutetia*, la futura Parigi, *Luteua*, attuale Lodève [Hérault (34), Languedoc-Roussillon] e alcune altre in Belgio, Spagna, Inghilterra e Francia: erano “la città della palude”, nel senso di insediamenti presso corsi d’acqua fangosi. Non sembra però il caso di Lozza, costruita su una collina.

**LONATE CEPPINO** [pron. *Lunà*]

Era *Lonate Cepino* nel 1145, *locum de Lonate* nel 1148, *loco Lonate quod dicitur Cipino* nel 1162, *Lonà Cepino* nel 1346. Sono toponimi analoghi:

- **Lonate Pozzolo**, che era *loco Lonnate* 1005 e 1067, *loco Lonnate Pozolto* 1181, *Lonà Pozoldo* nel 1346.
- **Lonato** (BS), presso Desenzano del Garda, era *loco Leunato* 977, *de Leunado* 1041, *de Lonado* 1166.
- **Lugagnano** in comune di Cassinetta di Lugagnano(MI), detto anche *Lugagnago*, in Pieve di Corbetta
- **Lugagnano Val d’Arda** (PC), che non era certamente “locus Anneianus, ovvero il bosco e la radura sacra di Anneio o dei Galli anani che popolavano queste zone”: piuttosto un *Lūguni-ācum*, come il precedente e i francesi *Lugagnan* e *Lugagnac*.

L’Olivieri cita la possibile origine di Lonate da *\*Olonate* [poco compatibile con Lonato e Lonate Pozzolo], ovvero dal nome personale *Launus*, ovvero da *lunatus* “volta ad arco”. Altre etimologie fantasiose, collegano il toponimo alla luna, tanto che questa fu inserita nello stemma del comune.

Lonate doveva originariamente chiamarsi *\*Lugonates* o *\*Lugonacum*, che divenne *Lu<sup>h</sup>ōnâ*, quindi *Lunâ*. Si tratta quindi di un insediamento intitolato di al dio celtico *Lugos/Lugh*.

Ne è conferma il fatto che a est di Lonate esistono le cascine della **Lumaga Superiore e Inferiore**, il cui toponimo appare derivato da *\*Lugo-magos* “il campo di *Lugos*” con la successiva abituale perdita della seconda sillaba.

Città e paesi intitolati a *Lugos* si trovano in tutta l'antica area celtica europea: oltre ai moltissimi *Lugdunum* "fortezza di Lugos" [come Lyon, Laon, Lauzun, Loudun], troviamo Lugo in Galizia, Lugagnac (Lot), Lugagnan (Hautes-Pyrénées), cinque Lugny nella Francia centro-settentrionale, Lugos e Lugaingnac nella Gironde, due Lugan nella regione Midi-Pyrénées (Tarn e Aveyron), Lugano in Canton Ticino, Lugnez (Canton Jura) già *Lugduniacum*, ecc.

Toponimi simili a Lonate esistono in Francia, nelle forme Lunas, Lunac:

Comune	Dipartimento	Regione	Popolo celtico
Lunac	(12) - Aveyron	Midi-Pyrénées	Cadurci o Ruteni
Lunan	(46) - Lot	Midi-Pyrénées	Cadurci
Lunas	(24) - Dordogne	Aquitaine	Bituriges Vivisci o Petrocorii
Lunas *	(34) - Hérault	Languedoc-Roussillon	Volcae Arecomici
Lunax	(31) - Haute-Garonne	Midi-Pyrénées	Volcae Tectosages
Lunay	(41) - Loir-et-Cher	Centre	Bituriges Cubi
Luneau	(03) - Allier	Auvergne	Arverni
Lunel	(34) - Hérault	Languedoc-Roussillon	Volcae Arecomici

\* A Lunas nell'Hérault esisteva un *oppidum* pre-romano e sono state trovate tracce di sette ville romane; a Lunas in Dordogne tracce di insediamenti neolitici.

Gli abitanti di Lonate erano quindi "i seguaci di Lugos", ovvero "gli abitanti della terra di Lugos".

Per quanto riguarda le specifiche Ceppino e Pozzolo dei due Lonate varesotti, la distinzione sorse nel medioevo per esigenze anche notarili: vennero identificati come *Lonate qui dicitur Cepini* e *Lonate qui dicitur Pozzoli*; dai nomi dei due "proprietari" longobardi.

Infatti Lonate Pozzolo è anche detto *Pozoldo* e *Pozolto*, proprietà di Pozzo, diminutivo di *Potwald*, o *Potzwald*, da *bodo*, *poto*- "inviato ambasciatore" e *-wald* "potenza, dominio".

Le **Cascine Ceppine** di Tradate e Lonate dovevano essere in origine un *vicus Gebuini*, fondate probabilmente da un longobardo di nome *Gebuini*, ma pronunciato *Kepuin*, poi palatalizzato in *Cepuin* > *Cepin*. La forma alto-tedesca di *Gebuini* era *Gebwin*, da *geba*- "dono" + *-win* "amico".

Dobbiamo ritenere che questo Gebuin fosse anche "padrone" di Lonate, cui annesse le Ceppine, che persero la qualifica di *vicus*.

A conferma di ciò, sappiamo che Vigevano (PV) era nota anticamente come *Vico Gebuin* e *Vico Gepuli*.

[Per essere precisi, esistono altre due località con questo nome: *Cepino* frazione di Sant'Omobono nel Bergamasco e una località presso Bormio, in Valtellina, detta variamente *ponte de Cipina* e *in contrata ditta Cipina, populus de Cippina*, citati almeno dal 1252. Esiste tuttora nella zona la *Valcipina*, già citata come *buschus Vallis Schure de Cepina*. Anche in questo caso il toponimo viene fatto derivare da "s-cepp", nel senso di "terreno sassoso", "sterpeto", e successivamente di "terra dissodata da pietre e ceppi". C'è però una notevole differenza, si pensa incolmabile, tra "s-cepp" e "cēp-"]

### **CARONNO** [pron. *Karònn*]

Vi sono tre paesi con questo nome in provincia di Varese e alcuni altri simili nell'Italia Settentrionale:

- ◆ **Caronno Corbellaro**, frazione di Castiglione Olona; da *kölbel*, *kolbe*, *külbel* [ted. *Kölbel*] "mazza" + *hari* < *hard* "forte", cioè "fortemazza", dal nome di un proprietario longobardo che sapeva usare bene un'arma contundente.
- ◆ **Caronno Pertusella**, già Caronno Milanese; unione dei comuni di Caronno Milanese e Pertusella.
- ◆ **Caronno Varesino**, già Caronno Ghiringhella, dalla omonima famiglia; citato come Caronno nel 1156 e 1177]
- ◆ La **Cascina Caronat** a Lonate Ceppino
- ◆ **Carona** nel Canton Ticino
- ◆ **Carona** (BG) in Val Brembana
- ◆ **Carona**, frazione di Teglio (SO) in Valtellina
- ◆ **Carona** in provincia di Pavia
- ◆ **Carona** presso Lonigo nel Vicentino
- ◆ **Caròn** presso Vittorio Veneto (TV).
- ◆ **Careno** [comune di Pellegrino Parmense (PR)]. Dal toponimo (*fundum*) *Carigenum* citato nella *Tabula Alimentaria di Veleia*, 3, 97).
- ◆ **Carenno** (LC)
- ◆ **Careno**, frazione di Nesso (CO) [*comune de Careno* 1335] e un altro in comune di Castiglione Olona
- ◆ **Carate** [pron. *Carà*] nel comune di Carate Urlo (CO)
- ◆ **Carate Brianza** (MI) [pron. *Carà*]: era *Carate* 1120, 1148, 1157÷ 1192, *el borgo da Carà* nel 1346

Alcuni altri si trovano in Europa:

- ◆ *Collantres* [provincia di La Coruña, Galizia] era *Caronion* nel territorio dei *Gallaeci Lucenses*
- ◆ *Caraña de Arriba* e *Caraña de Medio*, si trovano nelle immediate vicinanze
- ◆ *Betanzos* [provincia di La Coruña in Galizia] era *Carunium* o *Brigantium*
- ◆ La città di *La Coruña* in Galizia era anch'essa *Carunium* o *Caronium*, poi *Crunia* nel medioevo
- ◆ *Charron* [Creuse (23), Limousin], nel territorio dei *Bituriges Cubi* era *vico Caronno*
- ◆ *Charron* [Charente Maritime (17), Poitou-Charentes] nel territorio dei *Santones* era *Carrono vico* da monete merovinge
- ◆ *Çaro* [Pyrénées-Atlantiques (64), Aquitaine], forse però toponimo di origine basca.
- ◆ *Caro* [*Karozh* in bretone, Morbihan (56), Bretagna] era *Caroth* nel 9° secolo.
- ◆ *Porzh-Karozh* [fr. Porcaro, Morbihan (56), Bretagne]
- ◆ *Caronna* era una dizione alternativa del fiume *Garumna* [la Garonne]
- ◆ *\*Kar(r)ona > Karona* nel 1014. oggi Vinel è un'affluente della Huisne [Sarthe (73), Pays-de-la-Loire]
- ◆ *Monte Caro* è una montagna della Catalogna alta 1442 m.
- ◆ E' anche documentato in Spagna il nome personale *Caron-iu-s*.

Secondo l'Olivieri i vari Carona si dovrebbero far risalire a *Caterona* o al nome personale *\*Carona*; per i Caronno viene preferita la derivazione da *Colonum*, derivato da *columnae*. Invece "Carenno è di etimologia incerta, potrebbe derivare dal nome latino di persona *Carenus* o *Carena*."

L'interpretazione corrente per i *Caro/Karozh* bretoni è una derivazione dai nomi propri *Caruus*, *Caruius*, *Caruilius*, *Caruanus* corrispondenti a *\*karuos* "cervo" [gallese *carw*, gallico *carvos*, bretone *karv*, *ar c'harv*, *karo*, latino *cervus*]: su questa base il comune di Karozh ha inserito un cervo nel suo stemma.

Careno (PR), derivando da *Carigeno*, sarebbe composto da un primo elemento *\*car(o)-*, con il suffisso celtico *-gen(n)o-* "discendenza, famiglia" assai frequente nei nomi propri celtici [vedi *Medu-genus*, *Rectu-genus*, *Corogennates*, ecc.]. Il primo termine viene ricondotto, anche da Delamarre, al PIE *\*kā-* [*\*keh₂*], PC *\*karo-* "caro" e *\*kar-* "amare" [lat. *carus*, a. irl. *caraim*, w. *caraf*, bret. *karet* "amare"], da cui il gallico *caros* "caro, amico, amato, amabile", usato come nome proprio nella forma *Caros/Carus* e componente di molti altri [ad esempio, *Caretus*, *Carilos*, *Carillus*, *Carinus*, *Cari-natius*, *Touto-caros* "amante del suo popolo", *Ueni-carus* "amante della sua famiglia", *Su-caros* "amabile", ecc.].

*Carros* era un soprannome di Marte, venerato a Chânes [Alpes-de-Haute-Provence (04)]; *Caros/Carus* era anche un dio noto da iscrizioni a Santa Varia in Spagna: era "il beneamato". Careno era quindi "(il luogo della) famiglia di *Caros*, il beneamato".

Logicamente, anche l'altro Careno e Carenno hanno la stessa origine; analogamente, Carate avrebbe il senso di "quelli (che adorano) *Caros*", ovvero "quelli che discendono da *Caros*"; i vari Caronno e Carona italiani, gli Charron francesi e i *Caronium/Carunium* spagnoli potevano quindi essere dei *Caro-n* o *Caron-io-n*, cioè "la terra del (dio) *Caros*" o "la terra di *Caros*, il beneamato".

Questa spiegazione non è però ragionevole per il Monte Caro, nè per i fiumi *Caronna* e *Karona*, la cui radice sembra piuttosto l'indoeuropeo *\*kar* "pietra, roccia"; analogamente per i toponimi "liguri" *Caruscum* e *Carucla*. Così come viene considerato derivato da *\*kar-* anche *Carovicus* [ora Château-Cervix, Haute-Vienne (87), Limousin]. I toponimi derivanti da *\*kar-* sono talmente numerosi, che rimane il dubbio che anche quelli in esame, in particolare quelli spagnoli, ne facciano parte e siano anch'essi dei "mucchi di pietre".

Non è possibile ipotizzare il motivo della frequenza del toponimo Caronno nel Varesotto.

#### **CASTRONNO** [pron. *Kastrònn*]

Era *loco Ca(s)tronovo* nel 1121, il che giustificherebbe parzialmente l'etimologia tradizionale: "La sua provenienza è incerta. Potrebbe riferirsi al latino *castrum*, castello o fortezza, con l'accrescitivo *-on* o al nome di persona *Castronna*." Apparentemente era invece "il nuovo castello", costruito in epoca alto-medievale.

Può essere possibile, anche se assai improbabile, un'etimologia celtica. Abbiamo in PC la radice *\*kasto-* "veloce" e il nome personale *\*Kasti-o-*. In gallico ritroviamo l'aggettivo *casto* "veloce" e l'identico sostantivo, che significa "astuzia, stratagemma". Il toponimo originale poteva essere *kastjo-n-on*: quindi "la terra dei discendenti di *Kastos*" o "la terra dei furbi, dei veloci".

#### **MORAZZONE** [pron. *Murasù*]

Era conosciuto nel medioevo come *loco Morenzono*. Il recente ritrovamento, in località Gerbo, di un'ascia neolitica in pietra verde lascia supporre che il luogo fosse frequentato dall'uomo tra la fine del 5° e gli inizi del 3° millennio a.C.; l'antichità dell'insediamento è confermata da steli di epoca gallo-romana.

Il suo nome ricorda alcuni toponimi francesi e spagnoli:

- **Mourenx** [pron. Murà<sup>n</sup>ks], [Pyrénées-Atlantiques (64), in Aquitania], nell'antica terra dei Tarbelli; nel medioevo la grafia del paese fu successivamente *Morengs* (11° sec.), *Morenx* (13° sec. e 1546), e *Morencx* (1385). “Poteva essere un *Mur-ensis* o *Mur-entis* > *Mouren(g)s* da un antroponimo *Morentius* o *Maurentius*.”
- **Murasson** [pron. Mürasò<sup>n</sup>] nell'Aveyron (12), regione Midi-Pyrénées. Nei pressi, nella frazione di Muratel, sono stati trovati reperti gallo-romani. “Il toponimo originerebbe dal latino *murus* “muro”.”
- **Morancy-sur-l'Oise** [Boran-sur-Oise, Oise (60), Picardie] era *Maurinciagi curtis* nell'844 e *Morinciaca curtis* nell'862.
- **Morancé** [Rhône (69), Rhône-Alpes]
- **Moirans-du-Jura** o **Moirans-en-Montagne** [Jura (39), Franche-Comté] era *Mor-incum*, *Moirencum*, *Moyrenc*, *Moyrent*, *Moyran*. “La città attuale si sviluppò a partire dal 12° e 13° secolo per spostamento progressivo della popolazione dalla città gallica di *Mauriana*, posta nella piana di *Mauran*. *Mauriana* non va confusa con la città di Antre nè con Moirans.”
- **Moirans** [Isère (38), Rhône-Alpes] era *Morginum* “il luogo di frontiera” da *\*morgo* “frontiera”: non pertinente.
- **Morenchies** [Cambrai, Nord (59), Nord-Pas-de-Calais], che era *Maurentiacas villas*, *Morenceis* 1064, *Morenchies* dal 1260.
- **Montmorency** [Val d'Oise (95), Ile-de-France] costruita sul *Mons Maurentiacus* (attestato nel 993), il cui senso è “collina di *Maurentius*”.
- **Morancez** [Eure-et-Loir (28), Centre] *Maurentiacas villas*
- **Marraxon de Abaixo e de Arriba** [municipio di As Pontes de Garcia Rodriguez, Provincia di La Coruña, Galizia]
- **Mourence** [municipio di Vilalba, Provincia di Lugo, Galizia] deriverebbe, da *\*villa Maurentii*.
- **Mourente** [municipio e provincia di Pontevedra, Galizia] analogo al precedente.
- **Mouronte de Milleiros** [municipio di Monterroso, provincia di Lugo, Galizia] analogo al precedente.

I vari toponimi francesi vengono indicati da Holder come un prediale *\*Maurenti-acus* dal *cognomen* o aggettivo latino *Maurentius*, derivato da *Maurus*. Il senso di quest'ultimo è “di pelle scura”, “moro”.

Lo stesso nome, con lo stesso significato, ma nella forma *Mauro/Mauronis*, ma anche *Maurīnus*, *Mauronto* e *Maurisso*, è documentato come nome germanico e longobardo. *Mauro* può aver dato un toponimo come *\*Mōringos* > *Mouringen*, spesso identificato come Mourenx [nella Francia Meridionale –ingen > -enx]; analogo è Morans [Canton Friburgo] e Mōrigen [Canton Berna] già *Morens* e *Morrens*. Similmente, *Maurone* + *villa* > *Maurivilla* diede luogo a vari Morville in Francia settentrionale e Belgio.

Tuttavia, queste due ipotesi sembrano insufficienti; il nome latino *Maurus* era poco frequente e *Maurentius* del tutto sconosciuto se non per i toponimi. Egualmente poco comune è *Mauro* nelle lingue germaniche, con poca maggiore frequenza in longobardo.

Osservando i toponimi francesi, si può però constatare che i vari *Maurentiacus*, *Maurentiacas*, *Morinciaca* erano degli aggettivi medievali in *-acus*, accoppiati a *mons*, *villa*, *curtis*, non dei prediali. La base per la formazione dei toponimi risulta allora *Maur-entio*, cioè *maur-* con il suffisso *-antio*, *-antis -entio* o *-ento*, che aveva usualmente il senso “sede di”. La forma più vicina all'originale è fornita dai Mourence, Mourente e Mourento galiziani: *villa Maurentii* era la “villa nella sede di *Mor*”. I toponimi francesi erano “villa o *curtis* nella sede di *Maur* o *Mor*”; Montmorency era la “collina (su cui era costruita) la sede di *Mor*”.

Analogamente, toponimi come *Morincum* [Moirans, Jura], e anche Mourenx, sembrano derivare da *Mor-/Mur-* con il suffisso *-enco*, *-inco* [bretonico *-ank*]. Il suffisso *\*-inko*, è definito “gallico o ligure” da Holder, “tipicamente celtico” da altri; esempi ne sono *Bod-encos/Bod-inkos* [il fiume Po in celtico], *Lov-incum*, *Iov-incus*, *\*Amancum*, il fiume Virenque [*Virena vallis*, presso Nantes], ecc.

Il toponimo originale di Morazzone, *Morenzono* nel medioevo, deve essere quindi stato *Mor-entio-n* “il luogo della sede di *Mor*”. Può essere, ma non è certo, che il Murasson francese sia il suo diretto omologo.

L'interpretazione di *mor-/maur-* apparirebbe facile.

La radice PIE *\*mē-/mo-* “grande, illustre” divenne il PC *\*māros* “grande” [gall. *maros*, a. irl. *már*, *m6r*, w. *mawr*, a. corn. *maur*, a. bret. *mor*, bret. *meur*]; come si può constatare, la sillaba tonica, a seconda del tempo e delle località, subì nel tempo l'evoluzione in *má-*, *mó-*, e *mau-*. L'aggettivo *maros* diede luogo al nome proprio *Maros/Marus* “il grande”; fu anche la componente di moltissimi nomi propri, in cui esso è però posposto al sostantivo, come consuetudine delle lingue celtiche [ad esempio: *\*Katumaros* “il bellicoso”, *\*Uenimarus* “grande per la famiglia”, *\*Segomarus* “dalle grandi vittorie”]

Esistono però anche toponimi dove *maro-* è usato come primo termine come *Maro-būton* “grande dimora” e i moltissimi *Maro-ialon* “grande villaggio”.

*Maro* era anche la traduzione del dio Marte [gallese *Mawrth*], da cui, secondo Delamarre, il nome proprio *Maro-mogius*, *Mari-mogius* “Marte dalla grande potenza” [*mogeto*, *mageto* era “potente”].

In altri casi noti l’aggettivo è anteposto al sostantivo per formare aggettivi composti, come “magnifico” e “magnanimo” in italiano [in gallese *mawreddog* “grandioso”, *mawrfrydig* “magnanimo”, \**Marukatou* “grande al combattimento, da \**katu*, irl. *cadh* “battaglia”; \**Maredagos* “dall’immensa bontà”, da *dagos* “buono”].

Sfortunatamente si crea non poca confusione con i vocaboli e i nomi propri originati dalla radice PIE e PC \**mori* “mare”, ma anche “palude, lago, distesa d’acqua limitata”. Per la maggior parte dei toponimi e per alcuni nomi propri iniziati con *mori-* non vi sono dubbi [un buon esempio è il nome proprio *Moridubros*, in irlandese antico *Muirdebar*, che significa “oceano”]. Per parecchi altri sussistono almeno delle incertezze:

- *Moribranos* [a. irl. *Murbran* e w. *Morfran*] significa “cormorano” ovvero “grande corvo”
- *Morigalā* [a. irl. *Murgal*, *Muirgel*] significa “potere del mare” o “grande potere” [\**galā-* “potere”]
- *Morigustus* [a. irl. *Muirgius*] significa “forza del mare” o “grande forza” [\**gustu-* forza].
- *Moriyoudos* [a. w. *Moriud*] significa “battaglia di mare” o “grande in battaglia” [\**ioudo* “combattimento”]
- *Mori-kanto-s* [a. w. *Morcant*, w. *Morgan*, a. bret. *Morcant*, pitto *Morgunn*] può essere “bordo del mare” ovvero “grande cerchio” [*cant* è “cerchio, completamento”]
- *Morikatu* [irl. *Murchadh*] è “battaglia di mare” o “grande battaglia” [\**katu*, irl. *cadh* “battaglia”]

Un caso particolarmente discutibile è *Morigenos* [a. irl. *Murgen*, a. w. *Morgen*], che significherebbe “figlio del mare”. Tuttavia, Saint Jean de Maurienne, capoluogo della savoiarda *val Moriana* [*Maurienne* in francese, *Môrièna* in piemontese *arpetano*], nell’alto medioevo era *Maurogenna*: se seguiamo il concetto appena esposto, dovremmo ipotizzare che il nome della valle sia derivato da una ninfa delle acque.

Ma \**Morugena*, anche nelle forme *Moru(g)en(a)* e *Morukin* significava “ragazza, vergine” [ingl. *maiden*, w. *morwyn*, a. irl. *muirenn*, corn. *moren*, gallese moderno il nome *Morwenna*].

[A titolo di curiosità, alcuni studi francesi precisano che “il nome *Maurienne* non origina affatto da *Maure* “moro”, a seguito delle incursione saracene del 10° secolo, ma è un derivato dal latino *Malus Rivus* > *mau riou/rien* “cattivo ruscello” a causa delle piene disastrose del fiume Arc”. (sic!)]

Abbiamo poi una serie di composti di *mori-* che non hanno visibilmente nulla a che vedere con il mare:

- \**Moriyoudākos*, nome proprio [irl. *Muiredach*, *Murtagh*, *Murdoch*, *Muireadhach*; anglo-scozzese *Murdo*] in irlandese significa “signore, padrone”.
- \**morisags* [a. irl. *muire*, irlandese *muireach*] significa “comandante, leader, capo di una comunità, *headman*”; l’antico irlandese *muirerach* significava “colui che ha una grande famiglia”
- \**morīsaginā* [irl. *muirighean*] significa “carica, onere”
- \**moriworos* [irl. *muirear*] significa “onere per una famiglia, per una compagnia di soldati, per parecchi individui”, da cui anche il gallese moderno *gwerin* “gente, popolo, uomini”
- \**mori-* in PC significava anche “giovane uomo” [sanscrito *marya-*, greco *μειραξ*]
- \**morīnā* [a. irl. *muirenn* era una “lancia” e *muirnech* “lancia a lama larga”]
- *Moritasgos* era un dio celtico della guarigione, noto per quattro iscrizioni a Alise-Sainte-Reine [Côte d’Or (21)], identificato con l’Apollo romano. Il suo nome è composto da *mori-* e \**tazgo* “tasso”, quindi con il senso di “grande tasso”, animale associato all’ispirazione e alla divinazione.

Non sembra che vi siano dubbi che tutti questi vocaboli, inclusi *Morigenos* e *Morugena*, derivino in parte da \**mo-* > \**māro-* nel senso di grande, in parte da \**maro-* “aver cura”.

Ritornando a Morazzone, si dovrebbe escludere che fosse “la sede di Marte”, perchè l’insediamento sembra antecedente all’epoca romana e sarebbe stato l’unico nella zona ad essere “ribattezzato”. Però, piuttosto che “la sede di *Moros* (il grande)”, può essere stato, basandosi su \**morisags*, “la sede del capo della comunità”.

**ABBIATE GUAZZONE** [pron. Abià] e **Abbiategrosso** (MI) [pron. *Biagràss* o *Bià*] sono analoghi toponimi, distinti dall’aggiunta del nome del “proprietario” medievale: *Wazo/Guazo* per il primo, *Graso/Grasso* per il secondo.

Nel 1346 erano distinti come *Abià Guazono* e *el borgo de Abià Grasso*. Precedentemente (1034) Abbiategrosso era anche indicato come *Habiate qui dicitur Grasso*. Nei documenti medievali Abbiate Guazzone era spesso indicato senza predicato nelle forme *Abiate* e *Habiate*.

Il toponimo Abbiate o Abiate è praticamente unico in Italia. Frequenti sono invece gli idronimi in *av-* e i loro derivati:

- il Lago d'Avio, il torrente *Avio*, la Val d'Avio e il Monte *Avio*, il lago d'Aviolo e il Monte *Aviolo* tra Edolo e l'Adamello;
- *Avio* sul torrente *Aviana* e il torrente *Avisio* in provincia di Trento;
- il passo di *Aviasco* a sud-est di Foppolo (BG), circondato da laghetti;
- il torrente *Aveto* in provincia di Piacenza e un analogo in provincia di Genova.
- *Avigliana* (TO) in Piemonte, a ovest di Torino, posta sull'omonimo lago;
- *Aviano* in provincia di Pordenone
- *Biasca* nel Canton Ticino nel Medioevo era chiamata *Abiasca*: infatti, è attraversata da un ruscello e nei pressi una cascata sgorga dalla montagna. Curiosamente, la chiesa parrocchiale di Biasca è intitolata ai Santi Pietro e Paolo, come quella di Abbiate, e anche qui esisteva un capitolo con un prevosto. La chiesa è del 12°/13° secolo ed è uno dei migliori esempi di architettura romanica del Canton Ticino.

Fuori d'Italia si hanno:

- *Avión*, nome di un fiume spagnolo che confluisce nell'Ucero e da il nome al paese di *Avioncillo* o *Abioncillode Calatañazor* [Provincia di Soria Municipio di Calatañazor].
- Il fiume *Avia*, che sbocca nel Miño, potrebbe aver dato il nome ad *Avión* (municipio in provincia di Orense): il suo nome deriva dalla radice celtica *ab-*, *abon-* "acqua" con il frequente suffisso *-ono*.
- Esiste anche il toponimo *Valdavia* tra Palencia e Burgos.
- Abbiamo ancora il villaggio di *Abiön* (Provincia di Soria, Municipio di Gomara): però deriverebbe da un ipotetico *ab-/abia-*, "bosco".
- *Avezé* (dip. Sarthe 72 regione Pays-de-la-Loire, arr. Mamers, cant. La Ferté-Bernard) era nel 752 *villam ... Abaciacum ... in pago Cenomannico*.
- L'*Auze*, fiume francese
- *Abelica* era l'antico nome dell'Albe, affluente della Saar
- *Abus* era il fiume Ouse nello Yorkshire
- *Abia* era il fiume Abens, affluente del Danubio nella Bassa Baviera.

Tutti questi toponimi derivano dal PIE *\*ab-*, *\*âp-* "le acque", PC *\*ab/abon* o *\*awo/abo* o anche *\*abonā-* "fiume" [da cui il termine gallese moderno *afon/avon* "fiume"]. Ne è confermata l'esistenza di alcune divinità "fluviali" specifiche:

- *Abianius* è noto da tre iscrizioni in Francia a Roussillon (*Vauchuse*), *Castelnau-du-Lez* (*Hérault*) e *St-Rémy-de-Provence* (*Bouches-du-Rhône*). Non esistono sue immagini o attributi. Può essere stato il protettore della navigazione e del commercio. Il suo nome dovrebbe derivare da *\*abon* "fiume" con la particella deificante *-n-* e la finale latinizzata in *-us*. Quindi sarebbe "il dio del fiume". Poiché le divinità fluviali erano invariabilmente femminili, egli deve essere stato il dio della navigazione, particolarmente di quella fluviale. Presumibilmente assimilato a Mercurio.
- *Abilus* era un dio venerato in Francia ad Arnay-le-Duc (*Côte-d'Or* (21), Bourgogne).
- *Abgatiacus* è noto per una sola iscrizione a Neumagen in Germania; accompagnatore delle anime nell'aldilà, forse era anche una divinità guaritrice. Assimilato a Mercurio e accompagnato da Rosmerta. Il nome viene da *\*ab/abon* "fiume" e *gabi* "prendere, tenere"; quindi è "il possessore delle acque"
- *Abnova* o *Abnoba*, dea fluviale e della caccia, nota per parecchie iscrizioni in Germania. Il nome deriva da *\*abo-* "fiume" + *nō* "umidità", quindi "quella del fiume bagnato".
- *Abna*, *Abnoba*, *Avnova* era una dea dei boschi e del fiume nella Foresta Nera. Anche dea della caccia.
- le *Matronae Abia-marcae* sono note per una iscrizione a Floisdorf bei Aachen.
- *Aua(ntia)/Ava/Avantia* era una ninfa delle sorgenti o una sorgente divinizzata.
- *Abinius* è noto da una sola iscrizione a Cimiez (Alpes Maritimes). Non assimilabile ad *Abianus*, il suo nome deve derivare da *\*awo/abo* "fiume", ovvero da *\*aw-je/o* "difendere" + la particella *-n-* e la finale latina. Quindi è "il dio del fiume" o, più probabilmente "il dio difensore" di una tribù locale.

Esistono alcuni toponimi in Europa che risultano apparentemente assimilabili ai nostri Abbiate.

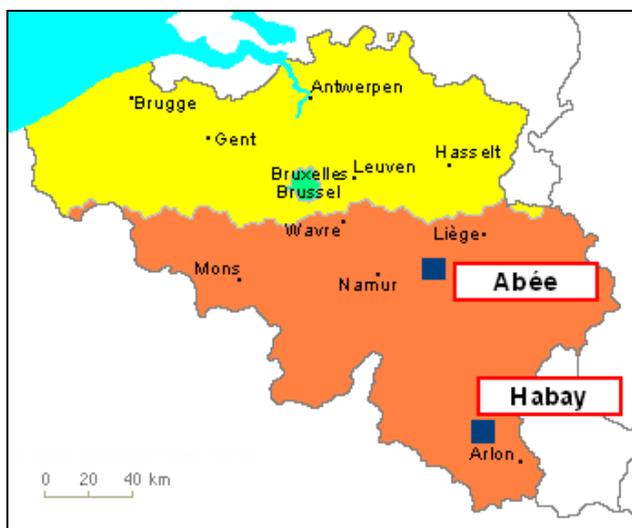
- ❑ *Abay* [municipio di Jaca, provincia di Huesca in Aragona], nota come *Abagi*, *Auai*, *Auay*, *Auagi*, *Auaye*, *Avay*, *Avagi*, *Avaye*.
- ❑ *Abia de las Torres*, municipio della Provincia di Palencia: in epoca romana era però *Autraca*, capitale degli *Autrigones*.
- ❑ *Aveas* [Provincia di Lugo, Municipio di Xermade]
- ❑ *Abá* [Provincia di A Coruña, Municipio di Oleiros]

- ❑ *As Abas* [Provincia di Pontevedra, Municipiodi O Porño]
- ❑ *Abia de la Obispalia*, municipio della Provincia di Cuenca. Il toponimo significherebbe “luogo d’acqua”
- ❑ *Abiada* [municipio di Hermandad de Campo de Suso, Provincia di Cantabria] a 1.065 metri de altezza in una zona nota come La Joyanca. Vi sono ritrovamenti dell’ultimo terzo del 4° millennio a.C. e il *castro de Abiada* è dell’età del ferro. Il toponimo originerebbe da \**ab-* o \**av* “acqua”, in questo caso rappresentata dal Rio Híjar.  
E’ comunque in cima ad una collina, così come la sua frazione Hoz de Abiada. Viene detto che il toponimo è indoeuropeo pre-celtico.
- ❑ In Spagna, presso Sigüenza è stata trovata l’iscrizione “*Atta Abboiocum, Rectugeni ffilia), L(ucii) VX(or), k(ic) s(ita) e(st.) S(ii) t(ibi) tierra) l(evis)* [Atta della trobù degli Abboioci, figlia di Rectugenos, moglie di Lucio, qui riposa. Ti sia lieve la terra”]. Gli *Abboioci* forse appartenevano al popolo degli Arevaci.
- ❑ Un *Ab-ate* è citato come località nel sud della Gallia dall’Anonimo Ravennate.
- ❑ *Abée*, nel comune di Tinlot [provincia di Liegi in Belgio], era \**Abī-ācus*. Citata per la prima volta nel 10° secolo.
- ❑ *Vias* [Hérault] fu nota come *Castrum de Aviaco* (1106), *villa Aviatis* (1108), *Aviaz* (1128), *Aviatum* (1139), *Aviats* (1222), *Vias* (1225). Poco credibile fosse *Albinianum* nell’881.
- ❑ *Abjat-sur-Bandiat* [Dordogne (24), Aquitaine] comune di 240 abitanti nel cantone di Nontron, a 45 km da Angoulême. Chiamato *Abjac* nel 1756 e 1789 e *Abjat-de-Nontron* nel 1864, assunse il nome attuale nel 1975. Era anticamente *Abiacum*, nel territorio dei *Petrocorii*.  
Curiosamente, a pochi chilometri a nord di Abjat esiste una località chiamata Maisonnais-sur-Tardoire [Haute.Vienne (87), Limousin]. La Tardoire è un fiumiciattolo della zona, noto nel 10° secolo come *fluvium Tarduverum*; *tar-* è una classica radice di idronimi, mentre il suffisso è analogo al nostro *-ore*, come nel torrente Tenore. Nessun collegamento con Tradate.
- ❑ *Abiego* in provincia di Huesca, detto anche Abiago, Aveco, Abego, Abeo, Abeio, Abeco, Albyego, Aviao, Aviau, Aviego, Auiego, Aueo, Avico, Biego, Aveo (1095). Si dice che l’etimologia sia araba, *al-Byego*, ma sembra quanto mai improbabile.
- ❑ *Abiegos* nel municipio di Ponga nelle Asturie sul fianco di una collina, nonostante la sua etimologia venga fatta derivare da *ab + -iego (<-eccus)* “acqua, fiumiciattolo”<sup>(17)</sup>



*Panorama di Abiegos (Asturie)*

- **Habay** [pron. in wallone *Habâ*] è un comune francofono del Belgio nella Regione Wallonie, provincia di Luxembourg, circondario di Virton. Comprende Habay-la-Vieille e Habay-la-Neuve e altri otto villaggi. Anticamente nel territorio dei *Treviri*, vi esistono numerosi siti gallo-romani, che indicano una importante occupazione a partire dal 1° secolo. Presso Habay-la-Vieille, nella località di Mageroy, è stato messo alla luce un grande insediamento agricolo gallo-romano, con una superficie di più di tre ettari, occupato dal 1° al 4° secolo e fortificato verso il 300. <sup>(18)</sup>



*L'ubicazione di Abée e Habay in Belgio*

(17) Jana Doležalová: “Observaciones sobre la toponimia española.”, Masarykova univerzita, Praga 2007

(18) Vedi: *Maison du Tourisme du Pays de la Forêt d'Anlier*  
 “Habay, ses châteaux, ses maîtres et ses étangs - Habay-la-Neuve”  
[http://www.ftlb.be/fr/attractions/architecture/fiche.php?avi\\_id=1539](http://www.ftlb.be/fr/attractions/architecture/fiche.php?avi_id=1539)



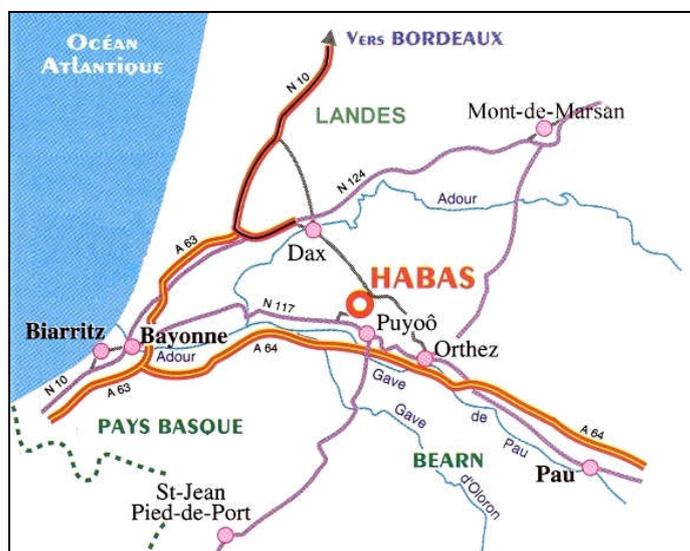
*Villa gallo-romana di Mageroy ricostruzione*

- **Habas** è un paese di 1520 abitanti, nella regione francese dell’Aquitania, nel sud del dipartimento delle Landes (40) alle porte del Béarn e dei Paesi Baschi francesi. Il comune ha una superficie di 1875 ettari. Si trova ad un’altezza di 105 m s.l.m., al centro di una regione collinosa e verdeggiante, la Chalosse, attraversata dalla Gave de Pau. In epoca celto-romana era nel territorio dei Tarusates. Del passato di Habas rimangono tre cinte protostoriche, una strada romana e i resti di accampamenti romani. Nel

Medioevo la città, posta su una collina, aveva un castello e si trovava sulla strada di Santiago di Compostella.



*Panorama di Habas*



*Ubicazione di Habas nelle Landes*

Per puro caso, la chiesa parrocchiale di Habas è intitolata ai Santi Pietro e Paolo, proprio come quella di Abbiate. La parrocchia di Habas figura nel *Liber rubeus* della diocesi di Dax (metà del 12° secolo) sotto il nome di *Sanctus Petrus de Favars*. La chiesa attuale fu ricostruita tra il 1871 e il 1875.<sup>(19)</sup>

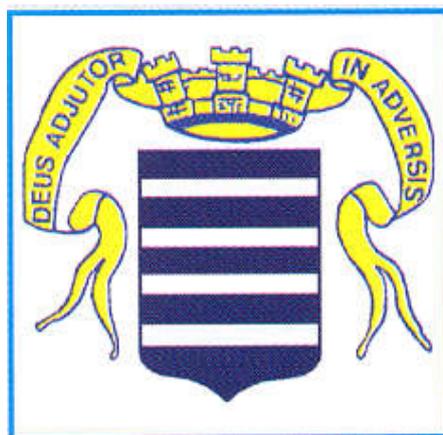


*La chiesa di St Pierre et St Paul a Habas*

(19) Vedi:

- “Habas, village landais au coeur de la Chalosse” [http://www.icf-informatique.com/icf\\_habas.htm](http://www.icf-informatique.com/icf_habas.htm)
- “Habas” <http://www.tourisme.fr/office-de-tourisme/habas.htm>
- Abbé C. Daugé: “Histoire de Habas”

Un'altra coincidenza: lo stemma del comune di Habas, ha gli stessi colori, azzurro e bianco, dell'antico stemma di Abbiate.



*Stemma di Habas*

Torniamo ora all'etimologia tradizionale

Per *Abbiategrosso* citiamo, senza commenti: “Di origine romana è anche parte del nome stesso di Abbiategrosso: deriva dal gentilizio della gens Avia o Abia. Con l'aggiunta dell'epiteto *grasso* nel X secolo, il nome completo viene ad indicare che il villaggio sorgeva nel territorio denominato *valle grassa*”.

Per *Habas* si dice che “l’etimologia del toponimo verrebbe dal guascone “*habe*”, che significa in francese “*haricot, fève*” [cioè “fagiolo, fava”]. Se è vero che nel dialetto guascone la “f” francese diventa “h” aspirata, tuttavia questa sembra un’etimologia “contadina”, che tiene in scarsa considerazione il fatto che il fenomeno di aspirazione della “f” si è verificato nel medioevo, non prima.

E’ pur vero che esistono nel sud della Francia parecchi comuni e villaggi con toponimo “Fabas”:

- Fabas [Arr. de Saint Giron, Ariège (09), Midi-Pyrénées]
- Fabas [Arr. de Montauban, Tarn-et-Garonne (82), Midi-Pyrénées]
- Fabas [Haute-Garonne (31), Midi-Pyrénées] con presenza gallo-romana.

Poichè è improbabile che questi fossero tutti dei campi di fave in epoca celto-romana e poichè la lettera “f” era praticamente sconosciuta in antico celtico, tutti i *Fabas*, così come i *Fajac* dell’Aude (11), nel Languedoc-Roussillon, dovevano essere dei \**Fabi-ācus* di epoca romana, quindi non collegabili ad *Habas*.

Le “h” iniziali medievali dei due *Habiates* non si pronunciavano nè in francese nè in italiano: non terremo quindi conto della loro temporanea parziale esistenza.

Non possiamo comunque escludere la possibilità che i toponimi italiani *Abbate* e *Abbategrasso* fossero legati all’acqua, nonostante l’assenza nelle vicinanze di corsi d’acqua significativi, a meno di considerare tale, per *Abbate*, il torrente *Gardeluso* [Gradaluso, Cao o Bozzentino], affluente minore del Bozzente.

Tra parentesi, l’idronimo *Gardeluso* sembra riprendere il nome dei fiumi e torrenti francesi *Garonne*, *Gard* o *Gardon*, affluente di destra del Rodano, i cui tributari si chiamano per la maggior parte *Gardon*. Il nome pare sia uno dei tanti derivati da *kar/gar* “pietra”, forse per le sue famose gole.

Il *Gardaluso*, con il suffisso *-alu-s* significherebbe “il pietroso”, come effettivamente è.

Poichè anche *Habay*, *Habas* e *Abiada* non avevano corsi d’acqua nelle vicinanze, vediamo altre possibilità.

- *Abelio(n)* era un dio locale noto nella valle della Garonne nella Francia sud-occidentale. Iscrizioni votive a questo dio sono state trovate a Fabas, Montauban-de-Luchon, Saint-Béat, Saint-Bertrand-de-Comminges nella Haute-Garonne. Sempre nella Haute-Garonne sono state trovate iscrizioni ad *Abellio* a Aulon, Baucou, Boutx, Burglays, Cardeilhac, Garin, Saint-Aventin, Saint-Bertrand-de-Comminges; ad *Abello* un’iscrizione a Billière, sempre nello stesso dipartimento. Non fu mai associato con una divinità romana e si ritiene fosse il dio delle mele o dei frutteti, protettore della produzione di mele [\**ab-ālo-s* significa infatti “mela” “il frutto succoso”]. Sembra che il suo culto come dio della produzione di mele si estendesse a cavallo dei Pirenei. Probabilmente era analogo al dio britanno *Afallach*. Sono poi documentati i nomi personali *Abelion* e *Abellion* in Francia e Dalmazia; *Abia* in Liguria. Non sembra però che l’esistenza di questa divinità ci aiuti nell’interpretazione. Infatti, dal punto di vista linguistico non si vede come da *Abelion* o da \**aballo-/\*abalo* “mela o \**aballon-* “frutteto di meli” si possa essere passati ad *Abiakon* o *Abiates*. Inoltre non era nelle abitudini celtiche note legare il nome del villaggio ad un albero da frutto.
- Per lo stesso motivo è improbabile la derivazione da *abattia/abatios* “albero di noce”.
- Sembra anche poco sostenibile una derivazione da \**auī-* “desiderio, volontà”.
- Un’ipotesi possibile sembra essere anche dalla radice PIE \**auos* “antenato”, proto-celtico \**awjo-* “nipote [ingl. *grandchild*], celtico *āuīō-s/\*auos* “nipote” [vedi \**anauos* “senza discendenza”, \**aua* “nipote femmina”, \**auir* “nonno, \**auondir* “zio”].
- Abbiamo poi il prefisso *au-*, che rappresenta separazione e allontanamento., da cui \**aua* “assente, lontano”, il nome di popolo *Au-lercī* e il nome *Au-natius* da \**Au-gnāt(i)o-* “nato lontano” in un’iscrizione milanese. Quindi gli *Au-iates* erano “quelli che si sono allontanati”.
- Si è visto prima che *Abi-amarkae/Abiamarcae* erano delle dee (o forse un nome proprio): il termine derivava da *ambi-* “intorno” e *amarko* “sguardo”, quindi “chi si guarda in giro”. Non sarebbe da escludere un passaggio *Ambi-ates* > *Abiates* “quelli (che abitano) nei dintorni”.
- Più interessante appare *auī/avi* “amicizia, assistenza” dal PC \**awi-* “amichevole” e *auio/avio* “difendere”, dal PC \**aw-je/o-* “difendere”: la stessa etimologia del sanscrito *ayudha* “aiuto, arma, difesa” e dell’italiano “aiutare”.
- Infine, esisteva, relativamente ben documentato, il nome personale *Abbo(n)* o *Abbius* “quello del fiume” [femminile *Abba*]. Si sono trovate iscrizioni con questo nome a Bregenz, Boulogne, Speier, Bordeaux, Rottenburg, Neuhaus, Heidelberg, Köln, Osterburken, Saalburg, Rheinzabern. Da esso derivano i prediali \**Abbī-ācus* o \**Avi-ācus*. [Secondo alcuni, derivano da \**Abbī-ācus* i toponimi francesi *Agey* (Côte d’Or 21), *Ageius* nel 1131; *Agy* (Calvados 14), *Agy* (Haute-Savoie 74); *Agimont* (Namur, Belgio); *Sainte-Marie-la-Blanche* (Côte d’Or), che fu *Sancta Maria de Aviaco* nel 1148; quattro *Aujac* (Charente Maritime, Gard, Haute Loire, Corrèze). In realtà sembrano tutti degli \**Abidī-ācus* o \**Ab[i]diacum*, come *Agy* o *Agiez* (Canton Friburgo), che era *Aziacus* ca. 1000 dal nome *Abidius*.]

A probabilità decrescente gli *Abi-ates* potevano essere:

- “i discendenti di *Abbio*”

- ❑ “i difensori”
- ❑ ”quelli (che abitano) nei dintorni”
- ❑ “quelli che che si sono allontanati”

#### **TRAVAINO**

Frazione di Caronno Varesino. Vi è stata ritrovata una necropoli probabilmente del 1° secolo a.C., usata fino al 3°–4° secolo d.C. VEDI TREVANO

#### **TRADATE** [pron. *Tradà*]

Definita sempre *Tradate* negli atti alto-medievali, è *el locho de Tradà* nel 1346. Ha corrispondenza con pochi altri toponimi italiani:

- ❑ **Trade** (ora **Trate**) nel comune di Gaverina Terme (BG); fece capo alla “*facta*” di Porta Sant’Andrea *de Foris* (Statuto di Bergamo 1331), poi fu sempre unito a Gaverina. Si trova sopra la Val Cavallina, presso il Lago di Endine.
- ❑ **Travacò Siccomario**, parrocchia della diocesi di Vigevano (PV), citata per la prima volta nel 1405. Si dice che “Il nome *Travacò* deriva probabilmente da *travacca*, elemento di contenimento di un corso d’acqua a rinforzo di un argine. La “o” accentata finale è tipica di nomi derivati da termini che avevano originariamente il suffisso *-atum*. *Travacò* deriverebbe quindi da *trabaccatum*, ovvero luogo dove è situata la travacca. (Nelle vecchie carte appare però indicato piuttosto come *Travacolo*, quindi più probabilmente: piccola travacca).” Può piuttosto derivare dal nome documentato *Tarv-ācus* o *Tarvi-ācus*, da *Tarvos* “toro”. Lo specificativo *Siccomario* deriva dal nome di un proprietario locale, di origine probabilmente longobarda, *Sigemar*, poi trasformato in *Sichemarus*: è attestato per la prima volta in documenti risalenti al 10° secolo.
- ❑ **Tartano**, comunità del terziere inferiore della Valtellina e della squadra di Morbegno, appartenente alla pieve di Ardenno, nota dal 1380. Fece parte del comune di Talamona fino al 1726. Secondo alcuni, “La sua provenienza è molto dubbia. Potrebbe derivare dal nome etrusco di persona *Tartius* o *Tartonius* o dal nome di fiume *Tartano*”. Non dovrebbero invece esservi dubbi: si trova nell’alta Val Tartano, percorsa dal Tartano, affluente dell’Adda. L’idronimo deriva, come tanti altri, dalla radice *tar-* “rapido, turbolento, impetuoso”.
- ❑ **Tadenate** è una località menzionata in un atto dell’agosto 1071 come il *loco Tradenate*, dove è stato fatto l’atto, ma anche come *predicto loco Tadenate*; un altro atto del 13/3/1157 menziona *Tadenate*; un atto del 28/2/1171 riguarda la vendita al monastero di S. Vittore al Corpo di terre a Limido, Baradegio [Bernareggio], *Tadenate*, Lemiate, Grogonzola, Maniago e Busto Arsizio; *illorum de Tanedate* sono citati in un atto del 24//1183. *Tadenate* è effettivamente identificata con Tainate frazione di Noviglio (MI), a sud-ovest di Milano. Da atti medievali risulta che *Tadenate* era anche una località a Tradate.

Spostiamoci ora nella zona celtica della Spagna. I toponimi confrontabili sono: <sup>(20)</sup>

- ❑ **Trado** e **Trado Pequeño** sono due piccole località [*lugares*] della Provincia di Ourense nel Municipio di Pontedeva in Galizia. Non è facile ipotizzarne l’origine.
- ❑ **Tardajos de Duero** [municipio di Los Rabanos, provincia di Soría], noto nel 1270 come *Tardaios*. L’etimologia che ne viene data è tanto varia quanto stravagante. Secondo uno studioso spagnolo “Si tratta di un fitotoponimo, che allude all’abbondanza di aglio [*ajo* in spagnolo]. Il nome si è evoluto nei secoli come: Otero de Agos, Otordajos, Oterdajos; dove *otero* significa in basco elevazione del terreno; dal che si deduce che il nome indica una elevazione del terreno dove abbonda l’aglio”. In alternativa: “la città era nota come da Uter de Allos nel 1068, da cui *Uter* > *Tar*, *de* > *de*, *allos* > *ajos*; Uter verrebbe da *auterum*, corruzione del latino *altellum/altellus*.” Secondo un altro autore, il toponimo deriva da *tar-* “collina” [spagnolo *cerro*]. Un altro ancora conferma che *tardo-* deriva dal basco *altariu* [*otero*, alto]. Contraddetto da chi dice che “Il prefisso *tar-* verrebbe dal latino *altariu* (*otero* “alto”), con la terminazione *atajo* dal latino *talcare* “tagliare”. Finalmente, “\**tar-* sarebbe “pietra”, forse in ligure; *-anco* sarebbe un suffisso celtico.” <sup>(21)</sup>

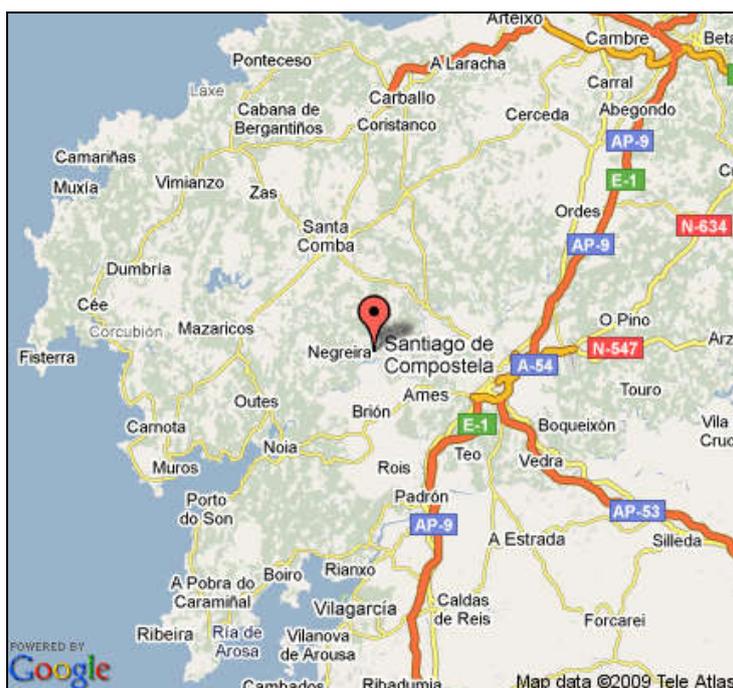
- ❑ Secondo uno studio sulla toponimia di Soría, **Torretartajo** si riferirebbe ad una torre dipendente o legata al luogo di *Tartaja*. Il suo toponimo era però *Tardataia* nel 1270 e viene posto in relazione con Tardajos de Duero, Tardelcuende, Tardesillas [municipio di Garray], Tarancueña e forse anche Taroda, tutte in provincia di Soría.
- ❑ **Tardajos** in provincia di Burgos, comune di 780 abitanti a 10 km da Burgos. *El Castro de Tardajos* è stato identificato con la città di *Deobrigula* (o *Theobrigula*), *deuo-briga* “la piccola fortezza degli dei”, di origine celtica, con insediamenti che risalgono alla fine dell’età del bronzo. Appartenente al popolo dei *Turmogi* (anche *Turmodigi*, *Tormogi*), la città battè moneta e venne citata nel 5° secolo come *Tardasius*, distante due leghe da *Burgis* (Burgos) sulla *via Aquitana* da Augustobriga a Juliobriga.<sup>(22)</sup> Come si passò da *Deobrigula* a *Tardasius* non è chiaro.
- ❑ **Tardeado** è una località (*aldea*) della parrocchia di San Pedro de Xallas nella parte ovest del municipio di Negreira, provincia di La Coruña, a ovest di Santiago de Compostela. Posto a 330 m; ha 10 abitanti. Anticamente\*(*villam de*) *Tardenato*, assunse la forma attuale per la caduta della “n”, fatto questo ben documentato nella Galizia (es. *Tena* > *Tea*, *Taranes* > *Taraes*, \**Abellanetum* > *Abelaído*, *Tredones* > *Trios*, ecc). Era nel territorio dei (*Celtici*) *Supertamarci*.

(20) Vedi: “Lado feminino da divindade” <http://peregrinar.blogspot.com/>

(21). In Spagna è presente una corrente di pensiero pan-basca, che si sta diffondendo anche oltre il confine francese in Guascogna, contrapponendosi qui con la corrente pan-celtica. La tendenza è di spiegare ogni toponimo con la lingua basca, talora con quella iberica, che con il basco nulla aveva a che fare. In molti casi, come in quello dei due *Tardajos*, troviamo due toponimi uguali spiegati in forma differente.

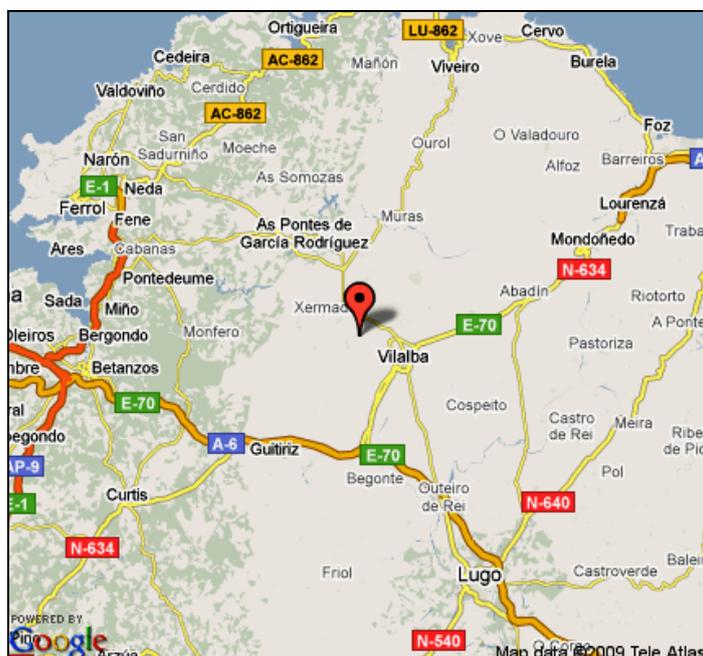
(22) Vedi:

- David Pradales Ciprès & D. Sagredo: “*Los orígenes del poblamiento castreño en Deobrigula*” in *Hispania antiqua* N° 17, 1993.
- David Pradales Ciprès & Julio Gómez Santa Cruz: “*La numismática antigua de Deobrigula (Tardajos, Burgos): la moneda hispana (I)*” in *Boletín de la Institución Fernán González* N° 231, 2005
- David Pradales Ciprès & Luis Sagredo San Eustaquio: “*Epigrafía de Deobrigula: Un ara votiva*” in *Hispania antiqua* N° 15, 1991.



Ubicazione di Negreira (e Tardeado)

- **Tardade** è una località dell'*ayuntamiento* di Vilalba nella provincia di Lugo, in Galizia. E' posto a 460 m s.l.m. e con 100 abitanti nel 1991. La parrocchia di **Santa María de Tardade** comprende una serie di località minori. L'origine del toponimo deriverebbe da \*(*villam*) *Tardenati*. Era nel territorio dei *Baedii*.



Ubicazione di Tardade

Abbiamo poi alcuni toponimi francesi e due nomi di popoli antichi:

- **Tardets-Sorholus** è un comune dell'Aquitania nel dipartimento dei Pyrénées-Atlantiques (64), circondario di Oloron-Sainte-Marie, nella regione storica della Soule. Conta 667 abitanti ed è posto a 216 m s.l.m. sul fiume Saison. Era nel territorio dei *Sibusates*. Ricostruita sotto forma di *bastide* [paese fortificato] nel 1280 con il nome di *Villeneuve de Tardets*, ne conserva ancora oggi la struttura. Tardets fu unita a Sorholus nel 1859.
- **Trades** [pron. *Trad'*; Rhône (69), Rhône-Alpes] con 101 abitanti a 360 m s.l.m. E' sul fiume Grosnes a sud-ovest di Mâcon. Era nel territorio del popolo degli *Aeduii*.
- **Tardes** [cantone di Chambon-sur-Voueize, Creuse (23), Limousin] con 130 abitanti [detti *Tardais*] e una superficie di 21.6 km<sup>2</sup>. Citata nel 12° e 13° secolo come *Sanctus Petrus de Tarda*, nel 1836, quando si fuse con il comune di Mazeirat-près-Chambon, aveva 678 abitanti. Si trova su una collina lungo l'omonimo fiume. Apparteneva al popolo dei *Bituriges Cubi* e vi sono resti gallo-romani.
- **Saint-Avit-de-Tardes** [cantone e arr.d'Aubusson, Creuse (23), Limousin] con 171 abitanti. La superficie è di 14.4 km<sup>2</sup> e di trova a 560 m s.l.m. nel territorio dei *Lemovices*.
- **Tartaras** [Loire (42), Rhône-Alpes] con 679 abitanti, a 320 m s.l.m. Il nome antico era *Tartaracum* nel territorio dei *Segusiavi*.
- **Tartigny** [Oise (60), Picardie] con 237 abitanti a 105 m s.l.m. nel territorio dei *Lemovices*.
- Vi sono poi tre comuni vicini nel dipartimento della Côte-d'Or (21) in Borgogna, circondario di Digione, cantone di Genlis: **Tart-le-Haut** (811 abitanti a 235 m), **Tart-le-Bas** (195 abitanti a 198 m) e **Tart-l'Abbaye** (224 abitanti, 196 m). I primi due hanno resti antichi, il terzo era un monastero femminile cistercense, chiamato *Tartum* in latino. Gli ultimi due sono sul fiume Ouche.

Erano tutti *Tarnum*, quindi forse *Tarodunon*, da *tarvos* “toro”, probabilmente dal nome della divinità tutelare *Tarvos Trigaranus*. Tart-le-Haut era un *oppidum*, che dominava la via commerciale del fiume Ouche. Appartenevano al popolo degli *Aeduii*.

- ❑ ***Saint-Paul-de-Tartas*** è un comune francese situato nella parte meridionale del dipartimento della Haute-Loire (43) nella regione storica dell’Auvergne, circondario di Le Puy-en-Velay. Posto a una media di 1200 m s.l.m. è sovrastato dal Mont Tartas (1348 m). Ha 209 abitanti e una superficie totale di 27,47 km<sup>2</sup>.  
La chiesa risale al 12° secolo. Le attività prevalenti erano pascoli, pollicultura e allevamento di ovini e bovini. Ora è anche stazione sciistica. Doveva essere “*Tarare, vel Tararre, vicus Galliae, ad montem cognominem Taratrum*”. Nel territorio del popolo degli *Arverni*.
- ❑ ***Thérouanne*** [Pas-de-Calais (62), Nord-Pas-de-Calais] era la città di *Tarvanna* nel *pagus Tarvenensis* (poi Teroannois), nel territorio dei *Morini*.
- ❑ ***Tarare*** [Rhône (69), regione Rhône-Alpes] comune di 11000 abitanti alla confluenza dei torrenti Turdine e Taret. Era \**Taro-duron* > *Taradrum* > *Tararia*
- ❑ ***Tarascon-sur-Rhône*** [Bouches-du-Rhône (13), Provence-Alpes-Côte-d’Azur] era *Tar-usc-o(n)*. Un’altra indicazione dice *ubi Tascodunitari populi*, il che farebbe ritenere che il nome fosse *Taruscodunon*. In ogni caso deriverebbe dal nome personale *Taros*.
- ❑ ***Tarascon-sur-Ariège*** [Ariège (09), Midi-Pyrénées] ha evidentemente la stessa derivazione. Gli abitanti erano i *Tarusconienes*.
- ❑ ***Tarbes*** [Hautes-Pyrénées (65), regione Midi-Pyrénées] era ***Tarva*** o ***Tarvia***, da *tar-vos* “toro”. Ma era anche *Tarodunum*. VEDI TORBA
- ❑ La regione storica francese del ***Tardenois*** (o *Tartenois*) si trova nella parte meridionale del dipartimento dell’Aisne (02), regione Picardie: è un altopiano che prolunga la *montagne de Reims*.  
In epoca celtica doveva essere parte del territorio dei *Suessiones* [la cui capitale *Noviodunum*, ribattezzata *Augusta Suessionum*, diventerà l’odierna Soissons]. In epoca franca il territorio dei *Suessiones* venne diviso in quattro *pagi*: Soissonnais, Valois, Tardenois et Orxois.



*Il Tardenois e le regioni vicine*

Fecero parte del *pagus Tardanensis*: *Fara Tardanensis* (Fère), *Mons St. Mariae*, *Nigella* (Néelle), *Longa Villa*, *Alta Ripa* (Anterpe), *Caviniaca*, *Cartobra* (Chartreuve), *Villa Turba*, *Bracanecum* sul fiume *Rotumna* (Bricquenay), *Bobiliniaca supra Suipiam* (Boul-sur-Suippe). Si pensa che Mont-Notre-Dame (*Mons Sanctae Mariae*) fosse l'antica *Tārō-dūnō-n*.

Fère-en-Tardenois con 3215 abitanti, nel circondario di Château-Thierry e attraversata dal fiume Ourcq, è il comune più importante del Tardenois <sup>(23)</sup>

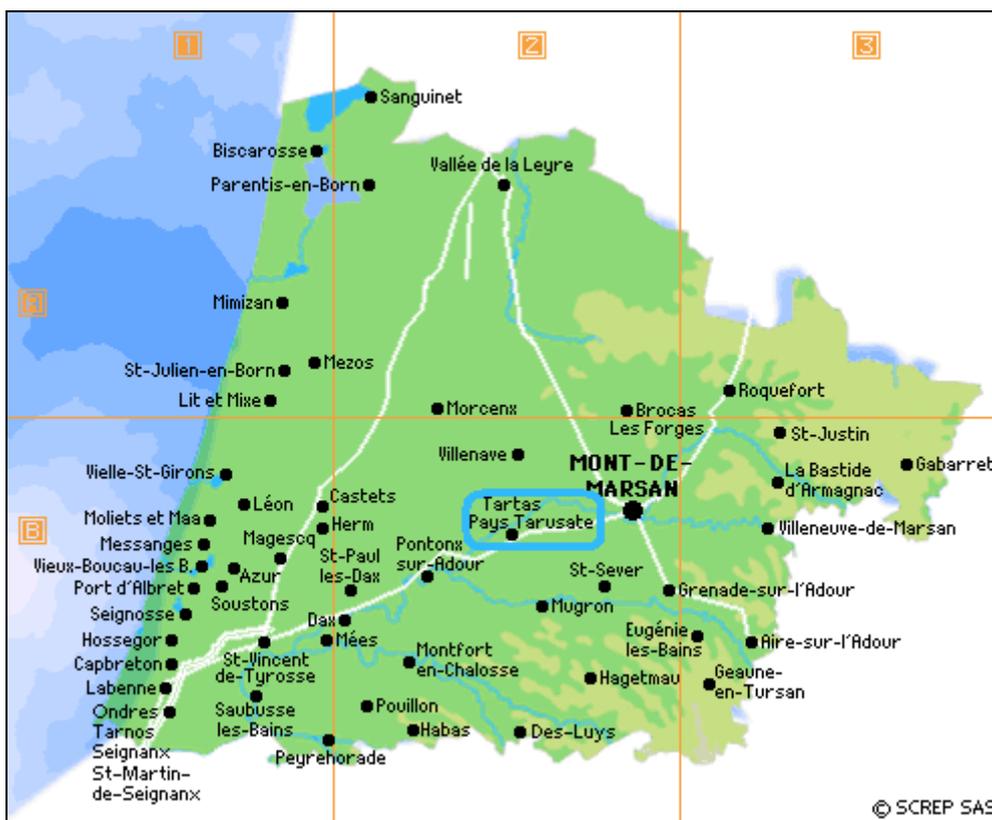
- **Tartas** è una cittadina di 3000 abitanti posta a metà strada tra Dax e Mont-de-Marsan; la Midouze separa la città alta da quella bassa e confluisce nell'Adour poco dopo averla attraversata. E' posta a 22 m s.l.m. Fa parte del dipartimento delle Landes (40) in Aquitania, circondario di Dax. La superficie totale è di 3037 ettari.

Molti ritengono che fosse l'antica capitale dei *Tarusates*: in realtà viene citata per la prima volta nel medioevo. Alcune fonti indicano che Tartas non fosse nel territorio dei *Tarusates*, ma un *oppidum* dei *Tarbelli*, basandosi sul fatto che nel medioevo essa dipendeva dalla diocesi di Dax (ex *Aquae Tarbellicae*); quasi certamente Tartas si trovava al confine tra *Tarusates*, *Tarbelli* e *Cocosates*. Prese però il nome solo dai primi. Curiosamente, a 10 km da Tartas abbiamo Meilhan, una *Mediolanum*. <sup>(24)</sup>

Nel Medioevo fu capitale di un viscontado ed ebbe la sua dinastia, discendente dai duchi di Guascogna. Passò per matrimonio alla casa d'Albret nel 1309. Protestante nel 17° secolo, castello e fortificazioni furono fatti distruggere per ordine del re Luigi XIV. Dal 18° secolo diventò un porto fluviale di una certa importanza. Capoluogo di distretto al tempo della rivoluzione, dipese poi da Saint-Sever, poi da Dax dal 1927.

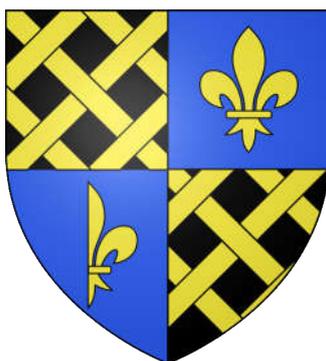
(23) "Histoire du Tardenois" <http://perso.wanadoo.fr/ot.tardenois/phistoire.html>

(24) Taluni affermano che Tartas coincidesse con *Coequosa*. Questa era però una "stazione" romana (*mutatio*) sulla strada da Burdigala ad *Aquae Tabellicae*, citata nell'*Itinerarium Antonini Augusti*; distava 16 leghe da quest'ultima città. Doveva essere presso l'attuale Sindères, ma la sua ubicazione non è stata ancora identificata.



*Le Landes e Tartas*

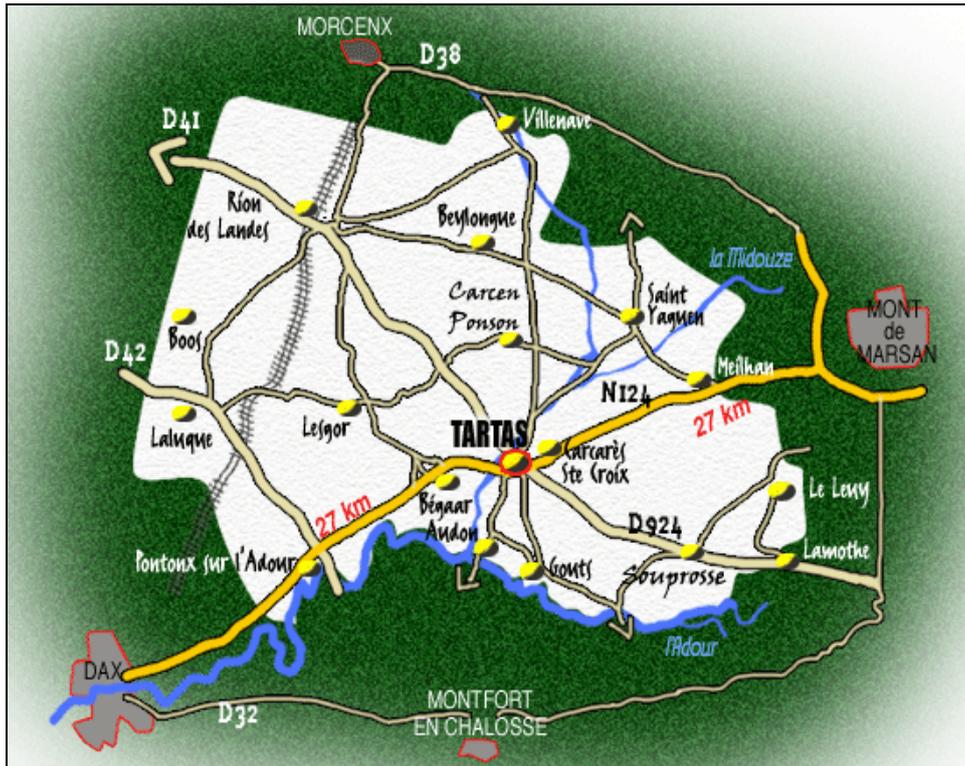
Del passato rimangono il vecchio castello e i resti delle antiche mura. La chiesa parrocchiale di Saint-Jacques è stata ricostruita tra il 1848 e il 1856. Nelle vicinanze sono state trovate sepolture gallo-romane e merovinge. <sup>(25)</sup>



*Stemma di Tartas*

(25). Vedi:

- <http://www.ac-bordeaux.fr/Etablissement/CTartas/page3.html>
- “Petit dictionnaire des hommes légendaires celtes” <http://perso.wanadoo.fr/yanu/HTML/dicocelteT.htm>
- “Tartas” <http://www.tourisme.fr/office-de-tourisme/tartas.htm>
- “Tartas Syndicat d’initiative du Pays Tarusate” [www.pays-tarusate.org](http://www.pays-tarusate.org)
- Hervé Barrouquère: “Occupation du sol et peuplement dans la vicomté de Taras du néolithique au XIV siècle.” Université Bordeaux III “Michel de Montaigne” UFR d’Histoire Année universitaire 2000-2001



Ubicazione di Tartas



Panorama di Tartas

- I *Tarusates* erano un popolo dell'Aquitania che abitava tra l'Adour e la Gave de Pau. Si allearono con *Sotiates* e *Vocates* (o *Vasates*) contro i Romani: furono sconfitti e sottomessi da Publio Licinio Crasso nel 56 a. C. Citati da Giulio Cesare [*De bello gallico*”, Libro III, 20-27], e nella *Geografia* di Strabone;

Plinio il Vecchio [Libro IV, 108-109] non ne parla; cita però i *Toruates*, altrimenti sconosciuti; è opinione corrente che siano anche questi dei *Tarusates*, il cui nome venne corrotto da un trascrittore medievale. Essi diedero il nome alla regione del *Tursan*, nelle Landes meridionali, che si trovava nel loro territorio. Scompaiono dalla storia dopo il 1° secolo: dal 4° secolo furono noti come *Aturates* e *Aturenses* e la loro capitale fu *Atura* o *Ciuitas Aturensium* [*Attires*, forse l'*oppidum du Castéra*, presso l'attuale Aire-sur-Adour], il cui nome deriva visibilmente dal fiume Adour. Il loro territorio si presume coincidesse con quello della diocesi medievale, che includeva: il territorio dei *Tarusates* e dei *Latusates*, quello dei *Sennates* e il bordo meridionale di quello degli *Oscidates Campestri*.

I *Latusates*, citati solo da Plinio, erano insediati tra gli *Oscidates Campestri* e dovevano essere la frazione settentrionale dei *Tarusates*, insediati sulle rive della *Lidosa* (ora Ladose).

L'etimologia dei *Tarusates* sarebbe celtica, da *taruos/tarvos/taros* "toro".<sup>(26)</sup>

Due "tesoretti" di monete galliche sono stati trovati nelle Landes nel 1845 e nel 1892. Attribuite inizialmente ai Tarbelli, queste monete sarebbero state emesse dai *Tarusates*. Sono datate al 2° secolo a.C. Si tratta di monete primitive d'argento, senza epigrafe e con una protuberanza sul fianco, per cui sono state chiamate "drachme à la paire de fesses" [dracme con un paio di glutei]. Ne diamo due esempi:



<http://www.cgb.fr> MONNAIES XXIII  
Moneta dei *Tarusates* d = 13 mm, peso 2,90 g



© <http://www.cgb.fr>  
Moneta dei *Tarusates* d = 13,6 mm, peso 2,74 g

- I **Tarbelli** (detti anche *Teruelli*) abitavano nella zona tra l'Atlantico e Dax, inclusa la parte ovest della Chalosse. All'atto della conquista romana erano il popolo più potente dell'Aquitania. La loro capitale era *Hudata*, poi *Aquae Terbellicae* (o *Tarbellae* o *Terebellicae*, ora Dax). Venivano chiamati *Tarbelli quatuorsignani* [dai quattro stendardi], forse perchè erano la federazione di quattro tribù. Confinavano con i *Cocosates* a Nord, i *Barduetes* a sud e i *Suburates* (o *Suburates*) di Soule a est. Si fa derivare, con qualche esitazione, il loro nome dalla radice celtica *\*tarv/\*taur* "toro": il loro nome significa quindi "(la tribù del) toro". Per alcuni erano invece una popolazione iberica. La loro città più orientale era Orthez, presso la quale esiste il paese di Castétarbe, che li ricorda. Sembrano collegati anche alla città di Tarbes, benchè questa città appartenesse ai *Bigerri*, separati dai Tarbelli dai *Venarni* [Bearnesi].

(26) Un'etimologia assai dubbia di *Tarusates* sarebbe da *taruos/tarvos/taros* "toro + *sati/-satis/satio* "ricchezza, sufficienza", quindi forse "quelli ricchi di tori" (?). Vedi anche:

- Castaing: "*Ethnogénie de l'Aquitaine primitive*", Paris, Maisonneuve Frères et C.
- Laurent Callegarin: "*Le monnayage dit tarusate (sud-ouest de la Gaule): révisions et perspectives.*"



*I popoli aquitani nel 1° secolo a. C.*

In altre aree europee troviamo:

- ❑ **Tarnade** [Canton Vallese], che era *Taurō-dunō-n*, poi *Castrum Tauredunense*, scomparve nel 562 o 563 a causa di una frana dal *Mons Taurus* [forse identificabile con il Mont Grammont, all'estremità orientale del Lago Lemano].
- ❑ Il **Tarvedum Promontorium** (*Travedum, Travedrum*; realmente *Tarvedum, Tarvedunum*) era nella Scozia settentrionale, punta estrema del territorio dei *Caereni*. Oggi si trova nel Sutherland. Dovrebbe essere uno dei "corni" di Thurso Bay. Il termine significa "testa di toro" da *tarvos* (gaelico *tarbh* "toro"). Secondo altri è da identificarsi con Dunnet Head, in Caithness, ovvero Holborn Head e Dunnet Head. In Invernessshire esiste il fiume **Tarf**, che viene tradotto come "fiume del toro [bull river]".<sup>(27)</sup>
- ❑ **Tarv-essedum** secondo d'Arbois de Jubainville significherebbe "colui che ha un carro da guerra tirato da tori" [non era più semplice "la sede di Tarvos" ?]. Era una stazione in *Rhaetia* presso lo Spluga, ora S. Giacomo in Val Chiavenna (attestata dal 1119).<sup>(28)</sup>
- ❑ Un'altra **Tarodunum** si trovava in Germania, nel comune di Zarten Rotacker, presso Freiburg-im-Breisgau nel Land Baden-Württemberg. Citata da Claudius Ptolemaios, era un *oppidum* e centro commerciale celtico della tarda epoca di La Tène.<sup>(29)</sup>

(27) Vedi: Alex. MacBain, M.A., LL.D.: "Place-names of Inverness-shire."  
[Place names, Highlands & islands of Scotland](#)"

(28) Vedi: Hofmann, Johann Jacob (1635-1706): "Lexicon Universale".  
<http://www.uni-mannheim.de/mateo/camenaref/hofmann/lemmataAS.html>

(29) Vedi:

- Rolf Dehn: "Neues zu Tarodunum, Gemeinde Kirchzarten, Kreis Breisgau-Hochschwarzwald", *Archäologische Ausgrabungen in Baden-Württemberg*, 1998
- "Projekt: Tarodunum/Zarten", Institut für Ur- und Frühgeschichte und Archäologie des Mittelalters Abteilung für Jüngere Urgeschichte und Frühgeschichte Schloss Hohentübingen, Tübingen
- H. Wagner: "Die latènezeitliche Siedlung von Zarten (Tarodunum) und die Besiedlung des Zartener" Beckens. *Germania* 79/1, 2001
- H. Wendling: "Neues aus Tarodunum. Ausgrabungen in der mittel- und spätlatènezeitlichen Großsiedlung von Kirchzarten-Zarten "Rotacker", *Krs. Breisgau-Hochschwarzwald*". *Arch. Ausgr. Baden-Württemberg* 2004.

Abbiamo poi degli idronimi assonanti ai toponimi precedenti, ma che derivano invece dalla radice \*tar-, definita da Villar come *alteuropäisch*, che ha il senso di “torrente rapido, impetuoso”, dando probabilmente luogo al termine protoceltico \*taro-, \*tarjo- “veloce”; invece \*taros “attraverso” deriva dal PIE \*terh- o \*trh-o- “attraversare, andare oltre”. Alcuni esempi:

- il **Taro**, affluente del Po
- il **Tartaro** (Canalbiano nel tratto finale), che scorre nel Veronese e nel Mantovano e sbocca nell’Adriatico.
- il **Turbella**, fiume della Liguria
- il **Tarn**, fiume francese affluente della Garonne, anticamente *Tarnis* o *Tanara*
- il **Tarnon**, fiume francese affluente del Tarn
- la **Tardes**, fiume del Limousin nel dipartimento della Creuse, affluente di sinistra della Cher.
- la **Tardoire** [Haute-Vienne (87), Limousin], anticamente *Tarduera*, che dà il suo nome al villaggio di Maisonnais-sur-Tardoire.
- **Taret** è il nome di tre piccoli fiumi che si gettano nella Manica e di un ruscello che confluisce a Tarare nella Turdine.
- la **Tardera**, oggi *rio Tordera* è un fiume della Catalogna

Moltissimi toponimi spagnoli fanno parte di questa categoria: Tarragona, Tàrrega, Tarrés, Tarroja, Taradell, Taravaus, Taravil, Tartareu, Targassona, etc. in Catalogna; Tardelcuende, Tarancueña, Tardellas in Soria; il río Tera a Tardesillas. *Tarna* nelle Asturie dovrebbe invece derivare dal dio celtico *Taranis*.

Sono inoltre noti i nomi personali *Tarvos*, *Tarusius*, *Tarusia*, *Tarto/Tartus*, *Tartonus*, *Tarus*: tolto il primo, non è chiaro quali derivassero da *taros* “veloce, rapido” [come i fiumi] e quali da *tar-uos/tar-vos* “toro” [antico irlandese *tarb*, gallese *tarw*, cornico *tarow*, antico bretone *Taruu*, bretone *taro*].

Vediamo ora di trarre delle conclusioni sull’origine del toponimo Tradate e di quelli ad esso simili.

- ❑ Non si possono prendere in considerazione le etimologie “tradizionali” di Olivieri e Rohlf, che vorrebbero che il nome di Tradate derivasse da un gotico *Theuderad* o da un bizantino *Theodorus*, visto che la città è di alcuni secoli più antica.
- ❑ Trascuriamo i toponimi derivanti da *tar-*, tutti in qualche misura collegati con fiumi, spesso presenti presso la località attraversate. A Tradate esiste un fontanile, il cui antico nome era *Rabaiù*, *Raboeu*, *Rabaulus*: non era comunque un corso d’acqua significativo ed era distante dal centro storico collinare. Scartiamo quindi *Tartano*, *Tardes*, *Saint-Avit-de-Tardes* [che prese il nome dal precedente], *Tartaras* e, probabilmente anche *Tarascon* [\**Taru-sko-* sul Rodano].
- ❑ Non consideriamo, per mancanza di elementi etimologici certi, i toponimi *Trado*, *Trade* (*Trate*), *Trades* e *Tartigny*.
- ❑ Prendiamo atto del fatto che erano frequenti in tutta Europa i toponimi derivanti dalla radice *tarvo-/taruo* “toro” e che questa si modifica frequentemente in *taro-* (vedi *Tarare*, *Tarnade*, *Théroutanne*). Analogamente per le varie *Tarvo-dunon* > *Tarodunon*: Tart-le-Haut, quella nel Tardenois, Tarbes e quella a Zarten in Germania
- ❑ E’ legittimo ritenere che anche il nome personale *Taros* derivi da *Taruos/Tarvos*, piuttosto che da *taros* “rapido, impetuoso”: non dimentichiamo l’esistenza della popolare divinità *Tarvos Trigaranos* e che il toro era il simbolo del dio pan-celtico *Esus*.
- ❑ I popoli aquitani dei *Tarbelli* e dei *Tarusates* portano nel loro nome la radice *taros/tarvos*. L’attuale città di *Tartas* prese da loro il nome, secondo il processo che portò molte città della Francia a “perdere” la loro identità originaria per quella dei popoli che rappresentavano [ad esempio, *Lutetia Parisiorum* > Parigi, *Augusta Suessionum* > Soissons e così molte altre]. Dalle varie grafie utilizzate si ritiene che i *Tarusates* fossero effettivamente dei *Tarūdates*, con l’uso della “tau” gallica, poi passata a “s” nella trascrizione. In altri termini: *Tarūdates* > *Tarōdates* > *Tartates* > *Tartas*.
- ❑ Secondo etimologie spagnole i due toponimi *Tardeado* e *Tardade* deriverebbero da un *Tardenatus*. Il nome sarebbe di origine latina da *tarde-natus*, cioè “nato tardi” o “ultimogenito”. Sembra poco credibile. Si potrebbe ipotizzare, più semplicemente, l’origine nel composto *taros* + \**dīno* “riparo” [irlandese *dín* “protezione”, gallico *dūnōn* “fortezza”]. Quindi, più che “riparo per tori”, “protetto dal (dio) toro”. L’evoluzione del primo toponimo, potrebbe essere stata: *Tarō-din-atus* > *Tarden-atus* > *Tardeado*.

Per il secondo, dissimile perchè manca il gruppo “in” o “en” al centro della parola, è probabile *Tarð-ðates* > *Tardates* > *Tardade* con il senso di “quelli del (che hanno per simbolo) toro”.

- Il paese di *Tardets-Sorholus* [*Atharratze-Sorholuze* in basco], in Aquitania, ma nelle montagne dei Pirenei, in pieno paese basco, compare nelle forme *Tardedz* (1249), *Tardetz* (13° secolo), *Tarzedz* (1310), e *Tardix* (1692). Nella Chapelle de la Madeleine si trova una iscrizione latina su un altare di marmo, di cui non è mai stata data una traduzione accettabile, ma che ci dice che il paese esisteva in epoca romana. *Sorholuze* deriva dal basco *sorho*, “campi”. Viceversa *Tardets* sembra derivare da una forma celtica da *taros/tarvos*: sarebbe quindi un altro *Tarð-ates* > *Tarðets*, come si potrebbe ritenere dai medievali *Tardetz* e *Tarzedz* [pronunciati *Tardhéz* e *Tarséz*]. Il nome attuale si pronuncia *tardéz*: la sibilante finale è tipica della zona di confine tra Guascogna e Paesi Baschi.
- La località di *Saint-Paul-de-Tartas*, in Auvergne, deve aver preso il suo nome dal Mont-Tartas (*Mons Taratrum* o *Tarara*), che la domina, non viceversa. Non si conosce l’origine del nome: essendo però identico a quello della città dei *Tarusates*, si può solo ritenere che il toponimo fosse policentrico o. con un po’ di fantasia, che il monte fosse sacro al “dio toro”

A questo punto non si può che concludere che l’evoluzione del nome di Tradate possa essere stata simile a quelle dei toponimi francesi e spagnoli.

Se Tradate fosse stata una *Tārð-dūrð-n* o *Tārð-dūnð-n*, i suoi abitanti e quelli del circondario sarebbero stati i *Tarð-ðates* (o *Tarð-dates*), da cui *Tarðates* > *Tardates* > *Tardâ* > *Tradâ*: il nome degli abitanti venne a sostituire il toponimo originario. Come per la *Tardade* galiziana.

*Tradâ* fu poi latinizzato in *Tradas/Tradatis*, donde l’italiano *Tradate*. Il senso del nome risulta: “(la terra) di quelli (che hanno per simbolo) il toro”.

#### IL FONTANILE DI TRADATE

Il Fontanile di Tradate fino all’800 era chiamato *Rabau*. I documenti medievali dal 13° secolo portano le dizioni *Raboeu*, *Rabaulus*, *Rabau*, *Rabbau*, *Raballe* e *Rabulle*; nel 1363 è detto *Rabadulis* [genitivo].

Un corso d’acqua dal nome analogo, il *Rabodeau*, si trova in Lorena nel dipartimento dei Vosges (88): è un affluente di destra della Meurthe, che nasce al Col de Prayé (o Prayez) e percorre la valle omonima. Di carattere torrentizio, con alcune cascate nella prima parte del suo percorso, ha una lunghezza di 25.7 km.

La sua etimologia “popolare” è “rapido”; più realisticamente, sembra un composto da *\*badios*, *\*bodios* “biondo, giallo” con il prefisso di intensità *ro* > *re* “molto, troppo”. Il senso è quindi “fiume molto giallo” o, per dirlo in francese, *La marronnasse*. Considerando l’argilla da sempre trascinata dal Fontanile, la definizione sembra davvero azzeccata.

Da notare anche la similarità con *Bodincus*, il nome celtico del Po, che doveva significare “il fiume marron”.

E’ anche da segnalare il *Robache*, un ruscello lungo 7 km affluente di destra della Meurthe

Inoltre, dovevano essere delle *Bodia* “fiume giallo” la *Buèges* [Hérault, *Boia* nel 1070], la *Boège* [Haute-Savoie] e il *Buech* [Alpes-de-Haute-Provence, *Bodium* 1260].

#### STRIBIANA SUPERIORE E INFERIORE

Frazioni di Caronno Varesino [pron. *Striviàn*]. Toponimo “unico”, è rappresentato in Francia e Belgio nelle forme *Sterpini-ācus*, *Stirpini-ācus* e *Stirpi-ācus*. In effetti, troviamo:

- *Eterpigny* [Pas-de-Calais (62), Nord-Pas de Calais] e *Eterpigny* [Somme (80), Picardie], già *Stirpini-acus*
- *Etréchy* [Cher (18), Centre] e *Etréchy* [Essonne (91), Ile-de-France], erano *Stirpi-acus*
- *Etréchy* [Marne (51), Champagne-Ardenne] era *Estrepeium*
- *Etrepy* [Marne (51), Champagne-Ardenne], noto come *Stirpeium*, *Stirpeum* e *Esterpeium*; *Etrepy* [distrutto, Meurthe et Moselle (54), Lorraine], già *Stirpiacum villa*; *Strépy* [Prov. di Hainaut, Belgio], nota nel medioevo come *Sterpia*, *Siterpies in charboneria*, *Stirpeia*, *Sterpiz*, *Exterpy*. Tutti questi erano *Stirpiacum*.
- *Etrépagny* [Eure (27), Haute-Normandie], *Etrépigny* [Ardennes (08), Champagne-Ardenne], *Etrépigney* [Jura (39), Franche-Comté], *Sterpigny* [Prov. Luxembourg, Belgio], *Sterpenich* [Prov. Luxembourg, Belgio] e forse *Stopperich* [RheinLand-Pfalz, D], erano tutte *Sterpiniacus*.

Tutti questi toponimi sono dei prediali dal nome personale *Stirpius*, il cui significato viene dato come “dal basso latino *Sterpetium*, derivato da *Silva extirpata*”, ovvero da *stirps* “sorgente”, nel senso di “di buona famiglia”. In realtà esso potrebbe originare dalla radice *stir-*, *siro*, *dir-*, “stella” [PIE e PC *\*ster-*] o, più probabilmente, da *stero-*, *storo-* “fermo, solido, vigoroso” [PC *\*sterto*]

Possiamo allora ipotizzare che *\*sterto + \*ek<sup>w</sup>o > stero + epos > sterpios* “cavallo vigoroso”. Per Stribiana avremmo allora la sequenza *Stirpī-ānon > Stirpianum > Stribiano*.

#### CONCLUSIONI PER LA PIEVE DI CASTELSEPRIO

Elenchiamo i dati di fatto che si possono dedurre da quanto sopra esposto.

- Tutti i toponimi della Pieve di Castelseprio sono di origine celtica, con l’eccezione di Castiglione Olona, Vicoseprio, Pianasca, il Cattaneo Superiore e Inferiore a Carnago e, forse, Somadeo.<sup>(30)</sup> Castelseprio/Segobriga risale almeno all’8° secolo a. C.; Carnago al 7°-5° secolo a.C.; Morazzone è egualmente antichissimo, forse anteriore ai precedenti. Quasi tutti i rimanenti erano certamente esistenti nel 1° secolo.

- Se posizionamo su una cartina i toponimi francesi assimilabili a quelli della Pieve di Castelseprio, ci rendiamo conto, innanzitutto, che gli insediamenti sono concentrati nel Nord e nel centro-sud della Francia.

Non vi sono praticamente toponimi confrontabili nei territori dei popoli che si dice vennero in Italia con Belloveso e Brenno: Biturigi, Arverni, Aedui, Ambarri, Carnuti e Aulerici, Senoni, Lingoni, Boii e Cenomani. Sono invece numerosi i toponimi simili

- nel nord-ovest, lungo il Reno, quindi a fino in Normandia;
- lungo il Rodano fino alla costa e da qui fino ai Pirenei; inoltre, dall’Alvernia fino alla Bretagna e al territorio di Bordeaux.

- La notevole concentrazione di toponimi “sepriesi” in Aquitania è degna di attenzione. E’ noto che, a detta di Giulio Cesare, in Aquitania si parlava una lingua “diversa” dal celtico continentale [*gaulois*], ma che gli usi della popolazione non erano diversi dagli altri Galli.

La regione, zona di transito obbligato verso la Spagna, venne forse parzialmente indoeuropeizzata intorno al 2400 a. C., all’epoca della Cultura dell’*Artenacien* e del successivo *Vaso Campaniforme*. La lingua e la cultura caratteristica si svilupparono probabilmente nel corso della tarda età del bronzo per sovrapposizioni di gruppi proto-celtici con gli abitanti preesistenti. Venne poi celtizzata progressivamente fino all’epoca di Halstatt e lateniana.

La maggior parte degli studiosi spagnoli ritiene che l’aquitano fosse una lingua proto-basca, come sarebbe dimostrato da una serie di testi epigrafici latini, che contengono circa 400 nomi personali e 70 nomi di divinità. Tuttavia queste epigrafi non sono generalizzate, ma concentrate subito a nord dei Pirenei (Auch, Comminges, Aire-sur-Adour), il che fa ritenere che più a nord la lingua “aquitana” poco avesse a che fare con il basco.

Agli Aquitani si considerano correlati i Cantabri della Spagna settentrionale, peraltro considerati Liguri da altri linguisti spagnoli.

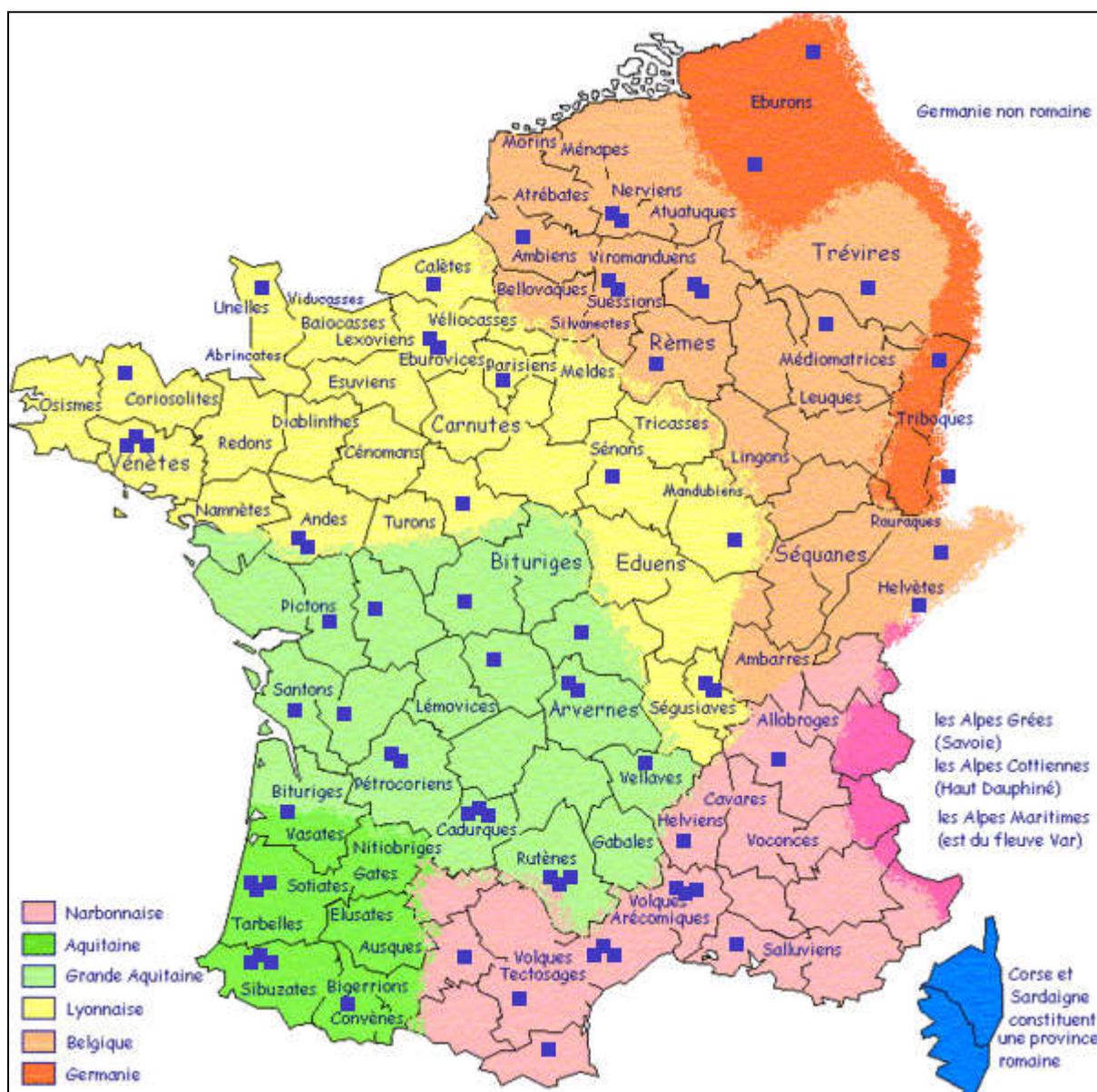
Una posizione “neutrale” è quella del linguista Gerhard Rohlfs (1892-1986), secondo cui la lingua degli Aquitani era “intermedia” tra il basco e il gallico.<sup>(31)</sup>

Altri studiosi affermano che il fenomeno proto-celtico dei “Campi di Urne” interessò anche la costa atlantica e non soltanto i Pirenei Orientali e che vi fu l’inserimento di popoli celtici (come i Tarbelli, i Pimpedunni e i Succasses) tra quelli aquitani antichi, con conseguente alterazione della lingua. Ne sarebbero conferma i numerosi toponimi in *-ate* (celtici) e in *-os*, *-osse*, *-ons*, *-ost* e *-oz* (gallici), mescolati a molti toponimi di probabile origine basca o iberica.

Buona parte degli autori francesi ridimensiona fortemente l’influenza del basco; all’inizio del medioevo gli antichi *Vascones* avrebbero passato i Pirenei dando alla *Gascogne* il loro nome e modificando i toponimi secondo la loro lingua; nel frattempo la *Vasconia* originale divenne *Navarra*.

(30) Di Castiglione si è dimenticato il più antico toponimo; Vicoseprio era il *vicus* [villaggio agricolo] altomedievale di *Sibrium*; Pianasca, in comune di Venegono, è medievale: “*presso il piano*”; Somadeo deve essere stato una stazione della strada romana Milano-Varese e fu sede del monastero di S. Pietro Martire nel medioevo: l’origine del toponimo è molto incerta: forse si può avvicinare a Somaino, Somasco e Somma Lombardo VEDI.

(31) Vedi Gerhard Rohlfs: “*Le gascon: études de philologie pyrénéenne*”, Niemeyer, Halle 1935.



*I toponimi francesi della Pieve di Castelseprio*

Tra i popoli aquitani ne sono menzionati alcuni con dei nomi che ci sono familiari:

- gli *Oscidates Campestri*, con centro a *Oscineo* [ora Houeillès, Lot-et-Garonne (47)]
- gli *Oscidates Montani* della valle d'Ossau [cantone di Laruns, Pyrénées Atlantiques (64)]
- gli *Auscii*, che avevano per capitale *Augusta Auscorum* [l'attuale Auch, Gers (32)]; detti anche *Auscenses* e *Garites*, da taluni considerati in popolo iberico. Il loro *oppidum* originario si trovava su un'alture sulla riva del fiume Gers e si chiamava *Elimberrum* o *Elimberrum* o *Eliberris* o *Elimberris*, mentre la città romana era nella pianura. Il loro nome è basato su un tema etnonimico diffuso, che si collega a quello degli *Oscidates* di *Osca* (Huesca in Spagna) e con l'idronimo *Oscara* (Ouche). Il primo termine sembra derivare da *au-*, *auo-* "allontanarsi" [a. irl. (*h*)ó, a. w. (*h*)o "da"; sanscrito *áva* "via", lat. *au-*].<sup>(32)</sup>
- i *Vellates* della valle della Bidassoa [Pyrénées Atlantiques 64], peraltro poco noti. Essi ci ricordano i toponimi di Velate (VA) e Usmate-Velate, oltre alla regione francese del Velay.

(32) "Le Gers, toute une histoire" [http://www.cg32.fr/fr/vivre\\_en\\_gascogne/culture/histoire.htm](http://www.cg32.fr/fr/vivre_en_gascogne/culture/histoire.htm)

Salta all'occhio la similarità dei nomi con quelli di

- *Oscela Lepontiorum* [poi *Oxilla*, *Ossila Osila*, *Ossilla*, *Oxula*, *Oxulo*, *Domus Oscellae*, *Domus Ossullae*, oggi Domodossola], che deriva dal PIE \*(o)ups- > PC\**ouxselo*-> gall. *uxellos*, *ouxellos* "elevato, alto".
- gli [incerti] *Auski* a nord-ovest di Varese
- *Ocelana Vallis*, l'attuale Val d'Oulx al confine italo-francese
- *Ocelum* [*Augusta Selciusium Taurinorum*] all'imbocco della Val d'Aosta
- il popolo italico degli *Osci*.
- il popolo degli *Ocelenses*, che erano stanziati, con i *Lancenses*, nelle Valli delle tre Sture

- Se consideriamo ora i corrispondenti toponimi "sepriesi" in Spagna, vediamo che sono numerosi e tutti concentrati in Celtiberia e in Galizia, soprattutto in Galizia, in quello che in epoca romana si chiamava *conventus Lucensis* della *Gallaecia*, con capoluogo a *Lucus Augusti* [attuale Lugo].

Le popolazioni che vi abitavano erano raggruppate in *Gallaeci Lucenses* e *Gallaeci Bracari*. In origine essi parlavano una lingua indoeuropea, ma non celtica, simile al Lusitano; successivamente, in buona parte dell'area si venne a parlare il Gallecio o Gallaico, una lingua molto simile al Celtiberico [detta scientificamente hispano-celtico nord-occidentale].

Se, come abbiamo visto, il lusitano appartiene ad una più antica indoeuropeizzazione della penisola iberica, la successiva celtizzazione deve essere avvenuta a partire dal 1000/900 a. C. con la Cultura dei Campi di Urne, che portò in Spagna i Celtiberi. Questi si espansero poi, presumibilmente alimentati da ulteriori immissioni dalla Francia.



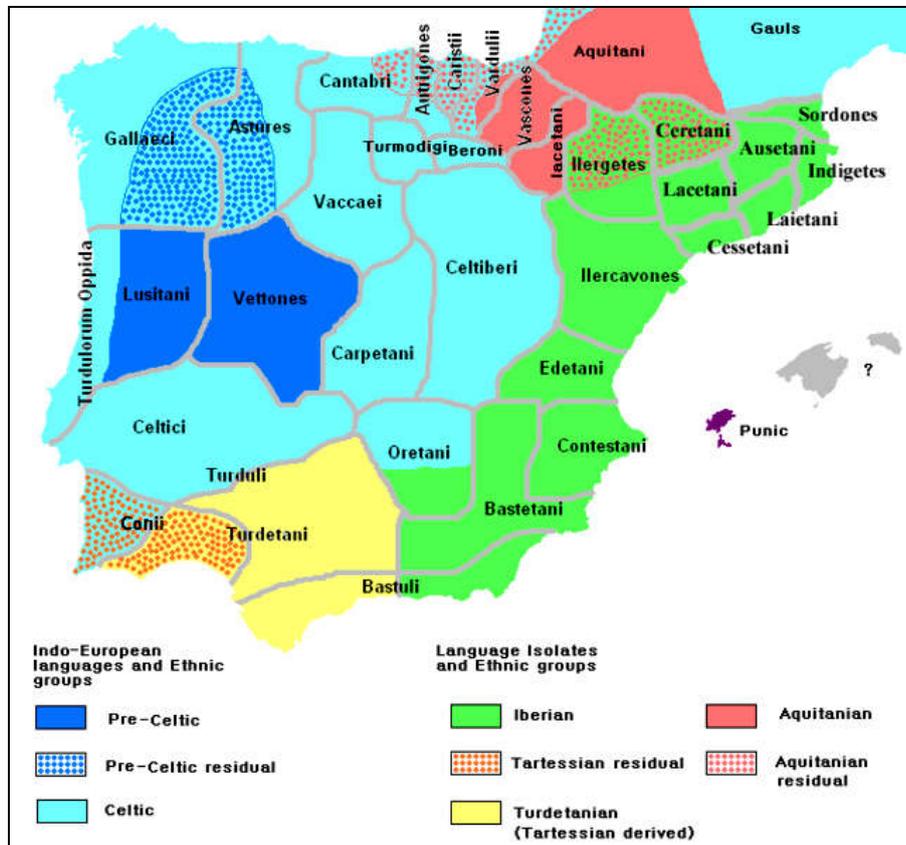
E' utile segnalare che anche in Galizia, come nell'area insubre, esisteva un toponimo *Ocelum* e il popolo dei *Brigantes* [come in Brianza]; tuttora esistono i toponimi *A Ocella* e *Ocelle* nella provincia di Ourense, *Ocelum Durii* era l'attuale Fermoselle [provincia di Zamora, Castilla y León]

Non è finita. Dei popoli Lusitani facevano parte i *Lancienses*, suddivisi in *Lancienses Ocelenses*, *Lancienses Transcudani* e *Lancienses Oppidani*. I *Lancienses* erano anche una tribù degli *Astures augustani* o *cismontani*, la cui capitale era a *Lancia* [presso Vilasabariego]. Gli *Astures* traevano il loro nome in quanto abitanti sulle rive del fiume *Stura* [ora Esla].

Come si è detto, *Ocelences* e *Lancienses* abitavano nelle valli delle tre Sture in Piemonte; loro città furono *Valentia* [Valenza Po (AL)], *Industria* [Monteu da Po (TO)], *Forum Fulvii* [Rocchetta Tanaro (AL)], *Bodincomagus* [Casale Monferrato (AL)]

Esistevano in Spagna anche i *Vettones Lancienses Oppidani* la cui capitale era *Lancia Oppidana* [nel Castro de Salvaleón, Cáceres] e l'attuale Huesca era *Osca*.

Tutto ciò difficilmente può essere casuale.



*I Popoli e le lingue in Spagna intorno al 200 a. C.*

Comunque, senza voler introdurre nuove teorie, non si può che constatare l'antichità dei toponimi della Pieve di Castelseprio, che sembrano confermare la vicinanza del "leponico" al proto-celtico comune e alla lingua delle popolazioni che per prime si trasferirono in Spagna, tramite l'Aquitania. Inoltre riscontriamo una persistenza di toponimia "ligure", vicina a quella preceltica degli indoeuropei della Lusitania e Gallaecia.

## LA PIEVE DI GALLARATE

La Pieve medievale di Gallarate nel 1346 comprendeva: Albizzate, Albusciago[Albuzago] Arnate, Besnate, Bolladello, Caiello, Cardano, Cassano Magnago, Cassina Verghera, Cavaria, Cedrate, Crenna [forse già Creva], Ferno, Gallarate, Jerago [poi unito a Orago], Oggiona, Santo Stefano [unito ad Oggiona nel 1864], Orago, Peveranza, Premezzo, Samarate [poi con Cascina Costa], Solbiate Arno.



La Pieve di Gallarate

### GALLARATE [pron. Galarà]

Era *Galerate* nel Medioevo. Il toponimo è unico in Italia: forse per questo, ha avuto il dubbiprivilegio di subire svariate interpretazioni sul suo significato ed origine. Ne vogliamo citare, senza commenti, due tra quelle recuperate da siti Internet.

“Il nome [di Gallarate] non deriva dal gallo in quanto animale, ma dalla popolazione celtica dei Galli. Abitata sin dal neolitico, Gallarate fu probabilmente fondata dai Galli, come testimonia una tomba gallica del sec. I a.C. rinvenuta in piazza Ponti; (...). La desinenza *-ate*, molto diffusa in Lombardia, servirebbe a trasformare in nome di luogo i nomi comuni delle cose, quindi ha il significato di paese, villaggio o località, in genere situata presso un corso d’acqua. Questa desinenza è corrispondente anche al tedesco *-ath* e al francese *-art*. Quindi Gallarate significa “villaggio dei Galli.”

[Se Gallarate era abitata dal neolitico, i Galli al massimo la *rifondarono* nel 4° secolo a. C. La desinenza tedesca da considerare è *-rath* (scritta anche *-rad*, *-radt*, *-redt*, *roth*, *-rot*): significa una zona disboscata per uso agricolo ed è normalmente preceduta da un antroponimo. I toponimi francesi in *-art* derivano da nomi propri germanici aventi come secondo termine *-hard*.]

Vediamo la seconda ipotesi:

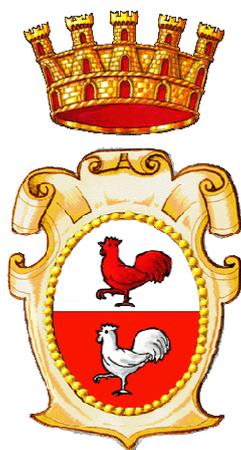
“Il primo documento con l'antico nome della nostra città appare nel 974, sotto il regno di Ottone II. In esso si legge che *Galerate* era un villaggio abitato da cittadini liberi. Secondo le principali fonti, questo termine deriverebbe da *Gallorum arx* (cittadella, fortezza dei Galli), oppure da “*Gallorum Ara*” (luogo di culto di una tribù di Galli). Altre fonti minori dicono che deriverebbe, invece, da *Galerius*, in quanto proprietà dell'imperatore romano Gaio Galerio Valerio Massimiano (dal 305 al 311 d.C.). Altri avanzano però l'ipotesi di un'origine romana del nome, da *Galerita avis*, un uccello simile all'allodola che campeggiava sull'insegna della *Legio Galerita*, corpo militare romano.

E' stata presa in esame anche la possibilità che, similmente a quanto accaduto col nome di Angera e di Gavirate, la voce latina *glaream*, cioè “ghiaia”, abbia influito sulla denominazione divenendo *Glareatum* o *Calariate*, indicando la ricchezza di ghiaia del letto dei torrenti Arno e Strona e dei fiumi Olona e Ticino.”

L'unico toponimo francese confrontabile è *Jaleyrac* [*Jalleyrac* nel 1750, Cantal (15), Auvergne], nota per una sorgente di acqua minerale [la Font salade] e meta di pellegrinaggi per i malati di lebbra nel medioevo. Doveva essere \**Galeracus*.

L'equivalente spagnolo *Gallúr* [municipio della provincia di Zaragoza] è nella valle dell'Ebro nell'antico territorio celtiberico; anche in questo caso si dice che “venne chiamato *Pagus Gallorum*, perchè i suoi abitanti erano originari della Gallia.”

In realtà i toponimi Gallarate e Gallúr poco hanno a che fare con i Galli (popolo), tanto meno con i galli (pollame), peraltro rappresentati sullo stemma di entrambe le città.



*Stemma di Gallarate e bandiera di Gallúr*

L'etimologia reale va ritrovata nel proto-celtico \**galaro-* “dolore, tristezza”. In gallico *galar(o)* significava “lutto, dolore, tristezza, malattia”. Ancora oggi in lingua gallese *galar* significa “dolore, lutto, lamentazione”; *galaru* è il corrispondente verbo per “lamentare, commemorare (la morte)” [inglese *to mourn*]; *galarwr* [pl. *galarwyr*] è il relativo sostantivo. Ne abbiamo un'ulteriore conferma dall'irlandese *gall* e *gallán*, usato come toponimo nel senso di “pietra tombale, *menhir*” e, per estensione, “pietra di confine”.

Gallarate era quindi “il luogo del lutto e delle lamentazioni” o “il luogo della tomba”.

In altri termini, nel luogo dell'attuale Gallarate, che viene fatta risalire al periodo proto-golasecchiano, si dovevano svolgere i riti funerari di un clan, quindi presumibilmente vi esisteva anche la necropoli. Forse come conseguenza di ciò, l'insediamento mantenne nei secoli una preminenza politico-religiosa sull'area circostante, tanto che nel medioevo divenne una pieve cristiana. L'origine del nome fu dimenticata. <sup>(33)</sup>

(33) Un conferma parziale potrebbe venire dal ritrovamento nel 1949, nel centro abitato di Gallarate, di una tomba quadrangolare celtica del 1° secolo a. C., il cui arredo è conservato nel museo cittadino. Meglio sarebbe stato trovare una necropoli.

Gli unici altri termini assonanti con Gallarate sono alcuni nomi di fiumi:

- La *Galaure* è un fiume francese affluente di sinistra del Rodano nei dipartimenti dell'Isère e della Drôme. “Il nome deriva da un'antica \**Galauara*, basata sulla radice idronimica pre-celtica *gal-* “pietra” [?!], completata dal doppio suffisso locativo *-au-ar*.” Analoghe sembrano la *Galèbre* [a Beaujeu] e la *Galabre*
- *Galaria* è una località della Sicilia citata da Diodoro, normalmente identificata con Gagliano Castelferrato (EN); dovrebbe derivare, come Gela, dal PIE \**gel-* “freddo”.

**PEVERANZA** [pron. *Peverànsa*]

Attualmente frazione di Cairate, era *Piperanzo* nell'8° secolo. Trova similarità con **Peveragno** (CN) [nota nel medioevo come “*castra de Peveragni* (1311) e *villa Piperagni* (1356)].

L'origine dei toponimi è interessante.

*Bibracta* era una dea celtica, il cui nome deriva dal PIE \**bhebhru-*, in pre-celtico \**bebro-* e in gallico *bebros*, *beber* “castoro”; il termine \**akro-* significa “alto, nobile”. *Bibracte* era quindi il “nobile castoro”.

Due importanti città galliche del 1° secolo a. C. portavano il suo nome:

- **Bibrax**, capitale del popolo dei *Remi* (*Alauduni*), corrispondente ora a Vieux Laon (dip. Aisne 02). Nei pressi di *Bibrax* Cesare ottenne una notevole vittoria nel 57 a. C. contro i ribelli della Belgica.
- **Bibracte**, *oppidum* e capitale degli *Aeduii*, localizzata a Mont Beuvray a 25 km da Autun nel comune di St. Léger-sous-Beuvray [Saône-et-Loire (71), Bourgogne], la cui eponima era *Bibracta*, la “divinità del monte dei castori”. Presso *Bibracte* Giulio Cesare nel 58 a. C. sconfisse gli Helvetii; nel 52 a. C. Vercingetorige vi fu proclamato capo della confederazione gallica; più tardi Cesare vi completò la stesura del *De bello gallico*.

Entrambi i toponimi significavano “la città dedicata alla dea *Bibracta*”, ovvero “la città dei castori”.

*Piperagno* era \**Beberanion* “il luogo dei castori”; il nome antico di Peveranza doveva essere *Bibracte*; romanizzato in \**Bebera<sup>n</sup>tia* o \**Bebera<sup>n</sup>tium*; il toponimo subì poi ulteriori alterazioni fonetiche in epoca longobarda. Possiamo quindi dedurre che i fondatori del villaggio venerassero la dea *Bibracta* [peraltro sconosciuta nella Gallia Cisalpina]; ma anche che, forse, vi fossero tane di castori lungo il Rile e il Tenore.

**BOLLADELLO** [pron. *Buladèl*]

Ora frazione di Cairate, il suo nome è un diminutivo in *-illos* di un toponimo quale **Bollate** [pron. *Bulâ*], presso Milano. I toponimi francesi corrispondenti sono:

Comune	Dipartimento	Regione	Popolo celtico	Note
Bouilly	(10) Aube	Champagne-Ardenne	Tricassi	(1)
Bouilly	(51) Marne	Champagne-Ardenne	Remi	
Bouilly-en-Gâtinais	(45) Loiret	Centre	Senones	
Bouillé-Ménard	(49) Maine-et-Loire	Pays-de-la-Loire	Andi	<i>Bulliacum</i>
Bouillé-Courdault	(85) Vendée	Pays-de-la-Loire	Pictones	<i>Bulliacum</i> e <i>Bolliacum</i>
Bouillé-Loretz	(79) Deux-Sèvres	Poitou-Charentes	Pictones	
Bouillé-Saint-Paul	(79) Deux-Sèvres	Poitou-Charentes	Pictones	
Bouliac	(33) Gironde	Aquitaine	Bituriges	
Bouillargues	(30) Gard	Languedoc-Roussillon	Volci Arecomici	<i>Bulianicus</i>
Bollonaz	(01) Ain	Rhône-Alpes	Ambarri	<i>Büllon-âte</i>
Bouillon	(64) Pyrénées-Atlantiques	Aquitaine	Sibusates	<i>Bullonium</i>
Bouillac	(24) Dordogne	Aquitaine	Petrocorii	
Bouillac	(12) Aveyron	Midi-Pyrénées	Ruteni	
Bouillac	(82) Tarn-et-Garonne	Midi-Pyrénées	Volci Tectosagi	

(1) Bouilly era *Buliacum* 753, *Boliacum* 840, *Bolleticum* 870, *Bulliacium* 1097, *Bolliacum* 1157, *Boilliacum* 1190

Come si vede, essi erano quasi tutti dei *Buliacum* e *Bulliacum*; sono anche rappresentati nove *Bülll-ānum*, nelle forme Bouillan, Bouilland e Bouillant.

Non vanno considerati i vari Le Boulay e Le Boullay, La Bouille e le varianti Boulé, Boulet, Boullé, Boulais, perchè derivano da *boulaie* “campo di betulle” [fr. *bouleaux*].

In Spagna abbiamo soltanto Bolliga [Municipio di Villas de la Ventosa, Provincia di Cuenca, Castilla-La Mancha].

Sono invece documentati i nomi propri *Bullo(n)*, *Bullius*, *Bullia*, \**Bulli-o(n)*, *Bollos*, *Bollus*. Essi sono derivati dall'aggettivo *bolo* “forte”, dal PIE \**bhel* “crescere, gonfiarsi”.

Escludendo una derivazione dal PC \**bou-* “mucca”, gallico *bo-/bou* “mucca/bue”, che darebbe “quelli (del luogo) delle mucche/dei buoi”, è decisamente più probabile che i vari toponimi fossero, “il luogo dei forti” o “il luogo dei discendenti di *Bol(l)os*, il forte”.

**CARDANO AL CAMPO** [pron. *Cardàn*]

Omologo è **Cardana**, frazione di Besozzo.

Trovano un riscontro nei toponimi francese di **Cardan** [Gironde (33), Aquitaine], **Chardonnay** [Saône-et-Loire (71), Bourgogne], **Chard** [Creuse (23), Limousin] e **Cardonnac** [Tarn (81), Midi-Pyrénées]. Il primo era *Cardanum* in epoca romana; il secondo era noto in passato come *Cardoni-acu-s* o *Cardon-acum*: oggi è famoso come patria del vitigno omonimo.

In Spagna troviamo *Cardaño de Abajo* e *Cardaño de Arriba* [municipio di Velilla del Río Carrión in Provincia di Palencia].

Sembra improbabile trovare l'origine di Cardano nel vegetale “cardo”, tanto meno dal nome di persona *Riccardo*. In verità, abbiamo anche una pseudo-etimologia francese che fa derivare il nome di Chardonnay da “terreno pieno di cardi [franc. *chardon*]”; questa però non spiega nè l'origine di Cardan, nè quella dell'analogo paese di Chard e neppure di Cardonnac.

Si può ipotizzare che derivino dal nome personale *Cardos* o *Cardonius*, assimilabili ai nomi di incerto significato *Caradōoun-us/-a*, *Carassounus*, *Carathounus* <\*cara-sto-mno- da car- “amare”.

Un'altra ipotesi è l'assimilazione con i vari *Carrō-dūno-n* noti in Austria [Karnburg in *Pannonia Superior*], in Slovenia [Krainburg in *Rhaetia*], in Germania [Kornberg bei Wasserburg nel *Noricum*], in Romania [*Carrodunum* sul Dniestr] e perfino in Polonia [Krappitz an der Oder in Slesia e Cracovia]. In Germania era un'altra *caro-dūno*: *Cardena* [ora Treis-Karden], scritta nel medioevo in svariate forme (*Karadone*, *Kardana*, *Caradono*, *Cardonum*, *Cardono*, *Cardene*, *Cardone*).

Tutti questi luoghi sarebbero stati “la fortezza del dio Carros”<sup>(34)</sup>, ovvero, più probabile, “la città dove si fabbricavano i carri (da combattimento)”.

Questa ipotesi pare suffragata dall'esistenza in Val di Vara, in provincia della Spezia, di *Carrodano* “fondato dai Romani con il nome di *Carrodunum* su preesistenti insediamenti gallici”; curiosamente Carrodano non è lontano da Varese Ligure; nei pressi è anche *Suvero* [*Subrium* ?], con insediamenti del neolitico e dell'età del bronzo medio; nelle vicinanze immediate si ha una località di nome *Cassana*. Sembra una succursale del Varesotto. Poco più in là, nella valle del torrente Trambacco, affluente del Vara, è *Carro*, un borgo di origine romana fondato intorno al 100 a.C. dal console Claudio Marcello.

#### **ALBIZZATE** [pron. *Albisâ*]

Era *Arbigiade* nell'807 e *loco Albezate* nel 1178.

La vicina *Albusciago* [pron. *Albūsâ<sup>th</sup>*], frazione di Sumirago, pare avere la medesima origine: in documenti del 1142 e nel 1564 Albusciago viene infatti indicata come *Albizzago* e *Albuzzago* nel 1398. Erano probabilmente degli \**Albūci-ācus*, analogamente ai toponimi francesi *Albussac* [Corrèze (19), Limousin], *Aubussay* [Cher (18), Centre] e *Aubessas* [Gard (30), Languedoc-Roussillon]. Simili sono quattro Aubusson, già *Albūci-ō(n)*.

All'origine dei toponimi potrebbe essere un nome maschile quale *Albūciūs*, *Albios* o \**Albios*.

[Sembrano poco probabili etimologie dal nome latino di persona *Arvidius* (da *Arvius*) con l'aggiunta del suffisso *-ate*, ovvero dal nome di persona *Arvetius* o *Albicius*. Impensabile collegare il nome alla presenza di un castello appartenente alla famiglia *Albizi* di Firenze].

L'etimologia del nome si può far risalire all'aggettivo gallico *alb*, “cielo, elevato”, da cui derivarono anche nomi propri: è noto il nome femminile *Albisia*, che potrebbe essere tradotto “la celeste” nel senso di “lucente come il cielo”. Non dimentichiamo che *alb-* era anche una componente di toponimi liguri.<sup>(35)</sup>

#### **CAVARIA**

L'etimologia ci riporta al termine proto-celtico \**cawaro/cewaro* “eroe, campione” da cui derivarono i nomi propri gallici *Cauaro* “il gigante” [documentato tra i principi dei Galati], *Cauarius* e *Cauaria*; inoltre il sostantivo \**cawaros* “campione, gigante, grande eroe”. Quindi Cavarìa era “la terra dei giganti o degli eroi”.

I *Cavares* [i campioni, gli eroi] erano anche un popolo celtico insediato sulla riva sinistra del Rodano, tra la Durance e il Tricastin.

L'unico toponimo francese confrontabile è *Caveirac* [Gard (30), Languedoc-Roussillon], con tracce di insediamento romano; citata nell'893 come *Villa Cavariaco* [dal cartulaire de Notre-Dame de Nîmes].

(34) Come già visto, *Carrus* era un soprannome di Marte, venerato a Chânes (Alpes-de-Haute Provence); *Caros/Carus* era un dio noto da iscrizioni a Santa Varia in Spagna: *car-* significa “amore”, quindi era “il beneamato”.

(35) Il PIE \**albho-* era “bianco”, mentre in PC \**albjo-* significava “il mondo”, ma inteso come luogo elevato; in gallico *alb* significava “luogo elevato”; da esso derivarono l'aggettivo *alba* [bianco, luminoso in senso religioso, ma anche collina da pascolo], *albia* [collina bianca], *albjo* [bianco]. Il nome proprio *Albio-rix* significava “re del mondo luminoso” o “del mondo superiore” ed era un epiteto del dio Marte, venerato in Provenza. *Albion* era il nome della Gran Bretagna, mentre *Alba* passò poi a designare la sola Scozia. *Albeis* erano le Alpi. Il vecchio nome di Albi nel Tarn era *Albiga* o *Civitas Albigenium*, “la città situata su un'altura”, poi nota come *Albia*. *Albici* o *Alboeci* era il nome di un popolo celto-ligure della Provenza, vicini dei *Cavares*.

**ARNATE** [pron. *Arnâ*]

Ubicata a sud di Gallarate, senza grande sforzo di fantasia, deriva il nome dal fiume Arno e doveva significare “coloro che abitano presso l’Arno”. La stessa spiegazione visibilmente non può valere per **Arnago**, frazione di Malè in provincia di Trento, nè per diversi analoghi toponimi francesi. Secondo G. Rohlf, Arnago è prediale in *-acus* dal nome personale gallico \**Arnos* [è documentato *Arnius*].

I principali toponimi francesi sono:

Comune	Dipartimento	Regione	Popolo celtico
Arnac	Cantal (15)	Auvergne	Arverni, Cadurci
Arnac-la Poste	Haute-Vienne (87)	Limousin	Lemovices
Arnac-Pompadour	Corrèze (19)	Limousin	Lemovices
Arnac-sur-Dourdou	Aveyron (12)	Midi-Pyrénées	Cadurci o Ruteni
Arné	Hautes-Pyrénées (65)	Midi-Pyrénées	Bigerriones, Conveni
Arnas	Rhône (69)	Rhône-Alpes	Segusiavi
Arnay-le-Duc	Côte-d'Or (21)	Bourgogne	Aeduii
Arnay-sous-Vitteaux	Côte-d'Or (21)	Bourgogne	Aeduii

In Spagna abbiamo *Arnado* [Municipio di Vilamartín de Valdeorras, Provincia di Ourense] e *Arnado* [Municipio di Oencia, provincia di León].<sup>(36)</sup>

**BESNATE** [pron. *Besnâ*]

Attestato nel medioevo come *Besenate* (1182), *locus Besnate* (XIII sec.), *Besnâ* (1346). Compare una sola volta come *Besenzate*, ma è probabilmente una trascrizione errata. Analogo pare **Bisnate**, frazione di Zelo Buon Persico.

I toponimi derivano da un nome di persona quale \**Bessenus* o *Bissunus* [quest’ultimo documentato da una iscrizione gallica] o da forme simili. Sono noti i nomi personali maschili *Bisius*, *Bissus*, *Bissius*, *Bessius*, *Bessula*, *Bissilius*, *Bisso*, *Bissunus*, *Bisenesus* e *Bissula*, che significano “dalle piccole dita”.

Tutti tali nomi deriverebbero da *bisso(-)* [dito]. Per curiosità, il francese *bijou* [gioiello, ma anche bigiotteria] deriva dal bretone *biz* [dito], che diede *bizou* [anello].

Esistono pochi toponimi francesi equivalenti.

Comune	Dipartimento	Regione	Popolo celtico
Bizou	Orne (61)	Basse-Normandie	Esuvii
Bezenac	Dordogne(24)	Aquitaine	Petrocorii
Besné	Loire-Atlantique (44)	Pays-de-la-Loire	Namneti
Besny-et-Loizy	Aisne (02)	Picardie	Suessiones
Besnans	Haute-Saône (70)	Franche-Comté	Sequani
Bessay	Vendée 85)	Pays-de-la-Loire	Pictones
Bessenay	Rhône (69)	Rhône-Alpes	Segusiavi
Bessay-sur-Allier	Allier (03)	Auvergne	Arverni

(36) *Arno* è un idronimo indoeuropeo pre-celtico, forse dalla radice PIE \**er-* “muovere”; già in proto-celtico: \**arno-* era una delle parole con cui si designava un fiume. Oltre al noto Arno della Toscana, se ne trovano tre anche in Francia:

- L’*Arn* è un fiume della Francia Meridionale, che nasce nel Parco naturale regionale del Haut-Languedoc nel dipartimento dell’Hérault (Languedoc-Roussillon). Traversa poi il dipartimento del Tarn (Midi-Pyrénées), dove confluisce nel Thoré, a sua volta affluente del Tarn.
- L’*Arnon* è un affluente del Cher, la cui sorgente è all’estremo nord della Creuse (23); attraversa i dipartimenti dell’Allier (03), dell’Indre (36) e del Cher (18). Il suo corso è di circa 150 km.
- L’*Arnoult* [pron. *Arnü*] è un affluente di sinistra della Charente; traversa la Charente-Maritime (17) nella regione Poitou-Charentes. Il suo corso è di 40,5 km.

L’Arno nasce a Torre San Quirico di Varese e scorre in direzione nord-sud; a Caronno Varesino riceve i torrenti Scironna o Scirona e Riale della Trenca. Successivamente l’Arno bagna Albizzate; ora sfocia nel Ticino presso Castano Primo.

**JERAGO** [pron. *Ierâ<sup>gh</sup>*]

Viene indicato come *Aliarago* nel 1346. E' analogo a due toponimi francesi: *Aleyrac* [Drôme (26), Rhône-Alpes] e *Alairac* [Aude (11), Languedoc-Roussillon].

Possono derivare da un *Al(l)airakos*, nome personale, dove il primo termine può derivare da *\*alnos* > *\*allo(s)*, che significa “straniero, esule” [gallese *all-fro*] mentre la forma *\*alios* [lepontico *alios*, a.irl. *aile*, w. *ail*, bret. *eil*] significa “altro”. Quindi Jerago era “la terra dello straniero”.

**ORAGO** [pron. *Urâ<sup>gh</sup>*]

Horago nel 13° secolo, dovrebbe essere stato un *Auriacum*, già esistente in epoca romana. Analogo a Orago è il toponimo *Auriate* [Valloriate, pron. *Valàouria* (CN)], in Valle Stura. Ma anche *Urago* [Tavernerio, CO], *Urago d'Oglio* (BS) [*Uura* 12° sec.] e *Urago Mella* [Brescia, BS]. Egualmente *Oriano* (VA) e altri simili (VEDI)

Il toponimo è abbastanza frequente in Francia:

Comune	Dipartimento	Regione	Popolo celtico	Note
Oiry	(51) - Marne	Champagne-Ardenne	Remi	era <i>vico Oriaco</i>
Oiron	(79) - Deux-Sèvres	Poitou-Charentes	Pictones	
Auriac-du-Périgord	(24) - Dordogne	Aquitaine	Petrocorii	
Auriac-de-Bourzac	(24) - Dordogne	Aquitaine	Petrocorii	era <i>Auriacum</i>
Auray	(56) - Morbihan	Bretagne	Veneti	<i>Auracium</i> , <i>Auraicum</i> , <i>Aurascum</i>
Orion	(64) - Pyrénées-Atlantiques	Aquitaine	Sibusates	<i>villa Orioni</i> 955
Aurec-sur-Loire	(43) - Haute-Loire	Auvergne	Vellavi	
Auriac	(64) - Pyrénées-Atlantiques	Aquitaine	Sibusates	
Auriac	(85) - Vendée	Pays-de-la-Loire	Pictones	
Auriac	(11) - Aude	Languedoc-Roussillon	Volci Tectosagi	
Auriac-Lagast	(12) - Aveyron	Midi-Pyrénées	Ruteni	
Auriac-sur-Vendinelle	(31) - Haute-Garonne	Midi-Pyrénées	Volci Tectosagi	
Auriac-sur-Dropt	(47) - Lot-et-Garonne	Aquitaine	Nitiobriges	
Auriat	(23) - Creuse	Limousin	Lemovici e Arverni	
Aurillac	(15) - Cantal	Auvergne	Arverni	<i>Auriacum</i>
Auriac-l'Eglise	(15) - Cantal	Auvergne	Arverni	

Anche nel resto dell'Europa esistevano analoghi toponimi:

- La città di **Bad Urach** nel Baden-Württemberg [Distretto di Tübingen, Kreis Reutlingen] era *Auracum*, *Uracum* e *Uraha*. L'area era abitata dal 2000 a. C.
- La città di **Aurich**, capoluogo dell'omonimo Landkreis, in Niedersachsen nella regione storica di Ostfriesland, *Aurechove* nel 1276, sarebbe stata *Auriacum* e *Aurica*.
- La città di **Herzogenaurach** in Baviera nella Oberfranken, distretto di Erlangen-Höchstadt, era nota come *Uraha* nel 1002 e sarebbe stata precedentemente *Auriacum Ducis*.
- L'Aurach è un affluente del Regnitz (Mein).
- **Aura** in Baviera nell'Unterfranken era *Aura* (e anche *Uraugia*)
- **Auria** era anche la città degli *Aurienses* (o *Aurigenses*, *Oriases* e *Orienses*), ora Ourense in Galizia. L'etimologia è però discussa: la città potrebbe essere stata di fondazione romana e avrebbe preso il nome dalle importanti miniere d'oro del territorio lungo il Rio Minho.

Sono anche documentati i nomi personali *Orilus*, *Orinus* e *Origena*.

Scartata una poco probabile assimilazione con toponimi originati dalla forma *Araus-i-akos*,<sup>(37)</sup> l'origine di Orago dovrebbe trovarsi in una forma prediale da nomi personali come *Orios*, *Aurios* (o anche *Aualos*).

Un'ultima osservazione. In gallico *Ol-akos* significava “ubriacone” [in francese *ivrogne*]: è auspicabile che un rotacismo locale *l* > *r* non abbia reso Orago la “proprietà dell'ubriacone”.

(37) *Auosios* era la divinità tutelare della città di Arausio (Orange), probabilmente contrazione di *Aua-r-osios*, dove *\*Aua* era una sorgente divinizzata e *\*Auara* e *\*Auarionis*: erano nomi di fiumi (rispettivamente la Yèvre e l'Aveyron). Si noti che nel medioevo il principato di Orange era denominato *Principatus Auriacus* e anche *Principatus Arausionensis* e che Guglielmo d'Orange era chiamato in latino *Gulielmus Auriacus*

**SAMARATE** [pron. *Samarâ*]

Era certamente già esistente in epoca romana. In gallico la parola *samo-* ha un duplice significato: “estate” e “calmo, tranquillo”. Esiste infatti il termine gallico \**samaro-*, \**samareton*, che ha assunto in Francia, in particolare in Provenza, il senso di “maggese”, cioè “campo temporaneamente non coltivato”, quindi “tranquillo”.

Nella seconda accezione ricordiamo anche l'idronimo *Samara*, che era quello, originario dei due fiumi francesi Somme e Sambre e la città di *Samarobriva*.

L'unico toponimo francese assimilabile è **Samaran** [Gers (32), Midi-Pyrénées].

Sono documentati i nomi personali maschili *Samo*, *Samis*, *Samitus*, *Samius*, *Samicius*, *Samicus*; il femminile *Sama*, il composto *Samo-rix* [re d'estate o re calmo ?].

In assenza di un fiume “tranquillo” presso Samarate e tenendo conto che un nome di popolo o personale “tranquillo”, non rientrava nella mentalità celtica, dobbiamo ritenere più probabile una derivazione da \**samos* nel senso di “estate”, tramite un nome proprio quale \**Samerius* o \**Samarius*.

**SUMIRAGO** [pron. *Sümirâ<sup>gh</sup>*]

Nonostante le apparenze, ha un'etimologia assolutamente analoga a quella di Samarate.

Nel medioevo si susseguirono le forme *Samoriacus* (807), *Semirago* (848), *Samoirago* (850, 1155), *Salmoirago*, *Samoriago* (1158), *de loco Samoyrigo* (1172), *Salmorago* (13° sec.), *locho da Salmoyrigo* (1346). Nel 1564 la forma si era già stabilizzata in *Sumirago*.

Tutto fa ritenere che il toponimo originario fosse \**Sameriacus* o \**Samariacus*.

Un toponimo simile in Francia è **Souméras** [Charente-Maritime (17), Poitou-Charentes].

In Spagna, in Galizia [provincia di Lugo, ayuntamiento di Vilalba], vi è il paese [*pueblo*] di **Samarugo**, situato a 480 m di altezza, con 120 abitanti.

**Somaruga** era una località citata in un atto del 1306, forse ubicata presso Merate; più di un secolo prima, nel 1191, vengono citati i notai *Obizo Samaruga* e *Anselmus qui dicor Samaruga*, il che fa pensare che il toponimo originario fosse *Samarugo*.

Inoltre, poichè il cognome Sommaruga o Somaruga è tipico del Varesotto, in particolare di Cassano Magnago, Caronno Varesino, Marnate, Gallarate, Carnago e Busto Arsizio, viene il dubbio che vi fosse un tempo in cui Samarate e Sumirago furono toponimi analoghi, con pronuncia leggermente differenziata. Curiosamente, sembrerebbe che il cognome Sommaruga/Somaruga origini da Sumirago, mentre il cognome Salmoiraghi, che dovrebbe legittimamente essersi originato a Sumirago, ha invece la sua massima concentrazione a Castellanza, Legnano, Busto Arsizio e all'imbocco della Valle Olona, come se originasse da Samarate. Sarebbe interessante approfondire i motivi di questa piccola assurdità.

**OGGIONA** [pron. *Ugìona*]

E' un insediamento antico, come testimoniato dal ritrovamento di una lama di pugnale dell'età del bronzo [conservata presso il museo di Gallarate] e, nel 1990, di una tomba di età romana.

Sarebbe stato in origine *Augiana*; era citato nel latino ecclesiastico come *Uglona*.

Analogo è **Oggiono** (LC) [*Ugionno* 1123 e 1169, *Uglonno* 1174 e 1175] e assimilabile è il toponimo di **Oggio**, frazione di Capriasca in Canton Ticino.

L'impressione è che il toponimo abbia seguito un'evoluzione simile a quella di **Uggiate** [Uggiate Trevano (CO)], che era *loco Ugloe* nel 1158, ma *comune de Ogiate* nel 1335. Per Uggiate si vede una trasformazione *cl > ghl > gl > ġ*, come il latino *oculo > oġio* in milanese: quindi *Ucelates > Uglate > Ugiate* [probabilmente -*gl-* già rappresentava il suono *ġ* (di Genova)].

Si può quindi supporre che la forma iniziale fosse dal PC \**ouxselo-* “alto, elevato”, donde *Uxello-n-a > Ucelo-n-a > Uglona > Ugìona*. Analogamente per Oggiono e Oggio.

E' la stessa origine dei vari *Ocelum* e *Oscela* precedentemente citati.

In Britannia troviamo:

- **Uxelum** (anche *Uxellum* e *Uzelium*), più tardi **Uxela**, città dei *Selgovae* alla foce del fiume Novius, oggi Caerlaverock o Wardlaw [Dumfriesshire, in Scozia].
- **Uxacona**, **Usacona**, **Usoconna**, **Usococona**: insediamento romano-britannico sulla Watling Road, presso Sheriff Hales, Oakengates [Shropshire]

In Spagna abbiamo **Ouzon** [municipio di Becerreia, provincia di Lugo].

Diversi toponimi francesi sono riconducibili a Oggiona, principalmente nelle forme *Ozon*, *Auxon* e *Auxonne* [pron. *Oso<sup>n</sup>*, *Ossò<sup>n</sup>* e *Ossònn* rispettivamente]

[In alcuni studi francesi essi vengono considerati degli idronimi, perché il suffisso *-on(n)a*, tipico di corsi d'acqua (vedi ad esempio Olona e Garonne), può essere anche esteso al nome di una dea locale delle acque. Ipotesi che crea non poche incertezze.]

Comune	Dipartimento	Regione	Popolo celtico
Auxon	(70) - Haute-Saône	Franche-Comté	Sequani
Auxon-Dessous	(25) - Doubs	Franche-Comté	Sequani
Auxon-Dessus	(25) - Doubs	Franche-Comté	Sequani
Auzon	(43) - Haute-Loire	Auvergne	Vellavi
Ozon	(07) - Ardèche	Rhône-Alpes	Cavari e Helvi
Auxy	(45) - Loiret	Centre	Carnuti e Senones
Auxon	(10) - Aube	Champagne-Ardenne	Tricassi
Ozon	(65) - Hautes-Pyrénées	Midi-Pyrénées	Conveni
Auxy-le-Château	(62) - Pas-de-Calais	Nord-Pas-de-Calais	Atrebates
Auxey-Duresses	(21) - Côte-d'Or	Bourgogne	Haeduii
Auxonne	(21) - Côte-d'Or	Bourgogne	Haeduii
Auxy	(71) - Saône-et-Loire	Bourgogne	Haeduii

Si noti che a Ozon (Hautes-Pyrénées), posto sul promontorio fortificato del Castériou, si trovava un antico santuario con vestigia dell'età del ferro e gallo-romane, confermando l'interpretazione di "luogo elevato".

**SOLBIATE** [pron. *Su<sup>l</sup>biā*].

Abbiamo varie località con questo nome: *Solbiate Arno*, *Solbiate Olona* [*Sulbiā* nel 1346] e la sua frazione *Solbiello*, *Solbiate Comasco* e *Sulbiate Inferiore e Superiore* presso l'Adda.

In Europa abbiamo:

- *Sauviac* [Gers (32), Midi-Pyrénées]
- *Solbiac*, *Soubiac* e *Souviac*, cognomi presumibilmente originatisi in località secondarie.
- *Solbach* [Bas-Rhin (67), Alsace, in francese Solbet], che doveva essere *Sulevi-acus*.
- *Sulloniacis*, ora Brockley Hills, Middlesex, a nord di Londra.
- *Sulis*, tappa stadale romana, ora Castennec [comune di Bieuzy-les-Eaux, Morbihan (56), Bretagna]
- *Aquae Sulis* è l'attuale Bath in Inghilterra, dove *Sulis*, la Minerva celtica, era la dea preposta alle terme.
- In Galizia è documentata *Suleis Natugaicis*, dativo plurale latinizzato da \**Sūlew(i)yā*, variante locale della deità *Sulei(i)s*.

Non hanno corrispondenza con i vari Solbiate cinque Souvigné e tre Souvigny francesi, che si possono far risalire a un *Subin-i-acus*, e neanche il *vicus Subinates* [Riva S. Vitale nel Canton Ticino, presso Lugano].

Sembra poco credibile l'origine dei toponimi, proposta dall'Olivieri, dal nome personale di un *Salvius* o *Sulvius*, che sarebbe stato quindi l'artefice di tre insediamenti nel Seprio.

Appare invece piuttosto probabile che i toponimi derivino da una dedicazione alle dee *Suleviae*, "quelle che guidano bene", note in tutta Europa, probabilmente legate alla protezione delle nascite. Quindi i vari Solbiate e Sulbiate erano dei *Sulevates*, "quelli delle dee *Suleviae*".

Solbiello è il diminutivo celtico in *-illos*, per designare un piccolo insediamento presso Solbiate Olona.

Ciò che è curioso notare è la presenza di due sequenze di toponimi Solbiate-Olgiate, sia tra Malnate e Como, che in Valle Olona, come se i fondatori di Solbiate si sentissero "obbligati" a fondare subito dopo un Olgiate [o viceversa].

**CASSANO nel comune di CASSANO MAGNAGO** [pron. *Cassà<sup>n</sup> Magnà<sup>sh</sup>*],

È un toponimo equivalente a *Cassano d'Adda*, *Cassano Valcuvia*, *Cassano Spinola* presso Novi Ligure e altri *Cassano* in provincia di Como, Bologna, Piacenza e Pavia.

In teoria hanno tutti la stessa origine: in celtico \**cassāno* era la quercia, albero sacro per eccellenza. Quindi in tutti questi luoghi esistevano o un bosco di querce o una quercia sacra o entrambi. A Cassano Magnago il bosco di querce era probabilmente sulla collina, mentre Magnago doveva essere l'insediamento agricolo sottostante.

Purtroppo questa spiegazione risulta “troppo semplice”, perchè non tiene conto di **Cazzago Brabbia** (VA) [pron. *casà<sup>gh</sup>*, *Cazago* nel 1346]; **Cazzago S. Martino** (BS); **Cassago Brianza** (LC) [pron. *casà<sup>gh</sup>*, già noto come *Cassiaco*], forse **Cazzone** ora **Cantello** (VA) [trascuriamo invece Casciago, la cui etimologia è differente].

Per l’origine di questi toponimi si ha una probabile derivazione dal nome personale *Cassus* o *Cassius*, che significa “fatto di bronzo o di rame” [franc. *d’airain*], ovvero “dai folti capelli”. Per traslato, poteva significare “eccellente, piacevole, bello”.

L’uso di *cassi-* come prefisso e suffisso nei nomi personali e di popoli è molto frequente: i *Durocassi* erano un popolo della zona di Dreux [Eure-et-Loir (28), Centre] il cui nome significava “i guerrieri della collina fortificata” [da *durum* “collina fortificata” e *cassi* “guerrieri (di bronzo)”], ovvero “i mercanti di bronzo”; *Kassibodua* era una divinità [*cornacchia di bronzo* o *dolce cornacchia*] assimilata alla romana Vittoria; *Cassidan(n)os* era un nome di funzione: coniatore di monete o magistrato monetario; *Cassitalos* significa “fronte di bronzo”; *Cassiuellaunos* “capo di bronzo”; *Cassibratio* “dai giudizi inflessibili come il bronzo” [da *bratu* “arbitraggio, giudizio”].

Non dimentichiamo, inoltre, che in epoca romana la *gens Cassia* fu tra le più documentate nelle iscrizioni trovate in Insubria e ben raramente poteva coincidere con l’omonima *gens* romana.

[Non mancano le etimologie “curiose”: “Cazzago Brabbia sarebbe stato denominato in passato *Cagazago*: deriva dal nome latino di persona *Cacatius* con l’aggiunta del suffisso *-acu*; la specifica è il nome di un canale, chiamato forse *barros*, cespuglio” e “Alternativamente Cassago deriverebbe dall’antroponimo *Cassicius*.” Vi sono anche quelle (quasi) corrette: “Cassago -così come i numerosi toponimi Cassano- suggerisce un generante antroponimo *Cassius*”.]

Frequenti sono i toponimi francesi con questa etimologia; alcuni di essi, non sappiamo stabilire quali, più probabilmente derivano da *cassano-* “quercia”.

Comune	Dipartimento	Regione	Popolo celtico	Note
Chassy	(71) - Saône-et-Loire	Bourgogne	Haeduii	<i>Caciacum</i> nell’840
Chassey-le-Camp	(71) - Saône-et-Loire	Bourgogne	Haeduii	
Chassy	(18) - Cher	Centre	Bituriges	<i>Caciacum</i> nell’881
Chassy	(89) - Yonne	Bourgogne	Senones	<i>Caceia</i> nel 9° secolo.
Chassy	(72) - Sarthe	Pays-de-la-Loire	Cenomani	
Chacé	(49) - Maine-et-Loire	Pays-de-la-Loire	Andi	
Casseuil	(33) - Gironde	Aquitaine	Bituriges	<i>Cassi-ialum</i> ]
Chassey-en-Avallonais	(21) - Côte-d’Or	Bourgogne	Haeduii	<i>Casseacus</i> .
Chassey-Beaupré	(55) - Meuse	Lorraine	Mediomatrics	
Chassey-lès-Montbozon	(70) - Haute-Saône	Franche-Comté	Sequani. o Lingones	
Chassey-lès-Scey	(70) - Haute-Saône	Franche-Comté	Sequani. o Lingones	
Chassiecq	(16) - Charente	Poitou-Charentes	Santones	
Chassieu	(69) - Rhône	Rhône-Alpes	Segusiavi	
Cezac	(46) - Lot	Midi-Pyrénées	Cadurci	<i>Cassiaco</i>
Chécý	(45) - Loiret	Centre	Tricassi	<i>Caciacum</i>
Caissargues	(30) - Gard	Languedoc-Roussillon	Volci Arecomici	<i>Cassian-icae</i> (1)

(1) probabilmente da *cassano-* (quercia)

### **CEDRATE** [pron. Sciadrâ]

Frazione di Gallarate, nota come Cedrà nel 1346.

Viene detto che “Cedates” è un termine celtico che significa “luogo boscoso, con cedri, pini, abeti”; il che è esatto: da *cae/ito-*, *cēto-* “foresta”, ma non si vede il nesso con Cedrate.

Il toponimo potrebbe derivare da *Kedrates* o *Kedrakon* dal termine proto-celtico *\*kadro* “decorato”, ma non è evidente il passaggio *a > ē*.

Sono invece documentati il nome personale *Cedros* e la località di *\*Cedr-ācu-s* e *Caedracō*, forse derivanti da *\*kād(j)o-* “sacro” > *kaddo(s)* “dignità, puro, santo” [gallese, antico bretone *cadr* “bello”, a. irl. *caid* e irl. *cad* “nobile, puro, santo, venerabile”]. Quindi i Cedrates erano “quelli puri, santi” o “i discendenti di Cedros, il santo”.

### **CRENNA** [pron. Crèna]

Frazioni di Gallarate, *castro Crenie* nel 1113 e *Crena* nel 1446. Il toponimo si ritrova anche nella località di **Sagliano di Crenna** (Varzi, PV).

Sono state fatte molte ipotesi sull'etimologia. “Non si conosce con certezza l'etimologia del nome “Crenna”. Potrebbe derivare da una parola presente in molti dialetti locali: *crana*, *crena*, che significa “fessura, screpolatura fra pareti rocciose” o “luogo sopra un colle”. Nel '500, Bonaventura Castiglioni, canonico di Santa Maria alla Scala in Milano, parla di *créne* [da *kréne* “fonte”], pare infatti, che il nome derivi dalla natura fertile del terreno. Tuttavia altri storici ritengono che Crenna indicasse una fortezza celtica presente in cima alla collina; altri ancora che che “crena”, in dialetto, significhi “trincea naturale, cioè atta alla difesa.”

Esisteva comunque la località di *Crennum* nel *Pagus Arvernorum*. Sono forse assimilabili:

- **Crenans** [Jura (39), Franche-Comté]
- **Crenay-près-Troyes** [Aube (10), Champagne-Ardenne]
- **Crennes-sur-Fraubée** [Mayenne (53), Pays-de-la-Loire]
- **Crennes** [comune di Urou-et-Crennes, Orne (61), Basse-Normandie]

Il termine *\*crīno-s* significa “essicare”, nel senso di “arido, invecchiato” mentre *\*kri-n-a-*, *\*kri-n-e/o* è “dividere, separare, vagliare”. Può essere che Crenna fosse “la terra dei vecchietti” o “dei selezionati”, ma non sembra molto proponibile. Abbiamo però il termine PC *\*krundi-*, *krunnis-* “rotondo, cerchio”[a. bret. *cren*, bret. *krenn*, w. *crwn*, corn. *cren*, irl. *cruinn*], che potrebbe ben riferirsi ad una collina rotonda.

### CAIELLO [pron. Cayèll]

E' una frazione di Gallarale, le cui prime memorie risalgono al 9° sec., quando è citata una “*Villa Coello in finibus Seprii*”. E' detta *Cayello* nel 1346, poi *Cajello*. Analoghi sembrano:

- **Cayuella** [municipio in provincia di Burgos].
- I nomi personali **Caielus**, documentato in Portogallo, e **Cailus** in Austria.
- E' simile il toponimo francese **Chesley** [Aube (10), Champagne-Ardenne], da *Caiacum*, *Caylacum* e *Caliacum*
- Forse anche **Cayeux-en-Santerre** e **Cayeux-sur-Mer** [Somme (80), Picardie] già *Caio* dal 1076 al 1092, *Caiou* 1121, *Caiodo* 1168, *Caieu* 1173 e *Quayeu*. Secondo Delamarre, era un *\*Caiocum*, da *cagio-*.

Il suo nome è un diminutivo in *-illos* di un toponimo avente la radice *\*cag-io-n-* citata per Cairate (VEDI): può quindi significare “piccola casa recintata”.

Non è probabile un'evoluzione simile alla Linguadoca, in cui *cast-* > *cay-*, come in *Cayla*, *Caylus* e *Le Caylar*, toponimi che derivano dal latino *castellum*.

### FERNO [pron. Fèr<sup>n</sup>]

Frazione di Gallarate. Si sostiene che “L'etimologia del nome Ferno deriva dal nome locale toscano *Ferna* che a sua volta deriva dal nome di persona *Fer(i)na*”.

Potrebbe invece essere un toponimo di origine germanica, dal nome personale *Feri*, come in

- **Fierville-les-Parcs** [Calvados (14), Basse-Normandie], già *Ferevilla*, *Feravilla*;
- **Fierville-Bray** [Calvados (14), Basse-Normandie],
- **Fierville-les-Mines** [Manche (50), Basse-Normandie].
- **Féron** [Nord (59), Nord-Pas-de Calais] deriva invece da *Feriwinus*.

Il nome deriva da *fêra* “lato, fianco” o da “*filu*, *fili* “molto”.

### CASSINA VERGHERA

Frazione di Samarate, citata nel 1346 come “*Le cassine da Verghera VEDI VERGIATE*”

### MAGNAGO DI CASSANO MAGNAGO E MAGNAGO (MI) [pron. Magnâ<sup>gh</sup>]

Sono analoghi a **Magnasco** presso Rezzoaglio in Liguria e ai vari **Magnano** in provincia di Biella, Verona e Piacenza. E' un toponimo estremamente frequente in tutta la Francia nelle forme *Magnac* (nel sud-ovest), *Magnas*, *Magnat* e *Magny* (nel nord).

Trascuriamo invece i vari *Magneville*, *Magnicourt*, *Magnoray*, *Magnoncourt*, *Magnivray*, *Magnant*, *Magnières*, *Magnils*, *Magne*, *Magnanville*, perchè di incerta antichità.

Tutti questi toponimi italiani e francesi si sono evoluti dalle forme gallo-romane *Maniacum* o *Magnacum*, prediali dai nomi latini, ma usati anche dai Galli, *Manius* [nato il mattino] e *Magnus* [il grande].

In effetti, esisteva in protoceltico l'aggettivo *\*magjo-* “grande” e il nome personale *\*Magon-*, *Magio* di analogo significato del latino *Magnus*; è facile immaginare un'evoluzione *\*maginjākon* > *maniacum* > *magnacum*.

Considerando infine che *Magniacus* [il grande] era uno degli appellativi del dio Lugos/Mercurio, come confermato dall'unica iscrizione ritrovata a Hières, nell'Isère, che menziona *Mercurio Victori Ma[g]niaco Ve[l]launo*, non stupirebbe l'intitolazione di un nuovo insediamento a uno degli dei celti più venerati.

In Francia troviamo:

Comune	Dipartimento	Regione	Popolo celtico
Magnac-Bourg	(87) - Haute-Vienne	Limousin	Lemovices
Magnac-Laval	(87) - Haute-Vienne	Limousin	Lemovices
Magnac-Lavalette-Villars	(16) - Charente	Poitou-Charentes	Santones
Magnac-sur-Touvre	(16) - Charente	Poitou-Charentes	Santones
Magneux-Haute-Rive	(42) - Loire	Rhône-Alpes	Segusiavi
Magnieu	(01) - Ain	Rhône-Alpes	Ambarres
Magnat-L'Etrange	(23) - Creuse	Limousin	Lemovices
Magny	(28) - Eure-et-Loir	Centre	Carnuti
Magny	(36) - Indre	Centre	Bituriges
Magny	(89) - Yonne	Bourgogne	Senones
Magny	(68) - Haut-Rhein	Alsace	Triboques
Magny	(88) - Vosges	Lorraine	Leuci
Magnan	(32) - Gers	Midy-Pyrénées	Elusates, Ausci
Magnas	(32) - Gers	Midy-Pyrénées	Elusates, Ausci
Magny-Fouchard	(10) - Aube	Champagne-Ardenne	Tricassi
Magny-Chatelard	(25) - Doubs	Franche-Comté	Sequani
2 Magny	(58) - Nièvre	Bourgogne	Aeduii
Magny-le-Désert	(61) - Orne	Basse-Normandie	Esuvi
Magnien	(21) - Côte-d'Or	Bourgogne	Aeduii
7 Magny	(21) - Côte-d'Or	Bourgogne	Aeduii
5 Magny	(70) - Haute-Saône	Franche-Comté	Sequani, Lingones
3 Magny-	(14) - Calvados	Basse-Normandie	Viducassi, Baiocassi
Magneux	(52) - Haute-Marne	Champagne-Ardenne	Lingones
Magny-les-Hameaux	(78) - Yvelines	Ile-de-France	Eburovices
Magny-en-Vexin	(95) - Val-d'Oise	Ile-de-France	Veliocassi
Magneux	(51) - Marne	Champagne-Ardenne	Remi
Magny-le-Hongre	(77) - Seine-et-Marne	Ile-de-France	Meldi
Magny-la-Fosse	(02) - Aisne	Picardie	Suessiones
Magnet	(03) - Allier	Auvergne	Arverni

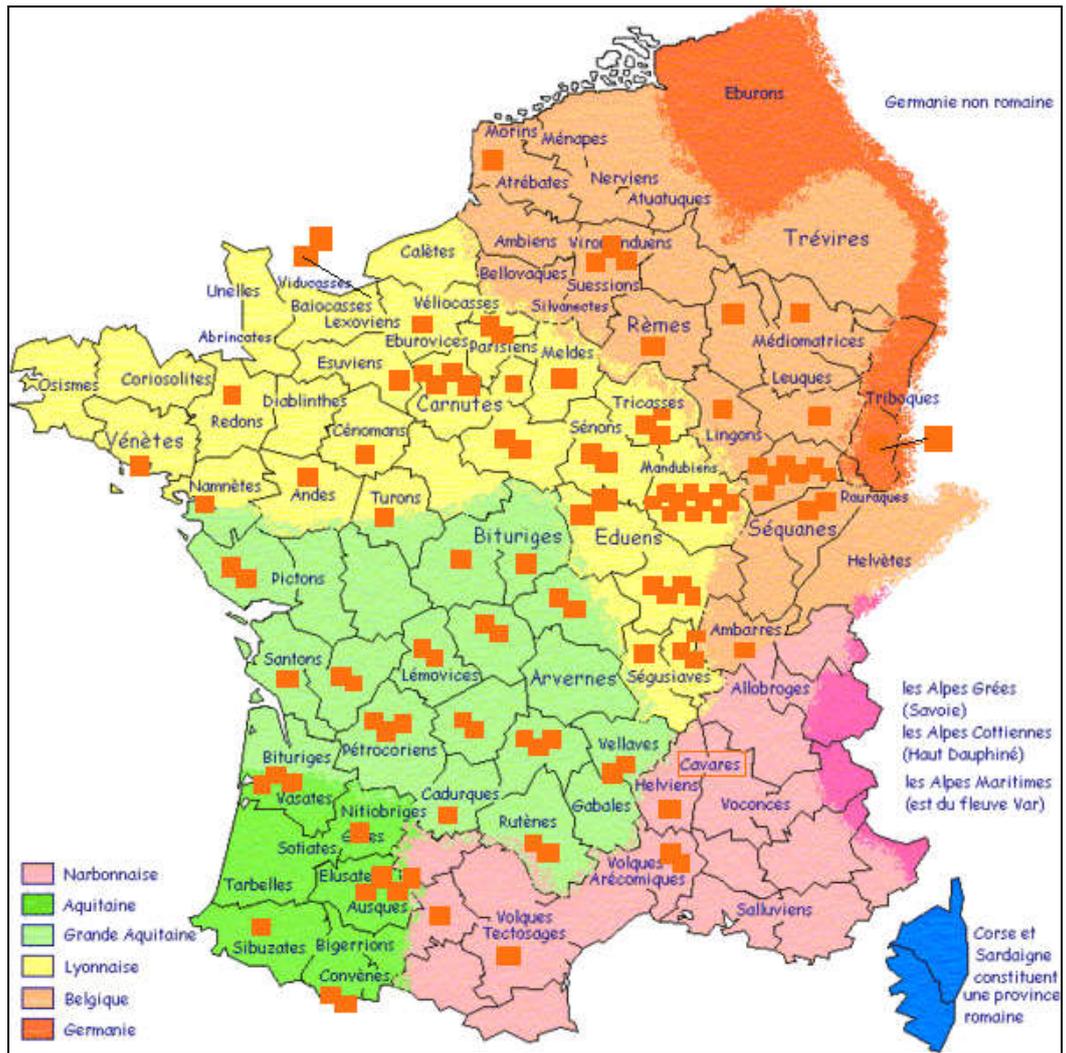
Sono recenti i nomi delle località di *Santo Stefano* (comune di Oggiona); *Cassina Costa* (comune di Samarate); *Premezzo* (comune di Cavaria) era “*El locho da Premezo*” nel 1346 e sembra essere “il prato di mezzo”.

#### CONCLUSIONI PER LA PIEVE DI GALLARATE

Se posizionamo su una cartina i toponimi francesi assimilabili a quelli della Pieve di Gallarate, si nota, innanzitutto, che l'ubicazione degli insediamenti nel centro-sud della Francia, dal Rodano all'Aquitania, è molto simile a quella della Pieve di Castelseprio.

La massima concentrazione si ritrova, tuttavia, lungo una fascia che va da confine svizzero alla Normandia. Sembrerebbe che gruppi interi familiari si siano trasferiti in Insubria, fondando nuovi insediamenti, cui diedero nomi a loro abituali. Se l'arrivo di *Lingones*, *Senones* e *Cenomani* è storicamente noto, molto interessante è la presenza di molti insediamenti omonimi di quelli di *Aeduii*, *Bituriges* e *Carnuti*, che ricordano la leggenda di Bellesovo.

Risultano praticamente assenti toponimi spagnoli e britannici confrontabili.



*I toponimi francesi della Pieve di Gallarate*

## LA PIEVE DI OLGiate OLONA (POI DI BUSTO ARSIZIO)

Comprendeva: Olgiate Olona, Bergoro, Cairate, Cassina Baita, Cassina Borghetto, Castegnate, Castellanza, Cislago, Fagnano Olona, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Legnanello, Legnano, Marnate, Masinate (Cassina Massina), Nizzolina, Nobili di Legnano, Prospiano, Rescalda, Rescaldina, Sacconago, Solbiate Olona e Busto Arsizio.

Il toponimo *Castellanza* è medievale; *Cassina Baita*, *Cassina Borghetto* e *Nobili di Legnano* sono recenti.



La Pieve di Olgiate Olona, poi di Busto Arsizio

**SOLBIATE OLONA:** VEDI PIEVE DI GALLARATE.

**OLGIATE OLONA** [pron. U'già]:

Era *Olzate* nel 1128 e 1135, *Olgia* nel 1346. Esistono altri due toponimi omonimi: *Olgiate Comasco* [*in loco et fundo Augelasca* 1147, *Olzate* 1155, *Olzate* nel 1346] e *Olgiate Molgora* [*el locho de Golzà* nel 1346], presso l'Adda. Analoghi sono *Olgiasca* (Colico, LC), *Olgia* (VB) in Val Vigezzo e *Olgia* presso Crescenzago. <sup>(38)</sup>

Si pensa appartengano a questo gruppo di toponimi anche *Olginate* (LC) [noto nel 1346 come *el locho de Olzinà*] e *Olginasio* in Pieve di Brebbia [*Orcinax(o)* nel 1158 e *Olzinasio* nel 1346].

In termini di fantasie etimologiche riportiamo le seguenti notazioni: "Il toponimo Olgiate deriverebbe da "olgia" o da "olla" (nel Latino di Plauto "aula") cioè pentola, vaso, anfora per la cottura e la conservazione dei cibi, ma anche delle monete. La desinenza "ate" presente in tanti toponimi soprattutto in Lombardia vede tante interpretazioni: per alcuni servirebbe a trasformare in nome di luogo i nomi comuni di cose. C'è invece chi sostiene che Olgiate potrebbe derivare da "aulcia", piccola particella di terreno coltivato, arativo o prato.

(38) Sia a Olgiate Molgora che a Olgiate Olona sono state trovate tracce di insediamenti celto-romani e romani.

Sempre la desinenza “ate” per alcuni sarebbe di origine etrusca, per altri celtica o ligure. Si confronti *Margate* nell’Inghilterra sud-orientale.” [Il nome di Margate deriva dal sassone *mere-geat* “il cancello o l’apertura che conduce al mare”]. Secondo l’Olivieri Uggiate verrebbe dal romano *Octavus*, inteso come pietra miliare.

In Europa esistono parecchi toponimi che si richiamano al termine Augia; possiamo citare in Francia:

Comune	Dipartimento	Regione	Popolo celtico	Note
Augé	(79) - Deux-Sèvres	Poitou-Charentes	Pictones	
Auge	(08) - Ardennes	Champagne-Ardenne	Viromandui	
Auge-Saint-Médard	(16) - Charente	Poitou-Charentes	Pictones	
Auge ( <i>Auja</i> in occitano)	(23) - Creuse	Limousin	Lemovices	
Augea (già Aujat)	(39) - Jura	Franche-Comté	Haeduii	
Saint-Rambert-sur-Loire	(42) - Loire	Rhône-Alpes	Segusiavi	<i>Occiacum</i>
Montalzat	(82) - Tarn-et-Garonne	Midi-Pyrénées	Volci Tectosagi	<i>Mont Auzat</i>
Aujac	(30) - Gard	Languedoc-Roussillon	Volci Arecomici	<i>Occiacum, Oxiacum e villa Algiacum</i>
Aujac	(17) - Charente-Maritime	Poitou-Charentes	Santones	<i>Augiacum</i>
Augec, ora Le Gicq	(17) - Charente-Maritime	Poitou-Charentes	Santones	<i>Algiacum</i>
Augy	(02) - Aisne	Picardie	Suessiones	
Augy	(89) Yonne	Bourgogne	Senones	<i>Algiacus e Augiacum</i>
Augy-sur-Aubois	(18) - Cher	Centre	Bituriges Cubi	<i>Algiacum 1103</i>
Auzac	(46) - Lot	Midi-Pyrénées	Cadurci	<i>Auciago</i>
Auzas	(31) - Haute-Garonne	Midi-Pyrénées	Volci Tectosagi	
Auzat	(09) - Ariège	Midi-Pyrénées	Volci Tectosagi	
Auzat-la-Combelle	(63) - Puy-de-Dôme	Auvergne	Arverni	
Auzay	(85) - Vendée	Pays de la Loire	Pictones	<i>Auzaium</i>

Abbiamo inoltre:

- **Augia**, ora Pays d’Auge, territorio della Normandia nel dipartimento del Calvados
- **Eu** [Seine-Maritime(76), Haute-Normandie]: era originariamente *Aucia* (9° secolo), *Auvae/Awae* (12° secolo), ma anche *Auga*, *Augae*, *Augur*, *Auca*, *Augium*.
- **Augia** in Germania, Svizzera e Austria è una forma latinizzata ecclesiastica che entrò a far parte della definizione di monasteri e abbazie [ad esempio *Augia Brigantina* era il nome dell’Abbazia di Mehreran in Austria nel Vorarlberg.
- Parecchi toponimi in Baviera, Svizzera e Austria, scritti *Augia*, *Auwa*, *Awa*, *Awia*, *Ouwa*, *Ougia*,

Tutti tali toponimi avrebbero alla base il celtico \*ak<sup>w</sup>a “acqua”: infatti molti sono posti su laghi o fiumi [in celtico *awo-*, \*awā- “fiume”].

Non pare però che sia questa l’origine del toponimo Olgiate, che potrebbe invece derivare dal nome personale *Augios* (o *Aucios*), *Algios* o anche *Ocius* o *Occus* “rapido”, forse con senso correlato con “acqua”. Si noti che nel medioevo le dizioni *Algiacum*, *Augiacum*, *Oxiacum* e *Occiacum* erano intercambiabili.

Un’altra possibilità, più interessante, è la derivazione dal celtico *olca* “terreno lavorativo”, “pastura” e “terra disboscata”, dal PIE \**polkā* “rivoltare la terra”, che rispecchia la nascita degli insediamenti.

Quindi, “il luogo di quelli che (possiedono) una pastura o una terra fertile” sembra l’ipotesi più probabile, confermata dall’esistenza dei toponimi francesi ***Oulches-la-Vallée*** [Aisne (02), Picardie], ***Oulches*** [Indre (36), Centre], ***Oulchy-la Ville*** e ***Oulchy-le Château*** [Aisne (02), Picardie] e dal popolo celtibero degli *Olcādes* della provincia di Cuenca, nel cui territorio si trovava *Segóbriga*.

#### **NIZZOLINA** [pron. *Nisciuré*]

Frazione di Marnate, era *Nizorina* nel 1346.

Il toponimo sembra derivare dalla radice protoceltica \**nī-tu-*, \**nitis* e celtica *nitō* “battaglia”, come il popolo dei *Nitio-briges* [potenti in battaglia]. Sono noti anche i nomi propri *Niti-elius* e *Niti-ana*.

La seconda componente potrebbe essere *roinos* o *rēnos* “strada, sentiero”.

Nel 1972, nella zona ai piedi della collina di Nizzolina alta, si rinvennero interessanti reperti archeologici, che stavano ad indicare la presenza di un piccolo cimitero risalente al 300 a. C., quindi in epoca Lateniana.

**FAGNANO OLONA** [pron. Fagna<sup>n</sup>]

Vi sono anche **Fagnano** e **Fagnarello** a est di Milano, in comune di Gaggiano, **la Fagnana** a Turate e **Fagnano** in provincia di Verona.<sup>(39)</sup>

In effetti si hanno poche tracce del toponimo in Europa:

- **Fagnon** [Ardennes (08), Champagne-Ardenne]
- **Fagnières** [Marne (51), Champagne-Ardenne], sito neolitico e gallo-romano
- **Fanjeux** [Aude (11), Languedoc-Roussillon], che viene detto di fondazione romana (*Fanum-lovis*), anche se potrebbe essere un *fano-ialum*.
- un'iscrizione del Devonshire in cui è citato un certo Fanonios (*Fanoni maqvi Rini*).

Anche se il suono “f” era quasi assente in gallico [ma è presente in irlandese e gallese], sono noti alcuni nomi quali *Marti Daho Fannac* [da Gourdan, Haute-Garonne (31)], *Camelorgi fili Fann-uci*, *Fan-ula* [da Langres, Haute-Marne (52)] e *Fanu*; inoltre il dio *Fan-on-ios* noto ad Ivybridge nel Devonshire e il dio *Fanus*, noto a Xanten in Germania.

I nostri toponimi sembrerebbero derivare tutti da un *Fania-n-on/Fanianum*. Ovvero da \**φanon-*, che in protoceltico significava “dea”, quindi “il luogo della dea”, ovvero “il luogo dove è un *fanum*”, implicando quindi che la località sia stata così chiamata in epoca celto-romana.

**CASTEGNATE** [pron. *Castegnâ*],

Ora in comune di Castellanza, era *Castenniate* nel 1174, poi *Casteniade*. Toponimi analoghi sono **Castegnate** (BG), **Castegnato** presso Brescia e **Cassignatica** [già *Castenianum* e *Castegnianega*] presso Rodano, a est di Milano. Deriverebbero tutti da \**Castini-acu-s*, documentato sia in Francia che in Germania, e originato dal nome personale *Castinius* o *Castinios*.<sup>(40)</sup> Il nome personale \**Casti-o* significherebbe “veloce, rapido”.

Esisteva anche il popolo dei *Trikastini*, che vivevano lungo il Rodano nell'attuale regione del Tricastin; appartenenti alla confederazione dei *Cavares*, la loro capitale era *Noviomagus*, poi *Augusta Tricastinorum* e *Colonia Flavia Tricastinorum*, [ora Saint-Paul-Trois-Châteaux, Drôme (26)].

In Francia abbiamo molti toponimi simili:

Comune	Dipartimento	Regione	Popolo celtico
Chastigné	(72) - Sarthe	Pays-de-la-Loire	Aulerici Cenomani
Châtignac	(16) - Charente	Poitou-Charentes	Pictones
Châtenay	(01) - Ain	Rhône-Alpes	Ambarrii
Châtenay	(38) - Isère	Rhône-Alpes	Allobrogi
Châtenay	(71) - Saône-et-Loire	Bourgogne	Haeduii
Châtenay	(28) - Eure-et-Loir	Centre	Aulerici Cenomani
Châtenay-en-France	(95) - Val-d'Oise	Ile-de-France	Parisii
Châtenay-Mâcheron	(52) - Haute-Marne	Champagne-Ardenne	Lingones
Châtenay-Malabry	(92) - Hauts-de-Seine	Ile-de-France	Parisii
Châtenay-sur-Seine	(77) - Seine-et-Marne	Ile-de-France	Senones
Châtenay-Vaudin	(52) - Haute-Marne	Champagne-Ardenne	Lingones
Châtenet	(17) - Charente-Maritime	Poitou-Charentes	Pictones
Châteney	(70) - Haute-Saône	Franche-Comté	Lingones

Se Châtignac era certamente *Castali-o(n)*, come Kessenich presso Bonn e Kesten presso Treviri, alcuni degli altri toponimi possono però rappresentare una derivazione da *chastagnier* o *châtenaie* “bosco di castagni, castagneto”. Invece Kessenich nel Limburgo Belga era *Cassiniacum*.

(39) Esiste anche Fagnano Castello in Calabria, che la tradizione locale dice essere stato fondato dal militare romano Fanius; questa località è però chiamata Fagiano ancora nel 16° secolo, il che inficia un po' il mito della fondazione. Esiste poi un Fagnano in Toscana nella Valle del Serchio in provincia di Lucca; tuttavia nell'alto medioevo era chiamato Faugnano, assimilabile alla località di Faognana, Faugnana o Fagognana, nel Valdarno Inferiore presso S. Miniato. [da *Dizionario Geografico Fisico della Toscana* di Emanuele Repetti].  
Anche per i Fagnano settentrionali l'Olivieri ipotizza la derivazione dal nome proprio Fannius.

(40) *Casticos* è documentato come re dei Sequani poco prima della conquista romana.

#### LEGNANO

Vi si sono avuti ritrovamenti dell'epoca di La Tène, il che implica che la città fu fondata prima del 3°÷4° secolo a. C. **Legnanello**, presso Legnano, non è che un diminutivo in *-illos* del toponimo principale.

**Legnago** di (BS) è attestato in documenti medievali come *Liniaco* (816), *Leniacum* (916) e *Leniaci* (1167).

I principali toponimi francesi analoghi a Legnano sono:

Comune	Dipartimento	Regione	Popolo celtico
Légna	(39) Jura	Franche-Comté	Aeduii
Légny	(69) Rhône	Rhône-Alpes	Segusiavi
Lignac	(36) Indre	Centre	Bituriges Cubi
Lignan-de-Bazas	(33) Gironde	Aquitaine	Bituriges Vivisci
Lignan-de-Bordeaux	(33) Gironde	Aquitaine	Bituriges Vivisci
Lignan-sur-Orb	(34) Hérault	Languedoc-Roussillon	Volcae Arecomici
Ligné	(44) Loire-Atlantique	Pays de la Loire	Namnetes
Ligné	(16) Charente	Poitou-Charentes	Pictones
Lignon	(51) Marne	Champagne-Ardenne	Suessiones
4 Ligny	(62) Pas-de-Calais	Nord-Pas-de-Calais	
Ligny-en-Barrois	(55) Meuse	Lorraine	Mediomatrici
Ligny-en-Brionnais	(71) Saône-et-Loire	Bourgogne	Haeduii
Ligny-en-Cambrésis	(59) Nord	Nord-Pas-de-Calais	Nervii
Ligny-le Châtel	(89) Yonne	Bourgogne	Senones
Ligny-le-Ribault	(45) Loiret	Centre	Cenomani
Leignon	Comune di Ciney	Provincia di Namur (B)	<i>Laeni-o(n)</i>

Apparentemente, i toponimi italiani e francesi sono dei prediali, nella forma *\*Laeni-acum*, *Langiacum*, *Lainacum* o *Lini-acum*, dal NP *Laeni-o(n)*, *Laenius*, che probabilmente deriva da *\*leino-* o *\*lenos-* “morbido”[ant.irl. lían].

Meno probabile è trovarne l'origine nei nomi personali *\*Limenius* o *\*Lemennius*.

Secondo l'Olivieri, Legnano sarebbe da identificarsi con i medievali *Lemignano* (ca. 879-910) e *Limnium* (prima del 1000). Il toponimo avrebbe quindi un'origine analoga a **Lemignano** di Collecchio nel Parmense e **Lumignano** (VI).

Sembra assai diversa l'origine di **Lignana** (VC), documentata come *Ledignana* (1156), *Ledegnana* (1152) e *Leegnana* (1146), che pare derivare dal nome *Ledinius* o *Lidinius*, proprio come **Lainate** (MI), che era *loco Ladenate* nel 12° secolo. **Lignano** (UD), che era *Lugnanum* nel 12° sec., sembra aver seguito la stessa evoluzione dei francesi *Lugniacum*, *Luguniacum*, *Luguigniacum* e *Lugnianiaco*, che diedero luogo ai vari Lugny, Luigny e Leugny.

#### BUSTO ARSIZIO [pron. *büst<sup>u</sup> arsiči*],

Sono toponimi analoghi **Busto Garolfo** (MI) e **Buscate** [già *Busti Cava*, MI] e anche **Bosto** e **Bustecche** frazioni di Varese.

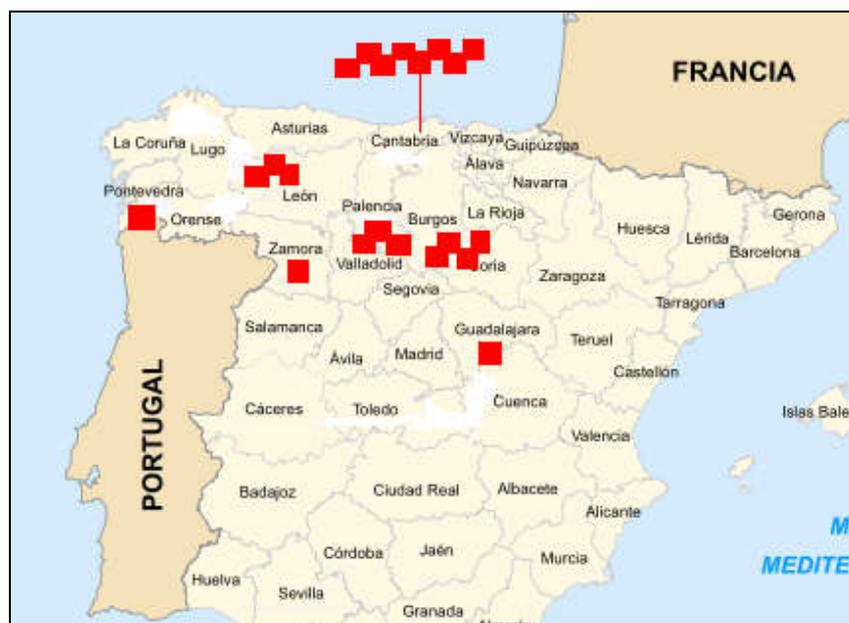
Busto Arsizio e Busto Garolfo erano termini “ufficiali” e “dotti”: localmente i due paesi erano, e sono, noti come *Büst<sup>u</sup> grandi* e *Büst<sup>u</sup> picul*.

Si è già detto che i vari *Busto* derivano dal termine “*bouston*” [recinto di bovini]; il termine analogo *boustrom* è documentato in celtiberico nel significato di “pastura di bovini”. In castigliano *bustar* e in portoghese *bostar* [stessa pronuncia] hanno analogo significato. L'etimologia di “Bustillo” e toponimi simili in Spagna deriva da Busto o Busta, nel significato di riparo per animali con pascolo [*monte, braña o cabañal con pastizales para el ganado*].<sup>(41)</sup>

(41) Attualmente la Real Academia de la Lengua Española non riconosce più la parola “busta”, ma considera solo quella di “busto” nello stesso significato italiano.

Poiché le etimologie di fantasia non sono una esclusiva italiana, alcuni studiosi spagnoli hanno collegato il toponimo Bustullo con la *gens Tullia*, in particolare con Marco Tullio Cicerone; altri sostengono che *Bustillo* deriva da *Bustulum*, cioè il luogo dove si cremavano e seppellivano i morti. Altri ancora sostengono la derivazione dal basco *busti* e *bustidura*, che significano “umido” e terreno umido”. Vedi anche:

A. I. Boullón et al.: "Arcos(s), busto(s), pazo(s). ¿Toponimia de ganadería?" Estudios filológicos ofrecidos en homenaje a Ramón Lorenzo, Santiago, Universidade de Santiago, 2005, pp. 219-237; edd. As Tebras Alumeadas. Questo spiega la presenza di un *Busto* in provincia di Pontevedra (Galizia), tre *Bustillo* in provincia di Palencia, un *Bustos* e due *Bustillo* in provincia di León, un *Bustillo* e sette toponimi con primo termine *Bust-* nella provincia di Cantabria, due *Busto* e due *Bustillo* nella provincia di Burgos, un *Bustillo* in provincia di Zamora e un *Bustares* in provincia di Guadalajara. Curiosamente, in Francia non vi è un solo toponimo con questa radice, a meno di considerare tale *Bustince-Iriberry* [Pyrénées Atlantiques (64), Aquitania], il cui nome basco è *Bustintze-Hiriberry*. I toponimi alsaziani e lorennesi *Bust*, *Boust* e *Boustroff* hanno tutt'altra origine e sono il risultato della francesizzazione di nomi di luogo germanici. Sorge qualche dubbio sull'origine di *Bustanico* in Haute-Corse.



*I toponimi Busto in Spagna*



*Toponimi e microtoponimi Busto in Spagna*

Affrontiamo ora il secondo termine: *Arsizio*.

Come già precisato, la doppia identificazione di molti paesi nacque nel medioevo, intorno all'11° secolo, per distinguere località omonime in atti di cessione di terreni; si ebbero allora Brusimpiano e Brusino Arsizio (Canton Ticino) e anche i due Busto.

Poichè la maggior parte degli identificativi corrisponde al nome proprio del “proprietario” longobardo medievale, dobbiamo ritenere che un certo Gairwulf diede il suo nome a Busto Garolfo.

Busto Arsizio sembra un caso a sè, in quanto non è facilmente reperibile un nome germanico che dia come esito *Arsizio*. In mancanza di meglio, si considerò il toponimo una tautologia, dandogli il significato di “bruciato [combusto] arso”, usando come conferma Brusino Arsizio, cui si dava il significato di “bruciatino arso”. VEDI BRUSIMPIANO

Tornando ad Arsizio, esiste un solo toponimo nell'Italia Settentrionale che gli assomigli: Montarsiccio, frazione di Bedonia (PR), che fu noto in passato come *Monzulus*, *Mons Artiolus*, *Arciolus* e *Arsicius*. E certamente non fu “arso”. A livello di ipotesi, sappiamo che esisteva il prefisso longobardo *arsi-*, che significava “virilità” [Männlichkeit] e che diede luogo ai nomi propri *Arsio*, *Arseramus* e *Arsiulf*. Se il secondo termine fosse stato *-wīg* [pron. *uick*, da \**wigaz*, battaglia], che esita come *-uigio*, *-uigus*, *-uicio*, *-uicius*, otterremmo *arsi-uicius* > *arsīcius*. *Arsicio* significherebbe quindi “guerriero virile”.

La debolezza dell'ipotesi sta nella rarità dei nomi da *arsi-*. Ma forse il nome è celtico. VEDI ARCISATE

**MARNATE**: VEDI MALNATE IN PIEVE DI VARESE

### GORLA MAGGIORE E GORLA MINORE

**Gorla** era anche un antico sobborgo settentrionale di Milano nella Pieve di Bruzzano e **Gorle** si trova subito a est di Bergamo.

In francese le terminazioni in *-ialon*, latino *-ialum*, “radura, disboscamento” diventano *-euil* [pron. *öiy*], come Breuil [da *Brogo-ialum*], Casseneuil [da *Cassano-ialos*], Mareuil [da *Maro-ialum*]; *-eil* come Ligueil [da *Lugu-ialum*]; *-oule*, come La Bourboule [da *Borvo-ialum*]; *-uel*, come Charuel [da *Caruos-ialum*]; *-ols*, come in Cayols [da *Cagio-ialum*].

In Lombardia la trasformazione normale di *-ialum* è *-ola*, *-öla* o *-la* [come Grisciöla da *Krixso-ialum*]; anche in *-oglio*, come Vendoglio (UD) [da *Vindo-ialum*, francese *Vendeuil*].

L'origine dei toponimi *Gorla* dovrebbe quindi essere *Corio-ialum*, dove *corios*, *corio-* indica “schiera di soldati”, “esercito” [analogo al germanico \**harja*, entrambi dal PIE \**corjos*, \**coros*].

Quindi i toponimi significano “campo disboscato dell'esercito”. Un'altra possibilità è “radura di *Corros*, *Coros* “il piccolo, il nano”. [Difficilmente *Gorla* può derivare da *gurgula*, come ritiene l'Olivieri.]

Simili a *Gorla*, in Francia ricordiamo *Coriallum* o *Coriovallum* [ora **Cherbourg**, popolo degli *Unelli*]; *Coriobilium* [ora *Corbeil* nella Marne (51), popolo dei *Catalauni*]; **Corlay** [in bretone *Korle*, Côtes-d'Armor (22), Bretagna, popolo degli *Osismi*]; **Coreil** o **La Coreille**, località nel comune di Aigueperse [Puy-de-Dôme (63), Auvergne].

**Gorlago**, sempre a est di Bergamo, presso Trescore Balneario, dovrebbe invece derivare da \**Cori(o)-acum*.

**CAIRATE** [pron. *Cairâ*]

E' detta *Cayrà* nel 1346.

In Francia esistono i toponimi

Comune	Dipartimento	Regione	Popolo celtico	Note
Cayrac	(82) Tarn-et-Garonne	Midi-Pyrénées	Volcae Tectosages	già * <i>cair-ācu-s</i>
Ceyrac (Gabriac)	(12) Aveyron	Midi-Pyrénées		
Chérac	(17) Charente-Maritime	Poitou-Charentes		
Cherré (Montfort)	(72) Sarthe	Pays-de-la-Loire	Cenomani	già * <i>cair-ācu-s</i>
Cherré	(49) Maine-et-Loire	Pays-de-la-Loire		già * <i>cair-ācu-s</i>
Cherré (Aubigné-Racan)	(49) Maine-et-Loire	Pays-de-la-Loire		
Querré (Binic) *	(22) Côtes-d'Armor	Bretagne		già * <i>cair-ācu-s</i>
Querré	(49) Maine-et-Loire	Pays-de-la-Loire		già * <i>cair-ācu-s</i>
Querrien(br. Kerien)	(29) Finistère	Bretagne		
Cayols	(15) Cantal	Auvergne		già <i>cagio-ialum</i>
Cayeux	(80) Somme	Picardie.		
Chirriaz	comune di Morgex	Val d'Aosta		
Charrat	distretto di Martigny	Canton Valais		<i>Charaz</i> nel 1356

\* Altri due toponimi uguali si trovano presso St. Briec.

Hanno la stessa etimologia in Spagna *Caiera* [Provincia di Pontevedra, municipio di Poio], due *Caiero* nella stessa provincia, *Caira de Fontefria* [Provincia di Lugo, municipio di Antas de Ulla] e *Cairo* [Provincia di La Coruña, municipio di Lousame].

Sembrano simili, con non poche incertezze, i toponimi portoghesi *Chairos* [comune di Mirandela, distretto de Bragança], *Cheiras* [distretto da Guarda] e *Chieiras*.

Esistono anche i nomi personali *Cariacus* e *Carro(n)*, ma anche *Cag-ius*.

Inoltre i *Caereni* o *Cair-eni* erano una popolazione Pitti, che abitava la parte occidentale del Sutherland in Scozia.

I toponimi, nelle forme *Cair-acus* e *Cair-agu*, potrebbero derivare da *Cagi-racus*, a sua volta originato da *\*cag-io-n-* “casa recintata da una siepe” [vedi il francese *cage* “gabbia”]: ciò significa che il villaggio primitivo sorse dove era già una costruzione recintata, ovvero venne dato il nome dopo aver piantato la siepe e costruita la casa. Il che sembra illogico.

Infatti Holder indica che Chirriaz e Charrat e altri toponimi simili erano dei *Cair-acus* e deriverebbero da *\*Carri-acus* “pietraia, luogo pietroso”, analogamente a Carnago. E questa spiegazione appare assai valida per i toponimi spagnoli e portoghesi e buona parte di quelli francesi.

Quindi Cairate, “(la terra) di quelli (che abitano) sull’altura pietrosa”, risulta un toponimo “antico”.

E’ legittimo pensare che abbiano la stessa etimologia i toponimi *Cairo Montenotte*(SV), *Cairo Lomellina* (PV), *Caire*, presso Racconigi in Piemonte, *Cairo* presso Pesaro [era nel territorio dei *Galli Senones*] e *Cairasco*, poi Carrasco, ora Cherasco (CN).

*EL BARLÀM* è una località tra Lonate e Gorla Maggiore dove si trova un’antica cascina, che fa parte del territorio di Cairate. Sembrerebbe una derivazione diretta da *\*baro-ialum* “la radura di *Baro*”, dove *baro-* significa “saggio”.

Sono documentati *\*Baro-ialum* [oggi Marcq-en-Baroeul, Nord (59), Nord-Pas-de Calais, nel territorio dei *Nervii*]; *\*Baro-iala* [oggi Bareil, comune di Chalonnes-sous-le-Lude, Maine-et-Loire (49), Pays-de-la-Loire] assomiglia moltissimo al Barlamm, nel senso che vi si ritrova ancora oggi una fattoria isolata tra campi coltivati in mezzo al *Bois de Bareil*; il comune locale definisce il luogo “il suo biglietto da visita “[*carte de visite*].

**BERGORO** [pron. Bèrgur]

Ora frazione di Fagnano, sembra derivare da *bergu*, *bergo* “luogo elevato” con un suffisso *-ur*, che può essere celtico o “ligure”.

**CISLAGO** [pron. *Cislò<sup>sh</sup>*]

E’ citato nella forma “*Cislà*” nel 1346. Sono toponimi analoghi *Cislano* [pron. *Sislà*] nel comune di Zone (BS) sul lago d’Iseo, e *Cislano* a est di Milano, nella pieve di Corbetta. [*loco Cixiliano* 1081, 1151 e 1155, *Cyxillanum* 1170, *el locho da Cislano* 1346]

In passato si credeva che l’origine del nome fosse *Cistellum* o *Cistell-acum* [da *Caestellius* o *Cestilius*], ma è stato accertato da recenti studi che il documento del 998, con il quale Liutefredo vescovo vende alcuni beni, è da riferirsi a Cittiglio e non a Cislago.

Ci si aspetterebbe l’origine di Cislago in un *\*Cisili-acum*, *\*Cissili-acum*, *\*Cesili-acum*. Vediamo le opzioni disponibili.

- ❑ A San Giorgio di Valpolicella (VR) [località popolarmente chiamata *Ingannapoltron*], già centro del *Pagus Arusnatium* è state trovate iscrizioni dedicate agli dei *Cuslanus* e *Ihamnagalla Sqnnagalla*. Degli *Arusnates* è noto solo il nome e vengono considerati celti dagli uni, reti da altri. I nomi degli dei sono però considerati celtici.  
*Cuslanus* potrebbe essere la base per il toponimo di Cislago: purtroppo non è documentato altrove.
- ❑ Il proto-celtico *\*kes φ il-āko-*, gallico *cesilaco* sembrerebbe perfetto come origine del nostro toponimo, se il suo significato non fosse “beccaccia” [inglese *woodcock*; francese *bécasse*]. Non è pensabile che una località fosse intitolata ad un volatile del genere.
- ❑ *Cissonius* [detto anche *Cisonius*, *Cesonius*, *Cisnius* e *Cessonius*] era una delle sedici appellazioni del dio celtico Lugos/Mercurio, che pare fosse il protettore di trasporti”. Se ne sono trovate circa diciassette iscrizioni dedicatorie in Francia, Germania e Svizzera, ma nessuna in Insubria.
- ❑ Sono documentati dei toponimi legati al proto-celtico *\*gaiso*, celtico *gaiso-n/gaeso/gēso*, latino *gaesum* “giavellotto”. Da esso derivano i nomi propri *Gaesorios* “fabbricante di giavellotti” e *Gessius*, origine

dei prediali *Gaesori-acus* [Boulogne-sur-Mer, Pas-de-Calais (62)]; *Giseri-acu*; *Gessi-acu-s*; *Gisiacus* [Gissey, Côte-d'Or (21), Bourgogne]; *Gis-ācum villa* [Gisay-la-Coudre, Eure (17), Haute-Normandie e Gissac Aveyron (12), Midi-Pyrénées].

I \**Gaesorienses* erano un popolo Spagna settentrionale e *Gēso-dūno-n* [o *Gesadunum*] da \**gaiso-dūno-n* “la fortezza dei giavellotti” si trovava presso Linz, in Austria.

*Gis-ācum* è il nome dato a un vasto centro religioso gallo-romano posto nel dipartimento dell'Eure (27) in Haute-Normandie presso Evreux (già *Mediolanum Aulercorum*); vi fu trovata un'iscrizione dedicatoria al dio locale gallico *Gisacus/Gesacus*, noto nei dipartimenti dell'Eure e della Somme come “il dio della lancia e del toro”.

*Cesana Torinese* (TO) nell'alta Valle di Susa era anticamente nota come *Gaesao* (e anche *Gessabonam*, *Gessabone*, *Gesdaone*, *Gaesaeone*, *Gadaone*, *Goesao*) e derivava da *gaeso-bona*, cioè *gaeso* “giavellotto” + *bono-*, *bon(n)a* “fondazione, villaggio”.

Tutti tali toponimi non sembra possano avere attinenza con Cislago.

- Finalmente abbiamo i nomi propri celtici *Cisius*, *Cis(s)us* e *Cissa* [maschile] e i derivati *Cissi-o(n)*, *Cisionia*, *Cissonius*, *Cixila*, *Cisso-bonis*, *Cisellus*, *Cisiacus*, *Cison*. Da questi sono certamente derivati una serie di toponimi italiani, francesi e spagnoli, quali:

- *Cesano Maderno* (MB): loco *Cixiano* 1180, *de Cixano* 1193, *el locho de Cisano* nel 1346
- *Cesano Boscone* (MI): loco *Chizano* 1154, loco *Gizano* 1155, 1171, 1173, 1177, *el locho da Cisano* 1346.
- *Cesana Brianza* (LC), che era *locho de Sezana* nel 1346,
- *Cesate* (MI) [*loco Cixade* 1132, *el locho da Cisà* nel 1346].
- *Cisiaga* [Ponte dell'Olio, PC]
- *Ciso-magos*, che diede luogo a *Ciran-la-Latte* e *Chisseaux* [Indre et Loire (37), Centre]
- *Cizod* [Challes-la-Montagne, Ain (01), Rhône-Alpes], *Villa de Cysos* 1299-1369, *Cisos* 1306, *Cizoz* 1563
- *Cissé* [Vienne (86), Poitou-Charentes], che era *Cissī-aco*
- *Cissac* [Gironde (33), Aquitaine] era *Cissiacum*
- *Chissay-en-Touraine* [Loir-et-Cher (41), Centre] era *Cissacum*

Forse anche

- *Chesley* [Aube (10), Champagne-Ardenne]
- *Le Cheslé de Bérisménil*, nel Lussemburgo belga, sede di un *oppidum* celtico
- le località, poco documentate, di *Cezilhas* e *Cézilles* [Jayat, Ain (01)], nella Francia sud-occidentale.
- *Castellum Ciseli* citato in un'iscrizione, presso Talavera de la Reina (Toledo)
- *Cisery* [Yonne (89), Bourgogne]

Sembra a questo punto assai probabile che Cislano e Cislano, già *Cixiliano*, fossero dei *Cixila-n-on* e che Cislago fosse un *Cisēll-ākon*.

Rimane da stabilire il significato del nome personale *Cis(s)us* e dei suoi derivati. Trascuriamo il gallico *cission* “carro a due ruote a forma di panier”, termine passato in latino come *cissium* e derivante dal PC \**kistā-* “cesto” > \**cissa* [a.irl. *cess* “cesto intrecciato” e greco *kistē* “paniere”]. Da scartare anche il termine *cissos*, che secondo studiosi francesi significa “edera” [fr. *lierre*]...ma in greco, non in gallico. Rimane soltanto il PC \**kesti-* “lancia” [ingl. *spear*], che avrebbe dato luogo a \**cessi-*: quindi *Cis(s)os* era “il lanciere” o “la lancia (della famiglia)”. *Cixila* e *Cisellus* sono diminutivi.

### CASSINA (CASCINA) MASSINA

In comune di Cislago, era *Masinate* nel 1346: VEDI MASNAGO IN PIEVE DI VARESE.

### SACCONAGO [pron. Sakunà<sup>gh</sup>]

Ora frazione di Busto Arzizio. Anticamente \**Sacconi-acus* [*Saconnago* 1115, *Saconago* 1170].

Vi sono tre toponimi francesi assimilabili:

- *Sacquenay* [Côte d'Or (21), Bourgogne], che era *Sagoneco* nel 722 e *Sacconin* nel 1299 e 1409.
- *Saconnay* [comune di Saint-Agnan, Aisne (02)], che era *Sacconiacus* 1225, *Sacconet* 1603, *Sacony* 1605.
- *Saconnay o Saconay* [Rhône (69), Rhône-Alpes], che era *Saconi* 1147, *Saconiacus* 1263, *Sacconi* 1269.

L'origine sembra essere dal nome proprio *Sacconius* o *Socconius*, derivato da *Sacc-o(n)*, *Socci-o(n)* o *Sauci-o(n)*. Il significato di questi nomi non è chiaro. Esisteva tuttavia la dea celtica *Souconna* di cui si sono ritrovate iscrizioni a *Sagonne* [Cher (18), Centre] e a Châlon-sur-Saône [Saône-et-Loire (71), Bourgogne]: forse era la dea fluviale della Saône, anticamente detta *Sauconna*.

Da lei deve essere derivato il nome di *Säg-ōna* o *Säg-onna*, l'attuale *Saosnes* [Sarthe (72), Pays de la Loire].

Le uniche altre, poco probabili, alternative sono i termini *sǫǧō-n*, un corto mantello di lana portato dai Celti, origine del saio dei frati, e *\*socco-s* “aratro”.

**RESCALDA**

*Era Raschilda* nel 1174 e *el locho de Reschalda* nel 1346. Sembrebbero toponimi germanici. E’ documentato, infatti, il nome longobardo *Rescaldus*, probabilmente da *rausn* “lusso, munificenza” + *wald* “potenza”. *Rescaldina* (MI), nelle immediate vicinanze, ha analoga origine, ma è ovviamente più recente.

**PROSPIANO** [pron. Prospià<sup>n</sup>]

Frazione di Gorla Minore. Viene detto, citando l’Olivieri: “Quanto alla frazione di Prospiano, il toponimo è di etimologia incerta: forse deriva da “Principius”, nome di un patrizio romano al quale sarebbero state assegnate, per particolari e sconosciuti meriti, le terre di queste località; da “Principiano” si sarebbe arrivati a “Precipiano” e, infine, a Prospiano.”

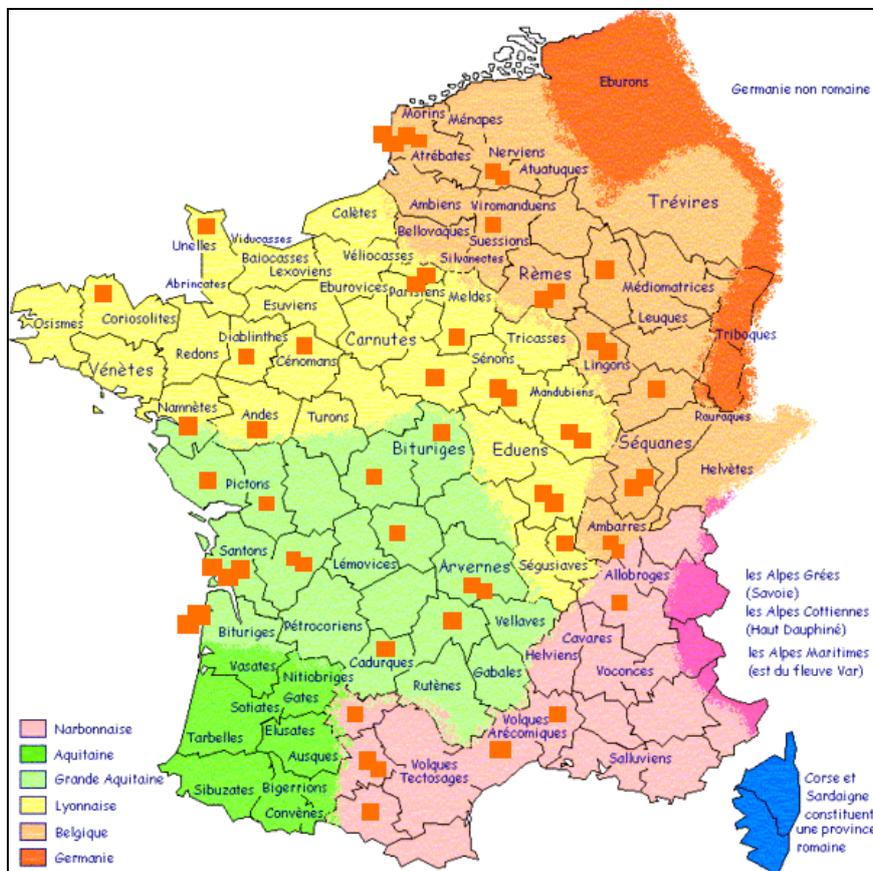
E’ possibile ipotizzare una derivazione dal PC *\*brokko-* “tasso” [ing. *badger*, fr. *blaireau*, a. irl. *brocc* w. *broch* bret. *broc’h*], che diede luogo ai nomi propri *Broccus*, *Broccus*, *Broccius*, *Broccia*, *Brocina* e alla località di *Brocomagus* “campo o mercato dei tassi” [oggi Brumath, Bas Rhein (67), Alsace].

Si ha quindi l’impressione che Prospiano sia la forma germanizzata di *\*brokko-* + *\*φlā-no* “pianura”, cioè “la piana dei tassi”.

Poichè però in celtico la “p” iniziale si era perduta, il secondo termine avrebbe dovuto diventare *-lano*. E’ tuttavia documentato in un’iscrizione il *castellum* di *\*Blaniobriga* in Spagna, che indica la transizione verso la perdita della “p” iniziale in celtico [IE *\*plan-yo-bhrig-s* > *planiobris* > *vianiobris*: Blaniobri > Laniobri, oggi Lañobre (prov. La Coruña)]. Poichè in “leponico” si sarebbe avuta una simile evoluzione [l’*uvamokozis* dell’iscrizione di Prestino deriva da *upamo-*], se ne deve desumere che Prospiano è un toponimo assai antico.

**CONCLUSIONI PER LA PIEVE DI OLGiate OLONA**

Se posizionamo su una cartina i toponimi francesi assimilabili a quelli della Pieve di Olgiate Olona, troviamo una distribuzione simile a quella della Pieve di Gallarate; in particolare, si nota la quasi totale assenza di località omonime in Aquitania e la scarsa presenza nella Francia Centrale.



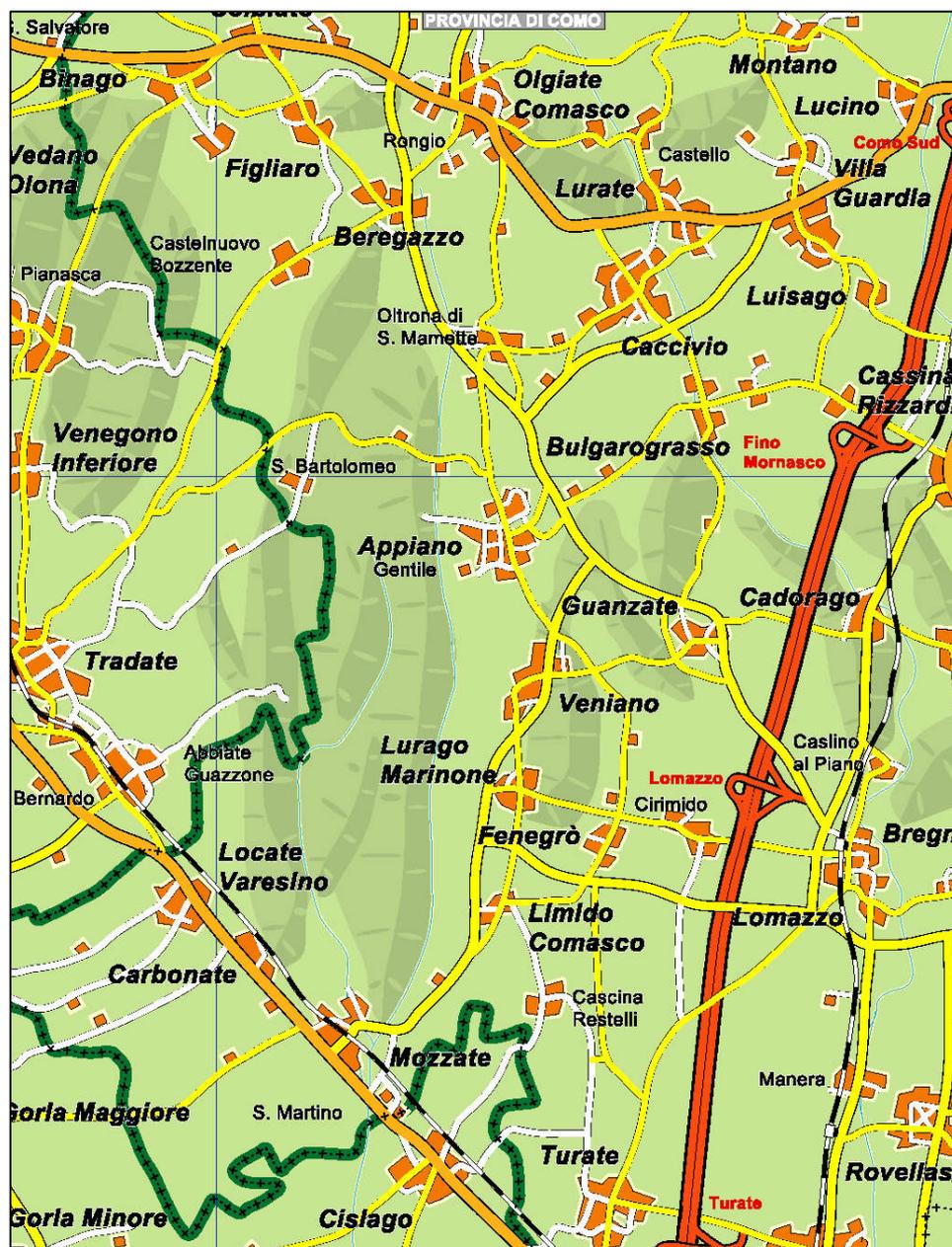
*I toponimi francesi della Pieve di Olgiate Olona*

In Spagna, non risultano toponimi simili, ad esclusione di Busto e Cairate.

## LA PIEVE DI APPIANO GENTILE

L'antica pieve di Appiano comprendeva Appiano, Beregazzo, Figliaro, Binago, Bulgarograsso, Fenegrò, Carbonate, Cassina Ferrara, Cassina Restelli, Castelnuovo (Bozzente), Limido, Cirimido, Gerenzano, Guanzate, Locate, Lomazzo, Lurago Marinone, Lurate, Caccivio, Rovello, Mozzate, Turate, Oltrona, San Bartolomeo al Bosco, Cassina Fontana, Veniano Superiore e Veniano Inferiore.

Nel 1346 ne facevano parte anche le *cassine de Fontanella*, le *cassine da Onà o da San Martino*, le *cassine de Binda* e *el locho da Magizà*.



Sono evidentemente di origine medievale i toponimi *Castelnuovo Bozzente* [el locho da Castello Novo nel 1346], le *cassine de Fontana* [cascina Fontana], le *cassine d'i Rastelli* [Cassina Restelli], le *cassine d'i Farè* [Cassina Ferrara], le *cassine de Fontanella*, le *cassine de Binda* e le *cassine de San Bartholomeo al Boscho* [precedentemente noto come Vignate].

Nel "Compartimento territoriale del Ducato di Milano del 1751 specificante le cassine", il territorio di Appiano comprendeva anche i *cassinaggi* di Cantirere, Filata, Casino, Giovanico, Ronco, "Casa del Lupo", Guzzafame, "Monte Caronello", un altro Casino, "Monte Rosso", Cassina, Gessaghe, Grafignana, Pedroso, Fajola, Casino (un terzo), Castigliona, "Beniate di sotto", "Beniate di sopra", "Vicino a Beniate", Morosi, "Monte Ravano" e Malpensata. I toponimi sono tutti medievali o recenti, ad esclusione di Beniate e Gessaga.

**LURATE CACCIVIO** [pron. *Lürà Casciv*], e **LURAGO MARINONE** [pron. *Lürà<sup>gh</sup>* o *Lürò<sup>gh</sup> Marinù<sup>n</sup>*]

Trovano un corrispettivo in **Lurago d'Erba** (CO) nella Pieve di Incino e **Lurano** (BG)

Il primo era Lurate Abate, *Luyrago de l'Abà* nel 1346, cui venne poi aggiunta la località di Caccivio: è sulla Lura e vi è stata scoperta una necropoli con tombe a incinerazione; la frazione Castello era forse un *castrum* romano, sul quale fu costruito nel medioevo un monastero, il cosiddetto Castello dell'Abate.

Il secondo era *loco Lariaco* nel 976 e *Luyrà d'i Marinoni* nel 1346. Lurago d'Erba [pron. *Lürà<sup>gh</sup>*] è citato nel medioevo come *Luriacum* e *Lauriacum* in latino ecclesiastico; era "el locho da Luyrago con le cassine de Montesello" nel 1346. Lurano era *Loriano* e *Lurano* nel 1142.

Lurate prese evidentemente il nome dal torrente Lura [pron. *Lürà*], che nasce al confine svizzero, nel comune di Uggiate Trevano, attraversa le province di Como, Varese e Milano e sbocca nell'Olona a Mazzo di Rho.

**Lurate** era anche un *pagus* del territorio di Veleia, sulla sinistra del Trebbia, nel bacino dell'attuale Luretta, in provincia di Parma.

In Francia, la *Neste du Louron* è il fiume che ha creato la Val-Louron o Vallée du Louron [Hautes-Pyrénées (65), Midi-Pyrénées]: l'etimologia è incerta, anche se studiosi francesi la fanno risalire ad *atur* "fiume"; analoga sarebbe allora l'etimologia del torrente Lura.

Tutti questi idronimi devono essere pre-celtici, ma indoeuropei. Probabilmente derivano dalla radice indoeuropea \**lou(e)-*, "lavare", da cui "abluzioni", ma anche "diluvio, alluvione"

L'etimologia dei numerosi comuni francesi con toponimo simile a Lurago, in assenza del fiume, viene fatta risalire al nome personale *Lurus*, *Lurius* o *Ludrius*. Analogamente Lurago Marinone, che si trova a 5 km dalla Lura e, a maggior ragione, Lurago d'Erba e Lurano.

Comune	Dipartimento	Regione	Popolo celtico	Note
Lurey	(51) - Marne	Champagne-Ardenne	Remi	(a)
Lury-sur-Arnon	(18) - Cher	Centre	Bituriges	<i>Luriacum</i>
Lurais	(36) - Indre	Centre	Bituriges	<i>Luriacum</i> o <i>Ludriacum</i>
Lureuil	(36) - Indre	Centre	Bituriges	<i>Lurio-ialum</i>
Luray	(28) - Eure-et-Loir	Centre	Aulerici Cenomani	
Luré	(42) - Loire	Rhône-Alpes	Segusiavi	
Luriecq	(42) - Loire	Rhône-Alpes	Segusiavi	
Lure	(70) - Haute-Saône	Franche-Comté	Lingones	
Lurs	(04) - Alpes-de-Haute-Provence	Provence-Côte-d'Azur	Caturiges (?)	(b)
Luyre	(01) - Haut-Bugey, Ain	Rhône-Alpes	Ambarri	<i>Loieres</i> e <i>Loires</i> nel 1213
Luyrieu	(01) - Valromey, Ain	Rhône-Alpes	Ambarri	(c)
Lourdon	(71) - Saône-et-Loire	Bourgogne	Haeduii	* <i>Luro-dūno-n</i> , poi <i>Lur-dunum</i>

(a) Lurey era chiamato *Lori* nel 1212, *Lorri*, *Loriaci* nel 1222, *Luré* nel 1720: da *Lurus*, *Lurius*.

(b) Lurs è citato per la prima volta nel 964 come *castrum de Lurs*. Potrebbe avere una radice onomica dal PC *Lor-*, visto che nelle vicinanze c'è la montagna di Lure, prolungamento del Mont Ventoux. Secondo altri l'etimologia viene da *Lurius*.

(c) Luyrieu era *Ex Castro Luriaco* verso 1050, *Luyriaco* verso 1100, *Luireu* nel 1213, *Luiriacus* nel 1215, *Luyreu* nel 1220 e *Luyrieux* nel 18° secolo.

In Spagna esiste **Louras** in Provincia di Pontevedra, Municipio di Silleda.

**CACCIVIO** [pron. *Casciv*]

In comune di Lurate, è noto da un atto testamentario del 1073 nel quale, fra l'altro, sono citati "...*casas et fundo... in Cacivi...*". Nel 1335 era *Cazivio*. Secondo il sito comunale "il documento fornisce la conferma che il villaggio aveva preso il nome di *Cacivo* perchè era sorto ai limiti dei boschi che in antico erano comunemente chiamati i *boschi del Casciv e del Caciv*, cioè i boschi della caccia. Il toponimo sembra derivare dalla voce dialettale *casciv*, 'luogo di caccia'."

L'etimologia non è così evidente: potrebbe essere un derivato da *Cass-ivius*, dal nome personale *Cassius* "bello".

**APPIANO GENTILE** [pron *Apià*"]

Era *loco Apiano* nel 1155, 1174, 1176, 1179, 1182, 1185 e 1200; *Appiano* 1186/1187; *el borgho de Apiano* nel 1346.

Nel 13° secolo a. C. già esistevano insediamenti pre-golasecchiani posti su una collina di fronte e a nord-ovest del paese e da questo separati dal torrente Antiga, che nasce nel territorio comunale a nord-est della località di San Bartolomeo al Bosco. Nel Medioevo Appiano fu a capo della pieve omonima (*Plebis Appiani o Plebis Sancti Stefani Appiani*), che incorporò successivamente (ca. 14° secolo) quella decaduta di S. Bartolomeo al Bosco.

Si è detto precedentemente che i paesi con "doppio toponimo" in Lombardia, quando non derivino dall'unione di due comuni in tempi recenti, nel medioevo sono stati distinti da altri omonimi aggiungendo il nome del proprietario. Per Appiano ci si domanda quale potesse essere l'omonimo: risulta difficile credere che si trattasse **Pian Camuno** in Valcamonica. Questo infatti è ubicato sul declivio alluvionale compreso tra la Valle di Artogne e la Valle Roncaglia: dall'inizio del 13° secolo il nome del paese fu **Piano** (*Aplanum* in latino); nel 1863 assunse la dizione attuale.

Nell'Italia settentrionale esiste soltanto un altro **Appiano** in provincia di Bolzano [in tedesco *Eppan an der Weinstrasse*], attestato per la prima volta nel 509 come *Appianum*, successivamente come *Apiano*, *Eban*, *Piano* ed *Eppano*. Viene citato anche come "vulgo *Aviano*".

Potremmo aggiungere anche **Aviano** in provincia di Pordenone, che però deriva quasi certamente da *Abianum*, da *apia* "corso d'acqua" o dal nome *Avius* (VEDI ABBIATE)

Per i due Appiani viene normalmente data per scontata la derivazione dal nome romano *Appius o Appianus*. L'Olivieri ipotizza anche un "ad *planum*", che poco si concilia con il fatto che Appiano è in cima ad una collina e non vi sono grandi pianure nelle vicinanze.

Come al solito, andiamo a guardare i toponimi simili in Europa.

- **Appiacum** era anticamente il comune francese di Epfig [Bas-Rhin (67), Alsace]. Divenne il paese franco di *Hepheka* (763) ed è poi citata come *Ephicum* (1125), *Epfighe* (1162) e *Apiaca* (1213). Si ritiene che prenda il nome dal gentilizio gallo-romano *Eppius/Eppios* "cavaliere", a sua volta derivato dal gallico *epos* = "cavallo".<sup>(42)</sup> Secondo altri deriverebbe da *Apsiacum*.
- **Eppes** [Aisne (02), Picardie] deriverebbe da *Appiarium* "luogo frequentato dalle api" [sic!].
- **Appiacus colonia in pago Cenomannico** è ora Saint-Ulphas-sur-la-Braye [Sarthe (72), Pays de la Loire]
- **Appianum** era l'attuale Apponay [comune di Rémilly, Nièvre (58), Bourgogne].
- Da **Appiacum** possono essere derivati: Appenai-sous-Bellême [Orne (61), Basse-Normandie], Appy [Ariège (09), Midi-Pyrénées] e Appilly [Oise (60), Picardie]; forse anche Achey [Haute-Saône (70)] e Achy [Oise (60), Picardie].
- **Apiates o Aspiates** è il nome che Dione Cassio dà ai *Sotiates* della Vallée de l'Aspe (*Aspa* in bearnese) nei Pyrénées Atlantiques. I *Sotiates* (o *Sottiates*, *Sociates*, *Sontiates*) erano un popolo dell'Aquitania della regione di Sos [Lot-et-Garonne (47), Aquitaine], clienti degli *Elusates*. La loro capitale era *Aspaluca*, oggi Accous.<sup>(43)</sup>

(42) I Celti avevano più sostantivi per indicare il cavallo: *caballos* era il cavallo da tiro, *epos* il cavallo bardato, *marcos* il cavallo montato, ecc.). Molti nomi propri derivarono da *epos*, cominciando da Epona (da *epos-* + il suffisso deifico femminile *-ona*), dea tutelare dei cavalli e degli asini.

Gli *Epidii* (*Epidioi*, citati da Tolomeo), erano "il popolo dei cavalli"; vivevano in Scozia nell'Argyll (Dal Ríata Dunadd) e nel Kintyre (Dal Ríata Epidium).

Tra i nomi personali ricordiamo: *Epacus*, *Epasius*, *Epidius*, *Eporedorix*, *Epossium*, *Epiacum*, etc. Il nome *Eppius* si trova anche in parecchie iscrizioni del popolo degli Allobrogi; da esso derivarono *Epillus*, *Eppilus*, *Eppia*, *Eppius*, *Epponus*

Il Delamarre ritiene che sia avvenuta un'assimilazione del suffisso al radicale: cioè \**Epopius* > *Eppious* e \**Epopilus* > *Eppilus* etc.

(43) Notiamo, a titolo di curiosità che il sanscrito *asva*, il lituano *asva*, l'antico iranico (avestico) *aspa*, il curdo *hesp*, il tagiko *asp*, lo hittita *asuwa*, e l'armeno *aspa* significavano “cavallo”. Era evidentemente il termine usato nei rami indo-iranico e anatolico degli indoeuropei.

- **Epponiacum o Eponiacum**, derivato da *Epponius*, dal diminutivo \**Eppū* > *Eppo(n)*, ha dato luogo a Appoigny [Yonne (89), Bourgogne] e Eppenich in Germania [frazione di Zülzich, Kreis Euskirchen, Land Nordrhein-Westfalen].
- Un *oppidum* dei *Deceates o Deciates* (*oppidum Deciatium o Deciacum*), popolazione celto-ligure della Provenza, si trovava nell'attuale **Opio** [Alpes-Maritimes (06), Provence-Alpes-Côte-d'Azur], vicino a Nizza, chiamata anticamente *Opia* (1084), *Oppius*, *Oppie* and *Upio* e distrutto nel 165 a. C. dai Romani. L'etimologia di Opio sarebbe da *oppidum*, anche se un'origine latina sembra per lo meno improbabile. Infatti, in celtico \**opp-oklo* è “occhio” e i nomi *Oppalus/Oppi/Oppius/Oppo/Opponius/Oppianus* significano “bell'occhio” o “buon occhio”. Opio doveva quindi significare “bella vista”, il che corrisponde anche alla realtà odierna.
- Un'altra **Opio** si trova presso nell' Ayuntamiento di Valle de Mena, [provincia di Burgos, Castilla y León]; la sua etimologia viene fatta derivare dal latino *oppidum*.
- **Opia** era un luogo nella *Rhaetia*, oggi forse Bopfingen [Baden-Württemberg].
- **Oppianic-no-s** è il patronimico di *Oppi-ano-s* dall'iscrizione celtica *Iccavos Oppianicos* trovata presso Auxey [Côte-d'Or (21), Bourgogne]. Sono documentati anche *Opiani-cus*, *Opi-avus* e *Opiava* (sull'isola di Veglia), *Opp-o(n)* (Tarragona, in Spagna), *Opponius* e *Opponia* (in Germania).

L'etimologia effettiva del toponimo Appiano non è facile da stabilire, se non per esclusione;

- ❑ Escludiamo innanzitutto la derivazione dal romano Appius, perchè implicherebbe che il paese sia stato ribattezzato dopo la conquista romana, il che non si è quasi mai verificato.
- ❑ Escludiamo la derivazione da *Opio* > *Oppianus* per l'improbabile passaggio *o > a*.
- ❑ Escludiamo l'origine dai termini celtici *apia* “corso d'acqua”, \**ab* “fiume o \**apa* “corso d'acqua che scende da una collina”: il locale fiumiciattolo Antiga non sembra un riferimento valido per dare il nome a un villaggio.
- ❑ Rimane quindi soltanto la derivazione dal celtico *Eppius* > *Epiakon* > *Apiakon*, come nei vari toponimi francesi, ovvero da una forma più antica, come il popolo degli *Apiates*. Tuttavia, più che un prediale, la forma *Apianum* sembra piuttosto un deifico o un “luogo” con finale in *-on*. Quindi *Apian-on* poteva essere la “terra dei cavalli” o “degli allevatori di cavalli”.

Vediamo ora di interpretare **Gentile**, che apparirebbe essere un aggettivo latino.

Se consideriamo invece il termine come un genitivo di possesso, il nome del proprietario doveva terminare in *-ila*; ora, questa è una finale classica per i nomi personali del popolo degli *Suebi* o *Suevi*, molti dei quali seguirono i Longobardi in Italia o vi si insediarono in epoca carolingia.

Infatti, il nome personale *Guintila*, *Uendila* è documentato in area sveva nella Spagna nord-occidentale e deriva da *wend* = “bianco, splendente” + il suffisso *-ila*. In area germanica è documentato l'analogo nome *Wentila*. Quindi il nome si è evoluto e latinizzato da *Wentila* > *Guentila* > *Gentila*; *Gentile* è il genitivo<sup>(44)</sup>

**BULGARO GRASSO** [pron. *Bülgar Grasi*]

Era *Burgari* nel 1160, *el locho de Bolgaro Grasso* nel 1346. **Bulgorello**, frazione di Cadorago, nella Pieve di Fino, a pochi chilometri da Bulgarograsso, pare abbia avuto una successione di nomi: *Burgariburgallo* (1335), *Bulgharo*, poi *Bulgarello* e *Bulgorello*: è un diminutivo in *-illos* del precedente.

Esclusa l'ascendenza dal popolo dei Bulgari e considerando *Graso* il nome del signorotto locale nell'alto medioevo, risulta comunque un toponimo molto particolare.

L'unico confrontabile, quasi alla lettera, è **Burgaronne** [Pyrénées-Atlantiques (64), Aquitaine]; esso compare nelle forme *Burgarone* (1235), *Burgarona* (1323), *Bulgarona* e *Burguarone* (1548 e 1614 rispettivamente) e *Saint-Étienne de Burguerone* (1656).

(44) Sono anche noti i nomi personali svevi \**Gendericus*, \**Gendina*, *Gendinus*, *Gendo/Gendon*, *Gundila/Gondilla/Guntilla*: derivano da *Gunthi* + *ila* e si possono evolvere in *Gentile* e, come documentato in *Gentines*.

da “*Antroponimia Altomedieval en Galicia*” (4ª Ed.) <http://www.celtiberia.net/articulo.asp?id=1670>

Il nome personale *Wentila* è noto da documenti (850 e 1220) dell'abbazia di S. Gallo in Svizzera: vedi “*Monumenta germaniae historica: Libri confraternitatum Sancti Galli, Augiensis, Fabriensis*”; Edit Paulus Piper, Stiftsarchiv St. Gallen.

S. Wintila fu un eremita morto il 23/12/980 e sepolto nella chiesa di Santa María de Punxín in Galizia.

Nella lingua longobarda “bianco, splendente” si diceva *winda-* ed è noto solo in pochi nomi personali: *Guindulus* e *Uuintulfus*.

Non solo in Italia le etimologie para-nazionaliste di fantasia continuano a colpire. Premesso che *Burgaracum* ha una tipica finale celto-romana e che era abitata prima delle invasioni barbariche, si è comunque cercata un’etimologia germanica da *burg* “fortezza”, ma senza molto successo; “*Burgar Acum*” sarebbe “castello sul fiume”. Vista la regione dove si trova il villaggio si è anche cercato un’etimologia basca, da *burru* “testa, sommità +*gar* “elevazione” + *on* “buono”: diventa “la collina ben situata”. Tuttavia, la scoperta dei resti di un campo romano sulla cresta dove si trova Burgaronne ha creato qualche dubbio su tale interpretazione.

Un altro toponimo simile era *Burgaracum*, attualmente **Baccarat** [la patria delle posate, Meurthe-et-Moselle (54), Lorena], già di lingua tedesca.

I vari Bolgaro, Borgaro e Burgaro, così come l’antico comitato milanese di *Burgaria*, sembrano invece derivare da *bruk(aria)/brukaria* “brughiera”. In francese il termine equivalente è *bruyère*; esso origina dal latino *brucus*, che è, a sua volta, un prestito dal gallico \**brukos* > \**broika/broka/bruko* “brughiera”; *brukos* significava anche “area recintata” [bret. *brug*, airt. *froech*]. Ne sono conferma:

- \**Brocar* /*Brogaria*, nome antico di **Bruyères-le Châtel** [Essonne (91), Ile-de-France];
- *Brogaria* quello di **Bruyères-sur-Oise** [Val-d’Oise (95), Ile-de-France];
- *Brocomagus*, “il campo della brughiera”, in epoca romana capitale della *civitas Tribocorum*: oggi è Brumath [Bas-Rhein (67), Alsace; i *Triboci* erano un popolo germanico, ma con nome celtico]. VEDI PROSPIANO
- Pare sia esistita anche una *Brocara* in Scozia, campo romano presso Irvine Bay (Ayrshire), in un territorio tipicamente coperto di erica: l’erica è un elemento della brughiera e anch’essa si chiamava *brukos*.

### **CARBONATE** [pron. *Carbunâ*]

Era noto come *Calbonate* 1176 e 1185, *Carbonate* 1193, *el locho da Carbonà* nel 1346. Non sembra pensabile la derivazione dal “carbone”; ma neanche da \**carbanto* “carro” o \**korbo* “carro da guerra”, che in Francia diede *Carbantorate*, attuale Carpentras [Vaucluse (84), Provence-Alpes-Côte-d’Azur].

Dobbiamo invece basarci sui toponimi francesi non derivanti da *charbon* “carbone”:

Comune	Dipartimento	Regione	Popolo celtico	Note
Le Vigan	(46) - Lot	Midi-Pyrénées	Cadurci	<i>Carban-acu-s monasterium</i>
Carbonnat	(15) - Cantal	Auvergne	Arverni	<i>Carbon-acu-s villa</i> (a)
Charbonnat	(71) - Saône-et-Loire	Bourgogne	Haeduii	<i>Carbonacum</i> .
Carbonne	(31) - Haute-Garonne	Midi-Pyrénées	Volci Tectosagi	
Corbenay	(70) - Haute-Saône	Franche-Comté	Lingones	
Corbeny	(02) - Aisne	Picardie	Suessiones	<i>Corbonacum</i> (b)
Corbigny	(58) - Nièvre	Bourgogne	Haeduii	<i>Corbiniacum Nivernense</i> (c)
Corbon	(61) - Orne	Basse-Normandie	Esuvii	
Corbon	(14) - Calvados	Basse-Normandie	Baiocassi	<i>Corbone, Corbo, Corbonum</i>
Corberon	(21) - Côte-d’Or	Bourgogne	Haeduii	<i>Corboronnum</i> .
Corbeil	(51) - Marne	Champagne-Ardenne	Remi	
Corbeil-Cerf	(60) - Oise	Picardie	Bellovaci	
Corbeil-Essonnes	(91) - Essonne	Ile-de-France	Parisii	* <i>Corbo-ialo-n</i> . (d)
Charbonnaz	(01) - Ain	Rhône-Alpes	Ambarri	<i>Carbonacum</i> (e)
Charvonnex	(74) - Haute-Savoie	Rhône-Alpes	Ambarri	* <i>Calvonacum villa</i>

(a) Comune di Arpajon-sur-Cère; forse \**Carbonatis*, \**Carbonate*

(b) A Corbeny: sono state trovate monete che la indicano come *Carbnacum* o *Corbnacum*: effettivamente *Corbonacum*. E’ stata identificata variamente: *Corbanacum*, *Corbonacum*, *Corbennacum*, *Corbeniacum*, *Corbiniacus* (908), *Corbigny*, *Corbény*.

(c) Anche *Carboniacum*

(d) Corbeil-Essonnes secondo altri deriva da *Corbolium* “Cor Beel” o “Curtis Baal” : abitazione sacra [in che lingua ?]

(e) Comune di Douvres

Tutti tali toponimi derivano dal nome personale *Carbo(n)* o *Corbos* o *Corbios*. Il problema è che non è chiaro il significato di tale nome, che sembra sempre riportare al concetto di “carro”.

Appare poi interessante la similarità linguistica tra Carbonate e Garbagnate, tanto da far pensare ad una etimologia simile.

Vi sono tre Garbagnate in Lombardia: **Garbagnate Milanese** nella Pieve di Bollate noto nel 1346 come “*el locho da Garbagnà*”; **Garbagnate Monastero** (LC) nella Pieve di Oggiono noto nel 1346 come “*el locho de Garbagnà Monasté*” e **Garbaniate** nel 1456; **Garbagnate Rota** nel comune di Bosisio Parini (LC) nella Pieve di Incino, noto nel 1346 come “*el locho de Garbagnà*”. Tutti si pronunciano *Garbaniâ*.

A Garbagnate Milanese venne scoperta una tomba gallica alla fine dell'800 dal sindaco Enrico Borlandelli durante dei lavori agricoli: non se ne conosce la datazione.

Esistono anche altri toponimi simili: **Garbagna Novarese** a Sud di Novara, **Garbagna** (AL) a sud-est di Tortona e **Garbana** presso Mortara (PV). Fanno parte di questi toponimi le cascine del **Carbonolo Inferiore** e **Superiore** a Carnago, diminutivi da una base *Carbo(n)*.

### MOZZATE [pron. *Musâ*]

Era *Mozate* nel 1174 e 1200, *el locho da Mozà* nel 1346. Toponimi simili sono **Mozzo** [pron. *Môs*] presso Bergamo, **Musso** [pron. *Muss*] sul Lago di Como e **Mozzio** [pron. *Möss*] nel comune di Crodo (VB) in Val Antigorio [dove furono ritrovate una tomba e una spada dell'epoca di La Tène]. E' un toponimo raro in Lombardia, ma abbastanza frequente in Francia. Qui la forma originaria della maggior parte dei toponimi sarebbe *Muciacum* o *Munciacum*, che verrebbe ricondotto al nome personale *Mucius*.

Comune	Dipartimento	Regione	Popolo celtico	Note
Moussy	(51) - Marne	Champagne-Ardenne	Remi	
Moussey	(10) - Aube	Champagne-Ardenne	Tricassi	
Mussy-sur-Seine	(10) - Aube	Champagne-Ardenne	Tricassi	era <i>Muciacum</i>
Mussey-sur-Marne	(52) - Haute-Marne	Champagne-Ardenne	Lingones	era <i>Muciacum</i>
Mouzon	(08) - Ardenne	Champagne-Ardenne	Remi, Viromandui	era <i>Moso-magus</i>
Moussy-Verneuil	(02) - Aisne	Picardie	Suessiones	<i>Mouciacus</i> 652 ?
Moussey	(57) - Moselle	Lorraine	Mediomatrics	
Moussey	(88) - Vosges	Lorraine	Leuci o Lingones	
Mousson	(54) - Meurthe-et-Moselle	Lorraine	Leuci	<i>castrum di Mussum.</i>
Moussé	(35) - Ille-et-Vilaine	Bretagne	Redones	
Moussy	(58) - Nièvre	Bourgogne	Haeduii	
Mussy-la-Fosse	(21) - Côte-d'Or	Bourgogne	Haeduii	
Mussy sous-Dun	(71) - Saône-et-Loire	Bourgogne	Haeduii	
Moussy	(95) - Val-d'Oise	Ile-de-France	Veliocassi	<i>Moysiaco</i> nel 1097
Moussy-le-Neuf	(77) - Seine-et-Marne	Ile-de-France	Meldi	<i>Munciacum</i> 9° sec. <i>Moncellum</i> 12° sec.
Moussan	(11) - Aude	Languedoc-Roussillon	Volci Tectosagi	
Moussac	(30) - Gard	Languedoc-Roussillon	Volci Arecomici	
Musset	(33) - Gironde	Aquitaine	Bituriges	era <i>Muciacum</i>
Mouzon	(16) - Charente	Poitou-Charentes	Santones	era <i>Mosomagus</i>
Moussac	(86) - Vienne	Poitou-Charentes	Pictones	

Fa eccezione **Mozac** [Puy-de-Dôme (63), Auvergne], che era *Mussiacas* nel 6° secolo [secondo Holder da *Mausi-âcus* dal nome *Mausius* o *Mausaeus*: più facilmente da *Mussios*].

Vediamo il significato del nome personale *Mucius* (che non è latino).

In proto-celtico *\*mukku-*, *\*mukkā-* significa “maiale”; in gallico *mokkos/moccios/mukkos* è “maiale, cinghiale” e *mukka* significa “la scrofa”. Nelle lingue celtiche moderne il termine è sopravvissuto: “maiale” è in bretone *moc'h*, in scozzese e irlandese *muc*, gallese *mochyn*, manx *muigey*, in francese dialettale della Mosa *maquin*. Da questa base derivano vari composti; ad esempio: *\*morimukkos* è “il delfino” [porco di mare] e *mucco-garra* è “prosciutto” [*garra* = “coscia, gamba”]. *Mokko* era anche uno degli attributi del dio Mercurio/Lugos, quindi “il dio cinghiale”.

Parecchi sono anche i nomi propri che ne derivano, che vanno visti, per quanto possibile, in forma positiva, perchè il cinghiale, maschio e femmina, era un animale molto ammirato e venerato.

Alcuni esempi. *Mukka-sena*, femminile, significava “vecchia troia”, nel senso di femmina del cinghiale [francese *laie*]; *Mokkia/Moccia* [maschile] era egualmente “femmina del cinghiale”; *Mokkilo* [maschile] era “il maiale”; analogamente a *Mokkonius* e *Mokus*; *\*Katomokus* significava “maiale da combattimento”.

Per quanto attiene al nome di mestiere “porcaio” [francese *porcher*; inglese *swineherd*, pastore di maiali], già in PC era *\*mukk-(i)ato-*, in gallico *mukk-iato/mucciato*; ancora oggi in gallese è *meichiad* e in manx *muickey*.

Teniamo conto, inoltre, che i gruppi consonantici *kk* o *cc* si dovevano pronunciare *þ* [th sonoro] e divennero la consonante sibilante *ss*.

Quindi Mozzate e i vari *Muciacum* francesi erano “la terra del dio-cinghiale Mocco” o “la terra dei discendenti di *Moccia* o *Moc(c)us*”. Più probabilmente, Mozzate era “la terra degli allevatori di maiali”.

I vari Musso, Mozzio e Mozzo erano semplicemente dei *Mucc-i-on/Mocc-i-on* = il luogo di (o del dio) *Mucco/Mocco*.

In Francia esistono due *Mos(s)omagus*. Poichè il primo è sulla Mosa, a prima vista l’etimologia di sembrerebbe essere “il campo della Mosa”: sfortunatamente esiste un’altro *Mosomagus* nella Charente, dove non c’è alcun fiume. La spiegazione francese è che i toponimi significhino “campo di *Mosus*”.

In realtà erano, banalmente, dei “pascoli di maiali”.

### LOCATE VARESINO

Sono omologhi *Locate di Triulzi* a est di Milano, *Locate Bergamasco* a ovest di Bergamo e *Locatello* a est di Lecco. Probabilmente appartengono a questa famiglia di toponimi anche *Locarno* nel Canton Ticino, *Lucerna* in Svizzera, *Locarno* [Varallo Sesia, VC], *Locasca* [Antrona, VB], *Lucernate* di Rho (MI) e *Lecco*.

I primi tre si pronunciano tutti *Lukâ*; Locatello [pron. *Lukatèl*] è un diminutivo in *-illos*.

Locate Varesino, nella Pieve di Appiano, è attestato come *curtem Leocadam* nell’836 e *el locho da Lochà* nel 1346; Locate di Triulzi è *Laucate* nell’851; Lecco è documentato come *Leoquo* (854), *loco et fundo Leuco* (879, 926), *loco Leoco* (959).

Tutti questi toponimi risalgono alla radice PIE *\*leuk-* “brillante, chiaro”; questa diede in latino *lūx* “luce” e *lūcus*, con il significato originario di “radura”. In proto-celtico si ebbero *\*leuko-* “bianco”, *\*loukarnā-* “luce, lampada” e *\*loukno-/\*louxsno-* “luce”.

Finalmente, dal celtico *\*leukos* “chiaro, brillante, aperto” derivarono vari antroponimi (tra cui *Leucus* e *\*Leuketjo-/Leucetius*), teonimi, nomi di luogo e l’etnonimo *Leuci*; lo stesso termine può anche significare “radura” [schiarita, francese *clairière*]. In antico irlandese *luchair*, irlandese *luach* e gallese *llug* si mantenne solo il significato di “brillante”. Nel celtico continentale si evolvettero le varianti *leuco-*, *louco-*, *lūcā-*.

Il toponimo è frequente in Francia.

Comune	Dipartimento	Regione	Popolo celtico	Note
Leuc	(11) - Aude	Languedoc-Roussillon	Volci Tectosagi	<i>de Leoco</i> nel 1110
Liéoux	(31) - Haute-Garonne	Midy-Pyrénées	Volci Tectosagi	l’antica <i>Leuca</i> .
Loches	(37) - Indre-et-Loire	Centre	Turones	romana <i>Leucae</i>
Lieuche	(06) - Alpes-Maritimes	Provence-Alpes-Côte-d’Azur	Liguri	<i>Lieucha</i> 12° sec.
Lioux	(84) - Vaucluse	Provence-Alpes-Côte-d’Azur	Voconci. Sallivii	<i>Leuca</i> 960, <i>Leu</i> 12° sec., <i>Lhieous</i> 1350.
Liouc	(30) - Gard	Languedoc-Roussillon	Volci Arecomici	
Lioux-les-Monges	(23) - Creuse	Limousin	Lemovices	
St. Valéry-sur-Somme	(80) - Somme	Picardie	Ambii	era <i>Leukonos</i>
Leuchey	(52) - Haute-Marne	Champagne-Ardenne	Lingones	
Louchy-Montfand	(03) - Allier	Auvergne	Arverni	era <i>Lochiaco</i>
Leucate	(11) - Aude	Languedoc-Roussillon	Volci Tectosagi	(c) <i>Leucata Litus</i>
Lauzun	(47) - Lot-et-Garonne	Aquitaine	Nitiobriges	(d)

(a) *Leuci-malakos* era un soprannome del dio Marte

(b) da *luk* (bianco), a causa del colore dello strapiombo.

(c) *Laucos* era il dio tutelare di Lauzun

In Spagna l’attuale Cervera del Río Alhama [Logroño, Provincia della Rioja] era la città celtiberica di *Contrebia Leucada*.

I vari Locate erano “le proprietà o i discendenti di *Leukos*, il brillante”. I vari Locarno associano a “bianco, brillante” il termine *-arn* “acqua”. Lecco, in celtico *Leukon* o *Leucerae*, può significare “radura, luogo aperto”, ovvero essere collegato al popolo dei Leuci. <sup>(45)</sup>

(45) I *Leuci* o *Leucones* [in francese *Leuques*] erano un popolo gallico insediato nell’attuale Lorena meridionale. Il loro nome significava “i brillanti” o, più semplicemente, “i biondi”.

LUCIANO GOLZI SAPORITI. I TOPONIMI DEL SEPRIO

La loro capitale fu a lungo considerata l'attuale Toul [*Tullum Leucorum* o *Tul(l)ou Loucoru(m)*]; in realtà, la prima capitale dei Leuci fu la città di *Nasium*, i cui resti occupano una superficie di più di 70 ettari tra i comuni di Boviolles, Naiz-aux-Forges e Saint-Amand-sur-Ornain. Si trovava all'incrocio di tre vie romane, che la collegavano a Langres, Metz e Reims. Era protetta da un *murus gallicus* lungo più di 300 metri.

**TURATE** [pron. *Türâ*]

Era nota come *Turiate* 1141, *Tuirate* 1173 1174, *el locho da Turà* nel 1346.

Analoga etimologia devono avere anche **Turago Bordone** frazione di Giussago (PV) a sud-est di Binasco e **Tórnaço** (NO) [pron. *Torgàn*] a sud di Trecate. Curiosamente, Tórnaço si trova nelle immediate vicinanze di Garbagna Novarese, così come Turate non è lontano da Garbagnate Milanese.

Appartengono forse a questa famiglia di toponimi **Turano Lodigiano** a sud-est di Lodi, **Turano**, frazione di Valvestino (BS) e **Turano**, frazione di Lavagno a nord-est di Verona, la cui forma originaria doveva essere *Tura-n-on*.

Il paese di **Tornago**, frazione di Renate [prov. Monza e Brianza], è menzionato in un atto del 1215 a Monza "petia una terre iacente in territorio de Tornago ubi dicitur ad raxellum".

Sono noti in Spagna e Francia parecchi toponimi nella forma *Turnacum*, *Turiacum*, *Turum* e *Turnonum*.

Comune	Dipartimento	Regione	Popolo celtico	Note
Tournans	(25) - Doubs	Franche-Comté	Sequani	
Tourman	(32) - Gers	Midi-Pyrénées	Auscii	
Tourmon	(73) - Savoie	Rhône-Alpes	Allobrogi	<i>Turnonum</i>
Tourman-en-Brie	(77) - Seine-et-Marne	Ile-de-France	Meldi	<i>Turnornium</i> 11° sec.
Tournay-sur-Dive	(61) - Orne	Basse-Normandie	Esviii	
Tournay-sur-Odon	(14) - Calvados	Basse-Normandie	Baiocassi	
Thury-Harcourt	(14) - Calvados	Basse-Normandie	Baiocassi	
Tourmon-d'Agenais	(47) - Lot-et-Garonne	Aquitaine	Nitiobriges	
Tourmon-sur-Rhône	(07) - Ardèche	Rhône-Alpes	Helvii	(a)
Ternay	(41) - Loir-et-Cher	Centre	Turones	<i>Turniacum</i> e <i>Villa Turnacensis</i> 6° sec.
Tourmon-Saint-Martin	(36) - Indre	Centre	Bituriges	sacra a <i>Cernunnos</i>
Tourmon-Saint-Pierre	(37) - Indre-et-Loire	Centre	Turones	consacrata a <i>Lug</i>
Turenne	(19) - Correze	Limousin	Lemovices	
Thury	(89) - Yonne	Bourgogne	Senones	<i>Turiacum</i> (b)
Thury	(21) - Côte-d'Or	Bourgogne	Haeduii	
Thury-en-Valois	(60) - Oise	Picardie	Bellovaci	
Thury-sous-Clermont	(60) - Oise	Picardie	Bellovaci	
Tonnerre	(89) - Yonne	Bourgogne	Senones	<i>Turno-durum</i> (c)
Tournay (Neufchâteau)	(88) - Vosges	Lorraine	Leuci	<i>Turn-ācum</i>
Turnau	Stiria	Austria		<i>Turna Minor</i>
Turnau	Boemia	Rep. Ceca		<i>Turnovia</i>
Haag nach Dorfen	Landkreis Erding	Oberbayern		<i>Turum</i> nel 773
Thorn	Limburgo	Paesi Bassi		<i>Tornensis vicus</i>
Tournai (Doornik, Dornick)	Hainaut	Belgio		<i>Turnacum</i> (d)
Zürich	Canton Zurigo	Svizzera		(e)

(a) Tourmon-sur-Rhône era *Tornomagensis vicus*, *Turunaco*, *Turnonum*, *Turnonium*, *Turno*.

(b) Thury (89). Era *Tauriacus* (578/696/841/913), *Villam Tauriacensi* 901, *Thoriacus* 1267 e 14° secolo, *Thuracus* 1369, *Turiacum* nel 15° secolo.

(c) Tonnerre era (*Tornodurum*, *ternodurum*, *Tornodum*, *Ternodero*) era un *oppidum* celtico che occupava l'altopiano detto di Montbellan, che domina la città attuale. In epoca romana, all'incrocio delle strade da Sens a Alésia e da Auxerre a Langres. Divenne un *pagus* dei *Lingones*.

(d) Tournai è una città belga dello Hainaut, il cui centro primitivo belgo-romano si trovava su una bassa collina. Il nome originale nel 300 e 365 era *Turnacum*. Citata anche come *Tornacum* (*Nerviorum*), *Dornacum*, *a Thornaco*; *in pago Tornacensi*; *Genio Turnace(n)siiu[m]*; *Ciuitas Turnacensium* (varianti *tornatensium*, *turnacentium*, *turiacensium*), *Thornua*.

(e) Zurigo in Svizzera, era *Turicum* (*Helvetiorum*), *Thurigum*, *Thuregum*, *Tigurum*, *Duregum*, *Thuricum*, *Duorum regium* [?!], *Turegum*, *Thuricina civitas*, *Durae aquae* [?!], *Thirigum* (*Zuercensis*).

Spostandosi in Spagna, la radice *tur-* è molto frequente in Galizia:

- **Turóbriga** era una città ispano-romana nella Baeturia Céltica; fu fondata all'epoca di Nerone (1° secolo) e abbandonata nel 3° secolo. Era situata nell'attuale comune di Aroche, provincia di Huelva. La località corrisponde all'attuale Ermita de S. Mamés a Nord di Huelva, vicina al confine portoghese. Gli abitanti erano i *Turobrigensi*.
- **Turiaco** (*Turiacus, Turiago, Cosus Turiacus*) era un dio venerato nel nord della Lusitania dai Gróvii una tribù dei Gallaeci che viveva nel Minho, intorno al fiume omonimo, e il cui territorio si estendeva anche in Galizia. Era il dio del potere, signore della guerra e re del popolo che lo venerava. In epoca romana assimilato a Marte.
- Sono note in Lusitania iscrizioni ai **Lares Turolici**, divinità venerate anche in Galizia.
- **Tourón** è un villaggio (pueblo) della Galizia nel comune (*concello*) di Ponte Caldelas, Pontevedra. Si tende ad identificarlo con la *Turoqua* dell'Itinerario Antonino.
- Il **Cabo Touriñan** è una piccola penisola in provincia di La Coruña, che costituisce il punto più occidentale della Penisola Iberica. Sembra probabile che il toponimo venga da (*villa*) *\*Tauriniani*.
- Nel comune di Betanzos in Galizia esistono i due villaggi (*pueblos*) di *Touriñao de Riba y de Baixo*. [Betanzos, nella provincia di La Coruña era anticamente *Brigantium*]
- **Touriñan** è nel comune di Muxia, nella provincia di La Coruña, sulla costa.
- **Touro** è nel comune di Ribeira, nella provincia di La Coruña, presso Santiago de Compostela.
- **Touris** è nel comune di Rois, nella provincia di La Coruña; un altro Touris nel comune di Brion.
- **Turio** è nel comune di Vilasantar, nella provincia di La Coruña
- La località di **Touriño**, parrocchia di Lanzós, comune di Vilalba, provincia di Lugo.
- Il comune di **Tarazona** in Aragona, in provincia di Zaragoza: fu chiamata *Tuazo* dagli Iberi e *Turiasum* in epoca romana.

Infine, la stessa radice forma il nome di popoli gallici e liguri.

- Tolomeo cita un popolo della Germania, chiamato **Turoni**, ubicato approssimativamente in Turingia.
- I **Turoni** o **Turones** erano un popolo gallico che occupava il territorio dell'attuale Touraine. La loro capitale in epoca romana divenne la nuova città di *Caesarodunum*, attuale Tours [Indre-et-Loire (37), Centre]. Ancora nel Basso Impero si parlava di *Civitas Turonum libera, civitas turonor(um), civitas Turenorum*; citato anche *Toronus* (variante *Turonus*).

Si esclude che il loro nome derivi da *\*tauro-* "toro". Sono note le loro monete di bronzo del 1° secolo a. C. con le scritte *Turonos/Triccos*; *Turonos/Cantorix* era un turone che forse governava i Sequani ed emise monete con l'indicazione della sua nazionalità.



Moneta dei Sequani con legenda: *Cantorix Turonos*



Moneta dei Turones con legenda: *Triccos*

*Péronne, Musée Alfred Danicourt*

- I **Tornates** erano un popolo aquitanico non localizzato.
- I **Turi** erano un popolo ligure insediato forse nella Valle Stura, elencato tra quelli alpini: il loro nome sembra però derivarsi da *\*tauro-* "toro", come i *Taurini* e i *Taurisci*.

La radice *\*tur-* (*turā-*, *turo-*, talvolta *\*tul*) dovrebbe essere collegata al gallico *\*turno-* "elevazione naturale, collina"; a sua volta questo deriva da *\*turH-o-* e dall'indo-europeo *\*tur(H)-no-* < *\*tuerH-* "contenere,

racchiudere”. Esistono tuttavia i nomi personali *Turo-(n)*, *Tūrōs*, *Turros*, interpretati come derivanti dal celtico o celto-ligure *tūrōs* “forte, potente”.

Molti dei toponimi francesi sono però dei *Tauriacum* modificatisi nel tempo e non è facile distinguerli da quelli effettivamente derivati dalle radici *turo-* e *turno-*.

In mancanza di rilievi, Turate non doveva significare “quelli che abitano su una collinetta”, bensì “i forti, i potenti” o “i discendenti di *Turos*, il potente”.

### **GERENZANO** [pron. *Gerensàn*]

Era *Gerentiano* 1110<sup>(46)</sup>, *Gierenzano* 1183, *Gerenzano* 1178, 1182 e 1189, *el locho da Gerenzano* nel 1346; analogo è **Gerenzago** in provincia di Pavia.

Sono ben pochi toponimi francesi simili:

- **Gercy** [Aisne (02), Picardie] era *Gerci-acus*.
- **Jarcieu** [Isère (38), Rhône-Alpes] era *Gerciacum* o *Garciacum*, *Jarcianum* nel 10° secolo.
- **Jarsy** [Savoie (73), Rhône-Alpes] era analogo; *Jarsiacum* nel 1192 e *Jargiacum* nel 1216.
- **Jarzé** [Maine-et-Loire (49), Pays-de-la-Loire] doveva essere analogo

Non sono da considerare i vari **Chérencé** in Mayenne, Sarthe e Val-d'Oise [(95), Ile-de-France], così come **Chérencé-le-Héron** e **Chérencé-le-Roussel** [Manche (50), Basse Normandie], perchè erano tutti dei *Carentiacum*, prediali di *Carentius* o *Carantius*.

Gerenzano e Gerenzago dovevano invece essere dei *Gerenti-acum* e derivare dal nome personale *Gerentius* o *Gerontius*, PC \**Gerontjo-*. Forse da *gerio* “cordiale”, dalla radice PIE \**ger-* “gridare, urlare”.

### **FIGLIARO** [pron. *Fêla* e anche *Fijê*]

Era *Fitiliario* 1155, *el locho de Fitiliario* nel 1346 e *Fitiliario* o *Fictiliario* ancora nel 16° secolo. Analogo è **Filighera** (PV), che era *Felegaria* nel 13° secolo.

Viene detto che “Il toponimo di questo paese deriva da *flicaria*, dal latino *flicarium* “felceto” - cioè un insieme di felci (lat. *filix*) - per l’abbondante diffusione di queste piante nei boschi della zona.”

Si hanno due potenziali equivalenze in Francia:

- **Fitillieu**, un comune della Vallée du Guiers [Isère (38), Rhône-Alpes]. La leggenda dice che il villaggio fu “battezzato” da Napoleone, perchè, essendovi caduto da cavallo, esclamò: “*Quel foutu lieu !*”. In realtà è noto nel 9° secolo come *Fistiliacum in pago Salmoriacense* e *parrocchia Fitilliaci* nel 12° secolo; deriverebbe da un \**Festuliacum*, prediale di un *Festulus* o *Festulius*. Gli abitanti si chiamano *Fitiliards*.
- **Fitignieu**, già comune, dal 1974 è una frazione del comune di Sutrieu [Valromey, Ain (01), Rhône-Alpes]. Fu noto come *Futignyou*, *Fitigniacus* e *Fittigneou* nel 1345, *Fitigniou* nel 1563, *Fitignieu* nel 1634, *Fitignieux* nel 1790. Deriverebbe da un \**Fustiniacus*, prediale di *Fustinius* (da *Fustius* o *Festinius*).

**Fitulius** era un appellativo di Marte, documentato solo a Tolosa: *Fitiliario* potrebbe quindi derivare da *Fitulius* con un suffisso in *-arius*, *-arium*, *-arum*, *-aria*. Ma sembra poco probabile.

Sono invece documentati i nomi personali longobardi *Filerat*, *Filimâr* e *Filari*, quest’ultimo da *filu-/fili-* “molto” + *-hari*, da *hard* “forte”. Esistono anche alcuni toponimi nella Francia settentrionale, che lo confermano:

- **Felcourt**, in comune di La Chapelle-Felcourt [Marne (51), Champagne-Ardenne], che era *Felecort* nel 1213 e deriva dal nome germanico *Filenus + corte*.
- **Flainval** [Meurthe-et-Moselle (54), Lorraine], che era *Fleinvalz* nel 1445, forse derivante da *Filenus + valle*.
- **Fléville-devant-Nancy** [Ardennes (08), Champagne-Ardenne], che era *Flabodi villa* 1127-68 e *Fleuville* nel 1294. Deriva dal germanico *Filibaudes + villa*. Il nome dovrebbe significare “molto ardito” da *fili-bald*.
- **Fléville-Lixières** [Meurthe-et-Moselle (54), Lorraine], analogo al precedente.
- **Felleries** [Nord (59), Nord-Pas-de-Calais], che era *Feleris* nel 1095, *Felgeriis* nel 1122, *Feleries* nel 1128 e 1186 e *Fullerines* nel 1250; dal nome germanico *Filuhari*.
- **Fel** [Orne (61), Basse-Normandie] dal nome *Filo*.
- **Felcourt** è anche un villaggio nel distretto di Tantridge in Surrey

Sono noti anche diversi altri antroponimi germanici con il primo termine *filu-/fili-*, quali: *Filimer*, re dei Goti nel 6° secolo; *Filica*, nome ostrogoto ca. 519; *Filegagus* nome gepida 6° secolo; *Filemuth* o *Filimuth*, capo degli Eruli 6° secolo; *Filigangus*;

La più probabile origine di Figliaro risulta quindi dal nome germanico *Filu-hard* > *Filuharium* > *Filiaro* > *Fêla*; il paese era quindi proprietà di un “fortissimo” longobardo. Le forme in *Fiti-* e *Ficti-* sono delle iperlatinizzazioni.

**GUANZATE** [pron. *Ugonzâ*]

E' un toponimo "intrusivo". Nota come *Vogonzate* nell'11° secolo, *Vogenzate* nel 1111, *Vogenzade* nel 1132 e 13° secolo, *el locho da Ugonzâ* nel 1346. La forma originaria doveva essere un *Vocontiates* che sembra collegato con il nome personale *Vocontius*, ovvero con il popolo dei *Vocontii*.

---

(46) Monumenta Germaniae Historica: *Die Urkunden Heinrichs V. und der Königin Mathilde*.

Questi abitavano nella Gallia Narbonese, nell'attuale Provenza settentrionale; una delle loro tribù furono i *Vertocomacores*, che si sarebbero stabiliti nel Novarese intorno al 4° secolo a. C.

Il loro nome poteva significare "le venti tribù", ma vi sono varie interpretazioni.<sup>(47)</sup>

La loro città principale era *Vasio Vocontiorum*, ora Vaison la Romaine; esisteva una *Dea Vocontiorum* e il *Lucus Augusti Vocontiorum* è ora Luc-en-Diois [Drôme (26), Rhône-Alpes].

Sono noti in Spagna i nomi personali *Vocontius*, *Bocontius* e *Bocontia*; *Aquae Voconiae* si trova vicino all'attuale Caldes de Malavella in Catalogna (detta anche *Aquis Vuconis*, *Aquis Bocconis*, *Aguas Voconias*) ed è riferibile al nome personale *Voconius*.

Inoltre, *Voconcium* è l'attuale Vocance [Ardèche (07), Rhône-Alpes] e *\*Vocunticas* (*Voguntiae* nel 723) è l'attuale Vonges [Côte-d'Or (21), Bourgogne].

**BEREGAZZO** [pron. *Bèrègàss*]

Era *el locho da Baragazio* nel 1346. E' molto probabilmente un toponimo germanico, come **Barigazzo** [frazione di Lama Mocogno (MO)] e **Baragazza** [ora frazione di Castiglione dei Pepoli (BO), noto come *Baregado* in documenti medievali]. Si noti che entrambi i toponimi emiliani si pronunciano *Bèrègàss*.<sup>(48)</sup>

Vi sono parecchi riponimi simili in Spagna, tra cui:

- La parrocchia di *San Fiz de Bergazo* [ayuntamiento di O Corgo, provincia di Lugo]
- *Bergaza* nella parrocchia di San Paio de Alban [ayuntamiento de Coles provincia Orense]
- *Bergazos* nella Parrocchia di Donsión [ayuntamiento di Lalín, provincia di Pontevedra]
- *Bergasa*, ayuntaiento nella provincia di La Rioja
- *Berzosilla*, ayuntamiento della provincia di Palencia

Secondo i filologi spagnoli, sarebbero tutti derivati da *berganza*, dal germanico *bergaz* "montagna" [ma anche *\*harja bergaz* "fortezza militare"]. Analogamente Beregazzo.

**FENEGRÒ**

Era *loco Fenegrao* nel 988, *Fenegro* nel 1155 e 1169, *Fenegroe* nel 1175 e 1178, *Fenegloe* nel 1178, "*el locho da Fenagrò*" nel 1346 e *Fenegrorium* nel latino ecclesiastico. Secondo il sito Internet del Comune di Fenegrò, "Nei pressi di Fenegrò aveva termine la pianura coltivata e iniziavano le grillaie verso i comuni di Cirimido e Turate: da qui derivavano, ad esempio, *Finis Agrorum* [fine dei campi], *fenegrolì* o anche *Feneum Ager*, ossia campo del fieno; altra derivazione possibile sarebbe dal nome latino, storpiato, di un antico proprietario terriero". Altrimenti "riflette un *feniculatum*, da *feniculum* finocchio".

Della stessa tipologia è l'interpretazione fornita in Spagna per due toponimi della Provincia di La Rioja: **Fenoiar** [comune di Alfaro] e **Fenoiares** [comune di Bergasa]: deriverebbero da *fenajo*, variante di *finojo* [finocchio], a sua volta dal latino *feniculum*, diminutivo di *fenus* [fieno]; analoghi sarebbero *Fenajosa*, antica dizione per la località di Hinojosa in provincia di Burgos e la Torre de *Fenoiares* a Badajoz, ora nota come Hinojales.

Il toponimo Fenegrò non dovrebbe essere celtico, poichè la lettera "f" era praticamente inesistente in gallico: infatti la Francia in questo caso non ci aiuta molto, poichè vi sono solo due toponimi assonanti:

- **Fanjeux** [pron. *fanjò*; Aude (11), Languedoc-Roussillon], che però deriverebbe da un *fanum Jovis*.
- **Féneyrols** [Tarn-et-Garonne (82), Midi-Pyrénées], citato con varie grafie, che sembra derivare da "fieno" nel senso di "fienile" [*fènil*], così come vari altri microtoponimi della Francia centro-meridionale.

Simili, ma poco proponibili, sono *Vénérieu* [pron. *veneriö*] [Isère (38), Rhône-Alpes] e *Vingrau* [pron *ve<sup>n</sup>grò*, *vingrà* in catalano; Pyrénées-Orientales (66), Languedoc-Roussillon].

---

(47) Secondo De Hoz 'Narbonensis' 178 n. 49 il nome verrebbe da *\*(d)wo-(d)k'm-t(o)-yo-* "i duecento".

(48)Vedi:

- Guglielmo Peirce: “*Le origini preistoriche dell’onomastica italiana*”, 1998. *Barro, barraco, barracco* significherebbero “porcile”.
- Renzo Zagnoni: “*La pieve di San Michele Arcangelo di Baragazza nel Medioevo (secoli XI-XIV)*”, [Già pubblicato in “*Nuèter noialtri - Storia, tradizione e ambiente dell’alta valle del Reno bolognese e pistoiese*”, a. XXXI, n. 62 (dicembre 2005), pp. 292-302. © Gruppo di studi alta valle del Reno.

Per quest’ultimo viene fornita un’etimologia poco convincente.<sup>(49)</sup>

Non è neppure facile trovare una etimologia germanica; abbiamo il termine Fenck, che significava “coltivatore di miglio” [Hirsebauer], che però è un prestito dal latino *panicum* > *phenich* > *phennich* > *penich* > *venich* > *vench* > *fench* e non sembra una logica attribuzione ad un toponimo.

Nella Francia orientale abbiamo tuttavia tre toponimi potenzialmente interessanti:

- **Fenneville** [Meurthe-et-Moselle (54), Lorraine], già *Fonviller*, che viene detta originare da *Offonus* + *villa*
- **Fenneviller** [Meurthe-et-Moselle (54), Lorraine], già *Finvilleir*, 1314, che era *Offonus* + *villa*
- **Fénétrange** [Moselle (57), Lorraine], che fu *Vinstinga*, *Finstangis*, *Finestinga* ed è ora *Finstingen* in tedesco.

Si ha l’impressione che meglio si adatti ai due toponimi un’origine dall’ahd. *fano* “bandiera” [mhd. *vane*, ted. *Fahne*, goth. *fana*, ags. *fana*, fr. *fanon*, italiano *pennone*, lat. *pannus*]. Infatti in medio alto tedesco *fenner*, *venner* e anche *vanære* indicavano un portabandiera [ted. *Fähnrich*, *Bannführer*, lat. *signifer*, *vexillifer*, *primipilarius*]. Allora i toponimi francesi diventerebbero rispettivamente “la villa della bandiera o del portabandiera” e “la proprietà [-ingen] della bandiera”, intesa come unità militare, o “del portabandiera”.

*Fénard* o *Fénart*, cognome abbastanza diffuso nella Francia settentrionale, potrebbe originare dal nome proprio *fenner* + *hard* “forte vessillifero”, piuttosto che “addetto alla raccolta del fieno” [*foin*].

Fenegrò, con la sillaba finale tronca, che potrebbe sostituire un genitivo plurale in *-orum*, può essere stata una fondazione germanica nella forma *Fener-c-orum* > *Fenekró*.

Una situazione analoga la troviamo in Francia, dove **Formiguères** [Pyrénées-Orientales (66), Languedoc-Roussillon], che era *Fromigueria* (900), *Frumigera* (1131) e *Formiguera* (1260): deriva da un’originale *\*Fromiguar*, dal nome germanico *Frumiger*.

#### **LIMIDO COMASCO** [pron. *limid*]

Era *el locho da Limidi* nel 1346 e *Limito* nel 19° secolo: come due analoghi toponimi in Emilia (Limido e Limidi), si presume derivi dal latino *limes-limitis* “confine, limite terriero”.

#### **ROVELLO PORRO**

Era *loco Rodello* nel 1174 e 1180, *el locho da Rodello* nel 1346.

**Rovellasca** nella Pieve di Fino, ma a un chilometro da Rovello, era la “*Cassina de Rovellasca*” nel 1510/1535: significa semplicemente “presso Rovello” o “appartenente a Rovello”.

Citiamo un articolo, che mescola il serio con il faceto.

“Le origini di Rovellasca risalgono, secondo le tesi più accreditate, al 2° secolo a. C., quando le legioni romane si spinsero verso la Gallia, portando con sé anche popolazioni greche. Nondimeno il nome deriverebbe dalla radice *\*Rod* del toponimo Rovello (ricordiamo la vicina Rovello Porro), più il suffisso celtico *-asco*, che significa vicinanza, “al limite di”. Resta peraltro aperto il problema dell’etimologia di Rovello che, secondo alcune tesi ormai screditate, deriverebbe dall’isola greca di Rodi, secondo altri da *rovum* (il pruno in latino); secondo un’altra versione, più confacente cronologicamente col suffisso, *roa*, ad indicare la natura sassosa del terreno nella zona, oppure dallo stesso *rod*, similmente a Rho e Rodero col significato “argine, torrente incanalato”, con riferimento in questo caso alla Lura.”

In effetti, Rovello dovrebbe derivare da *Roud-illus* e avere la stessa etimologia di Rovate e Rho. VEDI

Non dimentichiamo che in PC *\*roudo-* è “rosso” e *\*roud-el-no-* è “rossiccio”.

Ne abbiamo conferma dal toponimo **Rouvellac**, frazione di Rullac-Saint-Cirq [Aveyron (12), Midi-Pyrénées]

#### **OLTRONA DI SAN MAMETTE** [pron. *Ultròna*]

Era *el locho da Oltrona* nel 1346. **Oltrona al Lago** nella Pieve di Varese era *Vultrona* nel 959 e *Ultrona* nel 1346. Esiste anche **Cassina Oltrona**, frazione di Valle Salimbene (PV).

(49) “Il significato del nome Vingrau si trova nell’espressione latina *viginti gradi*, i venti gradini. In effetti la strada che porta al villaggio passa per quello che ancora si chiama “il passo della scala” [le pas de l’échelle, Pas de l’Escala], che in epoca romana era costituita da un’acciottolato (*pavé*) sul quale erano costruiti dei gradini. Il nome si trasformò in *Passo di Vingrad* > *Passo di vint graons* > *vint graus* > *Vingrau*. In alternativa, Vingrau sarebbe derivato dal nome personale germanico Winigaud o ancora da mettere in relazione con il vino (*el grau dels vins* = il grado dei vini).” [sic!]

Citiamo nuovamente. “Incerta è l’etimologia del nome Oltrona (CO). Secondo taluni deriverebbe dalla forma dialettale Voltrona, a sua volta derivata dal latino *vultur* (avvoltoio o falco, in quanto i boschi della zona erano spesso al centro di battute venatorie) o *vultus* (volto, visione, per il bellissimo panorama che si gode dai colli oltronesi). In un documento datato al 962, riguardante una cessione di case e terreni e conservato nell’archivio di San Fedele, a Milano, il toponimo latino diviene *Altrona* e dunque richiama l’aggettivo *altus*, facendo riferimento alle alture della zona”. Secondo l’Olivieri deriverebbe dal nome personale *Ulturius* o *Volturius*.

Potrebbe esservi una “vicinanza” con il nome del monastero di **Voltorre** (Gavirate), citato nel 1181 come *Vulturio* e indicato come *Vulturni* nel 1554. Citiamo: “L’ipotesi più accreditata riguardo al toponimo Voltorre sembra essere quella che lo vede derivare da “vultùr”, “luogo dell’avvoltoio o della malasorte”.

[Il posto ideale per costruirvi un convento]

E’ difficile accostare questi toponimi con quello di Voltri in Liguria.<sup>(50)</sup>

Vi sono solo cinque toponimi francesi che richiamano Oltrona.

- **Voutron** è un villaggio dell’Aunis, già comune autonomo, riunito nel 1823 a quello di Yves [Charente-Maritime (17), Poitou-Charentes]. Vicino al mare, poco a sud di La Rochelle, era noto nel medioevo come *Castrum Vultrone*, ma anche *Vultron*, *Voltron*, *Vultrum*, *Wultronia villa*. E anche *Ultronum* e *Wltronensis*.<sup>(51)</sup>
- **Voutré** [Mayenne (53), Pays de la Loire].
- **Ultrère** [Pyrénées-Orientales (66), Languedoc-Roussillon]; detta Ultrère o Oltrère in catalano, era una fortezza in rovina situato sulla cima di uno sperone roccioso del massiccio degli Albères. Si trova nel comune di Argelès-sur-Mer, ma è storicamente legata al comune di Sorède. Il castello avrebbe origine romana e “sarebbe stato costruito nel 154 a. C.” [sic!]; altri ritengono più probabile che risalga al 5° secolo, ma viene citato per la prima volta nel 673. Il nome del luogo verrebbe dal latino *Castrum Vulturarium*, lo si trova poi citato come *Vulturaria*, *Ultrera*, tradotto in francese come *Ultrère*.<sup>(52)</sup>
- **Outreau** [Pas-de-Calais (62), Nord-Pas-de-Calais], che sarebbe però stato *Ultra Aquam* (1145).
- **Outriaz**, comune del Haut-Bugey [Ain (01), Rhône-Alpes] era *Altriacus* nell’855, *Outria* nel 1299-1369, *Outriacus* nel 1417. Forse da *\*Oltriacum*, derivato da *Oltrius*.

Sono in effetti documentati dei nomi propri derivati da *\*Uoltius*: *Ultius*, *Uoltinus* (420), *Uolturius* (703), *Uoltius* (1152) e *Uoltedius* (980); la radice è il PIE *\*uoltu-*, gall. *uolto-* “capelluto”. Da questi possono essere derivati alcuni dei toponimi francesi e Voltorre.

Tuttavia, il suffisso di Oltrona apparirebbe essere quello dei molti idronimi *alt-europäisch* in *-onna*; poiché il PIE *\*uoltu-*, *\*uolti* si evolvettero anche nel senso di “bosco” [ted. *wald*, prussiano *wolti*], si potrebbe pensare che *uolt-r-onna* indicasse un fiume o uno specchio d’acqua tra i boschi. Il che può essere valido sia per Oltrona al Lago, che per Oltrona (CO), indicata nel 962 come *vico et flumine Altrona*.

(50) *Voltri* è pronunciato *Vōtri* o *Ūtri*; il suo territorio è solcato da due torrenti: il Leiro (detto localmente Leira) ed il Cerusa [Lura e Crōsa?]. Antica capitale della tribù ligure dei Veituri, da prende il nome, venne indicata negli atti notarili medioevali come: *Hasta Veiturium*, *Vutri*, *Utris*, *Ultrium*, *Vulturium* ed ancora *Otri*, *Utri*, *Votori*, *Votri*.

(51) *Voutron* dipendeva dalla *viguerie* (vicariato) di *Sanctus Johannis de Castello Alloni, in pago Alniso*. Un documento dell’abbazia di Saint-Jean-d’Angély designa Voutron come: *Vultroni castello marino à littore non longe remoto*. Il castrum *Vultronem nomine* e la villa *Vultrum* sono citati in vari documenti a partire dal 946. Nel 1081 Ebles de Châtelailon “reliquit Deo sanctoque Johanni ecclesiam de Voltrum”.

Nel cartulario dell’abbazia il toponimo di Voutron è scritto in molte maniere differenti: *Voltrun* o *Voltrum*, *Voutron*, *Vultran*, *Vultro*, *Vultron*, *Vultrone*, *Vultroni castellum mariscus*, *Vultronia mariscus*, *Vultrona* o *Wultrona*, *Vultronum* o *Ultronum*, *Vultrum* o *Vultrun mariscus*, *Vultruni*, *ecclesia de Vuoltron*, *Vuoltrum*, *Ultroni castelli marini*, *Wlton*, *Wltronensis praepositus*, *Wultrona* o *Wultronum*, *Wultronia villa*. Vedi:

- Léon Faye: “*Recherches géographiques sur les vigueries du Pays d’Aunis*”, Mémoires de la société des Antiquaires de l’Ouest - 1845 - Poitiers, 1847

- Jacques Duguet: “*L’Aunis au 10<sup>ème</sup> siècle*”.
- Archives Historiques de Saintonge et d’Aunis - Le cartulaire de l’abbaye de St Jean d’Angély - Table onomastique 2/2 <http://www.histoirepassion.eu/spip.php?article620>

(52) Significherebbe “il castello degli avvoltoi”, dal latino *vultur*.

Vedi: A. Constant: “*Premières données archéologiques sur le castrum Vulturaria (V<sup>e</sup>-XI<sup>e</sup> s.)*”, présentation du Pic Saint-Michel Nord. In : *Roches ornées, roches dressées*, Actes du Colloque en hommage à Jean Abelanet (24-26 mai 2001), Presses Universitaires de Perpignan, 2005.

#### **VENIANO SUPERIORE E VENIANO INFERIORE**

Erano noti come *el locho da Vetegnano* nel 1346. La dizione medievale appare anomala, anche perchè non si vede come possa essere stata “persa” la seconda sillaba.

Il sito Internet del Comune ci dice che “il nome del paese viene da Vetennianum, vale a dire luogo coltivato a viti (come appare documentato in uno scritto del 1287); questo è oggi testimoniato dal fatto che molte terre di Veniano conservano i toponimi di vigna, vignetta, vignaccia o ronco, ronchetta, ronaccio. Altri sostengono invece che Veniano deriverebbe dal nome Etrusco di Vetemma...”

Secondo l’Olivieri deriva dal nome personale *Vetennius* o *Vetanius*, peraltro non documentato. Sembrano poco fondate derivazioni da *Venetius*, *Venitius* o *Adventius*.

Ci appare molto più probabile che il nome originario fosse *Věn-ĩa-n-on*, con un’etimologia da *věnĩa-* analoga a quella di Venegono; quindi “il luogo della famiglia, della stirpe”. Al più si può pensare ad una derivazione dai nomi personali documentati *Vennos* e *Venni-ānus* di analoga etimologia.

In Francia **Vennac** [comune di Castelnau-de Mandailles, Aveyron (12), Midi-Pyrénées] era *Vennago*, mentre **Vannac** [Dordogne (24), Aquitaine] era *Vannacum*, quindi *Vennac*.

#### **MAGIZATE**

Risulta da un documento milanese del 1153 dell’archivio del Monastero Ambrosiano un *Enricus de Magizate*; più tardi un *Guillelmus de Magizate*. Nel 1346 viene citato il “*locho da Magizà*”, di cui successivamente non si parla più; non se ne conosce l’ubicazione.

L’origine potrebbe essere un *Magetiaccum*, da nome personale *Magetius*, “il potente”, derivato dall’aggettivo *mageto/mogeto* “potente”. Quest’ultimo era la base di molti nomi propri, quali *Magidius*, \**Mogetilla*, *Mogetissa*, \**Mogetimarus*, \**Mogitmarus* [“il potentissimo”], \**Mogetiuarus*.

Da esso deriva anche il toponimo non localizzato \**Mogetiana* “la potente”. Avevano la stessa radice anche i nomi di due dei, *Mogetios/Moketius* e \**Mogons*, con il significato di “il potente, il famoso”.

*Magin-iako/Magino* significava “luogo del grande”, dall’aggettivo *magio/magos* “grande”. Donde anche i nomi personale *Magos*, *Magio-marus*, e molti toponimi. Per completezza, ricordiamo che *magos*, normalmente usato però come suffisso, significava anche “campo, proprietà, mercato agricolo”.

L’unico toponimo francese confrontabile è **Magesq** [Landes (40), Aquitaine].

Magizate, *Magetiacus*, ovunque fosse, era la “il luogo o la proprietà dei potenti, dei famosi” ovvero “dei discendenti del potente, del famoso”.

#### **CIRIMIDO** [pron. *Scirimid*]

In occasione degli scavi del 1869, vi fu trovata una necropoli del 3° secolo d. C., con anfore di terracotta, monete e oggetti vari che andarono in gran parte dispersi.

Il paese vien nominato per la prima volta in un atto del 17 maggio 859 con il nome di *Celēmanum* [Monumenta Hist. Patriae]. Nel 1125 si parla di *Cirimidum* [Anonimo Cumano]; nel 1297 è denominato *Cirimari* [Atti Comune di Milano]; nel 1346 *el locho de Cirimaro*; nel 1398 è citato come *Cirimeri* e *Cirimedri* [Notitiae Cleri]; nel 1564 gli Atti della Curia e della Parrocchia parlano di *Cirimidum* o *Cirimido*; nel 1566 di *Cirimedi* o *Cirimiti*; nel 1570 di *Celimeti*, *Cirimidi*, *Cirimedi*. Anche *Circa Limites* in documenti ecclesiastici post-tridentini.

Il numero eccessivo di varianti rende problematica la definizione di questa etimologia.

*Celemanum* è documentato nel nome *Celemanni*, che risulta una variante di *Cenomanni*, *Cenomani*, il popolo gallico del bresciano: è improbabile però che si fossero stanziati anche presso Como.

Il nome personale *Cirimno/Cirimnus* è stato trovato in un’iscrizione a Seurre [Côte-d’Or (21), Borgogna] nel territorio dei Sequani; un omonimo aveva un’officina ad *Augusta Raurica* [Kaiseraugst in Svizzera].

Dal PC \**kel-e/o-* “nascondere” deriva il gallico *cel(l)os*; significa “colpire”, ma anche “riparo, abitazione, nascondere, misterioso, discreto”, come nei toponimi *Kelloialon* [ora Cellule, Puy de Dôme(63), Auvergne] “la

radura protetta “ e \**Uerkellae* [Vercelli in Italia e Vercel, Doubs (25), Franche-Comté] “il grande riparo”; *celi-cno-*n significava “torre”.

Il nome personale *Kellos/Cellos* significa “colui che colpisce”, ma non sembra pertinente.

Da *celo-* derivano anche *Celeia* (o *Celei*, *Celeria*); città del Norico [oggi Cilli/Celje in Slovenia] e gli etnici *Celeiani/Celeienses* [si hanno però dei dubbi sulla celticità del nome]. Inoltre i *Celei-ates* erano una popolazione, forse ligure, citata da Tito Livio abitante nella zona di Casteggio (*Clastidium*).

Analogamente, dal proto-celtico \**keiljo-* “compagno” deriva il gallico *keli/kelia* “compagno/confidente”.

Il primo termine “*Ciri-*, *Cili-*, *Celi-*” può quindi avere il senso di “compagno” o , più probabilmente “dimora, riparo”. Il secondo termine “-*midum*, -*mido*, -*medi*, -*miti*” richiama *medio*, *með* “mezzo, medio”, anche nel senso di “confine” [*mitastu-* significava “indicazione di confine, border sign”].

Gli unici toponimi francesi abbastanza simili non aiutano molto; sono: ***Chermizy-Ailles*** [Aisne (02), Picardie], ***Chermisey*** [Vosges (88), Lorraine], forse anche ***Chermignac*** [Charente-Maritime (17), Poitou-Charentes]. VEDI CERMENATE

Quindi Cirimido poteva essere “l’abitazione, il riparo nel mezzo o al confine”.

Esiste anche la possibilità che il toponimo derivasse dal nome longobardo *Gêri-mâri* “lancia lucente”, analogamente ai francesi ***Gerguy*** [Aisne (02)], che era *Girimacus* nel 650 e ***Gernicourt*** [Aisne (02)], già *Gerniaca curtis*, entrambi dal nome *Gero* o *Gerinus*. Di simile radice risultano Giriviller [Meurthe-et-Moselle (54)], Girmont-lès-Viéville e Girovillers, tutti nei Vosges. VEDI GIRONICO

E’ difficile stabilire se è più probabile l’origine celtica o quella germanica.

#### LE CASSINE DA ONÀ o DA SAN MARTINO

Elencate tra i luoghi della pieve di Appiano nel 1346, non sono più citate: Deve trattarsi dell’attuale San Martino di Mozzate, insediamento abbastanza antico, attraversato dalla strada romana Milano-Varese, che dovrebbe coincidere con l’insediamento di ***Onate***, posto in cima ad una collinetta che domina il Torrente Antiga. Non mancano analoghi toponimi in Francia e Spagna.

- ***Aunat*** [Aude (11), Languedoc-Roussillon]: era *Honacum* nel 1313.
- ***Aunay-en-Bazois*** [Nièvre (58), Bourgogne): era *On-ācum* nel 1130, *Orna* nel 1164, *Aunay* nel 1658.
- ***Onay*** [Haute-Saône (70), Franche Comté]
- ***Saint-Laurent-d'Onay*** [Drôme (26), Rhône-Alpes]
- ***Onnex*** frazione di Villaz [Haute-Savoie (74), Rhône-Alpes]
- ***Oñate*** [Oñati in basco, Provincia di Guipúzcoa, Pays Vasco, Spagna]. Compare nel 1200 come *Ecclesiam sancti michaeli de Onati*.
- ***Onna*** “bosco di frassini” [*la frênaie*] in Gran Bretagna

Onate doveva essere *Onnakon/Onnacon* “quelli del bosco di frassini” [da \**onna/onno* ”frassino”]. Oppure dal nome personale *Onnios*, *Onos* o *Aunios*. VEDI ONEDA

#### LOMAZZO [pron. Lumàs]

Citato nel 1246 [*super brugariam que est inter Rudellum et Lomacium, in strata qua itur de uno loco ad allium*], era *Lomatium* nel 1335 e *el locho da Lomazo* nel 1346. Ritrovamenti archeologici dell’età del ferro attestano la presenza di insediamenti umani a Lomazzo già dal 6°-5° secolo a.C. Vi si è reperita una necropoli romana del 1° secolo a.C. e un’iscrizione dedicatoria di Tito Sestio Agathon alle *Matronae*.

Esisteva un ***pagus Lomacensis o Lomensis*** tra la Sambre e la Meuse citato nella *Vita Dagoberti* del 7° secolo: divenne la contea di Lommegau con capitale a Lomme [presso Lille, Nord (59), Nord-Pas-de-Calais] e da essa si originò la contea di Namur. La Lomme, Lhomme o L’Homme è un fiume del Belgio, affluente della Lesse, che ha il suo corso nella provincia di Lussemburgo. Era nel territorio del popolo celtico degli *Atrebates*.

Un altro toponimo analogo è ***Lommoye*** [Yvelines (78), Ile-de-France]; occupato fin dal paleolitico, fu l’antica *Lomaizia*.

Doveva trattarsi di un altro toponimo legato al dio Lugos, quindi essere un *lugo-matis*, dove *mati/matu-* è “buono, favorevole, propizio” [a.irl. *maith* “buono, eccellente, vantaggioso”, w. *mad* “fortunato, di buon augurio”, a. bret. *mat* “buono”]. Sono noti i nomi composti \**Viro-matis* [veramente buono], *Mati-donnus* e *Mati-sonius* “sogno favorevole”. In sanscrito *anumati* era il “favore degli dei”.

In altri termini, Lomazzo fu *Lugumati-on*, “la terra dei favoriti di *Lugos*”. La successiva latinizzazione e la perdita della seconda sillaba portò a \**Lumasium* > Lumàs.

**BENIATE SUPERIORE E INFERIORE** [pron. *Beniâ*]

Sembrano derivare dal nome proprio *Benos* o *Benn-iu-s*, la cui radice deve essere *ueno-*, *ueni-* VEDI VINAGO

**CASSINA GESSAGA** è un toponimo analogo a **GESSATE** (MI) [pron. *Gesâ*].

Quest'ultimo era *Giaxate* e *Gesate* nel 13° secolo. Sembra originare da un *Gessiacus*, dal nome personale *Gessius*, *Gaisius*, *Geso*, da cui sono derivati i toponimi *Geso-dunum* nel Norico, *Octo-gesa*, *Geso-cribate*, *Gesoriacum*; gli equivalenti francesi Gissay e Gissac erano dei *Gisiacum* o *Gesiacum*.

Comune	Dipartimento	Regione	Popolo celtico
Gisy-les-Nobles	(89) - Yonne	Bourgogne	Senones
Gissey-sous-Flavigny	(21) - Côte-d'Or	Bourgogne	Haeduii
Gissey-sur Ouche	(21) - Côte-d'Or	Bourgogne	Haeduii
Gissey-le Vieil	(21) - Côte-d'Or	Bourgogne	Haeduii
Gisay-la Coudre	(27) - Eure	Haute-Normandie	Eburovici
Gizay	(86) - Vienne	Poitou-Charentes	Pictones
Gissac	(12) - Aveyron	Midy-Pyrénées	Ruteni

Se non è dimostrabile un collegamento con i mercenari *Gaesates*, i nomi personali sono comunque derivati da *gaiso* "giavellotto" tramite l'evoluzione abituale *ai > ē*.

**BINAGO** [pron. *Bina<sup>gh</sup>*]

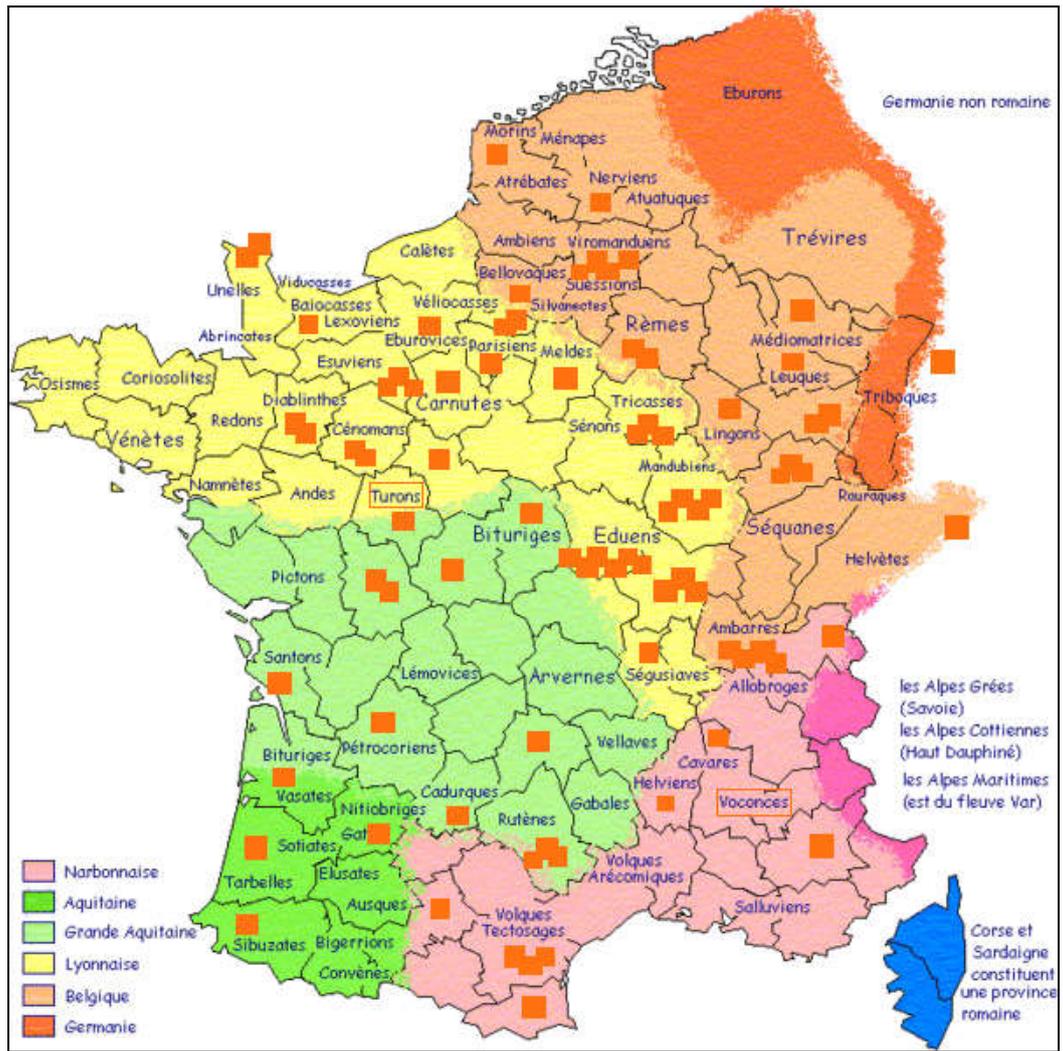
Era *el locho de Binago* nel 1346. VEDI VINAGO

**CONCLUSIONI PER LA PIEVE DI APPIANO**

Posizionando su una cartina i toponimi francesi assimilabili a quelli della Pieve di Appiano, vediamo che la maggior parte dei toponimi hanno una distribuzione molto simile a quella delle Pievi di Gallarate e Olgiate: una specie di imbuto, con il lato maggiore nella Francia centro-settentrionale, il centro in Borgogna, nel territorio degli *Aeduii* e la punta diretta verso i valichi per l'Italia.

Appiano, Lomazzo e, presumibilmente, anche Veniano, Locate, Oltrona, Magizate e San Martino di Onate sembrano essere i toponimi più antichi, sia per i ritrovamenti archeologici, ma anche perchè i relativi corrispettivi sono ubicati in Spagna e alla periferia della Gallia propriamente detta.

LUCIANO GOLZI SAPORITI. I TOPONIMI DEL SEPRIO



## LA PIEVE DI VARESE

Nell'Estimo di Carlo V del 1558, oltre a Varese, capo di pieve, risultavano far parte della pieve le località seguenti: Azzate, Barasso, Belforte, Biumo Inferiore, Biumo Superiore, Bizzozero (*Bigiogaro*), Bobbiate, Bodio, Bosto, Brunello, Buguggiate (*Biguzzà*), Burono, Cartabbia, Casbeno (*Castibeno*), Casciago (*Castiago*), Capolago (*Codelago*), Calcinate del Pesce (*Colcinate Pescatori*), Calcinate Orrigoni (*Colcinate*), Crosio, Daverio, Dobbiate, Herbamolle, Frascarolo, Galliate, Gazzada (*Gagiada*), Giubiano (*Zubiano*), Gurone, Lissago, Lomnago, Luvinato (*Loinate*), Malnate, Masnago (*Masinago*), Mentasti (*Mentastro*), Montonate, Mustunato, Monte Morono, Morosolo, Oltrona, San Martino, San Salvatore, Sant' Albino, Santa Maria del Monte, Sant' Ambrogio, Schianno (*Scianno*), Solaro, Valganna, Vegonno, Velate.



Sono visibilmente di origine medievale i toponimi di villaggi costruiti attorno a cappelle: *San Martino* (Malnate), *San Salvatore* (Malnate), *Sant' Albino*, *Santa Maria del Monte*, *Sant' Ambrogio*, *Torre San Quirico*, *San Fermo*, *San Gallo*. Egualmente "recenti" sono: *Belforte* (castellanza di Varese), *Casa Bassa*, *Herbamolle*, *Frascarolo*, *Solaro*, *Capolago* [*Capite de Laco* 959, *Codelago* 1633], *Cascina Gualtino*, *Mirabello*.

**VARESE** [pron. *Varès*]

Era indicata nei documenti medievali come *Varixio* e *Varisio*.

In Italia esiste anche **Varese Ligure**, comune di 2223 abitanti, il più settentrionale della provincia della Spezia, ubicata nell'alta Val di Vara, indicata nel 1177 dal Registro arcivescovile di Genova come *plebs de Varia*. Non dovrebbero esservi dubbi che il nome del paese derivi dal fiume Vara, presso cui si trovava \**Variensis*, forse forma originaria aggettivata. Idronimi simili sono abbastanza frequenti in Europa.

Abbiamo alcuni esempi italiani: il citato **Vara** [già \**uaria*, *varia*], fiume che scorre interamente nella provincia della Spezia ed il **Varone** in provincia di Trento. Inoltre la **Versa** in provincia di Pavia, che potrebbe corrispondere all'antico *Varūsa*, attestato come *Verza* (938), *Vercia* (1199), *Versa* (1235); **Versa** sono anche due torrenti nell'Astigiano e nel Goriziano. In provincia di Cuneo abbiamo la **Varaita** [in piemontese *Vràita*, in occitano *Varacho*], primo affluente di destra del Po.

In Francia troviamo il **Var** [l'antico *Vārus*] in Provenza, la **Warenne** sulla costa del Pas-de-Calais, la **Varenne** (già *Var-inna*) in Normandia e la **Vire**, egualmente in Normandia, che si getta nella Manica.

*Varar* era l'attuale Farrar, che sfocia nel Beauly River in Scozia.

*Var-is-ia* era l'antico nome della *Varèze*, affluente di sinistra del Rodano; ha una lunghezza di 39,2 km, traversa il dipartimento dell'Isère (38) e confluisce a Saint-Alban-du Rhône [già Saint Alban de Vareize]. Il suo idronimo è parte del nome dei comuni di Auberives-sur-Varèze e Clonas-sur-Varèze. Infine, la *Varisa* sarebbe stato un piccolo fiume presso Valkenburg (Zuid Holland, NL).

Possono avere la stessa origine *Varedo* (MI), *Varenna* (LC) e, forse, *Varano Borghi* (VA) e *Vararo*, frazione di Cittiglio in Valcuvia (VA). VEDI VARANO BORGHI

Sono note in Spagna due *Vareia*: l'attuale *Varea*, presso Logroño [La Rioja], di origine romana e *Uarakos* [in greco *Ouaría* e nelle fonti romane *Vareia*], capitale dei celti *Berones* presso La Custodia [Viana, Navarra].

*Sam Pedro de Varizo* [municipio di Malpica, provincia di La Coruña, in Galizia] originerebbe da *Bar + it + ium*.

*Varae*/\**Vari* fu una stazione britto-romana nel Galles settentrionale, ora St. Asaph [Denbighshire].

In Francia i toponimi simili sono più numerosi:

- *Varès* [Lot-et-Garonne (47), Aquitaine]. Si trova a un'altezza di 40 m nel circondario di Marmande, cantone di Tonneins. Aveva 645 abitanti nel 2006
- *Varessia* [Jura (39), Franche-Comté]. Si trova a un'altezza di 630 m ed ha 24 abitanti.
- *Varetz* [pron. *Varès* in occitano, Corrèze (19), Limousin]. Si trova a un'altezza di 109 m nel circondario di Brive-la-Gaillarde, cantone di Malemort-sur-Corrèze e ha 1976 abitanti. E' posta alla confluenza dei fiumi Vèzère e Loyre. Era traversata dal ruscello La Farge, poi intubato nel 1868. Il toponimo originale doveva essere *Varitium*, analogo quindi alla vecchia forma per la Varese del Seprio. L'etimologia ipotizzata, ma poco probabile, è anche "proprietà di *Varitius*".

Curiosamente, a pochi chilometri da Varetz si trova Objat: *Ajac* in occitano, Azzate in italiano.



*Panorama di Varetz*

- *Varize* [Eure-et-Loir (28), Centre] si trova a un'altezza di 118 m nel cantone di Orgères-en-Beauce e ha 175 abitanti. Citata come *Varisia* nel 1250 e *Varisa* nel 1417. Vi si è trovato un *dolmen* ed era traversata da una strada romana. Era *vicaria Varezia*.
- *Varize* [Moselle (57), Lorraine] è Waibelskirchen in tedesco. Si trova a un'altezza di 224 m nel cantone e nel circondario di Boulay-Moselle e ha 448 abitanti. Attraversata da una via romana, vi sono stati trovati i resti di una *villa*. Boulay-Moselle (tedesco Bolchen), distante 6 km, corrisponde a una nostra Bollate.
- *Varisi-ācum* divenne Vierset Barse [già Versez e Versey nel comune di Modave, prov. di Liegi] in Belgio
- *Waret-l'Évêque* [nel comune di Héron, prov. di Liegi] era *Waresch* nel 1060-1180, e nel 1276 *Wares*, *Wareis*, *Warex*, *Wareix*.
- *Vèziers* [Vienne (86), Poitou-Charentes] era *vicaria Var-ecia*.

Per la Varese lombarda, l'etimologia classica vuole la derivazione dal termine idronimico *var-*, che dovrebbe corrispondere alla radice PIE \*(a)uer-, \*uor-, \*uar- [acqua, fiume], al PC \*uara, waro- "acqua, fiume" e al celtico \*uaria, \*uera [corso d'acqua]. Può aver preso il nome dal torrentello *Vellone*, che doveva essere una *Var-onna*, sulla cui ansa sorgeva il vecchio insediamento e che più tardi circondava le mura del borgo. Certamente non fu la presenza di un lago relativamente distante a dare il nome alla città. [Il Lago di Varese fino a pochi anni fa si chiamava Lago di Gavirate].

Una derivazione dal nome latino di persona *Varius* sembra poco proponibile; come per Vergiate, la derivazione da *wāro-* "eroe" nella forma *war-is-ion* è proponibile, ma improbabile, visto il contesto degli altri toponimi analoghi.

**AZZATE** [pron. *Asà*]

Era *Aciate* nel 1025 e 1172, *Acciate* nel 1277, *Axiate* nel 13° secolo.

Sembrerebbe derivare da un antico *Atiakon* o *Atiacum*, secondo alcuni collegato al nome personale *Attio(s)/Atto* [\**attjo-* in PC significa “padre di latte”, in inglese *foster-father*]. Però il prefisso *ati-* significa “al di sopra, in alto”: è forse più facile dire che gli *Atiates* abitavano “in alto”, in effetti sulla sommità di un colle che domina il lago di Varese.

Ha la stessa origine **Assago** (MI) [pron. *Asà<sup>gh</sup>*] che era *Asiago* nel 1137, *Axago* nel 1138 e “*el locho de Asago*” nel 1346. Forse anche **Asso** (CO), che era *Asio* nel 1135 e *Axo* nel 1172. Omologhi sono **Azzano** [pron *Asà<sup>n</sup>*] nella Pieve di Arzago (BG), **Azzano Mella** frazione di Capriano (BS), **Azzano**, frazione di Torlino Vimercati (CR), **Azzano San Paolo** (BG), **Azzanello** (CR) e **Azzio**, frazione di Orino (VA).

Lo stesso vale per i corrispondenti toponimi francesi.

Comune	Dipartimento	Regione	Popolo celtico
Azas	(31) - Haute-Garonne	Midi-Pyrénées	Volci Tectosagi
Azat-Châtenet	(23) - Creuse	Limousin	Lemovices
Azat-le-Ris	(87) - Haute-Vienne	Limousin	Lemovices
Azay-le-Brûlé	(79) - Deux-Sèvres	Poitou-Charentes	Pictones
Azay-sur-Thouet	(79) - Deux-Sèvres	Poitou-Charentes	Pictones
Acy	(02) - Aisne	Picardie	Suessiones (a)
Ajac	(11) - Aude	Languedoc-Roussillon	Volci Tectosagi
Ajac (Objat)	(19) - Corrèze	Limousin	Lemovices
Ajat	(24) - Dordogne	Aquitaine	Petrocorii
Azay-le-Rideau	(37) - Indre-et-Loire	Centre	Turones
Azay-sur-Cher	(37) - Indre-et-Loire	Centre	Turones
Azay-sur-Indre	(37) - Indre-et-Loire	Centre	Turones
Azay-le-Ferron	(36) - Indre	Centre	Bituriges

(a) Acy era *Aciacum*, *Aziacum*.

**BOSTO**, frazione di Varese: VEDI BUSTO ARSIZIO PIEVE DI OLGiate OLONA

**BIUMO INFERIORE** e **BIUMO SUPERIORE**,

Frazioni di Varese, già comuni. Documentati come *Bimmio Subto* e *Bimmio de Supra* nel 9° secolo e *Biumo de Sotto* e *de Sopra* nel 1346. Più tardi spesso indicati come *Bymio*. Sembrano derivare dal nome personale *Bimos*, *Bimius*, nella forma superlativa *Bim-umo-s*.

**BIZZOZERO** [pron. *Bisösër*]

Fu comune autonomo sino al 1927, quando fu accorpato a Varese. Noto nel medioevo come *Besozola* (712), *Bisoroni* (10° sec.), *Besozolo* (1033), *loco Besozzulo* e *Besozalo* (1124), *Bexozano* e *Besociano* nel 13° secolo, *Bigiogaro* nel 1558. Analogo toponimo è **Bizzarone** (CO), *Bisarono* nel 1335.

Le prime tracce umane dell'area risalgono al 6°-5° secolo a. C. e si riferiscono a due tombe celtiche rinvenute nell'odierna area di S. Stefano. La continuità abitativa del sito è suffragata da due lapidi di epoca romana con dedicazione al dio Silvano. E' probabilmente corretta l'interpretazione dell'Olivieri, che assimila questo toponimo con **Besozzo** [pron *Besóss*; *Besozo* 1124, *loco Besutio* 1155, *Bisotio* 1199, *Besuzo* 1179, *Besucio* 1181, *Besozo* 1346].

Il toponimo originale di Besozzo doveva essere *Visu-ki-on* o *Visuti-on*: Bizzozero era un diminutivo in *-illos*. VEDI BESOZZO

**BODIO** [pron. *Bösc*]

Ora comune di Bodio-Lomnago. Denominato *loco Boio* nel 1025, *Boco* o *Bocio* (1169), poi *Bodio* o *Bozio* nei secoli 11°-13°; nel 1346 è citata ancora come *Bozio*. Analogo toponimo è **Bodio** in Val Leventina, nel Canton Ticino.

L'unico toponimo simile on Francia è **Boudes** [Puy-de-Dôme (63), Auvergne], dove si trovarono resti di terme romane; forse, ma meno probabile, anche l'antica *Buxio* [ora Le Buz, Tarn (81), Midy-Pyrénées]. In Spagna abbiamo **Budia**, comune della provincia di Guadalajara.

L'etimologia deriva dalla radice proto-celtica *\*boudi-* “vittoria, vantaggio”, da cui l'aggettivo *\*boudiāko* “vittorioso, fortunato”.

Dal PC *\*budīnā-* “banda, esercito” venne il termine gallico *budina* “truppa”, da cui l'antico bretone *bodin* “falange”, quindi *borne* “paracarro”, ma anche “pietra confinaria”.

*Budenicus* era una divinità gallica assimilata a Marte, documentata da una iscrizione a Laval [Mayenne (53)] e una a Collias [Gard (30)], dove è invocato come *Mars Budenicus* [Marti Budenic(o) gratus Sever(i) filius]; il nome del dio coincide con l'aggettivo *\*budenikos* e significa “militare, quello della truppa”, ed è quindi assimilabile a *Mars Militaris*. Esisteva poi la popolazione dei *Budenicensis*, abitanti a *Budenica* [oggi forse Bézouze nel Gard (30)]: evidentemente il dio era il loro protettore.

Dalla stessa radice viene l'aggettivo gallico *bōdio-* “vittorioso”, che si ritrova nel toponimo *\*bōdi-aco-s* “appartenente al vittorioso” e nel nome personale *Bud-ōcus* [il vittorioso]; inoltre in quello del popolo dei *Bodiocassii* o *Baiocassii*, con capitale a *Augustodurum* [Bayeux, Calvados (14)], che erano “i combattenti vittoriosi”.

Quindi Bodio doveva chiamarsi *Bodio-n* “la terra dei vittoriosi, dei fortunati”. Le forme medievali *Bocio* e *Bozio* si spiegano forse ammettendo un parziale mantenimento locale della *d* aspirata [come il *th* inglese sordo].

**LOMNAO** [pron. *Lu<sup>m</sup>nā<sup>gh</sup>*],

Ora nel comune di Bodio-Lomnago. Fu identificato da alcuni come *Lagonago* (922) e *Logonago* (1326): in realtà questi documenti si riferiscono a Luviniate. Il primo documento certo riguardante Lomnago è del 1156 e cita *Obizo et Albertus et Paganus, germanis de loco Logomnate habitantes in loco Monnate*. Lomnago è poi indicata come “*Longonago e Bofalora*” nel 1346 negli statuti delle strade e delle acque del contado di Milano. L'insediamento umano è molto antico, con ritrovamenti dal neolitico all'epoca romana.<sup>(53)</sup>

Esiste una località francese con toponimo identico a Lomnago: si tratta di **Lomné** [Hautes-Pyrénées (65), Midi-Pyrénées], che condivide con il paese varesino la grande antichità, visto che risulta abitata nel paleolitico e dal neolitico all'età del bronzo.<sup>(54)</sup>

Vi sono poi alcuni toponimi francesi:<sup>(55)</sup>

- **Lompnas** [pron. *Lonà*], comune del Bugey [circondario di Belley, Ain (01), Rhône-Alpes]; era *Lonnax* nel 1141, *Ecclesia de Lomniaco* nel 1153, *Lonnas* nel 1251, *Lonnaz* nel 1339, *Lompnacus*, *Lompnas* e *Lompnax* nel 1429. Vi si sono trovati resti dell'età del bronzo. Forse derivato dal nome personale *\*Lonius*.
- **Lompnieu** [pron. *Lônieu*], comune del Valromey [circondario di Belley, Ain (01), Rhône-Alpes] con una villa romana. Era *Cura de Logniou* verso il 1344, *Parrochia de Longniou*, *Apud Longniacum* e *Ecclesia de Longniaco* nel 1345, *Lognyou* verso il 1365, *Lompiacus* nel 1520. Forse derivato dal nome personale *\*Lonius*.
- **Lonay**, comune del distretto di Morges [Canton Vaud, Svizzera]. Era *Lonay* nel 1177 e *Losnai* nel 1213. In origine *Lonniacum*.
- **Lompnès** [pron. *Lonès*], comune del Bugey [circondario di Belley, Ain (01), Rhône-Alpes]. Era *Lomnes* nel 1268, *Castellum Lonnarum* nel 1277, *Lompnes* nel 1281, *Lomnis* nel 1286, *Curatus Longnarum* nel 1313, *Lumpnis* nel 1318, *Cura de Lognes* verso 1344, *Longnes* verso 1365. Forse derivato dal femminile plurale *\*Lon[n]ae*.
- **Lamenay-sur-Loire** [pron. *Lamnè*] [Nièvre (58), Bourgogne], con resti gallo-romani.
- **Lamnay** [pron. *La<sup>m</sup>nè*], [Sarthe (72), Pays de la Loire].

(53) Nel territorio di Lomnago fu rinvenuto un bracciale di pasta vitrea di arte gallica (400 a.C), custodito presso i Musei Civici di Varese. Sempre a Lomnago fu rinvenuto un sarcofago romano, mentre oltre cento monete consolari romane sono state “pescate con draga” nel 1863 sul fondo del lago di Varese tra l'imbarcadere di Bodio e quello di Galliate. Gli scavi sono proseguiti nel 1989-1995, con ritrovamento di vario materiale del neolitico.

Vedi: Daria Banchieri: “*Bodio Lomnago. Località il Pizzo di Bodio. Abitato spondale neolitico*” in AAVV, Notiziario 1988-1989. Sovrintendenza Archeologica della Lombardia, Mantova 1990.

(54) Barragué (Jean), Clot (André), Marsan (Geneviève): “*Le paléolithique de la vallée de l'Arros*” in “*La vallée de l'Arros depuis la préhistoire. Occupation du sol et vie quotidienne à travers l'archéologie et l'histoire*”, Tarbes, 1995.

(55) Curiosamente, esistono alcuni toponimi *Lomná* nella ex-Cecoslovacchia: li citiamo per curiosità, non perché si ipotizzino collegamenti con Lomnago.

- Lomná, villaggio nella Regione di Žilina (Distretto di Námestovo) in Slovacchia.
- Dolní Lomná villaggio nella Regione-Moravia-Slesia della repubblica Ceca.
- Horní Lomná villaggio nella Regione-Moravia-Slesia della repubblica Ceca.

- Un altro Lomné si trova in Slovacchia della regione di Prešov, distretto di Stropkov, nota nel 1369 come *Lomna*, nel 1382 come *Lumpna* e nel 1410 come *Lomna* [lomne]; *Lomné* dal 1920
- Il fiume Lomná (noto anche come Lomňanka, affluente del fiume Olza nella Repubblica Ceca).

Sull'origine del toponimo si possono fare varie ipotesi.

- In proto-celtico “lago” era \**laku-*, in gallico *locu-*, *loco-* [ad esempio Lacobriga, ora Lahos in Portogallo]. Le forme antiche come *Logonate* e *Loconago* possono essere derivate da “lago”. Vi sono però delle difficoltà. In primo luogo, i toponimi si riferiscono a Luvinate e non a Lomnago; in secondo luogo, se prendiamo la forma *Loconago* > *Logona<sup>gh</sup>*, dovremmo ammettere che, con la caduta dell “g” [frequente], la forma intermedia *Lo<sup>ho</sup>na<sup>gh</sup>* abbia dato luogo alla nasalizzazione della prima vocale come in *Lo<sup>m</sup>na<sup>gh</sup>*. Ciò è possibile, ma non suffragato dalle forme medievali *Logomnate* del 1146 e *Longonago* del 1346.
- Dal PC \**lungā-*/\**longā-* “vaso” si ha il gallico *longo-*, che significava “vaso, urna” e “lungo”. Abbiamo esempi in *Lancobriga* [ora Fiães in Portogallo] e in un'iscrizione relativa a *Longobriga* [ora Longroiva, Mêda, in Portogallo]: [*G*]enio [*L*]on[*g*]obr/[*i*]censium.  
In gallico cisalpino *longo-* era scritto *lokan* [che si può anche trascrivere “*logan*”]: dobbiamo quindi assumere che la “o” iniziale fosse già nasale. Significava tuttavia “tomba”, oltre che “urna, vaso”.<sup>(56)</sup> Deriva da \**logham* < PIE \**legh* “giacere”. Se il toponimo originale fosse stato *Lo<sup>n</sup>kanakon/Lo<sup>n</sup>ganakon*, risulterebbe perfettamente identico al medievale *Longonago*. L'evoluzione sarebbe *Lo<sup>n</sup>ganakon* > *Lo<sup>ng</sup>na<sup>gh</sup>* > *Lo<sup>n</sup>na<sup>gh</sup>* > *Lomna<sup>gh</sup>*.  
I francesi Lomné, Lompnas e Lompnieu avrebbero seguito una simile trafila.
- In PC \**lonko-* significherebbe “caverna”: assunta un'evoluzione linguistica simile alla precedente, avrebbe validità per Lomné, dove c'era una caverna, non si sa per gli altri toponimi.
- Il toponimo potrebbe derivare dal nome del dio \**Lugos*. Da un originale *Lugo-n-akon* è facile vedere, con la caduta della “g”, un'evoluzione *Lu<sup>gh</sup>nacum*, quindi *Lu<sup>n</sup>na<sup>gh</sup>* o *Lu<sup>h</sup>nagh* > *Luna<sup>gh</sup>* o *Luina<sup>gh</sup>* > *Luna<sup>gh</sup>* o *Luvina<sup>gh</sup>*, come difatti avvenne per i toponimi Lonate, Luino e Luvinate. Nel nostro caso dovremmo ipotizzare un'evoluzione *Lugu-n-akon* > *Luguna<sup>gh</sup>* > *Lumna<sup>gh</sup>*, con un passaggio *gun* > *mn*, come effettivamente documentato da un atto del 1078, in cui viene citato un *fundo de Cigunago, nunc de Cimnago*.
- I due nomi personali *Lonius* o *Lon(n)a*, da cui deriverebbero i toponimi francesi non sono documentati, il che fa ritenere che alcuni di essi possano essere anch'essi piuttosto derivati da *Lugo-n-akon* > *Lonniacum*.

In conclusione, si propende per un'originale *Lugonakon*, evolutosi localmente nella forma *Lumnagh*. Questa scelta sembra ulteriormente suffragata dall'evoluzione del nome della Val Lumnezia [ted. Lugnezertal] nel Canton Grigioni; nota originariamente come *Vallis Leguntina*, *Legunitia* e *Leunicia*, si trasformò poi in *Lumnezia*. Il nome significherebbe in romancio “Valle della Luce”, legittima derivazione da *Lūgu-n-ika*, la valle di *Lugos*, il dio della luce.

Una seconda ragionevole interpretazione farebbe di Lomnago un *Lōganakon*, cioè “il luogo delle tombe”.

#### **DAVERIO** [pron. *Davéri*]

Era *loco Daverio* nel 1025, 1062 e 1180.

Il toponimo sarebbe composto dalla preposizione *ad-* e del nome di persona *Averio*. E' difficile dire se l'ipotesi sia reale, poiché *Averio* non è documentato; *Avario* era invece il nome di due fiumi francesi: gli attuali Aveyron e Auron: gli idronimi derivano dal termine *awa* “acqua”.

E' documentato *Daverius*, sia come *nomen*, che come *cognomen*, in vari luoghi della Francia [nella Drôme, in Savoia e in Provenza]; *Davarius* è citato ad Arles. L'unico toponimo simile in Francia è Davrey [già Davré, Aube (10), Champagne-Ardenne]. Vi era anche un *Daviacum vicus* della provincia Aquitania I [Puy-de-Dôme (63), Auvergne]; un *Davianum*, era l'attuale Veynes [Hautes-Alpes (05), Provence-Alpes-Côte-d'Azur], già stazione stradale romana; *Davaiacum* era l'attuale Davayé [Saône-et-Loire (71), Bourgogne], simile è Davayat [Puy-de-Dôme (63), Auvergne]; *Devocum*, *Davaco* era l'attuale Devay [Nièvre (58), Bourgogne].

Effettivamente \**dauio(s)* significa “bruciato/infiammato”, da cui il nome personale *Daiuis* “il focoso, l'infiammato”, il femminile *Dau-ina* e il diminutivo *Dau-ilus*. L'origine del toponimo potrebbe essere un originario *Dauil-i-on*, con un eponimo incendiario.

In realtà, è largamente più probabile un'origine germanica del toponimo da *dawa* + *-harja* “esercito”. Il primo termine è documentato nei nomi *Dauicilus*, *Daufarius* e *Davipertus*.

(56) K. McCone: “*Sprachen und Schriften des antiken Mittelmeerraums*”, Innsbruck 1993.

**GALLIATE LOMBARDO** [pron. *Galiâ*]

Toponimi analoghi sono:

- **Galliano**, frazione di Cantù, già capo di Pieve, dove sono documentati i *Braecores Gallianates*. E' da notare che il *Callaeci Bracori* erano una popolazione della Galizia e del Portogallo, il cui etnonimo deriva da *callo-* + *aic-* [suffisso ispano-celtico] e significa “i dominatori”, “i poderosi”. *Bracori* deriverebbe da *braco-* “calzoni” (?!).
- **Galliate** in provincia di Novara [pron. *Gajâ* o *Galiâ*]. Vi si sono trovati reperti che risalgono all'età del Bronzo Finale (12°-10° secolo a.C.) e fu abitato stabilmente in epoca romana.
- **Galliano**, frazione di Eupilio (CO), *el locho da Gayano* nel 1346
- **Gallia**, frazione di Pieve del Cairo (PV), *Galia* nel 1250 e 1452.

Appare quanto mai improbabile che essi derivino dal nome del popolo dei Galli, considerando che gli insediamenti appaiono piuttosto antichi, certo precedenti ai Romani, e che i Celti Cisalpini non chiamavano se stessi “Galli”. Sembra più probabile una derivazione dal PC \**galā-*, gallico *gal(a)* e *gallo(s)* “coraggio, potere, potenza” ovvero dall'aggettivo \**gallo*, che significava “straniero”. La prima ipotesi è in linea con la mentalità celtica, la seconda essendo la più semplice, risulta la più probabile.

Sono anche documentati i nomi personali *Gallius* e *Gallus*”, derivati da *gallo(s)* e \**gallo*, indicativo etnico in epoca romana.

Non mancano, ovviamente, gli analoghi toponimi francesi.

Comune	Dipartimento	Regione	Popolo celtico
Galiac	(32) - Gers	Midi-Pyrénées	Auscii, Elisates
Galié	(31) - Haute-Garonne	Midi-Pyrénées	Volci Tectosagi
Gaillac	(81) - Tarn	Midi-Pyrénées	Volci Tectosagi (a)
Gaillac-d'Aveyron	(12) - Aveyron	Midi-Pyrénées	Ruteni
Gaillac-Toulza	(31) - Haute-Garonne	Midi-Pyrénées	Volci Tectosagi
Gaillan-en-Médoc	(33) - Gironde	Aquitaine	Bituriges
Gailhan	(30) - Gard	Languedoc-Roussillon	Volci Arecomici

(a) Gaillac era *Galliacum*

**MOROSOLO** [pron. *Morosö, Morisö, Murisö*]

In comune di Casciago. Era *Moresollo* nel 1346. Secondo l'Olivieri “Morosolo potrebbe derivare il proprio nome dalla coltivazione dei gelsi, largamente diffusa nel suo territorio (in dialetto, infatti, *moron* o *muron* vale “gelso”, come del resto in latino).” La località era però nota ben prima dell'introduzione dei gelsi: nel 922 era *Mauresiolo* e *Maurisiolo* nel 964.

Sembrerebbe una derivazione da *Mauri(s)-ialon* “la terra di *Maurus*”, nome documentato in Francia con numerosi *Mauriacum* e *Moriacum*. VEDI MORAZZONE

**CALCINATE DEL PESCE E CALCINATE ORRIGONI** [pron. *Calcinâ*]

Detti anche Colcinate Pescatori e Colcinate Orrigoni. *Cucinate* nel 1122, *loco Culcinate* nel 1180/1181.

Calcinate del Pesce è citata come *Calzinâ* nel 1346. Sono toponimi equivalenti

- **Calcinate** (BG), *locus Calcinate* nel 755
- **Calcinato** (BS), che era *Calzinado* e *Calcinado* nel 13° secolo.
- **Calcinatello**, frazione di Calcinato (BS), visibilmente un diminutivo in *-illos* del precedente.
- **Calcio** (BG), che era *plebe de Calzo* verso il 1000, *Chalcio* e *Calzium* nel 12° secolo.
- **Calco** (LC), già in comune di Olgiate Molgora. Era *Calgo* nel 960, *vico Caligo* nel 975, *Caligo* e *Calgo* nel 13° secolo.

Per tutti questi toponimi, ad esclusione di Calco, l'Olivieri ipotizza la derivazione da “calce” e “calcina”, forse con riferimento alla qualità del terreno. Viene anche ipotizzata l'origine dai nomi personali \**Calcinus* o *Calcus*; Calco verrebbe invece dal nome *Calvus* o *Callius*.

L'etimologia da calce [*chaux, cause*] o da *calciata* “strada rivestita di calce” viene fornita anche per il francese **Calce** [Pyrénées-Orientales (66), Languedoc-Roussillon], noto nell'843 come *Calcenum* e *Caucenum* e citata poi nel 1072 come *villa Calce*, quindi *Cauce*, *castrum de Calcia* (1312), *Calsa*, *Calça*.

Secondo Holder, però, i toponimi *Calci-acu-s* (poi *Calcegius*) o *\*Caltiacum* derivano dal nome proprio *Calcius* o *Calicius*, essi diedero luogo a

- **Chaussy** [Val-d'Oise (95), Ile-de-France]: era *Calciatus* nel 690 e *Calciacum* nell'854.
- **Chelsey** villaggio del comune di Sussey [Cote d'Or (21), Bourgogne]
- **Chaussy** [Loiret (45), Centre]
- **Choussy** [Loir-et-Cher (41), Centre]
- **Courcelles-Chaussy** [Moselle (57), Lorraine]; Chaussy era *Calciacum* nel 911.
- **Chooz** [Ardennes (08), Champagne-Ardenne] era forse *Calcus*

Riteniamo assai improbabile che i toponimi francesi e italiani originino dalla “calce”; sembra più calzante l'origine da un antroponimo come *Calcius* o *Calicius*. Delamarre ritiene che la maggior parte dei toponimi *\*Caliâcon* originino da *caliaco-* “gallo” [PIE *\*kel-* “gridare, crier”, PC *\*kaljāko-* “gallo”, lat. *calo, calâre* “chiamare, convocare”, a. irl. *cailech*, ogam. *Caliaci*, w. *ceiliog*, bret. *kihlog*]. Ovvero dal PC *\*kalī-* “lancia”.

### CARTABBIA

Frazione di Varese. Era *loco Cardabia* nel 1132. Non ne è chiara l'origine. Forse da *\*kar-* “roccia” + *\*uara* “acqua”, ovvero una derivazione simile a Cardano VEDI.

### BARASSO [pron. Baràss]

Era *loco Balasi* nel 1101, *Balassi* 1109, *loco Balaxi*, *Ballaxi* 1137, *loco Balasse* 1181.

Si dice che “probabilmente deriva dal gallico *barros* “rovo”. In effetti, *barros* in gallico significa “testa”, anche nel senso di “elevazione” [a.irl. *barr* “cima, punta”, w. e corn. *bar* “cima”].

Appare più indicato un collegamento con *baraggia* “landa o brughiera arida dell'alta pianura padana”, che forse può derivare da *barros* “luogo con boscaglia, cespugli”

### CASCIAGO [pron. *cascià<sup>gh</sup>* o *cas'cià<sup>gh</sup>*],

Noto come *Castiaco* (10° sec.), *Cassiagum* (1172), *Castiagum* (1145) e *Casgiagum* (1181).

Nonostante le apparenze, il toponimo è differente dai vari Cazzago e Cassago.

Appare foneticamente improbabile l'indicazione dell'Olivieri che “Casciagio deriva dal latino *Castilliacus*, dal nome antico di persona *Castillius* (dal latino *Castius*) con l'aggiunta del suffisso *-acus*.e il successivo passaggio *\*Castigliago* > *\*Castiagio*.

Esiste poi una diatriba corrente sull'identificazione del *rus Cassiacum*, citato come il luogo dove risiedette S. Agostino nel tempo in cui si preparava al battesimo, che taluni vogliono identificare con Cassago Brianza. Da un punto di vista puramente linguistico non è chiaro come *Cassiacum* abbia potuto evolversi in *Cassàgh*, mentre appare logica la mutazione in *Cas'ciagh*.

Come al solito, un aiuto ci viene dalla Francia: a Neuvy-en-Sullias [Loiret (45), Centre] fu scoperta in un *fanum* una magnifica statua in bronzo di un cavallo.

Una placca bronzea portava l'iscrizione

AVG RVDIOBO SACRVM  
CVR CASSIATE D S P D  
SER (vius) ESVMAGIVS SACROVIB, SER (vius) IOMAGLIVS SEVERVS  
F (aciendum) C (uraverunt)



*L'iscrizione di Neuvy-en-Sullias*  
*Musée historique et archéologique d'Orléans*

La traduzione è “All’augusto Rudiobus, la curia del (Vicus) Cassiciacus a fatto questa offerta pagandola con il proprio denaro Servius Esumagius Sacrovir, Servius Iomaglius Serverus anno curato l’esecuzione del lavoro”.



*Il cavallo di Neuvy-en-Sullias, dettaglio*

*Rudiobus* è probabilmente da assimilare *Mars Rudianus*, noto nel sud-est della Francia; *Rudiobus* significa “il rosso”, “il forte”: il rosso, nella tradizione celtica è il colore della guerra e del sapere e Marte è spesso associato al cavallo. Si è pensato che il *Vicus Cassiciacus*, i cui abitanti erano i *Cassiciates*, fosse la proprietà che si estendeva attorno ad un santuario di *Mars Rudobius*, anche perchè nel comune di Neuvy-en-Sullias esistono due microtoponimi *Le Chassis* e *Chacy*, che possono derivare dall’aggettivo *cassiciacus*.

Ora, in gallico *cassica* significava “giumenta” e rappresentava una razza particolare di cavalli a criniera lunga e arricciata (*kassi*), ovvero di color bronzo (egualmente *kassi*). *Cassiciate* indicava quindi una località dove si praticava l’allevamento dei cavalli, con il significato di “parco dei cavalli” o “razza” [franc. *haras*]. Così si spiega anche l’offerta della statua agli dei.<sup>(57)</sup>

Risulta quindi meno probabile la derivazione dal nome personale documentato/*Kassikos/Cassicius*, avente peraltro la medesima radice. Casciago, già *Cassiciacum*, deve avere la stessa origine.

### **BRUNELLO**

Era *Brunadello* nel 1346. Pare analogo il toponimo *La Brunella*, frazione di Varese.

Potrebbero essere stati un diminutivo in *-illos* di una località equivalente a *Brunate* (CO). Per l’etimologia di questo luogo si dice che “Potrebbe riferirsi a *prunetum* o *prunatum* (dal latino *prunus*, suino), oppure essere un derivato, con il suffisso in *-ate*, di un antico nome di persona *Burnus* o *Brunus*.”

In effetti, a Brunate sono stati trovati reperti archeologici risalenti al 4° e 5° secolo a.C., implicando un’origine celtica. Pare sia documentato un *Brunio-ialon*, che significherebbe “campo della collina arrotondata o mammellone”, da *brunna/brunnios* “mammella /ventre”. Oppure bisogna davvero ipotizzare un nome proprio *Brunos*.

(57) Vedi :

- *Le trésor de Neuvy-en-Sullias* <http://ifbradu.free.fr/celtes/tresor-neuvy/le-cheval2.php3>

- Jacques L. Pons: “*Vestiges du vocabulaire gaulois dans les sources antiques de l'histoire de l'Orléanais*” (B.S.AO, Nouvelle série, Tome XIII N° 109).
- <http://www.leguide-bourgogne.com/index.html>

Vi sono tre toponimi francesi forse collegati: **Brunels** [Aude (11), Languedoc], **Brunet** [Alpes-de-Haute-Provence (04), Provence-Alpes-Côte-d'Azur] e **Brugnac** [Lot-et-Garonne (47), Aquitaine]. VEDI

### CASBENO

Castellanza di Varese, la citazione più antica è *de loco Castubinno* 899, poi *Castoplinno* 959, *Plasmundi de loco Kastoblenno* nel 1043, *Castibeno* in atti notarili del 1148 e 1182, territorio *Castobenni* 1173, *Castobeno* nel 1346.

Come si è già visto, il primo termine *\*Kasti-* deriva da *\*kasto-* “veloce, rapido”; il secondo termine è di difficile identificazione. Forse da *\*bena* “donna” [Irl. *bean* Gallico –*bena*] o da *\*blenni-*, *blanno-* “gorgogliare, sputare”. Quindi: “sorgente gorgogliante”, più che “donna veloce”.

### GIUBIANO

Era loco *Zublano* nel 1174 e 1187, *Zubrano* 1176, poi *Zubiano*.

Vi sono moltissimi toponimi francesi documentati come *Jubiniacum*, *\*Juveni-acu* e *Juvini-acum* “proprietà di *Juvenius* o di *Jubinius*”. Sono i vari Juvignac, Juvigny, Joigny, Juvigné, ecc. Sono anche documentati i nomi personali *Juvinus* e *Jubianus*. Il toponimo iniziale doveva essere *Jubianum* o *Jublanum* ed è probabilmente di origine latina.

### DOBBIATE [pron. *Dubiâ*]

Ora frazione di Daverio. Era *Dublate* 959, *Doblate* 1126, *loco Dubiate* 1132, *Dobiâ* nel 1346.

Equivalente a **Toblach/Dobbiaco** in Val Pusteria. Sembra molto probabile la derivazione da *dubu(s)* “nero, scuro” [gallico *dubis*, irl. *dubh*, gall. e bret. *du*]. E' il significato del nome del fiume francese *Dubis*, ora Doubs “la Nera”. Era anche frequente il nome personale *Dubius*, *Dubitatus*, tradotto per assonanza in latino come “timido, esitante”. Quindi Dobbiate è “il luogo dei discendenti di *Dubius*, “il nero (di capelli)”.

### LISSAGO [pron. *Lisàgh*]

Il comune di Lissago, che comprendeva Calcinate degli Orrigoni, è omologo a **Lissolo** (Missaglia, LC) e **Lissone** (MI). Citato come *in loco et fundo Lixago* 1039, *de loco Lixago* 1156, *in territorio de Lixago* 1187.

Numerosi toponimi francesi sono assimilabili, prevalentemente derivati da *\*Lisc-jā*, dove *\*Lisc-* rappresenta il nome personale *\*Liscos*, *Liscus*

Comune	Dipartimento	Regione	Popolo celtico
Lissac	(09) - Ariège	Midi-Pyrénées	Volci Tectosagi
Lissac-et-Mouret	(46) - Lot	Midi-Pyrénées	Cadurci
Lissac	(43) - Haute-Loire	Auvergne	Vellavi
Lissac-sur-Couze	(19) - Corrèze	Limousin	Lemovices
Lisse-en-Champagne	(51) - Marne	Champagne-Ardenne	Remi
Lissay-Lochy	(18) - Cher	Centre	Bituriges
Lacey-sur Vingeanne	(21) - Côte-d'Or	Bourgogne	Aeduii
Lisieux	(14) - Calvados	Basse-Normandie	Baiocassi, Lexovii
Lissy	(77) - Seine-et-Marne	Ile de France	Meldi
Lisses	(91) - Essonne	Ile de France	Parisii
Licy-Clignon	(02) - Aisne	Picardie	Suessiones
Lissey	(55) - Meuse	Lorraine	Mediomatrices
Lissieu	(69) - Rhône	Rhône-Alpes	Segusiavi
Lisseuil	(63) - Puy-de-Dôme	Auvergne	Arverni (a)

(a) Lisseuil era *Lisco-ialon*.

L'origine può anche essere dal termine *\*lisso-* “corte, spazio intorno ad una casa circondata da un argine, argine” [ant. irl. *les*, ant.bret. *lis*; gall. *llys* “corte reale e giudiziaria, cortile”; bret. *les-*], ovvero da *lisso-* che era un soprannome e il termine per indicare patrigno o matrigna, [come l'inglese *step-father* e *step-mother*].

Il senso più probabile dei toponimi è quindi “proprietà, casa di *Liscos* o del patrigno”.

### BOBBIATE [pron. *Bubiâ*]

Era *loco et fundo Bubiato* 899, *de Bubiato* 1180. Analoghi sono **Bobbio** (PC) e **Bobbiano** [Travo, PC]. Potrebbe derivare da un *Bouiates*, forse dal nome personale *Bouios*, da *bo*, *bou* “bue, mucca”. Simile a **Bobigny** [Seine-Saint-Denis (93), Ile-de-France], che doveva essere un *Boui-n-iakon*. In Spagna esistono **Bobia de Abajo** e **Bobia de Arriba** [municipio di Onís, provincia di Asturias], oltre a **Bobia** [municipio di Soto y Amío, provincia di León]: significherebbero “luoghi adatti all’allevamento di bovini”. Quindi Bobbiato dovrebbe significare “quelli del luogo (dove si allevano) dei bovini”.<sup>(58)</sup>

#### LA SCHIRANNA E LA SCHIRANNETTA

Entrambe in comune di Varese, la prima presso il lago, la seconda dove è la chiesa di Santa Maria, tra Masnago e Casbeno. Erano dette “*loco de la Schirana*” Il toponimo è germanico e deriva da *Schür*, forma del dialetto alemannico, che corrisponde al tedesco *Scheuer*, *Scheune* “granaio”<sup>(59)</sup> [da non confondere con *schier* “chiaro, trasparente”, che ha dato luogo a vari toponimi Schierenbeck, Schermbeck, Scharmbeck, Schauernheim e Schürensöhlen].

La Schiranna trova due corrispettivi in Alsazia, nel dipartimento del Bas-Rhin (67):

- **Schirrhoffen**, nota nel 1347 e fino alla Rivoluzione francese come Schürhof; il toponimo deriva da *Schüre* o *Schir* “granaio” [grange in francese] + *Hof* “corte, casa padronale”: quindi: “la corte del granaio”
- **Schirrhein**, che nel 1313 si chiamava Schürrieth, dove *-rieth*, *-ried* rappresenta una radura disboscata. Quindi “radura del granaio” [*talus des granges*]

In sostanza, le due Schiranne erano delle “cascine con fienile”.

#### SCHIANNO [pron. S'ciànn]

Detto *Sclamno* nel 1187, era il *loco de Sclano* nel 1346. L’etimologia è per lo meno incerta. Sembra comunque improbabile che “derivi dal latino *scamnum* dal diminutivo *scamnulum* che significa “banco (di rena)”, visto che il paese è in cima ad una collina.

Le uniche due località francesi con toponimo simile sono

- **Escalans** [Landes (40), Aquitaine, circondario di Mont-de-Marsan], che possiede vestigia gallo-romane.
- **Esclagne** [Ariège (09), Midi-Pyrénées, circondario di Pamiers].

Per il primo l’origine del nome viene ipotizzata dall’insediamento su un terrazzamento del terreno [*escale*], che ne farebbe però un toponimo medievale. Per il secondo si propone l’etimologia dal latino *aesculus*, che indicava una specie di quercia [oggi è il termine botanico per gli ippocastani], per il tramite della parola locale “*esclanha*”; anche questa ipotesi sembra assai dubbia, perchè in tutta la Gallia il termine normalmente usato per la quercia era *cassano*.

Si può avanzare una differente ipotesi: che *Sclannum* e i due toponimi francesi derivino da *exs-* [all’esterno di] + *lanion* [pianura, santuario sacro]. Oppure, con forse maggiore probabilità, che Schianno fosse un toponimo germanico, analogo alla Schiranna. VEDI.

#### CAVERZASIO ALTO E BASSO

Frazioni di Varese. Toponimo analogo a **Caversaccio** [Valmorea, CO], **Cavarsenio** [Presezzo, BG] e **Cavernago** (BG) [*loco et fundo Cavernaho* 1057]. Poco probabile la derivazione da “caverna” o dal nome personale etrusco *Caberna*, come suggerito dall’Olivieri. Sembra più proponibile trovare la radice in *cauaros* “eroe, campione” VEDI CAVARIA

Analoghi sono **Cavargna** (CO) e **Cavergno** in Valle Maggia nel Canton Ticino, che era *Cavergnium* nel 1284, da \**Caverni-on*.

#### GAZZADA [pron. gagiàva]

Il toponimo parrebbe di origine medievale [era *Gazada* nel 1187 e *Gagiada* nel 1346], da *gehage*, “gaggio, zona bandita”; poichè sembra strano che sulla collina di Villa Cagnola non vi fosse un insediamento celtico, dobbiamo ritenere che fu uno dei non molti toponimi che cambiarono nome in epoca longobarda.

Alla stessa famiglia appartengono Gaggiolo (VA), Gazzera (Cerro al Lambro, MI), Gazzo (Pieve San Giacomo, CR), Gazzolo (Lumezzane, BS), Gazzolo (Serle, BS), Gazzuoli (Asola, MN), Gazzuolo (MN), Gazzane (Preseglie, BS). Gazzanico (LC) e Gazzaniga (BG).

(58) Bobbiano era *fundus Boebianus in pago Ambitrebio* nella tavola di Veleia. Bobbio era indicato nel medioevo come *Bobium*, *Bovium*, *Aebobium*, *Ebobium*, *Ebovium*, *Popium*; l’origine dei nomi viene anche ascritta al popolo dei *Boii*. Bobbio si trova comunque alla confluenza del torrente Bobbio con la Trebbia. Secondo le tavole di *Veleia*, si trovava (forse) nel *pagus Moninates*.

(59) “*Erklärung der wichtigsten deutschen Geschlechtsnamen des Landes Vorarlberg*” von Alois Hildebrand Berchtold, Pfarrer in Großdorf. Quelle: Vorarlberger Volkskalender 1936

**LUVINATE** [pron. *Luinà*]

Compare con molte forme negli atti medievali: *actum loco Logonate* 974, *de vico Loconate* 979, *vico Logonate* 1021, *in loco Logonnate* 1129, *de loco Logonate* 1189. Nel 1346, appare tra le località della pieve di Varese che contribuivano alla manutenzione della strada di Bollate un luogo chiamato “*Longonà*”, corretto in “*Lovynà*”, che può essere identificato con Luvinate. Detto anche *Loinate*. Nel 1538 era Luvinate.

Doveva essere in origine un *Lugonates*, dal nome del dio celtico *Lugos*, analogamente a **Luino** [Luvino nel 1169, fino al 19° secolo], **Lugano** [Canton Ticino], **Luignano** (CR). VEDI LONATE

In Spagna troviamo **Lugán** [Municipio di Vegaquemada, provincia di León]. Anche in questo caso un parroco ha colpito: “Pedro de Alba, curato di Voznuevo, nella sua opera del 1863 “*Sobre la montaña de Boñar*” dice che il vocabolo *Lugán* sembra derivare dalla voce latina *lucus*, che significa monte importante, magnifico e anche monte sacro, e che a questo monte, che era attraversato dall’antica via romana tra Ambasaguas e Palazuelo de Boñar, in base alla robustezza e dimensione dei roveri [robles] che lo formavano, lo si chiamava *lucus grandis* (monte grande) da cui derivò la parola *Lugán*.”

Secondo altri autori spagnoli il toponimo va associato al nome latino *Lucanus*, poichè un *Lucanus* pare documentato nell’822; la terra dove costui si sarebbe stabilito venne chiamata *campos de Lucanus*, donde *Lugán*. Fortunatamente viene anche riconosciuto il collegamento con il dio celtico *Lugos*.

Non mancano gli analoghi toponimi francesi:

Comune	Dipartimento	Regione	Popolo celtico
Lugagnac	(46) - Lot	Midi-Pyrénées	Cadurci
Lugagnan	(65) - Hautes-Pyrénées	Midi-Pyrénées	Conveni, Bigerriones
Lugaigac	(33) - Gironde	Aquitaine	Bituriges
Lugan	(12) - Aveyron	Midi-Pyrénées	Ruteni
Lugan	(81) - Tarn	Midi-Pyrénées	Volci Tectosagi
Luigny	(28) - Eure-et-Loir	Centre	Carnuti
Luigné	(49) - Maine-et-Loire	Pays-de-la-Loire	Andi
Lugny	(71) - Saône-et-Loire	Bourgogne	Aeduii
Lugny-lès-Charolles	(71) - Saône-et-Loire	Bourgogne	Aeduii
Lugny	(02) - Aisne	Picardie	Suessiones
Lugny-Bourbonnais	(18) - Cher	Centre	Bituriges
Lugny-Champagne	(18) - Cher	Centre	Bituriges

I vari Louvigny, Luvigny, Louvigné francesi e tre Lövenich tedeschi derivano da \**Lupiniacus* e non sono pertinenti, mentre appartengono alla stessa famiglia *Luviacum*, ora Lhuys [Aisne (02), Picardie]; *Luggoialum*, ora Ligueil [Indre-et-Loire (37), Centre]; *Lucoteiacus vicus*, ora Ligugé [Vienne (86), Poitou-Charentes] con villa gallo-romana; Louignac [Corrèze (19), Limousin]: sito preistorico, citato nel 12° sec. come *Loniacum* e *Loinac*.

**OLTRONA:** VEDI OLTRONA IN PIEVE DI APPIANO

**VEGONNO:** VEDI VEDANO PIEVE DI CASTELSEPRIO

**MASNAGO** [pron. *Masna<sup>gh</sup>*]

Ora frazione di Varese, è citato per la prima volta nel *Corpus Diplomaticus Langobardorum* in un atto dell’844. Era abitato in epoca romana, come documentato da un’iscrizione su un’ara votiva a Giove e da un’urna cineraria rinvenuta nel 1964. Citato nel medioevo come *vico Masennaco* 959, *Massenago*, *Masenago*, *Massenaco* e *Masinago*, origina probabilmente da un \**Massoni-ācum* o \**Masini-ācum*.

Analoga è la **Cassina Massina**, già Masinate o Masenate, frazione di Cislago.

Simile è l’origine di

- **Meschenich** in Germania, sobborgo di Colonia e **Mesenich** presso Treviri nel Rheinland-Pfalz.
- **Massongex** in Svizzera nel Canton Vallese [già *Massungiacum* 1178, *Massunge* 1226, *Massongie* 1250, *Massungie* 1290, *Massungiez* 1316, *Massonger* 1328, *Massugier* 1349, *Massongier* 1374, *Massongiez* verso 1720]
- **Massongy** [Haute-Savoie (74), Rhône-Alpes], che era *Masonry* 1236, *Cura de Massongie* verso 1344, *Massungier*, *Massongiachus* e *Massongier* tra 14° e 16° secolo. Altri tre Massongy sono nel dipartimento della Côte-d’Or (21) in Borgogna.
- **Massignac** [Charente (16), Poitou-Charentes]

- *Massigneu-de-Rives* [Ain (01), Rhône-Alpes], che era *Massigneu* verso 1365, *Massigniacus* nel 1409, *Massigneu* nel 1650.

I nomi personali *Masinius*, *Masius*, *Massa*, *Massius*, *Massonius* e *Massonia* sono documentati in iscrizioni francesi e tedesche e potrebbero forse essere ricondotti al gallico \**masso*-“bello”[irl. *mass*].

### **CROSIO DELLA VALLE** [pron *Crösi*]

Citato come *in loco Crossi* nel 1119 e *de loco Crossi* nel 1130.

Deriva dal termine lombardo *croeus* o *crois* [pron. *krös*, sentiero di monte scavato]: specificamente vuol dire che il paese è posto in una valle, il che corrisponde alla realtà.

Anche in francese moderno l'aggettivo *creux* significa “profondo, scavato” e da esso derivano toponimi quali *Croze* e *Crozant* [Creuse (23), Limousin], *Creuse* [Somme (80), Picardie] e vari *Cros*. Famoso è *Crozes-Hermitage* [Drôme (26), Rhône-Alpes], ma solo per il vino.

Inoltre, lo stesso significato ha il fiume *Creuse*, che dà il nome al dipartimento e che anticamente era noto come *Crusa* e *Crosa*. Se il nome del fiume è certamente antico, lo stesso non si può affermare per i vari villaggi citati: il più antico ha tracce di epoca carolingia, gli altri risalgono all'Alto Medioevo. Lo stesso è probabilmente vero per Crosio.

### **VELATE** [pron. *Velâ*]

Ora in comune di Varese, è citata come “*loco Vellate*” nel 1043 e “*Vellâ*” nel 1346. Omonimo è *Velate* (pron. *Velâ*), in Pieve di Vimercate, ora comune di Usmate-Velate, noto nel 1346 come “*el locho da Velâ*”.

Citiamo anche *Vailate* (CR), anche se si dice che: “Potrebbe derivare dal nome latino di persona *Vagellius* con l'aggiunta del suffisso *-ate*. Secondi alcuni deriva dal latino *vaiella* (piccola valle), che a sua volta deriva da *vadellum* (piccolo guado), diminutivo di *vadum* (guado) con l'aggiunta del suffisso *-ate*.”

Abbiamo inoltre *Veleia*, nell'attuale comune di Lugagnano Val d'Arda (PC), famosa per i ritrovamenti archeologici e la omonima spagnola *Veleia*, a Iruña de Oca (Alava), esistente almeno dall'8° secolo a. C. e considerata la Pompei spagnola. Con la stessa radice troviamo la città cántabra di *Vellica* e vari toponimi iniziati con *Bel-* VEDI BEDERO

Vi sono alcuni toponimi francesi coincidenti:

- *Velet* [Haute-Saône (70), Franche-Comté]
- *Vaylats* [Lot (46), Midi-Pyrénées], con tracce gallo-romane
- *Vayrac* [Lot (46), Midi-Pyrénées], occupato a partire dall'epoca gallica.

Inoltre

- Il *Velay* [in occitano *Velai*] è una regione a est del Massiccio centrale e costituisce la parte principale del dipartimento della Haute-Loire in Auvergne. Prese il nome dal popolo dei *Vellavi* (o *Vellavii* o *Vellauni*, e anche *Vellabii*), che aveva il suo centro militare e religioso a *Vellavum* [anche *Vellavos*, *Vellaus*; attuale St. Julien-Chapteuil]. Essi fecero parte della confederazione degli Arverni, ma pare che fossero di origine ligure. Il loro nome significherebbe “i montanari” o “quelli che dominano”: Cesare li definisce “battagliari”.
- La popolazione dei *Vellauni* o *Vellaunes*, il cui nome significherebbe “i buoni, i migliori, i valorosi”, si trovava in in Bourgogne, intorno alla valle della Saône, nell'Orléanais [il loro *oppidum* era *Vellaunodunum* poi *Fano Martis*, ora Montargis]; dei *Vellauni* si trovavano anche tra i celto-liguri delle Alpi [a Briançonnet e Saint-Vallier nel dipartimento Alpes-Maritimes (06)]. Altri *Vellauni* erano in Slovacchia. Non è chiaro se erano imparentati con i *Catuvellauni* britannici o con i *Vellavi*.  
Il termine *uellauno*- significa “che governa” e deriva da *ualo*- “potere”, PC \**wala*-.
- I *Vellates* (detti anche *Suellates*) erano un popolo dell'Aquitania Novempopulana o Aquitania III. Abitavano nella valle della Bidassoa [in basco e spagnolo *Bidasoa*], un fiume costiero al confine tra Francia e Spagna.
- *Velatodurum* era una località citata nell'Itinerario di Antonino nella forma *Velatudoro* o anche *Velatudaro*, *Vetatuduro*, *Beatatuduro* et *Velatuduro*). Era situata tra *Visontion* (Besançon) e *Epamantoduro* (Mandeure) e coincide con l'attuale Vellerot-les-Belvoir [Doubs (25), Franche-Comté] Secondo alcuni il toponimo deriva dal gallico \**belatu*, che significherebbe “morte”, quindi “la porta della morte” o “il mercato della morte”. [poco credibile]

I toponimi dovrebbero derivare “*walo*- “potere”, \**walo*- “potente” o \**wal-o*- “leader” > *bell-*, *bello-*, *belo-* “forte, potente”. Il significato dovrebbe essere “la terra di quelli che dominano”.

Alternative meno probabili sono la derivazione dal protoceltico \**wello*- > *uelio*- “migliore” o da *wēlos* “parente” [a. irl. *fia*, britannico \**guil*, come in *wēlokaros* “amante dei parenti”].

### **BUGUGGIATE** [pron. *bügügiâ*]

Era indicata come *Buguzate* nel 1126/1132, *Bugizate* nel 1346, poi come *Biguzzà*.

Secondo alcuni deriverebbe dal nome latino di persona *Vocusius* o *Bucculius*.

Sembrerebbe invece una derivazione diretta da *Bugios*, il dio gallico “datore della vita”; noto da iscrizioni a Tarquimpol [Moselle 57, Lorraine] e Haegen [Bas-Rhin 67, Alsace]. In quest’ultima iscrizione egli viene invocato insieme a *Nerius*, il che indicherebbe che era associato alle sorgenti curative. Il suo nome può derivare dalle radici *\*bug-lā-e/o-* “colpire”, *\*bukko-* “cervo maschio” o *\*bukkiā-* “vita”; la terza ipotesi sembra più credibile e il suo nome significherebbe “quello della vita”, cioè “il datore della vita”. Ma *bugios-* vuole anche dire “blu”, come *buge* in antico irlandese è un fiore blu, forse il giacinto, che designava per traslato il colore degli occhi; diede luogo ai nomi propri *Bugius* e *Bugia*,

*Bugisate* sarebbe allora “la terra del dio *Bugios*”, ovvero “la terra di quelli (che si dipingono di) blu”.

Analogo risulta il toponimo **Busnago** (MI) [pron. *busnàk*], attestato come *Bugionago* prima del 10° sec. e *Buginago* nel 12° secolo. Quindi *\*bug(io)-* > *\*Bugioni-ācu-m* > *Businacum* > *Busnà<sup>gh</sup>*.

Eguale **Burago di Molgora** (MB) [pron. *Bürà<sup>gh</sup>*], che era *Bucuriaco* nel 1026, 1028, 1131 e 1135, *Bugorago* 1156, *Bugurago* 1170, 1176 e 1193, *Buguriago* 1197, *Buguirago* 1173, e *el locho da Bovirago* nel 1346: Inoltre **Burago Riviera** [Muscoline, BS], *Burago* nel 1134.

**MONTONATE** [pron. *Müntunâ*],

Attualmente frazione di Mornago e citata nel 1346 come *locho da Montonà*, è nota in epoca romana come sede dei *Vicani Montunates*. Vi sono parecchi paesi francesi con toponimi simili, ma non aiutano molto per definire l’origine dei *Montunates*.

L’unico riferimento utile potrebbe essere l’esistenza del dio *Mantounus* noto esclusivamente da un’iscrizione trovata a Salins-les-Thermes in Savoia. Il suo nome può essere interpretato dagli elementi proto-celtici *\*manto-* “gengive, mascella” e *ou(n)*; quest’ultimo dovrebbe essere in relazione con la voce PC *\*oug-*.

In sostanza, il nome del dio sarebbe “mascella forte”, cioè un buon guerriero, in grado di sopportare la fatica e i dolori del combattimento. Quindi i *Montunates* potevano essere “il popolo di *Mantounus*”.

Oppure “il popolo della strada”, tenendo conto che *Mantua* (Mantova), si dice di fondazione etrusca, ma con nome celtico, significherebbe “il sentiero, la strada, il cammino”, dal celtico *\*manto/u*.

Un’alternativa più credibile ci viene offerta dall’esistenza del **manso di Mustunate** nel comune di Casciago, che viene citato come *mansi de Mastegonnate* in un atto del 1148.

E’ documentato il termine *mat(t)u/i-* “buono, favorevole”, ma anche “orso” [gall. *matús* “buono”, a. irl. *maith* “buono”, e *math* “orso”]; esso è documentato nel nome proprio *\*Matugenos/Matugenus* “il fortunato” ovvero “nato dall’orso, orsacchiotto”. Salta all’occhio che *Mastegonnate* equivale a *Mastu-gennates* [plurale di *Mastu-genos*].

Non dimentichiamo, inoltre, che la famosa “tau gallica” era una sibilante o una sibilante + dentale, identificata dai linguisti come “\*st indoeuropeo”, trascritta nell’alfabeto romano come *ÐÐ* e in quello greco come *θθ*. Il suono, simile a “ts” o “z” e divenne poi normalmente “ss” in Francia. In effetti, è molto probabile che la pronuncia originale fosse simile al *th* o al *dh* inglesi, presenti nelle antiche lingue celtiche e, ancora oggi in gallese.

Se noi trascriviamo *\*Matu-genos* e *\*Mastu-genos* come *Maθugenos*, vediamo che i *Mastugennates* erano “il popolo nato dagli orsi” ovvero “il popolo dei fortunati”. Analogamente, i *Montunates* erano dei *Maθu-n-ates* con nasalizzazione *a > ð* e lo stesso significato.

In Francia esistono diversi Montagna, Montagnac, Montagnat e Montagnet; inoltre, undici Montagny in Borgogna, Rhône-Alpes, Picardie e Savoia. Per tutti questi toponimi è quasi impossibile stabilire con certezza quali possano avere un’origine analoga a Montonate e quali derivano banalmente da “montagna”.

## GURONE

Già comune autonomo, ora frazione di Malnate. La sua posizione, che domina lo sbocco dell’Olona nella Piana di Vedano, lo indica come antico insediamento. VEDI GORNATE PIEVE DI CASTELSEPRIO

**BURONO** [pron. *Bürònn*]

Analoghi sono i piemontesi **Buriasco** (TO), **Burolo** (TO) e **Buronzo** (VC). Sembra derivino dal nome personale *Burius*, che si fa risalire al gallico *buo-* “furioso” o *burro-* “gonfiato, fiero, insolente” [w. *bwr* “robusto, grosso”, v.com. *bor* “pingue”, v.irl. *borr* “gonfio” e “fiero, insolente”]. Sono anche noti i nomi personali *Burrus*, *Burra*, *Burrius*, *Re-burrus* “molto gonfio”, *Re-burrinius*.

In Francia abbiamo **Bouray-sur-Juine** [Essonne (91), Ile-de-France]

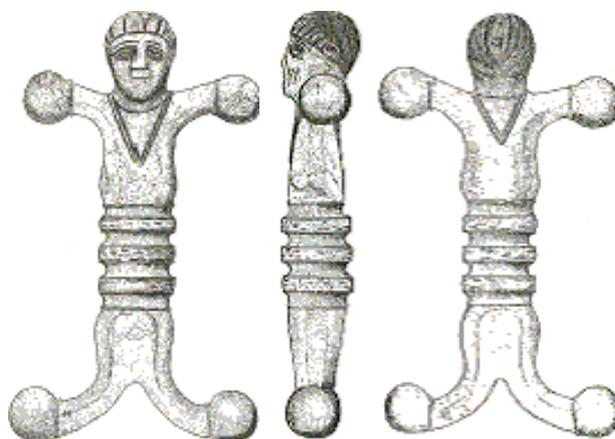
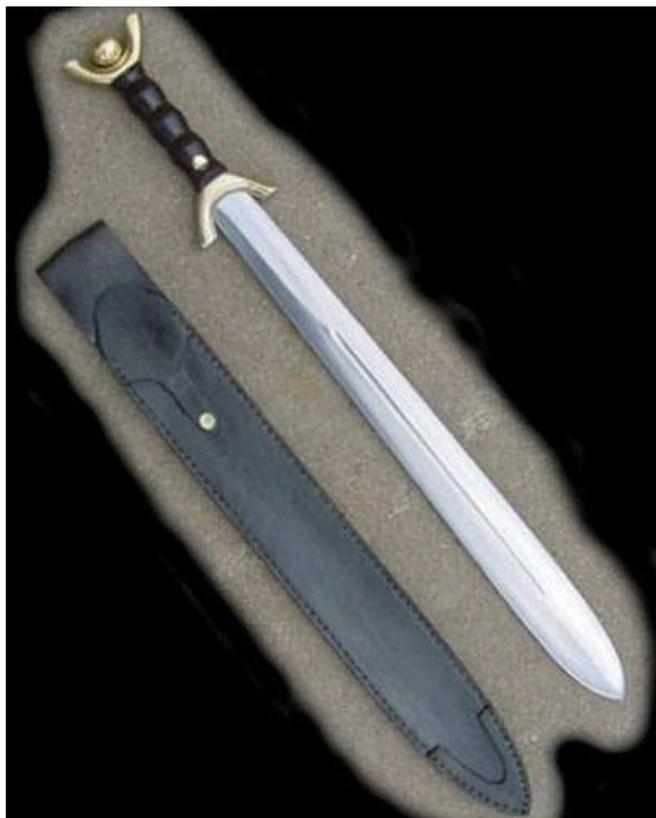
**MALNATE** [pron. *Malnà*]

Sempre indicata come Malnate in documenti tra 1068 e 1164, era *Malnà* nel 1346; più tardi Capo di Pieve.

Pochi chilometri più a sud, sul lato sinistro della Valle Olona si trova **Marnate** [pron. *Marnà*], nella Pieve di Olgiate Olona, il cui toponimo è identico al precedente, con il rotacismo *l > r*. A nord di Lecco troviamo anche la frazione di **Malnago**, visibilmente con la medesima radice ed il suffisso *-acus*.

A Malnate fu ritrovata nel 1889/1890 una tomba a cremazione celtica, datata tra il 250-200 a.C, contenente, tra l'altro una spada con impugnatura antropomorfa, tipica della civiltà di La Tène, e una catena porta-spada di produzione insubre. Una seconda tomba a cremazione fu ritrovata poco dopo, fornendo una continuità diretta con la cultura di Golasecca.

Ciò sembra confermare che Malnate era quasi certamente una fondazione golasecchiana, che esisteva prima del dal 3° secolo a. C. e che vi risiedeva un rappresentante dell'aristocrazia celtica.



*Rifacimento di spada antropomorfa e Impugnatura antropomorfa di spada*

Secondo Dante Olivieri, Malnate deriverebbe dal nome personale romano *Mellenus* o *Melanus*; analogamente Malnago. Invece Marnate deriverebbe dal nome personale latino *Marinus*. Secondo altri, “il nome di Marnate, di origine ligure, sarebbe da collegarsi a “marna”, un calcare di origine argillosa usato per correggere i terreni, al fine di renderli più produttivi”. Infine “Marnà” sarebbe stato un luogo di deposito delle vettovaglie destinate alle legioni romane dislocate nella Gallia Cisalpina. Si dice anche:

“Malnate ha un'etimologia incerta: la tradizione orale vuole che il nome derivi da un episodio infelice per la regina longobarda Teodolinda, che definì “malnate” le persone abitanti del luogo (*Malnaà* in insubre, significa mal-nato, ovvero furfante, delinquente). Etimologicamente invece il prefisso *Malna-* può derivare da *marna*, roccia argillosa presente in zona, tenuto conto dell'indeterminatezza della consonante “r” e forse della necessità di distinguerlo da un altro comune della valle dell’Olona chiamato appunto “Marnate”, mentre il suffisso locativo celtico *-ate* è il cimbrico *aite*, che significa contrada, lasciando così ipotizzare *Contrada della Marna*.”<sup>(60)</sup>

C'è anche di meglio: “Il significato del toponimo deriverebbe da una radice *meln* che indica “profonda voragine, abisso”, probabilmente in relazione alla enorme e altissima conca nella valle dell’Olona che è ora sormontata dal ponte delle Ferrovie Nord.”

Trascurando tali etimologie fantasiose, sembrerebbe probabile che i toponimi siano di origine celtica nelle forme *maro-n-ates* e *maro-n-acus*, dove *maros* significa “grande” [PIE *mar/moro*, a. bret. *mor*, scozzese *mór*, w. *mawr*, a. irl. *már/mór*, germanico *mærjo* “illustre”, greco *makro* “grande/vasto”, sanscrito *maha*].

*Maros* è anche un nome personale; quindi il significato dei toponimi sarebbe “il grande popolo”, ovvero “il clan dei grandi” e, per Malnago, “il luogo dei discendenti di *Maros*”.

A conferma dell'interpretazione celtica, in Francia esistono vari toponimi assolutamente equivalenti:

(60) Maurizio Ampollini. *Storia del Comune di Malnate dalle origini all'Unità d'Italia, La Cava IV*, pp. 7-26

Comune	Dipartimento	Regione	Popolo celtico
Marnac	(24) - Dordogne	Aquitaine	Bituriges Vivisci (a)
Marnay	(71) - Saône-et-Loire	Bourgogne	Haeduii
Marnay	(70) - Haute-Saône	Franche-Comté	Sequani
Marnay	(86) - Vienne	Poitou-Charentes	Bituriges Cubi
Marnay-sur-Marne	(52) - Haute-Marne	Champagne-Ardenne	Lingones
Marnay-sur Seine	(10) - Aube	Champagne-Ardenne	Senones
Marnaz	(74) - Haute-Savoie	Rhône-Alpes	Haeduii

(a) Marnac è un piccolo comune (198 abitanti), che però presenta tracce di insediamenti di epoca neolitica e gallo-romana.

### AVIGNO

Frazione di Varese. Era *loco Vigni* 976 e 1021, *loco Vuigni* 1080, *terra in Avigni* 1188, *terra de Avigni* 13° sec., *Avignio* 16° sec. e *Avignium* 17° sec.. Analoghi sono *Avigno*, frazione di Viconago e *Avegno* (GE).

Sono documentati *Avini-ācus*, dal nome *Avinius* (ca. 1003) e *Aviniago* da *Avenia* o *Avennius*. Esistono parecchi toponimi francesi e spagnoli di analoga origine:

Comune	Dipartimento	Regione	Popolo celtico	Note
<i>Augnât</i>	(63) Puy-de-Dôme	Auvergne	Arverni	<i>Aviniacum</i> , poi <i>Auniac</i> .
<i>Augnax</i>	(32) Gers	Midi-Pyrénées	Auscii	
<i>Augny</i> o <i>Avigny</i>	(57) Moselle	Lorraine	Mediomatrics	1)
<i>Ugnouas</i>	(65) Hautes-Pyrénées	Midi-Pyrénées	Conveni	<i>Aunhats</i> in guascone
<i>Ugny</i>	(54) Meurthe-et-Moselle	Lorraine	Mediomatrics	<i>Avenniacus</i> , <i>Ewigney</i> 1304
<i>Ugny-l'Equipée</i>	(80) Somme	Picardie	Ambii	
<i>Ugny-sur-Meuse</i>	(55) Meuse	Lorraine	Mediomatrics	
<i>Ugny-le-Gay</i>	(02) Aisne	Picardie	Suessiones	
<i>Avignonet</i>	(38) Isère	Rhône-Alpes	Allobrogi	
<i>Avignon-lès-Saint-Claude</i>	(39) Jura	Franche-Comté	Sequani	
<i>Avignon</i>	(84) Vaucluse	Provence-Alpes-C.d'A.	Gabali	2)
<i>Avignonet-en-Lauragais</i>	(31) Haute-Garonne	Midi-Pyrénées	Volci Tectosagi	
<i>Avenay</i>	(51) Marne	Champagne-Ardenne	Remi	
<i>Aviñonet (de Puig Ventos)</i>	Provincia di Gerona	Catalogna		3)

1. era *Avenni-ācus*, poi *Aviniacum*, *Avignaco* 857, *villa Auniaco* 1020, *Avigny* 1324 e *Augneium* e *Aulgny* 1544.

2. era *Auenni-o(n)*, *Auenion*, *Avennico*, *Avennio Cavarum*, città dei *Cavares*: il nome deriva da *Avennus* o *Avēnus*.

3. era *Aven-ēcu-s* e *Avēnn-ācu-s* da *Avēnus* o *Avēna*

4. Altre località con il toponimo *Avignon* si trovano nei dipartimenti dell'Ain, Bouches-du Rhône, Gironde, Ille-et-Vilaine, Tarn e Saône-et-Loire

Come Avignone, anche Avigno era un *ab-ēn-i-ōn*, dove l'indoeuropeo \**ab-* significa “acqua, fiume”, da cui anche il nome della dea celtica *Aventia*, dea elvetica delle acque e protettrice di *Aventicum* (ora Avenches, Canton Vaud).

### MONTE MORONE [pron. Malmurònn]

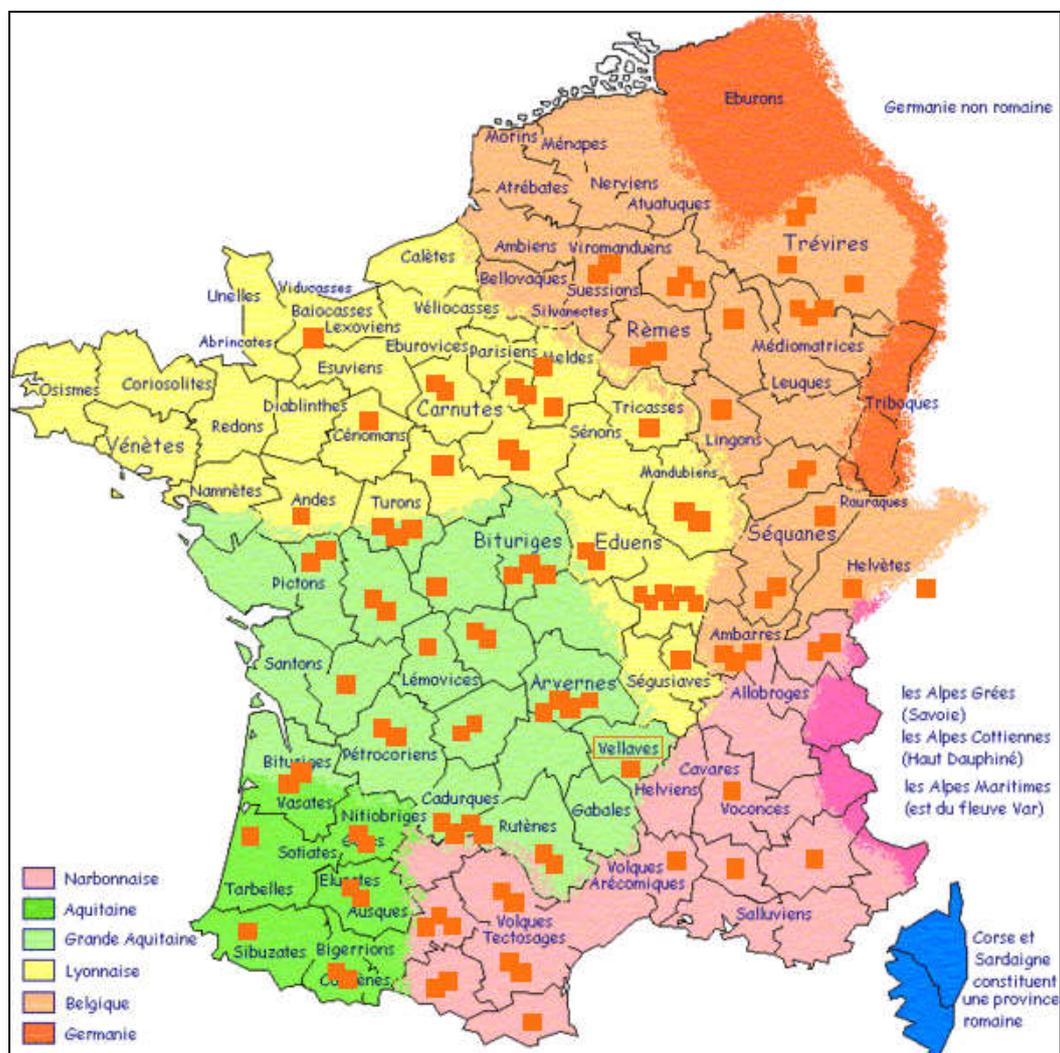
Frazione di Malnate, potrebbe essere stato un *Mor-onno* da *Maur-on* o *Maur-on-o(n)*, ma è soltanto un'ipotesi.

Non siamo in grado di valutare il toponimo *Mentasti* [già Mentastro], frazione di Varese.

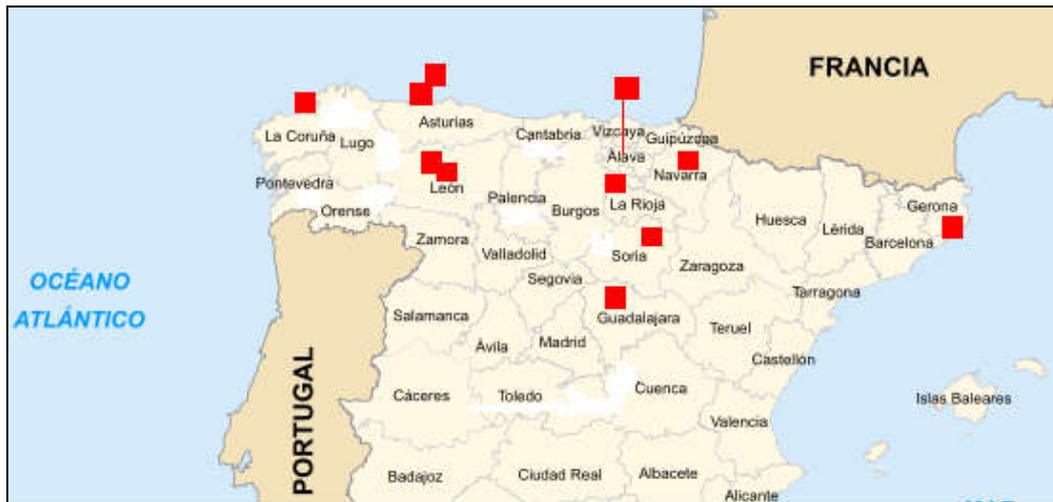
**CONCLUSIONI PER LA PIEVE DI VARESE**

Riportando sulla cartina della Francia i toponimi coincidenti con quelli della Pieve di Varese, se ne riscontra una notevole concentrazione in Aquitania e nelle regioni centro-occidentali, in particolare per quelli che si possono definire come “antichi”. Importante è anche la frequenza dei toponimi in Borgogna e nelle aree da cui si sarebbe mossa l’immigrazione in Italia del 5° e 4° secolo a.C.

Per quanto riguarda la Spagna, i toponimi sono meno frequenti, comunque concentrati nella zona già celtiberica e ligure-celtiberica, a dimostrazione dell’antichità degli insediamenti.



## LUCIANO GOLZI SAPORITI. I TOPONIMI DEL SEPRIO



## LA PIEVE DI BREBBIA (DI BESOZZO DAL 1574)

Nel 1398, la canonica plebana di Brebbia comprendeva un prevosto e diciotto canonici. Nei registri dell'estimo del ducato di Milano del 1558, oltre a Brebbia, capo di pieve, risultavano far parte della pieve le località seguenti: Bardello, Barza, Besozzo, Beverina, Bernago (*Bernate e Brinate*), Biandronno, Bogno (*Bongo*), Bregano, Cadrezzate (*Cadrezza*), Cardana, Carnisio, Cazzago, Comabbio, Comerio, Cocquio (*Cocho*), Gavirate, Inarzo, Ispra, Malgesso, Monate, Monteggia, Monvalle, Olginasio, Osmate, Ternate, S. Sepolcro, Travedona, Trevisago (*Trivisaglio*), Turro, Varano, Voltorre.



La Pieve di Brebbia, poi Besozzo

**BREBBIA** [pron. *Brébia*]

Era *loco Brebia* nel 1062, 1118, 1145÷1147, 1159, 1170, 1171, 1181÷1199; *Brebbia* nel 1173; *plebis Breble* 1134; *Bribia* 1181 e 1192. Capo di pieve citata come “*locho di Brebbia con Gazarina*” nel 1346, *plebis Brebie* nel 1389 e *Castro Brebbia*. *Brebiasca* era una località di Bogno nel 1170.

Il toponimo è abbastanza “oscuro” e non mancano le ipotesi etimologiche.

“Tre le ipotesi più rilevanti sull'origine del nome di questo paese. C'è un'ipotesi grandiosa per cui lo si fa derivare dal greco *brabia* che significa “vittoria o premio della vittoria” e, in senso traslato, cosa bella e decorosa. C'è invece un'ipotesi più dimessa che lo fa derivare dal latino *plebe(m)*: nel secolo 10° sono attestati infatti *Brebia* e nei documenti ecclesiastici *Plebbia* (deriva da *plebula*, diminutivo di *plebs*, pieve).

Ultima ipotesi è quella di una provenienza dal latino *brevia*, parola con cui si indicavano luoghi paludosi: questa congettura è avvalorata da una località vicina ancora oggi chiamata in dialetto *Paù*, che è la versione dell'italiano palude.”

Colpisce piuttosto la similarità con la *Palude Brabbia* di Cazzago Brabbia, una zona umida tra il Lago di Varese e il Lago di Comabbio, uno degli esempi meglio conservati di torbiera. Il *Canale Brabbia* è l'unico immissario del Lago di Varese.

In Lombardia troviamo due toponimi simili:

- **Brivio** (LC), detto *Brivio* nel 966, 1006, 1014, 1026, 1046/1056, 1141 e 1187; è poi noto come “*el locho da Brivio*”. Deriva però da *Brigitio(n)*, da *briva* “ponte”, presumibilmente sull’Adda. La nobile famiglia Brivio viene abitualmente indicata come *de Bripio*, ma è una germanizzazione della pronuncia.
- Il “*comune de Blevio*” (CO) è citato con questo nome nel 1082 e 1335. Avrebbe origini golasecchiane. Per esso si dice. “L’origine del nome è rinvenibile nel celto-ligure *Biuelius* [confronta il latino *uiuio*, Osc. *bivus* “vivo” (n. plu.), gallese *byw*; e in tal senso anche l’irlandese *biu-* “sono abitualmente, *I use to be*” e il PIE *\*bheou-*.”  
Sembra però più probabile ipotizzare una sequenza *\*brivio* > *\*brevio* > *blevio*, riconducibile a *briva*.

La ricerca di toponimi simili in Francia non aiuta molto, visto che buona parte di essi derivano da *brive* “ponte”.<sup>(61)</sup> Non sono promettenti neppure i collegamenti con gli idronimi derivanti da *vabero* “sorgente” o “*beber*” “castoro”.<sup>(62)</sup>

Qualcosa di più si riesce a chiarire con i toponimi della Spagna celtica:

- **Santiago de Boebre** [Ayuntamiento di Pontedeume, Provincia di A Corunha] è un paese di 415 abitanti. Il toponimo, “di chiara influenza celtica”, doveva essere *Boudobriga/Bodobrica*. Come tutti i toponimi terminanti con i suffissi *-obre/-ebre/-abre*, il secondo termine ha seguito la sequenza *bris* < *\*brixs* < *\*brigs* < *\*PIE bhrgh-*, con il significato iniziale di “altura” e finale di “*castrum*”. Il primo termine dovrebbe derivare da *boud-* “vittoria”, come nei toponimi locali Boedo, Boeiro, Boeza.<sup>(63)</sup>
- **San Miguel de Biobra** [Ayuntamiento di Rubiá, Provincia di Ourense] è una parrocchia di 90 abitanti. Il toponimo deriva da *\*Bidobria* < *\*Bidobriga*, cioè “il castello del bosco”, da *\*wido* “bosco”.
- **San Martiño de Brabío** [Ayuntamiento di Betanzos, provincia di La Coruña] è una parrocchia di 446 abitanti. Il primo termine del toponimo dovrebbe essere un’evoluzione dall’indoeuropeo *\*uper* > protoceltico *\*u(p)er* > *\*uer* > *ver* = *ber*; il senso è “sopra, superiore”. Il toponimo simile **Breamo** [Pontedeume, provincia di La Coruña] deriva da *\*U(p)eramo* > *\*Beramo* > *Breamo* “supremo”; **Brame** [San Sadurniño, La Coruña] deriva da *\*Veramia* > *\*Verame*. È documentato il passaggio *e* > *a* in sillaba iniziale.
- Interessante è l’iscrizione trovata nella de la penisola di **O Facho** [Cangas, Provincia di Pontevedra], punta estrema del continente a nord-ovest di Vigo e a sud-ovest di Pontevedra. Qui, sul Monte Facho, si trovava uno dei santuari più antichi della penisola iberica. L’iscrizione è dedicata a *deo Lari Berobreo*. Il nome del dio deriva dal toponimo composto *\*Berobris*, cioè *Beróbriga*.

(61) Sono i seguenti:

- Bréban [Marne (51), Champagne-Ardenne] probabilmente da *briva*, come Breuvannes
- Brebières [Pas-de-Calais (62), Nord-Pas-de-Calais] da *Berbicaria*, derivato da *berbex* [montone], designando un villaggio di pastori.
- Lamotte-Brebière [Somme (80), Picardie]: da *Berbicaria*. Alternativamente, da *verna* [ontano, fr.aulne].
- Brèves [Nièvre (58), Bourgogne]
- Bréviandes [Aube (10), Champagne-Ardenne]
- Berbezit [Haute-Loire (43), Auvergne]
- Berbiguières [Dordogne (24) Aquitaine]: un altro *Berbicaria*.
- Blèves [Sarthe (72), Pays de la Loire]; *de censibus Blevioe* fine 12° sec., *de Blaiva* (Blève) 1215.

(62) In Francia si trovano alcuni idronimi *Vèbre* (oltre che *Vabre*, *Vavre*, *Vaure*, *Vièbre*, *Vaivre*, *Voivre*, *Vaure*, *Vaur*, ecc.), che pare risalgano al gall. *vobero-* > *vabero-*, (letteralmente) “sotto-sorgente”, “ruscello”, da *\*u(p)obhēro-* (ie. *\*bhēr-* “gorgogliare, ribollire”). Della stessa famiglia è il fiume *Berb-era*, oggi la Besbre, affluente della Loira, da cui deriva un *vicus Berberensis*, oggi Dompierre-sur-Besbre [Allier (03), Auvergne].

In lombardo occidentale la resa è *Vavér*, da cui Vaprio d’Adda, Vaprio d’Agogna, Veveri (NO), Vevra, Vepra; inoltre la Vevera (*Vevra* in lombardo occidentale) e due affluenti del Verbano: uno che confluisce a sud di Arona, più a nord nei pressi di Lesa e Quassa.

Diversa l’origine dell’idronimo francese *Brévenne* < *Brebona* (895) < *\*bebrona* < *biber-onna* “fiume dei castori”, che scorre nei dipartimenti Loire (42) e Rhône (69). Analoghi sono il Brevon [*fluvium Bevronis*] in Savoia, la Brévonne nell’Ain e altri. In Italia. Una delle frazioni di Brivio è *Beverate* e si presume prenda il nome dal torrente *Bevera* affluente di sinistra del Lambro; *Bevera* è anche una frazione di Viggiù, dal torrente *Bevera*, affluente dell’Olona. Anche a Ventimiglia vi è una frazione *Bevera*, che prende il nome da un altro torrente *Bevera*. *Beverina* è una località nei pressi di Brebbia (VA), *Beverone* un torrente che si getta nel Lago di Varese

(63) Da A.Moralejo “*Toponimia Gallega y Leonesa*”

Tuttavia, secondo Isidoro Millán González-Pardo, Conde de Quirós: “*Toponimia del concejo de Pontedeume y cartas reales de su puebla y alfoz*”, Diputación Provincial, A Coruña, 1987, il toponimo deriverebbe da *\*bone-bre*, [gallese *bon*, irlandese antico *bun*], nel senso di “tronco, parte bassa o posteriore, estuario di un fiume”. Oppure da *\*bode-bre* [sanskrito *bhudnáh* “fondo”, latino *fundus*, alto tedesco *bodan*, tedesco *Boden* “suolo”]. Sembra meno probabile.

- ❑ Un'altra *Beróbriga* era *castello Berens*, nel territorio dei Limici.
- ❑ *Bembribe* era un *castrum* in provincia di Pontevedra;
- ❑ *Bembribe* è una località in provincia di León, detta anche *Bembibire* e *Bembibre*. Famosa per una iscrizione in bronzo del 15 a. C.: era forse la romana *Interamnium Flavium*. Il suo nome originario era *Paemeiobriga* “fortezza tra i fiumi”
- ❑ *Bembribe* (Viana do Bolo, Provincia di Ourense).

Per Brebbia la probabilità maggiore sembra essere *\*U(p)erobriga > Berobriga > Berobria > Brebia*: quindi “la fortezza superiore”. La metatesi è normale.

**MONATE** [pron. *Munâ*],

Citata come *loco Monade* 1113; *loco Munate* 1134, 1145, 1147; *loco Monate* 1108 e 1155; *loco Monnate* 1156, 1159, 1173, 1181; *Monate* 1183 e 1193; *Monà* nel 1346.

In Europa troviamo:

- L'isola di Anglesey, sede di un famoso centro druidico distrutto dai Romani, era chiamata *Mona*; oggi il suo nome in gallese è *Ynys Môn*. L'Isola di *Man* era nota come *Monaæda*, *Moneitha*, *Monabia* o *Monavia* in epoca romana; il nome in antico irlandese era *Inis Manann* da *\*Mana* o *Mann* [genitivo *Manann*, dativo *Manainn*, in latino *Mono* e in antico gallese *Manau*].
- Analogamente in Irlanda sono note le famiglie dei *Fir Manach* e *Fir Monaigh*, che si presume discendano dal popolo gallico settentrionale dei *Menapii* [*Manapioi* in greco]
- Un *pago Moninate* è documentato nella *Tabula Alimentaria* di Velleia: dovrebbe derivare dal nome personale *Moninus*, che è documentato con il femminile *Monina*, così come *Monninus* e *Monnina*.
- Viene inoltre citata l'esistenza di “santuari di forma celtica” in una località detta *Monate* presso Gross-Enzersdorf in Bassa Austria.

In Francia e Belgio sono documentati *\*Monni-ācum* o *Mauniacum*, prediale di *Monnius* o *Maunius*, da cui

- *Moigny-sur-Ecole* [Essonne (91), Ile-de France]
- *Moniat* presso Lambusart nella provincia belga di Hainaut,
- *Moinet* presso Longvilly nel Lussemburgo belga.
- *Moniat* [comune di Hastière, nella provincia belga di Namur], ha dato il nome all'*île de Moniat* sulla Mosa presso Dinant
- *Monay* [Jura (39), Franche-Comté],
- *Monnet-la-Ville* [Jura (39), Franche-Comté]
- *Monnet* [ora comune di Montigny-sur-l'Ain, Jura (39), Franche-Comté]
- *Ménat* [Puy-de-Dôme (63), Auvergne], esattamente al centro della Francia, sul fiume Sioule, anticamente *Manatum*.

Il toponimo potrebbe derivare dalla radice *mano-*, *mano-* (*meno-?* *mono-?*), che significa “pensiero” [dal PIE *\*men-* “pensare, sentire”], ma anche “calpestare, camminare” [dal PIE *\*menH-* “calpestare, tread”]. *Monios* sarebbe “il viaggiatore”.

Più probabile la derivazione da *monia* “stagno, torba” [irl. *móna* “bog”], vista l'ubicazione sul lago, il che escluderebbe, però, la corrispondenza con parte dei toponimi francesi.

**OSMATE** (pron. *Usmâ*)

Dipendeva da Lentate fino al 1863; dal 1892 fu comune di Osmate Lentate e, nel 1970, solo Osmate.

Era *Oscemate* nel 1134; nel 1184 viene citato un *quondam Oliveri Oxemasci*; nota come *Oxemate* nel 1189 e *loco Oximate* nel 1194; era *Usmâ* nel 1346.

*Usmate* [pron. *üsmâ*], nel comune di Usmate Velate, provincia di Monza-Brianza, apparteneva alla pieve di Vimercate e fu citata come *vico Oxumate* nel 1041 e nel 1346 come *el locho da Usmâ*.

L'origine del toponimo non dovrebbe derivare da “terreni di *Ocimos*” o “*Auximus*”, bensì da *ūx-* “alto” e dal suo superlativo *ūxama-*, equivalente al latino *excelsior* [PC *\*ow(x)selo-*, gall. *ouxellos*, *uxellos* “elevato”].

Attestato nei nomi personali gallici *Uxela*, *Uxaillus*.

*Uxellus* era anche un dio gallico noto per due iscrizioni [a Parigi e a Hières, Var (83)]: assimilato a Giove, con funzione di “padre della tribù”; *Uxellinus* è un dio noto solo per un'iscrizione trovata a Tüffer in Slovenia dove è detto *Iupiter Optimus Maximus Uxellinus*; probabilmente analogo a *Uxellus*, era “il dio superiore”.

In Spagna è famosa la città celtibera di *Uxama Argaela* nel territorio degli *Arevaci*, presso l'attuale Burgo de Osma [Provincia di Soria]. Doveva essere abbastanza importante se fu citata da Plinio, Tolomeo e nell'Itinerario Antonino ed emise monete di bronzo con la scritta *Uxamus*. Nell'alto medioevo venne

abbandonata per *Osoma*, l'attuale *Osma* o Burgo de Osma. Esisteva anche *Uxama Barca* città della tribù degli *Autrigones*, attuale Osma de Valdegobia [Provincia di Alava]. *Osmo* è anche una località dell'ayuntamiento di Cenlle in provincia di Ourense. Non mancano gli analoghi toponimi francesi.

Comune	Dipartimento	Regione	Popolo celtico
Ussac	(19) - Corrèze	Limousin	Lemovices
Ussat	(09) - Ariège	Midi-Pyrénées	Volci Tectosagi
Uxeau *	(70) - Haute-Saône	Franche-Comté	Lingones
Usseau	(86) - Vienne	Poitou-Charentes	Bituriges Cubi
Usseau	(79) - Deux-Sèvres	Poitou-Charentes	Bituriges Cubi
Uxegney	(88) - Vosges	Lorraine	Lingones o Leuci

\*Uxeau era nticamente *Ussiensis Villa*.

Inoltre, in Val d'Aosta abbiamo Ussel, villaggio e castello (Châtillon); Ussert, alpeggio (Pontey); Ussin, villaggio (Valtournenche). In Svizzera, Ussières, castello e villaggio [Ropraz, distretto d'Oron, Canton Vaud].

Quindi *Uxomates*, poi *Osmate/Usmate* significa “il luogo degli eccellenti o dei supremi”, seguendo il sano concetto celtico di *understatement*.

### ISPRA

Era *Ispira* nel 1134, 1155, 1170, 1174, 1181 e 1196; *Ispira* nel 1145. Vi sono tracce consistenti della presenza stabile di popolazioni nell'epoca della cultura di Golasecca.

Non mancano le etimologie di fantasia: “Potrebbe riferirsi al latino *hispidus*, da *hispidus*, ossia aspro, selvaggio in riferimento alle caratteristiche del territorio”. Inoltre, “nel *De Gallorum Cisalpinorum antiquitate ac origine* di Gaudenzio Merula, edito a Lione nel 1538, l'autore vuole fornire una etimologia del toponimo: “*Isprum quasi asperum ob saxorum difficultates*”, che rimanda proprio all'asperità rilievi rocciosi che guardano a strapiombo le acque del lago, a 311 metri di altitudine.”

L'unica località teoricamente confrontabile sembra essere *Ispoure* [Pyrénées-Atlantiques (64) Aquitaine]. Questo tuttavia viene indicato come un toponimo basco: *Yzpura* (1264), *Yzpure* (1366), *Yspore* (1472), *Ixpura* (1513), *Yxpura* (1621). *Ispagnac* [Lozère (48), Languedoc-Roussillon] pare derivi da *Hispaniacum*, villa di *Hispanus*, anche se vi sono stati trovati dolmen e menhir e un tumulo dell'epoca di Hallstatt.

Non è possibile neppure un collegamento con la città belga di Ypres [*Ieper* in fiammingo, già *Yper* e nota nell'11° secolo come “*Iprensis*” e “*Ipera*”]. Infatti il nome deriva dal torrente *Ieperlee*, già noto come *Ipre* e *Iepere*, affluente dell' *Ijzer* [fr. *Yser*]. Lo *Ieperlee* a sua volta prende il nome da *iep* [olmo, *orme* in francese, *yew* in inglese] ed è quindi “il fiume con gli olmi”.

Abbiamo allora l'ipotesi di derivazione da *eburo-*, che in celtico significava sia albero di tasso [*if* in francese], che cinghiale: da cui i vari Yverdon [Canton Vaud], Yvré, Yvry, Yvorne e Yversay. E anche le tre località di Yèvre-la-Ville [Loiret (45), Centre], Yèvres [Eure-et-Loir (28), Centre] e Yèvres-le-Petit [Aube (10), Champagne-Ardenne]. Ma anche i lombardi Imbersago (LC), Imberido (LC), Inveruno (MI) e Inverno (PV). Ma non sembra probabile.

A nostro avviso, il toponimo di Ispra, prima della “germanizzazione” doveva essere *Isvera*.

Ci si può allora riferire alla radice celtica (o indoeuropea pre-celtica) *iso-* “rapido, potente, tempestoso”, che costituisce la radice di moltissimi fiumi in tutta l'Europa che portavano il nome di *Isara* o equivalente: ma non sembra pertinente.

Se assumiamo infine che la radice di Ispra sia *iskâ* = “acqua”, il secondo termine può derivare da *bero-*, *br(o)*; questo ha due significati: portatore [vedi il latino *fero*], ovvero “lode, onore” [dal proto-celtico \**gwerH-*].

Scegliendo il secondo significato avremmo un *iska-bero* > *isgabero* > *isverum* > Ispra nel senso di “quelli che onorano l'acqua”. Considerando la posizione di Ispra sul Verbano, il ragionamento potrebbe avere senso. Se invece consideriamo il celtico *uer-* (da \**uper-* “sopra”), *is-uper* > *isver* significherebbe “sull'acqua”.

### TERNATE (pron. Ternà)

E' citata come *loco et fundo de Trinate* ne, 1105, 1114, 1137 e dal 1144 al 1196. *Trinà* nel 1346.

Probabilmente derivante dal nome personale *Trinios*, che, a sua volta fa capo a *trēnō-s* “forte, vigoroso, pronto”. Quindi “il luogo dei discendenti di *Trinios*” o “il luogo dei forti”.

Dallo stesso nome personale derivano vari *Triniacum*, quali i toponimi italiani **Trignano** [San Paolo, BS]; **Dernago** [frazione di Nave, nella Valle del Garza (BS)], abitato dal neolitico e con una grande necropoli romana; **Tregnago** (VR), abitato almeno dal 1° secolo a. C. è analogo, anche se il sito Internet del Comune indica

che: “Le origini del suo nome pare risalgano da un lato alla sua romanità, infatti *Termignacus* significherebbe il termine ultimo della civiltà in epoca romana, dall’altro alla presenza nel paese del castello. Il paese viene citato anche come *Terenciago*, *Tranicaus*, *Tergnagus*.”

In Belgio si trovano *Trignée*, fattoria presso Assesse (Provincia di Namur) e *Dergneau*, frazione di Frasnes-lès-Anvaing (Provincia di Hainaut). In Francia ne abbiamo parecchi. <sup>(64)</sup>

Comune	Dipartimento	Regione	Popolo celtico	Note
Trigny	(51) - Marne	Champagne-Ardenne	Remi	
Trignac/ <i>Trinieg</i>	(44) - Loire-Atlantique	Pays de la Loire	Pictones	Era <i>Triniacum</i>
Trinay	(45) - Loiret	Centre	Carnuti	
Ternat	(52) - Haute-Marne	Champagne-Ardenne	Lingones	<i>Tarnac</i> nel 13° secolo
Ternas	(62) - Pas-de-Calais	Nord-Pas-de-Calais	Morini	
Terny-Sorny	(02) - Aisne	Picardie	Suessiones	
Ternay	(86) - Vienne	Poitou-Charentes	Bituriges Cubi	
Ternay	(41) - Loir-et-Cher	Centre	Bituriges e Turones	<i>Villa Turnacensis</i> 6° sec.
Ternay	(69) - Rhône	Rhône-Alpes	Segusiavi	<i>Tanernaco</i> 10° sec.

Nota: i tre Ternay visibilmente non sono dei *Triniacum*.

### **BARDELLO** [pron. *Bardèl*]

Era *loco Bardello* nel 1111 e 1189. Esistono anche *Bardella* [Pieve d’Olm (CR)] e *Bardelle* [S. Benedetto Po (MN)].

Fu sicuramente abitato sin dal neolitico superiore come testimonia il ritrovamento di stazioni palafitticole. E’ posto sul fiume Bardello, emissario del Lago di Varese, che confluisce nel Lago Maggiore oltre Besozzo.

Assumiamo che sia stato il fiume a dare il nome al paese, vista la persistenza nel tempo degli idronimi.

*Bard-illus* è chiaramente un diminutivo, probabilmente derivato da \**uara* > *var-* “corso d’acqua”.

### **CADREZZATE** [pron. *Cadresà*]

Sul Lago di Monate, è citata come *Cadregiate* nel 999, *Cadreiata* 1118, *Cadrezate* dal 1134 al 1192 e *Cadrezà* nel 1346. La scoperta di palafitte in località Sabbione e Pozzolo fa risalire la storia di Cadrezzate all’età del bronzo.

Simile etimologia dovrebbero avere *Càdero* in Val Veddasca e *Cadorago* [pron. *Cadurà<sup>gh</sup>*] nella Pieve di Fino (CO), che dovrebbe essere il *Catoriacum* o *Catoriacum* citato in un documento dell’856. <sup>(65)</sup>

E’ interessante segnalare le indicazioni etimologiche del Comune di Cadorago. “L’origine del nome è abbastanza controversa, ma vi sono 3 ipotesi valide a cui gli storici hanno fatto riferimento. La prima è quella che rimanda alla tradizione popolare e risale al tempo in cui il paese era un piccolo punto di ristoro e di cambio per i cavalli, formato soltanto da due case (in dialetto “ca’ do”) e da una locanda chiamata “Locanda del Drago”, nella forma dialettale “Ca’ do Drago” e si contrasse quindi in Cadorago. Le altre due ipotesi sono quelle per cui propende la maggior parte degli storici, secondo i quali il nome deriverebbe o dal latino “*Cadulus*” che significa bacino glaciale, o da “*Caturiacus*” che era il nome del capo dei coloni romani *Caterii*, stabilitisi nella zona in tempi molto antichi. L’origine del nucleo è quasi sicuramente greca, in seguito vi si insediarono gruppi di coloni romani, tra cui i *Caterii*.” <sup>(66)</sup>

Sembra poco probabile, come è improbabile una derivazione da *cado-* “coetaneo, somigliante” o da *cadro(s)* “bello, forte” attraverso un *Cadriacum* o *Cadri-tiacum*: “proprietà di *Cadricius* o “terra dei belli/forti”. Il nome *Cadricius/Catricius* non è infatti documentato.

Sembrerebbe più logico ricondursi alla radice *katu-* “battaglia”, per cui *Catori-acu-m* o \**Caturi-acu-s*, risulta allora il prediale del nome personale *Caturos*, *Caturius*, *Catorius*, *Catulus*, *Catilus* e *Catilius* “combattivo, coraggioso”.

(64) “Etymologie. Wortgeschichte, Wort- und Begriffserklärungen”

<http://www.heinrich-tischner.de/22-sp/2wo/etymol.htm>

(65) Talora erroneamente confuso con Casorate Primo (PV)

(66) Peraltro perfettamente sconosciuti nelle fonti testuali ed epigrafiche

Consideriamo ora i toponimi francesi equivalenti:

Comune	Dipartimento	Regione	Popolo celtico	Note
Cadarcet	(09) - Ariège	Midi-Pyrénées	Volci Tectosages	
Cadarsac	(33) - Gironde	Aquitaine	Bituriges	
Cadours	(31) - Haute-Garonne	Midi-Pyrénées	Volci Tectosagi	
Cadrieu	(46) - Lot	Midi-Pyrénées	Cadurci	
Cadéac	(65) - Hautes-Pyrénées	Midi-Pyrénées	Conveni	
Cadeilhan-Trachère	(65) - Hautes-Pyrénées	Midi-Pyrénées	Conveni	
Cadeillan	(32) - Gers	Midi-Pyrénées	Ausci	
Cadeilhan	(32) - Gers	Midi-Pyrénées	Ausci	
Cadillac-en-Fronsadais	(33) - Gironde	Aquitaine	Bituriges	
Chailly-en-Bière	(77) - Seine-et-Marne	Ile-de France	Meldi	<i>Catulacus</i> , <i>Cadiliaco</i> 9° sec.
Chadrax	(43) - Haute-Loire	Auvergne	Vellavi	

Altri Chailly, Chailley e Chaillac dovevano essere dei *Challiacum*.

In particolare, Cadillac-en-Fronsadais doveva essere un *\*Catul-acu-s*, prediale da *Catulus*, che divenne *Cadolaicum* (7° sec.), *Cadolac* e *Cadelac* (9° sec.), poi *Cadilha*, *Cadeillac*, *Cadia*, talvolta *Cazilhac* e infine *Cadilhac* e *Cadillac*<sup>(65)</sup>

Una conferma ci viene dalla Spagna, dove si trova *Cadarnoxo*, frazione della parrocchia di Cures [ayuntamiento di Boiro, provincia di La Coruña]; dove è documentata la sequenza *\*Cadarnoya* > *Cadarnogia* (1223 e 1251) > *Cadarnoxo* da *Cat* + *arn* + *óg* + *ium*, che deriverebbe appunto dalla radice celtica *\*katu-* “battaglia”, tramite il nome o aggettivo *\*katarno-* “coraggioso”.

La stessa radice ha il popolo il popolo dei *Cat-uriges* “i re delle battaglie” e la divinità *Catu-rix*.<sup>(67)</sup>

#### COMERIO [pron. *Cuméri*]

Era *loco Comero* nel 1101, *Comerii* nel 1200 e *Gomero* nel 1346.

Apparirebbe derivato da antroponimo germanico composto da *gumo-* “uomo” e *-harja* “esercito”.

Ciò potrebbe essere suffragato da un atto del 769 dove il diacono Grato fa dono di una casa sita in *Gummers* e dalla menzione di *Alboni de Gomèri*, testimone di atti notarili degli anni 855, 861 e 872.

Che i Celti, poi, “dessero origine al toponimo *kunmaer*” sembra improbabile: il termine celtico che più vi si avvicina è il nome personale *Cunomaros*, che significa “il grande lupo”.

Se si vuol rimanere nell’etimologia celtica sembra più promettente una derivazione dal protoceltico *\*kom-ari-* (??) luogo (?), gallico *kom-ari-* “luogo, posto”; esiste anche *\*kom-ar-o* “arare insieme” > *kom-aro* “arare, lavorare i campi”. *Komari-on* poteva quindi essere il “luogo ove si lavorava (la terra).

L’origine germanica appare più probabile.

(67) Anche i francesi non scherzano in fatto di etimologie “scientifiche”. Per quanto riguarda l’etimologia di Cadillac da *Catilius* o *Catilus* si dice: “Ma chi era questo *Catilius* o *Catilius*? Tre ipotesi:

1. *Catilius* è un nome romano (un *Catilius* è citato da Cicerone); è possibile.
2. *Catilus* è un eroe greco che fondò la città di Tivoli in Italia; poco probabile.
3. *Catilus* proviene dal celtico *catu-* che significa combattimento, lotta. *Catilus* dunque vuol dire *combattivo* o *coraggioso*, forse il soprannome di uno dei numerosi legionari romani stabilitisi in Gallia; il più verosimile.”

Di analoga qualità è l’etimologia data per Cadéac: “da *cadent aquae* a causa della cascata a sud del villaggio; il Chauren vento quotidiano ha dato il suo nome *Auren* alla valle”.

(66) I *Caturiges* erano un piccolo popolo alpino, probabilmente celtico (ma forse ligure) insediato nella valle della Durance nella Provenza settentrionale. Erano clienti dei Voconci e la loro capitale era l’*oppidum* di *Eburodunum* (attuale Embrun). Secondo Plinio, dalla popolazione transalpina dei *Caturiges* derivavano i *Ligures Bagienni* (o *Vagienni*), che occupavano il Piemonte sud-occidentale, fra la Stura e il Tanaro e avevano per capitale *Augusta Bagiennorum* (ora Bene Vagienna). Dopo la conquista romana, intorno al 170 a. C. emigrarono insieme con gli Statielli e si trasferirono poi in val Trebbia a Bobbio (sede del *pagus* omonimo), sotto il municipio di *Veleia*.

La città di Chorges [dipartimento Hautes-Alpes (05), regione Provence-Alpes-Côte-d’Azur], forse capitale in epoca romana del *pagus Rigomagensium*, era *Caturigo-magus*, poi nota nel medioevo come *Caturicae* o *Caturigae* e anche *Cadorgas* e *Chòrjas*.

**COMABBIO** [pron. *Cumàbi*]

Era *loco Comabio* nel 1030 e dal 1105 al 1197.

Deriverebbe dal nome di persona *Còm-ǎv-os* (anche *Com-agos* e *Comiacus*), da *com-* “con” + *\*auos* “nipote, discendente”.

Forse risulta più facile spiegare il senso del toponimo, posto sul lago omonimo, da *com-* [con, insieme] + *abo-* “fiume [proto-celtico *\*awo* “fiume” e indoeuropeo *\*ap-* “acqua”]: quindi “coloro che vivevano con l’acqua”. Il che appare anche logico.

Origine simile può avere **Comazzo** (LO), noto come *loco Comazo* dal 1025, da *Comation*.

**INARZO** [pron. *Inàrs*]

Era *Ynarzio* nel 1346.

Per l’etimologia di questo toponimo viene detto che: “Alcune ipotesi indicano l’origine del nome di questo comune dal latino *in arso*, cioè *nel luogo bruciato*, probabilmente per via del terreno scuro o i ricorrenti incendi nella Palude Brabbia, che conteneva (e contiene tuttora), uno spesso strato di torba combustibile” e anche “La sua provenienza è incerta. Potrebbe riferirsi ad *in arso*, in riferimento alle caratteristiche del terreno.”

Interpretazione più semplice: da *eni-* “dentro” + *artios*. *Artio(s)* era una divinità rappresentante la femmina dell’orso e compagna di *Kernunnos*, dea dell’abbondanza, della fecondità delle terre, dell’agricoltura; dormiva in inverno per rinascere in primavera. Nota per iscrizioni a Berna in Svizzera, altra città dell’orso, ma in tedesco. Come *Eni-boudios* significa “colui che a la vittoria dentro di sè” così *Eni-artios* è “la terra che ha la dea orsa con sè” = “la terra protetta da *Artios*”.

**CARNISIO** [pron. *Carnìsi*]

Nel comune di Cocquio Trevisago. Probabilmente *carnix-ion*, dovrebbe derivare da un *\*Carnicius*, non documentato, di senso affine a Carni “il popolo con il casco a corna”, ovvero dalla nota radice *kar-* “pietre”. VEDI CARNAGO

**BESOZZO** [pron. *Besóss*]

Citato come *Besutio* 1155 e 1196; *Besucio* 1175; *Besocio* 1179; *Besuzio* 1185; *Besuzo* 1105 e 1159; *Bisotio* 1199; *Bisutio* 1189 e 1191; *Besotio* 1181 e 1182; *Besoço* 1198; *Besozo* 1124, 1133, 1181 e nel 1346.

Secondo etimologie tradizionali deriverebbe “dal nome latino di persona *Vesuccius* o dal nome medioevale *Besius* con l’aggiunta del suffisso *-ozzo*”.

Trascurando il nome medioevale, poichè Besozzo è piuttosto antica, per una volta non siamo lontani dal vero: sembra assai probabile che il nome della cittadina derivi dal dio celtico *Visucius*, noto per varie iscrizioni in Germania, Spagna e Francia e assimilato in epoca romana a Mercurio, il che ne fa un dio del commercio e del profitto. Era chiamato *Visuceus* in Lusitania. Esisteva anche una dea *Visucia*.<sup>(67)</sup>

Poichè il Mercurio romano era abitualmente l’assimilazione del *Lugos* celtico, che si occupava di arti, mestieri e commercio, parrebbe logico pensare che *Visucius* fosse uno dei tanti appellativi di *Lugos*.

Il nome può essere interpretato sulla base del proto-celtico; si compone di due elementi: *\*wesu-/\*wīsu-*? [buono] e il dimostrativo *\*ki-* [questo], più il finale maschile latinizzato *-us*. Quindi *Visucius* è “quello buono”.

*Visu-ki-on* o *Visuti-on* risulta quindi “il luogo dove si venera *Visucius*”, ovvero “il luogo dei buoni”: la prima alternativa sembra da preferire.

L’unico toponimo francese analogo è **Bezouze** [Gard (30), Languedoc-Roussillon], con tombe della prima età del ferro e interessante insediamento gallo-romano.

In Spagna troviamo invece dei precisi corrispettivi:

(67) *Visucius* è noto da dieci iscrizioni: sette in Germania, due in Francia (Pfalzburg e Bordeaux) e una in Spagna (Agoncillo, La Rioja). In tre iscrizioni tedesche il dio è invocato da solo; in tutte le altre l’invocazione è a *Mercurio Visucio*. Nell’iscrizione di Pfalzburg, [Bas-Rhin (67), Alsace] viene invocato come *Mercurio Visuc(io) Solitomarus* insieme a Jupiter Optimus Maximus e ad Apollo. Nell’iscrizione di Köningen in Germania *Visucius* viene invocato insieme al suo corrispettivo femminile *Visucia*.

- **Besoxo**, situato al centro della penisola di Bezoucos, appartiene alla parrocchia di Santa Olalla de Lubre [ayuntamiento di Ares, Provincia di La Coruña, a nord-est del capoluogo]. L'antico toponimo della penisola era Bisaquis o Bisauquis, mentre il luogo di Besoxo era *Bisauquos* nel 1037, evoluto in *Besougo* > *Besougho* o *Besogho*, quindi "spagnolizzato" in *Besoxo* [pron. *Besoço*]. La forma celtica originaria era *Vis + óg + ium*. L'area apparteneva al popolo degli *Artabri* [già *Arotrebae*].
- Il **rió Besòs** (Barcelona), nella documentazione medievale figura come *Bissaucio*, *Bissocium*, *Bisocii*.
- **San Fiz de Besexos** è una parrocchia nell'ayuntamiento di Vila de Cruces [Provincia di Pontevedra]. Origina da *Vis + ég + ius*
- **Visontium**, oggi Vinuesa (Provincia di Soria) era la capitale del popolo celtico dei *Pellendones*.
- **Visentium** o **Visontium** era una città dei Sequani in Gallia, poi *Besontio* or *Bisontion* (4° sec.), attuale Besançon [Doubs (25), Franche-Comté]

Delle frazioni di Besozzo, Ronco del Ratto, Mercantello, Ronco, Madre, Bozza di Bogno e Case Castelletto sono toponimi recenti; Binda è un termine longobardo, che significa "striscia di terra"; Beverina è un idronimo da Bevera, Trich sembra il soprannome di una persona.

**CARDANA:** VEDI CARDANO

**OLGINASIO:** VEDI OLGiate

**CAZZAGO BRABIA:** VEDI CASSANO

**VOLTORRE:** VEDI OLTRONA

**BREGANO** [pron. *Brégann*]

Noto come *Bregamo* prima del 959; loco *Breganno* nel 1012, 1057 e 1134; *loco et fundo Berganno* nel 1005, 1055, 1067, 1122, 1173, 1189; *Berrgano* 1170; *Bergannum* 1181; Bergano nel 1346.

Come per **Bregazzana**, sembra una derivazione da *Berga-n-on*: luogo su un'altura.

**BIANDRONNO** [pron. *Biandrònn*]

E'attestato nel medioevo come *Blandaronno* e *Blanderonno* (828), *Biandronno* nel 1171, 1173, 1177, 1181, 1183 e 1189.

Toponimo analogo è **Biandrate** [pron. *biandrâ*] in provincia di Novara, attestato come *Blanderade* (1184), *Blanderado* (1180), *Blandrato* (1093), *Biandrato* (1190), *Blandra* (1197), *Brandrate* (1214), *Brandrato* (1224), *Blandrata* (1229), *Blandratis* (1419): doveva essere un *\*Blandirates*.

Alcuni toponimi simili esistono in Francia:

Comune	Dipartimento	Regione	Popolo celtico
Blanzay	(86) - Vienne	Poitou-Charentes	Pictones
Blanzac-Porcheresse	(16) - Charente	Poitou-Charentes	Santones
Blanzaguet-Saint-Cybard	(16) - Charente	Poitou-Charentes	Santones
Blanzac-lès-Matha 1)	(17) - Charente-Maritime	Poitou-Charentes	Santones
Blanzay-sur-Boutonne 1)	(17)- Charente-Maritime	Poitou-Charentes	Santones
Blanzy	(71) - Saône-et-Loire	Bourgogne	Aeduii
Blanzy-la-Salonnaise	(08) - Ardennes	Champagne-Ardenne	Viromandui
Blanzy-lès-Fismes	(02) - Aisne	Picardie	Meldi
Blanzac 2)	(43) - Haute-Loire	Auvergne	Vellavi
Blanzat 3)	(63 - Puy-de-Dôme	Auvergne	Arverni
Blandas 4)	(30) - Gard	Languedoc-Roussillon	Volci Arecomici
Blanzée	(55) - Meuse	Lorraine	Mediomatrices

1) Blanzac-lès-Matha e Blanzay-sur-Boutonne erano dei *Blandiacum*, dal nome personale *Blandius* + suffisso *-iacum*.

2) Blanzac deriva dal nome personale *Blanius*

3) Blanzat è citato come *Blanzacum* nel 12° secolo.

4) Blandas è citato nel 921 come *Villa Blandatis*.

I toponimi francesi più "vicini" sono però

- **Brandon** [Saône-et-Loire (71), Bourgogne], che era l'antica *Brano-dunum* > *Brandonum*.
- **Brandonnet** [Aveyron (12), Midi-Pyrénées]

Secondo Holder, esisteva in *Gallia Cisalpina* una località detta *Blandenon*, non meglio localizzata [potrebbe essere la nostra]. *Blandona* era anche l'attuale Stabanj in Croazia e **Blanes** (Provincia di Gerona) era *Blanda*.

Biandronno potrebbe derivare dal nome personale celtico \**Blandirus* con il suffisso *-on/-ōne*; il significato di *blando-* era però “dolce”, in totale contrasto con il concetto aggressivo con cui i popoli celtici si autonominavano.

Sembra quindi più probabile una etimologia dal proto-celtico *branā-*, gallico *brannos/branos/bran-* “corvo”. *Brana* era una dea; i *Brando-briki* [*bran(n)o-brici*] erano una popolazione celtica della Gallia Narbonense, come gli *Aulerici Brannovici* della Francia settentrionale “coloro che vincono con il corvo”; infine, il corvo era la rappresentazione dell'aspetto guerriero del dio Lugos. Etimologicamente, la stessa origine ha Brennos (*brano-n*, il dio-corvo o il re-corvo), impersonificazione dei condottieri celtici.

L'origine più probabile di Biandronno risulta quindi da *Branno-n-ion* > *Blandonion* > *Blandōnn* > *Blandrōnn* > *Biandrōnn*. Analogamente Biandrate avrebbe avuto la sequenza *Brann-ates* > *Brandates* > *Bland<sup>r</sup>rates* > *Biandrate*. Il rotacismo *r > l* è normale, analogamente la metatesi *brand-* > *blandr-*.

### **GAVIRATE** (pron. Gavirâ)

Era *Gaifriagete* nel 959, *Gavirate* nel 1181, *Gavirago* (?) nel 1196, *Gavirà* nel 1346.

Difficilmente “il toponimo arriva da un personale latino *Gaberius*”.

In Francia esiste **Gauriac** [Gironde (33), Aquitaine], posta sulla riva destra dell'estuario della Gironde, occupata dal paleolitico e nota come *villa* gallo-romana di *Gaviriacus*. E' simile il toponimo di **Gavray** [Manche (50), Basse-Normandie] nella valle della Senna.

Analizziamo le molte ipotesi proposte:

- Un *gave* (dall'occitano-guascone *gava*) è il nome generico dato ai corsi d'acqua (grandi e piccoli) situati nel Béarn e nel Bigorre nei dipartimenti dei Pyrénées-Atlantiques e Hautes-Pyrénées. Se ne contano a decine: la più importante è il Gave de Pau (detta anche *grand gave*), che li raccoglie quasi tutti ed è il principale affluente dell'Adour. Il nome di *gave* si trova nella forma latina *gabarrus* negli scritti di Theodulo (8°/9° secolo): sembra provenire dalla radice pre-celtica *gaba*, che probabilmente significa torrente incassato; questa radice si ritrova in vari toponimi del Sud della Francia e della Gascogne: Gabardan, Gabarret, Gavarret, Garravet, etc. Da un secolo circa il termine “*gave de...*” ha praticamente sostituito il nome originario di molti corsi d'acqua.
- Gave è un fiume storico della provincia di Groningen in Olanda, ora la Drentsche Aa
- Il Gabas, affluente dell'Adour, lungo 117 km, attraversa il sud della Francia a partire da Lourdes.
- La *Gauja* (tedesco: *Livländische Aa*) è un fiume della Livonia, in Lettonia.
- Secondo alcuni, il latino *gava* o *gaba* deriverebbe dal gallico *gave*, nel senso di fiume o paese bagnato da un fiume.
- Gabellus*. è il nome antico del fiume *Secchia* (Plinio, III, 118), mentre quello oderno è attestato dal 3° secolo come *Secula*. Viene ritenuto un nome ligure, con tipico suffisso *-ello* [che però è celtico], da un prelatino \**gaval*/\**gaba* “torrentello di montagna”(C. Marcato). F. Violi pensava che *Secula* potesse essere una traduzione di *Gabellus*, nome di origine celtica e con il significato di “forca, arco”; mentre B. A. Terracini supponeva che *Gabellus* fosse la traduzione celtica del ligure *Secula*. A. Falileyev, in effetti, fa derivare *Gabellus* da *gabalo-* (nella variante \**gabelo-*?), forma latinizzata del gallico \**gablo-* “forca”.
- Esistono tre toponimi chiamati *Gavello*. Gavello in provincia di Rovigo; Gavello frazione di Mirandola (MO); Gavello frazione di Bondeno (FE). Secondo C. Marcato, deriverebbe da una base prelatina \**gava/gaba* “canalone, torrente”, piuttosto che dal gallico \**gabelo-* “forca”.
- Esistono diversi termini celtici di simile radicale.
  - *gabali/gabalo(s)/gablos* significa “forca, giavelotto, catene, tenaglie, pinze”;
  - il verbo *gabalu* significa “invadere, estendersi”
  - il verbo \**gabi/gabo* significa “catturare, prendere, impadronirsi”
  - *Gab* pare fosse il nome di un fiume, oggi il Gage nell'Ardèche
  - *Gabali* è il nome di un popolo, che dovrebbe significare “gli invasori”, “i conquistatori”, “quelli armati di lance” o “quelli che fanno dei prigionieri”. *Gaballitanum* è l'attuale Gévaudan = “il paese dei Gabali”
  - *Kaui/Kauo/Caui* significa “alleato/protettore”, ma anche “cantina, fossa, grotta”, da cui il nome personale maschile *Kauia/Kaiuis/Kauilla/Cauia*= “alleato, protettore”.

Tra tutte queste ipotesi, è interessante, ma poco probabile, che *Cauir-ates* o *Gaviriacus* fossero “le terre dell'alleato, del protettore”.

Considerando invece la posizione geografica di Gavirate sul Lago di Varese e di Gauriac sul grande estuario della Gironde, bisogna ritenere che \**gava/gaba*, che mantenne il significato originario di “torrente incassato”

in Francia Meridionale e in Italia [vedi Gaviera (BS), Gaverina (BG), Rio di Gaviola a Ponte di Legno, Gavarno (Nembro, BG) etc.], debba aver anche acquisito il senso di “specchio d’acqua ampio”, dando così origine ai due *Gaviriacus/Gavirates*.

Se poi *\*gava/gaba* fosse parola celtica o pre-celtica è difficile dire: rimane comunque indoeuropea, come la stragrande maggioranza degli idronimi.

Gavirate significa quindi “quelli che abitano lo specchio d’acqua ampio”, quindi il lago. [d’altronde, fino al 19° secolo il Lago di Varese è indicato nelle mappe come “lago di Gavirate”].

**TREVISAGO** [pron. *Trévisa<sup>gh</sup>*], ora in comune di Cocquio Trevisago.

L’etimologia di **Trevisago** è analoga a quella di vari toponimi italiani:

- **Treviso**, antica *Tarvisium*, viene dal celtico *taruo-* “toro” + suffisso *-is-io* [vedi medio irlandese *tarb*, gallese *tarw* “toro”]. Attestata come *Taurisium*, *Tarvisium* e *Tarvisum* in epigrafi latine, *Tribicium seu Tarbision* nella Cosmografia Ravennate, poi *de Tarvisio* e *apud Tarvisium, marchia Tarvisina*.
- Analogo è **Treviso Bresciano**.
- **Tarvisio** (UD), di etimologia analoga a Treviso, è attestato come “*aqua que dicitur La Tarvisa*” (1399) e *Travisia* (1447). Secondo alcuni studiosi questi toponimi potrebbero anche essere venetici, ma non sembra probabile.
- S. Giacomo Filippo [Campodolcino, SO], era l’antica **Tarvessedum**; secondo Delamarre deriva dal gallico *taruo-* “toro” + *essedum* < *\*essedon* “carro da guerra”: risulta quindi “carro del toro”. In alternativa può derivare da *taruo-* + *sedo-* “sedile, sito” [dal PIE *\*sed-* “sedere”; ant. irl. *síd* “tumulo; pace”, *said-* “essere seduto”; antico gallese *guorsed* “assemblea”]. Attestata come *Tarvessedo* (Tabula Peutingeriana) e *Tarvessede* (Itinerario Antonino).

Appartengono a questa famiglia di toponimi anche

- **Travedona**, in cui è facile riconoscere un antico *Taruodunon* > *Tarvedunum* “la fortezza del toro”. Tuttavia l’etimologia corrente di Travedona è: “La prima parte deriva dal latino *intra* (oltre) o *trans* (tra) e *vedona* (abetona), cioè “tra l’abettaia”. Un’ipotesi poco condivisa lo ritiene derivante dal latino *trapetum* (torchio). La seconda parte deriva dal nome latino di persona *Mon(n)us* con l’aggiunta del suffisso *-ate* o dal latino *lamone*, accrescitivo di *lama*, palude, in riferimento al piccolo lago di Monate.” Migliore è la seguente definizione: “Il toponimo Travedona sembra avere origine dalla contrazione della frase dialettale “El trave dona”, la trave donna. Tale avvertimento pronunciato da un pellegrino di passaggio avrebbe salvato la donna da una trave che cadendo la avrebbe travolta. Da quel giorno quel luogo fu noto come Travedona.”
- **Travedo**, frazione di Sommo (PV), citato nel 1250 come *Travedum*.
- **Traona** (SO), nella pieve di Olonio, è citata nel 1020 come “*in loco et fundo Travauola*” e nel 1335 come “*comune loci de Travona*”: può essere stata un *Tarvo-ialum*.
- Forse appartiene a questa famiglia anche **Travaino**, frazione di Caronno Varesino.

In Spagna i toponimi *tarbu-/tarvu* sono considerati celtici [dal protoceltico *Tarwu* < PIE *\*Tauro*], come nelle iscrizioni *Marti Tarbuceli* e *Laribus Tarmucenbaecis* (a Chaves). Sono considerati invece lusitani i toponimi in *tauro-*, come *Taurum Ifadem*.

Trevisago doveva essere anticamente *Taru-isi-acum* o *Tarb-isi-acum*: “il luogo appartenente al (popolo del) toro”.

**COCQUIO** [pron. *Kök*]

Nel comune di Cocquio Trevisago. Esiste anche **Cocquo** o **Coquo** in Pieve di Angera, presso Sesto Calende.

L’origine del toponimo dovrebbe ritrovarsi nel gallico *\*coc(c)o-* “rosso scarlatto” [proto-celtico *\*kokko-*, *\*kokki-*; gallese moderno *coch*] con il suffisso derivativo *\*-io-*. Anche in latino “scarlatto” si diceva *coccus*, *coccineus*, ma è un prestito dal gallico.

Sono noti i nomi personali *Cocus*, *Coccus*, *Cocca*, *Cocillus* e il femminile *Cocusia* [la rossa]; in iscrizioni britanniche si hanno *Cocceia Irene*, *Cocceianus* e *Cocceius*; inoltre i toponimi, derivati da nomi personali, *Cocacus* e *Cocciacus* (Holder), una *Mutatio Cocconis* nell’Itinerario di Bordeaux [si trovava presso Carrodunum in Pannonia] e il fiume britannico *Cocvedale* [ora Coquet, in Northumberland].

In tutti i casi il nome viene da un originario “rosso di capelli”. *Kokos-sus* era anche uno dei molti soprannomi celtici del dio Marte.

E’ nota la stazione britto-romana di *\*Coccium* presso Edgeworth (Lancashire), *\*Coccion* in celtico insulare; si presume che il toponimo derivasse da un torrente che prendeva un colore rosso quando trascinava terra ferrosa. In Inghilterra, anzi in Britannia, esisteva anche l’*oppidum* di *Coccyum*, attualmente il villaggio di

Cockley Cley nella contea di Norfolk, distretto di Breckland. Anticamente abitato dalla tribù degli *Iceni*, a scopo educativo vi è stato ricostruito un villaggio celtico.



*La Cocquio icena ricostruita*

In Aquitania esisteva il popolo dei *Cocosates Sexsignani* nell'attuale dipartimento delle Landes (40) nella regione Aquitaine.<sup>(68)</sup>

Altri toponimi francesi simili sono:

- **Cossaye** [Nièvre (58), Bourgogne]; *Cocayum* nel 1287, Cossey nel 1401.
- **Cossé-d'Anjou** [Maine-et-Loire (49), Pays de la Loire]
- **Cossé-en-Champagne** [Mayenne(53), Pays de la Loire]
- **Cossé-le-Vivien** [Mayenne(53), Pays de la Loire]

### **BOGNO**

Ora in comune di Besozzo. Era *Bongo* da fonti ecclesiastiche, *Bugnio* 1118, 1125, *Bonio* 1145, *Bunio* 1145, 1147, 1148, 1179, 1183, 1199; *Bugno* nel 1346.

Abbiamo in Francia alcuni corrispettivi:

- **Bignac** [Charente 16, regione Poitou-Charentes] era *Binhacum* alla fine del 10° secolo, de *Bugnaco* 1293, de *Bungnaco* 1293, de *Bunhaco* 1299, *Bunihac* (Lib. feud.). Deriva da *Buniacum*, prediale di *Bunius*.
- Tre **Bignicourt** erano *Buniaca cortis*.
- **Bignay** [Charente Maritime 17, regione Poitou-Charentes] era anch'esso *Buniacum*.
- **Bignon** [Loire-Atlantique (44), Pays-de-la Loire]
- **Bignon-du-Maine** [Mayenne (53) Pays-de-la Loire]
- **Bignon-Mirabeau** [Loiret (45), Centre]
- Forse anche tre **Buigny** sono dei *Buniacum*.

Sembra probabile che Bogno dovesse essere *Buni-on*. Il nome *Bunius*, che è alla base di questi ed altri toponimi, è poco documentato; forse viene da *Bouno* "duraturo, prospero". Sono infatti noti i nomi personali *Bounia*, *Bounis*. Quindi *Buni-on* è "il luogo (del) prospero".

(68) I *Cocosates sexsignani* erano una federazione di sei tribù dell'Aquitania. Confinavano con i Tarbelli e i Boiates. La loro capitale era a *Cocosa* o *Caequosa*, presso Morcenx.

Secondo interpretazioni linguistiche franco-basche, il loro nome ricorda il basco *kokots* “mento”; sembra però più probabile una derivazione dalla radice aquitana *\*koiz/coç* “poggio”, “altura”: questa stessa radice si ritroverebbe anche in *Cossium*, capitale dei Vasates.

**VARANO BORGHI** [pron. *Varà*]

Era loco *Varano*, *Varanno*, *Varanum* 1105, 1135, 1137, 1145, 1172, 1179, 1181, 1188; manso de *Vuaragno* 12° secolo; *loco et fundo Valano* 1144.

Anche se è forse documentato un nome personale *Varanus*, sembra più probabile una derivazione dalla radice *var-* analogamente a Varese, il che è giustificato anche dall'ubicazione su un lago. Analoghi appaiono *Vararo* in Valcuvia [Comune di Cittiglio], *Varè* [Castione (BG)], *Varenna* (CO) [*Varena* 1178].

*Varedo* (MI) [*Varedeo* 1163, 1171, 1182, 1183, “*el locho da Varè*” 1346] era probabilmente un *Var-at-edum*, anche se viene detto che “deriva dal latino *viridetum*, che a sua volta proviene da *viridis* (verde) in riferimento all'abbondante vegetazione presente in zona”.

Dovrebbero appartenere a questa categoria anche *Varallo Sesia* (VC) e *Varallo Pombia* (NO). Tuttavia, per entrambi si scrive che sono “riconducibili al latino *variarius* “terreno incolto, aspro”.

Nella *Hispania Tarraconensis* abbiamo *Varada*, città dei *Carpetani*.

Esisteva in Gallia il nome personale *Varēdo(n)*] e numerosissimi sono gli analoghi toponimi francesi:

Comune	Dipartimento	Regione	Popolo celtico	Note
Varaire	(46) - Lot	Midi-Pyrénées	Cadurci	era <i>Varadetum</i>
Varades	(44) - Loire-Atlantique	Pays-de-la-Loire	Pictones	
Varreddes	(77) - Seine-et-Marne	Ile-de-France	Meldi	
Varnes	(85) - Vendée	Pays-de-la-Loire	Namnetes	<i>vicus Varinnas</i> , poi <i>Varinæ</i>
Varaize	(17) - Charente-Maritime	Poitou- Charentes	Santones	
Varenne	(49) - Maine-et-Loire	Pays-de-la-Loire	Andi	era <i>Var-enna</i>
Varenne-l'Arconce	(71) - Saône-et-Loire	Bourgogne	Aeduii	
Varenne-Saint-Germain	(71) - Saône-et-Loire	Bourgogne	Aeduii	
Vares	(47) - Lot-et-Garonne	Aquitaine	Nitiobriges	
Varesnes	(60) - Oise	Picardie	Bellovaci	era <i>Varinae</i> 814, <i>Varenna</i> 1179
Varessia	(39) - Jura	Franche-Comté	Sequani	
Varzay	(17) - Charente-Maritime	Poitou- Charentes	Santones	
Varzy	(58) - Nièvre	Bourgogne	Aeduii	

Vi sono poi ben 24 Varennes in Bourgogne (7), Auvergne (5), Centre (3), Ile-de-France (2), Midi-Pyrénées (2), Picardie (1), Aquitaine (1), Pays-de-la Loire (1), Poitou-Charentes (1), Lorraine (1). Questi erano tutti *Var-enna*, *Var-ena* o *Var-ennae*.

Abbiamo poi altri toponimi analoghi, ma anomali, e precisamente:

Comune	Dipartimento	Regione	Popolo celtico	Note
Barisey-au-Plain	(54) - Meurthe-et-Moselle	Lorraine	Mediomatrics	
Barisey-la-Côte	(54) - Meurthe-et-Moselle	Lorraine	Mediomatrics	
Barizey	(71) - Saône-et-Loire	Bourgogne	Aeduii	
Barsac	(26) - Drôme	Rhône-Alpes	Cavari	
Barsac	(33) - Gironde	Aquitaine	Bituriges	
Barzy-en-Thierache	(02) - Aisne	Picardie	Suessiones	
Barzy-sur-Marne	(02) - Aisne	Picardie	Suessiones	
Barzan	(17) - Charente-Maritime	Poitou- Charentes	Santones	
Barcy	(77) - Seine-et-Marne	Ile-de-France	Meldi	
Bars	(24) - Dordogne	Aquitaine	Petrocorii	
Barjac	(09) - Ariège	Midi-Pyrénées	Volci Tectosagi	
Barjac	(30) - Gard	Languedoc-Roussillon	Volci Arecomici	
Barjac	(48) - Lozère	Languedoc-Roussillon	Gabali	
Barisis	(02) - Aisne	Picardie	Suessiones	era <i>Barisi-ācu-m</i>

In essi *var-* si trasformò in *bar-*, nonostante in celtico la lenizione proceda in senso opposto, cioè normalmente *bar-* > *var-*.

Ora noi sappiamo che in area celtiberica si ebbe la trasformazione *\*uar/\*uer* > *ver* = *ber*, dove la pronuncia moderna confonde “b” e “v” in un suono intermedio rappresentato con β; ad esempio, nella *Hispania Tarraconensis* il popolo dei *Varduli* (Ούαρδουλοι), insediati ad ovest dei *Vascones*, erano anche noto come *Bardueti* (Βαρδύηται).

Si direbbe che la “confusione” *bar/var* sia una caratteristica arcaica. Sembra che lo stesso fenomeno sia avvenuto in Insubria, dove il passaggio *\*uar* > *var* = *bar* diede luogo a numerosi toponimi:

- **Barza**. Era comune di Barza con Monteggia, ora in comune di Ispra. *Barza* nel 1184 e loco *Barza* nel 1188.
- **Barzola** (Angera), citata nel 12° secolo. Diminutivo del precedente
- **Barzago** (LC) “*el locho de Barzago*” nel 1346. Doveva essere un *Bargi-ācu-s*, come i Barjac, Barzy e Barsac francesi.
- **Barzio** (LC)
- **Barzanò** (LC), Il toponimo si trova citato nell’anno 988 nella forma *Brisianore*, nel 1015 come *villa Barzanorum*, loco *Barzanore* nel 1019, nel 1162 come *Barzanure* e altrove come *Barzanoe*, *Barzanore*, *Barzanolo*.
- **Barzana** (BG)
- **Barzesto** (Schilpario, BG)
- **Barzizza** (Gandino, BG) loco *Barxegia* 1062
- **Barzaniga** (Comune di Annicco, CR): era *curte Bargianica*.

Tutto ciò va considerato con attenzione, perchè vi sono anche toponimi simili che non rientrano in questa etimologia. Ad esempio Baradello (CO), *Barad-ello*, nonostante le apparenze non è un “piccolo Varedo” ma deriva da *ber-* “alto”.

**BERNAGO** [pron. *Bernà<sup>gh</sup>*, ma anche *Bernàc*]

Bernago era una frazione di Besozzo nel 16° secolo: Il toponimo è piuttosto frequente; trovano infatti:

- **Bernate San Paolo** (Casale Litta, VA), coincide con il toponimo *Bernate* o *Brinate* citato da fonti ecclesiastiche per la Pieve di Brebbia nel 1398. Fece poi parrocchia con Inarzo.
- **Bernate** (Arcore, MI), *el borgho da Bernà* nel 1346; in comune di Usmate-Velate, passò ad Arcore nel 1963.
- **Bernate Ticino** (MI), *loco de Brinate* 1149
- **Bernate** (Casnate con Bernate, CO), *comune loci de Bernate* 1335.
- **Bernasca** (CO), in comune di Como
- Rione **Bernasca** a Camnago, frazione di Faloppio (CO). Già comune autonomo.
- **Bernasca**, frazione di Besano (VA) in Valceresio
- **Prà Bernasca** di Rivalta (TO)
- **Valle, Alpe e Lago di Bernasca** presso Valmadre nelle Alpi Orobie in Valtellina
- **Valle Bernasca** è una località scomparsa di Monza
- La **Bernasca** è una torre del castello di Pombia (NO)
- **Bernaga Inferiore** (Perego, LC), *el locho da Bernaga* nella Pieve di Missaglia nel 1346. In passato detto anche Bernago.
- **Bernacco**, frazione di Vallio Terme (BS) in Valsabbia con le rovine della **Rocca di Bernacco** sulla sommità dell’altura di Bernacco.
- **Berniga**, località di Predaglio, frazione di Villanuova sul Clisi (BS) in Valsabbia.
- **Berniga** (Cremeno, CO)
- **Bernareggio** (MI), *Bernadegio* 1143, *loco Bernadigio* 1196, *el locho da Bernareggio* nel 1346

Nei paesi baschi, nella provincia di Vizcaya, esistono parecchi toponimi con la radice Berna: *Berna*, *Bernatxea*, *Bernabeitia*, *Bernagoiti*, *Bernamiche*, *Bernain*, *Bernategi*, *Bernaola*, *Bernatne*, *Bernazabal*, *Bernarats*, *Berneche*, *Bernedo*; non sono pertinenti, perchè espressi in lingua basca, dove *berna* significa “avvallamento” [*hondonada* in spagnolo].

A titolo di curiosità, aggiungiamo che in Lettonia esiste un **Bernāte**, facente parte del distretto di Liepāja (*Liepājas Rajons*) in Curlandia, sulla costa del Mar Baltico.

I vari Bernate/Brinate/Bernago dovrebbero essere stati dei *\*Brenn-ācum*, *Brinn-ācu-s* e *Brann-ācu-s*, dal nome personale *Brennos* o *Brannos*, da *\*brenno/brano* “corvo” e “capo militare”, anche se, “secondo alcuni, il nome deriva da *prunetum* (pruneto) con la successiva trasformazione di *Pr* in *Br*. Secondo altri deriva dall’antico

LUCIANO GOLZI SAPORITI. I TOPONIMI DEL SEPRIO

nome di persona *Berinus* con l'aggiunta del suffisso *-ate*. La specifica si riferisce alla sua ubicazione nella pianura a sinistra del Ticino.”

Più pertinenti, gli *Aulerici Brannovices* o *Blannovices* erano un popolo cliente degli Edui e abitavano in Borgogna presso Mâcon nella Saône-et-Loire.

Numerosissimi sono i toponimi analoghi francesi e svizzeri.

Comune	Dipartimento	Regione	Popolo celtico	
Barnay	(71) - Saône-et-Loire	Bourgogne	Aeduii	era <i>Brinn-acus</i>
Bernay	(27) - Eure	Haute-Normandie	Ebuovici	
Bernay	(72) - Sarthe	Pays-de-la-Loire	Cenomani	
Bernay-en-Ponthieu	(80) - Somme	Picardie	Ambiani	
Bernay-Vilbert	(77) - Seine-et-Marne	Ile-de-France	Meldi	
Berne	(56) - Morbihan	Bretagne	Veneti	
Bernes	(60) - Oise	Picardie	Bellovaci	
Berneuil	(16) - Charente	Poitou- Charentes	Santones	era <i>Berno-ialum</i>
Bernay-Saint-Martin	(17) - Charente-Maritime	Poitou- Charentes	Santones	
Bernay (Batilly)	(61) - Orne	Basse-Normandie	Esuvii	
Berneuil	(17) - Charente-Maritime	Poitou- Charentes	Santones	
Berneuil	(80) - Somme	Picardie	Ambiani	
Berneuil	(87) - Haute-Vienne	Limousin	Lemovices	
Berneuil-en-Bray	(60) - Oise	Picardie	Bellovaci	
Berneuil-sur-Aisne	(60) - Oise	Picardie	Bellovaci	
Berny.-en-Santerre	(90) - Territoire-de-Belfort	Franche-Comté	Sequani	
Berny-Rivière	(02) - Aisne	Picardie	Meldi	era <i>villa publica Bernāco e Brinn-ācu-s</i>
Bernex 1)	(74) - Haute-Savoie	Rhône-Alpes	Ambarri	
Brénod	(01) - Ain	Rhône-Alpes	Ambarri	
Bernac	(16) - Charente	Poitou- Charentes	Santones	
Bernac	(81) - Tarn	Midy-Pyrénées	Volci Tectosagi	
Bernac-Debat	(65) - Hautes-Pyénées	Midy-Pyrénées	Conveni	
Bernac-Dessus	(65) - Hautes-Pyénées	Midy-Pyrénées	Conveni	
Loubès-Bernac	(47) - Lot-et-Garonne	Aquitaine	Nitiobriges	
Bragny-sur- Saône	(71) - Saône-et-Loire	Bourgogne	Aeduii	era <i>Brani-ācus</i>
Brenac	(11) - Aude	Languedoc-Roussillon	Volci Tectosagi	
Brenas	(34) - Hérault	Languedoc-Roussillon	Volci Arecomici	
Brenat	(63) - Puy-de-Dôme	Auvergne	Arverni	era <i>Brinn-ācus</i>
Usson 2)	(63) - Puy-de-Dôme	Auvergne	Arverni	
Brénaz 3)	(01) - Ain	Rhône-Alpes	Ambarri	
Sault- Brenaz	(01) - Ain	Rhône-Alpes	Ambarri	
Brénaz 4)	(74) - Haute-Savoie	Rhône-Alpes	Ambarri	
Brignoud 5)	(38) - Isère	Rhône-Alpes	Allobrogi	
Breny	(02) - Aisne	Picardie	Meldi	
Brignac	(34) - Hérault	Languedoc-Roussillon	Volci Arecomici	
Brignac	(56) - Morbihan	Bretagne	Veneti	
Brignac-la-Plaine	(19) - Corrèze	Limousin	Lemovices	
Brignais	(69) - Rhône	Rhône-Alpes	Segusiavi	
Brinay	(69) - Rhône	Rhône-Alpes	Segusiavi	
Brinay	(58) - Nièvre	Bourgogne	Aeduii	
Brinay	(18) - Cher	Centre	Bituriges	
Saint-Corneille	(72) - Sarthe	Pays-de-la-Loire	Cenomani	era <i>Branniolum</i>
Branoux	(30) - Gard	Languedoc-Roussillon	Volci Arecomici	era <i>Branoscus</i>
Bernex 5)	Comune di Bernex	Canton Ginevra	Helvetii	

1) *Bernex: Ecclesia S. Ursi de Brenatis* 1078-1120, comune (Evian-les-Bains, arrondissement Thonon-les-Bains).  
*Brénod: Breno* 1134, *Brenno* 1137, *Bregno* 1317, *Cura de Brenot* verso 1344, *Bregno* 1345, cantone e comune del Haut-Bugey (Arrondissement de Nantua).

- 2) *Brannus* era nel comune di *Usson*
  - 3) *Brénaz*: *Bregnaz* 1345, *Brennax* 1502, *Brenaz* 1643, *Brenas* 1743, comune del Valromey (Champagne-en-Valromey, arrondissement de Belley)
  - 4) *Brénaz*: *de Braisnato* 1141, *Brainatus* 1143, *Brennas* verso 1171, *Breina* verso 1190, *Capellanus de Brenato* 1220, *Braygnas* 1268, etc., villaggio che fa parte del comune di *Sault-Brénaz* nel Bugey (Lagnieu, arrondissement de Belley)
  - 5) *Brignoud*, *villa Brignosch*, *mansus di Brinoset* e *ecclesia de Brinosch* 11° sec., *Bruniosc* 12° sec., *de Brinnosco* 13°sec., borgata dei comuni di *Frogés* e *Villard-Bonnot* (Grésivaudan, Isère).
  - 6) *Bernex*: *Brenaicus* verso 1000, *Brenay* 1256, *Berney* e *Birney* 1273, *Bernay* 1362, *Brenaz* nel medioevo
- Analoghi sono i toponimi catalani **Bernuy** [Ayuntamiento di Sort], **Brenuy** e **Pernuy** in provincia di Lerida.

Tutti i vari *Bernasca* dovrebbero essere invece toponimi germanici con l'aggettivazione di "pertinenza" o "proprietà" in *-ask*. Il nome personale di riferimento è *Berno*, ipocoristico di *Berinhart/Bernhard* e derivato da *\*beran*, *bero-* "orso", *Bär* in tedesco moderno.

Bernareggio deve appartenere a questa categoria, così come i toponimi **Berne** [Saint-Maurice-de-Beynost, Dombes, Ain (01)], **Bernoud** [*Capella de Berno* en 984, *Ulmus de Berno* en 1259, *castrum et villa de Berno* 1274, *Villagium Bernodi* 13° sec., *Bernout* 1304, comune di Dombes, Ain 01] e **Brenoudes** [Saint-Jean-d'Arves, Arvan, Savoie (73)].<sup>(69)</sup>

Per Bernacco la valutazione è complicata dall'esistenza di due santi celtici del 5° e 6° secolo, chiamati rispettivamente *Brynach* e *Brannoc*, ma entrambi latinizzati come *Sanctus Bernacus*; se la loro esistenza ci fornisce un indizio interessante per l'origine di alcuni toponimi, è improbabile che il luogo di Bernacco su Lago di Garda fosse un *Bern-ākon* celtico: la resa sarebbe stata *Bernago* o *Bernate*.

Molto più probabile la derivazione da un nome proprio o da un diminutivo germanico, come *Bernhardus* > *Bernaccus* o *Bernengārius* > *Bernaccus*.<sup>(70)</sup>

#### **BOFFALORA** [pron. *Bufalòra*]

Frazione di Varano Borghi; analogo a **Boffalora d'Adda** (LO), **Boffalora sopra Ticino** (MI) [*Cassine de Bofalora* 1346], **Cassina Boffalora** [frazione di Cassina Rizzardi (CO)], **Boffalora** [frazione di Rovescala (PV)] e in Trentino. I toponimi appaiono "moderni".

Per Boffalora Ticino si dice che "Non è certa la provenienza del nome del paese, e ci sono tre interpretazioni accreditate:

- Dalla parola di origine tedesca "Wulfhari".
- Dalla fusione delle parole "Boffa l'Ora", o "Boffa l'Aura" che significa "Soffia il vento". Questa tesi è credibile anche per la particolare situazione geografica del paese, che si estende in parte su una zona rialzata della Pianura Padana.
- Dalla deformazione delle parole tardo-latine "Bufalus Ora", "Zona dei bufali". L'area della città nell'alto medioevo era paludosa e con fitta vegetazione, per cui probabilmente vi poteva essere una presenza di questi animali."

Non esprimiamo un parere in merito a tali interpretazioni. Una sola notazione: se derivato dal nome personale germanico *wulf-hari*, il toponimo si sarebbe evoluto in Golferio, Gofferio o Olferio.

I toponimi **Malgesso**, **Monteggia**, **Monvalle**, **S. Sepolcro** e **Turro** sono di origine medievale.

(69) Per curiosità, citiamo:

"Bernasconi, Bernascone sono cognomi lombardi, derivano da *Bernasca*, frazione di Camnago Faloppio (CO), a sua volta da un nome gallico *Barna*; è diffuso soprattutto nella Lombardia nord-occidentale, anche se presenze più rare si trovano in tutta Italia e specialmente in Liguria. Lurati propende però a collegarlo, così come *Ber(r)a*, al germanico '*Bär*' = orso, nonostante l'invitante correlazione al dialettale '*ber, bera*' = ariete, pecora."

"Il vocabolo *bernasca* è di origine celta [!?] e significa *valle o costa degli orsi*, è pure probabile una derivazione da alterazioni del nome Bernardo."

(70) Il cognome Bernacchi, tipicamente tradatese, deriva dal soprannome di un Guglielmo Martegani, detto *Bernacha de Marteganis*, vissuto alla fine del 14° secolo. Difficile valutare l'origine dei Bernacchi viventi a Roma, nell'Aretino e nel Perugino e tra Lucchese, Pistoiese e Pisano.

Secondo genealogisti fantasiosi, "Bernacchi deriva dal nome gallico *Bernach* latinizzato in *Bernacus*, ricordiamo con questo nome il santo contemporaneo di San Patrizio che evangelizzò il Galles; potrebbe anche derivare da

soprannomi originati dal termine provenzale *bernache* (tipo di anatra); tracce di questa cognominizzazione le troviamo a Perugia in un atto del 1347 dove si cita Bartolus Bernacchi canonico del Capitolo del convento della chiesa perugina.”

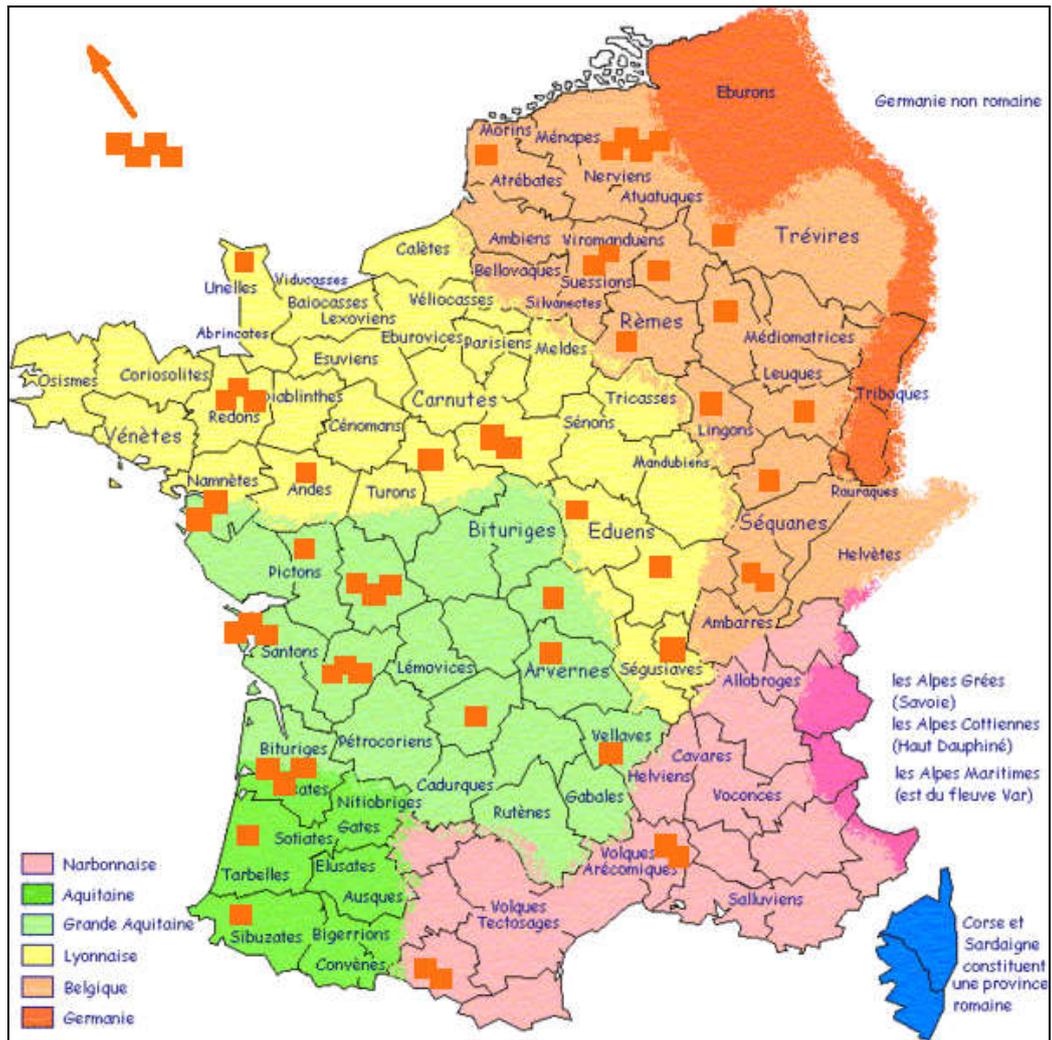
### **CONCLUSIONI PER LA PIEVE DI BREBBIA**

I toponimi spagnoli sono concentrati, come al solito, in Galizia; in questo caso se ne riscontra la presenza anche in Catalogna e Aragona. Si tratta, comunque di toponimi “antichi”.



I toponimi francesi sono concentrati in Aquitania e nell’area centro-orientale del paese; ben pochi si riscontrano nella Francia centro-settentrionale, luogo di origine delle famose emigrazioni celtiche verso l’Italia. Viceversa, vi è una importante concentrazione di toponimi nella Francia nord-orientale e in Belgio, sempre in area “belgica”; caso quasi unico, ve ne sono anche in Britannia.

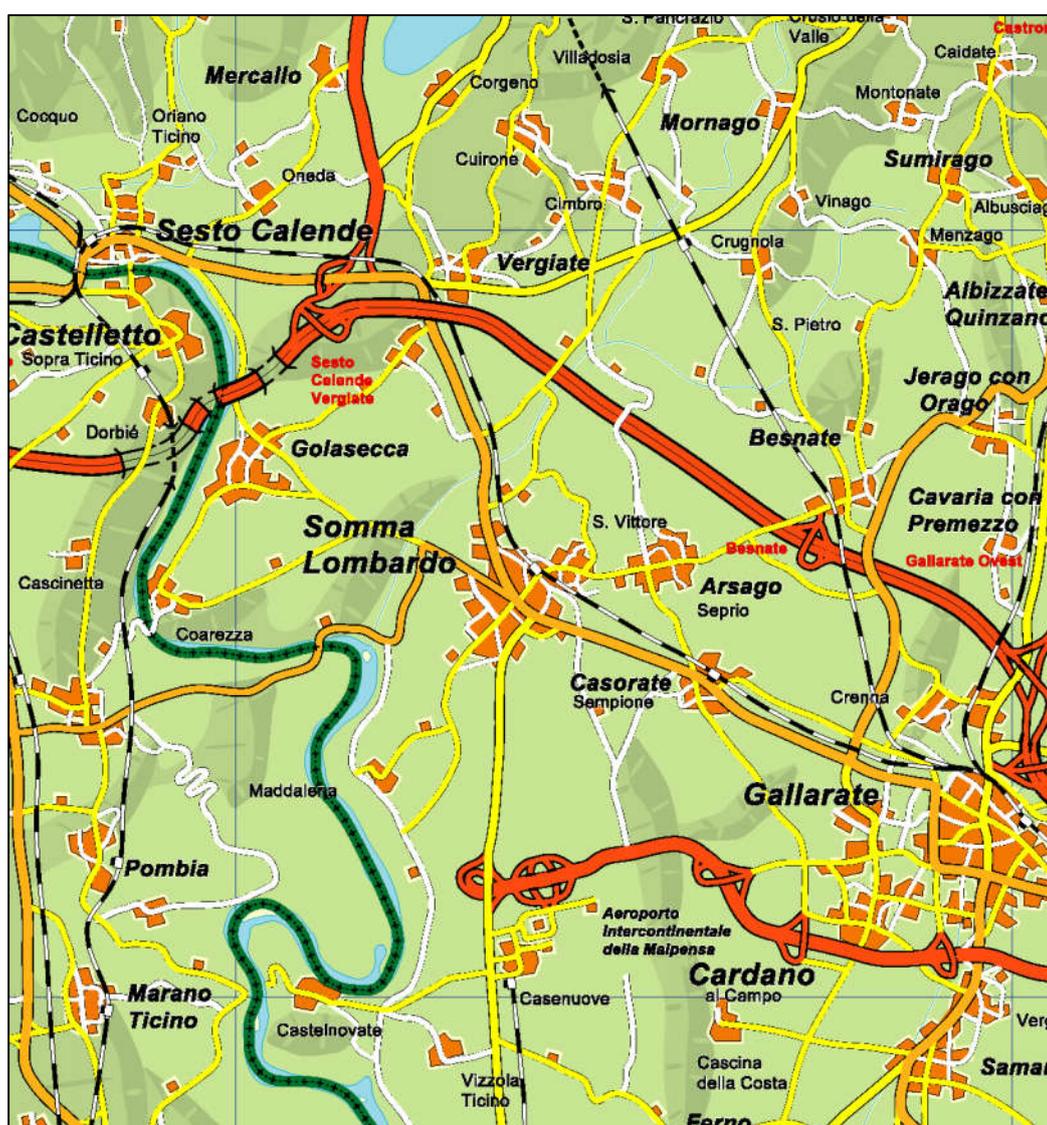
LUCIANO GOLZI SAPORITI. I TOPONIMI DEL SEPRIO



## LE PIEVI DI ARSAGO, MEZZANA E SOMMA

La pieve di Somma, venne costituita con tutta probabilità nel 12° secolo; citata nel 1346, nel 1398 comprendeva le cappelle plebane di Corgeno, Golasecca, Sesona e Vergiate. L'antichissima pieve di San Vittore di Arsago nel 18° secolo venne unificata con Somma. Nel 1558 comprendeva Somma, capo di pieve, Albusciago (*Albuzzago, Albizzago, Buzago*), Arsago, Caidate (*Caida*), Casale (Litta), Casorate, Castelnuovate (*Castronovate*), Cimbro, Corgeno (*Corzeno*), Crugnola (*Colognola, Corognola*), Cuirone (*Cuvione*), Tordera (*Dordera*), Golasecca, Menzago, Mezzana, Montonate (*Montena*), Mornago, Quinzago S. Pietro (*Quinzano*), San Pancrazio, Sesona, Sumirago (*Samoirago*), Sesto Calende, Vergiate, Villa (Dosia), Vinago, Vizzola (*Vizolla*)

Erano anche citate in Pieve di Arsago le cappelle di Bruzzono (1398) e Bricenno (1564); Vizzola venne eretta parrocchia tra il 1609 e il 1611. Nel 1757 a Casale Litta erano uniti Bernate, Inarzo e Tordera; Cassina Coarezza era unita a Somma; Sesto Calende era in Pieve di Arona.



*Le Pievi di Arsago e Somma*

Sono toponimi “moderni” Casale Litta, Castelnuovate, Crugnola [Comune di Mornago], San Pancrazio [Comune di Casale Litta], Villa Dosia [Comune di Casale Litta], Mezzana, Golasecca [*loco Galesente* 959, *Gola Secca* 1346], Quinzano, Sesto Calende [già *mercato Sesto*] e Vizzola Ticino.

**ARSAGO SEPRIO** [pron. *arsā<sup>sh</sup>*]

Toponimo analogo è **Arzago d'Adda** (BG) [pron. *arsā<sup>k</sup>*], attestato in *Arciaco* (986, 1019 e 1040), *plebe de Arziago* (1135/1143), *Arzago* (1023), *Arzaco* (1169). Esisteva anche un *vicus Arciacus* presso Verona e **Arzaga**, comune di Calvadese della Riviera (BS).

Arsago è uno dei centri golasecchiani; vi è stata trovata una tomba a cremazione, in cui l'urna rispecchia un modello dell'antico La Tène della regione della Marna in Francia; un'altra tomba a cremazione conteneva una spada di La Tène in ferro, ripiegata più volte, di un tipo raro per l'Insubria, ma frequente nell'altopiano elvetico tra la fine del 3° e gli inizi del 2° secolo a.C. Vi si sono trovati anche i resti di una villa romana.

Per G. Rohlfs si tratta di un prediale dal nome personale gallico \**Artios* [documentati *Artius*, *Art,o Arcius*, *Arsius*], dal PC \**arto-*, celtico *artos* [orso].

Effettivamente *Artaius* [*art-aio-s*] era uno degli appellativi del dio *Lugos*: significava “il dio orso” e venne latinizzato come *Mercurius Artaius*. In Francia troviamo i toponimi *Artac* e *Artenay* [Loiret (45), Centre], così come il toponimo celtico *Artiakon* “luogo degli orsi” e il nome personale *Artos*.

*Arkiakon* era anche il nome di un dio celtico, noto per una sola iscrizione trovata a York, il cui culto era legato a quello del Mercurio romano, quindi al *Lugos* celtico. <sup>(71)</sup>

La sua etimologia è ipotizzata da \**ar-* [mettere insieme], \**kīk-āko-* [carnoso] e la particella deificante *-on*; quindi *ar-kik-ako-n* significherebbe “colui che provvede la carne”: in termini più ampi, “il dio che provvede i mezzi di sostentamento (anche tramite il commercio)”.

L'origine dei toponimi dovrebbe comunque essere da *Arti-ācu-s*, documentato anche nelle forme *Arsiaco*, *Arciacus*, *Arciacensis*. Il significato è “la proprietà di *Artios*” o “la terra del (dio) *Artaios*”.

Secondo Delamarre \**Artiacon* era anche “luogo frequentato dagli orsi”.

Ne derivano anche non pochi toponimi francesi:

Comune	Dipartimento	Regione	Popolo celtico	Note
Arçay	(18) - Cher	Centre	Bituriges	
Arçay	(86) - Vienne	Poitou-Charentes	Pictones	
Arcey	(21) - Côte-d'Or	Bourgogne	Aeduii	già * <i>Artiacon</i>
Arcey	(25) - Doubs	Franche-Comté	Sequani	<i>Artiacum villa</i> (1)
Arçais	(79) - Deux-Sèvres	Poitou-Charentes	Pictones	già * <i>Artiacon</i>
Arces	(17) - Charente-Maritime	Poitou- Charentes	Santones	
Arces-en-Grésivaudan	(38) - Isère	Rhône-Alpes	Allobrogi	(2)
Arzacq-Arraziguet	(64) - Pyrénées-Atlantiques	Aquitaine	Sibusates	
Arsy	(60) - Oise	Picardie	Bellovaci	
Arsague	(40) - Landes	Aquitaine	Tarbelli	era <i>Arsac</i> .
Arcis-sur-Aube	(10) - Aube	Champagne-Ardenne	Tricassi	<i>Artiaca</i> 4° sec. (3)
Arzay	(38) - Isère	Rhône-Alpes	Allobrogi	
Arsac-en-Velay	(43) - Haute-Loire	Auvergne	Vellavi	
Arsac	(33) - Gironde	Aquitaine	Bituriges	
Arcis-le-Ponsart	(51) - Marne	Champagne-Ardenne	Remi	
Arcy-Sainte-Restitue	(02) - Aisne	Picardie	Meldi	
Arcy-sur-Cure	(89) - Yonne	Bourgogne	Senones	
Arciat o Arcieux	(01) - Ain	Rhône-Alpes	Ambarri	(4)

1. *supra flumen Ararim*.

2. Arces-en-Grésivaudan nel comune di Saint-Ismier

3. Arcis-sur-Aube era anche *Archiacum*, *Arciacensis Campania*, *Artiacum villa super fluvium Albam*.

4. Arciat o Arsieux comune di Saint-Jean-de Thurigneux

Vi sono anche parecchi altri toponimi *Arsac* in Tarn, Cantal, Corrèze, Charente e Haute-Loire. (da Holder)

**MONTONATE:** VEDI PIEVE DI VARESE

**SUMIRAGO:** VEDI SAMARATE PIEVE DI GALLARATE

**ALBUSCIAGO:** VEDI ALBIZZATE PIEVE DI GALLARATE

(71) Il testo è il seguente: DEO ARCIACON ET N AVGST MAT... VITALIS ORD VSLM “Mat[...] [Vitalis, Ordinarius, volontari e con ragione adempie al suo voto al dio Arciaco e allo spirito dell'imperatore”.

**VINAGO** [pron. Vinà<sup>gh</sup>]

Già comune autonomo, poi frazione di Mornago.

Equivale a **Vignate** (MI), che fu *Viniate* 1104, 1150; *Vignate* 1155; *Vineate* 1164, 1174, 1175, 1183, 1199; *Viniate* 1176, 1199; *el locho da Vignà* nel 1346.

Vi sono anche **Vignago** nel comune di Dervio (LC) e **Vignago** nel comune di Triora (IM) in Liguria, già \**Vinniacum*. Infine **Veniano** in Pieve di Appiano (VEDI) e *Vineate* o **Vignate**, località dove era la chiesa di San Bartolomeo al Bosco presso Tradate.

Vista l'intercambiabilità tra "b" e "v" nelle lingue celtiche, sembra ragionevole l'ipotesi che la stessa origine abbiano:

- **Binago** (tra Malnate e Solbiate, pieve di Appiano), che era *Binnago* 1120, *Binnacum* 1150, *Binaco* 1155, *el locho de Binago* 1067, 1152, 1162, 1189 e 1346.
- **Bignasco** in Canton Ticino
- **Binasco** (a sud di Milano), *Binasco* dal 1098 al 1198.

I toponimi, riconducibili a *Vini-acus* o *Vinniācus* sono frequenti anche in Francia e in Belgio:

Comune	Dipartimento	Regione	Popolo celtico	Note
Venasque	(84) - Vaucluse	Provence-Alpes	Voconci, Salluvii	
Venas	(03) - Allier	Auvergne	Arverni	
Vinay	(51) - Marne	Champagne-Ardenne	Tricassi	
Vignats	(14) - Calvados	Basse-Normandie	Viducassi, Baiocassi	
Vignaux	(31) - Haute-Garonne	Midi-Pyrénées	Volcae Tectosages	
Vinax	(17) - Charente-Maritime	Poitou- Charentes	Santones	
Vignac	(16) - Charente	Poitou-Charentes	Pictones	
Veney	(54) - Meurthe-et-Moselle	Lorraine	Mediomatrices	
Vignac	(33) - Gironde	Aquitaine	Bituriges	
Vignec	(65) - Hautes-Pyrénées	Midi-Pyrénées	Conveni	
Vigneux-de-Bretagne	(44) - Loire-Atlantique	Pays-de-la Loire	Namneti	
Vignieu	(38) - Isère	Rhône-Alpes	Allobrogi	era <i>Vinniacus</i>
Vigneux-Hocquet	(02) - Aisne	Picardie	Meldi	
Vigneux-sur Seine	(91) - Essonne	Ile de France	Parisii	
Vinay	(38) - Isère	Rhône-Alpes	Allobrogi	era <i>Villa Viniaco</i> *
Bennac	(12) - Aveyron	Midi-Pyrénées	Ruteni	Salles-la-Source
Le Puy de Bennac	(15) - Cantal	Auvergne	Arverni	Com. di Lavastrie
Benais	(37) - Indre-et-Loire	Centre	Turones	
Benaix	(09) - Ariège	Midi-Pyrénées	Volci Tectosagi	
Benac	(09) - Ariège	Midi-Pyrénées	Volci Tectosagi	
Binas	(41) - Loir-et-Cher	Centre	Bituriges	
Binic	(22) - Côte-d'Armor	Bretagne	Coriosolites	
Benay	(02) - Aisne	Picardie	Meldi	
Benac	(65) - Hautes-Pyrénées	Midi-Pyrénées	Conveni	
Benate	(17) - Charente-Maritime	Poitou- Charentes	Santones	
Località	Comune	Provincia		
Vigna	Seilles	Liegi		
Vignée	Villers-sur-Lesse	Namur		
Vignaux	Landelies	Hainaut		
Vigneux	Amay	Liegi		
Winée	Leuse-lès-Dhuy	Namur		
Wegnes		Liegi		
Wigny	Flamierge	Luxembourg		

\**Vinay* era *villa Vinaico*, *villa et mandamentum de Vinai* 11° sec., *Vinnai* e *Vinniacum* 12° sec.,

Esistono anche parecchi Vigny nei dipartimenti Ain, Eure-et-Loir, Loire, Saône-et-Loire, Savoie, Haute-Savoie (3 località), Val-d'Oise, Yonne, Moselle. Si ha anche **Binuè** in provincia di Huesca.

Nonostante correnti pareri italiani e francesi, questi toponimi non derivano dal latino *vinea* [vigna].

Come per Venegono, la derivazione dovrebbe essere da *veno-,veni-* “tribù, famiglia”, quindi *Ven-ākon* era “la terra della famiglia”. In alternativa, essi possono derivare dai nomi personali *Vinius, Binius, Binus* di analoga radice.

### **MENZAGO** [pron. *Mensà<sup>gh</sup>*]

Ora in comune di Sumirago. Era *Menzago* nel 1172. Sono analoghi i toponimi di **Mencuy** [ayuntamiento di Soriguera, Provincia di Lérida], **Mensac** [Drôme (26), Rhône-Alpes] e **Minzac** [Dordogne (24), Aquitaine].

Secondo il Rohlf, dovrebbe derivare dal nome personale \**Mincus*; sembra più probabile da *Minikios/Minucius, Menos, Menio* o *Minius/Minnius*, derivanti da *meno-, minio-, mino-* “dolce, tenero, delicato”. [Anche se sembra un nome anomalo per un celta]

### **CRUGNOLA**

Già comune autonomo, poi frazione di Mornago, è citata come *in territorio loci Corogniole* nel 1158 e *locho da Corognola* nel 1346. Sono piuttosto numerosi i toponimi simili in alta Lombardia:

- **Cologno**, Casalmaiocco (LO) *locus di Coloniola* 972
- **Cologno**, San Giuliano Milanese (MI) *el locho de Corogna* 1346.
- **Cologno al Serio** (BG) *Colonie* 998, 1016; *loco Collonie* 1084, 109; *castrum Colonie* 1085; *Colonia* 1146; *Cologna* 1173.
- **Colognola**, Bergamo (BG)
- **Colognola del Piano**, Bergamo BG
- **Colognola Val Cavallina**, Casazza BG
- **Cologno Monzese** (MB) *loco Colonnia* 1154; *Collonia* 1102; *Colonia* 1110, 1124, 1138, 1147, 1164, 1179, 1180, 1183, 1185, 1186, 1196, 1199, 1200; *loco Coronnia* 1137; *Colo(n)gnia* 1153; *Corogna* 1184; *Coronia* 1188; *Collognia* 1194, *el locho da Cologna* 1346.
- **Coloniola** a Como

Nonostante l'aspetto celtizzante di Crugnola, sono tutti toponimi “recenti”, benchè risalenti almeno al 10° secolo; si riferiscono ad una *colonia* o *coloniola* [agricola]: casa colonica o masseria, piuttosto che “piccola colonia” romana.

### **MORNAGO** [pron. *Mornā<sup>gh</sup>*].

Era *Moriago* 1118, 1119; *Mornnago* 1143, *Mornago* nel 12° secolo.

Secondo alcuni il toponimo sarebbe stato un *Mauriniacum* derivato dal nome latino di persona *Maurinus*. In effetti esistevano i nomi personali *Morinus* [il marinaio] e *Morius* da *mori* “mare”.<sup>(72)</sup>

Ma *mori* significava anche “lago”, come dimostrato dallo svizzero *Mori-dunum* [fortezza sul lago], ora diventati Morat [ted. Murten, Fribourg]. Inoltre, \**Mora/Morga* significava “palude [francese *marais*]. Quindi *Mori-n-akum*, poi *Mornacum*, poteva essere “la terra del lago” o piuttosto “la terra della palude”.

#### VEDI ANCHE MORAZZONE

Analogamente i corrispettivi toponimi francesi:

Comune	Dipartimento	Regione	Popolo celtico	Note
Mornas	(84) - Vaucluse	Provence-Alpes-Côte-d'Azur	Voconci, Salluvii	era <i>Mornacum</i>
Mornay	(71) - Saône-et-Loire	Bourgogne	Vellavi	
Mornac	(16) - Charente	Poitou-Charentes	Pictones	de <i>Mornaco</i> 1110 1)
Mornac-sur-Seudre	(17) - Charente-Maritime	Poitou-Charentes	Santones	2)
Mornaz, ora Mornex	(74) - Haute-Savoie	Rhône-Alpes	Haeduii	3)
Mornat	(23) - Creuse	Limousin	Lemovici e Arverni	

1) *Morinacum*, proprietà di *Morinus*.

2) Mornac-sur-Seudre era noto come *Morinacum* o *Maurinacum* o *villa Maurini*. *Mornaco* nel 12° secolo, poi *Murniaco*

3) L'etimologia viene data da *morne* = collina.

(72) I *Morini* erano un popolo belgico che risiedeva nella zona dell'attuale Boulogne [*Bononia*]; la loro capitale era *Tarvanna* o *Tervanna* [Thérouanne]; il loro nome viene da *mori* “mare”, quindi erano “i marinai”.

Sembrano equivalenti *Mornico al Serio* (BG), *Mornigo Crevenna* frazione di Erba (CO), *Mornisco* frazione di Fino (CO) e *Mornasco* in Pieve di Fino [che era *comune loci de Andrate et de Murinasio* nel 1335, e *Mornasco e Andrate* nel 1510].

Per complicarci la vita, in provincia di Varese esiste il *torrente Mornaga*, che nasce alla Cascina Colombera, traversa Gornate Superiore e confluisce nell'Olon. Visibilmente con Mornago non ha nulla a che fare. Più interessante è il fatto che il suo maggiore affluente sia il torrente *Marnetta*, che nasce a Caronno Corbellaro. Entrambi gli idronimi riproducono quelli francesi di *Marne*, *Mayronnes* (Aude), *Meyronne(s)* (Hte-Loire, Lot, Var, Alpes HP), *Maronne* (Aisne, Hte-Marne, Corrèze), *Meteren* (Nord) e *Moder* (Bas-Rhin). Viene generalmente indicato che la Marne, originariamente *Matteronna*, poi *Matrona*, deriva dalle *Matrae* o *Matres* o *Matronae*, le dee venerate in tutto il mondo celtico; in questo caso il termine starebbe ad indicare un corso d'acqua nato in un'area sorgiva. Il che si adatta alla Mornaga e alla Marnetta e volendo, anche a Mornago "il luogo delle sorgenti".

**CASORATE SEMPIONE** [pron. *Casurà Sempiu'*]

Nel medioevo era *Caxorate*, *Casolatium*, *Caxeradho* nel 1193 e *loco da Cosorà* nel 1346.

Analoghi toponimi sono:

- **Casorate Primo** [pron. *Casurà*] in provincia di Pavia era noto come *vico Casolate* nel 10° secolo, 1098, 1118, 1142; *Casolade* 1110, 1142; *Casorate* 1187. Detto *Casolato* e *Casorasca* nel 1198 e 1200.
- **Cassarate** (*Casorago* nel 1335) era una frazione di Castagnola e di Lugano, incorporata da Lugano nel 1896.
- **Casorezzo** (MI) [pron. *Casuesu*], era *el locho de Casorezo* nel 1346, ma è anche documentato come *Coxorezzo* (807), *Cogorezzo* (823/842), *Cosobrezo* (1009), *Cosebretio* (1098), *Cosourezzo* (1225), più un'altra quindicina di dizioni simili nel tre secoli successivi, tra cui *Coxorecio-Cossoretio* nel 1553. Vi furono rivenute due piccole necropoli celto-romane.

Si trovano per questi toponimi le solite etimologie:

- "Menzionato nei documenti con il nome di *Caxorate*, deriva dal tardo latino *casula*, casetta con l'aggiunta del suffisso *ate* o *-atu* oppure deriva dal nome latino di persona *Casurus*. La specifica si riferisce alla vicinanza al Passo del Sempione."
- Per Casorate Primo: "Menzionato, nei documenti del 1193, con il nome *Caxeradho*, è di probabile origine dialettale. Dal nome latino di persona *Casurus* con l'aggiunta del suffisso *-ate* o *-atu*. La specifica *Primo* si riferisce all'appartenenza della città al primo distretto di Milano
- Per Casorezzo: "Chiamato in passato *Casoretium*, deriva dal latino *Casula* o *casa* dal significato intuibile, con l'aggiunta del suffisso *-icius*." e "Casorezzo è indicata...pare derivino questi nomi dal latino *Domus Retius*, ossia casa delle reti."

Sembra invece probabile un'originale *Cassori-acu-s*, proprietà di *Cassorius*; esattamente come **Chazerat** [Puy de Dôme (63), Auvergne] e **Chaserey** [Aube (10), Champagne-Ardenne].

In effetti è documentato il nome personale *Kassarus/KaDDarus* nella forma aggettivale *Kassarenses/KaDDarenses*.

Con una grafia diversa, in Spagna sono documentati due nomi di clan *Cantabri*: *Cadaricum* e *Caddecum*, forse dal nome personale *Cado* [*KaDDo*, *Kasso* ?], più probabilmente da *catu-* "battaglia".

L'elemento "*cassi-*, *cassio-*" è frequente nell'onomastica celtica (es. *Cassi-gnatus*, *Cassi-mara*, *Cassi-vellauni*, ecc.). Il significato esatto è incerto, ma viene postulata derivazione da *\*kanssi-* < *\*k'nd-ti-* "che eccelle" e il significato "bello eccellente". Lo stesso nome personale romane *Cassius* pare sia di origine celtica: certamente è anche celtico. [VEDI CASSANO]

Se *Cassor-ition* o *Cassor-etion* era la dizione originaria di Casorezzo, il secondo termine non può essere *ritu-* "guado, attraversamento", vista l'assenza di fiumi a Casorezzo; più probabile la derivazione da *\*etu-* "territorio, terra, prato": quindi "la terra/il prato di *Cassorius*".

E' possibile che **Coarezza**, già *Cassina Coarezza*, in comune di Somma Lombardo, abbia la stessa origine; in questo caso il guado era possibile.

## CIMBRO

Già comune autonomo, poi frazione di Vergiate, viene citato come "*Zimbri con Covirone*" nel 1346. Nel 1633 la località venne citata come "*La Cimbria*". Nella parete della parrocchiale di S. Martino è murata un'ara dedicata al dio *Silvanus/Sucellos*.

Nonostante le apparenze, il nome del paese non ha nulla a che vedere con il popolo dei Cimbri, che non risulta si stanziassero mai in Italia. Non riguarda neppure i Gallesi, che chiamano se stessi *Cymry* o il Cumberland, antica *Cumbria*: entrambi i termini derivano da *\*kombroges* “compatrioti”.

Secondo l'Olivieri Cimbro deriverebbe da *Cimulus*. Secondo il sito Internet di Vergiate “la frazione di Cimbro nacque probabilmente come accampamento forzato dei coloni vinti da Mario nel 101 a. C. e sopravvissuti, quindi, alla battaglia ai *Campi Raudii* di Borgo Vercelli”.

[Non viene citata la fonte di questa asserzione: i Romani avevano però l'abitudine di vendere come schiavi i prigionieri e le loro famiglie, non di creare dei “lager”].

E' assai più probabile una derivazione dal nome *Kimbrianos* o *Cimbrius*, appellativo del dio *Lugos*, il Mercurio gallico: diverse iscrizioni del 2° secolo d. C. con il suo nome sono state trovate nella Germania centro-meridionale. L'origine è certamente la parola *\*cimbri* ed il titolo dovrebbe significare “signore dei compatrioti”. La radice è *\*kom* “con”.

### **CORGENO** [pron. *Corgènn*]

Già comune autonomo, poi frazione di Vergiate; scritto anche *Corzenno* nel 12° secolo. Fu la sede dei *vicani Corogennates* [“nati per l'esercito”], noti solo per un'iscrizione.

**Coriasco**, in comune di Lacchiarella (MI) deriva anch'esso da *corio-* “esercito”. Era *Coriasco* nel 1116, 1118, 1119, 1136, 1150, 1170, 1172 e 1173.

Il nome del comune di **Corgengoux** [Côte-d'Or (21), Bourgogne] ha una possibile somiglianza con Corgeno.

### **CUIRONE** [pron. *Kuirù*]

Già comune autonomo, poi frazione di Vergiate; viene citato nel 1346 come *Covirone*, ma anche *Cuvione*. Unito a Cimbro; nel 1633 “*Curono*” è tra le località della pieve di Somma; in seguito è citato il comune di Cuvirone.

La parola *Ku-uo/Cuvo* significava in gallico “giovane animale”. Più attendibile appare la radice proto-celtica *\*kobo* = “vittoria, che diventa *cobo-* e *cubo-* in gallico. *Cubos* significa “vittorioso” ed è il qualificativo della tribù più potente dei Bituriges, i *Bituriges Cubi*, quindi “i *Bituriges* vittoriosi”.

*Kobeia* era una divinità, la vittoria, *\*Kobiatia* un nome femminile, equivalente a “Vittoria”. *\*Uercobius* era un nome maschile che significava “il super-vittorioso”: con lenizione della *k* sembra l'origine del nome di **Vergobbio** in Valcuvia, ora frazione di Cuveglio.

*Cubi-(r)-ono-n* era quindi “il luogo dei vittoriosi”.

Analoghi toponimi sono:

- **Cuvio** [pron. *Civi*], sede della Pieve di Valcuvia da tempo immemorabile, era *loco Cuvi* 1111, 1112, 1120; *Cuvium* nel 1562. Era quindi *Kub-ion* “il luogo dei vittoriosi”.
- **Cueglio** [pron. *Civej*], era *Cuvelium* nel 1562 e *Cuvelio* nel 18° secolo; significa semplicemente “piccolo Cuvio”, da *Cub-illus*.
- **Cuasso al Monte** e **Cuasso al Piano**, che erano *Cuvasio* nel 1346 e, forse, *locus Cuwaxi* nel 13° secolo, potrebbero avere analoga origine: *-asius/-asios* è un documentato suffisso maschile, come in *Cub-asius*, *Cavar-asius*, ecc..

Le etimologie correnti per Cuasso sono certamente fantasiose: “Deriva dal termine lombardo *coas*, covo. La specifica “al Monte” si riferisce alla posizione del paese, ai piedi del monte Piambello.” e anche “Il nome del paese deriva, secondo alcuni, da “Locus Cuvaxi” (Luogo del Covo) comparsa nel XIII secolo, la cui traduzione sarebbe “posto del covo”; tuttavia il toponimo *Cuasso*, secondo altri, non deriverebbe da un generico *Locus cuvaxi* (luogo del Covo) che non ha particolare senso; la parola *Covo* in latino viene resa semplicemente con *Covum*. Esso deriverebbe invece da una crasi tra la parola latina *covum* (covo) e quella germanica, ma latinizzata, *Sachsum-i* (Spada Sassone), secondo una forma tarda di declinazione latina, dove al classico *Saxo-onis* è subentrata la forma radicale germanica *Sachs-i*; in base a tale lemma che è attestato nell'alto tedesco antico l'evoluzione corretta sarebbe da “Locus Covi Sachsi” (Luogo del covo della spada), utilizzando una sineddoche per riferirsi ad una struttura militare come il Castello.”

Il toponimo francese *Cuvat* [Haute-Savoie (74), Rhône-Alpes], come gli svizzeri *Cuaz*, *Cuvaz* [Gruyères] vengono fatti derivare da *cupa* “luogo incassato”, ovvero dal latino *cauda* “coda”, cioè terreni “a punta”, compresi tra due corsi d'acqua. Per *Cuve* [Haute-Saône (70)], Franche-Comté], *Cuves* [Manche (50), regione Basse-Normandie] e *Cuves* [Haute-Marne (70), Franche-Comté] è impossibile stabilire raffronti.

**SESONA**

Già comune autonomo, poi frazione di Vergiate; pare fosse noto in passato come *Sesonnum*, *Saxano* o *Sasona*. Il toponimo ricorda *Sessa*, nel Canton Ticino, che era *Sexa* nel 1335.

E' interessante notare l'esistenza in Francia del comune di **Saxon-Sion** [Meurthe-et-Moselle 54, Lorraine], dove si ebbero insediamenti fino dal neolitico; dall'età del ferro fino al 1° secolo vi si trovava un importante *oppidum* celtico. [il che escluderebbe un'origine germanica]

E' documentato in un'iscrizione il nome *Sisi-ū/Sisiune*, così come *Sis-ius*, *Sis-ia* e *Sisōn-ō(n)* e *Sasouna*; anche una *Sessio villam* e un "*portum qui Seson dicitur*" [Le Légué, St. Brieuc, Côte-d'Armor (22), Bretagna]

Inoltre *Sessia* era la dea protettrice delle sementi e della geminazione, da cui *Sessiacum* e *Sissiacum* e i vari Sissy francesi. mentre *Sesites* o *Sessites* era il nome del fiume Sesia.

In effetti in Francia troviamo il toponimo di **Sissonne** [Laon, Aisne (02), Picardie], scritto anche *Sessionia* (1107), *Suessona* (1160), *Suessonia*, *Syssonna*, *Syssonnia* (1267), *Sissona*, *Syssone*, *Syssonne* e *Sisona* (1210)]; sia Sissonne che un Sissy si trovavano nella terra dei *Suessiones*, dal cui nome ovviamente derivano i toponimi.

Secondo Delamarre gli etnici *Suessiones* e *Suessetani* (in Spagna) derivano dal numerale *suexs* "sei" o dall'ordinale *suexsos* "sesto". Analoghi sono Sessa e Seson, nel senso di "sesto (figlio, clan, insediamento)".

**VERGIATE** [pron. *Vergiâ*]

Nota come *Varegiate* nel 1196 e 1197, forse anche come *Vareglate* e *Verglatum*. Molte sono stati i tentativi, non molto convincenti, di spiegazione dell'etimologia del luogo.

Secondo l'Olivieri deriva dal termine latino *virectum*, luogo erboso; secondo il parroco di Vergiate Don Locatelli da "*in veridium agere*" nel senso di "adagiato nel verde". Secondo il Rohlf dal personale *Varus*, tramite il diminutivo *Varellus*: da qui Vallerate > Varegiate > Vergiate. E anche "Il toponimo Vergiate si è modificato nel corso dei secoli, assumendo varie forme: 'Vareglate', 'Varegiate', 'Verglatum' e potrebbe derivare da una forma sincopata dal latino, 'in veridium agere', ossia adagiato nel verde, oppure da Varus e quindi Varellus, con Ate che significa 'luogo di' e quindi Vergiate inteso come luogo di Varelo."

Una prima ipotesi, che copre il medievale *Vareglate*, è legata ai due toponimi francesi **Varzay** [Charente-Maritime (17), Poitou-Charentes] e **Varzy** [Nièvre (58), Bourgogne]. (VEDI VARANO) Nella prima località esistono vestigia gallo-romane; la seconda risale al neolitico ed era nota come *Varciacus* nel 5° secolo, forse dal torrentello Var, che ha la sua sorgente sotto al vecchio borgo. Sembra quindi una derivazione da \**uara*, *waro*- "acqua, fiume" (VEDI VARESE). Vi è anche la possibilità di derivazione da \**wāro*- [eroe], ma sembra poco proponibile.

Esistono però molti toponimi francesi derivanti da *Verci-ācum*, *Verci-ānum* e *Vergi-ācum*; sarebbero stati originati dai nomi personali *Vercius* e *Vergius*, di radice assimilabile.

Comune	Dipartimento	Regione	Popolo celtico
Vercia	(39) - Jura	Franche-Comté	Haeduii
Montalieu-Vercieu	(38) - Isère	Rhône-Alpes	Allobrogi
Puy de Versac	(24) - Dordogne	Aquitaine	Bituriges Vivisci o Petrocorii
Virsac	(33) - Gironde	Aquitaine	Bituriges Vivisci
Saint-Just des Verchès	(49) - Maine-et-Loire	Pays de la Loire	Pictones
La Versane (Tour-de-Faure)	(24) - Dordogne	Aquitaine	Bituriges Vivisci o Petrocorii
Les Versanes	(46) - Lot	Midi-Pyrénées	Cadurci
Versanes	(24) - Dordogne	Aquitaine	Bituriges Vivisci o Petrocorii
Reulle-Vergy	(21) - Côte-d'Or	Bourgogne	Haeduii
Le Vergy	(70) - Haute-Saone	Franche-Comté	Haeduii
Véria	(39) - Jura	Franche-Comté	Haeduii
Vergey (Morey-Saint-Denis)	(21) - Côte-d'Or	Bourgogne	Haeduii
château de Vergy	(21) - Côte-d'Or	Bourgogne	Haeduii
Verzé	(71) - Saône-et-Loire	Bourgogne	Vellavi
Vergies	(80) - Somme	Picardie	Ambii
Vergy	(70) - Haute-Saône	Franche-Comté	Haeduii
Verzy	(51) - Marne	Champagne-Ardenne	Remi

- I primi cinque erano *Verciacum*; les Verchès o Saint-Just des Verchès Saumur era *Verciacensis vicus*.
- Erano *Vercianum* le molte Les Versannes in Allier, Dordogne, Drôme, Puy-de-Dôme e Haute-Loire.
- I rimanenti erano *Vergiacum*.

- Il castello di Vergy, reputato imprendibile, era situato su uno sperone roccioso presso Beaune in Borgogna negli attuali comuni di Reulle-Vergy, L'Etang-Vergy e Curtil-Vergy.

Inoltre, *Castum Vergium* era una fortezza dei *Bargusii* o *Bergistani* (o *Vergestani*) nella *Hispania Tarraconensis*, oggi **Berga** in Catalogna.

Sembra quindi probabile che sia i due nomi propri francesi, che il popolo dei *Bergistani* [teoricamente ibero] derivino da *uergo* dalla radice PIE \**uerg-*“fare, agire”, che diede i nomi propri *Uercus*, *Uercius*, *Uerco*.

Per cui *Veregiate* > *Vergiate* “la terra si quelli che agiscono”, ovvero “la terra dei discendenti di *Vergios*”.

Lo stesso senso sembrano avere

- **Vergo** (Besana Brianza MI), che era *el locho de Vergo con Zuchorino* nel 1346; un possibile *Vergion*.
- **Vergano** (Galbiate, LC), assimilabile a un *Bergan-on*
- **Verzago** [Comune di Alzate Brianza (CO)], che era *el locho da Verzago* nel 1346

Se ne trae conferma da uno studio inglese sulle iscrizioni “leponzie”<sup>(71)</sup> si ricava che una delle iscrizioni di Stabio recita “*Slaniai Verkalai Pala*” [Per Slania Verkala una sepoltura]. *Verkalai* = *Vergalai* è il dativo del femminile del nome *Vergalo-s*. *Vergalo-s* è derivato dal nome personale *Vergo-*, che è anche il primo termine della carica di *vergobretus*. Il nome *Vergios* è documentato anche in un'iscrizione di Bordighera.<sup>(74)</sup> **Cassina Verghera**, “*Le cassine da Verghera*” nel 1346, in comune di Samarate pare germanico.

#### **CAIDATE** [pron. *Caidâ*]

Citata come “*locho da Caydâ*” nel 1346. Ora frazione di Sumirago. Non esistono similarità con toponimi francesi. Escludiamo l'origine da *ca' vidate*, cioè “case ornate dalle viti”.

Potrebbe derivare dal nome personale *Cadius*, che diede luogo a *Cadi-ācu-s* in Borgogna, *Cadi-ano*, ora Cadiero (VR) e un *Lucus Cadiacus* nel *conventus Lucensis* in Galizia.

La radice dovrebbe essere *catu-* “battaglia” o *cadio-* “sacro”, ovvero \**cag-io-n-*, come Cairate, seguendo l'evoluzione *Cagi-d-ates* > *Caidâ*.

#### **VIZZOLA TICINO**

E' toponimo analogo a **Vizzolo Predabissi** (MI); quest'ultimo era *Vigizoli* nel 12° sec. e *el locho da Vizolo* nel 1346. Risulta analogo ai vari **Vighizzolo** [frazione di Cantù (CO), frazione di Montichiari (BS) e frazione di Cappella de' Picenardi (CR)]. Dovrebbero essere tutti dei toponimi medievali *Vicociolus*, *Vicotzulus* e *Vigizulo*. Il senso è “piccolo vico”, ovvero, più probabile, *vicus Gizoli* o *Gôzuli*, dai nomi personali longobardi *Gizo*, *Gôzo* e *Côzulus*.

#### **QUINZANO S. PIETRO**

Già *Quinzago*, ora in comune di Sumirago, era *loco de Quinzano* nel 1178. Analoghi toponimi sono **Quinzanello**, frazione di Dello (BS) [*Quinzanello* 1134, *Quinçanello* 1185] e **Quinzano d'Oglio** (BS) [*Quintiano* 760, *loco Quinciano* 1154].

Il toponimo originario era un *Quintī-ācum* o \**Quincī-ācum*, che ha dato luogo ad un considerevole numero di località in tutta a Francia: Quinsac, Quincy [i più numerosi], Quincey, Quinçay, Quincieu, Quincieux, Quincieu, Quincie, Quissac, Quingey, Quenza, Quinciat, ecc.

Sono tutti dei toponimi “ibridi”, nel senso che accoppiano una terminazione celtica in *-ācum* con il nome personale latino *Quincius* o *Quintius* o *Quinctius* da *quintus* “quinto figlio”.

Di che etnia fossero i molti *Quinti* non è dato di sapere: dal loro numero sembrerebbero dei celti romanizzati.

#### **DORDERA (TORDERA)**

Comune autonomo, unito a Casale Litta nel 18° secolo. Di incerta derivazione, se non accostandolo a **Tortona** [*Derthona*, anche *Dertona* e *Terdona*], capoluogo dei *Liguri Statielli* e alla francese **Tartonne** [*Tortona* nel 1188 e *Tartona* nel 1200; Alpes-de-Haute Provence (04), Provence-Alpes-Côte-d'Azur], entrambe considerate di origine ligure, dalla radice \**tar-*.

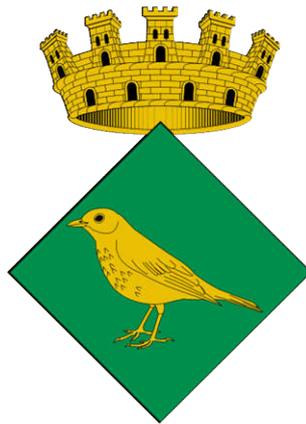
(73) Sir John Rhys: “*The Celtic Inscriptions of Cisalpine Gaul*” From the Proceedings of the British Academy, Vol. VI, London Published for the British Academy By Humphrey Milford, Oxford University Press.

(74) Secondo Cesare, il *vergobretus* era il primo magistrato degli *Aeduii*, peraltro citato anche in epigrafi ed epitaffi dei *Bituriges Cubi* e dei *Lemovices*; rappresentava un “giudice di ultima istanza”. Il senso della parola è “colui che ha il potere di far attuare i suoi giudizi: *vergo* è “efficace” [antico bretone *guerg*; comunque deriva da *uer/ver/ber* “superiore”] e \**brito-* [irl. *breth*] “giudizio”.

L'unico toponimo equivalente è **Tordères** [*Torderes* in catalano, Pyrénées Orientales (66), Languedoc-Roussillon]. Noto anticamente come *Villa Tordarias*. L'etimologia francese è: “probabilmente aggiunta del suffisso *-aria* alla parola latina *turdus* [tordo], nel senso di luogo abbondante di selvaggina, dove i tordi sono abbondanti.” Molto poco credibile.

La città catalana di **Tordera** deve aver preso il nome dal fiume omonimo che la attraversa, già noto come *Tordaria*, *Larnum* o *Tarnum*, ma *Arnum* secondo Plinio il Vecchio. Però anche i catalani insistono che Tordera era la “terra dei merli” [in catalano *tord*], tanto che nel 1984 hanno posto un merlo nello stemma della città.

In mancanza di meglio, potrebbero fare lo stesso a Tordera.



*Stemma di Tordera*

#### **SOMMA LOMBARDO** [pron. *Sùma*]

Era *Soma* nel 1145, 1175, 1181; *Summa* nel 1178, 1188, 1196.

Secondo il sito Internet del Comune “Non si può dire che Somma fu chiamata col nome greco *jqma* che significa “corpo” e si pronuncia “soma”, come alcuni vogliono, sia perché documenti più indiscussi dicono altrimenti, sia perché il nome del nostro paese è di origine latina imposto da qualche colonia romana, in quanto è il punto più alto dell’antica strada fra Milano ed il Lago Maggiore: *et Summam a summitate collium nominant*. La prima parte (Somma) si riferisce alla posizione geografica del luogo e deriva dal latino *summa*, luogo molto elevato. La specifica si riferisce alla sua collocazione geografica.”

Somma era assai antica, come dimostrato dai ritrovamenti archeologici e dalla lapide celto-romana, rinvenuta nei pressi della frazione di Mezzana, che testimonia la presenza della tribù dei *Vicani Votodrones*. Importante strategicamente in epoca romana, poco prima dell’ingresso in paese, sulla sommità del Monte Sordo, esisteva una fortificazione de 3°-5° secolo, posta a controllo del guado sul torrente Strona; una seconda fortificazione, il *Castelasc* era sul sito dell’attuale parrocchia. <sup>(75)</sup>

(75) Lo Strona è un affluente di sinistra del Ticino. Nasce tra Casale Litta e Crosio della Valle e scorre in direzione nord-est-sud-ovest, confluendo nel Ticino presso Somma Lombardo. Il suo idronimo, probabilmente in origine *\*Sturonna* o *\*Struona*, è uno dei più frequenti in Europa. Nella sola Italia Settentrionale abbiamo la *Strona* e la *Stronetta*, affluenti del Toce; la *Strona*, affluente dell’Agogna; la *Strona di Mosso*, affluente del Cervo, che attraversa l’omonimo comune; la *Strona di Postua*, affluente del Sessera; la *Strona di Valduggia*, torrente della provincia di Vercelli; la *Stura di Lanzo*, la *Stura di Demonte* e la *Stura del Monferrato*, che erano *Sturia* in passato. In Europa troviamo il fiume *Stör*, il più lungo affluente dell’Elba, *Sturia* per Plinio; il fiume *Ástura* in Spagna (odierno Rio Esla), che diede il nome alla popolazione degli *Astures* nell’attuale Asturia; il fiume *Astuera* (già *Astora*) nel comune di Colunga (Asturias).

In Inghilterra abbiamo delle *Stour* nel Dorset, Warwickshire e Worcestershire; un’altra *Stour* percorre Suffolk e Essex; nel Kent vi sono la *Stour*, la *Little Stour*, la *East Stour* e la *Great Stour*: anticamente *Sturia* e *Stura*. Tutti questi fiumi hanno etimologia antico-europea dall’antico indo-europeo *\*steu-r* “ampio, largo”, nel senso di “difficile da traversare”; la parola mantiene il significato nel sanscrito *sthūrā* “larghezza” e nel germanico “ampio, esteso”.

Per tutte le “Sture” l’evoluzione “celtica” fu *\*steu-r* > *stoura* > *stura*; per le “Strone” *\*steu-r* > *stour-ona* > *strona*.

In Francia esistono 22 comuni il cui primo termine è (o era) *Somme/ Summa*; parecchi si trovano anche in Belgio nella Regione Wallonia. Undici di essi si trovano nel dipartimento della Marne e quasi tutti portano come specifica il nome dei fiumi che hanno la sorgente nel loro territorio: Bionne, Suipe, Tourbe, Vesle, Yèvre, Somme, Py, Aube, Dieue, Aisne, Orne, Leuze, Thonne, ecc.<sup>(76)</sup>

Tutte queste località, salvo una, si trovano nell'antica *Gallia Belgica*; in molti di essi sono stati scoperti cimiteri gallici. Studiosi francesi e belgi hanno presentato varie ipotesi sull'origine di questi toponimi, alcune delle quali non mancano di fantasia e meritano quindi di essere citate.

La tesi prevalente è che i vari *Summa* fossero “un luogo elevato, situato presso una sorgente fangosa” e che i Romani fossero responsabili della denominazione. Vengono fornite due ipotesi per l'etimologia dei villaggi della Marne: da *somme*, che in gallico significherebbe “sorgente”, ovvero dal latino *summus*, che significherebbe ancora “sorgente”.<sup>(77)</sup>

L'ipotesi dell'altura è smentita dal fatto che *tutte* le Sommes della Marne sono ubicate in un'area assolutamente piatta, detta Champagne Pouilleuse; in territorio “piatto” sono anche due comuni della Meuse e tutti quelli delle Ardenne, della Seine Maritime, dell'Oise e del Belgio.

Non è poi chiaro poi perché i Romani debbano aver usato il termine *summa* esclusivamente nella *Belgica*.

Vediamo invece che esistono in Francia degli idronimi cui fare riferimento:

- *Sumena* è un affluente dell'Hérault nel Gard
- *Sumena* è un affluente della Dordogne nel Cantal
- *Semène* è un affluente della Loira nella Haute-Loire
- \**Sumen-ia*, secondo Holder, era il ruscello Somenye nella Dordogne
- *Sumena* e *Sumina*, secondo Holder, erano anche dizioni alternative per identificare gli attuali fiumi Somme
- *Samara* o *Sumara* è l'attuale Sommaire in Normandia
- *Sam-ara* (o *Somoîra*) era il nome del fiume Sambre (detta anche *Sabis* in epoca romana). Avrebbe poi subito il cambiamento *samara* > *sambrica* > *sambra*.
- *Sam-ara* era anche il nome del fiume Somme, che sfocia nella Manica, documentato anche dalla città di *Samarabriva* “ponte sulla Somme”, ora Amiens
- *Sumina* pare sia anche un fiume della Liguria

(76) Vedi: A. Bertrand: “*Archeologie celtique et gauloise*”, 1889  
“*Toponymie namuroise*”

“*Dictionnaire topographique du département de la Marne*”, par M. Auguste Longnon, Paris, Hachette 1877.

(77) Viene detto per Somme-Suipe, che *summa* “la parte più elevata” è il nome latino, dato dai Romani quando occuparono la Gallia, mentre *Soppia* era la dea greca della saggezza, cui era dedicata la sorgente della Suipe. Invece, Sommepey verrebbe dal latino *Soman Pynus* (La sorgente della Py) e Sompuis da *sommus puteus*, dove “il pozzo” è il fiume Le Puits.

Queste affermazioni sembrano discutibili. In celtico “pozzo, fontana, sorgente” era *eksibrîwant* [da *beru-/ber-*, vedi *berwet* “ribollire”], certamente non *somme*; in latino, sorgente è *fons* o *caput aquae*; il termine greco per la saggezza, anche come dea personificata, è *sophia*, non *soppia*.

Anche i Belgi fanno ipotesi interessanti. Parlando di Soulme: “La pronuncia attuale Soûme [sûm] è un fenomeno di metatesi che pare apparire in epoca romana con lo scopo soprattutto di facilitare la pronuncia, ma senza dubbio anche per assimilare il nome del villaggio alla sua forma latina molto prossima, costituita dall'aggettivo *summus/summa* e il radicale *sum-*, che significano “alto”, cioè “cima [*sommet*] e, per estensione “sorgente” [*source*]. Questo aggettivo designa dunque i “luoghi elevati situati nelle vicinanze di una sorgente”.

C'è anche il tentativo di coinvolgere la città italiana di Sulmona in Abruzzo tra questi toponimi.

Un'altra etimologia [belga] suggerisce che Soulme, nella forma *Sulmis*, deriverebbe dall'espressione latina *sub ulmis* [sotto gli olmi]: fortunatamente viene considerata poco probabile.

Sempre parlando di Soulme e degli altri due toponimi belgi iniziati anticamente con *sul-*, si ricordano i fiumi belgi *Sulmona* (ora Sormone), affluente della Meuse e la Soumiée, affluente dell'Hermeton. La loro radice è analoga all'antica *Sulmana*, ora la Sulm, un affluente della Neckar in Germania, che vi confluisce nella città di Neckarsulm, già *villa Sulmana*; un'altra *Sulmana* è la Sulmerbach, affluente della Mosella. Un'altra Sulm è in Stiria.

Secondo gli studi belgi, il nome dei fiumi belgi e tedeschi verrebbe dal radicale celtico *sulm-*, *solm-*, *salm-*, che designerebbe un “luogo o un fiume fangoso” e che “quindi Soulme risulta evidentemente designare un luogo elevato, situato presso una sorgente fangosa”. Soumoy significherebbe invece “*terra fangosa* (dal germanico *sulm*)”. [sic !].

In realtà Soulme in Belgio si pronuncia da secoli *sûm*: la “*p*” è intrusiva e la località è quindi una delle tante Somme. Meglio quindi ignorare per ora i fiumi belgi, tedeschi e austriaci in *sul-*.

L'etimologia correntemente accettata di Samara è dalla radice celtica *sā-mo/sā-ma-* “calmo, tranquillo” ma anche “piatto” [ted. *eben*]. Viene anche proposta l'origine *\*su-mara*; *su-* sarebbe un prefisso enfaticizzante, che significa “bene, buono, molto”; in questo caso, il significato sarebbe: *su-manus* “molto buono”, *su-māros* “assai grande” e *su-mena* “molto dolce”.<sup>(78)</sup>

Viene anche detto che il nome *Samara* venne “corrotto” in *Somona*, *Sumina*, *Sommina*, *Somna*. Sembrerebbe quindi che *Sommina* e *Summina* sia l'evoluzione del nome per la “piccola” Somme nella Meuse, mentre *Somona* e *Somna* quella della “grande” Somme in Picardie. Risulta a questo punto evidente che la radice degli idronimi ha poco a che fare con quella dei toponimi. Sembrerebbe che tutte le *Summa* della Francia settentrionale e della Wallonia abbiano per origine una radice *sum-* non latina, forse neppure celtica, in qualche modo legata all'acqua e alle sorgenti. Perché vi sia una concentrazione di toponimi nella stessa zona, e in nessun'altra, è difficile da ipotizzare, se non ritenendo il termine una peculiarità lessicale locale della *Gallia Belgica*.

Consideriamo, a questo punto, il sostantivo tedesco *Sumpf* [*sump* in basso tedesco e renano, *somp* in olandese, *sump* anche in svedese e danese], che significa “palude, terreno paludoso, luogo paludoso nei campi o nei prati o in una gola” e anche “pozza scavata dall'uomo, cisterna, bacino”, “luogo impantanato e coperto di canne” e ancora “laghetto [*Wasserloch*], luogo profondo in un ruscello”.

*Sumpf* in ahd. era *sump*, a sua volta originato da *\*swumpa-*, da cui sono derivati l'inglese *swamp* “palude”, il westfalice *swampen* “terreno paludoso”, lo svedese e danese *svamp* “fungo, spugna”.

Il più antico termine germanico era *\*swampu-*, dall'indoeuropeo *\*sombu-*, forma prossima a *\*sombho-s* “spugnoso, poroso”. Da un'altra derivazione (*\*sombhmo-?*) vennero il greco *σπομφός*, il gotico *swamms* *σπόγγος*, l'anglosassone *meteswamm* “fungo” e il tedesco *swam* > *schwamm*, fungo.

Abbiamo forse trovato l'origine delle Somme franco-belghe, tramite un termine celtico *sum(m)-* direttamente derivato dall'indoeuropeo *\*sombu-*, il cui significato doveva essere “terreno piano e spugnoso” o “terra umida o paludosa” o anche “pozza d'acqua superficiale”. Il che era probabilmente vero per tutte le località esaminate.

Un buon numero di toponimi in *Soma-* si ritrovano anche in Spagna. Molti di questi son di origine latina da *summus* “il più alto”. Ne sono esempi:

- **Somarriba**: “sopra la riva” [*ribera*]
- **Somahoz** [Ayuntamiento Los Corrales de Buelna, provincia di Cantabria]: “sopra la gola [*hoz*] (del Rio Besaya)”
- **Somacocha** “sopra la strada pavimentata” [*concha*] (Municipio di Piélagos provincia di Cantabria). Vi era una strada romana.
- **Somaloma** [provincia di Cantabria] è una montagna e significa “parte alta della collina” [*loma*]
- **Somballe** [Ayuntamiento Santiurde de Reinosa, provincia di Cantabria]: “sopra la valle” [*valle*]
- **Somoano** “sopra il [*hano*]
- **Somaén** [municipio di Arcos de Jalón, provincia di Soría]: il castello domina la gola del río Jalón
- **Somanés** [Ayuntamiento Santa Cilia, provincia di Huesca], era *Somanese*, *Somanesse*, *Somaneç* 1063.
- **Somado**, **Somao** in asturiano, è una parrocchia [ayuntamiento di Pravia, provincia delle Asturie]: domina la costa e la foce del río Nalón.
- **Somavilla** “villa di sopra”
- **Somalo** [municipio di Uruñuela dal 2010, provincia di La Rioja]. Nella valle del río Tuerto.
- **Sumideiro**, **Sumidouro** [Concelho de Santa Cruz da Graciosa, Azzorre] e **Sumidoiro** (in Portogallo e Galizia): “significa scarico, drenaggio, rete di scolo delle acque”
- **Somosierra** [Comunità di Madrid]. Il *puerto de Somosierra* è un passo di montagna che collega Madrid con la provincia di Segocia. Il toponimo significa “sopra la sierra”.
- **Somoza** [scritto anche Somoça in Galizia e, anticamente, Sumoza] è un toponimo molto frequente in Galizia, León; molti altri toponimi esistono in Portogallo nella forma Somoça. La tendenza generale è di farli derivare tutti da *submontia* “sotto ai monti” seguendo lo schema *Submontia* > *Summontia* > *\*Summonça* > *Sumoça* > *Somoça*.

(78) Non mancano gli esoterismi linguistici, in questo caso francesi. “I Romani la chiamavano *Samara*, riprendendo dei termini gallici: *som* (tranquillo) + *aar* (fiume) o *ar* (valle). E' vero che per la maggior parte del suo corso è estremamente tranquilla [*paisible*]. Il passaggio dalla forma *Samara* a *Somme* può essere spiegato da un fenomeno chiamato sigmatismo, qui passaggio da R a S, *Samara* diventa *Samasa*; poi per caduta (indebolimento) insieme di A e S e assimilazione di S in M: SAMARA > SaMaSa > SaMMa > SOMME e ciò durante un periodo difficilmente definibile.”

Il sigmatismo è la pronuncia errata o difficile del suono “s”, comune, ad esempio tra gli Emiliani: non si vede come “R” possa diventare “S” “per sigmatismo”.

Tutto ciò non ci aiuta per i toponimi italiani del tipo *Somma- Soma-*. [pron. *suma-*], quasi esclusivamente presenti nel Nord. Molti di essi devono essere recenti, romani o post-romani, in cui il senso del primo temine è “sopra”, “di sopra”, non necessariamente “il punto più alto”. In questa categoria poniamo:

- **Somrabbi**, comune di Rabbi (TN) in Val di Rabbi “sopra a Rabbi”
- **Sommacosta**, comune di Puos d'Alpago (BL) “sopra la costa (della collina dove è la frazione Sitran)”
- **Somprade**, comune di Auronzo di Cadore (BL) sul Fiume Ansiei [un prato alto?]
- **Sommarese**, comune di Emares (AO) “sopra Emares”
- **Sommavilla**, comune di Brenzone (VR) sul Lago di Garda: si trova “sopra” alla frazione Assenza
- **Sommacampagna** (VR) in luogo piano con fiumiciattolo. Il toponimo proverrebbe dal latino *summa campania*. In effetti il centro storico è su un modesto rilievo.
- **Sommavilla**, comune di Collevicchio (RI)
- **Sommafiume**, comune di Sueglio (LC). E' in cima ad una collina isolata a 3 km da Sueglio. Non vi sono fiumi.
- **Somana**, comune di Mandello del Lario (LC): si trova su una collina dietro cui scorre un torrentello.
- **Somendenna**, comune di Zogno (BG) Era “Summa Endenna”, cioè *Endenna di sopra*, dove Endenna è un'altra frazione vicina.
- **Sombreno**, comune di Paladina (BG) “sopra a Breno”, altra frazione dello stesso comune.
- **Somplago**, comune di Cavazzo Carnico (UD), “*summo laco*”, sulla sponda nord del Lago di Cavazzo.
- **Sommaprada**, comune di Lozio (BS) in cima ad un pianoro [prada ?] sopra Lozia
- **Sommariva**, comune di Turano Lodigiano (LO). Era *per curtem de Somaripa* 1184, 1191; *Summaripa* 1196, 1197; *Somaripa* 1197. Si trovava “sopra la riva (dell'Adda)”; origine della famiglia Sommariva.
- **Sommariva del Bosco** (CN) Il centro storico con il castello è su una collinetta, che domina la pianura. Risulta attraversato da un piccolo corso d'acqua.
- **Sommariva Perno** (CN) [*Somariva la Àuta* in piemontese]; ricostruito *ad summam ripam*, dopo l'abbandono dell'abitato romano di *Paernum* o *Paternum*. Il centro storico con il castello è su una collinetta. Nessun corso d'acqua.
- **Somano** (CN) toponimo attestato nel 1142 e nel 1200 nella forma *Somanus* e nel 1223 nella forma *Summanus*. L'abitato è collocato sopra una valletta dove scorre un affluente del torrente Rea.
- **Somma Vesuviana** (NA): elevato rispetto alla pianura nolana lungo il Monte Somma.
- **Sommarovina**, comune di San Giacomo Filippo (SO). E' su una cresta sopra il suo comune.
- **Sommasassa (San Gottardo)**, comune di Teglio (SO). Su una collina presso il laghetto di Sommasassa.
- **Sommacologna**, comune di Sondalo (SO). In cima ad una collina a 2 km da Sondalo. Si chiamava *Samacologna*.
- **Somtiolo**, comune di Sondalo (SO); “sopra Tiolo” andando verso Sondalo.
- **Somvalle**, comune di Forcola (SO). In Val Fabiòlo; autoesplicativo.
- **Somaggia**, comune di Samolaco (SO). Il toponimo *Samolaco* deriverebbe “da *sumum lacus*, luogo dove giungeva in tempi storici la sponda nord del Lago di Como; si trova già citato nell'*Itinerarium provinciarum Antonini Augusti* del 3° secolo nella forma *summo lacu*” e vi era un porto. Il lago di Novate Mezzola è un residuo dell'antica estensione del Lago di Como. Il toponimo Samolaco è oggi inesistente, perchè il nome è stato dato al comune all'atto della formazione con la fusione di quattro frazioni, tutte poste nella piana alluvionale, bonificata tra il 16° e il 19° secolo. Il toponimo Somaglia deve essere correlato con *somolaco* > *somacio* (?)

Un secondo gruppo di toponimi sembra originare dal temine *somadino*:

- La terra di **Somaino** era un comune rurale della pieve di Uggiate, aggregato a Olgiate Comasco nel 1757. In una pianura boschiva senza corsi d'acqua.
- **Somaino** è una frazione collinare del comune di Moltrasio sul Lago di Como.
- **Somaina** è una delle quattro frazioni, la più alta, del comune di Carate Urio (già Carate Lario). Era nota come *loco Somadina* 1281/1285/1299/1300/1312.
- **Somadino** è una frazione del comune di Casargo (LC) nell'Alta Vassassina. Nel 1266 in *Vasaxina, loco Somadino, ecclesia sancte Margherite*. Si trova in una piana senza fiumi.
- **Somadeo** [Somadino ?] è una frazione di Castiglione Olona (VA), dove si trovava il Convento agostiniano maschile di S. Pietro Martire.
- **Somazzo**, frazione di Salorino, comune di Mendrisio in Canton Ticino

Il toponimo Somaino di Olgiate “Sarebbe una forma diminutiva di un *Sommates*. Il dato etimologico è abbastanza chiaro; la comunità che abita la parte più alta di un pago, per quanto piccola.” Sembra poco convincente, se non altro perchè tre toponimi su cinque sono in pianura e non sono più alti del capoluogo. Un'ipotesi celtica, *su-madi-n-on* da *su-* “molto” e *mati-* “buono” non sembra facilmente sostenibile, mentre sembra ragionevole ipotizzare che i vari *Soma(d)ino* potrebbero essere stati dei *Suma-dunon*.

Tre toponimi sono “incerti”:

- **Sommarino** era *el locho da Somarino* nella Pieve di Incino nel 14° secolo, parte del comune di Tregolo [*Tregor*] nel 1573 e di Costa Masnaga (LC) dal 1870. Nel 1912 vi si ritrovarono quattro tombe gallo-romane.
- **Somaglia** (LO) si trova in terreno piatto vicino al Lambro; era *loci Somalea siue Roncalia* nel 1261. “L’etimologia di tale nome appare evidente se si fa attenzione al toponimo derivato dal latino *summus* accompagnato dal suffisso *alea* indicante “terre di una certa estensione che occupano i punti più alti di un territorio”. Dalla contrazione di tali nomi deriva *Summ-alea*.”
- **Someglio**, comune of Brallo di Pregola (PV) è posto in cima a una collina. Poteva essere un *Sumal-ion*.

Due toponimi *Som-asca*, “il cui toponimo ha origine umbro-ligure”[sic!], dovrebbero invece significare “presso Soma” o “dipendenti da Soma”, ovvero essere un’alternativa a *Som-ano* o *Som-ago*.

- **Somasca**, frazione del comune di Ambivere (BG).
- **Somasca**, frazione di Vercurago (LC), villaggio situato in cima a una collina che domina il Lago di Lecco.

Finalmente troviamo due toponimi assimilabili a Somma Lombardo:

- **Sommo** e **Sommo con Porto** sono frazioni del comune di San Daniele Po (CR). Si trovano in pianura in vicinanza del fiume Po, in assenza di qualsiasi rilievo.
- **Sommo** (PV), citata nell’elenco delle terre del contado di Pavia del 1250 come *Summe* nella contea Lumellina; negli *Statuta Stratarum* di Pavia del 1452 nella *Squadra di Lumelina* è citata *Somum*. Si trova all’estremità orientale della Lomellina, su una specie di stretta penisola pianeggiante formata dal terrazzo della pianura diluviale della Lomellina, che domina la sottostante pianura alluvionale del Po.

Sono documentati il nomi propri *Somanus*, *Somarius*, *Summa*, *Summia*, *Summinus*, *Summina*; nella migliore delle ipotesi, essi possono fornirci uno spunto per l’etimologia di Sommarino e Somasca.

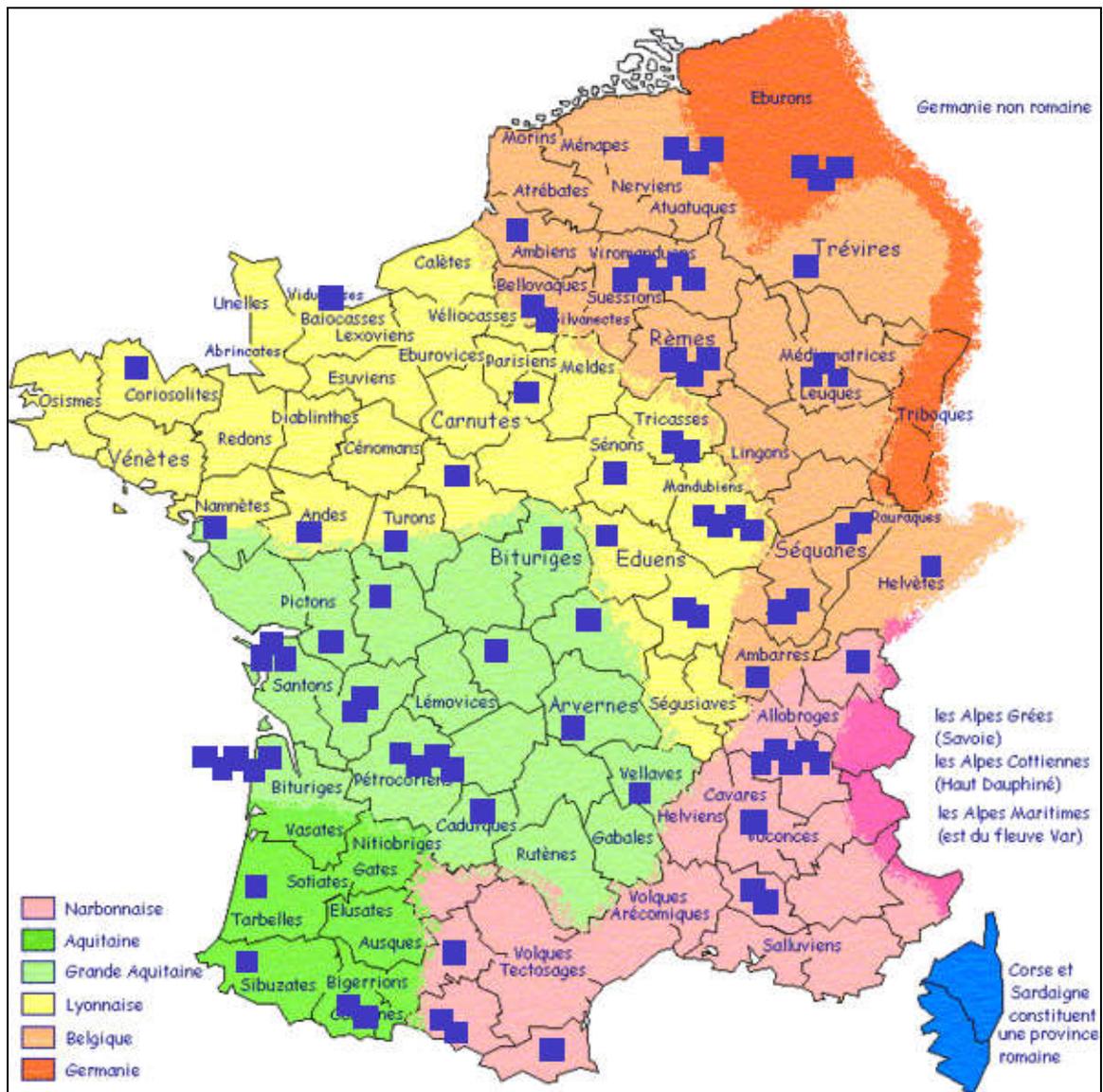
Finalmente abbiamo il dio latino **Summānus**, che era il “dio del tuono notturno”, in contrapposizione a Giove, dio del tuono diurno. Si dice che *Summanus* fosse un dio originariamente sabino o etrusco, il cui nome deriva da *sub-manus* “che precede il mattino”; alternativamente, viene detto che era un attributo di Plutone: gli stessi autori latini dimostrano grande incertezza sull’origine di questa divinità. A lui era dedicato un tempio a Roma presso il Circo Massimo; tuttavia il principale centro di culto di *Pluto*, *Iupiter Summanus* e dei *Manes* era sul Monte Summano a 1296 m di altezza in provincia di Vicenza. E’ dimostrato che il santuario fu in attività dal 9° secolo a. C., ben prima dell’occupazione romana, e fu frequentato fino al 3° o 4° secolo d.C. Vi venne poi costruito il santuario di Santa Maria del Summano, documentato dall’inizio del 13° secolo.

Il fatto che in lituano *sumanus* significhi “saggio, intelligente, abile” [PIE \**sumenēsyō*, skr. *sumanasyāte* “essere ben intenzionato”] sembrerebbe indicare che *Summanus* fosse davvero un dio prelatino e indoeuropeo, assimilabile al celtico *Sumalos* o *Sumelos*; si potrebbe allora ipotizzare che l’origine dei nostri toponimi, cominciando da Somaglia, Someglio e Somaggia, ma anche Somma e Sommo, possano essere stati dei *Suma-(n)-on* “la terra dei saggi o di *Sumanus*”.

### CONCLUSIONI PER LA PIEVE DI SOMMA

Scarsissimi sono i toponimi spagnoli pertinenti. Nella cartina sottostante abbiamo riportato quelli francesi, ad esclusione di quelli della Gallia Belgica apparentemente attinenti a Somma.

La situazione è molto simile a quella delle Pievi di Varese e di Brebbia: alta concentrazione nel sud-ovest e nella Gallia Belgica, scarsa incidenza nella Francia centrale. In questo caso abbiamo una interessante novità: parecchi toponimi sono coincidenti con quelli dell’area celto-ligure delle Alpi e della Provenza.



*Pieve di Arsago, Mezzana e Somma*

## LA PIEVE DI ARCISATE

La pieve di Arcisate faceva parte del comitato del Seprio e comprendeva, oltre ad Arcisate capo di pieve, Brenno, Induno con Frascarolo, Bisuschio, Viggiù, Saltrio, Clivio, Cazzone con Ligurno e Velmaio, Cuasso con Borgnana e Cavagnano, Brusimpiano, Besano e Porto. Fino al 1095 fu compresa nella pieve anche Ganna.



La Pieve di Arcisate

**ARCISATE** [pron. *Arzisë*]

Era *Arcisate* nel 1188 e *Arsigià* nel 1346. L'insediamento è molto antico e sembra fosse il capoluogo di un *pagus* romano. La dimostrazione dell'antichità di Arcisate è data dal "Tesoro di Arcisate", un servizio da vino d'argento datato 75-100 a. C., trovato ad Arcisate intorno al 1900, ora conservato a Londra al British Museum. Su due degli oggetti sono incisi i nomi dei proprietari *Titus Utius* e *Utia*. *Titus Utius*, figlio di *Vibius* ha i *tria nomina*, che indicano che egli è cittadino romano; è quasi certamente padre della *Utia* citata sulla caraffa. Il *nomen Utius* è di origine italica e piuttosto comune nell'Italia centro-orientale. Lo stile del

servizio indica che esso fu prodotto in Campania, probabilmente nel primo quarto del 1° secolo a.C. Gli *Utii* dovevano quindi essere recentemente immigrati nell'Italia settentrionale per motivi commerciali, secondo un'abitudine diffusa già dal 2° secolo a.C. fra gli imprenditori italici. Non sembra essere un caso, fra l'altro, che portasse lo stesso nome Utio un importante imprenditore vissuto nel 1° secolo a.C., legato allo sfruttamento di miniere di argento. Furono forse tra i 3000 coloni che fondarono *Novum Comum* nell'89 a.C.



*Il tesoro di Arcisate, Londra, British Museum*

Per Arcisate vi sono varie etimologie fantasiose: “L'etimologia celtica di Arcisate la si può individuare nella posizione geografica nei confronti del monte Monarco, dal celtico Man Arc, ossia monte Arco. Si può pensare che i primi arcisatesi, indicassero la loro località (ate) come un luogo posto sotto (is) l'Arco (Arc). Il Bonaventura offre una diversa etimologia di Arcisate: *Arx Isarcorum*, rocca degli Isarci, il popolo che secondo Plinio abitò queste plaghe.” Secondo fonti ecclesiastiche, *Arxgipsaria vel Arcisatum* era “la rocca del gesso o della calce”.

Fortunatamente, la maggioranza degli studiosi, tra cui l'Olivieri, lo fanno derivare dal nome personale *Arcisium* o *Arcidium*, a sua volta originato dalla forma *Arcetius*. Ciò sembra confermato dall'interpretazione dell'origine dei toponimi francesi simili:

- *Arcissat* nel comune di Bosmoreau-les-Mines [Creuse (23), Limousin], da *\*Arcīcias*
- *Arcisse*, frazione del comune di Saint-Chef [communauté Les Balmes Dauphinoises, Isère (38), Rhône-Alpes]; era villa *Arsitia* e *Assicia* nel 9° secolo, *capellanus de Arsessas* nel 14° secolo. Deriva dal nome personale *Arsitius*. Da *\*Arcīcias* [Holder]
- *Arcisses* nel comune di Brunelles, sede di un'abbazia femminile benedettina [Eure-et-Loire (28), Centre], da *\*Arcīcias*
- *Arcisse*, comune di Saint-Germain-de-Joux [Ain (01), Rhône-Alpes], da *\*Arcīcias*
- *Arcisse*, comune di Corbon [Orne (61), Basse-Normandie], da *\*Arcīcias*
- *Arcisse*, comune di Ouroux [Rhône (69), Rhône-Alpes], da *\*Arcīcias*
- *Archésaz* frazione del comune di Brusson (Val d'Aosta), vicino ad Allésaz, nella media Val d'Ayas a 1146 metri di quota. È *Artséza* in patois; citato anche come *Arcesaz* e *Artséza*. Viene detto che è ipoteticamente derivante dal vocabolo latino *arctus* “stretto”; ma anche che è una combinazione di *Ar-* “alpe, alpeggio” e *Chiésaz*, dall'antico francese *chese*, *chiese* “casa abitazione”. Interpretazioni poco attendibili.

- **Arcizac-Adour** [Hautes-Pyrénées (65), Midi-Pyrénées], sul fiume Adour. Deriva dal nome *Arcisius*.
- **Arcizac-ez-Angles** [Hautes-Pyrénées (65), Midi-Pyrénées], presso Lourdes. In occitano *Arcisac eths Angles*. Noto come *d'Arcisag* (1281, Cartulaire de Bigorre), *de Arcisac* (1342), *Arcisac* (1429), *Arcizac ez Angles* dal 1736. Deriva dal patronimico *Arcisus* più il suffisso *-acum*: “a proprietà di *Arcisus*”.
- **Arcizans-Avant** [Hautes-Pyrénées (65), Midi-Pyrénées], Noto come *Arcisaas* (vers 1035), *Arcizans ou Arcizans-Avant* (1738).
- **Arcizans-Dessus** [Hautes-Pyrénées (65), Midi-Pyrénées], nella Val d’Auzun sulla Gave d’Arrens. I nome deriva dal nome proprio *Arcisus* con il suffisso *-anos*, cioè “la proprietà di *Arcisus*”. Nonostante l’indicazione *dessus* [sopra] non è proprio così vicino a Arcizans-Avant.
- **Artezé o Arthezé** [Sarthe (72), Pays-de-la-Loire] era *Artisiacus*.
- **Artissac**, località del comune di Villedieu [Dordogne (24), Aquitaine] da *\*Artissius*.

Analogo è **Arcissa**, frazione di Montano Lucino (CO).

In Spagna esisteva *Arcilacis*, città dei *Turduli* nella *Baetica*.

Secondo le precedenti indicazioni, i nomi propri di riferimento risultano: *Arcisius* (o *Arcidius*), *Arcetius*, *Arsitius*, *Arcisius*, *Arcisus*, *Artisius*. Sono effettivamente documentati *Arcisus*, *Akcisus Arenteri filius*, *Artinius*, *Arkenius*, *Artidius*, il dio *Mercurius Arcecius* (in Rhaetia), la dea *Artio(n)* e il dio *Arciaco(n)*.

Tutti questi nomi derivano da *Artios* o *Artos*, attributo di *Mercurius Artaios* o legato ad *artos* “orso”. E’ la stessa derivazione di Arsago (VEDI), così come di *Arcobriga* (Monreal de Ariza, provincia di Zaragoza, nella Spagna Celtiberica), *Artobriga* (Kehlheim, in Baviera), *\*Arto-dunum* [Arthun, Loire (42), Rhône-Alpes].

In Portogallo e Galizia sono rappresentati i nomi *Arquius*, *Arco*, *Arcius*, *Arcea*, *Arciania*, *Arconi* ed i toponimi *Arcucelos*, *Argozelho*, *Argocelo*, probabili varianti di *Arcobriga/Artobriga*.

Nelle Asturie *Arcaedun(um)* e *Arquium*; sembrano essere interpretazioni di *Mercurius Artaios* con gli epiteti locali *Arquienobos/Arquienis*.

### **INDUNO OLONA** [pron. *Indù<sup>n</sup>*]

Era loco *Induno* 1003, 1062, 1066, 1103, 1150, 1173, *viganum de Henduno* 1188. Nel 1574 comprendeva anche San Pedro, Bregazzana e San Cassiano.

Omonimo è **Induno**, frazione di Robecchetto con Induno, *el locho da Induno* nel 1346.

Rappresentano due tra i molti toponimi italiani ed esteri con il suffisso *-dunum*, “fortezza collinare”. E’ difficile da comprendere il prefisso *in-* del toponimo, spiegato con “*In loco Duno*”, il che sembra però una tautologia.

Forse la forma originaria era *Eniko-dunon*, dal nome proprio *Eni-kenius* > *Enigenos* “nato nella stirpe, indigeno”. L’evoluzione del toponimo risulterebbe: *Eniko-dunon* > *Enigodunon* > *En<sup>ho</sup>dunum* > *Enduno* > *Induno*.

### **BREGAZZANA**

Frazione di Induno Olona, era *Barganzana* 1112; *Berganzana* e *Bregazana* 1181, 1182, 1183; *Bregenzanam* 13° secolo. Doveva derivare da una *Bergancia-n-on*, come la portoghese **Bergancia**, ora Bragança. Forse località intitolata alla dea *Brigantia* o così chiamata per la conformazione del territorio.

### **FRASCAROLO** [pron. *Frascaröl*]

Frazione di Induno Olona. Omonimo è *Frascarolo* (PV), che era da *Frascarolo usque ad Padum* 924/942, *loco Frascarolo* 1171 e 1191, *Frascariolo* 1162, 1164, *Frascarolum* 1250.

Probabilmente di origine alto medievale, anche se la sillaba finale ricorda il suffisso *-ialum*.

### **BRENNO USERIA** [pron. *Brènn*]

Già comune autonomo, ora frazione di Arcisate. Era *B(r)ena* nel 1187 e *loco Breno* nel 1190 e *Breno* nel 1346. Useria è il nome di una collina sulla quale sorge il Santuario dell’Useria. Sono numerosi gli analoghi toponimi in Lombardia:

- **Brenna** (CO), in Pieve di Mariano, era *el locho da Brenna con Pozolo* nel 1346.
- **Brenno della Torre**, frazione di Costa Masnaga (LC), in Pieve di Incino, era *el locho de Brenno* nel 1346
- **Breno** [pron. *Bré*] (BS) in Val Camonica. In località Spinera sorgeva un Santuario di Minerva, addossato ad uno sperone roccioso sulle rive dell’ Oglio, di fronte ad una grotta naturale entro la quale sgorgava una sorgente. Era già un santuario nell’età del ferro: sono stati rinvenuti alcuni recinti di pietre e uno spazio pavimentato che ospitava roghi rituali [*brandopferplatz*]. Nel 1° secolo fu inglobato in un tempio romano dedicato alla dea Minerva, che rimase in funzione fino al 4° secolo e fu infine distrutto da un incendio.
- **Brienno** (CO) [pron. *Briènn*], località preromana sul Lago di Como.

- **Breno al Brembo**, in comune di Paladina (BG)
- **Brè**, località sopra Lugano alle falde del Monte Bre.
- **Breno**, ora nel comune dell'Alto Malcantone in Canton Ticino.

Vi sono molti toponimi francesi con radice da *bren-*, *brin-*, *bran-* (VEDI BERNAGO E BERNATE). Alcuni sembrano specifici:

- **Brienne** [Saône-et-Loire (71), Bourgogne]
- **Brienne-la-Vieille** [Aube (10), Champagne-Ardennes]
- **Brienne-le-Château** [Aube (10), Champagne-Ardennes]. Era *Breona* e *Briona*.
- **Brienne-sur-Aisne** [Ardennes (08), Champagne-Ardennes]
- **Briennon** [Loire (42), Rhône-Alpes]
- **Briennon -sur-Armançon** [Yonne (89), Bourgogne], che era *Briennom* (6° sec.) e *Briennio* (1138).
- **Brinon-sur-Sauldre** [Cher (18), Centre] da *briva*
- **Brinon-sur-Beuvron** [Nièvre (58), Bourgogne], che era *Villa Briennonis* (935).
- **Serre de Brienne** collina nel comune di Brignon [Gard (30), Languedoc-Roussillon] forse fu *Briginnum*

Gli studiosi francesi sembrano preferire per Brienne-la-Vieille e Brienne-le-Château l'origine *Briavenna* e *briva* "ponte" per Brinon e (con fondati dubbi) per Briennon.

I toponimi lombardi sembrano derivare dai nomi personali documentati *Brennos* e *Brinnius*, noti anche al femminile *Brena* e *Bren-ia*. Poichè risultano tutti nella forma *Brenn-o(n)*, potrebbero significare "il luogo del dio *Brennos*", il "dio corvo", associato all'aspetto guerriero di *Lugos*. Per Briennio è possibile una derivazione da *Briennus*, forse da un \**Brigennus*. Analogamente **Bricenno** in Pieve di Arsago.

Ipotesi assai differenti coinvolgono anche Brenno, il famoso condottiero che conquistò Roma. Le riportiamo per curiosità. Per Briennio (CO) si dice:

"Il toponimo "Briennio" (*Brienn*) viene deriva probabilmente dalla parola, di origine celta, "Brig", che significa "monte". Nel dialetto locale i monti vengono infatti indicati con la parola "bric". Significativa è anche l'assonanza con le parole celtiche *Brennan* o *Bran* (Dio celta della guerra) e *Brenno* o *Brehin* (condottiero, capo, vertice)." Inoltre:

"Si racconta che Brenno, dopo la battaglia di Fiesole, giunse a Bergamo. Ritenendo che la città potesse rappresentare un'ottima base strategica per il controllo delle valli e dei commerci che da lì si sviluppavano, Brenno chiese la sottomissione dell'abitato. Al rifiuto reagì espugnandola e radendola al suolo, al punto che ancor oggi in alcune vallate della bergamasca i muri cadenti o pericolanti sono chiamati "breg" o "breni", in ricordo di questo antichissimo evento. Fatta propria la città, fece erigere un castello nella zona che oggi porta il nome di Breno, nel contiguo comune di Paladina. Roma ancora scossa per lo smacco subito e considerando Brenno una pericolosa spina nel fianco, inviò un esercito per sconfiggere il Gallo una volta per tutte. Tuttavia il console romano, anziché dare battaglia, contro il parere di Roma propose al capo Gallico un duello per salvare gli eserciti. Il duello fu vinto dal condottiero romano che, in segno di vittoria, prese dal Gallo il suo collare (torque) e infatti da allora fu ricordato come Torquato. Brenno, per il disonore di aver perso il duello e di aver mantenuto la vita, si suicidò annegandosi nel fiume che da lui prese il nome di *Brembo*."

[La storia è vera, raccontata da Tito Livio, ma avvenne nel 361 a.C. Il giovane Titus Manlius Imperiosus, che non comandava l'esercito romano, uccise in duello un enorme gallo, non Brenno, e gli prese la *torc*; venne quindi soprannominato Torquatus.]

Viene anche suggerito che alla presenza di Brenno debba farsi risalire la concentrazione di località che ricordano il suo nome. "Non ci sono esplicite conferme, ma ci piace immaginare il gran condottiero, nella veste più pacifica d'uomo politico, impegnato a dare un nuovo assetto agli insediamenti celtici." La decentrata Breno (BS) sarebbe il luogo dove sopraggiunse Brenno per respingere i Veneti, tradizionali alleati dei Romani. Sarebbe stato sepolto a Brenno di Costa Masnaga in un "masso avello" il cui "incavo è stato predisposto per una persona alta quasi un metro e ottanta".<sup>(79)</sup>

### **BISUSCHIO** [pron. *Bistisk*]

Era *Bugussco* ca. 959, *Bexusco* nel 1114, loco *Besusgio* nel 1190 e *Besugio* nel 1346.

Molto meno probabili due ipotesi Internet:

- "Bisuschio infatti deriverebbe da *bis ustum*, due volte bruciato. Si racconta infatti che in zona esistesse in tarda epoca imperiale (IV-V secolo D.C) una stazione di guardia, assieme ad alcuni granai, la cui presenza sembrerebbe essere attestata da quella dei tanti mulini, di cui resta traccia nella toponomastica. Durante quel periodo vennero incendiati due volte, da cui il nome."
- "Si crede derivi da *bisustulus*, ossia male inaridito, riferendosi alla pratica del debbio (bruciare stoppie o erbe tagliate)."

In realtà si tratta della terminazione in *-usco* di un radicale \**vīsu-* o \**věsu-*. VEDI BESOZZO

(79) Giorgio Fumagalli: "Brenno in Insubria. Un tentativo di ricostruire, con labili tracce, il passaggio di un personaggio quasi leggendario." Pubblicato il 06/02/2006

**VIGGIÙ** [pron. *Vigiù*]

Era loco *Vegiù* 1152, *Viglu* 1181 e *Vigluè* nel 1346. E' attraversata dal torrente Clivio, chiamato Gaggiolo in territorio elvetico.

L'origine del toponimo non è così semplice come indicato abitualmente: “Le indagini storiografiche su Vigiù fanno pensare a due ipotesi circa la sua origine. L'una lo vedrebbe affondare le proprie radici nelle popolazioni orobiche [sic !] dell'età protostorica, l'altra riterrebbe il paese fondato, probabilmente, da Giulio Cesare, da cui il nome romano *Vicus Juli* (vale a dire paese di Giulio), trasformatosi, con il passare del tempo, in *Vicluvium*, quindi *Vigloeno*, *Vigluè* e alla fine *Vigiù*. A sostegno della seconda tesi vi sono alcuni reperti archeologici, tra cui alcune lapidi ed un coperchio di sarcofago risalenti all'epoca romana, ritrovati sul colle San Martino, ed una tradizione orale, secondo la quale, la località Cascina Vidisello sarebbe stata costruita attorno alle rovine di un accampamento romano.” e anche “Documentato come *Vigluè* e *Vigue*, è di difficile definizione. Potrebbe corrispondere all'italiano vegliatori, considerando la *ù* come esito di *-orium*.”

L'unico toponimo francese confrontabile è **Vijon** [Indre (36), Centre], che però sembra derivare da un *vicus*. Omonimo di Vigiù appare **Viggiona**, frazione del comune di Trarego Viggiona [Verbano-Cusio-Ossola].

Esiste in Lombardia un toponimo molto simile: **Vigloè**, nel comune di San Giuliano Milanese (MI), così come **Uggiate** [Uggiate Trevano (CO)], che era loco *Ugloè* nel 1158, ma *comune de Ogiate et de Canova* nel 1335.

Per Uggiate si vede una trasformazione *cl > ghl > gl > ġ*, come il latino *oculo* > *ogio* in milanese: quindi *Ucelates* > *Uglate* > *Ugiate* con origine da *uxello-* > *ucelo-* “alto”. VEDI OGGIONA

Per Vigloè sussistono molti dubbi. Attualmente la località si chiama *Cascina Occhiò*, che è una visibile italianizzazione di un precedente *Oggiò*; nel 13° secolo era detta *in plebi Sancti Iuliani in loco Ucloe, ma el locho da Ugiòvo* nel 1346. Possiamo quindi stabilire una sequenza *Ugiòvo* > *Oggiò* [pron. *Ugiò*] > *Occhiò*.

Tuttavia nel 1589 si parla de *Li huomini de la terra di Vigloè* e nel 1757 di *Comune di Vigloè*.

Viene detto che il toponimo derivi da *Octavium* > *Octabo*, 8° miglio della via Romana, ma non si vede come si possa passare da questi a Ugiòvo. In sostanza, Oggiò è assolutamente analogo a Uggiate fino al 1346: non è chiara la successiva trasformazione in Vigloè.

Abbiamo un altro confronto che può essere linguisticamente pertinente.

**Muggiò** (MB) [pron. *Mugiò*] appare come *Ameglao* nell'879; nel 912 era *vico Meglao*; nel 1163 e 1172 *Migloè*, nel 1346 *el borgo da Migiò*. Nei secoli successivi documenti ecclesiastici citano *Migioe*, *Mugloè* e, in latino, *Muglovium*. Nella seconda metà del 13° secolo appare il nome *Mugiò* poi Muggiò.

Abbiamo poi un esempio francese interessante: **Millau** [pron. *Mijó*, ma in occitano *Milhau*, pron *Migló*; Aveyron (12), Midi-Pyrénées] ha seguito l'evoluzione *Aemiliavus* > *Amili-avu-s* 1079 > *Milhavus* > *Meilhau* 1286 > *Millau*: gli abitanti si chiamano ancora oggi *Millavoises*.

A questo punto per Muggiò è sostenibile un'evoluzione *Aemiliavus* > *Amili-avu-s* > *Ameglao* > *Meglao* > *Migloè* > *Migiò*.

Tornando a Vigiù, si può pensare a un *Velio-dunon* > *Vegl-úno* > *Vegl-ún* > *Vegl-ú* > *Veg-ú* > *Vig-ú*. Viggiona poteva essere un *velio-n-on*. Entrambi dalla radice *uelio-* “modesto, onesto” o da *uelio-* “migliore”. Quindi, “la fortezza e il luogo dei migliori”.

**LUCATE POREGGIA**

Frazione di Vigiù VEDI LOCATE

**SALTRIO** [pron. *Saltri*]

Su una collina di fronte a Vigiù. Era *territorio de Saltri* nel 1181 e *Saltri* nel 1346.

Tradizionalmente “deriva dal latino *saltus*, bosco alla forma diminutiva *saltulus*, con la trasformazione *l>r*”. E' probabilmente esatto, come confermato dal toponimo francese **Sautron** [Loire Atlantique (44), Pays-de-la-Loire] noto dal 1025 per la sua foresta (ancora esistente); nel 1123 si trova anche la forma latinizzata *Salterona*.

Dei molti Sault francesi, una buona parte, quelli in Gascogne, mantengono il significato latino di “foresta”. Gli altri e quelli più recenti in Canada derivano dall'antico francese e significano “rapida”.

Il senso originario mantengono anche **Sauto** [Pyrénées-Orientales (66), Midi-Pyrénées] e **Salt** in provincia di Gerona, in Catalunya. Quest'ultimo era *Salto* nell'823.

**CLIVIO** [pron. *Clivi*, in dialetto locale *Clif*]

Era *Clivi* 1169, 1188, 1189, 1191; *loco Clici* 1181; *Civio* 1346,

Tradizionalmente “l’etimologia del nome Clivio spiega molto bene la posizione e le caratteristiche del paese, infatti il paese sorge su un colle da cui si domina la splendida vallata del Mendrisiotto ed alcune zone del Comasco.”

In effetti, dal latino *cliva* “terra”, originariamente *clivus* “pendio”, deriverebbe il nome di alcuni toponimi della Val d’Aosta [Cleyva, villaggio in Valpelline; Cleyvaz de la Seyvaz, alpeggio a Valtournenche; La Cleyvaz, villaggio a Doues, Valpelline; Cleyves, villaggio a Quart; Cleyva Bella, alpeggio a Chamois] e del Canton Vallese [Clives, toponimo a Veyras, Sierre; Forêt de Cliva a Evolène, Hérens].

Peccato che esista **Clibbio** [pron. *clibio*] nel comune di Sabbio Chiese (BS), che si trova su un triangolo in pendio con due lati a strapiombo.

Tuttavia, se per i toponimi valdostani e svizzeri non sembrano esservi dubbi, parrebbe che Clivio e Clibbio siano troppo antichi per aver assunto un nome francesizzante proveniente dal basso latino.

Esiste in verità la dea celtica *Annea Clivana*, associata in epoca romana con Giunone, documentata in un’iscrizione a Canale d’Agordo (BL), nel territorio dei Cenomani. L’iscrizione, documentata da Holder, la ritrae con un *genius loci* e dice: “*G(enio) L(ucii) n(ostri) / Iun(oni) Clivanae n(ostrae) / Iun(oni) Annaeae n(ostrae) Vi[t]jellia Restituta*”. Viene associata ad Áine [pron. *à:n’è*], dea irlandese dell’amore, della fertilità, della ricchezza, dell’estate e della sovranità. Talora rappresentata come una cavalla rossa, veniva festeggiata a metà estate (Ferragosto); molti toponimi irlandesi portano il suo nome.

E’ possibile quindi che i due toponimi fossero dei *Clivi-on*. Ovvero dei *Klebion*, da \**klewos-* e *klebos* “gloria, reputazione”, cioè “luoghi della gloria”.

Sfortunatamente, Clivio è attraversato dal torrente omonimo (Gaggiolo in Svizzera) ed è molto probabile che sia il corso d’acqua ad aver dato il nome al paese e non viceversa.

**CAZZONE, ORA CANTELLO** [pron. *Cantèl* e *Casù*<sup>81</sup>]

Il comune mantenne la denominazione di Cazzone fino al 1895, quando assunse quella di Cantello. Le tre località di Ligurno, Cazzone e Velmaio sono citate nel 1346 come “Ligurno con Cazono e Detemerario”; in un atto notarile del 1452 come Cazono con Ligurno, Vedemario, Gazio et Gazolo.

VEDI CASSANO MAGNAGO

**LIGURNO** [pron. *Ligürni*]

E’ un centro abitato la cui origine risale almeno al 2° secolo a.C.; fu comune autonomo fino al 1876, quando venne fuso con Gaggiolo per formare il comune di Cazzone, dal 1895 Cantello.

Omonimi sono **Ligurno**, frazione di Porto Valtravaglia e **Ligornetto** in Canton Ticino, confinante con Clivio; quest’ultimo è visibilmente un diminutivo del Ligurno di Cantello.

L’unico toponimo simile è **Livorno Ferraris** (VC) in Piemonte, già Livorno Piemonte [il Livorno toscano ha altre origini]. Mentre dei tre Ligurno non si hanno notizie, Livorno è citato come *Leburnum* in un diploma di Ottone III del 999 e poteva essere un precedente *Leburnum*; in epoca preromana.

In effetti, la zona di Livorno Ferraris fu abitata dai Libui o Libici, che avevano la loro capitale a Vercelli; la loro presenza è attestata dal rinvenimento di monete ed anfore funerarie. I Libui o Libici erano una tribù dei Salluvii, popolazione celtica o celto-ligure della Provenza, dove erano noti come Salii; emigrarono in Piemonte prima del 400 a. C: potrebbe quindi essere ragionevolmente ipotizzabile che *Leburnum/Livorno* possa derivare proprio dal popolo dei Libui. <sup>(80)</sup>

L’unica altra similitudine in Francia è un *Liburniacus*, ora **Leuvrigny** [Marne (51), Champagne-Ardenne], che implica l’esistenza dell’eponimo *Liburnius*, peraltro non documentato. In Spagna esisteva la *mansio* di **Lebura** (o *Libora* o *Lebora*), citata dall’Anonimo Ravennate e situata lungo la strada da *Toleton* ad *Augustobriga*, forse Talavera de la Reina, al confine tra la *Tarraconensis* e la *Lusitania*. L’etimologia è sconosciuta.

In Britannia sono noti i nomi propri *Louernios* > *Lobernios* e *Louernakos* > *Lobernakos* [da *louenos* “felice”],

(80) Livorno Ferraris, a causa dell’assonanza con Livorno in Toscana ha subito vari studi etimologici. Questi sono stati recentemente riassunti da Gaetano Ciccone in “*Livorno. Il mistero del nome. Studio sulla toponomastica livornese*” pubblicato su *Il Pentagono*, novembre 2009.

Vedi anche Alda Rossebastiano: “*Livorno Ferrarris*, in *Dizionario di toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani*” Utet, Torino 1990, p.357.

E' difficile però che lo stesso termine fosse all'origine sia per *Leburnum*, che per Ligurno; è solo ipotizzabile, a livello dialettale, il passaggio *leburnum* > *levurnum* > *legurnum* (come nel caso di Seprio: *sever* > *segur* e di lepre, *lever* > *legur*); non è però ben giustificabile il suono “ù” della seconda sillaba.

Se, a questo punto, *Liburnum* e Ligurno hanno origini differenti, possiamo prendere in considerazione il fatto che sono documentati i nomi propri *Liguius*, *Ligerios* e, in Spagna, *Ligirus* [*Ligirus* / *Dobiteri* / *f(i)lius*], stele funeraria trovata a Fuente Santa, Zorita, Provincia di Cáceres, conservata al Museo di Cáceres].

Esistono poi gli idronimi Ligoure [affluente della Brianza], Ligoire [già *Ligorium*, affluente della Esve], *Līgër/Līgèris* [la Loir e la Loira, detta anche *Ligara* e *Ligera*]; un altro idronimo inglese è la Leire, già *Legra fluvio*, affluente della Soar, che diede il nome a Leicester, nelle forme *Ligore castrum*, *Legorensis civitas* (803), *Ligera ceaster* (917).

Tutti questi *Liger* sembrano originare dal termine *liga* “fango, deposito fangoso”

Avremmo poi, in ordine inverso di probabilità, le radici \**leg-ā-/o-* “posto”, \**liguru-* “lingua”, \**leg-jo-* “tomba”, *lego* “fondere e \**legu-* “piccolo”.

Se per i fiumi il “deposito fangoso” è la spiegazione corretta, per i nomi propri *legu-* “piccolo” sembra l'opzione migliore. Quindi i due Ligurno del Seprio potevano essere dei *Legu-r-non* “il luogo del piccolo”.

#### CAVAGNANO [pron. Cavagnà<sup>n</sup>]

Frazione di Cuasso. Vi corrispondono alcuni toponimi lombardi:

- **Cavenago d'Adda** (LO), che era *Cavenaco* 1002 e 1198, *Cavenago* 1147, 1176.
- **Cavenago di Brianza** (MI), che era *Cavannago* nel 1107, *Cavanago* nel 1189 e 1196, *el locho da Cavanago* nel 1346.
- **Cavana**, frazione di Cuveglio (VA). Citata come *Caono* o *Caona* nel 1346. Doveva essere *Cavannae*
- **Caviaga**, frazione di Cavenago d'Adda (LO), doveva essere *Cavi-ācus* dal nome *Cavius*.
- **Cavogno**, frazione di Dolzago (LC) era *el locho de Cadogno* in Pieve di Oggiono 1346. Doveva essere *Cavani-on*.
- **Cabiate** (CO) *el locho da Cabià* 1346
- **Cabiana** in comune di Toscolano-Maderno (BS)
- **Capiago Intimiano** (CO). Era *comune de Capiago* nella Pieve di Zezio nel 1335; il *loco Antemiano* è citato nel 998 e *el locho da Intimiano* nel 1346.

Assai numerosi sono i toponimi francesi equivalenti:

Comune	Dipartimento	Regione	Popolo celtico
Cavanac (1)	(11) - Aude	Languedoc-Roussillon	Volci Tectosagi
Chavanay (1)	(42) - Loire	Rhône-Alpes	Segusiavi
Chavenay	(78) - Yvelines	Ile-de-France	Eburovices
Cavagnac (2)	(46) - Lot	Midi-Pyrénées	Cadurci
Chavagnac (2)	(15) - Cantal	Auvergne	Arverni, Cadurci
Chavagnac (2)	(24) - Dordogne	Aquitaine	Bituriges Vivisci o Petrocorii
Chavanac (2)	(19) - Corrèze	Limousin	Lemovices
Chavanat (2)	(23) - Creuse	Limousin	Lemovici e Arverni
Chavanatte	(90) - Territoire-de-Belfort	Franche-Comté	Sequani
Chavagnés-en-Paillers (2)	(85) - Vendée	Pays-de-la-Loire	Pictones
Chavagnés-les-Redoux (2)	(85) - Vendée	Pays-de-la-Loire	Pictones
Chavagnés	(49) - Maine-et-Loire	Pays de la Loire	Pictones
Chavagné	(35) - Ille-et-Vilaine	Bretagne	Redones
Chavaniac-Lafayette	(43) - Haute-Loire	Auvergne	Vellavi
Chavenat	(16) - Charente	Poitou-Charentes	Santones
Chevagny-les-Chevrières	(71) - Saône-et-Loire	Bourgogne	Vellavi
Chevagny-sur-Guye (1)	(71) - Saône-et-Loire	Bourgogne	Vellavi
Cheverny	(41) - Loir-et-Cher	Centre	Bituriges Cubi
Chavanne (3)	(70) - Haute-Saône	Franche-Comté	Haeduii
Chavanne (3)	(73) - Savoie	Rhône-Alpes	Allobrogi

(1) da *Cavannacus* o *Cavaniacus*; e anche Cavagnac, Cavaignac

(2) da \**Cavanniacus* e anche Chavaniac, Chavagné (Deux-Sèvres), Chavagneu (Isère)

(3) da *Cavannae*

(4) Altre località Chavagnac si trovano in Ardèche, Gard e Haute-Vienne; Cavaignac sono nell'Aveyron e nel Lot-et-Garonne; Cavagnac nel Cantal e 3 nel Lot. Chavenay (Loire) era *Cavanno-ialum*; analoghi sono Cavigny (Manche) e Chavagné (Deux-Sèvres); Cavignac nella Gironde; Chevaigné (Mayenne e Ille-et-Vilaine); Chevagnieu (Isère); Chevinay (Rhône).

(5) Altri Chavannes si trovano nella Cher, Drôme, Savoie, Haut-Rhein, Ain (2), e Territoire de Belfort.

Essi erano in origine dei *Cavann-acu-s*, \**Cavanni-acu-s*, *Cavannae*, *Cavaniacus*, *Caunae*, *Caun-ācu-s*, dai nomi personali *Cavannus* e *Cavannius*, \**Cavanius*, *Cavenu*, dove \**cauannos* e \**cauanos* significano “civetta”, “gufo”, animali che dovevano “dare protezione”, visto che *cauo/caui* significava “alleato protettore”. Sono infatti noti, con lo stesso significato, i nomi personali maschili *Ca(o)ua*, *Caua*, *Cauia*, *Caius*, *Cauilla*.

I toponimi Gabiano (AL), Cabiante e Cabiana sembrano essere dei prediali da *Caua* o dai nomi personali *Gabianus*, *Cabianus* e *Cabiatus*; analogamente i francesi

- **Cabiac** [comune di Alès, Gard (30), Languedoc-Roussillon] da *Cabiacum*,
- **Gabian** [Hérault (34), Languedoc-Roussillon] da *Gabianum*.

Come il francese **Cappy** [Somme (80), Picardie], Capiago d'Intimiano deriva da *Capi-acum*, dal nome personale *Capius* o *Cavius*. Tuttavia, secondo la tradizione, “I primi insediamenti di Capiago si hanno in un Lazzaretto (casa delle piaghe, in forma dialettale *Cà di Piach* > *Capiàch*, da cui il nome Capiago) situato nei pressi di dove oggi si trova il lavatoio.” Inoltre, secondo un'altra ipotesi, il nome deriva dal latino *cavea*, luogo avvallato. La seconda parte, attestata come *Antemiano*, potrebbe derivare dal nome greco di persona *Anthemios*, con l'aggiunta del suffisso *-anus* che indica appartenenza. Potrebbe anche essere un composto con la preposizione *in* ed il nome latino di persona *Teminius*, con l'aggiunta del suffisso *-anus*.”

Da parte sua, Cappy certamente non deriva da *caput loci*.

#### CUASSO VEDI CUIRONE

**BORGNANA** [pron. *Burnà*"]

Frazione di Cuasso. Deriva forse da un *Broni-anon*. Si può forse assimilare a **Broni** (PV). VEDI BRUNELLO. **Brugny-Vaudancourt** [Marne (51)] era *Broniacus* 908, *Broneium* 1130, *Brognacum* 1179 e *Brugneium* 1183.

**BESANO** [pron. *Besà*"]

Era *locho da Besanono con il porto* nel 1346

Analoghi toponimi sono:

- **Besana in Brianza** (MI); era *loco Besana* nel 1019, 1181, 1189, 1198; nel 1346 vi erano in Pieve di Agliate *el locho da Besana de Sotto* e *el locho da Besana de Sopra*.
- **Besate** (MI), che era *Besade* nel 1010 e 1086; *Besate* nel 1093, 1116, 1168, 1173, 1181.
- **Besazio** [pron. *Besasc*] in Canton Ticino, dal 15° al 18° secolo fu chiamato *Besaccio*. Era *Besatium*.

In Francia il toponimo è presente, ma non frequente; si trovano **Besace** [Ardennes (08)], **Bessan** [Hérault (34)], **Bessans** [Savoie (73)], **Bessat** [Loire (42)], **Bessas** [Ardèche (07)], **Besain** [Jura (39)], **Bessay** [Vendée(85)] e **Bessay-sur-Allier** [Allier (03)]

Dovrebbero tutti derivare dai nomi di persona *Besius*, *Baeso*, *Baesius*, *Vesus* o *Vesius*, da \**wesu-* (*wīsu-*?) “buono, di valore”. VEDI BESOZZO

#### PORTO CERESIO

Già *Porto*, sul Lago di Lugano: toponimo “moderno”.

**BRUSIMPIANO** [pron. *Brüsin*]

Noto come *Brosino Piano* nel 1346, apparteneva alla pieve amministrativa della Valtravaglia e di quella ecclesiastica di Arcisate. Una sua frazione è **Brusimpiccolo**. E' visibilmente apparentato con il vicino comune svizzero di **Brusino Arsizio**, con **Brusino** [Cavedine (TN)], con **Brusuglio** [Cormano (MI), che era nel 1346 il *locho da Brasule*, forse, *Brusilium* nel 12° secolo] e forse anche **Bruzzano** (MI) [*Broxano* 1135, 1157, 1164, 1177, *Bruzano* 1182 e *el locho da Bruzano* nel 1346].

Trascuriamo le etimologie tradizionali, implicantici la combustione dei luoghi:

“Secondo Stefano Franscini (in: Statistica della Svizzera Italiana), il toponimo di Brusino Arsizio deriva dalla voce celtica *Brux-Arx*, che significa “Torre dei rovi”. Anticamente il villaggio si chiamava Castello di Brugino o Brusin Castelletto, che come riprodotto dallo stemma comunale, ricorda una torre che brucia. L'antico toponimo rende dunque più credibile l'interpretazione etimologica di Carlo Slavioni, che nelle “Noterelle di toponomastica Lombarda” accosta

il nome di Brusino Arsizio con quello di Busto Arsizio, che vede nei termini Arsizio e Brusino la designazione dell'ardere e del bruciare." Secondo l'Olivieri Brosino e Brusuglio derivano da "bruciaticcio".

Brusuglio doveva essere un *Bruso-ialon*, quindi "la terra di \*Bruso". I due "Brusino" erano dei \**Brusin-on*, quindi "il luogo di *Bruso*". Il nome personale *Bruso* non è documentato, ma lo sono *Brucius*, *Brucius* e *Brucetus*. E' probabile derivino da *brox* > *brogi* da *brog-* "territorio"; *brogi-lo* significa "piccolo territorio". Ne sono esempi le località di **Brucianum** [ora Haut Broussan, Bellegarde, Gard (30)] e **Brûlon** [Sarthe (72)], che era *Brucilo-nnum*, *Bricilonum* nel 6° secolo, *Bruciron* nel 7° secolo, *Bruslondense* nell'814 [...e non bruciò].

#### **GANNA** [pron. *Gàna*]

Ganna, poi comune di Valganna, era un antico feudo dell'Abbazia di S. Gemolo di Ganna. Nel 1556, dopo la soppressione dell'Abbazia, tutti i suoi beni e diritti vennero concessi all'Ospedale Maggiore di Milano. Nel 1751, il paese faceva parte della pieve di Arcisate. Nel 1179 è citato *Sancti Gemori de Gana*.

Le etimologie tradizionali sono varie. "Trovata nella traduzione di un libro del '500 sui Galli, afferma che il nome della valle chiamata Ganna sia da far risalire ai Gauni, popolazione gallica appunto, nota anche a Plinio (che erano conosciuti anche come Nauni)." Secondo Dante Olivieri nel Dizionario di toponomastica Lombarda, "Ganna deriva da *Ganda* 'ganda, frana, pietre'; *ganda* significa < frana, pietrame, macereto (o maceratoi, fossa nella quale si pongono a macerare soprattutto canapa o lino)". Nel Saggio di Vocabolario della Gallia Cisalpina e Celtico e appendice al Vocabolario dei Dialetti della Città e Diocesi di Como di Piero Monti edito nel 1856, per Ganna viene riportato "*gana* "rottame di roccia, ammasso di pietre. Val Gana, è presso Varese, sparsa di frammenti di roccia".

"Il Sormani, parlando del Ceresio, cui egli chiama Lucano dice: non gli accordo il nome di Gauno sotto cui molti lo stimano da scrittori neoterici commemorato; poichè tal nome meglio si confà al piccol lago qui presso nella Valganna. Ammesso che Gaunus abbia dato il nome a Ganna, potrebbe pure riferirsi ad esso il nome di Lugano, dato al prato già sopra citato presso Ganna ove vi è la frazione."

Con queste premesse, abbiamo due strade per valutare l'origine del toponimo.

#### □ La prima è celto-germanica.

Sono documentati i nomi personali femminili *Ganna* e *Gannica* e quelli maschili *Gannascus*, *Gannicus*, *Ganicos*, *Cannicus*, che, secondo Holder, sono germanici.

In particolare,

- ◆ *Gannascus* era il nome di un capo pirata appartenente al popolo germanico dei *Cananefates* [*Canninefates*, *Caninefates* o *Canenefatae*, che abitava sul delta del Reno; nel 47 d.C., al comando di una banda di *Chauci* e *Frisoni*, saccheggiò la *Gallia Belgica* e la *Germania Inferior* e fu finalmente sconfitto e ucciso dai Romani; il suo nome viene da *Ganna* + il suffisso *-aska*. *Ganna* era anche il nome di una profetessa dei *Semnonnes*.
- ◆ *Cannicus* era il nome di uno dei capi degli schiavi durante la guerra servile.
- ◆ *Gannicus* è un nome di persona che figura in parecchie iscrizioni; in particolare, su una placca funeraria trovata nel 1994 a Mollbrucke (Austria), è citata *Bucca* figlia di *Gannicus*; un *Gannicus* figlio di *Mannus* è citato in una iscrizioni di Radlje ob Dravi. La liberta *Saturninia Gannica* del popolo degli *Helvetii* compare su un'ara funeraria trovata ad Avenches (Svizzera). Secondo Holder e l'Accademia Reale di Prussia tutti questi nomi sono germanici. Tuttavia gli studiosi francesi ritengono che essi derivino dalla radice celtica *\*gand/\*gann* "recipiente, vasellame" + il suffisso d'agente *\*-cos*. Essi sono quindi "fabbricanti di recipienti, di vasellame".

[sembra un nome poco caratteristico di celti e germani, usualmente più "eroici" nelle loro scelte].

L'etimologia germanica risulta però contraddittoria esaminando i toponimi francesi e spagnoli:

- **Gannat** [Allier (03), regione Auvergne] come in *vicaria Gatnacensis* (10° secolo), ma anche per monete con leggenda *Vatunaco* e *Vadinnaco* sarebbe un toponimo ibrido *wadin-* o *watto-* *watenus* + *-acum*, con prefisso germanico e suffisso celtico. Holder tuttavia ritiene che *Vaddonnaco* (da *\*Vaddunnaco*) derivi dal nome *Vatinius*.
- **Ganac** [Ariège (09), Midi-Pyrénées] sarebbe analogo.
- La località di **Gannat** [Puy-de-Dôme (63), Auvergne] pare fosse *Gatnacus*.
- **Le Gannat** in comune di Thenon [Dordogne (24), Aquitaine] viene invece spiegata come derivata da *\*gana* "ruscello".
- **Gamay** villaggio in comune di Saint-Aubin [Côte-d'Or (71), Bourgogne], famoso per il suo vino, era *Ganniacum*.
- **Gannay-sur-Loire** [Allier (03), Auvergne] viene identificata con *Vaddomiaco* da monete merovinge. Viene ipotizzata da alcuni un'origine celtica da *Gannos* + *acum*, dove *Gannos* deriverebbe da *ganno/gannatos*, da *gnatos* "nato". Secondo Holder deriva dal nome *Vatinius*.
- **Gasny** [Eure (27), Haute-Normandie], deriva secondo Holder da *Wadiniacus* e *Vatinius*. Secondo altri da *Wado* o *Wadinius*.

- **Vagney** [Vosges (88), Lorraine] è attestato dall'11° secolo nella forma *Wahiniaco*, nel 12° secolo *Vainiaco*, *Wahineis*, *Wainiers* nel 1147, *Wahegney* 1344, *Vaingney* 1425 e *Vaigney* 1542. La forma attuale *Vagney* appare nel 18° secolo, ma la forma *Vaigney* era ancora usata alla fine dell'8° secolo e si pronuncia ancora così in dialetto.
- Analogo è anche **Guenay**, villaggio nel comune di Jaulnay [Indre-et-Loire (37), Centre]
- **Gagnac-sur-Garonne** [Haute-Garonne (31), Midi-Pyrénées],
- **Gagnac-sur-Cère** [Lot (46), Midi-Pyrénées], deriverebbe da *Ganius* o da *Vatinius*.
- **Gagnac** [comune di Gaillac, Aveyron (12), Midi-Pyrénées],
- **Gagny** [Seine-Saint-Denis (93), Ile-de France] era *villa Ganniacum*, appartenente a *Ganiaco* o *Gannios*; *Gavaniacum* nel 6° secolo, *Waniacus* nel 9° secolo e *Guaniacum* nell'11° secolo. Secondo Holder da *Vatinius*.
- **Genk**, in Belgio nella provincia di Limburgo, era *Ghengek* (1103), *Geniche* (1108), *Genke* (1110), *Genike* (1140) e varie altre dizioni analoghe fino a *Genck* (dal 1793 al 1934). Pare fosse un antico, e pre-germanico, *Ganiaco* e un successivo *Gandacom*, che verrebbe fatto risalire al termine celtico *ganda* "insediamento presso la ghiaia". Altre ipotesi sono dal franco *Chanco* "stallone" o da Aen Ghen "Eick, quercia". Altri ancora ritengono che ci si debba riferire al nome proprio germanico *Ganna*, per cui *Ganniacum* "la proprietà di *Gan*" si sarebbe evoluto in *Geniche*; ovvero ancora dal nome celtico *Gennus* "nobile, signore".
- Esiste anche **Gannes** [Oise (60), Picardie], *Galneas* nel 766.
- Più esoteriche le ipotesi di etimologia per **Gans** [Gironde (33), Aquitaine]. In primo luogo, secondo il sito Internet del Comune, "l'origine del nome del comune proverrebbe dal nome *Gou-Hans* 'il colle degli Unni [*Huns*]'"; dopo l'installazione di una popolazione sedentaria, il nome fu abbreviato per diventare *Gans* verso l'anno 400." [peccato che gli Unni non siano mai arrivati nella Gironde e comunque furono in Gallia dopo del 400]. L'alternativa è germanica e sarebbe da *Ganseman*: *Gans* sarebbe un germano allevatore o mercante di oche [*Gänse*] o piuttosto il nome personale germanico *gant*, *gans* 'oca selvatica' + *mann* 'uomo'."
- **Gan** [Pyrénées-Atlantiques (64), region Aquitaine] appare come *Guan* (1358), *Gant* (1385), *Guant* (1559), e *Gand* (1675). In bearnese è *Gant*.
- Esiste poi sulla riva destra del fiume Erve, presso la foresta di Charnie [Mayenne (53), Pays-de-la-Loire] il **Tertre Ganne** (o *Gane*), una collina [*tertre*], per cui vengono date tre interpretazioni:
  - un'origine celtica con il senso di "collina boscosa"
  - dal termine prelatino *kan*- "altura"
  - dalla deformazione di *Traître Ganelon* [traditore Ganelon], il cavaliere traditore a Roncisvalle, che vi si sarebbe rifugiato nel 9° secolo.
- **Ganagobie** [Alpes-de-Haute-Provence (04), Provence-Alpes-Côte-d'Azur], citata nel 998 come *cella Ganagobiacensis*. Il nome sarebbe formato dalla radice oronimica \**gan*-, "montagna, roccia", come in Cannes e Cagnes; il secondo termine verrebbe dal celtico *gob* "curva o cerchio", come in Gergovia. Per cui Ganagobie sarebbe un'altura circolare. Altrimenti dall'occitano *cana* "roseto" con l'aggettivo *gòbia* "torto"[*tordu*]. In dialetto locale *cana gobi* "cagna zoppa [chienne boiteuse]". [sic!]
- In Spagna vi è la città di **Gauna** [municipio di de Iruraiz y Gauna, provincia di Álava], che nell'877 sarebbe indicata come *Ganna* e nel 1134, 1487 e 1684 come *Gaona*, nel 1257 e dal 18° secolo come Gauna. Oltre ad ipotesi etimologiche basche e ad altre di dubbia probabilità, esiste il termine occitano-pirenaico *caune/cauna*, che significa "grotta di abitazione" [*cueva de habitación*] e anche "montagna con grotte". Vi è anche una località chiamata Cauna, tra Dax e Mont de Marsans. A Belvis (Languedoc Roussillon) si trova *La grotte de la Gauna*. Peraltro il dizionario etimologico spagnolo di N. Narbarte afferma che Gauna significa "collina della cima".

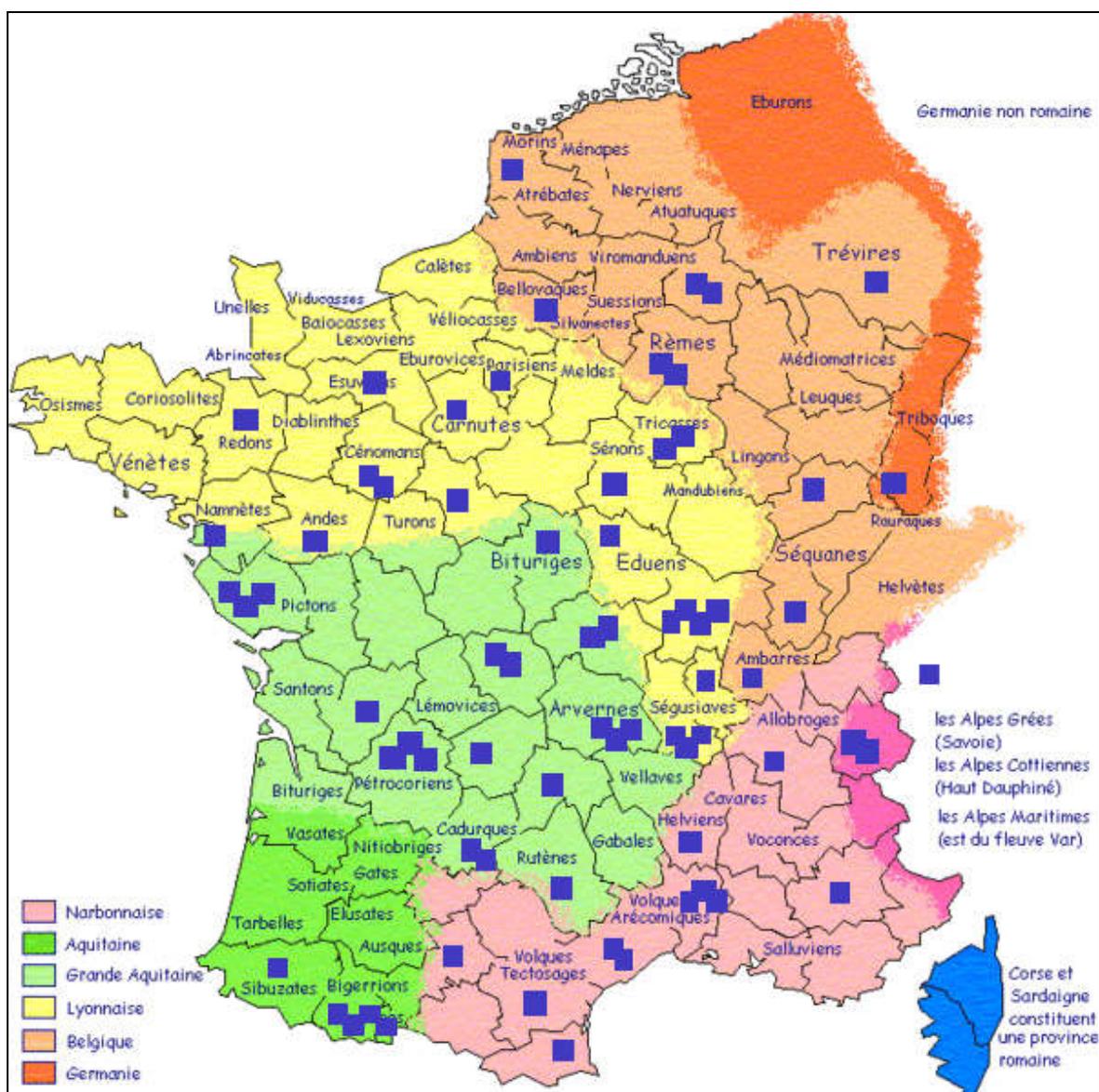
Vediamo di trarre le prime conclusioni, trascurando roseti, cagne zoppe, traditori, Unni, stalloni e oche. E' un dato di fatto che esistano in Francia numerosi toponimi che si possono riferire a nomi propri germanici, tra cui *Wado(n)* [eponimo di Vaudemont e Vadonville] e gli analoghi *Wadinius*, *Watto* e *Watilo*; in terra longobarda sono noti *Guado*, *Wadari* e *Wazo*, derivanti da *vadan* [antico alto tedesco *watan*, tedesco *durchdringen*, *durchwaten* "penetrare, attraversare, guadare"]; abbiamo anche *Gatto*, *Gadoaldus* e *Gatilo* da *gada* "compagno, socio"; *Cando* e *Candolfus* da *gandr* "lupo".

Nella Francia occidentale la "w" iniziale germanica diventa "g" e sono quindi giustificati buona parte dei toponimi citati. Tuttavia i toponimi ibridi sono piuttosto rari, soprattutto nelle regioni centro-meridionali della Francia, per cui si ritiene più ragionevole seguire l'indicazione di Holder, assumendo che la maggior parte di questi derivi dal nome *Vatinius*, tanto più che in un'ara conservata al Museo di Langres, nell'antico territorio dei *Lingones*, vengono citate le *Matres Vatinēae*.

Venendo ai personaggi noti, se *Gannascus* era certamente un germano, è molto improbabile lo fosse *Cannicus*, visto che nel 1° secolo a.C. i Germani non erano ancora frequenti come schiavi e gladiatori. Che fosse un nome celtico lo conferma l'iscrizione di Mollbrucke, che dà l'albero genealogico della



Molto modesta l'incidenza nella Francia centrale e quasi assente nella Gallia Belgica. Una situazione decisamente divergente rispetto alle pievi precedentemente trattate.



*Pieve di Arcisate*

## LA PIEVE DI LEGGIUNO

Pieve della diocesi di Milano attestata alla fine del 13° secolo. Nei registri dell'estimo del ducato di Milano del 1558 e nei successivi aggiornamenti dei secoli XVII e XVIII, oltre a Leggiuno capo di pieve, risultavano far parte della pieve le località seguenti: Arolo, Ballarate, Bosco, Cellina (*Celina*), Ceresolo, Cerro, Cobione (*Cobiono*), Ghirate (*Gira*), Laveno, Marzaro (*Marzara*), Mombello, San Clemente, San Giano



La Pieve di Leggiuno

**LEGGIUNO** [pron. *Ligiù*<sup>n</sup>]

Era *Lezeduno* in un solo documento del 1346; pare fosse anche indicato come *Lezenum*. Analoghi toponimi sono *Leggia* (in Val Mesolcina, Canton Grigioni, *Legia* nel 1298) e *Leggio* (PC) vicino a Bettola.

La *Val Lumnezia* (in tedesco *Lugnezertal*) nel Canton Grigioni, percorsa dal fiume Glögn [Glenner in tedesco], era nota nell'840 ca. come *Leugunutia*, *Leunizze*, *Leunicia*. Precedentemente viene citata come *Vallis leguntina*, *Legunicia*, *Legunitia*, *Leunicia* (11° sec.). Vi sono stati trovati insediamenti calcolitici, dell'Età del Bronzo antico e medio a Surin, del Bronzo finale e monete romane a Vella. Il nome significherebbe in romancio "Valle della Luce". Il significato attuale e le forme antiche farebbero pensare ad un collegamento con il dio *Lūgus* nella forma *Lūgu-n-ika*. Il passaggio, recente, da *Legunitia* a *Lumnezia* è una misteriosa metatesi. VEDI LOMNAGO

Vari *Lugdunum* "la fortezza di Lugos", sono anche indicati come *Leudimo*, *Leudino*, *Leuduna*, *Leuduno* e *Ludunum*. Ad esempio:

- *Lugdunum Batavorum*, diventata Leida
- *Lugdunum Remorum* o *clavatum*, che divenne *Laodunum*, *Lodunum*, *Laudunum*, *Laudunensis urbs*: ora Laon.
- *Leodicum*, *Leodicus*, *Leodium*, *Leodicum*, *Leodicus*, *Leudicum*, *Leuticus*, *Luticha*, *Legia*, *Leggia* rappresentano l'evoluzione del toponimo dell'attuale Liegi, in Belgio [ted. *Lüttich*, fr. *Liège*].

Senza dimenticare che nel medioevo spesso "z" trascriveva il suono "ġ", è possibile che Leggiuno fosse un *Lugdunon* > *Leodunum* > *Leġiun*. Analogamente, con esito diverso, Leggio e Leggia.

Non è identificabile una radice celtica che permetta di dire che *Lezedunum* fosse "ai piedi di un colle" o "presso un colle".

Può darsi sia assimilabile **Lèguigno** [pron. *Lèg-gna* nel dialetto locale], paese posto geograficamente fra le colline di Canossa, nell'Appennino Reggiano, frazione del Comune di Casina.

**LAVENO** [pron. *Lavènn*]

Oggi comune di Laveno Mombello; era *Lavenno* nel 1154, *Laveno* 1187 e 1188. Toponimi confrontabili sono **Lavena Ponte Tresa** (VA), **Lavenone** [pron. *Laenù*] (BS) e **Lavino**, nel comune di Pertica Alta (BS) in Val Sabbia.

Sono documentati i nomi personale femminile *Lauena* “felice” e quelli maschili, di uguale significato, *Lauenos*, *Laun-illus*, *Lauenos*, *Launi-o(n)* e *Lauin-ius*; *Launos* era “gioioso” e *\*lauenia* “felicità”.

Tutti questi termini derivano dalla radice PIE *lau* “gioire, approfittare”, tramite il PC *\*louenos* “felice”, che diventa *\*laveno-s* [il termine esiste in antico e moderno bretone *louuen* > *laouen*, in gallese *llon* “gioioso” e *llawen* “gaio”]. Erano frequenti i nomi personali aventi *Launo-* come suffisso e, talora, come prefisso, come in *\*Launomarus*.

Il significato dei toponimi *Laveno-n* risulta quindi “il luogo della felicità” o “il luogo di Felice”.

E’ possibile che dalla stessa radice possano derivare:

- **Lavagna** (GE), già Lavania
- **Labio** [San Pedro de Labio, ayuntamiento e provincia di Lugo].
- **Lauffen am Neckar** [Land Baden-Württemberg] fu *Laviacum*, quindi *Lupha*.
- **Lavieu**, già Ladvieu [Loire (42), Rhône-Alpes], che era *Laviacus*.

**BALLARATE** [pron. *Balarà*]

In Comune di Leggiuno. Era *Balarà* nel 1346, *Balerano con Ghirà* nel 1634.

Toponimi equivalenti sono **Balleray** [Nièvre (58), Bourgogne] e **Balleroy** [Calvados (14), Basse Normandie].

Toponimo “quasi unico”, dovrebbe derivare da *balaros* “bianco, calvo”, da *\*balo-* “dal viso bianco” e dal PIE *\*bhal* “bianco”. *Balarus* era anche un nome personale lusitano dal significato “bianco, lucente”: fu il nome di un comandante degli ausiliari dell’*Ala Hispanorum Vettonum* in Britannia.

Quindi Ballarate era “il luogo dei calvi”, o, meglio, “il luogo dei discendenti del calvo”.

C’è un’altra ipotesi; *ballos* significava “fallo”, dal PIE *\*bhel* “ingrossare”, quindi Ballarate era, in alternativa, “il luogo di persone molto ben dotate”. Sembra meno probabile... ma non è detto.

**CHIRATE** [pron. *Kirâ*]

In Comune di Leggiuno. Indicato anche come *Ghirate* e *Gira* [pron. *Ghirâ*]. Analogo a **Ghirano** (PN).

Sembra improbabile la derivazione dal nome germanico Ingvirad proposta dall’Olivieri. Piuttosto, sono documentati i nomi propri *Cir(i)os* e *Ciratos*, derivanti da *\*kīro-* “pulito, in ordine”.

**Ciriè** (TO) era egualmente *Ciriacum*, da *Cirius*.

In Francia abbiamo diversi toponimi simili derivanti da *\*Ciri-ăcus* [che non era il greco Kiriakos]:

Comune	Dipartimento	Regione	Popolo celtico	
Chirac	(16) Charente	Poitou-Charentes	Santones	
Chirac	(48) Lozère	Languedoc-Roussillon	Gabali	
Chirac-Bellevue	(19) Corrèze	Limousin	Lemovices	forse da <i>Cari-acus</i> .
Chirat-l’Eglise	(03) Allier	Auvergne	Arverni	
Chirols	(07) Ardèche	Rhône-Alpes	Helvii	doveva essere <i>Kiro-ialon</i>
Chiry-Ourscamps	(60) Oise	Picardie	Bellovaci	
Cirey	(70) Haute-Saône	Franche-Comté	Sequani	
Cirey-sur-Blaise	(52) Haute-Marne	Champagne-Ardenne	Lingones	
Cirey-lès-Mareilles	(52) Haute-Marne	Champagne-Ardenne	Lingones	
Cirey-lès-Pontailier	(21) Côte-d’Or	Bourgogne	Aeduii	
Cirey-sur-Vezouze	(54) Meurthe-et-Moselle	Lorraine	Leuci	
Cires-lès-Mello	(60) Oise	Picardie	Bellovaci	
Cirès	(31) Haute Garonne	Midy-Pyrénées	Auscii	
Girac	(46) Lot	Midy-Pyrénées	Cadurci	da <i>Giriacus</i>
Ceyrat	(63) Puy-de-Dôme	Auvergne	Arverni	
Ceyras	(34) Hérault	Languedoc-Roussillon	Volci Arecomici	
Giry	(58) Nièvre	Bourgogne	Aeduii	
Ciry-le-Noble	(71) Saône-et-Loire	Bourgogne	Aeduii	
Ciry-Salsogne 1)	(02) Aisne	Picardie	Suessiones	

1) era *Ciriacum ad Salsogneam*, *Ciriacus* (1193), *Ciriacum* 1222, poi *Cyri* (1229), *Ciry* (1267), *Siry* (1464).

2) I vari Chéry in Francia derivano da *Cariacus*, dal nome *Carius*.

Abbiamo poi **Kehrig** [Landkreis Mayen-Koblenz, Land Rheinland-Pfalz], già *Kirriche* e *Kirricha*.

Chirate/Ghirate deve quindi derivare da “il luogo dei discendenti di *Kiros* o *Giros*, il pulito”.

Di **Ghirla**, in Valganna, si dice che “una ghirla fosse il nome dato a vari rafforzamenti di difesa lungo delle strade”. Proponiamo un’alternativa più semplice e che tiene conto dell’antichità del luogo: *Kiro-ialon* > *Ghiro-ialum* > Ghirla, come *Coro-ialum* > Gorla. Quindi, “i terreni disboscati e coltivati da *Kiros*”.

### **AROLO**

Frazione di Leggiuno. Il toponimo è assimilabile ad **Arola** (NO), **Arola** (PC) e **Arola** (PR). Presumibilmente anche con **Arosio** (CO) [pron. *Arôs*; *Aroso* 1028, *Auruxio* 1169, *Aroxo* 1182, *el locho da Aroso con Bugonzio* in Pieve di Mariano nel 1346] e **Arosio** nel Canton Ticino, nell’Alto Malcantone.

In Europa vi sono alcuni idronimi corrispondenti. In Svizzera l’Aar era anticamente *Arola*; l’Aronde era *Aronna* e *Arona*; l’Orvanne era *Arvanna* e *Aroanna*; l’Arroux era *Arosius*. In Normandia troviamo il fiume Airon. Tutti questi nomi hanno una radice iniziale \**ar-* o \**gar*, che indicherebbe “corso d’acqua”, ma non è celtica; quasi tutti portano però il suffisso celtico \*-*umna*, -*onna* “fiume”.

Tra tutti, soltanto Arona, posta sul Lago Maggiore, può essere caratterizzata dall’acqua; certamente non deriva “dal celtico *arton* (monte sull’acqua)”, perchè le dediche alla *deae Artioni* si riferiscono alla dea-orso *Artio*.

Sono invece documentati i nomi personali *Ario(s)*, *Arius* e *Ariios*, nel senso di “uomo libero, nobile, signore”; il nome *Ariuo(s)* si ricava anche dall’iscrizione lepontica di Prestino. E’ noto anche il nome personale *Arusius*, visibilmente derivato dal precedente.

Possiamo allora ritenere che i due Arosio e i toponimi francesi **Aroz** [Haute-Saône (70), Franche-Comté], **La Ferrière-Airoux** [Vienne (86), Poitou-Charentes] e **Airoux** [Aude (11), Languedoc-Roussillon] derivino da un *Arusi-on* “il luogo di *Arusios*”.

Originerebbero invece da un *Ario-(o)n*, “il luogo di *Arios*”:

- **Arona** (VB)
- **Airola** [pron. *Airō*] nel Canton Ticino in Val Leventina [*Oriolo* nel 1210]
- **Aron** [Mayenne (53), regione pays-de-la Loire],
- **Ayron** [Vienne (86), regione Poitou-Charentes], che era *Araun* verso 1100 e *Airaone* nel 1164). Viene ipotizzata anche una forma gallica \**ar(e)ó(d)unum*, che significherebbe “il *dunum* a Est” [*ar(e)* è “davanti, a est”]. Viene anche detto che possa derivare dal nome personale germanico *Hario* o *Harion*. [Molto improbabile: avrebbe conservato la “h”, come in *Haironville* e *Harville*].
- **Airion** [ Oise (60), regione Picardie]
- **Airon-Notre-Dame** [Pas-de-Calais (62), regione Nord-Pas-de-Calais]: come Ayron
- **Airon-Saint-Vaast** [Pas-de-Calais (62), regione Nord-Pas-de-Calais]: come Ayron

Arolo, gli Arola, e **Airole** [pron. *Aireur*] in provincia di Imperia [*Eyrole* nel 954] dovevano essere degli *Ar(i)ovalon* “il terreno disboscato di *Arios*”.

Finalmente **Arluno** (MI) e **Airuno** (LC) [*Ayruno* 960, *loco Eiruno* 1152; *loco Airuno* 1147, 1156, 1172; *el locho da Ayruno* 1346] possono essere stati originariamente *Ario-dunon* o *Ario-duron*.

### **COBIONE** [pron. *Cobiù*]

Frazione di Leggiuno. Deriva dal nome proprio documentato *Cobios* “il vittorioso”, da \**kobo* “vittoria”. Quindi *Cobio-(o)n* è “il luogo del vittorioso”.

### **RENO**

Frazione di Leggiuno. Si dice che fu costruita nel 17° secolo, ma il toponimo sembra più antico.

E’ assimilabile a **Renate** (MB) [pron. *Renâ*], che era *Vico Arenato* ca. 1139 e *el locho da Renâ* nel 1346; tradizionalmente “l’origine del nome del paese deriva, probabilmente, da *Arenate* per la tipologia sabbiosa (rena) del terreno”. Tuttavia in Francia troviamo:

- **Renac** [Ille-et-Vilaine (35), Bretagne]; in bretone *Ranneg*. Era 832 *Ranhac* (832), *Rannac* (846), *Regnac* 1427. Pare vi fosse una località con questo nome anche a Gorses nel Lot (46). Un’etimologia “parlante” ne fa una *grenouillère* “allevamento delle rane”, basandosi sul latino *rana* e sul bretone *ran*.
- **Renay** [Loir-et-Cher (41), Centre]
- **Renazé** [Mayenne (53), Pays-de-la-Loire]

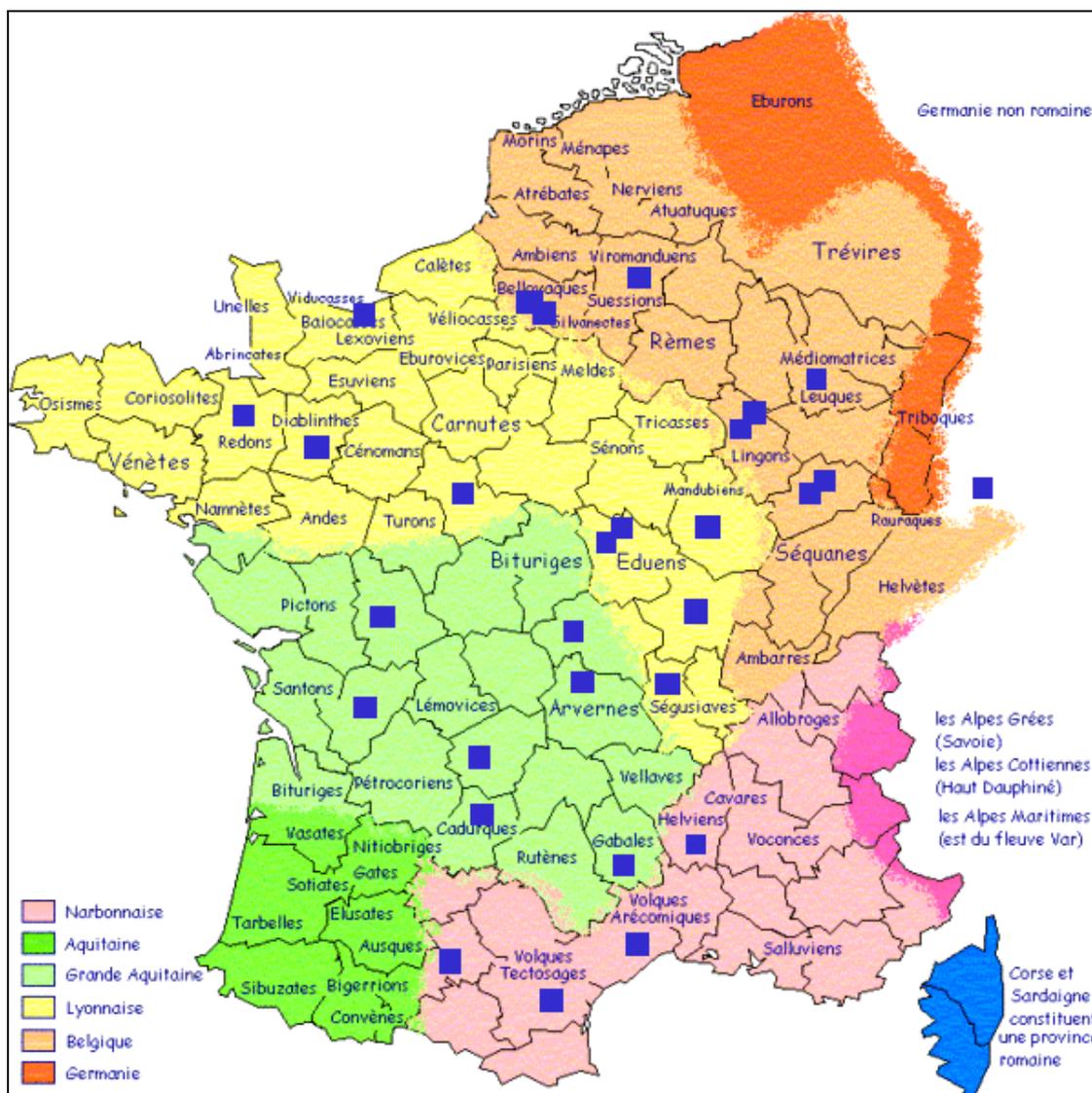
*Rēnos* e *Rhēnos* erano dei nomi personali documentati, probabilmente legati a *Renos* “impetuoso” [dal PIE \**rei* “scorrere”]. I due toponimi italiani e due di quelli francesi erano quindi *Reno-n* e *Ren-akon* “il luogo e la proprietà di *Renos*”, “l’impetuoso”.

Sembra meno probabile che Renac < Ranac derivi da ( $\phi$ ?)*rannā*- “parte”, da cui *rānna*, di uguale significato, e \**randā* “frontiera” [bretonne *rann*, gallese *rhan*, vecchio irlandese *rann*].

Sono toponimi recenti *Mombello* (Montebello 1398), *Mirasole*, *Cerro*, *Ceresolo* (Ciresello 1346), *Cellina* (già *Celina*), *San Clemente*, *Sangiano* (già *San Giano*, *Sanzano* nel 1346) e *Bosco*.

**CONCLUSIONI PER LA PIEVE DI LEGGIUNO**

Si ha un solo caso di corrispondenza in Galizia. Per quanto riguarda la Francia, si nota una ripartizione omogenea tra l’area Belgica, e l’area “antica” del centro-sud. La scarsità numerica dei toponimi non consente interpretazioni significative.



*Pieve di Leggiuno*

## LA PIEVE DI ANGERA

La pieve di Angera risale forse al 6° secolo. Alla fine del XIII secolo, essa si estendeva su ambedue le rive del Lago Maggiore, comprendendo le località piemontesi di Lesa (*Lexa*), Carpugnino (*Campoliano*), Pisano (*Pexana*), Rovano, Meina (*Maina*), Arona e le terre lombarde di Lisanza, Sesto Calende, Oriano (*Orliano*), Mercallo, Lentate, Capronno, Taino, Uppone.

Nel 1558 le terre lombarde erano: Barzola, Bruschera, Cocquo, Ispra, Lentate, Lisanza, Mercallo, Oneda, Oriano, Quassa, Ranco, San Martino, Sesto Calende, Taino, Uppone

Nel 18° secolo comprendeva ancora le parrocchie piemontesi di Meina, Dagnente, Pisano e Nebbiuno, che vennero trasferite alla diocesi di Novara nel 1817.

Nel 1757 comprendeva i comuni lombardi di Angera, Barzola, Capronno, Cheglio, Ispra con Cassina d'Inquassi, Lentate, Lisanza, Mercallo, Oriano con Oneda, Ranco con Uppone, Sesto Calende con Coquo, Taino.

**ANGERA**

In età romana il luogo di Angera era abitato dai *vicani Sebuini*, come si ricava da un'iscrizione. Successivamente la località venne chiamata *Statio*, luogo di cambio dei cavalli su una strada romana. Mantenne il nome di Stazzona per tutto l'alto medioevo: *in loco et fundo Stazona* 998; *curte que dicitur Stazona* 1001 e 1014; *curte que dicitur Stazona (s)* 1014; *loco Stazona* 1105; *Stazona* 1186; *Staciona* 1188,

1191, 1194; *in palatio Statione* 1181; *Statione* 1185; *Stacione* 1185. Dal 14° secolo il nome muta in *Angera* o *Angleria*: alla fine del 14° secolo Giangaleazzo Visconti portava il titolo di *Comes Anglerie*.

Per quale motivo vi fosse questo cambiamento non è chiaro. Viene il dubbio che la parte bassa del paese fosse la *statio* romana, mentre l'altura del castello fosse Angera. Il che è però contraddetto dal fatto che venga il citato un *palatio Statione*, quando è certo che il castello arcivescovile fosse sulla collina.

La leggenda racconta che il leggendario fondatore di Angera fosse *Anglo Troiano*, che diede il suo nome al paese; più recentemente viene detto che il toponimo è “di non sicura etimologia, ma molto probabilmente nella contrazione di “Ad Glaream” ovvero “sulla ghiaia”, presente abbondantemente nel terreno alluvionale dove sorgeva il nucleo principale.”

Ipotesi non migliore di quella che fa derivare il toponimo da *angularia* o *angulus*.

In Francia troviamo invece alcuni toponimi direttamente confrontabili:

- **Aingeray** [Meurthe-et-Moselle (54), Lorraine] era anticamente *Angeriaca villa* (923), *Ecclesia in Angeliaco* (965), *Angery* (976), *Angeriicum* (1050), *Engerey* (1492), *Angerey* (1516), *Aingerey-lez-Gondreville* (1565), *Angeray* (1594), *Aingerey* (1719).
- **Saint-Jean d'Angély** in Saintonge [Charente-Maritime (17), Poitou-Charentes] era la *villa* gallo-romana di *Angeriicum* sulla sponda del fiume *Botona* [ora Boutonne]. Distrutta in epoca barbarica, i duchi di Aquitania vi costruirono una cappella e una residenza. Nel 817, Pépin, duca d'Aquitania, vi fece costruire un monastero per conservare la testa di S. Giovanni Battista, recuperata ad Alessandria. La località prese allora il nome di Saint Jean d'Angéry, poi deformato in Saint Jean d'Angély, sede di una famosa abbazia reale. Nel corso del medioevo la dizione del toponimo assunse forme differenti, sempre però mantenendo la base Angera: *Angerae oppidum*, *Angeriaca* o *Angliaca congregationis Sancti Joannis Baptistae*, *Saint-Jean d'Angérée*, *Angeriensis cœnobium*, *Fanum Sancti Joannis Angeriensis*, *Angiriicum*, *Angeriicum*, *Ecclesia Sancti Joannis de Angeriaco*, *Angeliacense capitulum*, *monasterium Sancti Joannis Angeliacensis*, *Angeliaca*, *Angeliaca*, *château d'Angély*, *Angeliicum monasterium*, *Engeriensis locus*, *Engeliacensis*, *Engeriicum*, *Ingeriensis locus*, *Ingiriicum*, *ecclesia Sancti Joannis de Ingiriaco*.
- **Angliers** [Charente-Maritime (17), Poitou-Charentes]
- **Angliers** [Vienne (86), Poitou-Charentes]: era *Angliarias*.
- **Anglure** [Marne (51), Champagne-Ardenne]. Citata per la prima volta come *Angleuria* nel 965 e 1124, fu poi *Angluria* 1128, *Anglitura* 1131, *Anglaura* 1133, *Anglura* 1140, *Angleura super albam* [l'Aube] 1175, *Angularia* 1177, *Angleure* verso 1222, *Engleure* fine 13° sec., *Angleurre* 1366, *Aingluyre* 1390, *Angluse* 1405. Le etimologie fornite in Francia sono almeno dubbie. La prima: “L'origine del nome di Anglure si spiega con la presenza di Angli, popolo germanico che si installò nella regione verso il 6° secolo, fondando *Anglodurum* o *Angluodunum*. [E' piuttosto improbabile che degli Angli, se mai passarono nella regione nel 6° secolo, abbiano usato un suffisso celtico per un loro insediamento: l'avrebbero chiamato *Engelsburh*. L'unico “legittimo” toponimo anglico in Francia è Englesqueville, comune di Lestre, sulla Manica, in Normandia, che era *Anglica Villa*. La seconda: “Se si consulta un dizionario celtico [quale?], si trova che *angel* significa “canoa” [fr. *aviron*], e *lusk* è “l'azione di muovere”. Anglure sarebbe quindi “il paese dei rematori”.
- **Anglure-sous-Dun** [Saône-et-Loire (71), Bourgogne]
- **Anguzelles-et-Courcelles** [Marne (51), Champagne-Ardenne]. Il villaggio si chiamava *Angledura* nel 12° secolo, poi *Engleurella* nel 13° secolo, quindi *Anglurelles* e *Angluzelles* nel 16° secolo. Anche in questo caso le etimologie francesi non sono male: “Il nome di Angluzelles verrebbe dalla forma *Anglitura*, derivata dal termine latino *angulus* con il suffisso *itura* (terra), e significa quindi ‘terra compresa nell'angolo’. L'origine del nome Angluzelles potrebbe anche provenire dal fatto che si rischiava di farsi bloccare [*s'engluer*] nelle paludi situate nel suo territorio.”
- **Anglet** [Pyrénées-Atlantiques (64), Aquitaine]: il nome basco è *Angelu* e quello guascone *Anglet*. Il toponimo appare nelle forme *Angles* (1188), *Anglet* (1249, 1253), *Angleto* (1291) e *Sanctus Leo d'Anglet* (1761). Anche in questo caso, si dice che “Origina dal latino *angulus* “terra in forma di angolo”.
- **Anglars-Juillac** (Lot (46), Midi-Pyrénées] era *Anglars* nel 10° secolo. Il toponimo Anglars si presenta in altri due casi nel Lot, nell'Aveyron e nel Cantal.
- **Angleur** è un distretto della città belga di Liegi; era *Angledura* nell'847, 968 e 1145, poi *Angloire*.

E' noto il nome personale *Ang-īus*, che diede origine ai vari *Angi-ācum*, da cui due *Angeac* nella Charente e due *Angey* nella Gironde e nella Manche. *Angi-o(n)* era il fiume Ignon nella Côte-d'Or in Borgogna e *Ang-er* / *Ang-ēris* era il fiume Indre.

Premesso che l'Angera lombarda dovrebbe avere la stessa etimologia di quelle francesi, come dimostrato soprattutto da St. Jean d'Angély, sussistono solo tre radici preceltiche che possono aiutare: \**ang-e/o-* “paura”, \**angjo-* “stretto, ristrettezza” e \**angelo-* “fuoco, luce”.

Se “stretto” può avere un senso per i fiumi e per alcuni Anglars nell’Aveyron, sembra più probabile che \**angelo-* possa aver dato luogo al nome proprio *Angelos*, da cui *Argeriacum/Argeliacum*, *Anglaria* e forse anche *Angleto/Anglet* [suffisso in *-ate*].

Angleur in Belgio, Anglure e Anguzelles erano degli *Angledura* < *Angelo-duron*.

**RANCO** [pron. *Ranĉ*]

Era *loco et fundo Ranci* nel 922, e *Ranzo* nel 1346.

Sono toponimi analoghi:

- **Rancio Valcuvia** (VA), diviso in due dal torrentello Rancina; era *Rancio* nel 1254 *Rancho con le cassine di Cà Farera* nel 1346. Il toponimo “viene ricondotta all’aggettivo dialettale *ransc*, che significa *rancido*, con una chiara allusione all’umidità del luogo.”  
Sembra più probabile che il torrente Rancina, che nasce al Campo dei Fiori e percorre la Valcuvia, confluendo poi nel Margorabbia abbia dato il nome a Rancio Valcuvia (o viceversa).
- **Rancio**, quartiere di Lecco con le contrade di Rancio Inferiore e Rancio Superiore (LC); deriverebbe da “ranzo > ranza”.
- **Alpe del Piano Rancio** sorgente del Lambro in Vallassina, in comune di Civenna.
- **Sasso Rancio** [*sass ranĉ*] è una rupe a picco sul Lago di Como sulla via Regina presso Rezzonico.
- **Rangio** frazione di Gravedona.
- **Ranzo** (IM) dal 13°sec. *Rantium ad Plebem*. Prediale senza suffisso, dal gentilizio celtico *Rantius*.
- **Cascina Ranza** alla Barona (MI)
- **Ranzi**, frazione di Varzi (PV)
- **Ranzanica** (BG) [pron. *Ransànich*]; era Brančanico nell’830, quindi non è pertinente.

Esistono poi vari toponimi Rancate [pron. *Rancâ*]:

- **Rancate**, in comune di San Giuliano Milanese (MI): *locis et fundis Rancate* 1138, *Rancate* 1178, *el locho de Renchà* 1346. Aggregato a Viboldone nel 1809.
- **Rancate**, in comune di Triuggio (MI): nel 1346 *el locho o cassine da Renchà* Pieve di Agliate. Anche detto *Roncate*.
- **Rancate** ora frazione di Mendrisio nel Canton Ticino
- Nel 13° secolo a Milano, fuori Porta Nuova, esisteva il Corpo Santo di **Borgo Rancate**, poi andato distrutto.
- **Cascina Rancate**, frazione di Concorezzo.
- **Cascina di Rancate** a Casatenovo (LC)

Vi sono anche alcuni corrispondenti toponimi in Francia:

- **Rancé** [Ain (01), Rhône-Alpes]. Era *in villa quae dicitur Rantiaco* 994-1032; *Rancies* verso 1176; *Ecclesia de Ranciaco* 1183, *Ranceys* 1186, *Ranciaco* verso 1250; *Rancie* 1462; *Ranciaco* deriva dal nome *Rantius* [forse da un celtico *rank* “forte”].
- **Rances** nel Canton Vaud. Era *Rancias* verso 973. Deriva da un nome personale.
- **Rances** [Aube (10), Champagne Ardenne]; era \**Rancia/Rantia*.
- **Ranchy** [Calvados (14), Basse Normandie]
- **Rancy** [Saône-et-Loire (71), Bourgogne]
- **Rancon** [Haute-Vienne (87), Limousin]; era *Roncomagus*, visibilmente da *Roncios*, anche se viene detto che deriva da *ronc* “rupe” [*rocher*]
- **Le Ranc** frazione di Puget-Theniers [Alpes Maritimes (06), Provence-Alpes-Côte-d’Azur]: era *Rancum*.

Per X. Delamarre *Rantius*, *Rantia*, *Ranto*, *Rantillus* sono nomi propri d’origine celtica, così come *Ranc-ĩō-s*, citato da Holder. I vari Rancate, così come Ranco, Ranzo ed i corrispondenti francesi, sono quindi dei prediali da uno di essi.

Più difficile applicare lo stesso criterio ai nomi geografici, che si presume derivino dalla radice preceltica *ran-*, *ranc-* “rupe scoscesa” [*rocher escarpé*], come nei toponimi Ranc, Ranfolly, Ranquessy.

Con questi toponimi nulla hanno a che vedere i molti “ronco”, tipici del disboscamento lombardo del 10°/11° secolo.

**UPPONE O UPONNE**

Frazione di Ranco dal 1757. Indicato come Cascina Uponne e *casale* nel 1834. Nonostante l’apparenza celtica, sembra un nome di origine germanica da \**Huppo-heim*. Huppo/Uppo è un ipocoristico di Hucpald o Hugopert, come Upert e Upezo. Significa quindi “la casa di Uppo”.

Può anche avere il senso di “la casa o il villaggio superiore”, da *up-* o *op-heim*. Ne sono esempi:

- **Upham** in Inghilterra
- **Uppheim** in Norvegia
- **Le Pen** [comune di Wierre-Effroy, Pas-de Calais (62), Nord-Pas-de-Calais]. Era *Huphen* 668; *Upenium*, *Uphem*, *Upan* 868, *Uphem* (867), *li Pan* 1210 e diventato poi *Le Pen* ca. 1474.
- **Upem d’Amont e Upem d’Aval** dal 1822 nel comune di Delettes, Pas-de Calais (62): *Uphen* 1069; *Ophem*, 11° sec.; *Upent* 11° sec.; *Upem* 1155; *Hupen* 1164-1171; *Huphem* 1165; *Uphem* 1166-1173; *Hupem* 1184; *Huppem* 1199; *Upehem superior* ca. 1200; *Upehem* 1205-1206; *Uppen* 1355; *Uppam* 1403; *Upendamont* 1545; *Upem* 1559.
- **Uphusen** [già *Uphuson*, *Upum*], è una frazione di Emden nel Land Niedersachsen. Significa “case poste in alto” [*höher (= up) gelegene Häuser*].

Non sono riconducibili a questa origine i toponimi meridionali francesi di Oupia [Hérault (34), Languedoc-Roussillon, in occitano *Upian*]; *Upie* [Drôme (26), Rhône-Alpes]; *Upaix* [Hautes-Alpes (05), Provence-Alpes-Côte-d’Azur], che era *Opaga* 739, *Upsal* 1241, *Castrum de Upaysio* 1262, in occitano *Upàis*.

### SESTO CALENDE [pron. Sèst]

Toponimo di origine romana (*ad sextam lapidem*) “alla sesta pietra miliare” o *Sextum Castrum* o *Sextum Mercatum*. Le frazioni di Sant’Anna, San Giorgio e Villini Selva sono toponimi recenti.

### COQUO o COCQUO

Frazione di Sesto Calende dal 18° secolo. VEDI COCQUIO

### QUASSA o CASSINA D’INQUASSI

Frazione di Ispra, comprendeva due nuclei: *Quassa* e *Inquassi di sotto*.

La spiegazione del toponimo pare sia: “Il *Quassera*, anche detto Rio Quassa, è un piccolo torrente che per buona parte del suo percorso segna il confine tra Ispra e Ranco. Nasce nella frazione di Barza, nella quale sono presenti molte altre sorgenti, probabilmente dovute alla riemersione dell’acqua piovana e del lago infiltratasi nel sottosuolo. Il suo nome fa pensare che il luogo stesso in cui scorre, la piana della Quassa, sia stato un tempo una palude. Nel medioevo il Quassera era chiamato *Guazzera*, derivato da *aguazzo*, che significa ‘paludoso, fangoso, ricco d’acqua’; basti pensare alla cascina Paludi, situata nel territorio di Angera vicina al luogo in questione.”

### CAPRONNO [pron. Cavrònn]

Frazione di Angera dal 1928. Era *Cabroi* 877, *vico Cavranno* 966, in *Cauronno* 12° secolo, *Cavrono* 1185, *de loco Cavranno* 1188 e 1196, *de loco Capronno* 1188. Il toponimo originale doveva essere *Cabro-n-on*, germanizzato in Capronno.

Sono documentati i nomi personali *Cabrus*, *Cabria*, *Cabrius*, *Cabri-anus*, *Capronius*, *Capronia* e *Capri-o(n)*; inoltre gli equivalenti in “g” \**Gabros*, *Gabrus*, *Gabra*, *Gabrius*; da essi sono derivati parecchi toponimi francesi e italiani.

Infatti, parecchi erano i \**Capri-acus*, diventati *Chevry*, *Chavré*, *Civrac*, *Civry*, *Civray*, *Cieurac*, *Chauray*, *Cabriac*, *Chabriac*, *Chevrey*; *C(h)abr-ācus* divenne *Chabrac* [Charente (16), Poitou-Charentes]; sono noti anche \**Capro-ialum* > *Cabrogilum* in Auvergne e *Cabro-ialus* > *Cabrogilo* nel comune di Brioude [Haute-Loire (43), Auvergne]. Esistono anche le forme in “g”: *Gabriac*, *Gièvres*, *Gevry*, *Givry*, *Gavre*.

In Italia troviamo:

- **Cabrago** (BG)
- **Caprago** [pron. Cavrà<sup>gh</sup>], comune di Premosello Chiovena (VB)]
- **Cavriago** (RE), per cui viene detto: “Quel che è certo è che il nome “Cavriago” deriva dal latino *curvus ager*, in riferimento al territorio collinare su cui si estende. Altre interpretazioni, ancora meno plausibili, vogliono il nome derivare dal latino *curviacum*, oppure dall’espressione *cuprum*, in riferimento al colore del rame”.
- **Capriano**, frazione di Briosco (MI) *ad Caprianum* 1190, *el locho da Cavriano* 1346
- **Capriano del Colle**, (BS) *loco Capriani* 1138, 1156, 1188; *de Capriano* 1141, 1157, 1160, 1161, 1170, 1175, 1178, 1179, 1182, 1186,
- **Capriate d’Adda** [pron. Caprià], comune di Capriate San Gervasio (BG) *vico et fundo Cabriate* 948
- **Cavriana** (MN) *Caprianam* all’inizio del 14° secolo.
- **Cavriano** in Comune di Milano, *el locho ossia Cassina de Sancto Fostino a Cavriano* citato nel 1346

Esisteva in Spagna la città di *Cápara* [detta anche *Cappara*, *Capera* o *Kapasa*], nel territorio dei *Vettones*, ora *Cáparra* in provincia di Cáceres.

Apparentemente i nomi propri sopra elencati deriverebbero dal PIE \*kapro, PC \*gabros, gallico gabros “capra, capriolo”. Holder definisce *Gabro-magos* come “il campo delle capre” o, piuttosto, “il campo di *Gabros*”, che era comunque un caprone. Tuttavia, nonostante le apparenze, il caprone/capricorno era considerato un “animale nobile”, tanto da essere il simbolo di cinque legioni romane, tra cui la II Augusta. Secondo Delamarre, la forma “*kabros*” è più antica di quella in “*g*”: potrebbe essere quindi lepontica”; *kapros-*, invece, non è celtico, ma può essere lusitanico, ligure e venetico.

### LISANZA [pron. Lisansa]

Frazione di Sesto Calende sul Lago Maggiore. Trascurando gli esoterismi spagnoli che lo vorrebbero un toponimo basco [*euskerizante*], è comunque di difficile lettura. Doveva essere *Lisantia*, che non è germanico, mentre il suffisso *-antia* poteva essere sia latino che celtico [da *-at(i)on*, *-atia*, *-atio-s*, *-actia*].

Come toponimi confrontabili abbiamo soltanto:

- **Lesà** (NO), sul Lago Maggiore, che era *Lixia*, *Lexa* o *Lexia* (998).
- **Leza de Río Leza**, ayuntamiento nella provincia della Rioja presso il fiume omonimo. Il significato di *leza* è “abisso, gola, cueva, foce”.
- **Lezo**, ayuntamiento di Guipúzcoa. Normalmente riferito al termine *leize* “caverna, gola” in euskera, potrebbe però provenire da una parola gascona.
- **Lisia**, l'isola di Guernsey nella Manica, che potrebbe derivare da \**Liss-jā* “luogo con un'importante abitazione” [gallese *llys* “hall, palazzo”]
- **Lesà (o Aeso ?) oppidum** nel territorio degli *Iaccetani*, oggi Isona in Spagna nell'Aragona settentrionale, provincia di Lerida.
- L'antroponimo *Taporus* \**Lisangl-ensis* compare su una iscrizione in Lusitania
- Il toponimo francese **Lisse** dovrebbe significare “palizzata, aia, spazio recintato”, da *lissos* “corte, cortile” [antico irlandese *les*, irlandese *lios*, gallese *llys*, bretone *lez*]. Tuttavia alcune delle Lisse e Lisses francesi derivano da \**Lisc-jā*, dove \**Lisc-* rappresenta il nome personale \**Liscos*, *Liscus*, da cui anche Lissac, Liscate (MI) e Lissago. VEDI

Altre radici celtiche pertinenti potrebbero essere

- *lisso-* prefisso per padrigno e madrigna”, ma anche soprannome [irlandese *leas-*, gallese *llys-* bretone *les-*]
- \**lisacc-* da PIE *plisacc-*, *plsek-* [antico irlandese *lia*, *liae*, *lie* “pietra, lastra di pietra”, bretone *liac'h*, *liac'h-ven* “monte”]

Considerando che a Lisanza non vi sono fiumi, rupi, gole o caverne, potrebbe forse meglio originare da *lissos* “spazio recintato” o da \**liss-jā* “abitazione importante”, analogamente a Lesa.

### ORIANO TICINO [pron. Urià<sup>n</sup>]

Frazione di Sesto Calende. Era *Orliano* nel 1346.

Analoghi sono:

- **Oriano**, frazione di San Paolo (BS)
- **Oriano**, frazione di Cassago Brianza (LC), che era *el locho da Orliano con Sozanò* nel 1346.
- **Oriolo** [Voghera (PV)], forse *Auro-ialum*.
- **Orio Litta** (LO) è sempre documentato come *Orio* tra il 1142 e il 1196;
- **Orio al Serio** (BG) era *loco Urie* 1024 e 1050; *loco Urrie* 1063 e 1071; *Orio* nel 1164.
- Forse anche **Orino** in Valcuvia, che era *vico et fundo Aulino* nel 979
- Non è pertinenete **Orane**, frazione di Osnago (LC), che era *el locho de Oprane* nel 1346.

VEDI ORAGO

### MERCALLO [pron. Mercàll]

Era *de Marcale* 1105, *de loco Marcallo* 1189, 1193, 1197, 1198.

Analogo è il comune di **Marcallo con Casone** (MI), che era *Marcallo* nel 1158 e *el locho da Marcallo* nel 1346. Questo deriverebbe il nome “ dall'esistenza di un mercato durante il dominio dei longobardi.”

Sembrano simili **Marzaro** [frazione di Leggiuno] e **Marzalo** [Comune di Madignano, MI], per cui viene detto “ Si tratta di un importante toponimo che deve ritenersi di antica origine, probabilmente tardo-romana o alto-medioevale: epoca cui corrisponde la maggior diffusione del suffisso *-alis* con funzione aggettivale, applicato a termini già latini. Valerio Ferrari lo ritiene aggettivo in *-alis* dal latino *mercatus* “mercato, fiera, luogo ove si contrattano le merci”, originariamente applicato a *locus*. Alla forma attuale si perverrebbe attraverso riduzione per sincope di *mercatalis* > *mercalis* (come i paralleli *merca(ta)nzia* e *merca(ta)nte*) assimilazione della -e- pretonica alla tonica e assibilazione della velare sorda.

Se un'evoluzione simile è riconoscibile nei toponimi lombardi Marcallo (Milano) e Mercallo (Varese), un riscontro particolarmente eloquente risulta essere quello delle forme attestate in area francese di *marsalla*, *marsallus* aventi pari

significato di “mercato, luogo ove si tiene mercato” che mostrano, oltretutto, una precisa corrispondenza fonica con la dizione vernacolare tutt’ora vivente del nostro toponimo.”

Sembra invece probabile che i tre toponimi fossero dei *Marco-ialon*, dove l’antroponimo può essere sia il latino *Marcius* o *Martius*, che il celtico *Marc-o(n)* o *Marc-io-s*. Il nome celtico viene da *marc-os* “cavallo”. VEDI MARZIO

Tuttavia, almeno per Mercallo, ha senso anche allinearli ai moltissimi toponimi francesi quali *Maraiche*, *Maraîche*, *Maraiches*, *Marais*, *Marcet*, *Marchairuz*, *Marchande*, *Marchat*, *Marche*, *Marché*, *Marchet*, *Marchets*, *Marchettes*, *Marcheuson*, *Marcolet*, *Marcoran*, *Marcot*, *Mare*, *Maréchat*, *Marèches* ecc.; tutti questi rappresentano dei “luoghi paludosi”, in antico francese *marchage*, *marescage*. L’origine è l’indo-europeo \**merk-*, *merg-* “marcire”, donde il gallico \**marcasius*, *marcosios* “palude” e *mora*, *marga* “fango”

### ONEDA

Frazione di Sesto Calende. Analogo è *Oneta* (BG), che era *comune di Oneta* nel 1346.

Sembrano avere la stessa radice *Onno* [Oliveto Lario, LC] in Vallassina; *Ono Degno* [Pertica Bassa, BS], *comune di Ono o Hono* in Valsabbia nel 17° secolo; *Ono San Pietro* (BS), *comune di Ono o Hono* in Valcamonica nel 1493. Analogo è *Onate* in Pieve di Appiano. VEDI

Abbiamo inoltre *Onzato* [Comune di Flera (BS)], che era *Unsado* 1135, 1147, 1175, *Onsado* nel 1176 e 1493; doveva essere un *Onciacum*.

In Francia e Svizzera si ritrovano parecchi toponimi riconducibili a quelli lombardi:

Comune	Dipartimento	Regione	Popolo celtico
Aunay-en-Bazois	(58) - Nièvre	Bourgogne	Aeduii
Aunay-les-Bois	(61) - Orne	Basse-Normandie	Esuvii
Aunay-sous-Auneau	(28) - Eure-et-Loir	Centre	Carnuti
Aunay-sous-Crécy	(28) - Eure-et-Loir	Centre	Carnuti
Aunay-sur-Odon	(14) - Calvados	Basse-Normandie	Lexovii
Aunac	(16) - Charente	Poitou-Charentes	Santones
Aunat	(11) - Aude	Languedoc-Roussillon	
Auneau	(28) - Eure-et-Loir	Centre	Carnuti
Auneuil	(60) - Oise	Picardie	Bellovaci
Aunou-le-Faucon	(61) - Orne	Basse-Normandie	Esuvii
Aunou-sur-Orne	(61) - Orne	Basse-Normandie	Esuvii
Aulnay-de-Saintonge	(17) - Charente-Maritime	Poitou-Charentes	Santones
Aulnay-sous-Bois	(93) - Seine-Saint-Denis	Ile-de-France	Parisii
Onay	(70) - Haute-Saône	Franche-Comté	Sequani
Oncieux	(01) - Ain	Rhône-Alpes	Ambarri
Oncieu	(01) - Ain	Rhône-Alpes	Ambarri
Ons-en-Bray	(60) - Oise	Picardie	Bellovaci
Onet-le-Château	(12) - Aveyron	Midy-Pyrénées	Ruteni
Oneux	(80) - Somme	Picardie	Morini
Oncy-sur-Ecole	(91) - Essonne	Ile-de-France	Parisii
Onnion (com. Saint-Jeoire)	(74) - Haute Savoie	Rhône-Alpes	Ambarri
Onex (com. Bornes)	(74) - Haute Savoie	Rhône-Alpes	Ambarri
Onoz	(39) - Jura	Franche-Comté	Sequani
Onna (com.d'Arbaz)	Canton Valais	Svizzera	Seduni
Onne (com. Collombey-Muraz)	Canton Valais	Svizzera	Seduni
Onnens	Canton Vaud		Helvetii
Onnens	Canton Fribourg		Helvetii
Onex	Canton Genève	Svizzera	Helvetii

Secondo le etimologie correnti i toponimi Aunay, Auneuil, Aunou e Aulnay (e anche Launay) starebbero ad indicare un luogo con alberi di olmo [francese antico *aulne*, francese *aune*, tedesco *Erle*, latino *alnus*] e sarebbero stati in origine degli *alnetum*. Auneau, probabilmente già esistente in epoca gallo-romana, nei documenti medievali era indicata come *Auneellum*, *Alnetellum*, *Alneolum*, *Alneelum*, donde i francesi *Auneel*, *Aunel*, *Aulneau* e *Auneau*. Oneux verrebbe anch’esso da *alnetum*.

Onne, Onex e Onnion deriverebbero invece dal gallico *onno-* “frassino” [franc. *frêne*], dalla radice PIE \**os-*; Onna sarebbe un’afesi da *Vionna*.

Altre interpretazioni, che riteniamo più corrette, fanno derivare i toponimi prediali dal nome del proprietario:

- Aunay da *Auniacum*, ovvero *On-ācum* dal nome *Aunus*
- Aulnay da *Annedonnacum*, *Anedonnacum*
- Aunat era *Honacum*
- Auneuil era visibilmente un *Auno-ialum*
- Onzey (Indre) era *Onaciacum*
- Oncieux deriva da *Onciacum*, dal nome personale *Uncius*, *Unicius* o *Onicius*
- Oncieu nel Bugey, era *de Onciaco* nel 1191, *Onceu* nel 1245, *Uncius* nel 1263, *Oncyacus* nel 1280, *Unciacus* nel 1410.
- Onnion era un *Oncieu*, quindi ricade nel caso precedente.
- Onex (Ginevra) era *Honay* e *Ounay* nel 12° secolo, *Onay* nel 1291, *Aunex* nel 1717, *Alnetum*, *Aulnay*, *Aunay* e *Ounay* nel 18° secolo e infine *Onnex*. Proverrebbe da un *fundum onacum*, dal nome *Onus*; ovvero, da un *\*Aunacum*.
- Onoz era noto nel 9° secolo come *Hagonoscum*, *Hagnoscum*, *Agonoscum*, cioè la proprietà del germano *Hago*, ma con un suffisso in *-oscum*, per improbabile che ciò possa sembrare. [perchè non dal popolo degli *Agones*, stanziato nel Novarese, nel *pagus agaminus? Agaunum* era il nome dell'attuale Saint Maurice nel Canton Valais]. Tuttavia da pietre tombali di 16° secolo appare che la località era indicata come *Ono* e *Hono*, proprio come quelli italiani.
- Dei due Onnens svizzeri, viene detto che erano di origine germanica da *\*Uningos*, derivato dal nome proprio *Una*, dal germanico *\*unnan*, “accordare, concedere, favorire”. In effetti il nome tedesco della località nel Canton Friburgo era *Onningen* ed è ora *Onning*. Tuttavia era *Unens* nel 1137 e 1578, *Unains* nel 1223, *Uneins* nel 1228. Quello nel Canton Vaud era *Unens* nel 1228. Viene anche detto che questi due toponimi possono derivare dagli antroponimi *Oni*, *Ono*, *Onniu*, dalla radice *Aun-*.
- Finalmente Onnion era *Ognuns* nel 1288, *Ugnyons* nel 1327, *Ognions* nel 1416, *Onion* nel 19° secolo.

Sono noti i nomi *Unna*, *Onna*, *Onnio*, *Onnacos*, *Ononus*, *Un-agus*, *Aun-edo*, *Aunios*, *Aunia*, *Aun-enus*, *\*Onniorix*: sembrano derivare tutti da *onna* ginestra/frassino” [Bretonne *onn/oun*, antico cornico *onnen*, cornico *ounenn*, scozzese *unn/uin*, gallese *onnen*, manx *unjin*, antico irlandese *uinnius*]; *onnacon* era un “bosco di frassini” e *onna* “un luogo piantato di frassini” [franc. *frênaie*]

La stessa radice ha il nome della dea gallica *Onniona*, la “dea ginestra” venerata nei boschi di ginestroni/frassini, che simbolizzava il rinnovamento del sole in primavera. Ancora oggi in Galles si dice che un ramoscello di ginestra tiene lontane le streghe.

Non sono pertinenti riferimenti a *-on(n)a* suffisso femminilizzante dei corsi d'acqua, a *aunio* “verde” e *au-* prefisso di provenienza.

I vari Ono, Onno e Onzato lombardi hanno la medesima origine dei toponimi francesi e svizzeri equivalenti, quindi sono legati al nome personale Ono o Onno, a sua volta originato dal termine “frassino/ginestra; Oneta e Oneda sono analoghi, ma nella forma in *-eton*.

Un collegamento di almeno alcuni di essi con la dea *Onniona* è probabile, ma indimostrabile.

#### **LENTATE VERBANO** [pron. *Lentâ*]

Frazione di Sesto Calende. Era *de Lentate* 1159, 1187; *de loco Lentade* 12° secolo, *Lantâ* 1346. Analogamente *Lentate sul Seveso* (MI) era *loco Nantade* (?) 1019, *de Lentate* e *de Lantate* 1140, *Sancte Marie de Lentâ* 1190, *el locho da Lantâ* 1346. Per Lentate sul Seveso viene detto:

“Parliamo ora del nome della località: Lentate. Don Giovanni Varina, parroco del paese dal 1843 al 1859, propose tre differenti e possibili interpretazioni del toponimo, verificate all'interno dei registri parrocchiali. Nella prima, il nome deriverebbe da *lentificus* (lentischio), una pianta che Plinio il Giovane citava nei propri scritti come utile per la produzione di olio; è dunque plausibile che, in epoca romana, a causa dell'importanza rivestita dall'olio nella società la natura delle coltivazioni locali avesse dato luogo alla forma sincopata *lentificatum*, ovvero luogo in cui si produce lentischio”. Nella seconda, l'origine andrebbe invece ricercata nella coltivazione del lino, descritta da Pietro Verri come tipica del ducato di Milano del V-VI secolo. Il vestirsi di lino tipico degli abitanti sarebbe risultato appariscente agli occhi degli altri galli, pastori abituati ad abiti di lana, cosa che avrebbe portato alla nascita del nome *Linteatum*.

La terza possibile ipotesi ricollega il nome del paese al termine latino *lentus*, che nella forma *lentatum* si sarebbe riferito al più lento corso del corso del fiume Seveso una volta raggiunta la valle di Lentate (a causa degli argini presenti più a monte, a Carimate, che ne frenavano l'irruenza). “

Sono documentati i nomi *Lentius*, *Lentinus*, *Lentinius* e *Lenti-ānus* e i seguenti toponimi europei:

- **Linz an der Donau** (Oberoesterreich) era *Lincium* e *Lentia*
- I **Lenti-enses** erano una tribù alemanna, che prese il nome dal fiume *Lentia*, ora Linzer-Auch, dando il nome alla omonima frazione di Pfullendorf nel Baden-Württemberg.
- **Lempty** [Puy-de-Dôme (63), Auvergne] era *Lentinus*

- **Lens** nell'Artois [Pas-de-Calais (62), Nord-Pas de Calais] era *Lentiacus*. Citiamo la tradizione: “La prima spiegazione fu che il nome di Lens veniva da un proconsole romano chiamato *Lentulus*, ma fu scartata dopo la scoperta di resti romani, che non davano alcun credito a questa ipotesi. Monete di epoca merovingia attestano l'esistenza di *Lenna Cas(trum)*. Se il secondo termine significa semplicemente che la città era fortificata, il primo termine è invece più misterioso: alcuni ricercatori pensano che venga dalla parola gallica *onna*, che significa “fiume, sorgente”. *Lenna Castrum* sarebbe allora la “fortezza delle sorgenti”.
- **Lens-Lestang** [Drôme (26), Rhône-Alpes]
- *Linz am Rhein*, Land Rheinland-Pfalz. era *Lentium* e *Lincesce* o *Lincheste* nell'874
- **Lansac** [Gironde (33), Aquitaine] era *Lentiacus* 696 da *Lentius* o *Lancius*; *Sanctus Petrus de Lansaco* 14° secolo.
- **Lansac** [Hautes-Pyrénées (65), Midi-Pyrénées]. “Verrebbe dal termine lanciare [*lancer*] perchè le case erano ripartite [*lancées*] sulla periferia della chiesa.”
- **Lansac** [Pyrénées-Orientales (66), Midi-Languedoc]
- **Lentiol** [Isère (38), Rhône-Alpes]. Era *domus de Lente* 13° secolo; *dominus de Lentyo* 14° secolo; *Lenthioz* 15° secolo; *Lentioz* 17° secolo. Doveva essere *Lento-ialum*.
- **Lens** Comune del Canton Valais (in tedesco Leis). Era *Lens* e *Lenz* 1199, *Lent* 1392. Il nome deriva da *Lentinus* o *Lentius*.
- **Lent** comune della Bresse [Ain (01), Rhône-Alpes]. Era *Lentis villam* verso 853, *Ecclesia de Lentis* 984, *De Lent* 1100, *Ville de Lentz* 1337, dal *cognomen Lentus*, latino *lentus*, “souple, tenace, lent, impassible, etc.”. Forse ha la stessa origine *Le Lent*, *De Lento* en 1230, frazione di Saint-Martin-du-Mont, Bresse, Ain.
- **Lentine** presso Sion, Canton Valais, era *Lentina* dal 1230 al 1906, anticamente *villa Lentina*, da *Lentinus*
- **Lantenay** [Ain (01), Rhône-Alpes]. Era *Capellanus de Lentenai* 1205, *Lentenais* verso 1250, *Lentenay* 1265, *Lenthenay* 1299-1369, *Lentheney* 1430. Doveva essere *Lentiniacus*.
- **Romorantin-Lanthenay** [Loir-et-Cher (41), Centre] analogo al precedente.
- **Lendoño de Arriba**, nel municipio di Urduña nella provincia di Vizcaya; deriva da *Lentius*.
- **Lentellais** [ayuntamiento di O Bolo, provincia di Ourense]
- **Lens** [Ayuntamiento di Ame, provincia di La Coruña]
- **Lence** [municipio de O Corgo, provincia di Lugo]
- **Lemaio** [parrocchia del municipio di Laracha, provincia di La Coruña]
- **Lens** [ayuntamiento di Muros, provincia di La Coruña]
- **Lendoiro** [ayuntamiento di Cambre, provincia di La Coruña]

Per i toponimi spagnoli vi sono varie scuole. Da un lato si dice *de len-* significa “primo, anteriore” in basco. Altrimenti, i termini *alén* (gallego), *alem* (portoghese), *allende* (castellano), dal latino *ad illinc*, significano “più in là, dall'altro lato e più lontano. Ad esempio, *Alemejo* in Portogallo “più in là del Tago”; *Alendorrío* (Lugo) “oltre il río”; *Allende el Río* in Cantabria “oltre il río. Spesso *alen-* ha perso la “a” iniziale, diventando *len-*; ad esempio *Lendoiro* “oltre il torrente”, dove *doiro* è “il torrente di acqua. Inoltre, “Il preromano *len*, designa un declivio molto forte, sia convesso che concavo; ad esempio la *Len de Valbuena*, nel *Castro Valnera*”. Finalmente, *As Lentellas*, *Lentellais*, *Lentellás* rappresentano località con coltivazione di lenticchie [*lentejas*]

Tra le molte, troppe, ipotesi, sembra logico non considerare quella basca, in particolare per i toponimi portoghesi e galiziani. I “campi di lenticchie”, anche se etimologicamente corretti, dovrebbero essere scartati per un motivo di pura logica: *prima* si costruisce il villaggio, *poi* si coltivano le lenticchie, non viceversa.

Rimangono due ipotesi, una prediale, l'altra geografica.

Il nome proprio *Lentium* sembra derivare da *\*Lentiā*, dal PIE *\*lent-* “pieghevole, cedevole” [a. w. *llethr* “pendio” < *\*lent-rā*]. Quindi, *Lentia* e *Lention* sono “il luogo in pendio”; i nomi propri *Lentius* e *Lentinus* assumono il significato di “tenace, resistente” mentre *Lentulae* è “il luogo di *Lentius*”. E' possibile che alcuni dei toponimi derivino dal latino *Lentulus*, ma è difficile stabilire quali.

I due *Lentate* sono le tipiche forme in *-ate* derivate da *Lentius*, ovvero ad indicare “quelli che abitano sul pendio”, ovvero “i discendenti di *Lentius*, il tenace”.

La seconda possibilità viene dal PIE *\*lendh* [germanico *lind* “sorgente”, PC *\*(ϕ?)lendu-* “lago, acqua, fluido”, celtico *lind/linda* “lago, palude, laguna, bevanda”, a. irl. *lind* “lago, pozza”, a.w. *lyn*, gallese moderno *llyn* con lo stesso significato, scozzese *leann* “birra” e *linne* “braccio di mare, stagno”]. In questo caso, il toponimo *Lindon* significa “stagno”, come in *Linduno* (NO), che era *Lindo-dunon* “la fortezza dello stagno”, *Linto-magos* “il campo dello stagno” [ora *Montreuil/Mer Brimeux*, Pas de Calais (62)] e *Lindo-duron*, ora *Lindern* (Germania).

*Lindo* e *Linda* erano anche nomi personali, con allusione a un mestiere.

## BARZOLA

Frazione di Angra. VEDI VARANO BORGHI

**TAINO**

Analogo a **Tainate** [frazione di Noviglio (MI)], a sud-ovest di Milano, che era *loco Tradenate* e *Tadenate* nel 1071; *Tadenate* 1157, 1171; *el locho da Taynà* in Pieve di Rosate nel 1346. VEDI TRADATE

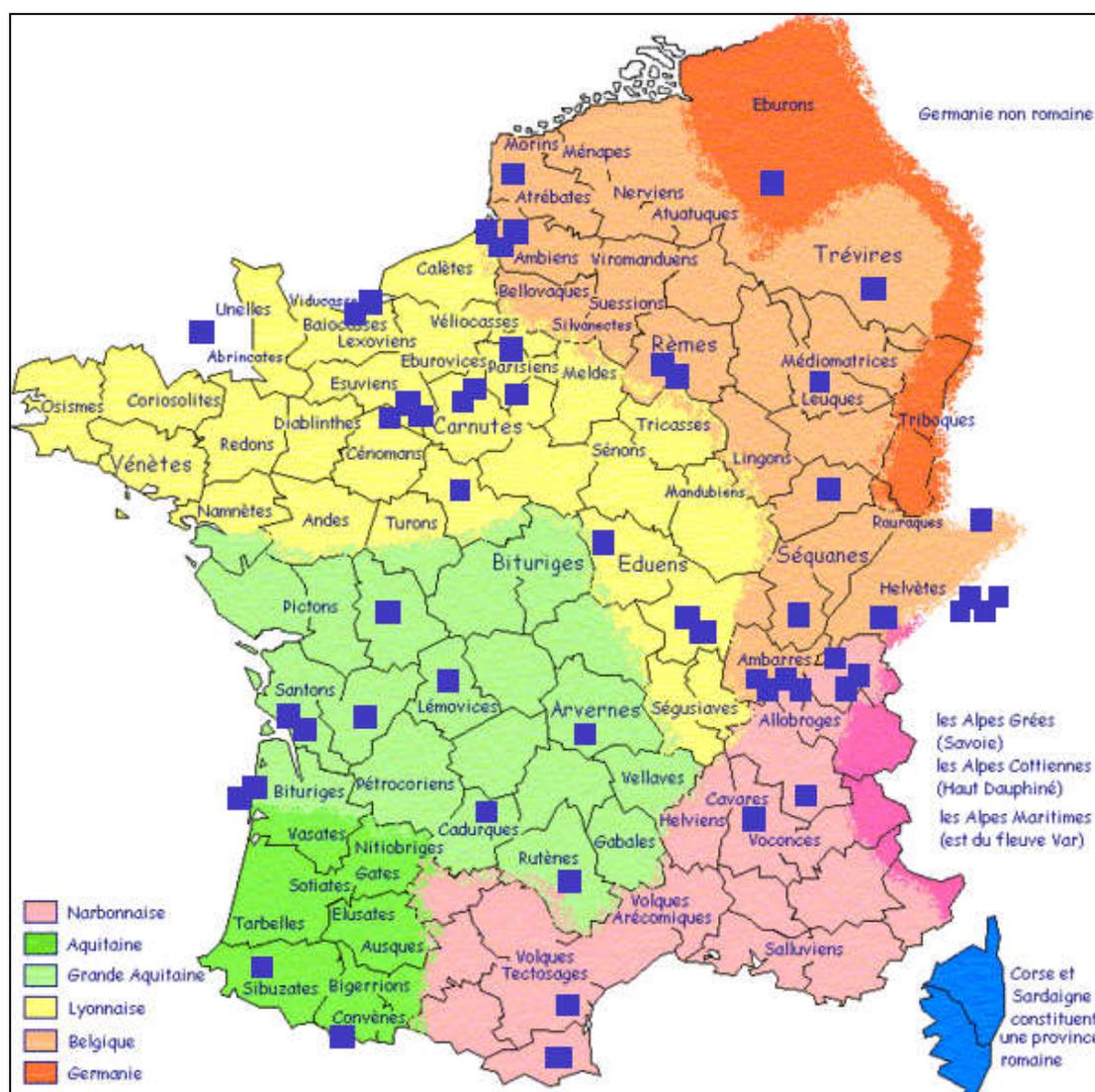
**CHEGLIO**

Frazione di Taino. *Caellio* nel 1346. VEDI CAIELLO

**CONCLUSIONI PER LA PIEVE DI ANGERA**

In Francia i toponimi equivalenti sono concentrati nel sud-ovest, e nel centro-nord, oltre ad una anomala frequenza in Savoia, Franca-Contea e Svizzera Romanda.

L'impressione è che ci si trovi di fronte a toponimi prevalentemente "antichi".



*Pieve di Angera*

In Spagna, i toponimi sono concentrati, come al solito, sulla costa settentrionale dalla confine francese alla Galizia, con pochi esempi in area celtiberica.

## LA PIEVE DI VALCUVIA

La Valcuvia apparteneva, e appartiene, religiosamente alla diocesi di Como e segue il rito romano.

Nel 1558 della pieve le località seguenti: Arcumeggia, Azzio (*Accio*), Bedero (*Bedio*), Brenta, Brinzio, Casale, Caravate, Casalzuigno, Cassano, Vararo (*Varè*), Cabiaglio, Cavona (*Caona*), Cittiglio, Cuveglio (*Cuvelio*), Cuvio, Duno, Ferrera (*Farera*), Gemonio, Masciago (*Marsiago*), Orino, Rancio (*Ranco*), Vergobbio (*Vergobio*), Zuigno.

Nel 1757 la pieve di Valcuvia risulta formata dai 20 comuni seguenti: Arcumeggia, Azzio, Bedero, Brenta, Brinzio, Cabiaglio, Caravate con Ronco, Casal Zuigno, Cassano, Cavona, Cittiglio, Cuveglio, Cuvio con Comaccio, Duno, Ferrera, Gemonio, Masciago, Orino, Rancio con Cantevria (*Cantevra*), Vararo, Vergobbio.



La Pieve di Valcuvia

**CUVIO** [pron. *Cij*]  
VEDI CUIRONE

**COMACCIO**

Frazione di Cuvio. Analogo a **Comazzo** (LO), che era *vicus* di Comazzo il 10/12/859, *loco qui dicitur Comacio* 1025, 1050, 1051, 1108; *Comazo* 1025, 1051, 1065, 1147, 1173, 1189, 1191, 1195; *de Comačio* 1171/1172, 1179; *de Commazo* 1190. VEDI COMABBIO

**CUVEGLIO** [pron. *Civéj*]

VEDI CUIRONE La frazione di Canonica è in toponimo moderno.

**VERGOBBIO** [pron. *Vergobi*]

Frazione di Cuveglio. VEDI CUIRONE

**DUNO** [pron. *Dü*"]

Il toponimo è visibilmente di origine celtica da *dunon*, latinizzato in *dunum*. E' curioso non vi sia uno specificativo come nella maggior parte dei toponimi simili: *Eburo-dunum* corrisponde a Veruno (NO) e Inveruno (MI), da *eburos* "tasso"; *Leze-dunum* era Leggiuno (VA); Solduno [Locarno, Canton Ticino] era *Uxellodunum*, da *\*uxellos* "alto, sublime". Comenduno, frazione di Albino (BG) era *loci Comenduni* in un documento del 1148. Chiuduno (BG) doveva essere *\*Cludunum*, da *cluto* "famoso". A questa categoria deve appartenere anche Gorduno, presso Bellinzona.

Vi erano comunque altri *dunum* senza specificativo:

- Ad Arconate (MI) esisteva il *loco Duno*, in Pieve di Dairago, che forse era Induno, nell'attuale comune di Robecchetto con Induno
- *Duno*, frazione di Claro in Canton Ticino
- *Duno*, frazione di Lavertezzo in Val Verzasca nel Canton Ticino
- *Duno* nel Malcantone nel Canton Ticino.

### ORINO

VEDI ORIANO TICINO

### AZZIO

Frazione di Orino. Era *in loco Aççelli* nel 1191, poi *Accio* e *Azo* nel 1346 VEDI AZZATE

### CASSANO VALCUVIA

Pare fosse Casiano nel 1194; potrebbe aver preso il nome dalla chiesa dei Santi Ippolito e Cassiano. Forse più antico. VEDI CASSANO MAGNAGO

### RANCIO VALCUVIA [pron. *Rânsç*]

Citato come *loco et fundo Ranci* nel 922 e nel 1346 come *Rancho con le cassine di Cà Farera*. Improbabile che “la sua prima parte viene ricondotta all'aggettivo *ransç*, che significa ‘rancido’, con una chiara allusione all'umidità del luogo”. Le frazioni Mulino e Ronchetto sono toponimi medievali. VEDI RANCO

### CANTEVRIA

Frazione di Rancio a sinistra della strada provinciale, sotto il San Martino. Sembra origini da *Cantobriga* > *Cantobria* > *Cantovria* > *Cantevria* “la fortezza bianca” o “la fortezza di *Cantos*, il bianco”, da *canto-* “bianco, splendente” [o, meno probabile, da *cantu-* “ruota, cerchio”].

*Cantù* (CO) potrebbe avere la stessa origine, forse da *Canto-duron* > *Canturon* > *Cantù*.

*Cantuber* è nome proprio noto in Spagna, ma non collegabile con la Cantabria o con *Cantù*.

### FERRERA DI VARESE

Frazione di Rancio, era *Cassine di Cà Farera* nel 1346. Toponimo recente derivante o da una famiglia di *feré* che vi abitava o per l'attività che vi si svolgeva.

### CAVONA [pron. *Caùna*]

Frazione di Cuveglio. VEDI CAVAGNANO

### CASTELLO CABIAGLIO [pron. *Cabiej*]

Citata come *Cabiaglio* nel 1346. Si dice che “La prima parte fu aggiunta nel 1940 ed ha evidente significato. La seconda potrebbe derivare dal latino *cavealis* da *cavea* (recinto) o da *capulum* (cavo per il trasporto del legname).”

Sembrano essere assimilabili i toponimi francesi

- *Chablis* [Yonne (89) Bourgogne] che era *Cabelli-on*, *Capleia* 867, *Chableys* 1116, *Chableia* e *Chableia* 1118, *Cableiacum* 1138, *Chableium* 1172, *Caplegia* 1198, *Chablies* 1187 e *Chablis* 1308.
- *Cavaillon* [Vaucluse (84), Provence-Alpes-Côte-d'Azur], che era *Cabelli-on*, nel *Pagus Cavellicus*, nel territorio dei Cavari. Dal nome *Cabellius*.
- *Châlon-sur-Saône* [Saône-et-Loire (71), Bourgogne], che era *Cabilonum*, capoluogo del *pagus Cabilonensis*, indicata anche come *Cabalaunum*, *Caballinum*, *Cabillonum*, *Cabellio*, *Cabillo*. Dal nome *Cabilo(n)*.
- Altri cinque Châlons, Châlon, Chalo.

Si vuole che alcuni dei toponimi francesi derivino da *\*caballo* “cavallo”, ma sembra più proponibile la derivazione da nomi propri come *Cabilo(n)*, *Cabellius* e *Cabelius*.

Non sembra pertinente la radice *cab-* “capanna, dosso”, mentre appare più probabile, come per Cavagnano e simili (VEDI) la derivazione da *Cauil/Cauo* > *Cauilla/Cauillos* > *Cabelio*. Il diminutivo *Cauil-illos* significherebbe quindi “piccolo alleato, protettore”. Possibile, ma meno probabile, dalla stessa radice, una derivazione diretta *Cauil/Cauo* > *Caullio* > *Cabelio* “il saggio”.

Cabiaglio, già *Cabiaglio* era quindi in origine un *Cabelion* “il luogo di *Cabelio*, forse, “il saggio”.

**BEDERO VALCUVIA** [pron. *Béder*]

Citata come in *Bellede* 959, *in loco et fundo Beledede* 979, *loco Belade* 1152; *Bediri* nel 1346, poi *Bedio*. Analogo è **Bedero Valtravaglia** in comune di Brezzo di Bedero (VA).

Dobbiamo assumere che i due paesi omonimi abbiano subito la stessa evoluzione fonetica, benchè siano distanti alcuni chilometri e si disponga di documentazione soltanto di quello della Valcuvia.

Le interpretazioni tradizionali sono: “Il nome Bedero Valcuvia sembra derivare da *bedrum* o *bedre* indicante un'attinenza con la betulla, pianta forse molto diffusa in passato. Da considerare anche la radice celtogermanica *by-dro* cioè *villaggio su un pendio vallivo*” e “Deriva dal lombardo *bedra*, betulla”.

Teniamo presente che la betulla [franc. *bouleau*, inglese *birch*] in PC era *\*betwā-* e in gallico *betua* o *betuo-* [antico irlandese *beithe*, antico bretone *bedu*, bretone *bezu*, gallese *bedw*]. Il vocabolo, derivato da *\*betu* “pece, resina”, diede il suo nome al “bitume”, perchè i celti usavano quest'albero per produrre la pece. La derivazione di Bedero da *bedu-* non sembra però pertinente, perchè non tiene conto dell'originale *Beledede/Belade*.

Per lo stesso motivo apparirebbe improponibile una derivazione da *\*bedo-/bedā* “tomba, fossa, trincea”, originato dal PIE *\*bhedhh₂-* “scavare” [medio bretone *bez*, medio cornico *beth*, antico gallese *bed*, gallese *bedd* “tomba”]. Questo termine diede luogo ai toponimi *Bedaium* < *Bedakon* [in Germania presso Seebruck am Chiemsee in Baviera] e *Beda vicus*, *Bidana* [Bitburg in Germania, Land Rheinland-Pfalz]; *bedorātis* significava “tumulo, cimitero” [gallese *beddrod*, medio bretone *bezred* bretone *bered*]. Forse da qui deriva anche il termine *Bedriacenses*, da *Bedriacum/Betriacum*, località scomparsa, ubicata presso Calvatone tra Piadena e Bozzolo (CR). *Beda* era anche la dea della sepoltura e dei morti in battaglia.

Tenendo conto della inaspettata metatesi *Beledede/Belade* > *\*Berade* > *Bediri* > *Beder*, i toponimi dovrebbero derivare da *\*-walo-* “potente” o *\*wal-o-* (?) “leader” > *bell-*, *bello-*, *belo-* “forte, potente”. Così troviamo il popolo celtiberico dei *Beli* o *Belli* della provincia di Zaragoza, i *Belaci* delle Alpi Cozie “il popolo forte”, il dio *Belenus* “il potente” [anche se si dice che fosse “il luminoso”, dal protoceltico *\*belo-*, *beleno-* (?) “brillante”] e la dea *Belisama* “la potentissima”.

Da questa radice *belo-* derivano vari toponimi, quali Bellano (CO), già *Belaxio*; Bellagio (CO), già *Bellaxio*; Belledo (LC); Bellena (PR); Bellena (CR); Bellinzago Novarese, Bellinzago Lombardo (MI), già *Belliciacum* e *Birinzagio*; Bellinzona, già *Bilitio*; Bellusco (CO), già *Beluscho*; *Beliomagos*.

I due Bedero sarebbero stati dei *Belato-(n)*.

Si è già vista la “confusione” tra “b” e “v” iniziale nelle lingue celtiche; ne sono esempi tipici il popolo celtoligure dei *Belaci* [che si trova anche come *Vellaconis*, *Velaci*, *Velaco*] e i nomi *Velagenius*, *Vilagenio*, *Vilagenia*, *Velagenus*, *Velacena*. Inoltre abbiamo *Velatu-durum* la fortezza di *Belatu-s* [forse Rans, Jura (39), Franche-Comté] o *Vellerot-les-Belvoir*, Doubs (25), Franche-Comté].

Il che ci porta all'identificazione di questi toponimi con quelli in *vel-* VEDI VELATE

**MASCIAGO PRIMO** [pron. *Mascià<sup>gh</sup>*]

Era *loco Maciagio* nel 979, *Mangiagio* nel 1346, poi *Marsiagio*. Analogo è **Masciagio** in comune di Bovisio Masciagio (MI), *el locho da Mangiagio* nel 1346, già Masciagio Milanese in Pieve di Desio.

Per Bovisio Masciagio si dice: “secondo alcuni deriva il toponimo dalla presenza nella zona, ai tempi dei romani, di un accampamento di buoi e, secondo altri, dal nome di persona Bovo o dalla nobile famiglia dei de Buyso o de Buis; il secondo, invece, parrebbe trarre la propria denominazione o dal latino *Martii Ager*, ‘campo di Marte’, o dal nome proprio *Maccuis*.” Inoltre: “Il suo nome infatti deriva da *Maegh*, toponimo celtico che significa ‘villaggio campestre con molti ciottoli’. Infine “La specifica Masciagio deriva dal nome di persona latino *Maccius*.”

Il gentilizio romano *Maccius* in realtà è veramente poco noto. L'unico personaggio famoso che lo portò fu l'attore e commediografo Titus Maccius Plautus, nato a Sarsina intorno al 254 a. C. Quando divenne famoso adottò il *nomen Maccius* (un carattere burlesco nelle farse popolari) e il *cognomen* Plautus, che significa “piedi piatti” o “orecchie piatte” [come quelle dei cani]. Sembra assai improbabile che poco prima o poco dopo dei *Macci* abbiano fondato dei villaggi in zona celtica.

In realtà di due Masciagio sono un toponimo prediale con la classica desinenza *-akon*: *Masci-ācu-s* o *Maci-ācu-s*; il nome del proprietario eponimo doveva essere *Macius*, *Maccius*, *Mascius*, *Masius* o *Matius*.

In effetti il nome *Mascius Iantumari*, di indubbia celticità, è stato trovato in un'iscrizione presso Arnoldstein, in Carinzia, oltre che in documenti epigrafici, in particolare come marchio di vasai in Svizzera e a Poitiers.

Ciò viene confermato dalla presenza in Tirolo di una stazione (*mansio*) romana chiamata *Masciacus* a est di Innsbruck, forse Schloss Matzen [Brixlegg, Tirolo].

In Francia il toponimo è presente in molte varianti grafiche, a seconda della regione. In particolare:

Comune	Dipartimento	Regione	Popolo celtico	Note
Massieu	(38) - Isère	Rhône-Alpes	Allobroges	
Massac-Séran	(81) - Tarn	Midy-Pyrénées	Volci Tectosagi	
Massac	(17) - Charente-Maritime	Poitou-Charentes	Santones	
Massac	(11) - Aude	Languedoc-Roussillon	Volci Tectosagi	
Massiac	(15) - Cantal	Auvergne	Vellavi	
Massiat	(01) - Ain	Rhône-Alpes	Ambarri	(com. di Oyonnax)
Machy	(10) - Aube	Champagne-Ardenne	Tricassi	
Machy	(80) - Somme	Picardie	Atrebates	
Macey	(50) - Manche	Basse-Normandie	Unelli	
Macey	(10) - Aube	Champagne-Ardenne	Tricassi	
Massat	(09) - Ariège	Midy-Pyrénées	Volci Tectosagi	(occitano Maçat)
Macé	(61) - Orne	Basse-Normandie	Esuvii	
La Ferté-Macé	(61) - Orne	Basse-Normandie	Esuvii	
Messy	(77) - Seine-et-Marne	Ile-de-France	Meldi	<i>Masciacus</i> 8° sec.
Massy	(91) - Essonne	Ile-de-France	Parisii	( <i>da Matius</i> ?)
Massy	(76) - Seine Maritime	Haute-Normandie	Caleti	<i>Maci, Masci</i> 12° sec.
Massy	(71) - Saône-et-Loire	Bourgogne	Aeduii	<i>Maciagus, Maziacum, Maciacum</i>
Maché	(85) - Vendée	Pays-de-la Loire	Pictones	
Massay	(18) - Cher	Centre	Bituriges	
Maisey-le-Duc	(21) - Côte-d'Or	Bourgogne	Aeduii	
Mézy-Moulins	(02) - Aisne	Picardie	Suessiones	
Mézy-sur-Seine	(78) - Yvelines	Ile-de-France	Parisii	
Mancey	(71) - Saône-et-Loire	Bourgogne	Aeduii	
Mercey	(27) - Eure	Haute-Normandie	Eburovices	
Massieux	(01) - Ain	Rhône-Alpes	Ambarri	

Messy [Seine-et-Marne (77), Ile de France] era conosciuta nell'8° secolo come *Masciacus*. Quasi tutti gli altri erano dei *Maciacum*, *Masiacum*, *Maziacum* o *Masiciacum*. Il che fa pensare che il toponimo originale fosse *Maθiakon*, con la tau gallica, come confermato da Matzen in Tirolo, che fu *Masciacum* e anche *Mastiacum*. Naturalmente anche in Francia i linguisti d'occasione non hanno perso l'occasione per introdurre motivi di incertezza sulle origini di questi toponimi. Premessa l'origine prediale celto-romana, per Massy (Essonne), Massac-Séran (Tarn) e Massieux (Ain) viene ipotizzato come fondatore un individuo chiamato *Matheus* o *Mattius*; per Massiac (Cantal) si dice che venne fondata intorno al 300 una villa gallo romana detta *Mattii Acum* "la proprietà di *Mathieu* [Matteo].

Nel caso di La Ferté-Macé (Orne), si ricorda che la città viene menzionata nel 1053 come *Firmitas*, quindi *de Feritate Mathei* nel 1333, col significato di "Fortezza di Mathieu"; pur riconoscendo che da *Matthaeus* il francese medievale diede *Mateus*, *Maheu*, *Mahé*, *Mahieu*, per confermare la derivazione di Macé dal nome del santo ci si ricollega alla Cappella di Saint-Macé [comune di Chênehutte-Trèves-Cunault, Maine-et-Loire (49), Pays-de-la-Loire] effettivamente dedicata a S. Matteo alla fine dell'11° secolo.

Senza mettere in discussione il fatto che Matthieu diventasse Macé in alcune regioni della Francia medievale, il nome del santo divenne popolare soltanto nell'alto medioevo; è impensabile che a un nome ebraico venisse attribuito un suffisso prediale in epoca celtica o celto-romana.

Interessante è anche l'etimologia data per Massaguel, frazione di Massac-Séran: deriverebbe dal nome latino *Mattius* o *Massus* con un diminutivo occitano. Ovvero sarebbe il diminutivo di *mas* [fattoria in occitano e provenzale, da *mansio*]. Per *Mattius* si è già detto; *mas* è un termine evolutosi nel medioevo.

Massaguel è semplicemente un diminutivo di Massac: *Massac-illus*.

Abbiamo però anche etimologie documentate:

- **Massieux** (Ain) è documentato come *Machiaco* nel 1153, *Maceu* nel 1228, *Masciacus* nel 1250, *Massiacus* nel 1482 e si scriveva *Marcieu*, *Marssieu* o *Macieu* nel 17° secolo. Deriva dal nome *Macius* o *Massius* + *acum*.
- **Massy** (Essonne), già Seine-et-Oise (76), era *Masciacus*.

- *Massieu* (Isère) era *Maciacum* nel 14° secolo e *ecclesia Massiaci* nel 15° secolo e ha la stessa origine del precedente.
- *Massy* (Saône-et-Loire) è citata in un atto di Cluny del 904 come *villa Maciacus* e *Maciensium ager*.
- *Maisey-le-Duc* (Côte-d'Or 21) è indicato come *Massiacus* (625), *Masciacus* (632 e 840), *Masiacus* (1085, 1100-1112, 1111-1132), *Maseiacum* (1080-1083), *Maseim* (1080-1084 e verso 1100), *Maise* (1132), *Maisiucus* (1145) e *Maiseins* (1247)
- *Maray* è assolutamente equivalente a Mazay nei dialetti del Berry (Francia centrale), tanto è vero che il paese è chiamato anche Macey e Mazey nei documenti medievali ed è indicato come *Maciacus* in un diploma di Carlo il Calvo del 9° secolo.
- *Mézy-Moulins* (Aisne) era *Masciacus*.
- *Mézy-sur-Seine* (Yvelines), già Seine-et-Oise (76) era *Masciacus* (come citato in un diploma di Lotario del 980).
- *Massiat* (Ain) era *Villa de Massia* 1299-1369, *Massiaz* nel 1500. Deriva da *\*Massiacum*, dal nome *Massius*.
- *Mancey* (Saône-et-Loire) era *Maciacus*, *Maciagus*, *Macie*
- Forse si può ricondurre a *Maciacus* anche il toponimo catalano di Massanes in provincia di Girona.

In definitiva, il più probabile fondatore di Masciago era *Mascius*, un celta;

Il significato del nome è difficile valutare. Certamente non deriva da *\*mak<sup>w</sup>(k<sup>v</sup>)o-* > *maqos* “figlio”, che il gallico era *mapo-*, *mopat-*. Due ipotesi possono essere *\*makko-* “sicurezza” e *\*mak-e/o-* “nutrire”.

### ARCUMEGGIA

Frazione di Casalzuigno dal 1927. Purtroppo non esistono documenti che ne indichino le forme precedenti.

Tradizionalmente, “l’origine del toponimo, *Archumedium* < *Arx media* “cima di mezzo”, è probabilmente da ricercare nella sua posizione, in mezzo a due valli, la Valcuvia e la Valtravaglia.”

In effetti “*Arc* e *Arcs* in Francia è il nome di parecchie catene collinari, forse perchè a forma di “arco” [latino *arcus*], dalla radice PIE *\*arqu-* “curvo”, ovvero dal latino *arx-arcis* “altezza, sommità, cima, apice, montagna”.

Sembra più promettente ricordare che la preposizione celtica *are-* ha parecchi significati: “prima, contro, dentro, davanti, di fronte, presso, sopra”; ad esempio la città di *Are-genua* in Bretagna significa “davanti alla foce”. Inoltre, in gallico *cumba* significa “depressione, burrone, valle stretta, vallone chiuso” [dal PIE *kum-bh*, bretone *komm* (Auge) e *kampou*, cornico *cum*, gallese *cwm* “valle”] e *Cumba* è un nome geografico, che significa “la valle stretta”; *com-angio* significa “stretto” [scozzese *cumhang* “stretto (del mare)”, gallese *cyfyng*, Manx *keyllaghey*]. E’ anche documentato il toponimo *Are-cumba*.

Si può allora ipotizzare la forma *Are-kom-ēdon* “il paese (costruito) di fronte alla valle stretta”, il che corrisponde piuttosto bene alla realtà.

Vi è un’altra possibilità: *com-agia*, *com-egios*, *com-agus* significano “aiuto, assistente, ausiliario, compagno di lotta, sostegno” In questo caso *Ar-com-agia*, dove *ar-* è un prefisso di intensità”, diventa “il (luogo) dei grandi compagni di lotta”.

Possono avere la stessa etimologia, con qualche riserva:

- *Arcomps* [Cher (18), Centre], che era *Arconium*. *Ar-cun-ia* significa “elevazione” “monte molto alto”, dove *ar-* è un prefisso di intensità e *cun-io-s*, da *cuno-* significa “altezza” [gallese *cwn*, e *argwn* “cima”]
- *Arconsat* [Puy-de-Dôme (63), Auvergne]. Il nome *Arconsat* deriverebbe nei primi secoli dell’era cristiana dal latino *Archontiacum*, cioè la proprietà di *Archontius*.
- *Arcon* e *Arconcey* [Côte-d’Or (21), Bourgogne]. Il secondo è un diminutivo.
- *Arconciel* [Canton Fribourg, Svizzera; *Ergenzach* in tedesco] era *Arconciacum* 1082, *Arconciei* 1148, *Arcunciacum* verso 1149 e 1162, *Arconcier* 1162, *Arcunciej* 1228, *Arconcie* 1280, *Arconcey* 1292, *Arconcier* 1453; era (*fundum*) *Archontiacum*, proprietà di *\*Archontius*, *Archontus* o *Arcontius*. [E’effettivamente documentato solo il femminile *Arcontia*].

### BRENTA

Citato *castrum de loco Brenta* nel 1120, *villam de Brenta* e *in loco et in castro de Brenta* nel 1181. Sono probabilmente da associare i toponimi italiani e alpini:

- *Brentana*, in comune di Sulbiate (MI), già esistente nel 10° secolo
- *Brentonico* (TN) [pron. *brentònek*], citato come *Brentonicum*, *Bremtonicum* (Paolo Diacono, III,31), *Brettonicum*, *Bremtunicum*. Citiamo: “Il toponimo viene ricondotto al prelatino *brenta* ‘conca, bacino’ (REW 1285) + il suff. -*onicus* (equivalente al suff. aggettivale -*anicus*, secondo C. Battisti) o -*on-icu-* (E. Lorenzi). Per A. Falileyev proverrebbe invece dal celt. *\*brem-* ‘ruggire, muggire’ < IE. *\*bhrem-* ‘tuonare, ronzare’; vedi l’idronimo *Brembo* (BG) [gallese *breffu* “belare, muggire”].”

- **Brentino** in comune di Brentino-Belluno (VR). “A tale toponimo, collegato a *brenta*, *brento* “vasca, truogolo”, corrisponderebbe l’antico *Bretina*, attestato in Tolomeo III, 1, 28. Se di origine celtica, *Bretina* potrebbe derivare da \**bret(t)o-* < \**brit(t)o-* “giudizio, pensiero” < ie. \**bher-* “portare”; vedi i nomi propri gallici *Britus*, *Brittus*, *Brittia* e l’a.irl. *breth*, *brith* “atto di portare; giudizio” (A. Falileyev). [I].”
- **Brenton** in comune di Roncà (VR)
- **Brenthonne** comune della Haute-Savoie (74), regione Rhône-Alpes. Era *Cura de Brentona* verso il 1344.
- **Brent** villaggio del comune di Montreux (Canton Vallese), che era *Bren* nel 1142, *Brende* verso 1250, *Brent* nel 1221. Deriverebbe dal gallico *bren*, latino volgare \**brennus* “collina, poggio” o dal basso latino *branda* “brughiera”.

*Brenta* era anche detto in tutta l’Italia settentrionale, Svizzera e Savoia un recipiente di legno portabile a spalle, per contenere o trasportare, acqua, vino, uva, burro cotto; anche un mastello o un pozzo o bacino.

Il Lessico Etimologico Italiano ritiene che \**brenta* sia una voce preromana, tesi appoggiata anche dalle variazioni, sia vocaliche -e/-i-, sia consonantiche -nt/-nd/-nts (*brinda* p.es.), che esistono solo nel Piemonte, nel ligure Oltregiogo, in Savoia e nella Svizzera francese.

“Il nucleo centrale di *brénta/préntā* nel senso di ‘nebbia, nevischio’ si localizza nei Grigioni e nel Tirolo. Forme con il significato ‘canale (di legno costruito dall’uomo)’ sono conosciute solo nel Veneto; attestazioni relative a ‘corso d’acqua, inondazione provengono tutte dall’Italia settentrionale orientale (dal Trentino all’Istria). Brenta dal grigionese entrò nei dialetti tedeschi meridionali sotto le forme *brente* e *brante*.”

L’etimologia di *brenta* è discussa. Jud ha riconosciuto per primo che *brenta* ‘nebbia’, *brentana* ‘alluvione’, *Brenta* ‘nome del fiume’ e *brenta* ‘recipiente’ risalgono a un etimo comune. Brenta come nome di fiume non è che l’elevazione a nome proprio di una voce ben diffusa e radicata, cfr. quali paralleli \**arna* ‘letto incavato del fiume’ > Arno, *ticino* ‘torrente’ > Ticino. Che, del resto, il significato ‘fiume’ e ‘torrente alluvionale’ non fosse limitato al Veneto, è provato anche da certi toponimi come il nome del canalone Brentin nella zona di Lugano (applicato appunto a un corso d’acqua a regime torrentizio), cfr. anche il toponimo Brenta in provincia di Varese, in Romagna e in Istria.”

Inoltre, “Per rendersi conto dell’evoluzione semantica da ‘canale naturale erosivo’ a ‘canale di legno; gora, trògolo’, occorre tener presente il subentrare dell’attività umana. Il canale tracciato dalla natura e dall’erosione veniva riprodotto dall’intervento dell’uomo che, scelto un tronco, lo scavava per ottenere un canale in cui far scorrere l’acqua: ne ricavava un trògolo.”

Appaiono simili i toponimi veneti **Brendola** (VC), **Brenta di Caldonazzo** (TN), **Brentella di Limena** (PD), **Brentelle di Sopra** in comune di Padova e **Brenta dell’Abba** in comune di Correzzola (PD). Essi sono tutti collegati al fiume Brenta, che nasce dal Lago di Caldonazzo, traversa le province di Vicenza e Padova e sfocia presso Venezia; noto come *Brinta* nel 6° secolo [forse da un precedente *Brint-es-ia*], pare che in epoca romana fosse chiamato *Medoacus*. Da esso, nel Veneto vennero denominati *brentella* i piccoli corsi d’acqua, *brenda* un’inondazione, *brentana* le alluvioni. Secondo alcuni il nome deriva dal germanico *brint* “fontana” o “*brunnen* “scorrere dell’acqua” [in tedesco *Brunnen* è “sorgente, fontana”, *brint* non esiste].

In cimbrico la valle del Brenta è *Brintaal*, visibilmente una germanizzazione di Brenta.

Secondo studiosi francesi, \**brenta* è un termine celtico; analogamente *brendo* “collina/montagna” e *benda* “cima”, che deriverebbero da \**bergno/bergo/bergu* “luogo elevato, montagna, mucchio”.

Il che rende pertinenti gli oronimi svizzeri *La Brinta*, *Col de la Brinta* e *Sex de la Brinta*, tre cime di 2600/2700 metri nel Canton Vallese, distretto di Sierre.

Quindi, Brenta deve essere un toponimo assai antico, il cui senso è “conca” o “torrente alluvionale”, ovvero, se seguiamo i francesi, “collina/montagna”. Non è chiaro come collocare il torrente Breggia (CO), visto che nella parlata locale viene detto *Brencia*: forse è un “canale erosivo”.

### BRINZIO

Citata come *vico Brinci* 1017; *loco Brinci* 1133, 1152, 1172, 1180; *territorium de Brincio* 1153; *illorum de Brinci* 1182; *territorium de Brinci* 1183; *Brincio* nel 1346. Per esso si dice: “Circa le origini del paese, Brinzio conobbe insediamenti romani, di cui si ha notizia grazie ai ritrovamenti di reperti archeologici, tra cui un sepolcro romano scoperto al confine con il comune di Castello Cabiaglio conservante dei vasi d’argilla utilizzati come urne cinerarie. Questi resti hanno lasciato supporre anche una origine romana del paese, il cui toponimo potrebbe risalire al latino *Berentius*, forse il nome di una gens romana. Mancano però documenti di storia locale che supportino queste tesi.”

Appaiono analoghi: **Brenzio**, nel comune di Consiglio di Rumo (CO) e **Brenzzone** (VR).

I numerosi toponimi francesi *Brin*, *Brinon*, *Brain*, *Brens*, *Brains* [già *Breim*, *Brens*], *Brainville*, *Brehain* [già *Bergheim*], *Berzé* [da *Berciacus*, *Breziaco*] e *Brin* deriverebbero da nomi personali germanici quali *Berinus*,

*Brimo*, *Berisius*; Brehain; sempre germanico, era *Bergheim* “la casa sul monte”; Brinckheim in Alsazia deriva da *Bruno-heim*. Non si vede un collegamento con *Brincio*.

**El Bierzo** è una *comarca* [area amministrativa] nel nord-ovest della provincia di León in Spagna. Era dominata da un antico *castrum*, posto a Castro Ventosa nel comune di Cacabelos. Divenne municipio romano con il nome di *Bergidum Flavium*. La radice *berg-* deriva da *\*bheregh/\*bherghos*, con i significato di “montagna, elevazione”; il suffisso *-idum* potrebbe essere da *dunum* “fortezza”, ovvero da un suffisso di abbondanza, con il senso di “luogo molto montagnoso”. [o, più semplicemente, *-ēdon*, quindi “luogo di montagna”].

Il toponimo si evolvette in *Berizo* (857), territorio *Bergido* (873), in *Vergidum* (883), in *terra Vergidensium* (990), in *Berizu* (994), territorio *Beridensi* (996), in territorio *bericio* (1054), in *Bergido* (1043), in *Berizo* (1092/1115), *Bergidum*, *Beriz* (1167). Altre denominazioni sarebbero state *Berzido*, *Bercio* o *Berezo*. Nel 1243 si trova *Bierzo* e *Vierzo* nel 1294. Rimase Bierzo fino ad oggi. L’evoluzione risulta quindi *Bergidum* > *Bergido* > *Berizo* > *Bierzo*.

Analogamente possiamo ipotizzare un’evoluzione *Berg-on* > *Berk-on* > *Bercio* > *Bircio* > *Brincio* > *Brenzio* > *Brinzio*.

In alternativa, la forma originaria potrebbe essere stata *Brent-ion*, da cui *Brencio* > *Brenzio* > *Brinzio*: sembra la più probabile con origine da *\*brenta*. VEDI SOPRA

#### VARARO

Frazione di Cittiglio, citato come *Varè*. VEDI VARANO BORGHI

#### CASALZUIGNO [pron. *Casàl Scuign*]

La località di Zuigno è citata come *Ciuignio* nel 1346 e anche come *Zuinium*; doveva essere originariamente suddivisa tra le località di Zuigno e Casale. E’ assimilabile **Zuino**, frazione di Gargnano (BS), già comune di Zuino con Viavedro: citato come *Zovino* nel 1140, 1173, 1197, 1198; *Zuvino* nel 1197, 1198, 1199, 1200.

Sarebbe “un composto di ‘casale’ e del termine ‘Zuigno’ che corrisponde al medioevale ‘Sovinum’ e deriva dal nome romano di persona ‘Sivinius.’”

**Zuino** è una frazione di Gressoney-la-Trinité in Val d’Aosta. **Torre di Zuino**, toponimo attestato dalla seconda metà del 13° secolo, era l’attuale Torviscosa (UD) “derivante dal latino *jugum* “giogo, passaggio obbligato”. [più probabilmente “la torre di Giovannino”].

E’ da escludere l’assimilazione con i vari Jouy, Joué, Gaujac e Gaugeac francesi e Gouy-sous-Bellonne, che sono tutti derivati da *Gaudiacum*, dal nome personale *Gaudius* [o forse da *Iovius*].

Analogamente non pertinenti sono i toponimi Sogny, Soigny e Sougné, che erano *\*Sunni-acus*, poi *Sogniacum*; Xugney o Sugney nel comune di Rugney [Vosges (88), Lorraine], era *Suniacum*; Sugny [Ardennes (08), Champagne-Ardenne] era *Sugneium*; analogamente Sugny [frazione di Vresse-sur-Semois, provincia di Namur in Belgio, *Suni* in wallone]; Soignies [olandese Zinnik, provincia di Hainaut in Belgio] era *Suniacum* o *Sunniacus*. Non è escluso che alcuni di questi toponimi fossero correlati con il popolo celto-germanico dei *Sunuci* (o *Sinuci* o *Sunici*), che vivevano tra la Mosa e la Ruhr, tra Aachen, i Paesi Bassi meridionali e il Limburgo belga. Non è correlabile neppure *Suen*, comune del Canton Vallese, derivato da *\*Suangis*, dal germanico *\*Sugingos* e dal nome proprio burgundo *Soggo*.

Sembrano invece confrontabili con Zuigno: **Sully-la Tour** [Nièvre (58), Bourgogne] e **Sully** nel territorio di Manerbe [Calvados (14), Basse-Normandie], che era *Sugiaco* e *Sui-acum*.

Infine **Suin** [Saône-et-Loire (71), Bourgogne], che era *Sedunum* o *Seodunum*, da *Sego-dunum* “fortezza vittoriosa”. Sembrerebbe possibile, ma non molto probabile, per Casalzuigno una sequenza analoga: *Scuign* < *Suìn* < *Sedunum* < *Sego-dunum*.

Teniamo infine presente che il prefisso *su-*, che significa “buono, bene” e qualifica la buona qualità o l’eccellenza, era molto usato nell’onomastica. Troviamo, in particolare, il nome personale irlandese *Suibne*, in gaelico *Suibhne*, che significa “gioioso” [fr. *joyeux*, ing. *well-going*]. Esso deriva dalla forma proto-celtica *\*su-bhuinio-*, che sembra proprio essere l’origine di *Zuvino* [pron. *Suvino*].

Quindi Zuino sarebbe “il luogo ameno”; egualmente Zuigno.

#### GEMONIO

Citata come Zemono nel 1346. “*Lamundo* o *Gemunmo* nell’807. Citato il *fluvius de valle de Zemonio* da Bonvesin de la Riva in *Mediolani Magnalia*; denominato *Sancti Siri loci de Zemonio* nel 1500.

Secondo la tradizione “Probabilmente deriva dal nome latino di persona *Gemonius*”.

Analogo appare **Gemù**, in comune di Asso (CO), che forse era *Zemurium* e *Gemunno* (842).

**Gemona del Friuli** (UD) [in friulano *Glemòne*], è attestata come *in Glemona castro* [Paolo Diacono, IV, 37] e *massariciam in Glemona* (1015). “Deriva probabilmente dalla radice indoeuropea \**glem-* (in latino *glomus* ‘gnocco, gomitolo’) con l’aggiunta del suffisso *-ōna*, con il significato di ‘cocuzzolo tondeggiante’, riferendosi alla zona in cui sorse il castello in epoca medioevale. Da esso *Glemona* > *Gemona*.”

E’ difficile trovare toponimi analoghi in Francia; hanno però la stessa radice:

- **Gémozac** [Charente-Maritime (17), Poitou-Charentes], antico *Gemutiacum*, *villa Gemuti*, da *Gemutius*”.
- **Jumièges** [Seine-Maritime (76), Haute-Normandie] era *Gemedicum*, *Gemedico* (moneta merovingia), *Gemmeticum* e *Gemeticum* 837-838.
- **Gémages** [Orne (61), Basse-Normandie] era *Gemmeticum* nel 15° secolo
- **Vimais** [Eure-et-Loir (28), Centre], feudo medievale, era *Gimagia* nel 1128.
- **Jametz** [Meuse (55), Lorraine] era forse *Gemmatium* nel 1076, *Gemmacum* 1086, *Gemmas* 1163, *Jamais* 1162, *Jemmais* 1170-1220, *Jametz* 1568.
- **Jumilhac-le-Grand** [Dordogne (24), Aquitaine] era *diocesis Gemiliacensis* nel 580, *Gemiliacus* nel 7° secolo, *gemeliaco* (moneta merovingia), *Jumilhacum* nel 1365. Da *Gemell(i)us* o *Gemilius* con e > u per vicinanza labiale *Gemilius* deriverebbe da \**Gemius*.
- **Gemmenich**, frazione di Plombières, nella provincia belga di Liegi era *Geminis* nell’888, poi *Gemiaco*.
- **Jameyzieu** nel comune di Tignieu-Jameyzieu [Isère (38), Rhône-Alpes] da *Gematius*, *Gamatius*, *Gamatus* o *Giamatus*.
- **Gemigny** [Loiret (45), Centre] *Geminiaco locus* e *Giminiacus* da \**Geminus*, gentilizio da *Geminus*.
- **Jumigny** [Aisne (02), Picardie] analogo al precedente.
- **Gemilly**, villaggio nel comune di Argentine [Basse-Maurienne, Savoie (73), Rhône-Alpes]; da *Gemilius*.
- **Mercury-Gémilly** [ora comune di Mercury, Savoie (73), Rhône-Alpes] da *Gimilici* en 1233, *Gimilliaco* 1261, *Gimilliicum* 1265, *Gemiliacum* 14° secolo., Combe de Savoie. Da *Gemilius*.
- **Gemillieu**, *Gimiliacum* en 1249, castello nel comune di Saint-Jean-de-Chevelu [Savoie (73), Rhône-Alpes]. Da *Gemilius* o *Gemellius*.
- **Geminiacum** era il nome di un *vicus* creato nel 30 a. C. e occupato fino alla fine del 3° secolo lungo una strada romana nell’attuale villaggio di Liberchies [comune di Pont-à-Celle, provincia di Hainaut in Belgio] Nel 1970 vi si scoprirono 368 monete d’oro romane. Indicato anche nelle forme *Geminicum* (var. *germinicū*, *geminiacum*), *Geminiacenses* (var. *geminiatenses*) e *Geminico uico*. Deriva da *Geminia* o *Gemin(i)us*.
- **Gémenos** (in occitano *Gèma* e *Gemo*) [Bouches-du-Rhône (13), Provence-Alpes-Côte-d’Azur]. Nel 984 esisteva un *castrum* di *Geminas*, ricostruito dopo del 15° secolo.

Non hanno nulla a che fare con questi toponimi, perchè di origine germanica, Gemmelaincourt [Vosges (88), Lorraine], Gémonville [Meurthe-et-Moselle (54), Lorraine] e Gémonval [Doubs (25), Franche-Comté].

Secondo C. Marcato, \**glem-* ‘probabilmente, ha riscontri anche nel celtico’.<sup>(81)</sup>

In realtà, nelle lingue celtiche ne deriva solo la voce a.irl. *glomar* ‘museruola, morso’ [irl. *glomhar*].

Esclusa [fortunatamente] la derivazione dal latino *gemma*, “pietra preziosa”, “appare che il tema *gem-* (forse celtico) si ritrovi ugualmente nei patronimici gallici come *Gemelus*. E’ noto anche il nome personale *Gemmanus* da *Gemm-agno* [irl. *Gemmán*; *Gemenus*].”

Poichè esiste il celtico \**yemnos* [m.] e *yemni* [f.] con lo stesso significato del latino *geminus* “gemello”, possiamo presumere che tutti i toponimi prediali francesi provengano da nomi propri celti o latini con tale origine e significato. Gemonio doveva essere *Gemmo-n-ion*; analogamente Gémenos, che era *Geminas*, da *Geminates* o *Geminacus*. *Gemù* era forse \**Gemmo-dunum*.

#### **CARAVATE** [pron. *Caravà*]

Era *loco Calavate* 1112, 1132; *Caravate* 1147, 1182, 1183, 1187; *Caravà* nel 1346.

Tradizionalmente “deriva dal nome celtico di persona *Carevus* con l’aggiunta del suffisso *-ate*, oppure dal prelatino *carabus* o *caravos* che a sua volta deriva da *karra*, pietra [da *caravum*, mucchio di pietre].”

Analoghi appaiono, in Italia:

- **Caraverio**, in comune di Castello di Brianza, LC)
- **Caravaggio** (BG) [pron. *Caravagg* e *Careàs*] era *loco Caravaio* 1055, 1127, 1191; *homines de Caravaço* 1159, 1160; *lo[co] Caravagio* 1032, 1129, 1133; *Caravazo* 1123, 1127, 1141; *Caravazio* 1157, 1183.
- **Caravino** (TO) Deriva dall’aggettivo latino *quadratinus* riferendosi alla centuriazione romana

(81) Carla Marcato: “*Dialecto, dialetti e italiano*” Bologna, Il Mulino 2002

Manlio Cortelazzo, Carla Marcato & al.: “*I dialetti italiani. Dizionario etimologico*” UTET, Torino 2003

- **Cravasco** frazione di Montoggio (GE)
- **Cravasco** frazione di Campomorone (GE)
- **Craviasco** frazione di Lumarzo (GE)
- **Graviasca** (Ivrea)
- **Grabiasca**, frazione di Gromo (BG)
- **Grabbia** frazione S. Giovanni Bianco (BG)

In Francia troviamo:

Comune	Dipartimento	Regione	Popolo celtico	Note
Carayac	(46) Lot	Midy-Pyrénées	Cadurci	
Chéry	(18) Cher	Centre	Bituriges	era <i>Cariacus</i>
Chéry-lès-Pouilly	(43) Haute-Loire	Auvergne	Vellavi	era <i>Cariacus</i>
Chéry	(02) Aisne	Picardie	Suessiones	era <i>Cariacus</i>
Charraix	(43) Haute-Loire	Auvergne	Vellavi	era <i>Cariacus</i>
Chorey-lès Beaune	(21) Côte-d'Or	Bourgogne	Aeduii	1)
Charavines [	(38) Isère	Rhône-Alpes	Allobrogi	<i>parrochia Charavinarum 15° sec.</i>
Charaia o <i>Charaya</i>	(73) Savoie	Rhône-Alpes	Allobrogi	da <i>Cariacus</i> , dal nome <i>Carius</i>
Charavet	Châtel-Saint-Denis	Canton Fribourg	Helvetii	
Charavex	Martigny-Combe	Canton Valais	Helvetii	<i>Charavey</i> nel 1318
Cheiry		Canton Fribourg	Helvetii	2)

1. già *Hauriaco*, *Cariacum*, *Cherriacum*, *Charrère*, *Charrey*, *Cherriey* e *Chorrey*.

2. Distretto de la Broye,], era *Zeiry* 1165, *Chirie* 1185, *Cherie* 1453, *Cheirier* 1668. da *Cariacus*, dal nome personale *Carius*.

I vari *Chirat*, *Chirac*, *Chérac*, *Cheyrac*, *Queyrac* derivano da *Cari-ācus*, più probabilmente da *\*Ciri-ācus*: VEDI CHIRATE

Da *\*karo-* “caro” o *\*kar-a(j)e/o-* “amore”, *kara* “amare” derivano i nomi propri documentati *Cari-ācus*, *Cari-atus*, *\*Car-io-s*, *Carix*, origine di parte dei toponimi prediali francesi.

Quelli italiani e i rimanenti francesi sembrano derivare da *\*kar-avos* “pietra”, come anche *villam Caravianam*, *Carav-anca*, *Carabbia*, *Carabbietta* (CO), *Garavagna* (CN), *Caravero* [a Introbbio (LC)], *Caravino* [frazione di Valsolda (CO)], *Madonna di Caravina* [Valsolda], *Caravaine*, *Caravinon* [località presso Pasturo (LC)].

In Spagna da *\*karavos* derivano *Caravia* (Oviedo), *Carabias* (León, Salamanca, Segovia), *Carabaña* (Madrid), *Carabaño* (Santander, Oviedo), *Caravaca de la Cruz* (Murcia) e *Caravis* o *Caravis* [città dei *Lusones* in Spagna, presso l'attuale Madalon in provincia di Zaragoza; vi era la zecca celtiberica di *Carauéz*]. *Carbula*, in Spagna, deriva da *\*karavos* + il suffisso *-ula*.

**Garabiolo**, frazione di Maccagno (VA), doveva essere *\*karavos* + suffisso *-ialon*.

I toponimi italiani in *Crav-* o *Grav-*, da derivano da *\*k(a)ravaska* > *Crav-asca* e *Cravi-oscum*.

A sua volta *\*karavos* è derivato dalla radice *\*kar(r)-*, riconducibile all'indoeuropeo *\*kar-* “duro”, che si ritrova nelle lingue germaniche con suffisso *-t* *\*hardú-* < *\*kar-tú-* [in inglese *hard* e in tedesco *hart* “duro”].

Il senso “pietra” si mantiene nelle lingue celtiche [a.irl. *carrac* “roccia”, irl. moderno *carraig*, irl. medio *carr* “terra rocciosa, roccia”, *carra* “pietra”, antico w. *carrecc*, moderno w. *carreg* “pietra, roccia” < *\*karrika*, *carrog* < *\*karraka* “ruscello”].

Quindi, i *Caravates* erano “quelli che abitano una zona rocciosa”. VEDI ANCHE CARNAGO

### RONCO

Frazione di Caravate, è un toponimo che risale al 10°/11° secolo.

### CITTIGLIO [pron. *Sti*]

Era *in loco et fundo Cistelli* 998; *curte que dicitur ...Cistelli* 1001, 1014; *in locas et fundas curte qui dicitur...* *Cisstelli* 1014; *de Citilli* 1156, 1159, 1181, 1184, 1189; *de Citili* 1145; *illorum de Citilli* 1170; *in loco Citilio* 1187; *de Citillio* 1189, 1192; *el locho de Citilio* 1346.

Si noti che la pergamena del 998, edita nel Codice Diplomatico Lombardo, fu erroneamente attribuita a Cislago. Tradizionalmente “L'origine del toponimo, attestato dal XII secolo, è da ricercare nel gentilizio

romano *Septilius*. In dialetto è denominato *Sti* e potrebbe derivare dal nome romano di persona *Septilius* o dal diminutivo della voce lombarda *sit*, luogo, o diminutivo di *siticulus*, dal latino *situs*, luogo.”

L'unico toponimo francese confrontabile è *Sistel* [Tarn-et-Garonne (82), Midi-Pyrénées], un altro *Cistellum*, che verrebbe dal nome personale *Cythus*, che poteva essere anche scritto *Cistus*, *Cittius*, *Cittus* e *Cissus*.

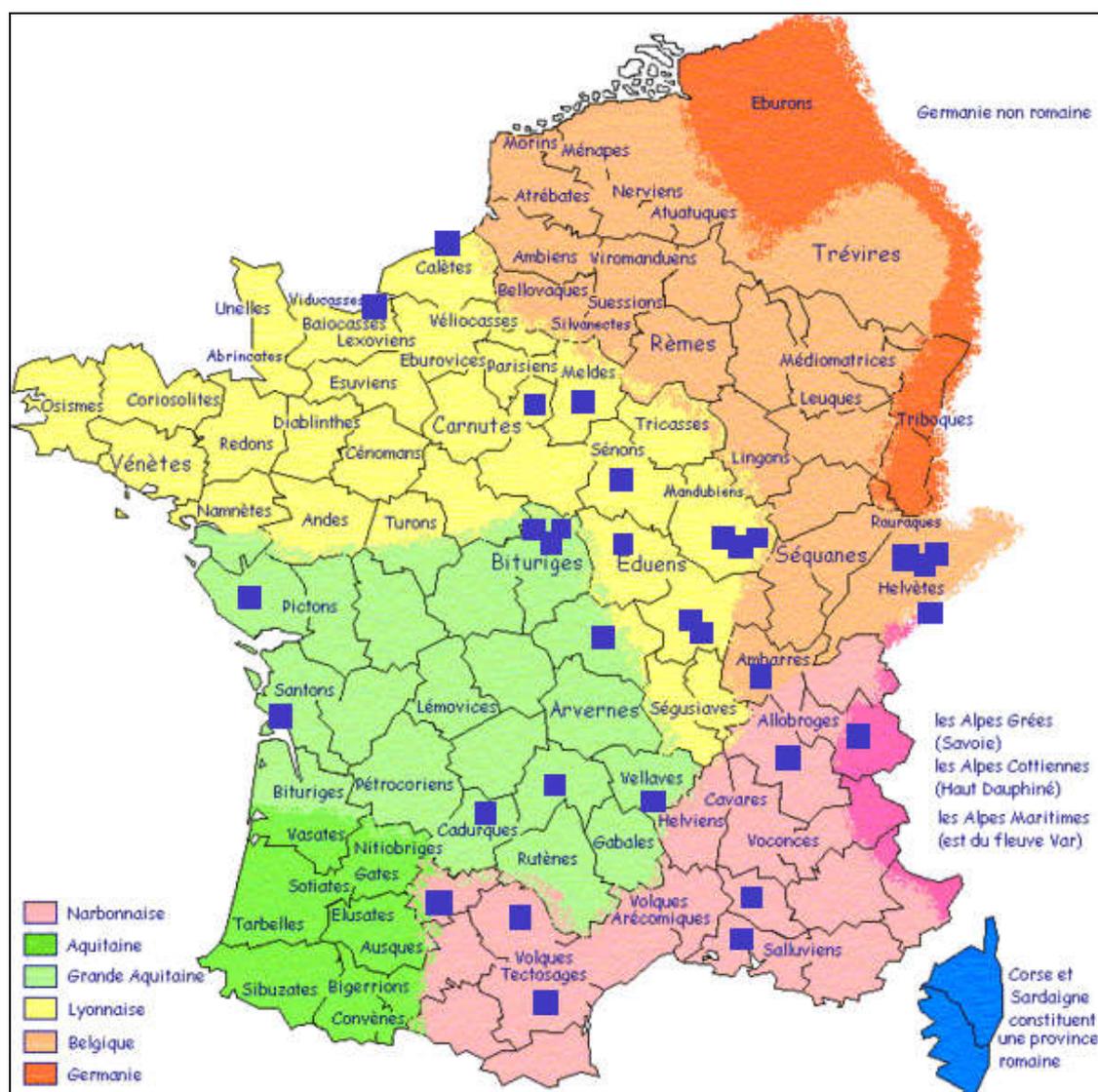
Secondo Holder *Cittiglio* era *Cistell-ācu-m*, prediale dal nome *Caestellius* o *Cestilius*, diminutivo di *Cestius*. Il nome personale *Cestius* potrebbe provenire da *\*kes-ti*, *\*kesta* “lancia, giavellotto” [antico irlandese *cess*, irlandese *ceis*]. Non è da escludere che siamo in presenza di una tau gallica, per cui da *keθ-*, scritto anche *kest-* possiamo avere sia *cess*, che *citt-*.

*Cistonía*, sul fiume Deva, era un'antica città celtica della Galizia con la stessa radice [non da *\*kistā-* “cesta”].

Meno probabile l'origine da *\*kaito-* “foresta” > *cēto-*, *cetios*, *caiton*, *caitos*, “bosco, foresta”, anche se è documentato il nome personale *Cetius*, *Cetus*, *Cettus*. E' tuttavia documentata la località di *Municipium Aelium Cetium*, in Austria, ora Sankt Pölten, abitata dai *Cetiens(ium)*, che era “il luogo dei boschi o presso i boschi”.

### CONCLUSIONI PER LA PIEVE DI VALCUVIA

Non si hanno corrispondenze in Spagna. Per quanto riguarda la Francia, si nota una ripartizione omogenea tra l'area “antica” del centro-sud le aree centrali di Bituriges, Aeduii e Senones. Si nota l'assenza di corrispondenze nella Gallia Belgica. La scarsità numerica dei toponimi non consente però interpretazioni significative.



## LA PIEVE DI VAL TRAVAGLIA

La pieve di Val Travaglia (*plebis Valtravaliae*) era un'antica pieve milanese comprendente 42 parrocchie e con capopieve a Bedero Valtravaglia. Alcune parrocchie nelle vicinanze del Lago di Lugano, pur amministrativamente parte di questa pieve, dal punto di vista religioso appartenevano alla Diocesi di Como.

Appartengono alla Diocesi di Como e, originariamente, alla Pieve di Agno: Ardena, Viconago, Arbizzo, Cremenaga, Cugliate, Fabiasco, Cunardo, Lavena, Ponte Tresa, Marchirolo e Marzio.

Quelle della Valtravaglia erano: Agra, Brezzo di Bedero, Brissago, Roggiano, Brusimpiano, Curiglia, Monte Viasco, Dumenza, Runo, Germignaga, Grantola, Luino, Voldomino, Maccagno Superiore, Campagnano, Garabiolo, Musignano, Mesenzana, Montegrino, Bosco, Pino, Porto Valtravaglia, Muceno, Musadino, Tronzano, Veccana, Armio, Biegno, Cadero, Lozzo.

Sono toponimi "moderni" Ponte Tresa, Bosco, Porto Valtravaglia



*Maccagno e la Val Veddasca*



La Valtravaglia

**ARDENA**

Toponimo analogo è **Ardenno** (SO), antica pieve valtellinese, che era *Ardenno* nel 1175 e *comune loci de Ardenno* nel 1335. Per esso abbiamo varie ipotesi tradizionali:

“Il suo nome è molto probabilmente connesso con la radice del verbo latino “ardere”, e quindi con il fuoco, ma il significato di questo nesso non è chiaro. Il diplomatico e uomo d’armi Giovanni Guler von Weineck, governatore per la Lega Grigia della Valtellina nel 1587-88, nella sua opera “Raetia” (Zurigo, 1616), così scrive, in proposito: “*Alcuni ritengono che il nome di questo borgo sia derivato in antico dalla parola latina ed italiana ardere, perché durante l’estate il paese è tormentato da un caldo terribile; infatti è tutto esposto a mezzodì, né vi spira vento di sorte, a cagione della montagna di Pilasco che sorge a ponente. Quindi il clima è insopportabile, e perciò la nobiltà e la gente facoltosa, finché dura il caldo, cioè fino all’autunno, si trasferiscono in altri luoghi freschi e ventilati*”. Le notazioni sul clima estivo sono, per la verità piuttosto esagerate, e l’ipotesi sul motivo della denominazione del paese non è l’unica. Il nome potrebbe, infatti, anche riferirsi al supplizio del santo patrono, S. Lorenzo, che fu martirizzato su una graticola, oppure alla presenza, nelle frazioni alte, di numerosi “piuàtt”, cataste particolari dalla cui lenta combustione interna si ricavava carbone di legna, o ancora, infine, da un episodio che risale ai tempi delle invasioni barbariche, quando una squadra di cavalieri che percorsero la valle tentò di dar fuoco alle case del paese, senza riuscirci, tanto che si udì gridare uno di loro “Arde-no, arde-no”.

Lo storico settecentesco Francesco Saverio Quadrio così presenta il paese: “*Ardeno (Ardena). Innocentemente si è scritto da alcuni essere stato tal luogo così nominato dall’Ardere per motivo del troppo caldo, che vi si prova. Diana è quella divinità, di cui gli Antichi resero il nome per Ardoina, Arduena, Artuenna. Arten, o meglio Harten in antichissima Lingua Teutonica voleva dire Foresta, come testifica il Wachter onde Hartuenna, o Hartuena, indi Harduenna, e Arduena veniva Diana appellata, quasi Dea delle Selve. Da ciò fu questo Luogo nomato, che trovo per antico latinamente essersi detto Ardena per contrazione di Arduena: perchè quivi quella Dea venir doveva adorata. La positura stessa di questo Luogo situato in un ridosso di Monte, dove forma quasi il collo d’un piede, dà a vedere, ch’ivi esser doveva ab antico Foresta.*”

Se l’omonimia apparente con la dea *Arduinna* o *Aduenna* è poco proponibile, la radice sembra essere la medesima. Il protoceltico \*ardwos > ardū- [antico irlandese *árd, ardd, art* “elevato, alto, nobile”; latino *ardu-us* “erto, alto”; italico \*arpuo-s “dritto”] rappresenta il concetto di “alto, erto”; sempre in protoceltico \*ardwen- significa “terra alta” Da qui anche i nomi *Arda* e *Ard-ācu-s* molto documentati in Francia e Spagna. Quindi, \**Arduena* e \**Arduen-n-on* erano “insediamenti posti in un luogo alto”.

**VICONAGO** [pron. *Vicuna<sup>gh</sup>*]

Comune di Cadegliano-Viconago; la comunità di Viconago era composta anche da altre piccole terre, cioè Doneda, Cadegliano, Gaggio, Argentera, Avigno e Campagna di Sotto.

Gaggio è toponimo longobardo, da *gehage* “zona bandita”; Argentera e Campagna di Sotto sono toponimi recenti.

Tradizionalmente: “Viconago, secondo la popolare tradizione credesi derivato da Onago, ossia del nome dei primi abitanti di rozzo costume e poco senno.” e anche “Viconago: da Viganum, diffusosi nell'alto medioevo per indicare un terreno o bosco goduto in comune dagli abitanti della zona. Come capiterà in seguito per toponimi simili specifichiamo che il suffisso -ago, è di influenza germanica, ma già presente in epoca celto-gallica.” e anche “forse da un nome antico come *Vecona* o *Veconna* o dal medioevale *vicanus*, ‘frazione del comune’ con l'aggiunta del suffisso -acus.”

In effetti, secondo l'Olivieri, dovrebbe essere un prediale dal nome personale *Veconius*.

L'unico confronto trovato è il comune francese **La Vicogne** [Somme (80), Picardie]. Non lontano, nella regione Nord-Pas de Calais, tra Arras e Saint-Amand-les-Eaux, che allora si trovavano nello Hainaut, venne fondata nel 1125 dai premonstratensi l'abbazia di Vicogne, così chiamata perchè costruita nella foresta di Vicogne; il nome variò poi tra *Vicogne*, *Vicoigne*, *Viconia*, *Viconium*.

*Veconius* può forse derivare da *bikko-*, *bikkakno-*, *\*bikk-āno-* “piccolo”, da cui anche lo stesso aggettivo basso latino e italiano.

### **DONEDA**

Frazione di Cadegliano-Viconago. Il nome personale *Donn-ēd-o(n)* è documentato a Morazzone; *Donnetus* in Baviera e *Donn-adu* in Arvernia, *Donnos* a Susa; sono noti anche *Donnikios* e *Donnias*.

Il significato di *donnos* è “nobile, elevato” ed è derivato da *\*donjo-* “persona”.

### **CADEGLIANO** [pron. *Carijàn*]

Comune di Cadegliano-Viconago.

Abbiamo varie etimologie tradizionali: “Così detto perchè fabbricato su di un pezzo di monte caduto” e anche “Cadegliano: origine toponomastica da Cà de Rian, cioè case sorte in riva ad un corso d'acqua. Il termine Riano è del resto diffuso in zona (Cunardo ecc.).”

Più probabile l'ipotesi che: “Deriva dal nome latino di persona *Catellius* con l'aggiunta del suffisso -anus.”

Peraltro tale nome personale non è documentato, mentre lo sono *Cati-o(n)*, *Cat-iu-s* e *Catirius*.

Può trattarsi di un *Catiria-n-on* > *Cadilianum*. L'origine del nome è da *catio-* “gioioso” o da *catu-* “battaglia” > *caturo* “combattente”.

### **AVIGNO**

Frazione di Viconago. VEDI PIEVE DI VARESE

### **ARBIZZO**

Frazione di Cadegliano-Viconago. Era *Arbitio* e *Arbizio*.

Tradizionalmente: “Arbizzo: da *alpitium*, ossia da alcune Alpi ivi esistenti anche in antico. Alpi diconsi dai montanari nostri i luoghi in alto della pastura con ricoveri.”

*Arbeia* era un importante forte romano sul fiume Tyne a South Shields, presso Newcastle, ma non pare che il nome fosse celtico.

Gli *Albīci* o *Albicī* erano un popolo celto-ligure della Francia meridionale, insediati nella zona di Apt, tra Vaucluse e Luberon. Il loro nome deriva dal PIE *\*albho-* “bianco” e PC *albolā-*: significa “popolo dei monti”. La stessa radice ha formato i nomi *Albicc-o(n)*, documentato a Brescia, *Albiccius*, *Albicius*, *Albiccia* e *Albicia*.

E' quindi probabile un'evoluzione *Albici-on* > *Albitium* > *Arbitium* > *Arbizio* > *Arbizzo*.

### **CREMENAGA** [pron. *Crémnàga*]

Viene detto che Cremenaga viene da “Da *crematus ager* [campo bruciato]” e anche: “Toponimo composto da due voci di origine celtica e preceltica con in aggiunta un suffisso tardo germanico [sic !]. Il nome sarebbe quindi scomponibile in tre: Kair = Pietra, roccia da cui “cre”, men = montagna ed infine ago, suffisso di cui sopra. Secondo gli autori, tale complicata genesi del nome si adatterebbe molto bene a descrivere il territorio montuoso, roccioso ed isolato, cosa che, in effetti, può corrispondere alla realtà.” “Secondo D. Olivieri, prediale in *-āca* dal lat. *Cremonius* o simile [*\*Cremonius* ?]. *Cremonius* (femminile *Cremonia*) è personale d'origine celtica, probabilmente da *cremo-* ‘aglio’.”

Sono analoghi:

- **Cremonago** (CO) era *Cremonaco* 931, *Cremonago* 1152, 1198; *el locho da Cremonago* 1346
- **Cremeno** (CO) [pron. *Crémê*] già *Crementum*, citato anche come *Cremonago*.
- **Cremezzano**, frazione di San Paolo (BS) era *Cremerasana* 1097, *Cremezano* nel 1174.

- *Cascina Cremosazza*, frazione di Boffalora d'Adda (LO): costruita nel 18° secolo, quindi non pertinente.
- *Cremona* era *civitate Cremonense* 767.
- *Crema de Crema* 1074, *loco Crema* 1082, *prope castrum Crema*, *fluvio qui dicitur Crema* 1097, *de loco Cremma* 1116, *de Grema* 1176. Etimologia come Cremona.
- *Cremella* e la sua frazione *Cremellina* (LC). Era *Curte Cremellae* (920), *Cremella* nel 1171 e 1191, *el locho da Crimella* (1346). “Secondo un'ipotesi fantasiosa il nome è da riferirsi al latino *cremare*, ossia bruciare, credendo che la città abbia accolto delle persone fuggite da una città bruciata. Più veritiera risulta l'ipotesi che lo collega ad una discendenza dal prelatino *carra* (sasso) nelle varianti *carm* e *cram*.” L'etimologia è come Cremona.
- *Cremellina*, frazione di Vercurago (LC)
- *Cremia* (CO), era *Cremia* nel 1199 e *comune loci vicinantie de Cremia* nel 1335. Sul torrentello Cremia.
- *Cremosano* (CR) era *Cremosiano* 1064, 1084 e 1087; *Cremosano* 1087, 1173. Vicino a Crema

I toponimi Cremenaga, Cremeno e Cremnago sono visibilmente prediali e non si possono che far risalire ad un nome personale *Creminus*, *Cremonius*, *Cremona* o *Cremonia*, documentati in molte iscrizioni in Italia, Francia, Austria e Germania.

Per *Cremōna*, e gli altri toponimi simili “si è congetturato che possa ricondursi al prelatino \**carra* “sasso” nella variante \**carm-*, divenuta \**crem-* per “l'alternanza preindeuropea *a / e*”, con il suff. *-ōna*, frequente in toponimi prelatini (C. Battisti).” Tuttavia, la maggioranza degli studiosi, inclusi Holder, Delamarre, Falileyev e Pokorny, ritengono che il nome provenga dalla radice indoeuropea \**krem-* “cipolla, aglio, frassino” [ricostruito dal greco *kremuom* (\**kremusom*) “cipolla”, medio irlandese *crim*, anglosassone *hramsam*, lituano *kermuse* e slavonico \**cermusa* “aglio”].

Dal protoceltico \**kremo-*, \**kramo-* (?) “aglio”, *kramus/kramusos* “aglio selvatico” con il suffisso *-ōn-* [ant. irl. *crim*, *crem*; ant. bret. *cram*; g. *cráf*] deriva il toponimo, nella forma \**crem-on-in*, venendo così ad assumere il senso di “città delle cipolle” o “città dell'aglio”.

Questa ipotesi crea due problemi. Il primo è che ragionevolmente nessuno battezza un nuovo insediamento con un nome legato ad un ortaggio “umile”; in secondo luogo, nell'Italia e Francia Settentrionali, Austria e Germania l'aglio non fu mai utilizzato fino a tempi piuttosto recenti, mentre faceva parte della dieta mediterranea. Sembra poi improponibile che ad una persona venisse dato “aglio” o “cipolla” come nome personale.

Possiamo invece ipotizzare che i vari *Cremonius* e *Cremonia* derivassero dalla radice protoceltica *krimos/krimo-* “forte” [vedi gallesse *cryf*, bretone *kreñv*], da cui anche \**krimo-tero-* “forza”.

Tornando ai toponimi in *Crem-*, è curioso notare che essi sono praticamente assenti nella Spagna Settentrionale; in Francia, sono forse assimilabili a quelli italiani *Crémieu* [Isère (38), Rhône-Alpes] e *Crémeaux* [Loire (42), Rhône-Alpes]. Il che supporterebbe l'ipotesi che i vari *Crem-* siano di origine indoeuropea, ma non celtica.

Esaminiamo ora alcuni idronimi e oronimi.

- Il *Cremera* (detto anche Valchetta) è un fiume dell'antica Etruria (ora del Lazio), che confluisce nel Tevere circa 10 km a nord di Roma, dopo un corso di 36,7 km. Holder dice che l'idronimo è *ligurisch*.
- *Crimisus* o *Krimisus* era un fiume dell'angolo nord-occidentale della Sicilia, che sboccava nel Mediterraneo presso la colonia greca di Egesta, cui venne dato un eponimo dio-fiume.
- *Crimisa* (o *Krimisa*) era una colonia greca in Calabria a Punta Alice di Cirò Marina (KR), che la leggenda vuole di fondazione troiana.
- *Cremisa*, oggi *Krems*, è un sistema di due fiumi della Bassa Austria, la Große Krems e la Kleine Krems, che confluiscono nel Danubio in corrispondenza della città di Krems an der Donau. Il principale è lungo 60 km. La città fu chiamata *Cremisa* 817, *Chremisa* 995 e anche *Cremesia*, *Cremisium*, *Chrema*, *Chremsa*, *Cremsa*, poi *Crembs* e *Krems*.
- Un'altro fiume *Cremera*, poi *Krems*, anch'esso lungo 60 km è un affluente del Traun nell'Austria Superiore.
- *Krems in Kärnten* è un municipio della Carinzia. Segnaliamo anche *Krems II* e *Krems I* nello Schleswig-Holstein.
- *Mont Crammont*, nel comune di Pré-Saint-Didier (AO), è un oronimo associato al *Cremonis iugum*, citato da Tito Livio, che potrebbe corrispondere al Piccolo San Bernardo.

Per i vari *Krems* austriaci viene suggerita una derivazione dall'antico slavo *kre-my*, *kremeni* “selce”. Sembra invece molto più probabile rifarsi alla radice indo-europea \**grem-* “umido, affondare” [ricostruita dal latino *gramiae* “cispe (dell'occhio)”, antico islandese *kramr* “umido”, antico slavonico ecclesiastico *grumzdu* “cispe”, lituano *grimstu* “affondare”]. Per cui il fiume Cremera, ad esempio, deriverebbe da \**gremes-ra* (?).

Ma questa radice condurrebbe allo strato linguistico come quello a cui in cui \**g* > *k*. Viene il sospetto che la lingua dei fondatori delle varie città parlassero una lingua con qualche affinità tracia, forse proprio il Ligure preconizzato da Holder.

Se accettiamo questa ipotesi, tutti i nostri toponimi dovevano trovarsi in “luoghi umidi”, quindi paludosi o con molta acqua; il che è certamente vero per Crema, Cremona e Cremona; un po’ meno per Cremella, mentre Cremia domina il Lago di Como, ma dall’alto.

### **CUGLIATE** [pron. *Cijâ*]

Riportiamo dal libro “*Valganna Valmarchirolo*” di Don Mario Frecchiami: “Il toponimo di Cugliate ha collezionato il più alto numero di varianti di tutta la valle, documentate dal 1179 in poi: Colliate, Quilliate, Quigliate, Quià, Culiare, Culliate ed infine Cugliate”. Quanto all’etimologia: “Cugliate, da Quagliate per la quantità delle quaglie che annidavano nelle sue campagne molto calde. Forse anco dallo obbligo di pagare ogni anno una certa quantità di “quaglio” ai Conto feudatari della valle vedonsi tuttodì alcune colombaie.” Anche: “deriva dal nome latino di persona *Colius* con l’aggiunta del suffisso *-ate*.”

Per fortuna esistono dei toponimi francesi simili:

- **Cuillé** [Mayenne (53), Pays-de-la-Loire] era *Cuili-ācus-s*.
- **Quily** [bretona *Killi*, Morbihan (56), Bretagne]
- **Quilly** [Ardennes (08), Champagne-Ardenne] era *Culleium*
- **Quilly** [bretona *Killig*, Loire-Atlantique (44), Pays-de-la-Loire], *Quillic* nel 1187.
- **Le Quillio** [bretona *Ar C'hilioù*, Côte-d’Armor (22), Bretagne], *Killiou* nel 1285. Vi sono toponimi analoghi nel comune di Plogastel-Saint-Germain e in quello di Plonévez-du-Faou. ***Killioù da Grec’h*** è nel comune di Maël-Carhaix. ***Killioù*** nel comune di Plougastel-Daoulas.
- **Quillan** [Aude (11), Languedoc-Roussillon].
- **Quilen** [Pas-de-Calais (62), Nord-Pas-de-Calais]
- **Champigny-sur-Marne** [Val-de-Marne (94), Ile-de-France] era *Campiniacum*, ma vi era un castello chiamato *Cuilliacum* nel 1267.
- **Cully** [Calvados (14), Basse-Normandie]
- **Cully** [Distretto di Lavaux, Canton Vaud] sul Lago Lemano. Era *Cuilliacum*, *Culliez*, *Cusliacum* 967, *Custiicum* (?) 1154, *Culiacum* 1179, *Cullie* 1223, *Cullye* 1275, *Culye* 1383. Da *\*Cussilius* o *\*Cunsilius*.

Per arrivare all’etimologia di Cugliate il percorso è piuttosto tortuoso.

Il comune bretona di Quily [pron. *Kili*] prende il suo nome dal bretona *killi*, antico bretona *kelli*, “boschetto, *bocage*” [il *bocage* è un paesaggio tipico della Francia nord-occidentale, con piccoli prati circondati da siepi e alberi].

I vari Killioù corrispondono al plurale di *killi*, quindi “boschetti”; Quilly [pron. *kiji*] in bretona è Killig [pron. *killik*]: anche se derivante da “boschetto”, è però un termine prediale, implicante un nome personale.

L’equivalente gallese è *celli*; il cornico *celly* significava “bosco” e “boschetto” e diede il nome al paese di Kelly nel Devonshire. Analoghi toponimi scozzesi sono Kelly, presso Arbroath, e Kellie nella contea di Fife. E’ anche documentato in Scozia il raro nome personale Cuillin [pron. *cu-lin*]

E’ più noto il nome personale scozzese Cuilean e l’equivalente irlandese Cuileann [pron. *cul-len*], origine dei cognomi Ó Cuillin e Mac Cuilinn, anglicizzati in Cullen. Il significato di questi nomi è agrifoglio [*holly*], quindi “abitante presso un boschetto o un albero di agrifoglio”. L’agrifoglio era uno degli alberi sacri, legato ai riti del solstizio d’inverno: ancora oggi è parte delle decorazioni natalizie.

In protoceltico agrifoglio era *\*kolinno-* o *\*kolinos*, da cui l’irlandese *cuileann*, il gallese *celyn* e il bretona *kelenn*. E’ la stessa origine di *kelli* “boschetto” citato sopra. Viene confermato dal nome dei Cuillin [gaelico *An Cuilthionn* o *An Cuiltheann*], una catena di montagne nell’Isola di Skye in Scozia, che avrebbero preso il nome dall’agrifoglio [gaelico *cuilinn*].

Non sembra probabile una derivazione del nome proprio da *\*culeino* *\*cūl-ēno-s* “cucciolo” [irl. *cuillén/coiléan*, bretona *colen*, gallese *colwyn*, antico cornico *coloin*], da *cuno*, *kuo* “cane, lupo”. Ovvero da *cullin*, il luogo a termine di un lago, da *cul* “collo, posteriore” o *\*kūlī-* “angolo, rientranza”.

Chiarita l’origine dei toponimi bretoni, c’è da dire che non è risolto quello dei prediali francesi *Cuiliacum*, *Culiacum* e *Cuilliacum*, a meno di ammettere l’esistenza di un nome personale gallico *Culios*, *Cullios* o *Culios*, il cui significato dovrebbe essere analogo a quello irlandese, scozzese e bretona.

E questo sarebbe anche all’origine di *Culli-ate-s* > Cugliate.

### **CUNARDO** [pron. *Cünard*]

Appare un toponimo germanico, attestato del 12° secolo, anche se vi si sono trovati reperti di epoca celtica. Forse in origine era un *locus Cunardi*, sulla base dell’antroponimo germanico *gund* “lotta” [o *cunni-* “stirpe” o *chôni*, *kuoni* “ardito”] + *hart* “duro, forte”. Quindi “il forte in combattimento”.<sup>(82)</sup>

(82) G. Polita “*Cunardo attraverso la storia*”, Pro Loco 1994

Ovvero da *Kuhn-hart* “dal forte ardimento”. Ovvero “la roccaforte di *Gundo* o di *Kuno*”

In Francia è documentato Garsault, in comune di Larzicourt [Marne (51), Champagne-Ardenne], che era *de Gunhardi Saltu* nel 1133, dal nome *Gunhardus*, *Gunhart*.

**LAVENA:** VEDI LAVENO

**FABIASCO** [pron. *Faviask*]

Deriva dal nome latino di persona *Fabius* con l'aggiunta del suffisso *-ascus*.

Vi sono in Francia *Fajac-en-Val*, *Fajac-la-Relenque* e *Fajac-la-Selve*, ora in Comune di Pech-Lune, tutti nel dipartimento dell'Aude (11) nella regione Languedoc-Roussillon, che erano *\*Fabi-ācus*. Inoltre abbiamo:

- *Fabas* [Ariège (09), Midi-Pyrénées]
- *Fabas* [Haute-Garonne (31), Midi-Pyrénées] dove era un luogo di culto del dio Abellio.
- *Fabas* [Tarn-et-Garonne (82), Midi-Pyrénées]
- *Fabas* nel comune di Villefranche-d'Albigeois [Tarn (81), Midi-Pyrénées]

Questi ben difficilmente presero il nome dai “campi di fave” [in occitano *fèves*], spiegazione corrente in Francia: infatti nel 1271 Favas (Tarn) era chiamata “*ad honorem de Favriis*”.

In realtà sono tutti dei toponimi prediali “ibridi”, cioè composti dal nome personale latino *Fabius* con i suffissi *-asco* in Italia, *-acus* nell'Aude e *-ates* nel meridione pirenaico. VEDI ABBIATE

**MARCHIROLO** [pron. *Markirö*]

Le ipotesi sull'etimologia di questa località sono diverse e fantasiose.

- “Marchirolo, forse dal teutonico *mark* =paese. La valle di Marchirolo anticamente era detta *vallis mercuriola*, ma nessuno indizio ha vi che qui si venerasse il Dio Mercurio. Invece si sa che antiche sono le miniere di galena argentifera in questa valle; può quindi essere che l'abbiano appellata la valle d'argento e quindi la valle di mercurio, il Dio dell'argento.”
- “Sull'origine del toponimo si hanno due ipotesi: la prima lo fa derivare dal nome proprio germanico *Mark*, che sta ad indicare un bosco. La seconda ipotesi fa riferimento ad un mercato, così come per il paese Mercallo dei Sassi, anch'esso in provincia di Varese.”
- “Questa località, che dà il nome a tutta la valle, ha origini etimologiche medievali: si presume che il toponimo derivi dalla radice germanica “*marka*” cioè ‘confine’, con chiaro riferimento ad una vasta area dell'altopiano occupata ancora oggi da un prato detto “*marchirolo*”.
- “Si è collegato al nome del dio latino *Mercurius*, da *Mercuriolus* per la probabile presenza in loco di un tempio o un altare dedicato alla divinità romana.”

L'ipotesi più semplice è che il paese sia sufficientemente antico da aver dato il nome alla Val Marchirolo; in secondo luogo esso appare un diminutivo; per combinazione, a poca distanza vi è Marzio, che potrebbe essere l'origine dei “fondatori” di *Marci-r-ollus*; come spesso succede, il secondo insediamento divenne più importante del primo, forse perchè su una via di comunicazione.

**MARZIO** [pron. *Mars* e *Macc*]

Per Marzio si dice che “Potrebbe derivare dal nome latino di persona *Marcus* o riferirsi all'italiano *marcio*”, ma anche che “risulterebbe derivante da *Mac* o *Mag* di origine gallica e collegabile al “*mago*” = villaggio recintato di povere capanne in legno con coperture in strame o paglia”.

[*mäg-os*, frequente nei toponimi, significa “campo”]

E' indubbio che il termine latino *Martius* significa “di Marte” ed era un appellativo di Giove, padre di Marte; vi fu a Roma la *gens Marcia*, che si diceva discendente del re Anco Marzio. *Marcus* divenne anche un nome relativamente comune, con i derivati *Marcus*, *Marcellus*, *Marcianus*, *Marcinius* e *Martinus*. Questi in Francia e Spagna diedero luogo a parecchi toponimi “ibridi” come *Marciliacus*, *Marciacus*, *Marci-o(n)*, *Marco-durum*, *Marco-magus*, *Marki-dunum*, *Marcelliacus*, ecc.

E' vero, peraltro, che esistevano anche i nomi personali celtici *Marcios* e *Marco/Marconis*, certamente non derivanti dal dio Marte, ma da *\*marco-s* “destriero” [antico irlandese e gaelico *marc* “cavallo”, gallese e cornico *march*, bretone *marc'h*; in protogermanico *marka* e germanico *marha*, inglese *mare* “cavalla”].

In gallico *\*marcos* significava anche “ronzino”: sfida la nostra comprensione il fatto che un padre abbia chiamato sua figlia *Marcilla* “la ronzina” [fr. *la rosse*] o, ancora peggio, *Marcosena* “la vecchia ronzina”.

Il termine tedesco *Mark* nel senso di “confine, pietra confinaria, territorio” [originato dal proto.indoeuropeo *\*mereg-* da cui il latino *margo/marginis* “orlo, margine”], si trova in tutte le lingue germaniche con lo stesso senso

originario; non risulta però che abbia mai dato luogo a toponimi, ad esclusione della Contea von der Mark in Westfalia, che era al confine dell'Impero.

Il protoceltico \**mrogi-* e il gallico \**brog(i)-* avevano il significato originale di “confine, frontiera”, successivamente quello di “territorio, paese”. Così *Margi-dunum*, città romana in Gran Bretagna, sarebbe una latinizzazione di \**mrogi-dunon* “forte alla frontiera”, confrontabile con i *Marce-dunum* continentali, rappresentati da *Marquain* in Belgio [Provincia di Hainault] e *Marquion* [Pas-de-Calais (62), Nord-Pas-de-Calais].

Analoghi toponimi lombardi sono:

- *Marza*, comune di Zeme (PV)
- *Marzo*, comune di Zerbolò (PV)
- *Marzo*, località presso Baggio (MI)
- *Marzalengo*, comune di Castelverde (CR), che però ha una terminazione franca, quindi alto medievale.
- *Marzano* (PV). *Marciano* nel 1181, *de Morzano* 1182, 1186, *de Morciano* 1182., 1189; *Domus de Marzano* 1452.
- *Marzano*, comune di Merlinò (LO)
- *Marzatica* frazione di Gavardo (BS)
- *Marzanica*, Redona (BG)
- *Marzago*, frazione di Provaglio (BS) in Val Sabbia

Si dovrebbe essere in presenza di toponimi “ibridi”, per cui i vari Marzago e Marzano, erano *Marci-ācus*, *Marcian-on*. Non possiamo stabilire se furono fondati da un romano, da un celta con nome romano o da un celta il cui padre amava i cavalli. Marzo, Marza e Marzio erano dei *Marci-o(n)*, e valgono le considerazioni appena esposte, oppure, se li colleghiamo a termine celtico \**mrogi-* > *marki* potevano davvero essere dei “luoghi di frontiera”, nel senso di limiti territoriali di un clan.

#### AGRA

Era *Sparoaria* nel 998, 1001 e 1014; Agra, con Colmegna, e Cassina Casneda nel 1757

**Agra** è anche un comune del Canton Ticino, che nel 2004 fu unito a Gentilino e Montagnola per formare il comune di Collina d'Oro. Interessante la fantasia svizzera:

“Anche l’etimologia di “Agra”, nome del villaggio costruito nella parte più alta della Collina, vista in questa prospettiva potrebbe derivare (piuttosto che da “*acer*” o da “*aga*”, rispettivamente “acero” o “acqua”, come hanno proposto alcuni) dall’egizio “*Akh-Râ*”, e significare perciò *Luce dell'alba* (Agra è infatti il primo villaggio della Collina d’Oro ad essere illuminato dai raggi del Sole al mattino). Una curiosità: la Chiesa di Agra è dedicata a San Tommaso (patrono degli architetti e dei massoni) ove il santo è raffigurato con la squadra e con in mano un progetto...”.

Sono toponimi simili:

- *Agrate Brianza* (MI) [pron. *Grà*], comprende anche Omate. Citato come *de loco Gradi* 1104; *de loco Grate* 1125 e 1153; *in loco et fundo Gradi* 1101, 1125 e 1128; *de loco Gradi* 1143; *de Gradi* 1164, 1183 e 1186; *in loco Gradi* 1172: *in territorio de loco Gradi* 1172 e 1174; *de Grate* e *de Grade* 1193; *de Grade* 12°secolo; *de Grate* 1194; *el locho da Grà* 1346.  
Si dice che :“Il nome deriva da Agradate ed esistono diverse ipotesi che tentano di stabilirne la provenienza: secondo alcuni deriva dal nome latino di persona Acrius, secondo altri dal termine dialettale agher (acero). Altre ipotesi vogliono che derivi dal nome Acratus o Gratus con il suffisso -ate. Agrate, chiamato in prima Gradi, fu detto anche Gratis, Grà, Grate, Gratum e finalmente Agrate.”
- *Agrate Conturbia* (NO) [pron. *Agrà Cunturbia*]. “Il toponimo Agrate, anticamente *Agredade Curtis* o *Agredade*, risale al nome di persona romano *Acrius*, seguito dal suffisso -atum; secondo altri storici ad *agr-et-atum*, luogo dei campi. Agrate viene indicata dagli storici come un’antica stazione romana, tesi dimostrata dal ritrovamento di cippi, reperti ed iscrizioni. Le prime descrizione fanno menzione che vi si stanziasse la V legione romana, comandata da Pallante, amico di Caligola e probabile fondatore di Pallanza .”
- *Agrons* [*Negrons* in friulano] è una frazione di 62 abitanti del comune di Ovaro (UD) in Carnia.
- *Grancino*, frazione di Buccinasco (MI); era *de Agracino* 1154; *de loco Agrazino* 1147, 1173; *de loco Agracino* 1151, 1189, 1194, 1196, 1200; *el locho de Grancino* 1346. Forse anche
- *Granzetta*, frazione di Carpiano (MI), che era *el locho de la Granzeta* nel 1346.

Il toponimo è poco frequente e del tutto assente in Francia., dove è soltanto documentato da monete merovinge un *vicus Agrumronno*. Sono noti i nomi propri *Agrinus* (in Spagna), *Agrinius*, *Agrinia*, *Agrecios*, *Agr-icco-s*, *Agracca* (a Padova) e *Agrecius*.

Il termine celtico \**ág-ro-s* significava “strage” [gallese *air*, *aer* “battaglia, lotta”, antico irlandese *árv* “battaglia, sconfitta”, antico indiano -*ajra* “spingere, condurre”]. Forse dal PIE *ag-ra* “spingere in fretta, cacciare”. In gallese \**agromagus* [campo di battaglia] diventa *cair aerfa* “luogo di battaglia, di strage” ovvero “battaglia, strage”; il nome personale *Aerthirn* (*Eudeyrn*) origina da *Agro-tigernos*. Il nome del popolo dei Veragri ,

abitanti nel Canton Vallese, significava “immensi combattenti”. I nomi propri *Ratiagros* e *Suagrius* (*Syagrius*) contengono lo stesso termine come suffisso.

In conclusione è lecito affermare che Agra sia “il luogo della battaglia, della strage”, mentre gli *Agrates* erano “i combattenti, i massacratori”, ovvero “coloro che abitavano nel luogo della battaglia”.

A titolo di curiosità, toponimi quali Agra, Agrela, Agrinha, Agro, Agrelo, Agrinho sono estremamente frequenti in Portogallo e Galizia. In Portogallo, dalle carte militari a scala 1:25.000, si contano 72 Agra, 35 Agras, 35 Agrelas, 24 Agrelo, 18 Agrelos, 25 Agro, 7 Agrela, 6 Agros, 6 Agrochão, 4 Agres, 2 Agria, 4 Agrinha, 2 Agroal, 3 Agrebom oltre a innumerevoli varianti. Solo nel Comune (*concelho*) di Aveiro sono presenti 35 microtoponimi *agra* e altri quattro *agras*, *agro* e *agrinhas*.

Tutti questi toponimi derivano da *agro*, a sua volta dal latino *agrū* [accusativo del sostantivo maschile *ager/agri*], che designava un “campo” o una “terra coltivata”, ma anche “il campo in opposizione alla città”. In portoghese e galiziano i due sostantivi “*agra*” e/o “*agro*” sono ancora utilizzati. Mentre il portoghese “*agro*” indica “terreno coltivato o potenzialmente coltivabile, campo”, in gallego “*agro*”, designa una “estensione di terreno coltivabile, piccolo e di proprietà di una sola persona; il femminile “*agra*” corrisponde a “unione di parcelle terreno appartenenti a vari proprietari e “pagamento per terreni comuni”

In Galizia le “*agras*” costituivano una forma di organizzazione agraria per uso collettivo, e ve ne erano almeno due in ciascun villaggio [*aldeia*], una per ciascun tipo di coltivazione, prevalentemente di cereali. Nell’Africa settentrionale troviamo la voce berbera *aghrum*, con il significato di “pane”, coincidente con la forma latina, e da questa certamente “prestata” a seguito del lungo periodo di presenza romana.

#### **BRISSAGO VALTRAVAGLIA** [pron. *Brisa<sup>sh</sup>* Valtravaja]

Era *Briciago* 838, *Brixago* nel 1171, *Brixago* e *Berzago* 1273

Le frazioni: Monte San Michele, Motto Inferiore [*Mòtt de Sòta*], Motto Superiore [*Mòtt de Sora*], Novello e Roggiano sono tutte di origine medievale o moderna.

Analoghi sono:

- **Brissago**, comune del distretto di Locarno in Canton Ticino. Citato per la prima volta nel 1289 come *Brixago*, fu a lungo conosciuto con il nome tedesco di *Brisa*.
- **Bresso** (MI) *de Brexo* 1163; *in loco Brixio* 1182; *de Brixio* 1192; *de Bressio* 1200; *el locho da Bresso* 1346.
- **Bressanoro**, in comune di Castelleone (CR); citato come *de Brixianore* 841; *Brixionorum* 851; *prope Brisianorum* 970; *in loco et fundo Bresianore* 988; *Brisianore* 988; *in loco et fundo ubi dic(itu)r Brixianore cu(m) castro* 1022; *de Brexanore* 1181.
- **Bressana** in comune di Bressana Bottarone (PV)
- **Brescello** (RE) era *Brix-ello-n*
- **Brisighella** (RA) [pron. *Brisighèla*], posta in cima ad una collina ha egualmente per radice *brix-*.<sup>(83)</sup>
- **Brisino** presso Stresa
- Il nome **Brisonia** è noto da un’iscrizione a Biandrate.

Gli ultimi due ricordano molto i vari Brusino. VEDI BRUSIMPIANO

Questo tipo di toponimo si ritrova frequentemente in Francia e Germania. Alcuni esempi:

- **Breisach am Rhein** (già **Alt-Breisach**) è una città nella Valle del Reno [distretto Breisgau-Hochschwarzwald, Land Baden-Württemberg]. In dialetto alemanno la città si chiama *Brisach*. Costruita sulla collina di *Mons Brisiacus*, era una fortezza celtica dei Sequani, poi il *castrum* romano di *Brisiacum*. [Il toponimo deriverebbe “dal vocabolo celtico *brisger*,” colui che rompe” e significa “rompiacque, frangiflutto”] Neu-Breisach **Neuf-Breisach** (in tedesco *Neu-Breisach*; Haut-Rhein, Alsace) è una città-fortezza francese costruita nel 1697 dal lato opposto del Reno rispetto ad Alt-Breisach.
- **Bad Breisig** è una città termale nel Landkreis Ahrweiler, Land Rheinland-Pfalz. La città si chiamava *Brisiacum*, dal nome personale \**Brísio*, poi *Brysich*.
- **Brissac** [Hérault (34), Languedoc-Roussillon]

83) Non resistiamo a citare altre “etimologie” di Brisighella: “È difficile risalire al significato del nome Brisighella: quattro sono le ipotesi a cui ci si appoggia maggiormente; la prima, la più screditata, fa derivare il toponimo dal latino “brássica” (cavolo), che farebbe di Brisighella “la terra in cui si coltivano cavoli”. La seconda, invece, propende per una derivazione dal romagnolo “brisca” (favo o vespaio) e quindi “zona dove si trovano alveari” o con terreno poroso adatto ai vespai. La terza, la più accreditata, propone la derivazione da un’altra voce dialettale, *brisul* (briciola), col significato di “piccola porzione di terreno coltivato”.

- **Brissac-Quincé** [Maine-et-Loire (49), Pays-de-la-Loire]. Indicato come *Pagus bragascensis* nel 9° secolo, *Brachesac* nel 1060, *Brechessac* nel 1323, *Broichessac* nel 1406, *Brissessac* nel 16° secolo, *Brissac* 16° secolo. Con una certa fantasia, viene detto che “la radice del nome originario pare essere la parola celtica *Bracca*, che designerebbe il paese di uomini che portano delle braghe (*braies*), cioè dei Galli (estratto dalla storia di *Brissac* dell’abbé Gautier).”
- **Brissay-Choigny** [Aisne (02), Picardie]
- **Brizay** [Indre-et-Loire (37) Centre] era *Brisiacum* nel 1050.
- **Brissy-Hamégicourt** [Aisne (02), Picardie]
- **Brixey-aux-Chanoines** [Meuse (51), Lorraine]. Era *Briccius* in latino medievale, poi *Brixey* dal 1670.
- **Bricy** [Loiret (45), Centre]
- **Brécy** [Aisne (02), Picardie]
- **Brécy** [Cher (18), Centre], era *Breiciacum*; vi si sono trovate monete merovinge con la scritta *Breiciaco*; *vicaria de Berciaco* nel 1155, *ecclesia de Berci* nel 1190, *terra de Berciaco* dal 1187 al 1256, *vigeria de Berciaco* 1357. Si ipotizza che derivasse dal nome *Bercius* [poco probabile].
- **Brécé** [Ille-et-Vilaine (35), Bretagna]
- **Brécé** [Mayenne (53), Pays-de-la-Loire]
- **Brécey** [Manche (50), Basse-Normandie] era *Brisceio* e *Bresceio* 1162, *Breceio* 1240, *de Breceyo* 1369, 1370, 1371, 1372, 1412, 1480, *Brécé* 1561, *Breca* 1635. Deriverebbe da *Briccius* o *Briccius*.
- **Haut Brié e Brié Bas**, villaggi del comune di Brié-et-Angonnes [Isère (38), Rhône-Alpes] erano *Brez* nell’11° secolo, *Bretz* e *granges de Brezio* nel 13° secolo. Derivano da *Briccius*.
- **Bressieux**, villaggio del comune di Lhuis [Ain (01), Rhône-Alpes] era *Breyssiou* nel 1429 e deriva da (*fundus*) *Briccius* dal nome proprio *Briccius*.
- **Bressieux** [Isère (38), Rhône-Alpes] era *Bressiaci* nel 9° secolo, *Breisiaco* e *Breixiaco* nell’11° secolo, *de Brissiac* e *Breyssieu* nel 1181.
- **Bressieux**, villaggio nel comune di Loisieux [Savoie (73), Rhône-Alpes]
- **Bressieux**, castello in comune di Bassens [Savoie (73), Rhône-Alpes] era *Bressieu* nel 1735.
- **Bressolles** [Ain (01), Rhône-Alpes] era *Bressola* 971, *Breissola* verso 1176, *Breysola* 1221, *Breyssolle* 1670. deriva da *briccius* con il diminutivo *-olle*. [più probabile con *-ialon*]
- **Bressan**, frazione del comune di Saint-Pierre in Val d’Aosta era *Briccius* con il suffisso *-anus*.
- **Brissogne** comune della Val d’Aosta, era *Bressognye* nel 1373. Deriva da *Brittius* con il suffisso *-onia*.
- **Bresson** [Isère (38), Rhône-Alpes] era *Bresson* nell’11° secolo, *villa Bressonus* nel 14° secolo. Deriva da *Briccius*.
- **Bressonnaz e Bressonnaz-dessus**, villaggi del comune di Vulliens [distretto di Oron, Canton Vaud], come il precedente.
- **Briec-de-l’Odet** [bret. *Brieg*, Finistère (29), Bretagne], che era nota come *Plebs Brithiac* (11° sec.) e 1160), *Briziac* (dal 1249 al 1574), *Briziec* (nel 1675).

I toponimi, riconducibili alla radice *brix-*, come anche *Brixia* (Brescia), derivano dal termine proto-celtico *\*brig-* “alto”; *Brixianus* era il “dio dell’altura”, noto anche in Francia come *Brixantus* e, in Galizia, come *Britovius* o *Brixienus*. In epoca romana fu identificato con Giove.

*Brixia* era “l’altura”. *Brixakos* era “la proprietà di *Brixios* o *Brisios*; Bresso era *Brixion* “il luogo di *Brixios*”. Bressana era probabilmente *Brixianon* e Bressanoro il genitivo plurale latino di *Brixianus*, quindi “(terra) dei (discendenti) di *Brixianus*”.

Viene data, in particolare per *Brécey*, la seguente valida spiegazione:

“Il toponimo gallo-romano *\*Bricciacum* o *\*Brictiacum* è formato con il suffisso *-acu* aggiunto all’antroponimo gallo-romano *Briccius* ou *Briccius*, con il senso globale di “proprietà rurale di *Briccius* / *Briccius*. Il nome celtico *Briccius* o *Briccius* è attestato in Gallia anche nelle forme *Briccio*, *Briccio*, *Briccius* e *Britciu*. E’ formato dal radicale celtico *brig-* (che diede luogo a *briga* “altezza, monte, collina, fortezza”) e rappresenta probabilmente una forma evoluta di *\*brigantiu* (forma latinizzata *\*brigantius*), accentata sulla prima sillaba, da cui, dopo sincope della post-tonica e nei proparossitoni, *\*brigitiu* > *\*brictiu*.”

Si tratta di un derivato gallo-romano del nome di persona gallico *\*Brigantos* < celtico *\*brig-ant-i-* “alto, elevato”, derivato da *\*brig-* “altura” [cf. antico irlandese *bri* “collina”, gallese e bretone *bre* “monte, altura, dall’indo-europeo *\*b<sup>h</sup>erg<sup>h</sup>-* “alto”, da cui precede il tedesco *Berg* “montagna”]

Vi è anche un’alternativa meno sostenibile: “*Britus*, *Brittus*, *Brittia* derivano da *\*brito-/ā-* “giudizio”; *bristo* [*britho*] da *\*brist-e/o-* significa “rompere”; *\*brīko-* significa “cima” e *Briccus*, *Briccius*, *Bricia* significherebbero “con la pelle macchiettata” [franc. *tacheté*].”

Si può scegliere tra “uomo di giudizio”, “il foruncoloso o quello con le efelidi”, ovvero “colui che distrugge” [franc. *casseur*, *briseur*]. Ma è meglio rimanere al senso di “alto, elevato”.

**BREZZO DI BEDERO** [pron. *Brèsc de Béder*]

Era *Brezza* o *Bradizio* nel 13° secolo.

Viene detto “La prima parte deriva dal nome germanico di persona *Berizzo*.” [peraltro non documentato].

E' vero che parecchi toponimi francesi derivanti da nomi germanici in *Ber-* danno luogo a forme finali in *Bre-*: ad esempio, Bry era *Bireium*, da *Biricus*; Brain e Brainville da *Berinus*; Bréville da *Bero*, eccetera. Sembra tuttavia più probabile una derivazione dal celtico *Brixion*, come parrebbe dimostrato anche dalla pronuncia locale. VEDI BRISSAGO

**BEDERO VALTRAVAGLIA**: VEDI BEDERO VALCUVIA

**ROGGIANO** [pron. *Rugiàn*]

Frazione di Brissago. Sembrerebbe derivato da un *Rocianum* o *Rocianon*. Effettivamente sono documentati, anche se rari, i nomi personali *Rocc-ius*, *Roc-o(n)*, *Roci-anus*, *Roc-illa*, *Rocius* e *Rocia*; anche *Ruca*, *Rugus*, *Roco-s*, *Rocho-s* e *Rocus*. Esisteva anche la località di *Rugium*, forse da identificarsi con Zug in Svizzera. *Ruginio*, poi *Ruignum* corrisponde a Rovigno in Istria. I *Rucantii* o *Rugusci* erano un popolo retico dell'Alta Engadina nel Canton Grigioni.

In Francia si trovano ***Rouessé-Vassé*** e ***Rouessé-Fontaine*** [Sarthe (72), Pays-de-la Loire] che erano *Ruciacus* e *Rusciacus*.

Si può ipotizzare, secondo Delamarre, che gli antroponimi *Ruca*, *Rocco*, *Rucius*, *Rocius*, ecc. derivassero da *\*rukku* o *\*rukki* “vergogna, rossore, pudore”, derivato in *-ko* dell'aggettivo *\*rudh-* / *\*roudh-* “rosso”, da cui *\*rud-kio-* “rossore” > “vergogna”. Il senso del nome non è trasparente, ma può indicare qualcuno “che si vergogna se non è coraggioso”.

Meno probabili derivazioni da *rog-* scegliere [scozzese *roghainn.*, irlandese *rogha* “elezione”, manx *reih*].

**MOTTO SUPERIORE E INFERIORE** [Mòtt de Sora e Mòtt de Sòta]

Frazioni di Brissago, sono toponimi medievali, rappresentanti case e recinti fortificati, *motte* in francese.

**BRUSIMPIANO** VEDI PIEVE DI ARCISATE

**CURIGLIA** [pron. *Curija*]

Comune di Curiglia con Monteviasco. Tradizionalmente “La prima parte deriva dal nome latino di persona *Corel(l)ius* o *Currelius*.”

Sono documentati i nomi *Curilla*, *Couria*, *Coura* e *Curi-o(n)*. E' possibile che il toponimo fosse un *kur-illa* da *\*kuro-* “circolo” [latino *curvus*] o da *\*kurro-* < *\*kurso-* “angolo”. Quindi “il piccolo circolo” o “l'angoletto”. Poco probabile derivi da *corio-* “schiera di guerrieri, esercito”

**MONTE VIASCO** [pron. *Viask*]

Frazione di Curiglia con Monteviasco. Indicato tradizionalmente come “toponimo (che) testimonia un'origine Ligure” e “deriva dal latino *mons Viascus* ed è un composto del termine *mons* (monte) e *viasco*, riduzione di *-vedasco*. In quest'ultima definizione, qualche studioso ha ravvisato un avvicinamento con il termine latino *abies*, *abetis*, abete con l'aggiunta del suffisso *-ascus*.”

Se si vede con difficoltà la derivazione da *vedasco* [il nome della valle non ha perso la seconda sillaba], è invece possibile un antico *Aviasco*, come Biasca in Canton Ticino era *Abiasco*. In questo caso, si tratta di un monte o di una località ricchi di acqua. VEDI ABBIATE

**SARONA** [pron. *Saròna*]

Frazione di Curiglia. E' assimilabile al toponimo ***Saronno*** (VA) [pron. *Sarònn*]

Il primo documento concernente Saronno è del 796 si parla di *Johannes de vico Solomno*, che aveva beni *in vico Solomno*; indicata ancora come *Solomno* nel 903, è *Serogno* nel 1150, *Sorogno* nel 12° secolo, *Solonno* 1174, *Serono* nel 13° secolo, *el borgho da Saronno* della pieve di Nerviano nel 1346.

Viene detto: “Poiché nei dintorni del territorio di Saronno furono ritrovati parecchi reperti archeologici che potevano risalire alla civiltà celtica, le prime teorie sulle sue origini erano orientate in tal senso. Recenti studi testimoniano invece l'origine etrusca di Saronno, tanto che, nello stesso dialetto cittadino ed attualmente un po' in disuso, è facile ritrovare termini di tale derivazione.”, ma anche “La data del primo insediamento è incerta anche se le più recenti teorie lo fanno risalire all'epoca romana.”

Per valutare l'origine del toponimo Saronno abbiamo almeno due strade; la prima è di assumere che il toponimo originale fosse *Sōlōn-īō-n*, che assunse la dizione attuale per il frequente rotacismo *l > r*, che molti ritengono di "substrato ligure". Ciò assunto, troviamo una certa abbondanza di nomi personali celtici cui riferirsi: *Sollonius*, *Solonius*, *Soll-o(n)*, *Soll-ius*, *Solo(n)*, *Solli-o(n)*; l'ultimo è documentato in un'iscrizione di Carnago [*Sulpicia Sollioni f. Secunda*]. Non mancano poi i toponimi da essi derivati:

- **Solona** era un'antica città della Gallia Cispadana citata come *municipium* da Plinio; una loro iscrizione è stata trovata a Rimini, ma non ci consente di localizzarla con certezza: si sono ipotizzate Sogliano al Rubicone (FC), Città del Sole a Castrocaro Terme (FC) oppure Sant'Agata Feltria (PU). Sogliano è favorito perchè vi sono stati provati dei laterizi bollati *Solonas*.
- **Sologny** [Saône-et-Loire (71), Bourgogne] era *Soloni-acum*
- **Salagnon** [Isère (38), Rhône-Alpes] era *Sōlōn-īō-n*, *Solonum* o *Solo(n)*, villaggio degli Allobrogi; vi è stata trovata una medaglia con la legenda *Sollos*.
- **Sonnay** o **Saunay** [Indre-et-Loire (37), Centre], scritto anche Saulnay, Saunet e Solnay, era *Solon-acus*.
- **Sonnay** [Isère (38), Rhône-Alpes], era *Solon-acus* e *Solnaco*, da *Solo(n)*.
- **Châteauneuf-sur-Sarthe** [Maine-et-Loire (49), Pays-de-la-Loire] era *Selona* e *Solumna*.
- **Soulangis** [Cher (18), Centre] era *Solumnī-ācus* o *Solemniacus* nel 631, *In vicaria Solumniago* verso 990, *Solengiacum* 1128, *Atto de Solengiac* 1176, *Solengiac* 1186, *Solangiacum* 1257, *Solungi* 1280, *Solengi* 1296, *Solungiac* 1347, *Solangy* 1402, *Solengy* 1490, *Sollangy* 1490, *Soulangy* 1493 e 1520, *Soulangy* 1550. Lascia però molto perplessi il passaggio *Solumnī-ācus > Solemniacus*, pichè esistono una serie di toponimi simili in Francia che certamente derivano da *Sollemniacus*, dal nome personale latino *Solemnius*.

Se, invece, ignorassimo *Solomno* e *Solonno*, considerandoli delle iperlatizzazioni, dovremmo partire dalle forme *Serogno*, *Sorogno* e *Serono*. Trascurando un mitico re britannico e il re mitologico che diede il suo nome al Golfo Saronico nel Peloponneso, troviamo rappresentato il toponimo una sola volta in Francia, ma più spesso in Galles e in Spagna:

- **Saron** [Marne (51), Champagne-Ardenne]
- **Séronnais** era una regione nell'Ariège (09) nel Midi-Pyrénées, con i paesi di Esplas-de-Sérou, Sentenac-de-Sérou, ecc. Pare derivi dal popolo dei *Serones*.
- **Séronne** era l'antico nome di Châteauneuf-sur-Sarthe [Maine-et-Loire (49),] Pays-de-la-Loire], vedi sopra.
- **Séron** [Hautes-Pyrénées (65), Midi-Pyrénées]
- **Serón**, comune in Provincia di Almería
- **Sarón**, villaggio nel comune di Santa Maria de Cayón in Cantabria
- **Sarón**, villaggio nel comune di Penagos in Cantabria
- **Sarrión** è un comune della Provincia di Teruel.
- **Saro** un comune in Cantabria, non lontano da *Sarón*
- **Sarreaus** un comune della Provincia di Ourense.
- **Saron**, piccolo villaggio minerario nel Carmarthenshire presso Ammanford
- **Saron**, piccolo villaggio nel Denbighshire
- **Saron**, villaggio presso Carmarthen nel Gwynedd.

Il senso del toponimo francese è ignoto, anche se ne viene proposta l'origine germanica dal nome Saro "corazza"; per quelli spagnoli viene, al solito, proposta l'origina basca: da *saroi* "ovile stalla, stallaggio" per *Saro*, da *saroi* + *une* "luogo", quindi "luogo dell' ovile, stalla" per *Sarón*.

In gallese moderno *sarn* (plurale *sarnau*) significa "strada, strada selciata, viadotto": sia al singolare che al plurale ha dato luogo a microtoponimi, anche se non sembra che sia la spiegazione per i tre Saron. Infine in gallico *serono* pare significasse "profumo". Nessuna di queste spiegazioni sembra però convincente.

Lo studioso spagnolo Francisco Villar ritiene che i toponimi possano essere spiegati a partire dalla radice PIE \*sar- "fluire, scorrere" [da cui il sanscrito *sarā*- "liquido, fluido", *sarīt*- "ruscello", *sarā* "fiume, ruscello", il greco *oros* e il latino *serum* "liquido lattiginoso"]. Come idronimi derivati da questa radice si trovano in Spagna la fonte Sar [Santa María del Campo, Burgos]; il ruscello Sarrión [Coaña, Asturias]; il ruscello di Sarrón de la Forada [Boñar, Asturias]; il ruscello Sarave [Bacáicoa, Navarra]; la *balsa* Sarasa [Urdiain, Navarra]; *el barranco* de Sarnes [Lascurre, Huesca]; il fiume Sor [tra La Coruña e Lugo]; il ruscello della Sara [Rodeiro, Pontevedra]; Sarriá [Lugo]; la fonte di Sora [Langás, Zaragoza], i fiumi Sar e Sarela presso Santiago de Compostela. Con alterazione araba della S iniziale si hanno Jarama [Madrid] e Jaramillo [Valladolid]. Nel Golfo di Napoli il fiume Sarno; al confine franco-tedesco la Saar [fr. Sarre], forse anche la *Sarna*, oggi Zorn, in Alsazia; la *Sora*, affluente della Sava in Slovenia; in Svizzera c'è il *Sarnersee*, un lago nel Cantone di Obwalden.

Il fatto che l'idronimo si trovi in tutta l'Europa e non sia celtico lo rende *alt-europäisch* nel senso dato da Krahe. Per i poleonimi, almeno in Spagna, il termine assume anche il senso di “zona di bosco o cespugli densi, rovetto, entrata, vallata”.

Più vicino all'Italia ricordiamo il popolo dei *Suanetes* o *Sarunetes*, citati da Plinio come *Rhaeti*, e localizzati nel Canton Grigioni; il loro territorio comprendeva Coira e l'attuale **Sargans** [già *Sarunegans* e *Sarngans*, Canton S. Gallo]. Viene detto che vivevano nella valle del fiume *Albula* [affluente dello Hinterrhein presso Thusis]; avevano un *oppidum* a *Lapidaria* [ora Zillis-Reischen o Andeer] ed erano originari dell'Engadina, alle fonti dell'Inn (*Oenus Fluvius*). Avrebbero preso il nome da un *Sara fluviolo*, che correva presso il loro *oppidum*. Intorno all'840 viene citata una *ecclesia in Solonio* presso Reischen. Poco a Nord di Thusis, si trova la località di **Sarn** già comune, il cui toponimo sembra avere la stessa origine.

Finalmente, in provincia di Bolzano esiste il comune di **Sarentino**, *Sarnthein* in tedesco, nella valle omonima (*Sarntal*). Il toponimo è attestato nel 1142 come *Sarentin* e *Sarintin*, nel 1177 come *Sarentein* e nel 1347 come *Serentein*. Viene proposto che il nome derivi dai *Sarunetes*, che però erano insediati più lontano, ovvero che il nome derivi dalla radice preromana *sar-*, come sembra più probabile.

In conclusione:

- Se Saronno fu davvero *Solomno* e *Solonno*, era originariamente un *Sōlōn-īō-n*, dal nome personale *Sollos* o *Solo(n)* oppure da *su-* “buono” o *sollo* “tutto” + *louno-* [(*launo-*) > *lōno-*, *lūno-*]. In questo caso *Sōlōn-īō-n* significherebbe “buona ricchezza, buon guadagno, buona sorte”.
- Se ci riferiamo alla radice *sar-*, *Sarōn-īō-n* era “il luogo dove scorre l'acqua”, riferendosi quindi alla Lura, che non è proprio vicinissima.
- E' anche proponibile un riferimento alla dea *Sirona*: era la dea celtica della salute e delle sorgenti curative, molto popolare soprattutto in Francia e nella Germania Meridionale, dove sono noti parecchi templi gallo-romani a lei dedicati. In epoca romana venne normalmente associata a *Hygeia*, la dea della salute, figlia di Esculapio (*Asklepios*), ma forse anche a Diana.

*Sirona* [scritta anche *Serona*, *Sarona*, *Serana*, *Dirona*, *Sthirona*, *Dirona*] è nota da quasi trenta iscrizioni trovate in Francia, Germania, Austria, Svizzera, Ungheria e Romania. Il suo nome alternativo è *Dirona*, che rappresenta il passaggio nel celtico continentale da “S” iniziale a “D” o “H”; in alcuni casi il suo nome è indicato come *Dirona*, dove la lettera iniziale sembra essere il suono della “tau gallica”, scritto “Ð” e letto “sth” o “th”. Il suo nome potrebbe derivare dal protoceltico \**ster* [stella] + la particella *-on* [deità] e la finale femminile *-a*: quindi “la dea della stella”. In alcune sue immagini *Sirona* porta effettivamente un diadema con una stella.

Risulta quasi inevitabile pensare che Saronno, nel medioevo *Seronum* e *Solumnum* (= \**Saronnum*) abbia derivato il suo nome dalla dea, cioè *Seronnon* era il “luogo sacro della dea *Serona/Sarona*.”

*Sarona* è analogo. E' molto probabile che analoga sia l'origine dei toponimi francesi.

## **RUNO**

Frazione di Dumenza.

Esiste il termine celtico *rū-na*, *runo-*, che significa “mistero, segreto” e tre soli nomi personali documentati: *Runa*, *Runelos* e *Runatis filius*. A livello di pura ipotesi, visto che si trova in cima ad una collina sopra Dumenza, poteva essere in origine un luogo di culto.

## **GERMIGNAGA**

Documentato *in foro Zermaniage* nel 1138.

Viene detto: “Deriva dal nome latino di persona *Germanius* con l'aggiunta del suffisso *-acus* che indica appartenenza” a anche “Il toponimo dell'insediamento di Germignaga, in vari documenti ritrovato come *Germignaghe*, *Ghermenagha*, *Germenaga*, che da alcuni vuole farsi risalire a Germani – Germanico in relazione alla discesa di alcune tribù del corrispondente popolo nelle terre Insubri e ai loro scontri con le Legioni di Roma, deriva quasi certamente dal termine, sicuramente meno romantico, *GHEN/R* pre-gallico, nell'accezione di “terra rivierasca”, anche dal celtico *Caer - ghen* (*caer-gana* ovvero castello rivierasco) cui segue il suffisso “-ago” (-aga) che designa il luogo, quindi di villaggio (*pagus* – *pago*) fortificato edificato sulla sponda (del Fiume Tresa e del Verbano), perfettamente coincidente con le caratteristiche dell'insediamento germignaghense. La sopra esposta interpretazione può trovare conferma nella notizia, contenuta nel *Liber Chronicus* del parroco Don Andrea Calderoni, di ritrovamenti nelle vicinanze della foce del Fiume Tresa, a seguito dell'alluvione del 1642, di resti di pali e strutture lignee aventi le caratteristiche di un insediamento su palafitte, analogo a quelli presenti nella zona di Voldomino.”

Sembra evidente che si tratta di un toponimo “ibrido”, composto dal gentilizio *German(i)us* e dal suffisso *-akon*. Molto frequente in Francia, troviamo:

Comune	Dipartimento	Regione	Popolo celtico	Note
Germenay	(58) Nièvre	Bourgogne	Aeduii	era * <i>Germān-ācus</i>
Germigny	(51) Marne	Champagne-Ardenne	Remi	era <i>Germiniacus</i>
Germigny-lès-Machault	(08) Ardennes	Champagne-Ardenne	Viromandui	era <i>Germiniacus</i>
Germigny	(89) Yonne	Bourgogne	Senones	era <i>Germiniacus</i>
Germagnat	(01) Ain	Rhône-Alpes	Ambarri	era <i>Germaniacus</i>
Germigny-des-Prés	(45) Loiret	Centre	Senones	
Germagny	(71) Saône-et-Loire	Bourgogne	Aeduii	
Germignac	(17) Charente-Maritime	Poitou-Charentes	Santones	era <i>Germiniacus</i>
Germigney	(70) Haute-Saône	Franche-Comté	Sequani	era <i>Germiniacus</i>
Germigney	(39) Jura	Franche-Comté	Sequani	
Germigny-l'Exempt	(18) Cher	Centre	Bituriges	era <i>villa Germaniaco</i>
Germigny-sur-Loire	(58) Nièvre	Bourgogne	Aeduii	
Germigny-l'Evêque	(77) Seine-et-Marne	Ile-de-France	Meldi	
Germingny-sous-Coulombs	(77) Seine-et-Marne	Ile-de-France	Meldi	

Naturalmente non ci è dato di sapere se il fondatore dell'insediamento fosse un celto-romano che aveva combattuto in Germania assumendo il soprannome *Germanicus*, ovvero se era davvero un germano stabilitosi nell'impero, come nel caso di un *Grimoaldus*, che diede il suo nome a Germiny [Meurthe-et-Moselle (54), Lorraine], già *Grimaldo vicinium* (836).

#### **DUMENZA** [pron. *Duménsa*]

Secondo l'Olivieri, era *Dugmentia* (o *de Dogomentia*) 1296, *Logomenza* 13° secolo

“Diverse teorie giustificano il toponimo. La più probabile è che derivi da un nome di persona: negli elenchi dei "fuochi" (cioè delle famiglie) del comune, tra alcuni capofamiglia si presenta infatti il nome di *Dugmentio*. Potrebbe derivare da *dux mensae* o da *loco mensa*. Solamente in un documento storico, di altro comune, appare infatti come *Locomenza*.”

Trascurando le dizioni medievali sopra riportate, il nome del paese sembra derivare da \**dumia* o \**dumium* “cima, collina” [PC \**dumjo-* “collina”, irlandese *duma* “collina”. Il suffisso *-entia* secondo alcuni è celtico, secondo altri ligure. Un altro *Dumium* era l'attuale Dume [provincia di Braga, Portogallo].

*Dum-entia* era “il luogo in collina”.

#### **GRANTOLA** [pron. *Gràntula*]

Attraversato dal torrente Grantorella; era *Grantalo* 1039, *Grantola* 1171, *Grantola* e *Grantorella* nel 1175. Si dice che: “La sua provenienza è incerta. Potrebbe riferirsi al nome medioevale di persona (*Alle*)*grante* o *G(a)rante*.” Appaiono analoghi:

- **Grandola** nel comune di Grandola ed Uniti (CO), era *Grandolla* nel 1335. era composto di cinque terre: Naggio, Velzo, Codogna, Cardano e Gonte. Si dice che “potrebbe derivare da *Gandrola* dalla voce lombarda *ganda*”.
- **Grandate** (CO) era il *comune de Grandate* in pieve di Zezio nel 1335. Anche in questo caso le ipotesi tradizionali sono sorprendenti: “L'etimologia non è chiara: forse Grandate deriva da “*Granum-datum*” terra che dà grano; oppure da “*Grandinatum*” secondo l'antica tradizione che vuole le nostre campagne tristemente famose per le improvvise perturbazioni di carattere temporalesco. Poco si sa su eventuali remoti insediamenti umani sul territorio grandatese. I numerosi ritrovamenti archeologici in località attigue (Camerlata, Rebbio, Lucino, Albate, Prestino, Prato Pagano) e soprattutto la diretta vicinanza della necropoli della Cà Morta, possono far supporre l'esistenza di qualche attività pre-romana. Taluni attribuiscono alla presenza di una colonia romana l'origine del paese; tale ipotesi è plausibile anche se non ancora comprovata.” e anche “Deriva dal nome latino di persona *Grandis*, con l'aggiunta del suffisso *-ate*.”
- **Grândola** [pron. *Grãdulẽ*] è una città portoghese nel distretto di Setúbal nell'Alentejo. Curiosamente nel territorio comunale si trova la parrocchia di Melides, che ricorda molto la Melide svizzera, non lontana dalla Grantola italiana.

Per arrivare ad una conclusione bisogna partire da lontano, e precisamente dal toponimo dell'*oppidum* ispanico di **Glandomiron** o **Grandimiron**, che si trovava sulla strada tra *Asturica* e *Braga*; citato come *Glandimiro* nell'Itinerario di Antonino, *Glandimarium* e *Gandomarium* dall'Anonimo Ravennate, compare anche con le dizioni *Grandimuro* o *Glandamurum*.

Anche se alcuni studiosi spagnoli lo fanno risalire al nome germanico *Brandomil*, comunque discronico, Falileyev ritiene che il suffisso *-miro* sia celtico, frequente nell'antica toponimia ispanica; l'elemento iniziale potrebbe essere collegato ai nomi celtici in *Gla(n)n-*.

La forma *\*glando* > *glandos* significa “riva di un fiume” e “valle” [antico irlandese *glend/glinde* “valle” (*\*glendo* /*\*glendesos*), irlandese *gleann*, antico cornico *glan* “ripa”, antico gallese *glann*, medio gallese *glan*, gallese *glan*, bretone *glann*, gallese *glyn* “valle” (dall'irlandese), medio bretone *glenn* “paese”]. Ne sono esempi molti toponimi francesi e bretoni in *Glan-*, *Glén-*, *Glam-*.

Tuttavia *glano-*, *glanos/glana* significa “chiaro, puro, limpido” [antico irlandese *glan* “pulito, puro, sacro”, medio bretone *glan* “id.”; medio cornico *glan* “id.” medio gallese *glan*, gallese *glân* “id.”] e dà origine a idronimi.

L'incertezza viene sanata da Delamarre: “in gallico tardivo la parola *glanna* < *\*glanda* “riva” deve essersi confusa nella toponimia con l'aggettivo *glanos*, -a “puro”, venendo ad applicarsi entrambi a fiumi e luoghi in prossimità di fiumi.”

Donde gli idronimi *Glanis* [Ardennes e Spagna], *Glandon* [affluente dell'Arc (Haute-Savoie) e affluente dell'Aveyron], *Glaner Bach* [in Austria e Germania], *Gland* [affluente del Doubs, affluente del Rodano e affluente dell'Oise], *Glanum* da cui prese il nome **Glandomiron** e parecchi altri; è noto anche il teonimo *Glanis*.

Dovrebbero originare da tale radice i toponimi:

- **Gland** [Aisne (02), Picardie]
- **Gland** [Yonne (89), Bourgogne]
- **Gland** (Distretto di Nyon, Canton Vaud): *villa Glanis*, poi *Glans* ca. 994-1049.
- **Glandon** [Haute-Vienne (87), Limousin]
- **Glandieu**, villaggio del Bugey [Ain (01), Rhône-Alpes] era *Glandeu* 1214, *Glandiu* 1272, *Glandiacus* 1444 *Glandiouz* 1498, *Glandieu* 1577. Derivante da *Glandiacus*, dal nome personale *Glandius*. In realtà è attraversata dal fiume Gland, che vi forma una cascata. Quindi *Glandiacus* sarebbe piuttosto “luogo sul fiume *Glan(d)os*”
- **Cambo-glanna** “riva curva” era un forte romano in Inghilterra lungo il Muro di Adriano. Oggi è Castlesteads.
- **Glanno-venta** era un forte romano sulla costa della Cumbria, ora Ravenglass. Il significato era “mercato sulla costa”.
- **Glandèves** [Alpes-de-Haute-Provence (04)], detta *Glannatiua* e *Glanate* si trovava sulla riva destra del fiume Var e significa “abitazione sul fiume”. Sede di vescovato, fu abbandonata nell'11° secolo.
- **Glennes** [Aisne (02), Picardie], era *Glanna* nel 9° secolo
- **Glaignes** [Oise (60), Picardie] era *Glana* nel 1253

Come sempre esiste un'alternativa.

Il termine protoceltico *\*grandā-* “barba” avrebbe dato luogo al gallico *grannos*, da un prototipo *\*ghndhā*, che avrebbe per radice *\*gher(s)-* “*se hérissier*” [antico irlandese *grend* “barba, peli”, gallese *grann* “mento; barba, peli”, forse bretone *grann*, *gourrenn* “sopracciglio”]. Esiste anche il termine presumibilmente gallico *\*grennos* all'origine del'antico francese *grenon* “barbetta”, provenzale *gren* “baffi”, antico spagnole *greñón* “capello, barba”. Delamarre spiega con questa radice il nome del dio celtico Apollo *Grannus*, da cui deriverebbero i nomi *Grania*, *Grannia*, *Grannicus*, *Grannic* e i toponimi *Aquae Granni* (> *Aachen*), *\*Granno-ialon* “disboscamento di *Grannus*” > **Grignols** [Dordogne (24)], **Granéjols** [Lot (46)].

In particolare, a **Grand** [Vosges (88), Lorraine] esisteva un famoso tempio dedicato al dio *Apollo Grannus*, a cui tradizionalmente il paese dovrebbe il suo nome. Recentemente si è fatto notare che il dio *Grannos* non viene mai rappresentato con la barba e che il suo nome, come dio termale, dovrebbe derivare da *\*g<sup>w</sup>her-* “caldo” tramite *\*g<sup>w</sup>hr-snó-* > *\*gar-snó-* > *\*gra-snó-* > *gránn*, la “barba” sarebbe quindi da escludere.

E' difficile trarre una conclusione per i tre toponimi italiani. E' indubbio che Grantola e Grandola si trovano al centro di due valli, ma non presso un fiume; Grandate non è neppure in una valle. I primi due potrebbero essere stati dei *\*Granno-ialon*, nella forma più antica *\*Grando-ialon*: dovremo ipotizzare allora l'esistenza di un nome personale *Glan(d)os* > *Grandos*. Il che andrebbe benissimo anche per Grandate, che diventerebbe “la terra dei discendenti di *Grandos* “il puro, il santo”

### **VOLDOMINO** [pron. *Vuldòmin*]

Frazione di Luino. Citato come *fore Vuld(omi)no*, in *curia Aimeto* nel 1175.

E' documentato *\*Vuldumn-ācus* dal nome *Vul-dumno(s)* < *\*d<sup>h</sup>ubno-* < *\*d<sup>h</sup>eub-* è “profondo, tenebroso, nero, mondo di sotto”. Il primo termine *\*uolto* significa “capigliatura” [a. irl. *fol*, w. *gwallt*, a. corn. *gols*, a. bret. *guolt* “capigliatura, capelli”], come nei nomi *Uolto-dagae* “bella-capigliatura”, *Uolto-gnas*, *Ultius* (*\*Uoltius*), *Uolt*, *Uoltinus* 420, *Uolturius* 703, *Uoltedius* 980 “capelluto”, *Uoltius* 1152, *Uoltilius* 1316 ecc.

Pochi toponimi francesi hanno questa origine:

- **Voudenay** [Côte-d'Or (21), Bourgogne] era *Vuldonacus* 723, *Vuldonaius* 1076, *Voldenei* 1205, *Voudeynacus* 1209, *Vodenayus* 1296, *Vouldenay* 1397. Era l'antico *\*Vuldumn-ācus* sopra citato.

- *Voutenay-sur-Cure* [Yonne (89), Bourgogne] forse *Vuldonacus* nel 723, *Vultinacum* nel 12° secolo.
- *Voultegon* [Deux-Sèvres (79), Poitou-Charentes] era *Vultaconnum*.
- *Voutezac* [Corrèze (19), Limousin] in occitano Voltesac: forse da *Voltatius*.
- *Voulton* [Seine-et-Marne (77), Ile-de-France] “Sans doute da « vultumum ».”

Il nome personale *Vuldumnus*, che significa “nero di capelli”, risulta l’origine di *Vuldumnion*, l’attuale Voldomino.

#### LUINO VEDI LUVINATE

#### CAMPAGNANO

Frazione di Maccagno, era considerato “capo di squadra di Valveddasca, consistendo la suddetta squadra in altre sette terre, cioè Garabiolo, Musignano, Cadero, Graglio, Armio, Lozzo e Biegno”.

Il toponimo è latino da *Campanianum*, derivato dal nome *Campanius*; analogamente Campagnano frazione di Musso (CO) e i vari *Campani-ācu-s* francesi. [Per una volta Holder e Olivieri sono d’accordo]

#### GARABIOLO [pron. Garaviò]

Frazione di Maccagno VEDI CARAVATE

#### MUSIGNANO

Frazione di Maccagno. Doveva essere *Musinianon* > *Musinianum* VEDI MOZZATE

Analogo in Francia è *Musigny* [Côte-d’Or (21), Bourgogne], già *Musini-ācum*.

#### MACCAGNO SUPERIORE E INFERIORE [pron. Makàgn]

Con molte frazioni: Alpe Dei, Alpe Inent, Bosco Nassa, Campagnano, Case Venere, Caviggia, Garabiolo, Lago Delio, Monte Borgna, Musignano, Orascio, Sarangio, Entiglio, Ronco delle Monache, Ronco Valgrande, San Rocco, Sasso della Nonna, Veddo

Per Maccagno viene detto che “probabilmente deriva dal nome di persona *Maccagno*.” In effetti sono documentati i rarissimi nomi personali *Maganus* e *Maccau-s* (\**Maccavo-s*); il primo deriva da *magos-s* “grosso”, il secondo dal nome *Macc-o(n)*, da \**mac-vos-s* “figlio”. E’ probabile che il toponimo derivi da *macc-agno-s*, dove il suffisso *-agno* è un diminutivo. Quindi *Macc-agno-n* > *Macàgn* era “il luogo dei giovani (figli)”. Hanno la stessa origine:

- *Macconago*, frazione di Milano (MI), citato come *de loco Macconago* 1196; *de loco Maconago* 1103, 1189, 1193, 1196, 1200; *el locho de Maconago* 1346. Era \**Macconi-acus*, prediale dal nome *Macconius*, *Macc-onus* o *Maconus*, da *Macc-o(n)*.
- *Macugnaga* (VB) era anche’essa \**Macconi-acus*.

Altri toponimi lombardi, che sembrano simili, hanno in effetti origini molto differenti:

- *Maclodio* (BS) [pron. *Maclò* o *Maclòde*], per cui si dice “E’ possibile che il toponimo derivi dal nome *Maclò* forse collegabile a San Maclovio o al nome di persona *Maccalo*” [non documentato]  
Deriva invece da \**Mag-liavos*, da \**mág-lo-s* “nobile, principe” termine frequentemente utilizzato nei toponimi come prefisso e suffisso. Esisteva anche un dio *Maglos*.
- *Maccastorna* (LO) *castrum* nel 1413 è un toponimo medievale.
- *Maggiate Superiore e Inferiore*, frazioni di Gattico (NO) dovevano essere *Madi-ācus*
- *Maggianico*, frazione di Lecco (LC) era analogo al precedente con il suffisso *-ikon*.
- *Maggia* [pron. *Magia*], villaggio del Canton Ticino, da cui ha preso nome la Val Maggia [*Val Meisgia* o *Val Meija*], menzionato nel 1225 come *Madiis* e come *Madia* nel 1270.
- *Maggio* in comune di Cremeno (LC) deve derivare dal nome *Magi-o(n)*, da *magio-* “grande”. Si noti la trascrizione dello stesso nome come *Mai-genus*, *Magio-genus* e *Medu-genus*: probabilmente la seconda sillaba si pronunciava con un suono intermedio come *dh*.
- *Maggiolino* in comune di Rògeno (LC) era *el locho da Mazorino* in Pieve di Incino nel 1346: diminutivo italiano del precedente.
- *Maccio* e *Macciasca* in comune di Villaguardia (CO); il primo era *comune loci de Mazio* nel 1335. Analogo a Maggio, dovrebbe derivare da *Macius*, *Maccius*, *Magius*.
- *Magadino* [pron. *Magadin*], ora comune di Gambarogno nel distretto di Locarno in Canton Ticino doveva invece essere *Magdunum* “la fortezza del grande”.
- *Macherio* (MI) [pron. *Makē*] era *el borgo da Machario* nella pieve di Desio nel 1346. Viene detto che “Potrebbe derivare dal nome latino di persona *Maccarius* ma anche dal verbo *maccare*, ossia ammaccare con riferimento al

territorio franoso”. L’origine dovrebbe essere il frequente nome personale *Macc-arus* o *Magirus* “il Grande”, ovvero dal germanico *magan* “potenza” + *harja* “esercito”.

- **Macenago**, frazione di Preseglie (BS) [pron. *Masenà<sup>sh</sup>*] deriva da *Masen-acum*. VEDI MASNAGO

**MESENZANA** [pron. *Mésensàna*]

L’abitato di Mesenzana sorge sulla vallata della Margorabbia, a pochi chilometri dal Lago Maggiore. Citata come *de Masenxana* 1171; *Massenzana* 1171, 1175; *Masenzana* 1171, 1175; *de Masennà* 1171; *Masenzanna* 1175; *Maxenzana* e *castrum Maxentiane* 1187.

Frazioni: Malpensata, Molino d’Anna, Pezza, Maro, Cà Bianca nuova (*Cà Bianca Noeuva*), Pianazzo, Piatta, Alpe Cavoglio (*Alp Cavoeu*), Gesiola del monte San Martino (*Gesioeula de Mont San Martin*), Le Cascine e *Malpensada*.

Le ipotesi tradizionali sono: “Non è chiara l’origine del nome: si è pensato di accostarlo al nome proprio Massenzio, ma è più probabile un riferimento a “massa”, cioè a podere.”; inoltre: “Deriva dal nome latino di persona *Mezentius* con l’aggiunta del suffisso *-anus* che indica appartenenza”.

E’ possibile che la forma originaria fosse effettivamente una (*villa*) *Maxentiana* o un *Maxentia-n-on*, analogo al *\*Maxentiacum* [pron. *Masansàgo*], ora Massanzago, in provincia di Padova.

**MONTEGRINO VALTRAVAGLIA** [pron. *Montegrin Valtravaja*]

Località e Frazioni di Montegrino Valtravaglia: Bonera, Bosco Valtravaglia, Ostino, Sciorbagnò, Pipetta, Sorti, Cucco, San Martino, Casa De Andrea, Casa Compagnoni, Segrada, Porsù, Pianca, Alpe del Campogino, Monte Sette Termini (I Bedeloni), Riviera, Casa Briccoli, Piana, Case Sciarè.

Abbiamo le seguenti etimologie tradizionali: “.è un composto di “monte” e del nome germanico di persona *Agrimo*” e inoltre: “Il nome dell’abitato di Montegrino e quello delle sue frazioni fanno chiaramente riferimento alla vegetazione: in antichi documenti Montegrino viene “Monte Agarino”, cioè monte degli aceri; la frazione di Castendallo prende il nome dai castagni, che abbondano su questa collina; è infine chiaro da dove provenga il nome della frazione di Bosco Valtravaglia. Anche il nome popolare del Monte Sette Termini richiama i boschi della zona: viene infatti chiamato comunemente “Bedroni”, che significa “grandi betulle”. Il nome “Sette Termini” deriva invece dal fatto che alla sua sommità erano poste sette pietre che indicavano i confini convergenti di altrettanti comuni.”

Premettiamo che l’acero [latino *acer/aceris*, francese *érable*, inglese *maple-tree*], in gallico era *abello*, mentre, secondo Varrone nel *Re Rustica*, si chiamava *opolos* nella lingua dei *Mediolanenses* sia l’acero che il viburno [latino *viburnum*, francese *viorne obier*].

Fermo restando il “monte” latino, sembra strano che vi sia stato “aggiunto” un nome germanico; potrebbe invece rappresentare uno sconosciuto nome germanico *Mund-grimo*, dove *mund* significa “protezione” e *-grimu* deriva da *grīma* [o dal suo affine *grīnan*] “maschera, elmo”, come in Adelgrimo, Sadelgrimo, ecc.

Tuttavia, il fatto che Montegrino sia posto in cima ad una collina pare confermare che il primo termine venga dal latino *mons/montis*; il secondo termine, se non è germanico nè latino, dovrebbe essere celtico.

Abbiamo l’indicazione, anche da toponimi francesi, che *Grini-o(n)* = *Grani-o(n)* e *Grini-acus* = *Grani-acus*; è possibile allora ipotizzare che in epoca latina Montegrino fosse un *Mons Grini/Grani* e che vi fosse un santuario del dio *Apollo Grannios*. Ma sembra un’ipotesi azzardata.

Rimane la possibilità di un *Mons Tigorīnī*, che deriva da *\*tēgē-rnō-s* “signore, re” e richiama il popolo dei *Tigorīnī*, un clan degli *Helvetii*, che dalla zona di Zurigo venne a stabilirsi nel Jura. Thiers [Puy-de-Dôme (63), Auvergne] era *Thigernum castrum*; la radice *tigern-* è anche frequente in toponimi irlandesi, gallesi e bretoni. Se quest’ultima ipotesi fosse corretta, *Mons Tigorīnī* > *Mon-tegrino* sarebbe stato “il monte del signore, del principe”.

**PINO SULLA SPONDA DEL LAGO MAGGIORE** [pron. *Pin*]

In Valtravaglia. Frazioni: Zenna, Monti di Pino, Alpe Cortiggia, Piano Volpera, Bersona, Mulinaccio, Alpe Tabia, Piano della Rogna, Alpe di Piero. Abitato dai Celti nel 5° secolo a. C.

Deriva chiaramente dal latino *pinus*, pino.

**MUCENO** [pron. *Müsén*]

Frazione di Porto Valtravaglia. Probabilmente prese il nome dall’omonimo torrente, che sfocia nel Lago Maggiore a Porto Valtravaglia.

Il nome del torrente, che doveva essere *Mos-enna*, ricorda almeno altri cinque antichi idronimi:

- Il **Mouzon** [pron. *Musòn*], affluente di destra della Mosa che percorre i dipartimenti dei Vosges e Haute-Marne.
- Il **Muze**, che nasce nel Massiccio Centrale ed è affluente del Tarn.

- La **Muzge** affluente della Krka in Slovenia, analoga alla polacca Muzgawa. Muzge è anche un toponimo frequente in Slovenia e Croazia. Non è slavo e potrebbe derivare dalla frequente radice arcaica \*MoS-.
- La **Meuse** [italiano e latino *Mosa*, wallone *Mouze*, olandese *Maas*], che era *Mōsā* da \**Mūsā* derivata da \**musa-n* “lavare, bagnare, sporcare” e \**mudso*, \**musso* “sporco” < PIE \**meud-*. Secondo alcuni significava “il (fiume) selvaggio, spaventoso”; secondo altri “fiume sporco, fangoso” [medio irlandese *muad* e *mosar* “sporczia”, cornico *mousak*, *mosek* “puzzolente”, medio gallese *mws* (id.), medio bretone *mous* “rifiuti”]
- La **Mosella**, già *Mosela*, composta da *Mosa* + il diminutivo *-ella*, quindi “la piccola Mosa”

Nel Canton Ticino, in Val Vedrasca, si trova **Mugena** [pron. *Mügèna*], ora parte del comune dell’Alto Malcantone; è citata nel 1214 come *Megiadina* e nel 1270 come *Migena.*, nel 1550 *Mugiena*, nel 1591 *Mugienna*. Sembra del tutto analoga a Muceno.

Diversa è l’origine di alcuni toponimi che sembrano assai simili:

- **Muggio** ora in comune di Breggia in Canton Ticino citato nell’852 come *Mugio*, dà il nome alla Val *Muggiasca* o Val di Muggio.
- **Muggiò** frazione di Como, era *terra de Mugio* nel 13° secolo.
- **Muggiò** (MB) ha un’altra origine VEDI VIGGIU’
- **Val Muggiasca e Monte di Muggio** in comune di Vendrogno in Valsassina. “La tradizione vuole che il nome Monte Muggio derivi da un’antica leggenda locale. Un gigante di nome Muggio, sentendosi vecchio e stanco decise di sostare un poco da queste parti e ricoperte le proprie spalle di uno spesso manto di verde erba si addormentò in un sonno che, a quanto pare, non si è ancora concluso. Il suo grande corpo disteso e ricoperto di prati ha creato così la Muggiasca: una montagna sospesa tra la Valsassina e Val Varrone che oggi ha mutato il suo nome in Monte Muggio. Giganti e leggende a parte, l’etimologia del nome, pare derivi da *muocchio*.”
- Vi sono poi, di analoga derivazione, la **Cascina del Muggiano** a Gattico (NO), **Muggiano** (SP) e **Muggiano** (MI). Quest’ultimo era *Muzane* 1153, 1163; *Muzano* 1148, 1154, 1158, 1162, 1164, 1172, 1173, 1177, 1178, 1194; *Muciano* 1174, 1176; *Muziano* 1159, 1163; *Muzanno* 1196 e *el locho da Muzano* 1346.

I vari Muggio, Muggiò e Muggiano sembrano piuttosto derivare dai nomi personali *Mog-ius* o *Mog-o(n)*, da \**mogo* < \**magos* “grande”. [E’ improponibile un nome personale che significasse “lo sporco”]

### MUSADINO

Frazione di Porto Valtravaglia. Sembrerebbe derivare dal toponimo della vicina Muceno. Richiama inoltre una delle dizioni medievali di Mugena nel Canton Ticino.

### TRONZANO LAGO MAGGIORE [pron. *Trunsciàn*]

Tronzano con Bassano. Frazioni: Bassano, Il Bersagliere, La Costa, La Crocetta, La Mora, Lanterna, Monte Borgna, Monti di Bassano, Poggio, Porto, Riva, Ronco Scigolino, Santa Maria di Lourdes

Viene detto che: “Deriva dal nome latino di persona *Terentius* con l’aggiunta del suffisso *-anus* che indica appartenenza.”, ovvero “Deriva dal nome latino di persona *Tarcontius* con l’aggiunta del suffisso *-anus* che indica appartenenza.”

Analogo è **Tronzano Vercellese** (VC) [pron. *Tronsan*], per il quale si afferma:

“Dall’analisi di antiche carte e documenti medioevali fino ad arrivare ai nostri giorni risultano, negli anni/secoli, diversi nomi, alcuni probabilmente influenzati dal linguaggio delle popolazioni locali nel corso della storia: *Viculus et alter Viculus* (epoca romana), *Truentianum et alterum Truentianum* (568-774), *Trontianum et alterum Trontianum*, *Loco Torencjano* menzionato in documenti del 969, *Tronsanum et alterum Tronsanum*, *Tronsanum superior et Tronsanum Inferior*, *Troncianum*, *Tronsano*, *Tronzano* (1256). Varie sono le etimologie di Tronzano. È lecito supporre che derivi dal latino *struere* o *con-struere* e significa costruire opere in muratura o anche sobborgo unito-costruito. [sic!] È lecito anche supporre che Tronzano derivi da *Transitus Salicensis* (transito o passaggio dei Sali), popolo che nel 590 a.C. occupò e si stabilì in queste terre. [una bella fantasia !] Ma più probabilmente si può affermare che il nome *Truentianum* derivi da un aggettivo latino in *anum*, come da *locum Terentianum*, da *Terentius*, nome di qualche potente signore del luogo.”

Se ci spostiamo ora in Francia, esistono non pochi toponimi simili:

- Per **Le Tronquay** [Calvados (14), Basse-Normandie] si dice che significhi “il luogo dove vi sono dei tronchi d’albero o futaie. Si tratterebbe di un toponimo medievale, come indicato dalla presenza dell’articolo; vi si riconosce il termine “tronc”, dal latino *truncus* e il suffisso maschile *-ay* (scritto anche *-ey* o *-et*), che designerebbe un insieme di alberi appartenenti alla stessa specie, dalla cui forma femminile *-aye* è derivato il suffisso moderno *-aie*, peraltro proveniente dal latino *-etus*, *-eta*. [come in italiano *-eto*, *-eta*, che ha dato roseto, pineta, faggeto, ecc.]

- Per *Le Tronquay* [Eure (27), Haute-Normandie], citato nella forma latinizzata *Troncheium* verso il 1188, si aggiunge che *tronc*, attestato per la prima volta come *trunc* nel 1155, deriva dal gallo-romano *\*truncu* “tronco, ceppo”.
- Nel nord della Francia, soprattutto in Picardie, è attestata, dal 1321, la forma in *-oy* [pron. *-uè*, poi *-uà*], come in *Le Tronquoy* [comune di Montigny-en-Cambrésis, Nord (62), Nord-Pas-de-Calais]. Si presume facciano parte di questa categoria anche *Tronchoy* [Yonne (89), Bourgogne], che era *Tronch-eius*; *Tronchoy* comune di Hornoy-le-Bourg [Somme (80), Picardie] e *Tronchoy* [Haute-Marne (52), Champagne-Ardenne].
- In Bretagna il toponimo francese *Le Tronchet* [Ille-et-Vilaine (35), regione Bretagne] in bretone è *Ar Granneg*, mentre *Sant-Yann-ar-Granneg* viene tradotto in francese *Saint-Jean-de-Boiseau*, dove il senso di *kranne* e di *boiseau* è “boschetto” e quello di *tronchet* è “tronchetto”. Analogico deve essere il significato *Le Tronchet* [Sarthe (72), Pays-de-la-Loire], dove nel passato si parlava bretone.
- In zona nord-occitana *tronche*, con le varianti locali *tronc*, *tronchet* “ceppo” designa “un terreno pieno di ceppi” o di “terra disboscata dove sono rimasti i ceppi”; analogamente il franco-provenzale *tronchi*, *trontse*. Toponimi di questo tipo sono, ad esempio, *La Tronche* [Isère (38), Rhône-Alpes], e vari *Le Tronchay*, *Tronchey*, *Tronchay*, *Le Tronchet*, *Les Tronchets*, *Les Tronchats* in Savoia, Val d’Aosta e Svizzera romanda.
- *Trungy* [Calvados (14), Basse-Normandie] sull’Aurette, che era *Trung-iacum* e *Trung-eium*
- *Tronchiennes* [Drongen e Dronghem in olandese, provincia di Oostvlaanderen in Belgio], che era *Trunc(h)inium*, *Tronciacum*, *Truncinis*, *Trunciniae* e *Truncinas*.
- *Tronget* [Allier (03), Auvergne] che era *Trongiaco*, poi *Trongiacus* nel 10° secolo. [Viene anche detto che il nome avrebbe per radice *troncatus* o *tronculus*, nel senso di “taglio, scissione”.
- *Tronchy* [Saône-et-Loire (71), Bourgogne], che doveva essere un’altro *Tronciacus* o *Trongiacus*.
- *Troncens* [Gers (32), Midi-Pyrénées]
- *Trokno* era l’attuale Kaymaz in Turchia, antico vescovato di *Trocnades* in Galazia, che ricorda il popolo dei *Trocmii* o *Trogmi*.

Risulta molto probabile una derivazione della maggior parte di questi toponimi dal protoceltico *\*trok-nó-s* > *\*trokko-s* [gallese *trwchr* “otto, mutilo, mancino”], da cui i nomi *Trocc-ius*, *Trocc-ia*, *Trucc-ius*.; anche da *\*trunco-s* > *\*trucco-s*, sempre con lo stesso significato. <sup>(84)</sup>

Per i Tronzano italiani, che sembrerebbero derivare da *Troncianum* o *Trongianum*, dovrebbe valere la stessa etimologia di *Trungy* e *Tronchy*, quindi da un individuo chiamato *Troccius* o *Troncius*, che poteva essere “il mancino”.

### VECCANA

Comune di Castelvecchana, chiamato *Castello* fino al 1928. *Veccana* deriverebbe dal nome di persona *Vecanus* o *Veccunius*.

In effetti sono noti i nomi personali *Vac-atus*, *Veccin-ius*, *Vecc-ius*, *Vecilius* e *Vecc-o(n)*. Infatti Viconago (CO) era un *\*Veconi-acum* dal nome personale *\*Veconius*.

Forse deriva dal PC *wēko-* combattimento o, secondo Delamarre, da *\*wekk-* > *uac(c)o-* “curvo”, come in *Bello-uaci*, *Vaccae* e *Uacontii*. Holder ritiene che i nomi *Vac-atus* e *Vecc-o(n)* siano liguri, come *Vecana*, antico nome del fiume *Sequana*, la Senna.

### BIEGNO

Frazione di Veddasca. Era probabilmente *Blennum*. Analoghi risultano:

- *Bienate*, frazione di Magnago (MI), che era *Blannate* nel 12° secolo e *el locho da Bianà* nel 1346
- *Bienno* (BS) in Valcamonica
- *Blennes* [Seine-et-Marne (77), regione Ile-de-France], che era *villa Blanna* > *Blanna* > *Blena*. Dall’antroponimo gallico *Blannus*, forse lo stesso del dio *Belenus*.
- *Pleigne* [Canton Jura, Svizzera] anticamente *Plen*, *Pleen* et *Plenna* 1179, *Plaigne* 1187, *Plenne* 1188, *Blennes* 1213: germanizzazione di *Blenna*.
- *Blanaz* villaggio nel comune di Saint-Rambert-en-Bugey [Ain (01), Rhône-Alpes], che era *Blenna* 1238, *Blanas* 1287, *De Blenato* 1369, *Blanaz* 1500, *Blannaz* 17° secolo, probabilmente dall’antroponimo gallico *\*Blanios*, latinizzato in *Blanius*.
- *Blanes* [provincia di Girona, Catalogna], che era *Blandae* in epoca romana. VEDI BIANDRONNO

(84) François Falc’hun, con la collaborazione di Bernard Tanguy: “*Les noms de lieux celtiques. Première série. Vallées et plaines*”, che contiene l’articolo “*Le toponyme tnou / trou / traou / traon en Bretagne armoricaine*”.

**ARMIO**

Frazione di Veddasca; analoghi sono *Armo* frazione di Valvestino (BS), *Arma di Taggia* (IM) e *Armo* (IM). Quest'ultimo era *Aramo* (1275) e *Almo* (16° secolo).

Sembra legato ad *Aram-o(n)*, il dio locale di *Aramon* [Gard (30), Languedoc-Roussillon] e di *Saint-Armou* [Pyrénées-Atlantiques (64), Aquitaine, già *Sent-Arromaa* (1371)]. Secondo Holder, gli *Aramici* erano un popolo che abitava presso il fiume *Aramus*, oggi Saane [fr. Sarine], in Svizzera. Pare esistesse anche un fiume *Aramis/Aramoni*.

L'aggettivo *aramo-* significa "calmo, dolce, lento"; "Il calmo".

**CADERO**

Frazione di Veddasca. VEDI CADREZZATE

Esisteva il nome personale *Cad-arus*, ma anche *Cad-anus* e le località di *Cadar-osca* [ora Caderousse, Vaucluse (84), Provence-Alpes-Côte-d'Azur] e *Cadar-oscus* [ora Cadarot, comune di Berre, Bouches-du-Rhône (69), Provence-Alpes-Côte-d'Azur]. Derivano da *\*kād(j)o* > *caddo-* "sacro, santo".

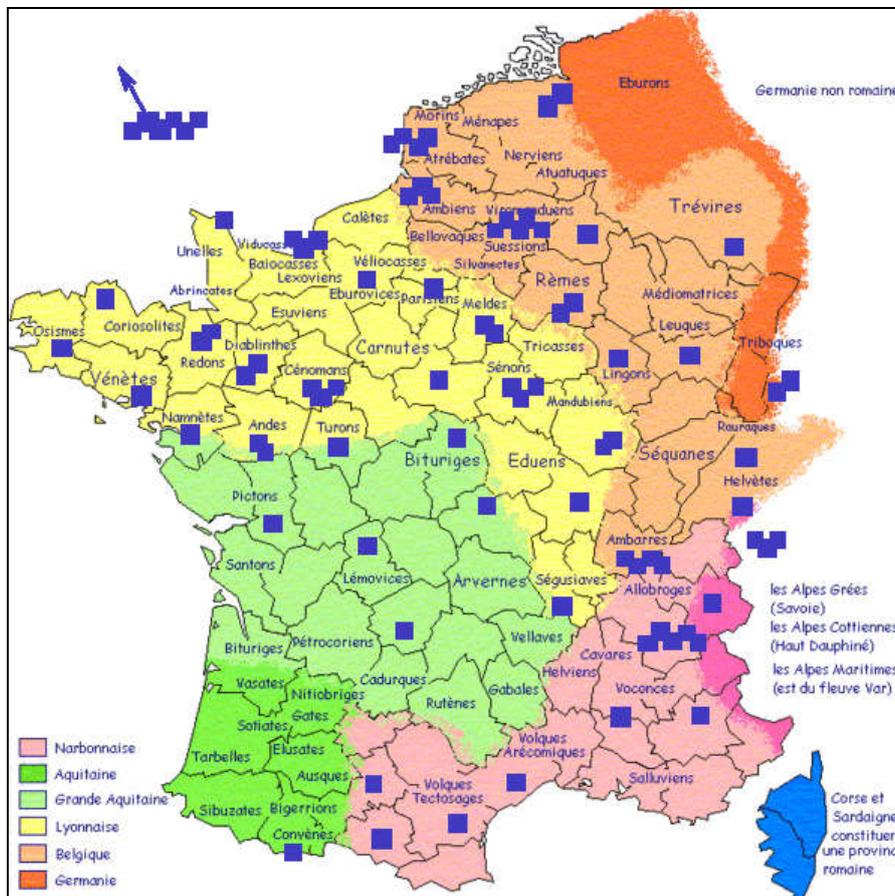
**GRAGLIO** [pron. *Graj*]

Frazione di Veddasca. Analoga è l'Alpe Graglio nell'Alto Lario occidentale. Dovrebbe derivare da *grai-*, come il popolo alpino dei *Graii Oceli*, che diede il nome alle Alpi Graie. Strabone, ne riconosce l'origine ligure; il nome significherebbe "Gente forte come la pietra".

**LOZZO** VEDI LOZZA

**CONCLUSIONI PER LA PIEVE DI VALTRAVAGLIA**

Se escludiamo i toponimi corrispondenti a Tronzano e Voldomino, possiamo constatare che la massima concentrazione in Francia si ha nelle aree celto-liguri, in Svizzera, in Bretagna e nella Belgica: un indizio di toponimi antichi. I pochi toponimi spagnoli sono concentrati in Cantabria (2), Celtiberia (1) e Portogallo centrale.



*Pieve di Valtravaglia*

## LA PIEVE DI FINO MORNASCO

Dalla “*Determinatio mensurarum et staterarum*” annessa agli Statuti di Como del 1335, la pieve di Fino risulta composta dai seguenti comuni: Fino, Asnago (*Asinago*), Bernate, Bregnano (*Bregniano*), Bulgorello (*Burgariburgallo*), Cadorago, Caslino (*Castellino*), Casnate (*Castenate*), Caccivio (*Cazivio*), Cermenate, Maccio (*Mazio*), Puginate (*Puzinate*), Lucino, Luisago (*Luvixago*), Lomazzo (*Lomatío*), Minoprio (*Minovrio*), Montano (*Montano de Trevino*), Mornasco (*comune loci de Andrate et de Murinasio*), Socco (*Socho et Mondello*), Vertemate, Civello (*comune de Ginadello*).

Dal “Compartimento territoriale specificante le cassine” del 1751 emerge che la pieve di Fino, che appare modificata, comprendeva anche i comuni di Cassina Rizzardi, Boffalora, Monticello, Ronco, Bricioletta, Fiorenzola, Molino Rionca, Manera, Bricola, Macciasca, Cassina Manigardi (*Menigardo*), Rovellasca, Galliazzo (ossia Ronca) e Bunone, mentre sono spariti Andrate e Murinasio.

Si noti che la parrocchia di S.Siro di Lomazzo era nella diocesi di Como, pieve di Fino, mentre quella dei Santi Vito e Modesto nella diocesi di Milano, Pieve di Appiano; ora sono entrambe comensi.



### BERNATE

[pron. *Berná*]

Comune di Casnate con Bernate. *Comune loci de Bernate* nel 1335. VEDI BERNAGO

**BREGNANO** [pron. *Bregnàn*]

*Breniano* nel 1180 e *Comune de Bregniano* nel 1335. VEDI BRENNO USERIA

**BULGORELLO** [pron. *Bülgorell*]

Comune di Cadorago. VEDI BULGAROGRASSO

**CADORAGO**:VEDI CADREZZATE

**CASNATE** [pron. *Casnâ*]

Ora Comune di Casnate con Bernate. Era *Castenate* nel 12° secolo e *comune loci de Castenate* nel 1335. VEDI CASTEGNATE

**CACCIVIO** (ora Comune di Lurate Caccivio): VEDI PIEVE DI APPIANO

**LOMAZZO**: VEDI PIEVE DI APPIANO

**LUISAGO** [pron. *Lüisàgh*]

E' citata come *Livixago* e comune de *Luvixago* nel 1335.

Sembrerebbe probabile che il toponimo originario fosse un *Luvissi-acum* < *Lugissiacum*. In effetti sono documentati in Spagna, ma anche a Treviri, i nomi personali *Lugissius* e *Lugius* “il brillante, il luminoso” congruenti con il nome del dio Lugos o Lugh.

*Lugisonis* [al nominativo *Lugosi*] era una località spagnola non identificata, citata dall'anonimo Ravennate: che doveva trovarsi a nord di León nelle Asturie ed era popolata dai *Luggones Augustanos*. Chiaramente l'etimologia si rifà al dio Lugos.

Infine i *Lusones* o *Lousones* erano un antico popolo celtiberico, la cui capitale era forse a *Lutia* [ora Luzaga, prov. di Guadalajara], le cui monete portano l'iscrizione *Lutiacos/Louitiscos*. Forse avevano un legame etno-linguistico con i Lusitani, quindi probabilmente erano indo-europei pre-celtici, successivamente celtizzati.

Difficile trovare un corrispettivo in Francia, dove i numerosi Lussac, Luzy e Lucy deriverebbero da *Luciacum* o *Luxiacum*, dal nome personale latino *Lucius*.

**FINO** [pron. *Fin*]

Ora comune di Fino Mornasco, documentato nel 12° secolo, era *comune loci de Fino* nel 1335. Nel 1753 gli vennero aggregati i comunetti di Bricioletta, Fiorenzola e Molino Rionca. Nel 1859 inglobò anche Mornasco. Viene normalmente accettato che il toponimo derivi dal latino *finis* “termine, confine”.

**MORNASCO** [pron. *Mornàsk*]

Ora comune di Fino Mornasco. Era *comune loci de Andrate et de Murinasio* nel 1335, e *Mornasco e Andrate* nel 1510. Si dice che il toponimo deriverebbe dal milanese *mornée* “mugnaio”: improbabile.

VEDI MORNAGO

**ANDRATE** [pron. *Andrà*]

In comune di Fino Mornasco. Coincide con **Andrate** (TO), che è documentato come *Andrato* (1221), *Andrata* (1222 e 1291) e *Andrati* (1274).

Molto improbabile una derivazione da “*Andreas* o *Anderus* con l'aggiunta del suffisso gallico *-atem*”, come vorrebbe l'Olivieri; tanto meno dal greco *andros* “uomo”.

Può essere più interessante constatare che *Andrade/Andrada* era una località della Galizia e che da un'iscrizione risulta che *Andero/Anderonis* era un attributo di *Jupiter Óptimo Máximo* nella Galizia celtica all'epoca di Traiano.

Il prefisso di intensità *ando-* in celtico significava “molto, grande” ed era anteposto a numerosi nomi propri e geografici, come *Ande-rix* “il grande re” e *Ande-ritum* “il grande guado”. Tuttavia, *ander(o)-* significava “inferiore” e *Andero-ialos* era “l'insediamento agricolo di sotto”.

Quindi, gli *Anderates* erano “quelli grandi” o “quelli che abitavano di sotto” [si presume rispetto a *Mornasco*].

**MACCIO** [pron. *Màcc*]

Ora comune di Villa Guardia. Era *Mazio* nel 1335. Macciasca, altra frazione di Villa Guardia, era quindi “appartenente a Maccio”. VEDI MACCAGNO

**CIVELLO** [pron. *Civèll*]

Ora comune di Villa Guardia. Era *Ginadello* nel 1335.

Secondo l'Olivieri deriverebbe da \**Clivellus*, dal nome *Clivius*: il che sembra però in contrasto con la dizione medievale.

Sembra piuttosto un diminutivo in *-illos* dal nome proprio *Cennatus* o *Gennatus*, secondo la sequenza *Gennat-us* > *Ginat-illos* > *Ginadello*.

La radice \**cēno-* significa “remoto, lontano”: è la stessa alla base del nome dei *Cenomani* “coloro che abitano lontano”; *genos-* è “lignaggio famiglia”, da cui *geneta* “ragazza” e i nomi *Genetlus* e *Genet-ius*. Sembra probabile che il toponimo originale significasse “il piccolo podere della famiglia”.

**PUGINATE** [pron. *Puginā*]

Ora in comune di Bregnano. Era *comune loci de Puzinate* nel 1335.

L'Olivieri lo avvicina a **Pusgnano** [frazione di Crema (CO)], che era un \**Pusinianus*, da *Pusillius*; analogamente a **Pusiano** (CO), che era *Pucilliano* nel 1288 e *Pusliano* nel 1456. Non sembra diversa l'origine di **Pusano** [Comune di Almenno S. Salvatore (BS)], documentato come *Pusslano* nel 1028.

In realtà, per Puginate appare più probabile una derivazione, come per Busnago, da *bugio-* “blu”, nelle forme \**bugioni-ates* > *Buginates* > *Buginā*, germanizzato in *Puginā*. VEDI BUGUGGIATE

Gli altri tre toponimi sembrano piuttosto originare dal nome proprio *Bussus* [sono noti anche *Bussulus*, *Bussula*, *Bussuro*, *Busturo*, *Bussumaros*, etc.; a.irl. *bus*, *pus* “labbro”, *pusach* “con le labbra” (\**busākos*), irl. mod. *busóc* “baciare”]. In questo caso il passaggio b > p non è necessariamente di influenza germanica.

Il significato del nome è “labbra o “membro virile”: può sembrare particolare, ma Delamarre ci conferma che tali nomi facevano parte del sistema antroponimico celtico.

**CASSINA MANIGARDI**

*Menegardo* nel 1335. Prima unito a Puginate, poi al comune di Bregnano. Deriva da un cognome o, più probabilmente, dal nome longobardo *Manno* “uomo” o *Mani*, diminutivo di *Manipert*, *Manifrit* o equivalente. Il secondo termine deriva da *ward/gart* “casa, corte”. Quindi “la corte di Manno”.

**CASSINA RIZZARDI** [pron. *Casina Risardi*]

Già citata nel 1335, deriva dal nome proprio germanico Rizzardo, da *risi* “gigante” + *hard* “duro”

**CASLINO AL PIANO**

In comune di Cadorago, era *comune loci de Castellino* nel 1335, il che ne fa un toponimo medievale.

Analoghi sono **Caslino d'Erba** e **Casletto** [comune di Rogeno (LC)]. Quest'ultimo era *el locho da Castelletto* nel 1346.

**ASNAGO** [pron. *Asnà<sup>gh</sup>*]

In comune di Cermenate, era *Asinago* nel 1335. Appare analogo **Asnago di Cantù**.

Secondo l'Olivieri derivano “certamente dal latino *Asinacum*, da nome personale romano *Asina*”. Infatti, parlando di Cernusco Asinario, ora Cernusco sul Naviglio, il predicato “sarà da mettere in rapporto con l'allevamento di asini”. Anche Holder considera \**Asiniacum*, da *Asinius*, come origine di Asnago.

Il che sarebbe confermato dall'etimologia che viene fornita per le tredici Asnières presenti in Francia: sarebbero tutte delle *Asinaria*, in quanto “i primi abitanti di questo luogo possedevano degli asini”.

I vari Aizy, Aizac e Aisy sembrano invece derivare da *Asiacum*.

Qualche sospetto deriva però dal fatto che per il comune di **Aizenay** [Vendée (85), Pays-de-la Loire] si dica esplicitamente che gli abitanti “non erano dei guidatori di asini, ma degli *Agesinates* (o *Cambolectri Agesinates*), popolo citato da Plinio come cliente dei *Santones* e dei *Pictones*”. Aizenay e Angoulême sarebbero state forse le loro città principali.

Ora, se appare molto logico il passaggio *Agesinates* > *Asnates* > Aizenay, altrettanto semplice sembra la derivazione *Agesinacum* > *Asnacum* > *Asnago*.

Secondo Faliyev. *Agesinates* deriva da *agedo-* “aspetto, maniera, faccia”, dal PC \**ag-e/o-* “condurre” e dalla radice PIE \**ag-* “menare, condurre”, anche nel senso di “maniera di agire, aspetto” [a.irl. *agad*, *aiged*, gen. *aigthe* “viso, onore”].

**CERMENATE** [pron. *Cermenâ*]

Era *Cermenate* nel 1184 e *comune de Cermenate* nel 1335.

Secondo l'Olivieri deriva da \**Celemen-ate* o \**Celemenus* dal nome *Celemna*; secondo Rohlf dai nomi *Cermo* o *Cermanus*.

In Francia troviamo quattro toponimi simili:

- *Chermizy-Ailles* [Aisne (02), Picardie]
- *Chermisey* [Vosges (88), Lorraine]
- *Chermignac* [Charente-Maritime (17), Poitou-Charentes].
- *Chermenac* [Comune di Hesse, Moselle (57), Lorraine]

L'ultimo è una località di campagna dove era un'antica fattoria. Secondo le fonti francesi Chermenac significherebbe "luogo di abitazione situato presso una strada"; *kammano* era in PC e in gallico una strada di campagna, da cui il basso latino *camminus* e il francese *chemin*. Altri ritengono invece che la forma originaria di Chermignac fosse *Carminiacum*, prediale di *Carminius*.

Peraltro Chermignac e Chermenac sembrano essere dei prediali da un nome come *Cer-mo(n)* e *Cer-manus*, ampiamente documentati in Francia, Svizzera e Germania, ma di significato oscuro. VEDI CIRIMIDO

**VERTEMATE** [pron. *Vertemâ*]

Era *Vertemate* nel 1169 e *comune de Vertemate* nel 1335.

Citiamo: "Da notizie storiche sappiamo che il nome antico di Vertemate (ancorché riferibile a "luogo elevato al vertice" del suo territorio) era Bardomagum-Bardomagnum interpretato dallo storico Olivieri come "città o borgo dei Bardi", cantatori di origine celto-gallica; per lo stesso Olivieri Vertemate deriverebbe dalla voce gallica "VERTAMO"; per Minoprio l'etimologia sembra provenire dalla parola gallica "MOENAWR" che sta a significare una estensione fondiaria di un paese con un' ampia contrada agricola." e anche "E' un toponimo prediale che contiene il nome gallico Vertamos: il suffisso *-ate* è caratteristico di Lombardia, parti del Piemonte e del Canton Ticino"

Effettivamente il nome originale doveva derivare da *vertamos* < \**uertamos* "superiore, eccellente", superlativo dalla radice *uer-* < \**uper-* "sopra". I *Vertamocorii* di Novara erano gli "eccellenti nell'esercito".

Quindi i *Vertem-ates* erano "quelli superiori, eccellenti".

**MINOPRIO** [pron. *Minöbra*]

In comune di Vertemate. Era *comune de Minovrio* nel 1335.

Si è già visto che il primo termine deriva da *minio-*, *meno-*, "dolce", rappresentato anche nei nomi propri *Menos*, *Menio*, *Mena*, *Menilus*. Il suffisso *-bra* o *-vrio* rappresenta l'evoluzione di *briga* "fortezza collinare."

Il cambio b/v > p derivò dalla germanizzazione.

Quindi Minoprio era *Menobriva*: più che "la dolce fortezza" era "la fortezza di *Menos*".

**MONTANO** [pron. *Muntâ*]

Già Montano Comense, ora comune di Montano Lucino. Era *comunia locorum de Montano de Trevino* nel 1335. Potrebbe originare dall'aggettivo latino *montanus*, ma sembra ingiustificato, vista la modesta orografia della zona; più probabilmente un equivalente nome personale *Montanus*, ampiamente documentato anche in Francia con molti toponimi derivatio da \**Montan-ācus* e \**Montani-ācus*.

**TREVINO** [pron. *Trivìn*]

Frazione di Montano Lucino. Dovrebbe derivare direttamente da *treb-* abitazione. Molto diffuso come prefisso e suffisso, è presente in varie lingue: a. irl. *treb* "abitazione, terreno agricolo" (\**trebā*), gall. *tref* "abitazione, villaggio", a. bret. *treb* "luogo abitato". Ma anche osco *trībúm* "domum, aedificium" (\**trēbom*) e lituano *trobà* "casa".

**LUCINO** [pron. *Lüscin*]

In comune di Montano Lucino. Era *comune loci de Lucino* nel 1335. Sono analoghi:

- *Lucino Settala* [Comune di Rodano (MI)], che era *el locho da Lucin* nel 1346. Comprende le località di *Luscinasch*, *Luscin de Sotta*, *Luscin de Mezz*, *Luscin de Sora*.
- In Liguria un altro *Lucinasco* (IM) è documentato nel medioevo come *Lusignasco* nel 1150, *Lezenasco* e *Lesinasco* successivamente.
- *Lusiglè* (TO) [pron. *Lusiè*] è un villaggio dell'Alto Canavese noto come *Lusiniacum* o *Lusignacum*.
- *Lusignano* (TV), citato da Holder era *Lucini-ācus* e l'attuale *Lušinjak*, isola della Dalmazia era anch'essa Lusignano.

- *Lusiago* era una località tedesca citata nell'alto medioevo.

Tali toponimi sembrano da collegarsi con alcuni equivalenti francesi, che erano tutti, secondo Holder dei *Lucini-ācus*, dal nome personale *Lucinius*:

- *Lusignan* [Vienne (86), Poitou-Charentes], che fu *Lusinianum Pictonum* e *Liciniacum*. (e anche *Lezeniacum*)
- *Lusignan-Petit* [Lot-et-Garonne (47), Aquitaine]
- *Lusignac* [Dordogne (24), Aquitaine]
- *Louzignac* [Charente Maritime (17), Poitou-Charentes]
- *Lucenay-l'Evêque* [Saone et Loire (71), Bourgogne]
- *Lucenay-lès-Bierre* [Côte-d'Or (21), Bourgogne]
- *Lucenay-lès-Aix* [Nièvre (58), Bourgogne]
- *Luzinay* [Isère (38), Rhône-Alpes]

Inoltre

- *Chateau Lichy* [Nièvre (58), Bourgogne] era *Luxi-acum*
- *Lézigné* [Maine-et-Loire (47), Pays-de-la-Loire] era *Leziniacus*.
- *Luzay* [Deux-Sèvres (79), Poitou-Charentes] era *Lusi-ācum* dal nome *Lusius*.
- *Luxeuil-les-Bains* [Haute-Saône (70), Franche Comté] era *Luxo-ialon*, dal nome del dio gallico *Luxovius*

Il dio *Lussoius* o *Luxovius* “quello della luce” o “quello del calore” trae il suo nome da *luko*-“brillante” [PC \*leuk “luce”]; l'impressione è che i vari nomi propri *Lusius* e *Lucinius* abbiano questa origine.

Probabilmente Lucino era un *Lusin-on*, “il luogo di *Lusinius*, il lucente”.

### **SOCCO** [pron. *Sòkk*]

Nel Comune di Fino Mornasco. Era *comunia locorum de Socho et de Mondello* nel 1335.

In celtico *succos*- significa “porco”; esistono anche i frequenti nomi personali *Socco*, *Succius*, *Succus* e *Sucio* con lo stesso significato: con qualche esitazione, sembrano gli unici proponibili per l'origine di Socco, che risulterebbe quindi *Socco-n*, “il luogo di Socco, il porco”.

### **CONCLUSIONI PER LA PIEVE DI FINO**

Il numero modesto di toponimi francesi disponibili non consente osservazioni specifiche. La maggior parte di essi si trova nel sud-ovest: Poitou-Charentes (3) e Aquitaine (2). Altrettante in Bourgogne (4), Lorraine (2) e Pays-de-la-Loire (2).

## LA PIEVE DI UGGIATE

La Pieve di Uggiate nella diocesi di Como risultava composta dai seguenti comuni: Albiolo, Baraggiola (*Baraggiola*), Bernasca, Bizzarone, Brusada, Casarico, Cagno, Camnago, Concagno, Casanova, Caversaccio, Drezzo, Gaggino, Gironico al Monte e Gironico al Piano, Uggiate, Olgiate, Parè, Rodero, Ronago, Ronco (o Cassina de' Ronchi), Solbiate, Somaino, Trevano.

Nel 1753 Bernasca venne unito a Camnago; Somaino a Olgiate; Concagno a Solbiate; Baraggiola, Brusada e Casarico a Gironico al Monte. Nel 1757 Baraggiola passò sotto Olgiate e compaiono Cavallasca e Vergosa. Di tutti questi comuni sono toponimi "moderni" Baraggiola, Brusada, Canova, Concagno (già *Campocagno*), Casanova, e Ronco. Per Gaggino (già *comune de' Gazino*) VEDI GAZZADA.



Pieve di Uggiate

**BERNASCA**

Comune di Faloppio. VEDI BERNAGO

**BIZZARONE**

*Comune de Bisarono* nel 1335. VEDI BIZZOZERO

**CAGNO** [pron. *Cagn*]

Era *loco Cagni* nel 1138 e *Comune de Cagnio* nel 1335. *Concagno* nel 1218 era *campanea de Cagnio*.

Analogo è *Cagnatico*, frazione di Odolo (BS); può essere simile *Cagnolo de' Branzi* [Comune di Branzi (BG)]. *Cagnola* in Comune di Milano ha preso il nome dalla omonima famiglia nobile.

Sono confrontabili diversi toponimi europei:

- *Caniaco in pago Rodonico*, ora **Canach** [presso Lenningen, Lussemburgo]
- **Cheny** [Yonne (89), Bourgogne], che era *Cani-ācu-s*
- **Chigné** [Maine-et-Loire (49), Pays-de-la-Loire], che era *Cani-ācu-s*
- *Caniaca villa*, oggi **Chagny** [Ardenne (08), Champagne-Ardenne]
- **Chagny** [Saône-et-Loire (71), Bourgogne]
- **Chigny** [Distretto di Morges, Canton Vaud], che era *Chinie* 1221; *Chinni* 1228; *Chignie* 1232. Deriva da (*fundum*) *Caniacum*, poi *Chigniacum*, proprietà di *Canius*, *Canus*, con permutazione a > i comme Cassiacum > Chissiez.
- **Chigny-les-Roses** [Marne (51), Champagne-Ardenne], che era *\*Caniacus* o *\*Canniacus* e *Chigniacum*
- **Chigny** [Aisne (02), Picardie],
- **Saint-Etienne-de Chigny** [Indre-et-Loire (37), Centre]

- *Canioscus*, oggi *Saint-Jacques de Cagnosc* [Comune di Gonfaron, Var (83), Provence-Alpes-Côte-d'Azur]
- *Cann-oscus*, oggi *Chanos-Courson* [Drôme (26), Rhône-Alpes]

Tutti i successivi erano dei *Caniacum*:

- *Saint-Pierre de Canhac* [Comune di Cazes-Mondenard, Tarn-et-Garonne (82), Midi-Pyrénées]
- *Canny-sur-Thérain* [Oise (60), Picardie], che era *Caniacum* nel 1146
- *Cany-Barville* [Seine-Maritime (76), Haute-Normandie]: l'origine da "luogo umido" è fantasiosa.
- *Caniac-du-Causse* [Lot (46), Midi-Pyrénées]
- *Caignac* [Haute-Garonne (31), Midi-Pyrénées]
- *Chanéac* [Ardèche (07), Rhône-Alpes]
- *Chagnon* [Loire (42), Rhône-Alpes]
- *Cheignieu-la Balme* [Ain (01), Rhône-Alpes]
- *Cagny* [Calvados (14), Basse-Normandie]
- *Gagnago* [Comune di Borgo Ticino (NO)], che, secondo Holder, era \**Caniacum*.
- *Caniego* [Provincia di Burgos]

Fanno eccezione i toponimi britannici *Canonium* e *Canouium*, che erano \**cānonion* e \**cānouion*, derivati da \**cano-* "canna" > gallesse *cawn* "id.", il cui significato è "luoghi prossimi a un fiume con canne". Simile l'origine di *Canauiacum*, stagno a Chenevières [Haute-Vienne (87), Limousin] e del fiume *Conwy* in Galles.

Secondo l'Olivieri, ma anche Holder e vari studiosi francesi, tutti i *Canion*, *Cannoscus*, *Canioscus* e *Caniacum* dovrebbero derivare dal nome di persona *Cannius* o *Canius*". Sono effettivamente documentati da iscrizioni (nel Norico, in Francia, Britannia e Spagna) i nomi personali *Canus*, *Cannius*, *Canicus*, *Canius*, *Canios* e *Cani-o(n)/Canionis*. Lo stesso è usato come suffisso nei nomi *Andecanus*, *Miricanus* e nel teonimo *Uxsacanus*.

Secondo Delamarre, è possibile che alcuni dei nomi propri possano originare dal latino *cānus* "canuto" o *canis* "cane"; egli propende però per una derivazione anche degli antroponimi da *cano-* "canna".

Un approfondito studio spagnolo sul toponimo *Caniego* ipotizza tre possibilità:

- derivazione dalla radice *Can* + *aiko* > \**Cainako* (con anticipazione palatale) > \**Cainago*, dove gli antroponimi Caino e Caeno sono ben documentati tra *Vettones* e *Lusitani*
- oppure sempre da *Canaiiko*, ma > \**Caneko* (senza anticipazione palatale e con monottongazione del suffisso) > \**Canego* > *Caniego*
- derivazione dalla radice *Cani-* + *-aiko*, con l'evoluzione *Cani-aiko* > \**Canieko* > *Caniego*

Per gli ultimi due casi viene ipotizzata l'origine da etnici o antroponimi preromani, senza però fornirne il significato.

Tornando alle interpretazioni di Delamarre, sembra strano che dei nomi personali possano legarsi a canneti di palude. Abbiamo allora due possibilità alternative.

Il gallico *canauo-* significava "giovane animale, lupetto" [a. irl. *cana*, *cano* "cucciolo, lupetto, giovane guerriero", w. *cenau* (plur. *canawon*) "cuccioli di animale", va bret. *-cene*]; i nomi propri *Canauos* e *Canauilus* designano un cucciolo di cane o di lupo e, per estensione, un giovane guerriero. La radice PIE è \**ken(H)-* "recente, giovane, nuovo" [lat. *recens*, greco *kainós*].

Il gallico *caneco-*, "giallo chiaro, dorato, bello (?)" si ritrova nell'onomastica in *Canicos* "dorato" *Conicus*, *Canis*, *Cannicus*, *Canic(c)ius* da una base \**cani-* "bello" [a. irl. *cain* "bello", w. *cain* 'id.', skr. *kaninah* "giovane"].

In conclusione, sembra più probabile che *Cani-on* fosse "il luogo del giovane guerriero" o "del giovane"

### CAMNAGO FALOPPIA

In Comune di Faloppio. *Camenago* nel 1220 e *Comune de Camenago* nel 1335.

Sono analoghi

- *Camnago Volta* (CO), che era *vico Camonaco* nel 942 e il *comune de Camenago* della pieve di Zezio nel 1335.
- *Camnago*, frazione di Lentate sul Seveso (MI), che era *el locho da Camnago* nel 1346.
- *Camnasco*, frazione di S. Siro (CO)

Secondo l'Olivieri deriverebbe da \**Caminiascus*, dal nome di persona *Caminius*.

Sono pochissimi i toponimi francesi simili:

- *Camiac-et-Saint-Denis* [Gironde (33), Aquitaine]
- *Camnac* o *Canniac*, vecchio toponimo scomparso
- *Campnac* era l'antico nome, fino al 1801, di *Campnac* [Aveyron (12), Midi-Pyrénées]

- **Chamigny** [Seine-et-Marne (77), Ile-de-France], che era anticamente *Caminiacum*.

Secondo Holder, è precisamente da *Caminiacum* che deriverebbe anche Camnago, quindi un prediale dal nome *Caminius*.

Il significato di *Caminius* è difficile da stabilire.

- ◆ Possiamo scartare qualunque collegamento con l'irlandese *caomh-* [pron. *kíw*], che significa “amabile, bello”, dando origine a parecchi nomi propri.
- ◆ La radice celtica *cam-* significa “storto, tortuoso”, anche in senso traslato [PIE \**kemb-*, irl. *cam*, a.irl. *cam*, w. *cam*, bret. *kam*, Gaulish *cambo-*, root *kemb*]. Il fiume Cam in Inghilterra dovrebbe significare “il fiume tortuoso”. In gallico tuttavia “curvo, tortuoso” si dice *cambo-*.
- ◆ *Camma* era la dea celtica della caccia, venerata in Britannia e Gallia: non è nota nella Cisalpina.
- ◆ *Camulos* [lat. *Camulus*] era un dio celtico della guerra, assimilato a Marte, forse patrono dei campioni e dei gladiatori. Iscrizioni di *Camulos* sono state trovate in Inghilterra, Scozia, Francia, Belgio, Croazia, Romania e anche in Italia. Fu il *genius loci* di *Camulodunum* (Colchester) e diede il suo nome anche alle località francesi di *Chamouillac* [Charente-Maritime (17), Poitou-Charentes] e *Chamouilley* [Haute-Marne (52), Campagne-Ardenne] che erano dei *Camuliacum*.

Sono noti anche i nomi personali *Camulius*, *Camul(l)ia*, base del toponimo **Camogli** (GE).

Si pensa che il nome di *Camulos* possa derivare dalla stessa radice del gallese *camwr* “campione” e *campwr* “quello che si fa notare per le sue gesta” e a. irl. *cumall* “campione”, dal PIE \**kema-* [\**kemh<sub>2</sub>*] “stancarsi, preoccuparsi” [greco *kamno*, skr. *samñite*].

Come notazione aggiungiamo che *Camulus* era anche una divinità dei Sabini e che i *Camuni* o *Camunni* della Val Camonica erano anche noti come *Camuli* (Καμουλοι) secondo Strabone.

L'impressione è che il significato di *Caminius* fosse piuttosto legato a “campione” che a “curvo”, oltre che “antico”, forse pre-celtico.

### CASARICO

Ora in Comune di Montano Lucino. Era *Cassina de Casarigo* nel 1510. Probabilmente un toponimo medievale, così come il Casarico tra Casciago e Morosolo.

### CAVERSACCIO

Nel Comune di Valmorea. *Comune loci de Caverzasio* nel 1335. VEDI CAVERZASIO

### DREZZO

Era *Dreze e comune de Drezo* nel 1335.

“Attestato nella forma *Dreço*, si accosta al lombardo *driz* e *drez* (diritto)”.

Se assumiamo una metatesi *Der-* > *Dre-* non sembrerebbe illogico associare la radice a *Derthona*, antico *oppidum* del *Ligures Statielli*, poi colonia romana di *Derthona Iulia*, ora Tortona; anche con l'iberica *Dert-ōsa*, ora Tortosa [provincia di Tarragona]. Soprattutto con Dernago VEDI TORDERA E TERNATE.

Tuttavia, assumendo ora l'equivalenza di *Dre-* con *Tre-*, possiamo pensare alla similitudine con un'ampia famiglia di toponimi lombardi:

- **Terzago** in Pieve di Cesano Boscone, ora comune di Trezzano sul Naviglio (MI), citato nel 1346 come *el locho de Terzago*;
- **Terzano**, frazione di Angolo Terme (BS);
- **Terzo**, comune di Borgo di Terzo (BG), che deriva però dalla famiglia Terzi.
- **Trezzano Rosa** nella Pieve di Pontirolo (MI), citato come *el locho da Drezano* nel 1346;
- **Trezzano** sul Naviglio nella pieve di Cesano Boscone, citato nel 1346 come *el locho da Trezzano*;
- **Trezzolasco** in comune di Sergnano (CR);
- **Trezzone** (CO), nella Pieve di Olonio, poi di Sorico, citato nel 1335 come *Trezone montis Surici*;
- **Trezzo sull'Adda** (MI), dal 1566 *plebis Tritii alias Pontiroli*.
- **Trenzano** (BS);
- **Trenzanesio**, nella pieve di Segrate, frazione di Rodano (MI) citato nel 1346 come *el locho da Trenzansio*;

Tutti questi toponimi hanno alla base un *Terti-ācus* o *Terci-ācus*. Troviamo poi in Francia gli analoghi:

- *colonica in Terciago* presso Marsiglia
- *in fine Tercicensi* nel Mâconnais [Bourgogne]
- **Tersac** [Comune di Meilhan-sur-Garonne, Lot-et-Garonne (47), Aquitaine], già *Villa Terciacus*
- **Terssac** [Tarn (81), Midi-Pyrénées]
- **Terzé** [Comune di Marcilly-la Gueurce, Saône-et-Loire (71), Bourgogne]
- **Tressé** [bret. *Trese*, Ille-et-Vilaine (25), Bretagne]

Nella Spagna nord-occidentale esistevano *Tritium Autrigonum* nella terra degli *Autrigones*; *Tritium Magallum* [ora Tricio, provincia di Rioja], nella terra dei *Berones*; *Tritium Tuboricum* nella terra dei *Varduli*; sono anche documentati i nomi personali *Tritius*, *Trita*, *Tritis*, *Triteus*, *Tridius* e *Tridia*.

Simile a questi è a **Trino Vercellese**, che era *Tridinum* nel 10° secolo

Per i toponimi spagnoli si ipotizza l'etimologia da \**tr̥-t-īō* > *tritos*- "terzo [skr. *trīyas*, greco *tritos*; lat. *tertius*; gotico *thridja*; w. *trydydd*]. Per i rimanenti prediali, l'origine può essere sia dai celtici *Tritius* e *Tritia*, che dal latino *Tertius*.

Drezzo risulta analogo a Trezzo d'Adda, il cui nome originale doveva essere *Trition* o *Tritium*; la conservazione della *d*- iniziale potrebbe far ritenere che la forma sia più antica, forse ligure.

### **FALOPPIO** [pron. *Falòp*]

Comune sorto nel 1928 dall'unione di Camnago e Gaggino. Visibilmente prende il nome dal torrente Faloppia, affluente del Breggia, che attraversa Drezzo, Faloppio, Uggiate, Ronago, Parè e, in Svizzera, Balerna, Morbio Inferiore e Chiasso. L'etimologia di Faloppia non è ipotizzabile.

Sembra peraltro assai improbabile che derivi "dal dialettale comasco *falop* (chiacchierone), usato come soprannome (in italiano *faloppa* indica un "uomo vano")."

### **GIRONICO**

Suddiviso nelle due entità di Gironico al Monte e Gironico al Piano, a suo tempo autonome. Era *comune de Zeronigo* nel 1174, *Zeronico* nel 1176 e *Zelonico* nel 1335; *Zellonico Monte* e *Zellonico Piano* nel 1335.

Viene detto che "deriva dal nome latino di persona *Hieronicus*."

In realtà è un toponimo germanico derivante dal nome personale *Gero(n)*, come parecchie località della Francia nord-orientale:

- **Gillonay** [Isère (38), Rhône-Alpes], che era *Girunnay*, *Gironnay* 12° sec., *Gilonnay* 13° sec., da *Gero(n)* + *-acum*.
- **Gironville-sur-Essonne** [Essonne (91), Ile-de-France], che era *Gironis villa* nel 1080, da *Gero(n)* + *villa*
- **Gironville** [Seine-et-Marne (77), Ile-de-France], che era *Gisonvila* 1207, *Gisonville* 1300, *Gironville* 1514, da *Giso(n)* o *Gero* + *villa*
- **Gironville** [Meuse (55), Lorraine], che era *Girunni villa* 965 da *Gero(n)* + *villa*
- **Gironville** [Eure-et-Loire (28), Centre], che era *Gisoni villa* 9° sec., *Gironvilla* 1236, da *Gero* + *villa*.
- **Giriviller** [Meurthe-et-Moselle (54), Lorraine], che era *Jurivilleirs* 1324, *Gerivilleirs* 1350, da *Giricus* + *villare*
- **Girefontaine** [Haute-Saône (70), Franche-Comté], che era *Girifontanam* 1080, *Girefontana* 1255, da *Giricus* + basso lat. *fontana*
- **Gircourt-lès-Viéville** [Vosges (88), Lorraine], che era *Gerriocurtis* 896, *de Gircurte* 1148 da *Gericus* + *cortem*
- **Girecourt-sur-Durbion** [Vosges (88), Lorraine]
- **Girancourt** [Vosges (88), Lorraine], che era *Girancurtis* 12° sec., *Girancort* 1195, *Girandicuria* 13° sec., da *Gisramnus* + *cortem*
- **Girancourt-sur-Vraine** [Vosges (88), Lorraine]

Il significato di Gironico è quindi "appartenente a *Gero(n)*: dobbiamo quindi pensare che egli fondò entrambi i villaggi. Gero è un apocristico di nomi germanici come *Gerhard* o *Gerwald*: il primo termine deriva da *gēr* "lancia".

### **OLGIATE COMASCO**

*Comune de Olzate nel 1335. VEDI OLGIATE OLONA*

### **PARÈ**

Era *Parede* nel 1335. Sembra possa essere confermato che "riflette il termine "parete", nel senso di "rupe e picco". Analogo appare **Parè**, frazione di Valmadrera (LC).

Tuttavia, mentre Parè di Valmadrera si trova effettivamente su una collina a strapiombo, Parè di Uggiate è in piano. Se considerassimo Parè, già Parede, come un originario *Paretum*, potrebbe avere il senso di "luogo degli (artigiani di) calderoni e marmitte", da \**pario* "calderone".

### **RODERO** [pron. *Rödul*]

*Comune de Rodoli. 1335. VEDI ROVATE E ROVELLO*

### **SOLBIATE COMASCO**

*Comune de Solbiate 1335. VEDI SOLBIATE OLONA*

**SOMAINO**

Comune di Olgiate Comasco. VEDI SOMMA

**RONAGO** [pron. *Runà<sup>gh</sup>*]

Comune de Ronago nel 1335, poi Ronago superiore ed inferiore. Ronago Inferiore divenne poi frazione. Viene detto che “Deriva dal nome antico di persona *Ronus* o *Ronius*, con l'aggiunta del suffisso *-acus*.”

In effetti, i nomi *Runius* e *Runnius* sono all'origine di alcuni toponimi prediali francesi:

- *Runiacum*, poi rinominata Saint-Josse-sur-Mer [Pas de Calais (62), Nord-Pas-de-Calais]
- *Rougnat* [Creuse (23), Limousin]
- *Rougnat*, toponimo in Bretagne
- *Rougnac* [in occitano *Ronhac*, Charente (16), Poitou-Charentes]
- *Rugny* [Yonne (89), Bourgogne]
- *Rugney* [Vosges (88), Lorraine]
- *Rônai* [Orne (61), Basse-Normandie]
- *Rognac*, *runacum runaco*, *Runiuc*, *Ronius*, *Ronnac*, località scomparsa nel comune di Agnat [Haute-Loire (43), Auvergne]

Sono anche documentati i nomi personali *Runa*, *Runatis*, *Runelos*, nel senso di “misterioso, segreto” e derivanti da *runa* “incantazione, mistero, segreto”. *Runelos*, in particolare, è leponzio.

**CAVALLASCA**

Nel 1335 era *Cavalascha* in Pieve di Zezio. Analogo a *Cavalliago* [Comune di Vimercate (MI)], che era *Cavaliago* nel 1131 e 1156.

Per il primo si dice che “Di etimologia incerta, potrebbe essere un derivato da *cavallo*, con l'aggiunta del suffisso *-ascus*.” E' possibile possa derivare dagli antroponimi *Caballius* e *Caballos*.

In realtà si deve trattare, rispettivamente, di *Cavari-ascus* e *Cavari-ācus*, dal nome *Cavarus*. VEDI CAVARIA

**TREVANO**

Comune di Uggiate Trevano. *Comune de Trevano et de Romazana* 1335. VEDI TREVINO

Coincide con i toponimi francesi *Treban* [Allier (03), Auvergne]; *Tréban* [Tarn (81), Midi-Pyrénées] e *Trébas* [Tarn (81), Midi-Pyrénées]. Originariamente *Treba-n-on*.

Si dice che “Più chiara appare l'etimologia di Trevano, che sembra derivare dal longobardo “Trewa”, accampamento”. [In effetti il logobardo *treuua* significava “giuramento, giuramento di pace”].

La radice del nome dovrebbe essere il proto-celtico *\*trebā* “casa” e il gallico *treb-* “insediamento, casa, fattoria”.

Devono avere la stessa radice *Treviglio* (BG) e *Treviolo* (BG), che dovevano essere *trebo-ialum*. E anche lo spagnolo *Trévago* [Provincia di Soria]. *Travaino*, frazione di Caronno Varesino, doveva essere una “casetta”.

**UGGIATE**

Comune di Uggiate Trevano. Era *comune de Ogiate et de Canova* nel 1335. VEDI OGGIONA

**ALBIOLO** [pron. *Albiö*]

“E' stato proposto che il toponimo deriva dal latino *alveolus* ovvero *piccolo alveo*, *pozza d'acqua*, forma diminutiva di *alves*.” In realtà, si tratta di un *Albios-ialon* “la radura di *Albios*”. VEDI ALBIZZATE.

**CONCLUSIONI PER LA PIEVE DI UGGIATE**

Il numero modesto di toponimi francesi disponibili non consente osservazioni specifiche. La maggior parte di essi si trova nel sud-ovest: Poitou-Charentes (1), Aquitaine (2), Midi-Pyrénées (5) e Limousin (1). Altrettante in Bourgogne (5), Lorraine (1), Centre (1), Champagne-Ardenne (2), e Pays-de-la-Loire (1). Pochi in Auvergne (1), Basse-Normandie (2), Haute-Normandie (1), Picardie (2), Bretagne (1), Nord-Pas-de-Calais (1), Ile-de-France (1), Rhône-Alpes (4), Provence (1),

## ALCUNI IDRONIMI E LIMNONIMI

Per completare tratteremo dell'etimologia dei principali idronimi e limnonimi [nomi dei laghi] della Lombardia, tenendo presente che abbiamo già analizzato Arno, Lura, Po, Taro, Lago di Lugano o Ceresio e alcuni altri minori

**Il fiume Lambro** [pron. *Lamber* o *Lambar*]

Lungo 130 km e affluente di sinistra del Po, il Lambro nasce nel Triangolo lariano nell'area di Piano Rancio in comune di Magreglio, alimenta il Lago di Pusiano, attraversa Monza e percorre la periferia orientale di Milano, Sant'Angelo Lodigiano e San Colombano al Lambro. Dei suoi 27 affluenti, i principali sono il Lambretto a Lasnigo (CO) e il Lambro Meridionale (o Lambro Morto) presso S. Angelo.

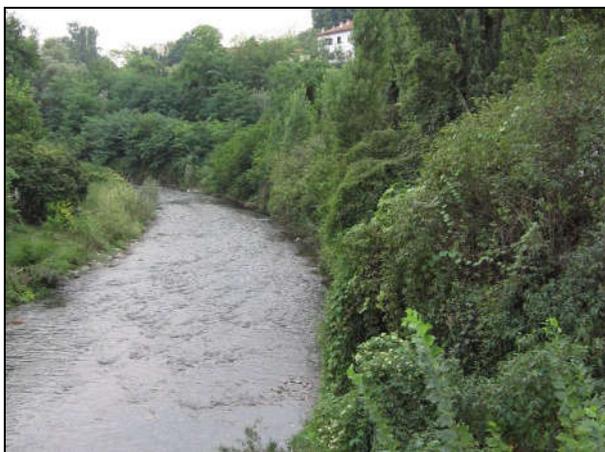
Le antiche etimologie erudite fanno derivare il suo nome dal greco λαμπρός [lampròs] "lucente", anche se ci viene confermato che anche in passato era "fangosissimo, in antitesi con il suo nome". E' rimasto però il detto milanese "ciar com'el Lamber", che visibilmente si riferiva a tempi antecedenti allo sviluppo industriale e al recente sversamento di prodotti petroliferi.

In realtà, secondo Pokorny, il latino *Lambrus* deriva dal PIE \*legwh- con nasalizzazione \*lengwh-, *lengwho-* "rapido, leggero" [corrispondente al greco ελαφρός "leggero, svelto" e all'illirico *lembus* (\*leng\*ho-s) "veicolo leggero"].

Effettivamente esiste in Spagna un *rio Lambre* [affluente della Ría de Betanzos, provincia di La Coruña], noto nel medioevo come *Lambre* e *Lamber*. Trascurando l'ipotesi di origine etrusca dell'idronimo [la cui presenza in Spagna appare assai improbabile], l'interpretazione corrente è quella di Pokorny.

Secondo altri, *Lambr-us* viene da \*Lab-ro-s/Lāb-ārus/Lāb-āros con nasalizzazione della "a". Il senso è "chiacchierone, rumoroso" e corrisponde anche ad un nome personale. L'origine è il verbo proto-celtico \*labar-aje/o- "parlare", a sua volta da proto-indoeuropeo \*lab- "labbra", tramite \*labero- "che muove le labbra".

In effetti, in Europa abbiamo vari fiumi originariamente noti come *Lāb-ārā* "la chiacchierona": il Laber in Baviera, lo Schwartze Laber nell'Oberpfalz, il grosse Laber presso Obermotzing, il Leber [*Lebraha* nel 9° secolo, *Lebra* nel 1105, in francese Lièvre] in Alsazia e il Laver nello Yorkshire. Labonia era un fiume ligure. Il Lambarin è un modesto affluente del Bozzente.



*Il Lambro dal ponte di Triuggio*



*Rio Lambre*

Abbiamo anche vari toponimi:

- *Lambriaca* o *Lambriacam urbem*, città dei *Grovii* alla confluenza di *Laeros* (Lerez) e *Ulla* (Ulla) al confine tra Galizia e Portogallo.
- *Flavia Lambris* in Galizia nel territorio dei *Baedii*.
- *Lambrey* [Haute-Saône (70), Franche-Comté] da \**Lamberius*
- *Lambesc* [Bouches-du-Rhône (13), Provence-Alpes-Côte-d'Azur] da *Lambiscum*.
- *vicus Labroca/Labrocensis* ora Lavardin [Sarthe (72), Pays-de-la Loire]
- *Lambres-lez-Douai* [Nord (59), Nord-Pas-de-Calais] da *Lambicus*
- *Lambres* [Pas-de-Calais (62), Nord-Pas-de-Calais] da *Lambicus*
- *Labero-s* città irlandese ora Athy nel Leinster

Inoltre i nomi propri *Labradius* (da iscrizione irlandese), *Labincus* (a Velleia) e *Lamberus* (a Rozzo, presso Pingente, in Istria).

Naturalmente, sul Lambro troviamo **Lambrate** [pron. *Lambrâ*], nella pieve di San Donato, citata nel 1346 come *el locho da Lambrà*, dove evidentemente abitavano i *Lambrates* “quelli del Lambro”.

### Il fiume Ticino

Documentato come *Tíkivoc* in Polibio e Strabone e *Ticinus* da Livio; secondo Falileyev deriva da *\*tēkw-ino-s* or *\*tikw-ino-s* “il fiume che scorre, che fugge” [irl. *techid* “scorre corre via”] forse dal PIE *\*tek-*. Risulta analogo il *Ticer fluvius* nella *Hispania Tarraconensis*, il río Muga nell’attuale Catalogna.

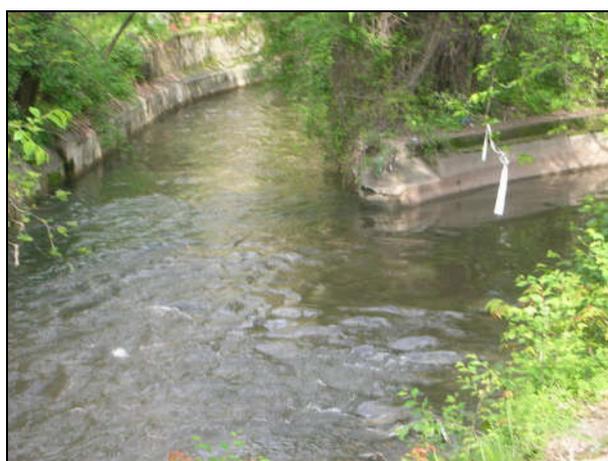
### Il fiume Oglio

Citato da Plinio come *Ollius*, citato anche come *Olleum*, *Oleo*, *Ogium* (sec. 9°). Viene considerato derivato dall’aggettivo celtico *\*oll-* “grande”, dal PIE *\*ol-* [irl. *oll* “grande”, w., corn. e bret. *oll* “tutto”].

### Il fiume Olona

Citato come *Olonna* da Paolo Diacono e dall’Anonimo Ravennate. Citato anche come *Oronna*, *Olon* e *Ollona* (8°-10° sec.). La sua sorgente è alla Rasa di Varese; percorre la Valle Olona, riceve in totale 27 affluenti, ha una lunghezza totale di 104 km e sfocia nel Lambro Meridionale a Milano presso la chiesa di S. Cristoforo.

Forse collegato all’idronimo dell’Oglio, Pokorny lo fa derivare dal PIE *\*el-* “rosso, bruno” e Krahe dal PIE *\*el-* / *\*ol-* “scorrere”. Il suffisso in *-onna* è classico nell’idronimia europea, come in *Gar-onna* (Garonne), *Vingenna* (Vienne), *Sauk-onna* (Saône), *Axonna* (Aisne), *Carantona* (Charente), etc.; può essere indoeuropeo, ma preceltico.



*L’Olona a Nerviano e il Lambro Meridionale (a destra) alla confluenza con l’Olona*

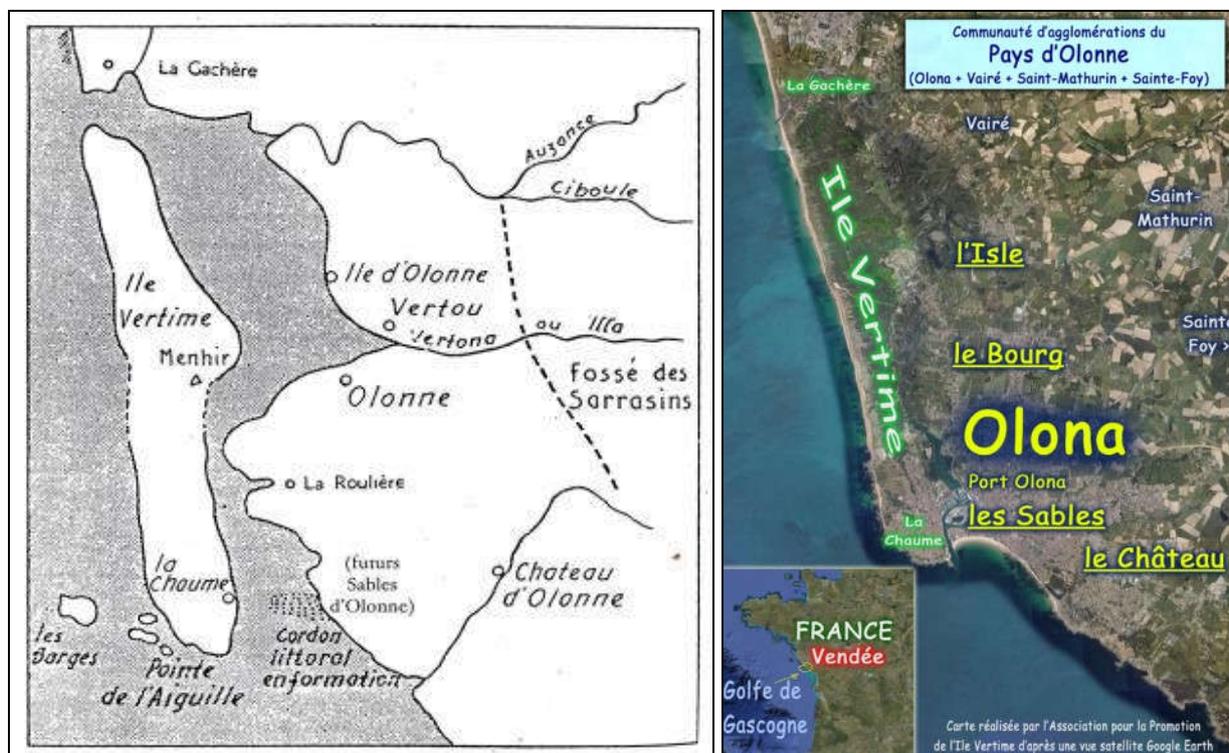
Tuttavia, come visto per l’Oglio, in gallico *ollos-* significava “grande, (tutto)”; sono noti i nomi personali celtici *Ollus*, *Ollia*, *Olluna* e molti nomi doppi, come *Ollo-gnatus*. In area lepontica è noto *Oletu* = *Oll-ed-on-* “grande spazio” (?). Inoltre parecchi toponimi, quali *\*Ollobriga* “grande fortezza” [*Olbrück* in Renania], forse *\*Ollono-dunum* “grande fortezza” [Olendon, Calvados (14), Basse-Normandie], *Uldunum* [875, ora Oudun Yonne (58), Bourgogne] e *\*Olliacon* [Ugliacco, Villareggia (TO)].

La stessa origine da *ollos-* deve avere l’antica *Olonio*, ora in comune di Gera Lario (CO); nel medioevo la Pieve di Olonio era nel terziere inferiore della Valtellina: la sede fu trasferita a Sorico nel 1444 e la località abbandonata.

Vi sono delle ipotesi che, con qualche difficoltà linguistica, vogliono che *Olonium* derivasse dai *vicani Aneuniates*, il popolo che abitava l’area in epoca celto-romana. Per complicare le cose un viaggiatore del ‘400 parla di *Torre di Velaunio*, riferendosi ad Olonio.<sup>(85)</sup>

(85) “*Olonium (Gera Lario) nei Piani di Spagna: dal centro Gallo-romano all’abbandono del sito*”. (Estratto dalla Rivista Archeologica dell’Antica Provincia e Diocesi di Como Fascicolo n. 185 - anno 2003)

Molto più ad ovest, sulla costa dell'Oceano Atlantico nell'attuale Vendée [Pays-de-la Loire] esisteva L'île d'Olonne abitata fin dal neolitico, dove sono ancora visibili due menhir. Attualmente l'isola è unita al continente e il braccio di mare residuo è il nuovo corso della Vertonne. Il territorio ha preso il nome dalla città di *Olonna* fondata dai *Pictones* e ha mantenuto il nome di Pays des Olonnes con sei comuni, di cui quattro portano il vecchio specificativo: Olonne-sur-Mer, l'antica *Olonna*, Les-Sables-d'Olonne (fondata nel 1218 come Havre d'Olonne), Le Château d'Olonne e L'Île-d'Olonne. Si sostiene che il significato del nome sia "collina al di sopra dell'acqua"



*Il Pays d'Olonne nei primi secoli d. C. e ora*



*I menhir gemelli di Pierre-Levée a Olonne-sur-Mer*

Se “grande fiume” sembra un po’ vanagloriosa come definizione dell’Olona, “grande acqua” sembra una buona identificazione sia per l’Olona lariana, posta sul lago, che per quella francese, nata su una grande baia interna.

*Il Lago di Garda o Benaco*

Il nome latino del Lago di Garda era *Benācus lacus*. Attestato come Βήνακος da Polibio e Strabone, *pater Benacus* da Virgilio e Plinio. Secondo Delamarre il nome deriva dal celtico *\*Benn-āco-n* “dai molti promontori” o “lago a punta” [a.irl. *bennach* “cornuto”; gallico *\*bannā*, *\*bennā* “punta > “sommità”; ant. w. *ban(n)* “sommità, corno, punta”; ant. irl. *benn* “id.]. Può essere che il termine alludesse specificatamente alla penisola di Sirmione.

L’occitano *banna* e il provenzale *bana* “corno” derivano sempre da *banna-*. Da *\*ande-banno-* “punta in avanti” deriva il francese *auvent* e il provenzale *amban*.

La radice compare anche nei nomi propri *Bannus*, *Banna* e soprattutto nei toponimi, come ad esempio: **Banassac** [Lozère (48), Languedoc-Roussillon], derivato da *Bannaciacus*; **Bannatia** in Scozia, città dei *Vacomagi*; il fiume Bann a Dublino, derivato dalla dea **Banna** in Irlanda; **Bannovre** [provincia di La Coruña] e **Beneuvre** [Côte-d’Or (21), Bourgogne], che erano *Bannobriga*.

L’origine è il PIE *\*bndno-* che si ritrova soltanto nel germanico. L’alternanza *-an-* / *-en-* deve essere dialettale.

*Il Lago d’Iseo o Sebino*

Il nome latino era *Sebinus lacus*, *Sebinnus*. Ricorda i vicani *Sebuini* di Angera, il *vicus Subinates* [Riva San Vitale, Canton Ticino] e *Sebatum* o *civitas Saevatum et Laiancorum* nel Norico [ora San Lorenzo di Sebato (BZ)]. Forse riconducibile alla radice PIE *\*seib*, variante di *\*seip* “piovere, diluviare”

*Il Lago Maggiore o Verbano*

Il nome latino del Lago Maggiore era *Verbanus lacus*, citato come Ούερβανός da Polibio e Strabone e come *Verbannus* e *Ticinum Verbannus* da Plinio. Sembra un termine celtico, da *uer-* (< *\*uper-* “sopra, superiore”) + *\*bannā*, *\*bennā* ‘punta > sommità’. Ovvero dal PIE *\*uerb(h)* “girare, curvare”.

*Il Lago di Como o Lario*

Il nome latino era *Lārius*, in greco Λάριος (citato da Polibio). Secondo A. Trombetti da una radice *\*lar-* “luogo incavato”. Per A. Falileyev, dal celtico *lāro-* “piana, suolo” dal PIE *\*plāro-* < *\*pelh<sub>2</sub>-ró* < *\*pelh<sub>2</sub>* “largo, piatto” [a.irl. *lár* “suolo”, a.w. *laur* “platea”, w. *llawr*, a.bret. *lor* “suolo”].

*Il Lago d’Orta o Cusio*

Il nome latino era *Cusius*: Ricorda le località di **Cosio Valtellino** (SO); **Cusio** (BG); **Cusino**(CO); **Cusago** (MI), già *\*Cusiacum*; **Cusano Milanino** (MI) (già *Cuxano* 1159/1161/1163/1186); **Cosio di Arroscia** (IM) [pron. *Cūxe*]. Tutti tali toponimi vengono fatti derivare dal nome personale *Cusius* o *Cosius*. Analogamente **Cussignacco** (UD) e **Küssnacht** [Canton Schwyz, Svizzera], che erano *\*Cussinicum*, prediale di *Cusius*, *Cusionius*, *Cusides*, *Cusa*, *Cussa*.

Vi corrispondono i francesi **Cusy** [Haute-Savoie (74), Rhône-Alpes], già *Cusiacum*; **Cuisy-en- Almont** [Aisne (02), Picardie], già *Cusiacum in alto monte*, **Quisia**; **Cuzè** [Saint-Patrice, Indre-et-Loire (37), Centre]; **Cuzieu** [Ain (01), Rhône-Alpes]. Il significato di *Cus(s)ius* o *Cuxius* non è chiaro.

*Il Torrente Bozzente* [pron. *Busént*]

Ha la sorgente in territorio di Appiano Gentile, a nord-est di S. Bartolomeo al Bosco. Ha una lunghezza totale di 37 km e confluisce nell’Olona a Lucernate di Rho, dopo aver attraversato Cislago, Uboldo, Origgio e Lainate. Il percorso del torrente Bozzente fu deviato all’inizio del 17° secolo per impedirne lo straripamento e la frequente alluvione dei paesi che si trovavano lungo l’antico corso.<sup>(86)</sup>

Prima della rettifica del letto, erano suoi affluenti anche il Fontanile di Tradate e il Gradeluso di Abbiate.

(86) Vedi:

- Antonio Lecchi, *Piano della separazione, inalveazione e sfogo de’ tre torrenti di Tradate, del Gardaluso e del Bozzente (con carta prima e dopo i lavori). A Sua Altezza Serenissima il Signor Duca di Modena (Ferdinando*

*III, Duca d'Este), eccellentissimo amministratore del Governo e capitano generale della Lombardia Austriaca, Milano, 1762*

- *Storia dei tre torrenti - Bozzente, Gradeluso e Fontanile, Comune di Cislago, 1986.*

L'etimologia di Busént ci porta automaticamente ad esaminare gli idronimi Busento (CZ), Bussento (SA), Basento (PZ) e anche la Val Bodengo (SO) [Val Budénch], dove scorre il torrente Boggia.

L'impressione è che questi idronimi siano da riallacciarsi, come per il Po, che era *Bodincus*; si è già detto che il celtico *\*bodios-* < *\*badios-* significa "giallo, biondo" e che il suffisso *-inko* è celtico.

Si ipotizza che la forma *Padus* per il Po sia di origine ligure o *alt-europäisch*, dal PIE *\*bhedh-* > *\*bhed-* > *\*ped-* > *\*pad-*, nel senso di "scavare, forare". Altri ritengono che il senso di *Padus* sia "senza fondo", ma non sembra probabile.

In ogni caso il Boggia e la Val Bodengo sembrano collegarsi con *bodios-* "giallo".

I fiumi dell'Italia Meridionale potrebbero essere *alt-europäisch*, perchè certamente celti non erano; hanno tutti il suffisso indoeuropeo *\*-uent*, che può significare "ricco di", oppure rappresentare un participio, nel senso di "quello che scava".

Il Bozzente indica una forma "antica" di idronimo, quindi pre-celtica, e dovrebbe significare "quello che scava": il che ha senso se consideriamo i danni da esso prodotti nei secoli.

## CONCLUSIONI

A termine dell'analisi linguistica dei toponimi, è interessante tentare di stabilirne l'origine, quindi anche l'epoca approssimativa di fondazione degli insediamenti; per effettuare questa sintesi abbiamo seguito i criteri seguenti:

- a. I toponimi considerati sono esclusivamente quelli precedentemente citati in ciascuna pieve. Non è stata inclusa la maggioranza dei microtoponimi locali, normalmente d'origine medievale o moderna.
- b. Consideriamo celto-romani, quindi posteriori al 50 a.C., i toponimi certamente di origine latina, ma anche i toponimi "ibridi" con desinenza in *-ago* (o equivalente), ma prediali di un nome proprio latino, così come quelli con desinenza in *-ano*, ma prediali di un nome celtico.
- c. Definiamo "germanici" i toponimi basati su sostantivi e nomi propri longobardi o carolingi, quindi sorti tra la fine del 6° secolo e il 10° secolo.
- d. Intendiamo come "medievali" i toponimi riconducibili ai tempi dell'incastellamento e dell'espansione agricola del 10° e 11° secolo.
- e. Sono invece "moderni" i toponimi, e soprattutto i microtoponimi, comparsi nei secoli successivi.
- f. Più complessa è la distinzione tra i toponimi di origine ligure, lepontica e gallica. Anche in questo caso abbiamo stabilito dei criteri di giudizio, che potranno forse far rabbrivire gli specialisti, ma che almeno rappresentano un metodo di classificazione.
  - Definiamo, impropriamente, "gallici" i toponimi linguisticamente analoghi a quelli più frequenti in Francia, in particolare nelle regioni centro-settentrionali e centro-orientali, ma poco conosciuti nella Francia meridionale, in Aquitania e in Spagna. Si assume che essi siano la conseguenza, anche linguistica, di un apporto di popolazioni celtiche, forse iniziato nel periodo immediatamente antecedente alla storica invasione del 4° secolo a. C.
  - Indichiamo come "lepontici" i toponimi celtici più antichi (10°-6° secolo a. C.), che si possono far risalire alla civiltà di Golasecca e di cui si trovano riscontri in Svizzera, in Aquitania, nella Francia centro-meridionale e nelle aree spagnole della *Celtiberia* e della *Gallaecia*.
  - Abbiamo chiamato "liguri", forse sarebbe stato più corretto dire "celto-liguri", i nomi di luogo che richiamano quelli del Piemonte meridionale, della Liguria, della Francia sud-orientale e delle aree lusitane, cantabriche e asturiane della penisola iberica.
- g. Per tutte le pievi lobarde considerate, abbiamo attribuito a ciascun toponimo la presunta origine linguistica, quindi anche temporale. La sintesi è rappresentata nella seguente tabella.

TABELLA 1

Località/Origine	Liguri	Lepontici	Celtici	Latini	Germanici	Medievali	Moderni	Totale
Pieve di Castelseprio	-	21	2	1	4	15	9	52
Pieve di Gallarate	-	13	6	-	2	-	3	24
Pieve di Olgiate (Busto)	-	12	4	1	1			18
Pieve di Appiano	1	11	7/8	3	3/4	4	4	34
Pieve di Varese	2	24	6	1	8	5	12	58
Pieve di Brebbia	8	15	5	-	2	5	4	39
Pieve di Somma	1	11	4	2	1	3	1	23
Pieve di Arcisate	2	14	2	1	-	3	1	23
Pieve di Leggiuno	1	5	1	-	1	7	5	20
Pieve di Angera	1	8	2	2	1	2	1	17
Pieve di Valcuvia	4	13	5	-	-	2	3	27
Pieve di Valtravaglia	7	21	7	7	2	1	5	50
Pieve di Fino	-	11	10	2	2	4	8	37
Pieve di Uggiate	1	12	2	-	4	-	5	24
<b>Totale</b>	<b>28</b>	<b>191</b>	<b>64</b>	<b>20</b>	<b>31</b>	<b>51</b>	<b>61</b>	<b>446</b>

I dati analitici sono riportati nelle Tabelle 4÷17 riportate al termine del presente capitolo.

Riprendendo la tabella elaborata da Hugo Schuchardt [pag. 4], ma con un numero molto maggiore e più concentrato di toponimi, otteniamo la conferma che i toponimi lepontici e celtici costituiscono il 57,18 % del totale.

TABELLA 2

TOPONIMI	N°	%
Liguri	28	6,28
Lepontici	191	42,83
Celtici	64	14,35
Latini	20	4,48
Germanici	31	6,95
medievali	51	11,43
moderni	61	13,68
<b>TOTALE</b>	<b>446</b>	<b>100,00</b>

I toponimi germanici, come ci si poteva aspettare, sono relativamente pochi, perchè assai limitato fu il numero di nuovi insediamenti creati dai Longobardi nelle campagne: usualmente preferirono occupare proprietà esistenti, cui talora alterarono il nome o cui aggiunsero il nome del nuovo proprietario.

Se tenessimo conto anche di questi casi, dovremmo aggiungere una decina di toponimi, arrivando ad una incidenza di poco meno del 9%.

Molto maggiore sarebbe l'incidenza dei toponimi medievali legati all'incastellamento ed alla espansione agraria, se avessimo tenuto conto di tutti i microtoponimi: probabilmente non meno del 20% del totale.

I toponimi che abbiamo identificato, sempre con qualche esitazione, come "liguri", risultano piuttosto pochi, trattandosi di sopravvivenze di un passato quasi cancellato dalla civiltà celtica di Golasecca. Si può constatare che le aree di maggiore incidenza di tali toponimi sono le valli montuose tra il Verbano e il Ceresio [anche il Malcantone ticinese ne fa parte] e l'area degli antichissimi insediamenti lungo i laghi di Varese, di Varano e di Comabbio, dove si immagina che più lenta fosse l'affermazione della nuova cultura.

Se ora estendiamo l'analisi a parte delle province lombarde e alle aree omogenee adiacenti otteniamo:

TABELLA 3

PROVINCIA	N° COMUNI	*LEPONTICI E CELTICI	%	+TOPONIMI ESAMINATI	*LEPONTICI E CELTICI	%
Como	160	57	35,6	165	128	77,6
Lecco	90	41	45,6			
Sondrio	78	8	10,3			
Milano	134	61	45,5	89	75	84,3
Lodi	61	13	21,3			
Monza e Brianza	55	31	56,4			
Varese	141	126	89,4	386	247	64,0
Pavia	190	12	6,3	20	17	85,0
Canton Ticino	157	48	30,6	35	35	100,0
Brescia	206	25	12,1	43	37	86,0
Bergamo	244	49	20,1	39	34	87,2
Novara	88	26	29,5	19	18	94,7
Verbania, Cusio, Ossola	77	13	16,9			
<b>TOTALE</b>	<b>1681</b>	<b>510</b>	<b>30,3</b>	<b>796</b>	<b>591</b>	<b>74,2</b>

\*Si sono inclusi i toponimi "liguri" e tutti i comuni con toponimi certamente celtici.

+ Inclusi i microtoponimi

Questa tabella deve esser letta con prudenza. La terza colonna da sinistra rappresenta infatti unicamente l'incidenza dei toponimi *sicuramente* di origine ligure o celtica e non tiene conto delle frazioni, spesso accorpate in comuni cui è stato attribuito un nome medievale o moderno. La Provincia di Varese è una vistosa eccezione, perchè praticamente tutti i comuni hanno conservato il toponimo originale. Le ultime tre colonne rappresentano la sintesi del lavoro eseguito: approfondito per le province di Como e Varese, basato solo sulle assimilazioni derivanti dal testo per le rimanenti province e per il Canton Ticino.

L'impressione che se ne trae è che un'analisi dei toponimi di comuni a frazioni per le province di Milano, Lodi, Monza Brianza, Novara, Bergamo e Verbano-Cusio-Ossola porterebbe a risultati analoghi a quelle di Como e Varese, con forse maggiore incidenza "ligure" nelle ultime due province.

Forse analogo, sarebbe il risultato di uno studio specifico sui toponimi ticinesi e grigioni.

LUCIANO GOLZI SAPORITI. I TOPONIMI DEL SEPRIO

In conclusione, prendiamo atto che gli “autoctoni linguistici” del Seprio furono Leponzi e Celti con scarse sopravvivenze liguri. Il contributo germanico e latino, essenziale culturalmente, ebbe scarsa incidenza sullo sviluppo degli insediamenti abitativi stabili.

TABELLA 4: LA PIEVE DI CASTELSEPRIO

Località/Origine	Liguri	Lepontici	Celtici	Latini	Germanici	Medievali	Moderni
Abbate Guazzone		X					
Torrino						X	
Castelseprio/Segobriga		X					
Brughera, Cascina						X	
Ronchè, Cascina						X	
Vicoseprio						X	
Sgarlasc					X		
Caronno Corbellaro		X					
Castiglione Olona						X	
San Pancrazio							X
Monteruzzo						X	
Somadeo				X ?			
Castronno						X	
Caronno Varesino		X					
Travaino		X					
Stribiana Sup. & Inf.		X					
Carnago		X					
Rovate		X			X		
Solaro							X
Monte							
Carbonolo Sup. e Inf.			X				
Cattaneo Sup. e Inf.							X
Torba		X					
Morazzone		X					
Ronchetto, Cascina						X	
Roncaccio, Cascina						X	
Gornate Sup. & Inf.		X					
Lonate Ceppino		X					
Lumaga Sup. & Inf.		X					
Caronat, Cascina		X					
Tradate		X					
Grisciöla		X					
Nodora (Allodola)			X				
Cepine, Cascine					X		
Roncaccio, Cascina						X	
Villafranca, Cascina						X	
Fogoregio, Cascina						X	
Montechiaro, Cascina						X	
Monte Oliveto							X
Sanità, Cascina							X
Spiga, Cascina							X
Ladrazza, Cascina							X
Migoldo, Cascina					X		
Masciocchi, Cascina							X
S. Bernardo, Cassinetta							X
Lozza		X					
Vedano Olona		X					
Gurone		X					
Venegono Sup. & Inf.		X					
Pianasca						X	
Monterosso						X	
TOTALE : 52	-	21	2	1	4	15	9

TABELLA 5: LA PIEVE DI GALLARATE

Località/Origine	Liguri	Lepontici	Celtici	Latini	Germanici	Medievali	Moderni
Gallarate		X					
Peveranza			X				
Bolladello		X					
Cardano al Campo			X				
Albizzate		X					
Cavaria		X					
Arnate		X					
Bisnate		X					
Jerago			X				
Orago		X					
Samarate		X					
Oggiona		X					
Solbiate Arno		X					
Solbiello		X					
Cassano Magnago			X				
....Magnago			X				
Cedrate		X					
Crenna			X				
Caiello		X					
Ferno					X		
Verghera, Cassina					X		
Cassina Costa							X
Premezzo							X
Santo Stefano							X
TOTALE: 24	-	13	6	-	2		3

TABELLA 6: LA PIEVE DI OLGiate OLONA (BUSTO ARSIZIO)

Località/Origine	Liguri	Lepontici	Celtici	Latini	Germanici	Medievali	Moderni
Solbiate Olona		X					
Olgiate Olona		X					
Nizzolina			X				
Fagnano Olona				X			
Castegnate			X				
Legnano		X					
Legnanello		X					
Busto Arsizio		X					
Marnate		X					
Gorla Magg. & Min.		X					
Cairate		X					
Barlâm			X				
Bergoro		X					
Cislago			X				
Massinate		X					
Sacsonago		X					
Rescalda					X		
Prospiano		X					
TOTALE: 18	-	12	4	1	1	-	-

TABELLA 7: LA PIEVE DI APPIANO

Località/Origine	Liguri	Lepontici	Celtici	Latini	Germanici	Medievali	Moderni
Appiano		X					
S. Bartolomeo al B.						X	
Cassina Fontana							X
Beniate Sopra e Sotto		X					
Cascina Gessaga			X				
...Villa di Appiano						X	
...Vineate o Vignate		X					
Beregazzo					X		
Figliaro					X		
Binago		X					
Bulgarograsso			X				
Fenegrò					X		
Carbonate			X				
Cassina Ferrara							X
Cassina Restelli							X
Castelnuovo Bozzente						X	
Limido				X			
Cirimido			X ?		X ?		
Gerenzano		X					
Guanzate			X				
Locate		X					
Lomazzo		X					
Lurago Marinone		X					
Lurate		X					
Caccivio				X		-	-
Rovello		X					
Mozzate			X				
...Olate (S. Martino)			X				
Turate		X					
La Fagnana				X			
Oltrona	X						
Veniano Sup. e Inf.		X					
Cassina Binda						X	
Magizzate			X				
Cassine Fontanella							X
TOTALE : 34	1	11	7/8	3	3/4	4	4

TABELLA 8 LA PIEVE DI VARESE

Località/Origine	Liguri	Lepontici	Celtici	Latini	Germanici	Medievali	Moderni
Varese	X						
Belforte						X	
Biumo Sup. & Inf.		X					
Bizzozero		X					
Bosto		X					
Cartabbia	X ?						
.. Casa Bassa							X
...Bustecche		X					
Casbeno		X					
Capolago							X
Cascina Mentasti							X
Masnago		X					
Brunella, la		X					
...Schiranna, la					X		
...Schirannetta, la					X		
Caverzasio Alto e Basso		X					
Avigno		X					
Bobbiate		X					
Calcinate del Pesce		X					
Calcinate Orrigoni		X					
Cascina Gualtino					X		
Gaggio					X		
Giubiano				X			
Mirasole							X
Velate		X					
S. Maria del Monte						X	
Sant' Ambrogio							X
...San Gallo							X
...San Fermo							X
Lissago			X				
Sant' Albino							X
Barasso						X	
San Martino							X
Bodio		X					
Lomnago		X					
Brunello		X					
Buguggiate			X				
Burono			X				
Casciago			X				
Mustonate		X					
Morosolo		X					
Crosio						X	
Daverio					X		
Dobbiate			X				
Azzate		X					
Erbamolle							X
Vegonno		X					
Galliate Lombardo			X				
Gazzada					X		
Schianno					X		
Luvinate		X					
Malnate		X					
San Salvatore							X
Monte Morono		X					
Baraggia						X	
Montonate (Mornago)		X					
Schianno					X		
Solaro							X
TOTALE : 58	2	24	6	1	8	5	12

TABELLA 9: LA PIEVE DI BREBBIA (BESOZZO)

Località/Origine	Liguri	Leponnici	Celtici	Latini	Germanici	Medievali	Moderni
Brebbia		X					
Bardello	X						
Besozzo		X					
... Bernago			X				
Beverina	X						
Cardana			X				
....Binda					X		
....Ronco						X	
....Ronco del Ratto						X	
... Case Castelletto						X	
....Bogno		X					
Brebiasca		X					
Biandronno			X				
Bregano		X					
Cadrezzate		X					
Cazzago Brabbia			X				
Comabbio		X					
Comerio					X		
Cocquio			X				
Carnisio		X					
Trevisago		X					
Gavirate	X						
Voltorre	X						
Oltrona al Lago	X						
Inarzo		X					
Ispra	X						
Barza	X						
Monteggia							X
Malgesso							X
Monate		X					
Monvalle						X	
Turro						X	
Olginasio		X					
Osmate		X					
Ternate		X					
S. Sepolcro							X
Travedona		X					
Varano Borghi	X						
...Boffalora							X
TOTALE: 39	8	15	5	-	2	5	4

TABELLA 10: LE PIEVI DI SOMMA, ARSAGO E MEZZANA

Località/Origine	Liguri	Lepontici	Celtici	Latini	Germanici	Medievali	Moderni
Arsago Seprio		X					
Casale Litta							X
...Villa Dosia						X	
...Tordera	X						
Castelnovate						X	
Golasecca							
Vizzola Ticino					X		
Sumirago		X					
Quinzano				X			
Albusciago		X					
...Caidate		X					
Mornago			X				
...Vinago		X					
...Crugnola						X	
Menzago		X					
Casorate Sempione			X				
Somma Lombardo							
...Coarezza			X				
...Mezzana Sup.				X			
Vergiate		X					
...Cimbro		X					
...Corgeno			X				
...Cuirone		X					
...Sesona		X					
Bricenno		X					
TOTALE: 23	1	11	4	2	1	3	1

TABELLA 11: LA PIEVE DI ARCISATE

Località/Origine	Liguri	Lepontici	Celtici	Latini	Germanici	Medievali	Moderni
Arcisate		X					
Brenno Useria		X					
Induno Olona		X					
San Pedro						X	
Bregazzana		X					
San Cassiano						X	
Frascarolo						X	
Bisuschio		X					
Viggiù		X					
Lucate Poreggia		X					
Saltrio				X			
Clivio	X						
Cazzone (Cantello)			X				
Ligurno		X					
Cuasso		X					
....Cavagnano			X				
....Borgnana		X					
Besano		X					
Porto Ceresio							X
Brusimpiano		X					
....Brusimpiccolo		X					
Ganna	X						
Ghirla		X					
TOTALE: 23	2	14	2	1	-	3	1

TABELLA 12: LA PIEVE DI LEGGIUNO

Località/Origine	Liguri	Lepontici	Celtici	Latini	Germanici	Medievali	Moderni
Leggiuno		X					
....Ballarate	X						
....Arolo		X					
....Cobione		X					
....Reno		X					
....Cellina							X
....Mirasole							X
....Bosco							X
....Marzaro				X			
....Baraggia						X	
....Roncaccio						X	
Laveno		X					
....Chirate			X				
....Mombello							X
....Cerro						X	
....Ceresolo						X	
....S. Clemente						X	
....Pradaccio							X
....Cascina Ronco						X	
....Cujaga							
Sangiano						X	
TOTALE: 20	1	5	1	-	1	7	5

TABELLA 13: LA PIEVE DI ANGERA

Località/Origine	Liguri	Lepontici	Celtici	Latini	Germanici	Medievali	Moderni
Angera		X					
....Capronno	X						
....Barzola		X					
Lisanza							
Sesto Calende				X			
....Lisanza		X					
....Oriano Ticino		X					
....Coquo			X				
....Oneda			X				
....Lentate		X					
....S. Giorgo						X	
....Santa Fè							X
Mercallo				X			
Taino		X					
....Cheglio		X					
Cassina d'Inquassi						X	
Ranco		X					
....Uppone					X		
TOTALE: 17	1	8	2	2	1	2	1

TABELLA 14: LA PIEVE DI VALTRAVAGLIA

Località/Origine	Liguri	Lepontici	Celtici	Latini	Germanici	Medievali	Moderni
Ardena		X					
Viconago		X					
.....Doneda		X					
....Cadegliano				X			
....Gaggio					X		
....Argentera							X
....Avigno		X					
....Campagna di Sotto							X
....Arbizzo	X						
Cremenaga		X					
Cugliate		X					
....Fabiasco				X			
Cunardo					X		
Lavena		X					
Marchirolo				X			
Marzio			X				
Agra		X					
Brissago Valtravaglia			X				
....Motto Sup. & Inf.						X	
....Roggiano			X				
Brezzo di Bedero			X				
...Bedero		X					
Curiglia		X ?					
....Monteviasco	X						
....Saronà		X					
Dumenza	X						
....Runo		X					
Germignaga				X			
Grantola		X					
Luino		X					
....Voldomino		X					
Maccagno Sup. & Inf.		X					
....Campagnano				X			
....Garabiolo		X					
....Musignano			X				
Mesenzana				X			
Montegrino Valtrav.		X					
Pino				X			
Muceno	X						
Porto Valtravaglia							X
....Musadino		X					
Tronzano			X				
Castelveccana	X						
Biegno (Veddasca)			X				
Armio (Veddasca)	X						
Cadero		X					
Graglio	X						
Lozzo		X					
Ponte Tresa							X
Bosco							X
TOTALE: 50	7	21	7	7	2	1	5

TABELLA 15: LA PIEVE DI VALCUVIA

Località/Origine	Liguri	Lepontici	Celtici	Latini	Germanici	Medievali	Moderni
Cuvio		X					
...Comaccio		X					
Cuveglio		X					
...Canonica							X
...Vergobbio		X					
...Cavona			X				
Duno		X					
Orino		X					
...Azzio		X					
Cassano Valcuvia			X				
Rancio Valcuvia		X					
...Cassina Ferrera							X
...Mulino							X
...Ronchetto						X	
...Cantevria		X					
Castello Cabiaglio			X				
Bedero Valcuvia		X					
Masciago Primo			X				
Casalzuigno		X					
...Arcumeggia		X					
Brenta	X						
Brinzio	X						
Cittiglio	X						
...Vararo	X						
Caravate		X					
... Ronco						X	
Gemonio			X				
TOTALE: 27	4	13	5	-	-	2	3

TABELLA 16: LA PIEVE DI UGGIATE

Località/Origine	Liguri	Lepontici	Celtici	Latini	Germanici	Medievali	Moderni
Albiolo		X					
Faloppio							X
...Bernasca					X		
...Cannago Faloppia			X				
...Gaggino					X		
Bizzarone		X					
Cagno		X					
Valmorea							X
...Caversaccio		X					
...Casanova Lanza							X
...Malpaga							X
Drezzo	X						
Gironico al Monte					X		
Gironico al Piano					X		
Olgiate Comasco		X					
...Somaino		X					
Parè			X				
Rodero		X					
Solbiate Comasco		X					
Ronago		X					
Cavallasca		X					
Uggiate		X					
...Trevano		X					
...Canova							X
TOTALE: 24	1	12	2	-	4	-	5

TABELLA 17: LA PIEVE DI FINO

Località/Origine	Liguri	Lepontici	Celtici	Latini	Germanici	Medievali	Moderni
Casnate			X				
....Bernate			X				
Bregnano		X					
....Puginate			X				
....Cassina Manigardi					X		
Cadorago		X					
....Bulgorello			X				
....Caslino al Piano						X	
Luisago		X					
Fino				X			
....Bricola							X
....Bricoletta							X
....Fiorenzola							X
....Molino Rionca							X
....Mornasco			X				
....Andrate			X				
....Socco			X				
Villa Guardia							X
....Maccio		X					
....Civello			X				
Cassina Rizzardi					X		
....Monticello							X
....Boffalora							
....Ronco						X	
Cermenate		X					
....Asnago			X				
Vertemate			X				
....Minoprio		X					
Montano				X			
....Trevino		X					
....Lucino al Basso		X					
....Lucino al Monte		X					
....Arcissa		X					
....Cantalupo							X
....Casarico						X	
....Lucinasco		X					
....Mezzomanico							X
....Crignola						X	
TOTALE: 37	-	11	10	2	2	4	8

## BIBLIOGRAFIA

## 1. OPERE GENERALI

- H. d'Arbois de Jubainville: “*Les origines gauloises. L'empire celtique au IVe siècle avant notre ère*”.
- Archaic placenames in Slovenia; pre-indo-european, indo-european (illyrian, celtic, thracian, early romance)
- Martin. J. Ball (editor): “*The Celtic Languages*”, Routledge, London 1993
- Hans Bauer: “*Die römischen Fernstraßen zwischen Iller und Salzach nach dem Itinerarium Antonini und der Tabula Peutingeriana. Neue Forschungsergebnisse zu den Routenführungen.*” Herbert Utz Verlag, München 2007
- Pierre-Henri Billy: “*Atlas linguae Gallicae*” Olms-Weidmann, 1995
- Luigi Luca Cavalli Sforza: “*Geni, popoli e lingue*”, Adelphi Edizioni, Milano 1996.
- L. Luca Cavalli-Sforza: “*Genes, peoples, and languages*”. The National Academy of Sciences of the USA. 1997
- *Celtic Gods* [http://www.celticnet.org.uk/table\\_contents/gods-list-v.php](http://www.celticnet.org.uk/table_contents/gods-list-v.php)
- Hélène Chew: “*Langues et écriture en Gaule Romaine*”, Musées des Antiquités Nationales, St. Germain-en-Laye
- “*Centre for Advanced Welsh & Celtic Studies - Project 5: A Lexicon of the Celtic World*”  
<http://www.wales.ac.uk/defaultpage.asp?page=E4504>
- J. de Hoz: “*El genitivo celtico de los temas en -o-. El testimonio lepóntico*”. In F. Villar (ed.), *Studia Indogermanica et Palaeohispanica in honorem A. Tovar et L. Michelena*. Salamanca: Ediciones Universidad de Salamanca 1990.
- J. de Hoz: “*The Celts of the Iberian Peninsula*”, in *Zeitschrift für Celtische Philologie* 45: 1992
- Xavier Delamarre: “*Dictionnaire de la langue gauloise*”, Paris, Éditions Errance 2003.
- Xavier Delamarre: “*Dictionnaire de la langue gauloise. Une approche linguistique du vieux celtique continental*”, seconde édition, préfacée par Pierre-Yves Lambert.
- Xavier Delamarre: “*La langue gauloise, description linguistique, commentaire d'inscriptions choisies*”, édition revue et augmentée, Editions Errance, Paris 2003.
- Xavier Delamarre: “*Le vocabulaire indo-européen. Lexique étymologique thématique*”, Maisonneuve, Paris 1984
- “Michel Desfayes: “*Noms de localités de la Gaule celtique, Britannia et Celtibéria*”  
<http://michel-desfayes.org/villegaule.html>
- Duden Band 7 : “*Duden Etymologie. Herkunftswörterbuch der deutschen Sprache.*”, Bibliographisches Institut Mannheim, Dudenverlag 1963
- Joseph F. Eska: “*Tau Gallicum*”. *Studia Celtica* 32 (1998)
- J. F. Eska: “*The linguistic position of Lépointique*”. In Proceedings of the twenty-fourth annual meeting of the Berkeley Linguistics Society vol. 2, Special session on Indo-European subgrouping and internal relations (February 14, 1998), ed. B. K. Bergin, M. C. Plauché, and A. C. Bailey. Berkeley Linguistics Society, 1998
- J. F. Eska and D. E. Evans: “*Continental Celtic*”. In *The Celtic Languages*, ed. M. J. Ball, Routledge, London 1993.
- Joseph F. Eska: “*PIE \*p >/ Ø in proto-Celtic*”, *Münchener Studien zur Sprachwissenschaft* 58, 1998.
- Joseph F. Eska: “*Observations on the thematic genitive singular in Lepontic and Hispano-Celtic.*” In J.F. Eska, R.G. Gruffydd, and N. Jacobs (eds.), *Hispano-Gallo-Brittonica*. Cardiff: University of Wales 1995.
- “*Encyclopédie géographique et historique du monde celtique*”  
<http://marikavel.org/lieux/lieux-accueil.htm> <http://marikavel.org/lieux/lieux-v.htm>
- “*English-Proto-celtic wordlist*” e “*Proto-celtic- English wordlist*” 2002
- “*Etudes celtiques*”, Editions du CNRS, Paris XVII-1980
- A. Falileyev: “*Dictionary of Continental Celtic Place-Names*” (© 2007)
- Alexander Falileyev: “*Dictionary of Continental Celtic Place-Names*”, ed. Aberystwyth University 2007  
<http://cadair.aber.ac.uk/dspace/bitstream/handle/2160/282/ContCelticPNDictionary.pdf.txt;jsessionid=828A2F27800499C5A623940FB0DDCD1F?sequence=10>
- Deirdre & Laurence Flanagan: “*Irish Place Names*”, Gill & Macmillan, Dublin 1994
- Max Förster: “*Der Flussnahme Themse und seine Sippe*”, Verlag der Bayerischen Akademie der Wissenschaften, München 1941
- Germanic etymology <http://starling.rinet.ru/cgi-bin/query.cgi?basename=\data\ie\germet&root=config&morpho=0>
- J. G. Th. Graesse; “*Orbis latinus*” Berlino, Schmid & Co. 1909 (seconda edizione).  
<http://www.columbia.edu/acis/ets/Graesse/orblato.html>

- Dr. Gustav Grober: “*La création Métaphorique en français et en roman*”, Beihefte zur Zeitschrift für romanische Philologie, Halle A. D. S. Verlag von Max Niemeyer.
- Alfred Holder: “*Alteltischer Sprachschatz*”, Akademische Druck- u. Verlagsanstalt, Graz 1961
- “*Il Vocabolario Celtico, miniVocabolario celtico-francese*”  
<http://www.melegnano.net/celti/francel01b031.htm>
- Hans Krahe: “*Indogermanisch und Alteuropäisch*” in Saeculum. 8, 1957
- Hans Krahe: “*Die Struktur der alteuropäischen Hydronyme*”, Wiesbaden 1963
- Hans Krahe: “*Unsere älteste Flussnamen*”, Wiesbaden Harassowitz 1964
- Hans Krahe: “*Ortsnamen als Geschichtsquelle*”, Heidelberg 1949.
- Venceslas Kruta: “*Celtic Writing*”. In V. Kruta et al. (eds.), *The Celts*. New York: Rizzoli 199.
- Jacques Lacroix: “*Les noms d'origine gauloise: La Gaule des combats*”, Editions Errance, Paris 2003
- Pierre-Yves Lambert: “*La langue gauloise*”, Editions Errance, Paris 1995
- Michel Lejeune: “*Documents gaulois et para-gaulois de Cisalpine*”, Études Celtiques, 1970–71, volume 12,
- Michel Lejeune: “*Lepontica*”, Paris, Société d'Éditions 'Les Belles Lettres', 1971.
- Michel Lejeune: “*Vues présentes sur le celtique ancien*”, Académie Royale de Belgique, Bulletin de la Classe des Lettres et des Sciences morales et politiques, 1978, volume 64.
- Michel Lejeune: “*Recueil des inscriptions gauloises : II.1 Textes gallo-étrusques. Textes gallo-latins sur pierre*”, Paris, CNRS, 1988.
- Michel Lejeune: “*Le vase du Latumaros (Discussions sur l'alphabet de Lugano)*”, *Latomus* 46, 1987.
- Lexilogos Irish Gaelic dictionary [http://www.lexilogos.com/english/gaelic\\_irish\\_dictionary.htm](http://www.lexilogos.com/english/gaelic_irish_dictionary.htm)
- André Martinet: “*L'indoeuropeo. Lingue, popoli e culture*”, Laterza, Bari 1994.
- A.D.Mills: “*Dictionary of English Place-Names*”, Oxford University Press, 1996
- Joseph Clyde Murley: “*The Cults of Cisalpine Gaul as Seen in the Inscriptions*”, George Banta Publishing Co., Menasha, Wisconsin 1922.
- Ruediger Niehl (2004) Camena Search [http://www.uni-mannheim.de/mateo/camenaref/hofmannind/books/hofmannnomenclator\\_19.html](http://www.uni-mannheim.de/mateo/camenaref/hofmannind/books/hofmannnomenclator_19.html)
- Filippo Motta: “*Leponzio e Gallico. La diffusione delle parlate celtiche nell'areale insubre ed in Cisalpina.*” in “*I celti in Cisalpina. Intrecci genetici, linguistici e storici*”. Terra Insubre, Varese 2008.
- Filippo Motta: “*Tracce di culti e riti nelle iscrizioni celtiche d'Italia*” in “*I Celti in Insubria. Nuove prospettive*” Atti del Convegno, Associazione Culturale Terra Insubre, Varese 2011.
- Online Etymology Dictionary  
<http://www.etymonline.com/index.php?search=four&searchmode=none>
- Christian Peyre: “*La Cisalpine gauloise du III<sup>e</sup> au I<sup>er</sup> siècle avant J. C.*”, Etudes d'histoire et archéologie, Presses de l'Ecole Normale Supérieure, Paris 1979.
- Roman Britain <http://www.roman-britain.org/places/habitancum.htm>
- G. Petracco Sicardi: “*Un tipo toponomastico tra romanità e medioevo: i nomi di luogo in -ate*”, in Studi linguistici e filologici per Carlo Alberto Mastrelli, Pisa 1985
- V. Pisani: “*Le lingue dell'Italia antica oltre il latino*” 2<sup>a</sup> ed. Torino, Rosenberg & Sellier, 1964,
- Julius Pokorny: “*Indogermanisches etymologisches Wörterbuch*” Francke Verlag (Bern u. München), 1959-1969.
- Aldo L. Prosdocimi: “*The Language and Writing of the Early Celts*”. In V. Kruta et al. (eds.), *The Celts*. New York: Rizzoli 1991
- Aldo L. Prosdocimi: “*Note sul celtico in Italia*” in Studi Etruschi 57, 1991
- F. Rubat Borel: “*L'apport de l'épigraphie à la connaissance des langages celtiques: le celtique de la Cisalpine*”, in “*Golasecca. Des commerces et des hommes de l'âge du fer*”. RMN, Paris 2009.
- Antonio Sciarretta's Toponymy: Ancient Toponymy “*Indo-European Roots*”  
<http://asciatopo.xoom.it/ie-roots.html>
- Bernard Sergent: “*Les Indo-Européens. Histoire, langues, mythes*”, Payot, Paris 1995.
- Dr. Peter Skok: “*Die mit den Suffixen -ācum, -ānum, ascum und -uscum, gebildeten südfranzösischen Ortsnamen*” in Beihefte zur Zeitschrift für romanische Philologie. II Heft. Herausgegeben von Dr. Gustav Grober, Halle A.D.S. Verlag von Max Niemeyer 1906
- Patrizia Solinas: “*Il celtico in Italia*”, in Studi Etruschi 60, 1995
- David Stifter: “*Old Celtic Languages, IV. Gaulish*” 2008
- The [CISP](#) (Celtic Inscribed Stones) database published by the University College, London
- Bruno Tibiletti: “*Ligure, leponzio e gallico*”. In Popoli e civiltà dell'Italia antica VI, Lingue e dialetti, ed. A. L. Prosdocimi, Roma, Biblioteca di Storia Patria. 1978
- Bruno Tibiletti: “*Le iscrizioni celtiche d'Italia*”. In I Celti d'Italia, ed. E. Campanile, Pisa, Giardini, 1981
- Antonio Tovar: “*Krahes alteuropäische Hydronymie und die westindogermanischen Sprachen*”, Carl Winter Universitätsverlag, Heidelberg 1976

- J. Uhlich: “Zur sprachlichen Einordnung des Lepontischen”. In Karl Horst Schmidt (ed.), *Akten des Zweiten Deutschen Keltologen-Symposiums*. Tübingen: Max Niemeyer Verlag 1999.
- Joseph Vendryes: “*Lexique étimologique de l’irlandais ancien*” CNRS, Paris 1978
- Joseph Vendryes: “*Language: A Linguistic Introduction to History*”.(1931)
- Joseph Vendryes: “*Etudes celtiques*” 2001
- Francisco Villar: “*Gli Indoeuropei e le origini dell’Europa*”, Il Mulino, Bologna 1997
- *Vocabulaire gaulois* <http://beaujarret.fiftiz.fr/blog/3805,xii-vocabulaire-gaulois.html>
- Alan Ward: “*A checklist of proto-celtic lexical items*” 1982, revised 1996  
<http://www.scribd.com/doc/20623905/A-Checklist-of-Proto-Celtic-Lexical-Items>
- *Welsh to English Lexicon* <http://www.cs.cf.ac.uk/fun/welsh/LexiconWE.html>
- Joshua Whatmough: “*The Dialects of Ancient Gaul: Prolegomena and Records of the Dialects*”. Pp. xix+85+1376; 4 maps. Cambridge, Mass.: Harvard University Press, 1970.
- Wörterbuchnetz [http://urts55.uni-trier.de:8080/Projekte/WBB2009/StartSeite/startGlobalSearch?stichwort=&](http://urts55.uni-trier.de:8080/Projekte/WBB2009/StartSeite/startGlobalSearch?stichwort=&http://www.actesbms.com/donnees/etymologie/noms%20de%20familles.txt)
- <http://www.actesbms.com/donnees/etymologie/noms%20de%20familles.txt>
- Adolfo Zavaroni: “*Iscrizioni leponzie e galliche*” 2001  
<http://members.tripod.com/adolfozavaroni/lepontic.htm>

## 2. TOPONOMASTICA ITALIANA E SVIZZERA

- Claudio Beretta: “*Toponomastica in Valcamonica e Lombardia*”, Edizioni del Centro di Studi Camuni Capodiponte (BS), 1997
- Oliviero Bonfanti: “*Topomio Paesi della Bergamasca*” <http://bonfanOtioliviero.equanta.it/topomiohtml>
- Pierino Boselli: “*Toponimi Lombardi*”, SugarCo Edizioni, Milano 1977
- Cornelio Cesare Desinan: “*Toponomastica e archeologia del Friuli prelatino*”, Biblioteca dell’immagine, Pordenone 1990
- “*Dizionario dei nomi geografici italiani*”, TEA-UTET, Torino 1992 [riprende in toto l’Oliveri]
- “*Dizionario leventinese*” <http://sites.google.com/site/leventinese/home>
- Luigi Giavini: “*Ul pà pèn. Leggende per la mia città*”, Centro Culturale S.Michele, Busto Arsizio 1993
- Italian frazioni. [http://www.italyworldclub.com/italian\\_frazioni/](http://www.italyworldclub.com/italian_frazioni/)
- Exonyme. Vergessene Ortsnamen. “*Oberitalien und seine deutschen Ortsnamen*”  
<http://exonyme.bplaced.net/Board/Thread-Oberitalien-und-seine-deutschen-Ortsnamen>
- Antonina Giammarinaro: “*Atlante toponomastico della Venezia Tridentina. Commento al foglio XIII. I nomi locali del Roveretano*”, Istituto di Glottologia dell’Università di Firenze, 1952
- Lombardia Beni Culturali. Le istituzioni storiche del territorio lombardo.  
<http://www.lombardiabeniculturali.it/istituzioni/>
- Ottavio Lurati: “*Perché ci chiamiamo così: cognomi nella Lombardia e Svizzera italiana*”, Macchione editore, Varese, terza ed. 2003
- Ottavio Lurati “*Cognomi e toponimi di Lombardia*”, Lombardia Nord-Ovest 2003.VV.:
- Ottavio Lurati: “*In Lombardia e in Ticino. Storia dei nomi di luogo*”, ed. Cesati, Firenze, 2004
- Andrea Malossini: “*Dizionario di toponomastica. I nomi geografici italiani*”, A. Vallardi, Milano 1997
- Giancarlo Minella: “*I nomi di luogo in Insubria: tracce celtiche indelebili*” dal Convegno sul tema: *Dare il nome al territorio. Le radici celtiche della Lomellina e dell’Insubria.*” Vigevano 21/4/2002 in Quaderni Padani Anno VIII, N. 42 - Luglio-Agosto 2002
- Giuliano Gasca Queiraza et al: “*Dizionario di toponomastica: storia e significato dei nomi geografici italiani*”, Milano, UTET 1999
- Giovanni Battista Pellegrini: “*Toponomastica italiana*”, Hoepli, Milano 1990
- Giovanni Battista Pellegrini: “*Toponomastica celtica in Italia settentrionale*” in Enrico Campanile: “*I Celti d’Italia*”, Pisa, Giardini 1981.
- Silvio Pieri: “*Toponomastica della Valle dell’Arno*”, (reprint ed. Roma 1919) Arnaldo Forni, Bologna 1983
- Antonio Polloni: “*Toponomastica romagnola*”, Olschki, Firenze 1966
- Dante Olivieri: “*Dizionario di toponomastica lombarda*”, Ceschina, Milano 1961
- Giulia Petracco Sicardi e Rita Caprini: “*Toponomastica storica della Liguria*”, SAGEP Editrice, Genova 1981
- Jukius Pokorny: “*Excurs zur Ligererfrage*”, Zeitschrift für Celtische Philologie, 1938.
- V.F. Rascher & M. Frasa: “*Repertorio toponomastico ticinese: Vezio*”, Centro di ricerca per la storia e l’onomastica Ticinese, Università di Zurigo 1985
- V.F. Rascher & M. Frasa: “*Repertorio toponomastico ticinese: Comano*”, Centro di ricerca per la storia e l’onomastica Ticinese, Università di Zurigo 1984
- Andrea Rognoni: “*Toponomastica della Lombardia*”, Mursia, Milano 2009

- Gerhard Rohlfs: “*Dizionario storico dei cognomi nella Sicilia*”, Centro di studi filologici e linguistici siciliani , Palermo 1984
- Gerhard Rohlfs: “*Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti*”, 3 volumi, Piccola Biblioteca Einaudi, Milano 1970.
- Julián Santano Moreno Università “G. d’Annunzio” di Chieti-Pescara, Dipartimento di Studi Comparati “*Toponimia preromana italiana. Geni, Lingue e popoli.*”
- Tabasio: “*Nomi di luogo nelle montagne del Canton Ticino e del Grigioni italiano (Svizzera)*”. <http://elvetismi.googlepages.com/home>
- *Toponimi della Lombardia di possibile origine celtica (C - I)* [http://lucio-iuos.blogspot.com/2010/10/toponimi-della-lombardia-di-possibile\\_19.html](http://lucio-iuos.blogspot.com/2010/10/toponimi-della-lombardia-di-possibile_19.html)
- *Toponimi attuali della Liguria d’origine preromana* <http://lucio-iuos.blogspot.it/2010/10/toponimi-attuali-della-liguria-dorigine.html>
- “*Trentino , nomi di luogo*” + “*Ricerca toponomastica del Comune di Spera*”, Provincia Autonoma di Trento Servizio Beni Culturali , Trento 1989
- Umberto Zanetti: “*Paesi e luoghi di Bergamo. Note di etimologia di oltre mille toponimi*”, Grafica e Arte , Bergamo 1985
- Toponymie Namuroise

### 3. TOPONOMASTICA FRANCESE

- “*Alphabetical Catalogue of Sites and Peoples of Roman Gaul*” <http://www.sc.edu/ltantsoc/geogcat.htm>
- “*Sites and peoples of Roman Gaul*” <http://www.google syndicated search.com/u/sc?q=sites%2Band%2Bpeoples&site search=sc.edu&sa=Google+Search&domains=sc.edu>
- Hippolyte Cocheris Conservateur de la Bibliothèque Mazarine Conseiller général du département de Seine-et-Oise: “*Dictionnaire des anciens noms des communes du département de Seine-et-Oise*”
- Comuni francesi. <http://www.guide-genealogie.com/communes-de-france/>
- Albert Dauzat e Charles Rostaing : “*Le dictionnaire étymologique des noms de lieux en France*”, Librairie Guénégaud, Paris, 1978.
- Albert Dauzat, Gaston Deslandes e Charles Rostaing: “*Supplément Dictionnaire étymologique des noms de rivières et de montagnes en France*”, Paris, Klincksieck, 1978 (Études linguistiques, XXI)
- *Dictionnaire historique et archéologique du Pas-de-Calais*, 1873-1884, 15 vols.
- Dictionnaire topographique de la France. Comprenant les noms de lieux anciens et modernes. <http://cths.fr/topo/pagint/formes.php?clette=C&cfadpt=>
- *Etudes sur les noms de lieux du département de Pas-de-Calais*, 1891-1903, 4 fascicules in fol.
- Exonyme. Vergessene Ortsnamen. “*Germanische Wörter in französischen Siedlungsnamen*” <http://exonyme.bplaced.net/Board/Thread-Germanische-W%C3%B6rter-in-franz%C3%B6sischen-Siedlungsnamen?page=4>
- Benedicte et Jean-Jacques Fénié: “*Toponymie gasconne*”, Sud Ouest , Bordeaux 1992
- Benedicte et Jean-Jacques Fénié: “*Toponymie occitane*”, Editions Sud-Ouest, St.Germain du Puy
- “*Gallic Sites and Peoples for French Departments*” <http://www.sc.edu/ltantsoc/geogdept.htm>
- Michel Grosclaude et Jean-François Le Nail: “*Dictionnaire toponymique des communes des Hautes Pyrénées*”
- Vicomte de Gourgues: “*Dictionnaire topographique du Département de la Dordogne*”. Paris Imprimerie Nationale 1873. [http://www.guyenne.fr/Publications/Gourgues/Gourgues\\_part1.htm](http://www.guyenne.fr/Publications/Gourgues/Gourgues_part1.htm)
- “*Etymology of Belgian toponyms*” [http://www.eupedia.com/belgium/belgian\\_place\\_names.shtml](http://www.eupedia.com/belgium/belgian_place_names.shtml)
- L. J. Juroszek: “*Ein Beitrag zur Geschichte der jotazierten Konsonanten in Frankreich*”, Zeitschrift für romanische Philologie, vol. 27 (6)
- Jacques Lemoine: “*Toponymie du Pays Basque français et del pays de l’Adour*”, Editions A. et J. Picard, Paris 1977.
- Jean Moreau: “*Dictionnaire de géographie historique de la Gaule et de la France*”, Picard , Paris 1972
- Jean Moreau: “*Supplément au dictionnaire de géographie historique de la Gaule et de la France*”, Picard, Paris 1983
- Les villes par ordre alphabétique <http://www.toutes-les-villes.com/villes-az-abc/b/80.html>
- Jean Loicq: “*La toponymie ou science des noms de lieux. Son application au patrimoine celtique de l’Ardenne.*”
- Marie-Thérèse Morlet: “*Dictionnaire Etymologique des Noms de Famille*”, Perrin, Paris 1997 II ed.
- Marie-Thérèse Morlet: “*Toponymie de la Thiérache*, Artrey, Paris, 1957
- Marie-Thérèse Morlet *Étude d’anthroponymie picarde : les noms de personne en Haute Picardie aux XIIIe, XIVe, XVe siècles*”, 468 pages, la Société de linguistique picarde, Musée de Picardie, Amiens, 1967.

- Marie-Thérèse Morlet: “*Le vocabulaire de la Champagne septentrionale au Moyen âge: essai d'inventaire méthodique*”, Klincksieck, Paris, 1969.
- Marie-Thérèse Morlet: “*Les noms de personne sur le territoire de l'ancienne Gaule du VIe au XIIIe siècle*”, 1971, 1973 et 1985 3 vol.
- Marie-Thérèse Morlet: “*Les Études d'onomastique en France: de 1938 à 1970*”, Société d'études linguistiques et anthropologiques de France, Paris, 1981.
- Ernest Nègre: “*Les noms de lieux en France*”, Editions d'Artrey, Paris 1977
- “*Noms de lieux de Suisse Romande, Savoie et environs*”. <http://henrysuter.ch/glossaires/toponymes.html>
- Il sito Internet francese *Quid.fr.*, ora sparito.
- Maurice Pignard-Péguet: “*Histoire des Communes de l'Yonne*”, 1913
- Charles Rostaing: “*Essai sur la toponymie de la Provence depuis les origines jusqu'aux invasions barbares*”, Editions Jeanne Laffitte, Marseille 1994 (reprint ed. Paris 1950)
- J. Horace Round: “*Calender of Documents Preserved in France: 918-1206*”, 1899. British History Online Sponsor Institute of Historical Research
- Toponimia francese in <http://crehange.free.fr/intro.htm>

#### 4. TOPONOMASTICA DELL'AQUITANIA

- Xaverio Ballester: “*La adfinitas de las lenguas aquitana e ibérica*”, *Palaeohispanica* 1, pp. 21-33. (2001)
- Claude Burnez: “*Le Camp à Challignac (Charente) au IIIe millénaire av. J.-C. Un établissement complexe de la culture d'Artenac dans le Centre-Ouest de la France*”
- A. Castaing: “*Ethnogénie de l'Aquitaine primitive*”, Paris, Miasonneuve Frères et C. 1881
- Joaquín Gorrochategui: “*Onomástica indígena de Aquitania*, Bilbao (1984).
- Joaquín Gorrochategui: “*La onomástica aquitana y su relación con la ibérica*”, *Lengua y Cultura en la Hispania Preromana*, pp. 609-634 (1993).
- Joaquín Gorrochategui: “*The Basque Language and Its Neighbors in Antiquity*”, *Towards a History of the Basque Language*, pp. 31-63, (1995).
- Javier de Hoz: “*El poblamiento antiguo de los Pirineos desde el punto de vista lingüístico*”, *Muntanyes i Població. El passat dels Pirineus des d'una perspectiva multidisciplinària*, pp. 271-297 (1995).
- Luís Michelena: “*De onomástica aquitana*”, *Pirineos* 10, pp. 409-458 (1954).
- Gerhard Rohlfs: “*Le gascon: études de philologie pyrénéenne*”, Niemeyer, Halle 1935.
- L. R. Trask: “*The History of Basque*”, London/New York (1997).
- Javier Velaza: “*Epigrafía y dominios lingüísticos en territorio de los vascones*”, *Roma y el nacimiento de la cultura epigráfica en occidente*, pp. 209-218 (1995).

#### 5. TOPONOMASTICA SPAGNOLA E PORTOGHESE

- P. Aebischer: “*Études de toponymie catalane*”, *Memorias del Instituto de Estudios Catalanes, Sección de Filología*, volumen I, Barcelona, 1928
- Manuel Alberro: “*Los pueblos celtas del Noroeste de la Península Ibérica*”, *Anuario Brigantino* 1999, nº 22
- Jesús R. Álvarez-Sanchís: “*Oppida and Celtic society in western Spain*” 2005
- “*Algo sobre la toponimia prerromana de Galicia*” <http://www.celtiberia.net/articulo.asp?id=2116>
- Julian Aydillo San Martín: “*Pueblos y apellidos de España: Diccionario Etimológico*.” Club Universitario. Alicante (2006)
- Xaverio Ballester: “*Sobre el Origen de las Lenguas Indoeuropeas Prerromanas de la Península Ibérica*”. Published in *Arse*, 32/3 (1998/9), pp.65–82
- Eleuterio Carracedo Arroyo: “*Toponimia de la tierra de Soria*.”
- celtiberia.net <http://www.celtiberia.net/verrespuesta.asp?idp=7728&cadena=Iru%C3%B1a%20Veleia>
- Leonard A. Curchin: “*Celtization and Romanization of toponymy in Central Spain*” da Emerita, Fasci. 2 Tomo LXV (1997)
- Forum Gallaecia <http://www.forum-gallaecia.net/viewtopic.php?t=826&start=0>
- Luis A. García Moreno: “*Celtic Place- and Personal-names in Spain and the Socio-political Structure and Evolution of the Celtiberians*”, *e-Keltoi* Volume 6: 675-688 *The Celts in the Iberian Peninsula*, 2006.
- J.M. González, “*'Avia', nombre de corrientes fluviales en la Península Ibérica*”, *Revista de la Universidad de Oviedo*, 1950, 1 e 2.
- José Luis Herrero: “*Los nombres de lugar: la toponimia de Soria*”.
- José Luis Herrero Ingelmo: “*Notas sobre la toponimia del señorío de Calatañazor (Soria) (Toponimia menor de Rioseco de Calatañazor)*.” Topónimos relacionados con las lenguas célticas.

- Eugenio R. Luján Martínez: “The Language(s) of the Callaeci” e-Keltoi Volume 6: 715-748 The Celts in the Iberian Peninsula, 2006
- Eugenio R. Luján Martínez: “Pueblos celtas y no celtas de la Galicia antigua: fuentes literarias frente a fuentes epigráficas”.
- Juan Carlos Olivares Pedreño: “Celtic Gods of the Iberian Peninsula”, e-Keltoi Volume 6: 607-649 *The Celts in the Iberian Peninsula 2005*
- Juan Carlos Olivares Pedreño: “Los dioses de la hispania céltica”, Madrid Real Academia de la Historia, Universidad de Alicante, 2002.
- Pueblos de España <http://es.lirondo.com/>
- Dr. David Stifter; “Old Celtic Languages. III. Celtiberian”, Sommersemester 2008
- Toponimi spagnoli: <http://www.todopueblos.com/>
- “Topónimos actuales conocidos y su correspondiente romano más común”  
<http://www.scribd.com/doc/30117181/TOPONIMOS-de-Espana-y-EQUIVALENTES-ROMANOS>
- Bibliografía su Segobriga e i Celtiberi:
  - Ripollès, P.P. - Abascal, J.M.: “Las monedas de la ciudad romana de Segobriga (Saelices, Cuenca)”. Barcelona 1996.
  - M. Almagro-Gorbea: “El Lucus Dianae con inscripciones rupestres de Segobriga”, in A. Rodríguez Colmenero - L. Gasperini (eds.), Saxa Scripta (inscripciones en roca). Actas del Simposio Internacional Ibero-Itálico sobre epigrafía rupestre. Santiago de Compostela y Norte de Portugal, 29 de junio a 4 de julio de 1992. Anejos de Larouco 2, Coruña 1995, 61-96.
  - M.ª P. González-Conde: “Los pueblos prerromanos del sur de la Meseta”, en M. Almagro Gorbea y G. Ruiz Zapatero (eds.), Paleoetnología de la Península Ibérica. Actas del I Congreso de Paleoetnología de la Península Ibérica, Complutum 2-3, Madrid 1992, 299-309.
  - M. Almagro-Gorbea: “La romanización de Segobriga”, en Conquista romana y modos de intervención en la organización urbana y territorial. Roma 1992, 275-288.
  - J.M Abascal, M. Almagro-Gorbea, R. Cebrián: “Segobriga: caput Celtiberiae and Latin municipium”, in L. Abad – S. Keay – S.F. Ramallo (eds.), Early Roman Towns in Hispania Tarraconensis (Journal of Roman Archaeology Supplementary Series, 62), Portsmouth, Rhode Island, 2006, 184-196. ISBN 1-887829-62-8.
  - Alberto J. Lorrio: “Los Celtíberos”, Murcia, Universidad Complutense de Madrid 1997.
  - Julián Pelegrín Campo: “Polibio, Fabio Pictor y el origen del etnónimo “celtíberos””, Gerión núm. 23.1, (2005).
  - Francisco Burillo Mozota; “Los celtíberos - Etnias y estados” -edición actualizada. Barcelona, Critica. 2007
  - Javier de Hoz (2005). “La lengua y la escritura celtibéricas”, *Celtíberos. Tras la estela de Numancia*,
  - Wolfgang Meid: “Celtiberian Inscriptions” *Archaeolingua*, edd. S. Bökönyi and W. Meid, Series Minor, 5, Budapest 1994.
  - Jürgen Untermann: “Monumenta Linguarum Hispanicarum. IV Die tartessischen, keltiberischen und lusitanischen Inschriften”. Wiesbaden 1997.
- Javier Velaza: “Balance actual de la onomástica personal celtibérica”, Pueblos, lenguas y escrituras en la Hispania Prerromana, Wiesbaden 1999.

## INDICE DEI TOPONIMI

## 1. INDICE DEI TOPONIMI ITALIANI E TICINESI

(Identificazione per comune e provincia;  
senza indicazione per la Provincia di Varese)

Abbate Guazzone	1,13,34,38, 39, 78,178, 182,205	Asnago (Cermenate, CO)	192,194
Abbiategrosso (MI)	34,39	Asnago di Cantù (CO)	194
Agno (TI, CH)	173	Assago (MI)	94
Agra	173,179,180	Asso (CO)	94
Agra (TI, CH)	179	Auriate [Valloriate, CN]	60
Agrate Brianza (MI)	179	Aviano (PD)	34,78
Agrate Conturbia (NO)	179	Avigliana (TO)	34
Agrons (Ovaro, UD)	179	Avigno (VA)	106
Airole (IM)	152	Avigno (Viconago)	106,174,175
Airolo (TI, CH)	148,152	Avegno (GE)	106
Airuno (LC)	152	Azzanello (CR)	94
Albiolo (CO)	197,201	Azzano (BG)	94
Albizzate	55,58,59,125 201	Azzano (Torlino Vimercati) (CR)	94
Albusciago	55,58,124,125	Azzano Mella (Capriano) (BS)	94
Andrate (Fino Mornasco, CO)	192,193	Azzano San Paolo (BG)	94
Andrate (TO)	193	Azzate	92,93,94,164
Angera	56,117,154, 155,157,161 162,163,205	Azzio (Orino VA)	94, 163,164
Appiano (BZ)	78	Balerna (TI, CH)	200
Appiano Gentile (CO)	76,77,78,79 82,91,103 126,193,205	Ballarate	150,151
Arbizzo (Viconago)	173,175	Baradello (CO)	120
Arcisate	72,138,139 145,146, 148, 182	Baradello (CO)	120
Arcissa (Montano Lucino)	140	Baragazza (Castiglione dei Pepoli) (BO)	86
Arconate (MI)	164	Baraggiola (CO)	107
Arcumeggia	163,167	Barasso	92,98
Ardena	173,174	Bardella (Pieve d'Olmi, CR)	112
Ardenno (SO)	40,174	Bardelle (S. Benedetto Po, MN)	112
Argentera (Viconago)	174	Bardello	108,112
Arluno (MI)	152	Barigazzo (Lama Mocogno) (MO)	86
Arma di Taggia (IM)	191	Barlòm, El (Cairate)	73
Armio (Veddasca)	173,187,191	Barza	108,120
Armo (IM)	191	Barzago (LC)	120
Armo (Valvestino, BS)	191	Barzana (BG)	120'
Arnago (Malè, TN)	59	Barzaniga (Annicco, CR)	120
Arnate	6,55,59	Barzanò (LC)	120
Arola (NO)	152	Barzesto (Schilpario, BG)	120
Arola (PC)	152	Barzio (LC)	120
Arola (PR)	152	Barzizza (Gandino, BG)	120
Arolo	150,152	Barzola (Angera)	120,154,161
Arona (VB)	124,152,154	Bedano (CH)	28
Arosio (CO)	152	Bedero Valcuvia	103,163,165
Arosio (TI, CH)	152	Bedero Valtravaglia (Brezzo)	165,173,182
Arsago Seprio	124,125,140, 141	Bedonia (PR)	28
Arzaga (Calvadese della Riviera, BS)	125	Belforte	92
Arzago d'Adda (BG)	125	Bellagio (CO)	165
		Bellano (CO)	165
		Belledo (LC)	165
		Bellena (CR)	165
		Bellena (PR)	165
		Bellinzago Novarese (NO)	165
		Bellinzago Lombardo (MI)	165
		Bellinzona (TI, CH)	165
		Bellusco (CO)	165
		Bene Vagienna (CN)	113
		Beniate Superiore e Inferiore	77,90
		Beregazzo	76,86

LUCIANO GOLZI SAPORITI. I TOPONIMI DEL SEPRIO

Bergamo	72,141	Borgnana	138,145
Bergoro	67,73	Bormio (SO)	31
Bernacco (Vallio Terme, BS)	120,122	Bosco	150,153,173
Bernaga Inferiore (Perego, LC)	120	Bosto (Varese)	70,92,94
Bernago	120,141,192	Bozzolo (MN)	165
	197	Brè (Lugano, TI, CH)	141
Bernareggio (MI)	120,122	Brebbia	108,123
Bernasca (Besano, VA)	120	Brebiasca (Bogno, VA)	108
Bernasca (Camnago, Faloppio (CO)	120,122,197	Bregano	108,115
Bernasca (Como)	120	Bregnano (CO)	192,193,194
Bernasca, La (Pombia (NO)	120	Bregazzana (Induno)	115,140
Bernasca, Prà (Rivalta TO)	120	Brendola (VC)	168
Bernate (Arcore, MI)	120,141	Brenna (CO)	140
Bernate (Casnate con Bernate, CO)	120,192	Brenno della Torre (Costa Masnaga LC)	140,141
Bernate San Paolo (Casale Litta)	108,120,124	Brenno Useria	138,140,193
Bernate Ticino (MI)	120	Breno (BS)	140,141
Berniga (Cremeno, CO)	120	Breno (TI, CH)	141
Berniga (Predaglio, Villanuova sul Clisi, BS)	120	Breno al Brembo (Paladina BG)	141
Besana in Brianza (MI)	145	Brenta	163,167
Besano	138,145	Brenta dell'Abba (Correzzola, PD)	168
Besate (MI)	145	Brenta di Caldonazzo (TN)	168
Besazio (TI, CH)	145	Brentana (Sulbiate (MI)	167
Besnate	55,59	Brentella di Limena (PD)	168
Besozzo	94,108,112,	Brentelle di Sopra (Padova)	168
	114,115,120,	Brentino-Belluno (VR)	167
	141,145	Brenton (Roncà, VR)	167
Bevera (Viggiù)	109	Brentonico (TN)	167
Bevera (Ventimiglia, IM)	109	Brenzio (Consiglio di Rumo, CO)	168
Beverate (Brivio, LC)	109	Brenzone (VR)	168
Beverina	108,109,115	Brescello (RE)	180
Biandrate	115	Brescia	175,181
Biandronno	108,115,116,	Bressana (Bressana Bottarone, PV)	180,181
	190	Bressanoro (Castelleone, CR)	180,181
Biasca (TI, CH)	34,182	Bresso (MI)	180,181
Biegno (Veddasca)	173,187,190	Brezzo di Bedero	165,173,182
Bignasco (TI, CH)	126	Bricola e Bricoletta (Fino)	192,193
Bienate (Magnago (MI)	190	Brieno (CO)	140,141
Bienno (BS)	190	Bricenno	124,141
Binago	76,91,126	Briga (Bova, RC)	14
Binasco	126	Briga Alta (CN)	14
Bisnate (Zelo Buon Persico, MI)	59	Briga Marina (ME)	14
Bisuschio	138,141	Briga Marittima	14
Biumo Inferiore e Superiore	92,94	Briga Novarese (NO)	14
Bizzarone (CO)	94,197	Briga Superiore (ME)	14
Bizzozero	92,94,197	Brinzio	163,168,169
Blevio (CO)	109	Briona (NO)	21
Bobbiano (Travo, PC)	100,101	Brisighella (RA)	180
Bobbiate	92,100	Brisino( Stresa, VB)	180
Bobbio (PC)	100,101,113	Brissago Valtravaglia	173,180,182
Bodio	92,94,95	Brissago (TI, CH)	180
Bodio (TI, CH)	94	Brivio (LC)	109
Boffalora (Cassina Rizzardi, CO)	122,192	Broni (PV)	145
Boffalora (Rovescala, PV)	122	Brunate (CO)	99
Boffalora (Varano Borghi)	122	Brunella , La (VA)	99
Boffalora d'Adda (LO)	122	Brunello	92,99,145
Boffalora sopra Ticino (MI)	122	Brusada (CO)	197
Bogno	108,118	Bruschera (Angera)	154
Bolladello	55,57	Brusimpiano	72,138,145,
Bollate	57		173,180,182
Bolzano	183	Brusimpiccolo	145
Bordighera (IM)	131	Brusino (Cavedine, TN)	145

LUCIANO GOLZI SAPORITI. I TOPONIMI DEL SEPRIO

Brusino Arsizio (TI, CH)	72,145	Campagnano	173,187
Brusuglio (Cormano, MI)	145	Campagnano (Musso, CO)	187
Bruzzano	72,145	Campodolcino (SO)	117
Bruzzono	124	Canale d'Agordo (BL)	143
Buguggiate	92,103,194	Cantello	63,143
Bulgarograsso	76,79,193	Cantevria (Rancio)	163,164
Bulgorello (Cadorago, CO)	79,192,193	Cantù (CO)	164
Bunone (Fino)	192	Capiago Intimiano	144,145
Burago di Molgora (MB)	104	Capolago	92
Burago Riviera (Muscoline, BS)	104	Caprago (Premosello Chiovenda, VB)	157
Buriasco (TO)	104	Capriano (Briosco, MI)	157
Burolo (TO)	104	Capriano del Colle (BS)	157
Burono	92,104	Capriate d'Adda (BG)	157
Buronzio (VC)	104	Capronno (Angera)	154,157
Buscate	70	Carabbietta (CO)	171
Busnago (MI)	104, 194	Carate Brianza (MI)	31,32
Bustecche (VA)	70	Carate (Carate Uriò, CO)	31,32
Busto Arsizio	1,61,67,70,71, 72,74,75,94	Caravate	163,170,187
Busto Garolfo (MI)	70,71,72	Caravaggio (BG)	170
Cabiate (CO)	144,145	Caraverio (Castello di Brianza, LC)	170
Cabiaglio	163,164	Caravero (Introbbio, LC)	171
Cabiana (Toscolano-Maderno, BS)	144,145	Caravino (TO)	170
Cabrago (BG)	157	Caravino (Valsolda, CO)	171
Caccivio (Lurate Caccivio, CO)	76,77,192,193	Carbonate	76,80
Cadegliano-Viconago	174,175	Carbonia (CI)	1
Càdero (Veddasca)	112,173,187, 191	Carbonolo Superiore e Inferiore	23,81
Cadiero (VR)	131	Cardana (Besozzo)	57,108,115
Cadorago (CO)	79,112,192, 193,194	Cardano al Campo	55,57,58, 98,115
Cadrezzate	108,112,191, 193	Carenno (LC)	31,32
Cagnatico (Odolo, BS)	197	Careno (Nesso, CO)	31,32
Cagno (CO)	197	Careno (Pellegrino Parmense, PR)	31,32
Cagnola (MI)	197	Carignano (TO)	21
Cagnolo de' Branzi (Branzi, BG)	197	Carnago	6,13,18,20,22, 23,24,51,61 73,81,114, 171,183
Caidate	124,131	Carnago (Origlio, TI, CH)	18
Caiello	55,64,161	Carnate Superiore e Inferiore	6,18,20,22,23
Cairasco ora Cherasco (CN)	73	Carnisio	108,114
Cairate	57,67,72,73, 75,131	Caròn (Vittorio Veneto, TV)	31
Caire (Racconigi, CN)	73	Carona (CH)	31
Cairo (Pesaro)	73	Carona (BG)	31
Cairo Lomellina (PV)	73	Carona (Teglio, SO)	31
Cairo Montenotte (SV)	73	Carona (PV)	31
Calcinata (BG)	97	Carona (Lonigo, VI)	31
Calcinatello (Calcinato, BS)	97	Caronat, Cascina (Lonate)	31
Calcinata del Pesce	92,97	Caronno Corbellaro	13,31,32,128
Calcinata Orrigoni	92,97,100	Caronno Milanese	31,32
Calcinato (BS)	97	Caronno Pertusella	31,32
Calcio (BG)	97	Caronno Varesino	1,13,31,32,59 61
Calco (LC)	97	Carpugnino, Brovello- (VB)	154
Calvatone (CR)	165	Carro (SP)	58
Camnago (Lentate sul Seveso, MI)	198	Carrodano (SP)	58
Camnago Faloppia (Faloppio, CO)	197,198,199 200	Cartabbia	92,98
Camnago Volta (CO),	198	Casa Bassa	92
Camnasco (S. Siro, CO)	198	Casale	163
Camogli (GE)	199	Casale Litta	124,131,132
Campagna di Sotto (Viconago)	174	Casale Monferrato (AL)	54
		Casalzuigno	163,167,169

LUCIANO GOLZI SAPORITI. I TOPONIMI DEL SEPRIO

Casarico (Montano Lucino, CO)	197,199	Cavergno (TI, CH)	101,148
Casanova (CO)	197	Cavernago (BG)	101
Casbeno	92,100,101	Caversaccio (Valmorea, CO)	101,197,199
Casciago	62,92,96, 97,98, 104	Caverzasio Alto e Basso (VA)	101,199
Cascina Colombera (Gornate Sup.)	128	Caviaga (Cavenago d'Adda, LO)	144
Cascina Costa	55,65	Cavogno (Dolzago, LC)	144
Cascina Gualtino	92	Cavona	163,164
Caslino (Cadorago, CO)	192,194	Cavriago (RE)	157
Caslino d'Erba (CO)	194	Cavriana (MN)	157
Casletto (Rogeno, LC)	194	Cavriano (Milano)	157
Casnate (CO)	192,193	Cazzago Brabbia	62,63,98, 108,115
Casorate Primo (PV)	112,128	Cazzago S. Martino (BS)	63
Casorate Sempione	124,128	Cazzone (Cantello VA)	63,138,143
Casorezzo	128	Cedrate	55,63
Cassago Brianza (LC)	63,98	Cellina	150,153
Cassano d'Adda (MI)	62	Ceresolo	150,153
Cassano Magnago	55,61,62,64, 115,128,163	Cermenate (CO)	90,192,195
Cassano Spinola (AL)	62	Cernusco sul Naviglio	194
Cassano Valcuvia	62,163,164	Cerro	150,153
Cassarate (Lugano, TI, CH)	128	Cesana Brianza (LC)	74
Cassina Baita	67	Cesana Torinese (TO)	74
Cassina Binda	76	Cesano Maderno (MB)	74
Cassina Borghetto	67	Cesano Boscone (MI)	74,199
Cassina Casneda	179	Cesate (MI)	74
Cassina de Ronchi (CO)	197	Cheglio (Taino)	154,162
Cassina d'Inquassi v. Quassa	154	Cherasco (CN)	73
Cassina Ferrara	76	Chiasso (TI, CH)	200
Cassina Fontana	76	Chirate o Ghirate	150,151,152 171
Cassina Manigardi (Bregnano, CO)	192,194	Chiuduno (BG)	163
Cassina Massina	67,74,102	Cimnago (Lentate sul Seveso, MI)	96
Cassina Restelli	76	Cimbri	124,128,129
Cassina Rizzardi (CO)	192,194	Ciriè (TO)	151
Cassina Verghera	55,64,131	Cirimido	76,89,90,195
Castano Primo (MI)	59	Cirò Marina (KR)	176
Casteggio (PV)	89	Cisiaga (Ponte dell'Olio, PC)	74
Castegnate	67,69,193	Cislago	6,67,73,74, 102,171,205
Castegnate (BG)	69	Cislano (BS)	6,73,74
Castegnato (BS)	69	Cisliano (MI)	6,73,74
Cassignatica (MI)	69	Cittiglio	73,93,163, 169,171,172
Castellanza	61,67,69	Civello (Villa Guardia, CO)	192,194
Castelnovate	124	Clibbio (Sabbio Chiese, BS)	143
Castelnuovo	76	Clivio	138,142,143
Castelseprio	13,15,25, 51,52,65,102 104	Coarezza, Cassina	124,128
Castiglione Olona	13,51	Cobione	150,152
Castrocaro Terme (FC)	183	Cocquio Trevisago	108,114,117, 118,157
Castronno	13,32	Cocquo o Coquo	117,154,157
Cattaneo Superiore e Inferiore	23,51	Collina d'Oro (TI, CH)	179
Cavagnano	138,144,164	Colmegna	179
Cavallasca (CO)	197,201	Cologno (Casalmiocco, LO)	127
Cavalliago (Vimercate, MI)	201	Cologno (San Giuliano Milanese, MI)	127
Cavana (Cuveglio)	144	Cologno al Serio (BG)	127
Cavaria	55,58,65,101, 201	Colognola (Bergamo)	127
Cavargna (CO)	101	Colognola del Piano (Bergamo)	127
Cavarsenio (Presezzo, BG)	101	Colognola Val Cavallina (Casazza, BG)	127
Cavenago d'Adda (LO)	144	Cologno Monzese (MB)	127
Cavenago di Brianza (MI)	144	Coloniola (Como)	127



LUCIANO GOLZI SAPORITI. I TOPONIMI DEL SEPRIO

Gazzolo (Serle, BS)	101	Leggia (GR, CH)	150
Gazzuoli (Asola, MN)	101	Leggio (PC)	150
Gazzuolo (MN)	101	Leggiuno	150,151,152, 163
Gemona del Friuli (UD)	170	Legnago (BS)	70
Gemonio	163,169,170	Legnanello	67,70
Gemù (Asso, CO)	169	Legnano	61,67,70
Gentilino (TI, CH)	179	Lèguigno (Casina, RE)	150
Gera Lario (CO)	203	Lemignano di Collecchio (PR)	70
Gerenzago (PV)	6,85	Lentate sul Seveso	160,161
Gerenzano	6,76, 85	Lentate Verbano	110,154,160 161
Germignaga	173,184	Lesà (NO)	109,154,158
Gessaga, Cascina	77,90	Lignana (VC)	70
Gessate (MI)	90	Lignano (UD)	70
Ghirano (PN)	151	Ligornetto (TI, CH)	143
Ghirate v. Chirate		Ligurno	138,143,144
Ghirla	152	Ligurno (Porto Valtravaglia)	143,144
Gironico al Monte (CO)	90,197,200	Limido Comasco	76,87
Gironico al Piano (CO)	90,197,200	Linduno (NO)	161
Giubiano	92,100	Lisanza	154,158
Golasecca	124	Liscate	158
Gorduno (Bellinzona, TI, CH)	163	Lissago	92,100,158
Gorla (MI)	72	Lissolo (Missaglia, LC)	100
Gorla Maggiore e Minore	1,15,67,72, 73,75,151	Lissone (MI)	100
Gorlago (BG)	72	Littoria	1
Gorle (BG)	72	Livorno	143
Gornate Superiore e Inferiore	1,13,23,24, 25,104,128	Livorno Ferraris (VC)	143
Gorno (BG)	23,24	Locarno (TI, CH)	82
Grabbia (S. Giovanni Bianco, BG)	170	Locarno (Varallo Sesia, VC)	82
Grabiasca (Gromo, BG)	170	Locasca (Antrona Schieranico, VB)	82
Graglio (Veddasca)	187,191	Locate Bergamasco (BG)	82
Grancino (Buccinasco, MI)	179	Locate di Triulzi (MI)	82
Grandate (CO)	185,186	Locate Varesino	76,82,91,142
Grandola (CO)	185,186	Locatello (LC)	82
Grantola	173,185,186	Lomazzo	76,90,91,192, 193
Granzetta (Carpiano, MI)	179	Lomnago	92,95,96,150
Graviasca (Ivrea, TO)	170	Lonate Ceppino	13,30,73,96, 102
Grisciòla (Tradate)	72	Lonate Pozzolo	30
Grone (BG)	23,24	Lonato (BS)	30
Guanzate	76, 85	Lozio (BS)	29
Gurone (Malnate, VA)	23,24,92,104	Lozza	13,29,30,191
Imberido (LC)	111	Lozzo	29,173,187, 191
Imbersago (LC)	111	Lucate Poreggia (Viggiù)	142
Induno Olona	138,140	Lucernate di Rho (MI)	82,205
Induno (Robecchetto, MI)	140,164	Lucinasco (IM)	195
Inverno (PV)	111	Lucino (Montano Lucino, CO)	192,195
Inveruno (MI)	111	Lucino Settala (Rodano, MI)	195
Inarzo	108,114,124	Lugagnano, Cassinetta di (MI)	30
Ispra	108,111,154	Lugagnano Val d'Arda (PC)	30,103
Jerago	55,60	Lugano (TI, CH)	30,102
Lainate (MI)	70,205	Luignano (CR)	102
Lambrate	6,203	Luino	96,102,173, 186,187
Lasnigo (CO)	202	Luisago (CO)	192,193
Latina	1	Lumaga Superiore e Inferiore	30
Lavagna (GE)	150	Lumignano (VI)	70
Lavena Ponte Tresa (VA)	151,173,178	Lurago Marinone	6,76,77
Laveno	150,151,178		
Lavenone (BS)	151		
Lavino (Pertica Alta, BS)	151		
Lecco	82		

LUCIANO GOLZI SAPORITI. I TOPONIMI DEL SEPRIO

Lurago d'Erba (CO)	77	Menzago	124,127
Lurano (BG)	77	Merate (LC)	61
Lurate Caccivio (già Lurate Abate)	6,76,77,193	Mercallo	154,158,159
Lusigliè (TO)	195	Mesenzana	173,188
Lusignano (TV)	195	Mezzana	124,132
Luvinate	92,96,102,187	Milano	8,72,202
Maccagno Superiore	173,187,193	Minoprio (CO)	192,195
Maccastorna (LO)	187	Mirabello	92
Maccio (Villaguardia, CO)	192,193	Mirasole	153
Macciasca (Villaguardia, CO)	187,192,193	Mombello	150,153
Macconago (Milano)	187	Monate	108,110
Macenago (Preseglie, BS)	188	Montagnola (TI, CH)	179
Macherio (MI)	187	Montano (Montano Lucino CO)	140,192,195
Maclodio (BS)	187		199
Macugnaga (VB)	187	Montarsiccio (Bedonia, PR)	72
Magadino (Gambarogno, TI, CH)	187	Monteggia	108,122
Maggia (TI, CH)	187	Montegrino Valtravaglia	173,188
Maggianico (Lecco)	187	Monte Morone	92,106
Maggiate Superiore (Gattico (NO)	187	Monte Viasco	173,182
Maggiate Inferiore (Gattico (NO)	187	Monteu da Po (TO)	54
Maggio (Cremeno, LC)	187	Monticello	192
Maggiolino (Rògeno, LC)	187	Montonate	92,104,124, 125
Magizate	76,89,91	Monvalle	108,122
Magnago (MI)	6,64	Monza (MB)	202
Magnano (BL)	6,64	Morazzone	13,32,33,34, 51,97,127,175
Magnano (VR)	64		
Magnano (PC)	64	Morbegno (SO)	40
Magnasco (Rezzoaglio, GE)	64	Morbio Inferiore (TI, CH)	200
Magreglio (CO)	202	Mornago	104,124,126, 127,128,193
Malgesso	108,122		
Malnago (LC)	105,106	Mornasco (Fino Mornasco, CO)	128,192,193
Malnate	23,62,72,92, 104, 105,106, 126	Mornico al Serio (BG)	128
		Mornigo Crevenna (Erba, CO)	128
Mantova	104	Mornisco (Fino CO)	128
Marcallo con Casone (MI)	158	Mornico (Crevenna, CO)	128
Marchirolo	173,178	Morosolo	92,97
Marnate	61,67,68,72, 105	Mortara (PV)	81
		Motto Superiore e Inferiore	182
Marza (Zeme, PV)	179	Mozzate	76,81,187
Marzago (Provaglio, BS)	179	Mozzio (ceodo, VB)	81,82
Marzalengo (Castelverde, CR)	179	Mozzo (BG)	81,82
Marzalo (Madignano, MI)	158	Muceno (Porto Valtravaglia)	173,188,189
Marzanica (Redona, BG)	179	Mugena (TI, CH)	189
Marzano (PV)	179	Muggiano (MI)	189
Marzano (Merlino, LO)	179	Muggiano (SP)	189
Marzaro	150	Muggiano, Cascina del (Gattico, NO)	189
Marzatica (Gavardo, BS)	179	Muggio (Breggia, TI, CH)	189
Marzio	159,173,178	Muggiò (Como)	189
Marzo (Baggio, MI)	179	Muggiò (MB)	142,189
Marzo (Zerbolò, PV)	179	Murinasio (CO)	192
Masciago, Bovisio- (MI)	165,167	Musadino (Porto Valtravaglia)	173,189
Masciago Primo	163,165	Musignano	173, 187
Masinate v. Cassina Massina	67,74,102	Mustunate	92,104
Masnago	74,92,102	Musso (CO)	81,82
Massanzago (PD)	188	Napoli	183
Mazzo di Rho (MI)	77	Nebbiuno (NO)	154
Meina (NO)	154	Nerviano (MI)	182,203
Melano (TI, CH)	8	Nizzolina	67,68
Melide (TI, CH)	185	Nobili di Legnano	67
Mentasti	92,106	Novara	81,115,195

LUCIANO GOLZI SAPORITI. I TOPONIMI DEL SEPRIO

Novi Ligure (AL)	62	Puginate (Bregnano, CO)	192,194
Oggio (Capriasca, TI, CH)	61	Pusano (Almenno S. Salvatore, BS)	194
Oggiona	55,61,62 142,201	Pusgnano (Crema (CO))	194
Oggiono (LC)	61,	Pusiano (CO)	194
Olgiasca (Colico, LC)	67	Quassa (Ispra)	109,154,157
Olgia (VB)	67	Quinzago San Pietro	124,131
Olgia (MI)	67	Quinzanello (Dello, BS)	131
Olgiate Comasco (CO)	67,197,200, 201	Quinzano d'Oglio (BS)	131
Olgiate Molgora (MI)	67,97	Rancate (Mendrisio, TI, CH)	156
Olgiate Olona	1,62,67,68, 75,91,94,104, 115,200	Rancate (San Giuliano Milanese, MI)	156
Olginasio (VA)	67, 108,115	Rancate (Triuggio, MI)	156
Olginate (LC)	67	Rancate, Borgo (Milano)	156
Olonio (CO)	203	Rancate, Cascina (Concorezzo, MI)	156
Oltrona al Lago (VA)	87,88,92,102	Rancat, Cascina di (Casatenovo, LC)	156
Oltrona, Cassina (Valle Salimbene PV)	87	Ranco	154,156,164
Oltrona di San Mamette	76,87,88,91, 102,115	Rancio (Lecco)	156
Omate (Agrate Brianza, MI)	179	Rancio Valcuvia	156,163,164
Onate	76,90,159	Rangio (Gravedona)	156
Oneda (Sesto Calende)	94,154,159 160	Ranza, Cascina (Barona, Milano)	156
Oneta (BG)	159,160	Ranzanica (BG)	156
Onno (Oliveto Lario, LC)	159,160	Ranzi (Varzi, PV)	156
Ono Degno (Pertica Bassa, BS)	159,160	Ranzo (IM)	156
Ono San Pietro (BS)	159,160	Rasa di Varese	203
Onzato (Flera, BS)	159,160	Renate (MB)	82,152
Orago	55,60,158	Reno (Leggiano)	152
Orane (Osnago, LC)	158	Rescalda	67,75
Oriano (Cassago Brianza, LC)	158	Rescaldina	67,75
Oriano (San Paolo, BS)	158	Rho (MI)	17,87
Oriano Ticino	60,154,158, 164	Rionca, Molino (Fino)	192,193
Origgio	205	Riva San Vitale (TI, CH)	205
Orino Valcuvia	158,163,164	Ro (Montichiari, BS)	17
Orio al Serio (BG)	158	Roà Piana (Montaldo di Mondovì, CN)	17
Orio Litta (LO)	158	Roà Soprana (Niella Tanaro, CN)	17
Oriolo (Voghera, PV)	158	Roà Sottana (Niella Tanaro, CN)	17
Osmate	108,110,111	Rocchetta Tanaro (AL)	54
Padova	168,188	Ròdano (MI)	17
Paladina (BG)	135,141	Ròdero (CO)	17,197,200
Pallanza (VB)	179	Roggiano (Brissago)	173,182
Parè (CO)	197,200	Ronago (CO)	197,200,201
Parè (Valmadrera, LC)	200	Ronco (Fino)	192
Pasturo (LC)	171	Ronco Valcuvia (Caravate)	163,171
Peveragno (CN)	57	Rovale (Nave, BS)	17
Peveranza	55,57	Rovano	154
Piadena (CR)	165	Rovasco (Pagnana, CO)	17
Pian Camuno (BS)	78	Rovate	13,17,18,87 200
Pino	173,188	Rovato (BS)	17
Pisano (NO)	154	Rovellasca (CO)	87,192
Ponte Tresa	173	Rovello Porro (CO)	17,76,87,200
Pianasca (Venegono Inf.)	51	Rovigno (Istria)	182
Porto Ceresio	138,145	Rozzo (Pinguente, Istria)	203
Porto Valtravaglia	173,188,189	Runo (Dumenza)	173,184
Premezzo	55,65	Sabaudia (LT)	1
Prestino (Como)	152	Sacconago	67,74
Prospiano	67,75,80	Sagliano di Crenna (Varzi, PV)	63
		Saltrio	138,142
		Samarate	55,61,64,125, 131
		San Bartolomeo al Bosco	76,78,126,205
		San Clemente	150,153
		San Colombano al Lambro (MI)	202

LUCIANO GOLZI SAPORITI. I TOPONIMI DEL SEPRIO

San Donato (MI)	203	Sommacampagna (VR)	135
San Fermo	92	Sommacologna (Sondalo, SO)	135
San Gallo	92	Sommacosta (Puos d'Alpago, BL)	135
San Giacomo Filippo (SO)	48,117	Sommafiume (Sueglio, LC)	135
San Giano	150,153	Sommaprada (Lozio, BS)	135
San Giorgio di Valpolicella (VR)	73	Sommarese (Emarese AO)	135
San Lorenzo di Sebato (BZ)	205	Sommarino (Costa Masnaga, LC)	136
San Martino	154	Sommariva (Turano Lodigiano, LO)	135
San Martino (VA)	92	Sommariva del Bosco (CN)	135
San Martino di Mozzate	76,90,91	Sommariva Perno (CN)	135
San Pancrazio	124	Sommarovina (San Giacomo Filippo, SO)	135
San Salvatore	92	Sommasassa (San Gottardo) (Teglio, SO)	135
San Sepolcro	108,122	Sommavilla (Brenzone, VR)	135
Sant'Agata Feltria (PU)	183	Sommavilla (Collecchio, RI)	135
Sant'Albino	92	Sommo (San Daniele Po, CR)	136
Sant'Angelo Lodigiano (LO)	202	Sommo con Porto (San Daniele Po, CR)	136
Santa Maria del Monte	92	Somplago (Cavazzo Carnico, UD)	135
Sant'Ambrogio	92	Somprade (Auronzo di Cadore, BL)	135
Sant'Omobono (BG)	31	Somrabbi (Rabbi, TN)	135
Santo Stefano	55, 65	Somtiolo (Sondalo, SO)	135
Sarentino (BZ)	183	Somvalle (Forcola, SO)	135
Saronna (Curiglia)	182,184	Stabio, S. Pietro di (TI, CH)	12,131
Saronno	182,184	Stazzona v. Angera	154
Schianno	92,101	Stribiana Superiore e Inferiore	50
Schiranna (VA)	101	Sulbiate Inferiore e Superiore	22,62
Schirannetta (VA)	101	Sulmona	133
Sesona	124,130	Sumirago	61,124,125, 131
Sessa (TI, CH)	130	Surin (GR, CH)	150
Sesto Calende	117,124,154, 157	Susa (TO)	175
Sgarlasc (Castelseprio)	18	Suvero (Rocchetta di Vara, SP)	58
Sirmione (BS)	205	Tainate (Noviglio, MI)	41,162
Socco (Fino Mornasco, CO)	192,196	Taino	154,162
Sogliano al Rubicone (FC)	183	Talamona (SO)	40
Solaro	92	Tartano (SO)	40,49
Solbiate Arno	55,62	Tarvisio (UD)	117
Solbiate Comasco	62,126,197, 200	Ternate	108,111,199
Solbiate Olona	62,67,200	Terzago (Trezzano sul Naviglio, MI)	199
Solbiello	62	Terzano (Angolo Terme, BS)	199
Solduno (Locarno, TI, CH)	163	Terzo (Borgo di Terzo, BG)	199
Somadeo (Castiglione Olona)	51,135	Todi (PG)	21
Somadino (Casargo, LC)	135	Torba	13,25
Somaggia (Samolaco, SO)	135,136	Tordera	124,131,132, 199
Somaglia (LO)	136	Tórnaço (NO)	83
Somaina (Carate Uriò, co)	135	Tornago (Renate, MB)	83
Somaino (Moltrasio, CO)	135	Torre San Quirico	59,92
Somaino (Olgiate Comasco)	51,135,197, 201	Tortona (AL)	81,131,199
Somano (CN)	135	Tradate	1,13,25,40, 41,49,50,162, 205
Somana (Mandello del Lario, LC)	135	Traona (SO)	117
Somaruga	61	Trate (Gaverina Terme, BG)	40, 49
Somasca (Ambivere, BG)	51,136	Travacò Siccomario (PV)	40
Somasca (Vercurago, LC)	136	Travaino (Caronno Varesino)	40,117,201
Somazzo (Mendrisio, TI, CH)	135	Travedo (Sommo, PV)	117
Sombreno (Paladina, BG)	135	Travedona	108,117
Someglio (Brallo di Pregola, PV)	136	Tregnago (VR)	111
Somendenna (Zogno, BG)	135	Trenzanesio (Rodano, MI)	199
Somma Lombardo	51,124,129, 132,136,201	Trenzano (BS)	199
Somma Vesuviana (NA)	135	Trescore Balneario (BG)	72

LUCIANO GOLZI SAPORITI. I TOPONIMI DEL SEPRIO

Trevano (CO)	40,197,201	Velate	22,52,92,103, 165
Treviglio (BG)	201	Vella (GR, CH)	150
Trevino (Montano Lucino, CO)	195,201	Velmaio	138,143
Treviolo (BG)	201	Vendoglio (Treppo Grande, UD)	72
Trevisago	108,117	Vendrogno (LC)	188
Treviso	117	Venegono Superiore e Inferiore	1,13,26,51,89, 127
Treviso Bresciano (BS)	117		
Trezzano Rosa (MI)	199	Venezia	168
Trezzano sul Naviglio (MI)	199	Veniano Superiore e Inferiore	76,89,91,126
Trezzo sull'Adda (MI)	199,200	Vercelli	89,128, 132,143
Trezzolasco (Sergnano, CR)	199		
Trezzone (CO)	199	Vergano (Galbiate, LC)	131
Trignano (San Paolo, BS)	111	Vergiate	63,93,124, 128,129,130
Trino Vercellese (VC)	200	Vergo (Besana Brianza MI)	131
Tronzano Lago Maggiore	173,189,191	Vergobbio	129,163
Tronzano Vercellese (VC)	189	Vergosa (CO)	197
Turago Bordone (PV)	6,83	Vertemate (CO)	192,195
Turano (Valvestino, BS)	83	Veruno (NO)	163
Turano (Lavagno, VR)	83	Verzago (Alzate Brianza (CO)	131
Turano Lodigiano (LO)	6,83	Veveri (NO)	109
Turate	6,76,83,84	Vicenza	136,168
Turro	108,122	Viconago	173,174,175, 190
Uboldo	205	Vicoseprio	13,18,51
Uggiate Trevano (CO)	61,77,135, 142,197,200, 201	Vigevano (PV)	30
		Viggiona (VB)	142
Ugliacco (Villareggia, TO)	203	Viggìù	138,142
Uppone	154 ,156	Vighizzolo (Cantù CO)	131
Urago (Tavernerio, CO)	60	Vighizzolo (Montichiari BS)	131
Urago d'Oglio (BS)	60	Vighizzolo (Cappella de' Picenardi CR)	131
Urago Mella (Brescia, BS)	60	Vigloè (San Giuliano Milanese, MI)	142
Usmate-Velate	22,52,103,110, 111	Vignago (Dervio, LC)	126
		Vignago (Triora, IM)	126
Vailate (CR),	103	Vignate (MI)	126
Valenza Po (AL)	54	Vignate o Vineate (Appiano, CO)	76,126
Valganna	92,146	Villa Dosia	124
Valmorea	199	Villa Guardia (CO)	193,194
Vaprio d'Adda (MI)	109	Vimercate (MI)	110
Vaprio d'Agogna (NO)	109	Vinago	90,91,124,126
Varallo Sesia (VC)	82,119	Vizzola Ticino	124,131
Varallo Pombia (NO)	119	Vizzolo Predabissi (MI)	131
Varano Borghi (VA)	93, 108, 119,161,169	Voldomino (Luino)	173,184,186, 187,191
Vararo (Cittiglio)	93,119,163, 169	Volterre (Gavirate, VA)	88,108,115
Varè (Castione BG)	119	Voltri (GE)	88
Varedo (MI)	93,119	Zuino (Gargnano, BS)	169
Varenna (LC)	93,119	Zuino (Gressoney-la-Trinité, AO)	169
Varese	1,72,74,92,93, 95,101,102, 106,119,125, 128,130,175	Zuino, Torre di (Torviscosa, UD)	169
Varese Ligure (SP)	58,92		
Veccana (Castelveccana)	173,190		
Vedano al Lambro	28,29		
Vedano Olona	13,28,29, 102,104		
Vegonno	29,92,102		

2. INDICE DEI PRINCIPALI TOPONIMI ANTICHI

LUCIANO GOLZI SAPORITI. I TOPONIMI DEL SEPRIO

Appiacus colonia v. St. Ulphas	78	Deobrigula v. Tardajos	41
Appianum v. Apponay	78	Derthona v. Tortona	131,199
Aquae Granni v. Aachen	186	Dert-ōsa v. Tortosa	199
Aquae Sulis v. Bath (GB)	62	Eburodunum v. Embrun	113
Aquae Terbellicae v. Dax	47	Eburodunum v. Veruno	163
Aquae Voconiae v. Caldes de Malavella)	86	Eccobriga	14
Arausio v. Orange	60	Epamantoduro v. Mandeuere	103
		Flaviobriga	14
Arcobriga v. Monreal de Ariza	140	Gallorum Arx v. Gallarate	1,56
Arebrigium v. Arvier	14	Gallorum Ara v. Gallarate	56
Artobriga v. Kehlheim	140	Geminiacum v. Liberchies	170
Artodunum v. Arthun	140	Gēsodūnon (A)	74,90
Arx Isarcorum v. Arcisate	139	Glandomiron	185
Augusta Auscorum v. Auch	52	Glannoventa v. Ravenglass	186
Augusta Bagiennorum v. Bene Vagienna	113	Grannoialon v. Grignols	186
Augusta Raurica v. Kaiseraugst (CH)	89	Juliobriga	14,41
Augustobriga	41,143	Laberos v. Athy	202
Aureliacum v. Aurillac e Orly	5	Lancia Oppidana v. Castro de Salvaleón	54
Auria v. Ourense	60	Lancobriga v. Fiães	96
Bannatia	205	Lebura v. Talavera de la Reina	143
Bannobriga	205	Leodicum v. Liegi	150
Bergancia v. Bragança	140	Lezedunum v. Leggiuno	150,163
Bergidum Flavium v. Castro Ventosa	169	Lindodunon v. Linduno	161
Berobriga	110	Lindoduron v. Lindern	161
Berobris, Berobriga v. Cangas	109	Lintomagos v. Montreuil	161
Bibracte v. St. Léger-sous-Beuvray	57	Longobriga v. Longroiva	96
Bibrax v. Vieux Laon	57	Lucus Augusti v. Lugo	53
Bidobriga v. Biobra	109	Lugomagos v. Lumaga	30
Bilitio v. Bellinzona	165	Lugdunum	30
Blaniobriga v. Lañobre	75	Lugdunum Batavorum v. Leida	150
Bodincomagus v. Casale Monferrato	54	Lugdunum Remorum v. Laon	150
Bononia v. Boulogne	127	Luggoialum v. Ligueil	102
Boudobriga v. Boebre	109	Lurate pagus	77
Branodunum v. Brandon	115	Lutetia v. Parigi	30
Brigantium v. Betanzos	84	Luviacum v. Lhuys	102
Brixia v. Brescia	181	Mantua v. Mantova	104
Brocomagus v. Brumath	75,80	Margidunum	179
Brucianum v. Haut Broussan	146	Massalia v. Marsiglia	16,17
Caesarodunum v. Tours	84	Maximiacum v. Messimy	5
Camboglanna v. Castlesteads	186	Medehelano v. Milano	8
Camulodunum v. Colchester	199	Mediolanum v. Milano	8
Carnuntum (A)	20,23	Mediolum v. Milano	8
Carrodunum v. Carrodano	58	Mediolanum Aulercorum v. Evreux	74
Carrodunon (A)	58,117	Monate v. Gross-Enzersdorf (A)	110
Carrodunon (D)	58	Moridunum v. Murten	127
Carrodunum (R)	58	Mos(s)omagus	82
Carrodunum v. Cracovia	58	Novum Comum v. Como	139
Castellum Ciseli (E)	74	Ocelum Durii v. Fermoselle	53
Caturigomagus v. Chorges	113	Ollobriga v. Olbrück	203
Cemenelum v. Cimiez	29	Ollonodunum v. Olendon	203
Civitas Carnutum v. Chartres	20	Olona v. Olonne-sur-Mer	204
Clastidium v. Casteggio	89	Osca v. Huesca	52,54
Coccium v. Edgeworth	117	Oscela Lepontiorum v. Domodossola	53
Coccyum v. Cockley Cley	117	Paemeiobriga v. Bembribe	110
Coequosa	44	Rubacaustos	18
Columnae v. Caronno Varesino	1	Rubacotius	18
Contrebia Leucada v. Logroño	82	Samarobriva	61
Coriallum v. Cherbourg	72	Scarleiae v. Les Echarlis	18
Cornacum (HR)	25	Segeda (o Sekaisa) v. Calatayud	14
		Segobriga v. Castelseprio	13,14,15,25,

## LUCIANO GOLZI SAPORITI. I TOPONIMI DEL SEPRIO

	51	Turoqua v. Tourón	84
Segóbriga	15,16,68	Uarakos (Vareia) v. La Custodia	93
Segodunum	14	Uercellae v. Vercelli	89
Segodunum v. Suin	169	Uxacona (Shropshire, GB)	61
Segontia o Secontia v. Sigüenza	14	Uxama Argaela v. Burgo de Osma	110
Segontiobriga v. Sigüenza	14	Uxama Barca v. Osma de Valdegobia	111
Solona	183	Uxelum o Uxela v. Caerlaverock	61
Sulloniacis v. Brockley Hills, Middlesex	62	Uxellodunum v. Solduno	163
Tadenate v. Tainate	41	Varada	119
Tadenate v. Tradate	41	Varae v. St. Asaph	93
Tardanensis pagus (Aisne (02))	25,44	Varisi-âcum v. Vierset Barse	93
Tarodunum (D)	48,49	Vasio Vocontiorum v. Vaison la Romaine	86
Tarodunum v. Tarbes	25,49	Vedacos v. Gouézec	28
Tarodunon (Aisne 02)	44,49	Vedino-briga v. Zezenobres	28
Taruodunon v. Travedona	117	Velatodurum v. Vellerot-les-Belvoir	103
Tarvanna v. Théroouanne	43,127	Veleia v. Iruña de Oca	103
Tarvessedum v. S. Giacomo	48,117	Veleia v. Lugagnano Val d'Arda	77,101,103, 110,113,202
Tarvisium v. Treviso	117	Veneris Agona v. Venegono Inf.	1,26
Taurodunon v. Tarnade	48	Venetonimagus v. Vieu-en-Valromey	26
Telonion	12	Veniattia	26
Telo Martius	12	Vennectis pagus v. Nizy-le-Comte	27
Theuderade v. Tradate	1	Vidana v. Locmariaquer	28
Tradenate v. Tainate	41	Villa Turba (Aisne (02))	25,44
Tritium Magallum v. Tricio	200	Visontion o Visentium v. Besançon	103,115
Tullum Leucorum v. Toul	82	Visontium v. Vinuesa	115
Turicum (Helvetiorum) v. Zurigo	83	Vocontiates v. Guanzate	85
Turóbriga v. Aroche	83		

### 3. INDICE DEI TOPONIMI IRLANDESI, GALLESI, BRETONI E BRITANNICI

Athy (Leinster, IRL)	202	Kellie (Fife)	177
Bath (Somerset)	62	Kerien v. Querrien	72
Brockley Hills (Middlesex)	62	Killioù v. Plougastel-Daoulas (BRET)	177
Caerlaverock (Dumfriesshire, SC)	61	Killioù da Grec'h v. Maël-Carhaix (BRET)	177
Castlesteads (Cumbria)	186	Kloarzh-Karnoed v. Clohars-Carnoët	23
Clinnog Fawr (Gwynedd, W)	6	Kommanna v. Commana (BRET)	9
Cockley Cley (Norfolk)	117	Korle v. Corlay (BRET)	72
Colchester (Essex)	199	Leicester	144
Cuilneach (IRL)	6	Margate (East Kent)	68
Edgeworth (Lancashire)	117	Oakengates (Shropshire)	61
Felcourt (Surrey, GB)	85	Porzh-Karozh v. Porcaro (BRET)	31
Gorran (Cornovaglia)	24	Ranneg v. Renac (BRET)	152
Ivybridge (Devonshire)	69	Ravenglass (Cumbria)	186
Karnag v. Carnac (BRET)	18,22	St. Asaph (Denbighshire, Galles)	93
Karnoed v. Carnoët (BRET)	23	Saron (Carmarthenshire)	183
Karozh v. Caro (BRET)	31	Saron (Carmarthen, Gwynedd)	183
Kelenneg v. Quelneuc (BRET)	6	Saron (Denbighshire)	183
Kelly (Devonshire)	177	Upham (GB)	157
Kelly (Arbroath, Angus)	177	York	125

### 4. INDICE DEI TOPONIMI SPAGNOLI E PORTOGHESI (Identificazione per provincia)

LUCIANO GOLZI SAPORITI. I TOPONIMI DEL SEPRIO

Aba (Oleiros, La Coruña)	35	Cangas (Pontevedra)	109
Abas, As (O Porño, Pontevedra)	35	Caniego(Burgos)	198
Abay (Jaca, Huesca)	35	Cáparra (Cáceres)	157
Abia de la Obispalía (Cuenca)	35	Carabaña (Madrid)	171
Abia de las Torres (Palencia)	35	Carabaño (vari)	171
Abiada (Hermandad de Campo de Suso, Cantabria)	35,39	Carabias (vari)	171
Abiego (Huesca)	35	Caraña de Arriba (La Coruña)	31
Abiegos (Ponga, Asturie)	36	Caraña de Medio (La Coruña)	31
Abión (Gomara, Soria)	34	Caravaca de la Cruz (Murcia)	171
Agoncillo (La Rioja)	114	Caravia (Oviedo)	171
Arnado (Vilamartín de Valdeorras, Ourense) 59		Cardaño de Abajo (Palencia)	58
Arnado (Oencia, León)	59	Cardaño de Arriba (Palencia)	58
Aroche (Huelva)	83	Carnés, San Cristovo de (Vimianzo, La Coruña) 22	
Aveas [Xermade, Lugo)	35	Carnio (Vimianzo, La Coruña)	22
Aviñonet de Puig Ventos (Gerona)	106	Castro de Salvaleón (Cáceres)	54
Bannovre (La Coruña)	205	Castro Ventosa (Cacabelos, León)	169
Bedan (Cee, La Coruña)	28	Cayuela (Burgos)	64
Bembribe (León)	110	Chairos (Mirandela, Bragança, P)	73
Bembribe (Viana do Bolo, Ourense)	110	Cheiras (Guarda, P)	73
Berga (Barcelona)	131	Chieiras (P)	73
Bergasa (La Rioja)	86	Collantres (La Coruña)	31
Bergaza (Coles, Ourense)	86	<b>Colunga (Asturias)</b>	<b>132</b>
Bergazo, San Fiz de (O Corgo, Lugo)	86	Comalada	13
Bergazos (Lalín, Pontevedra)	86	Comallonga	13
Bernuy (Lérida)	122	Comamala	13
Berzosilla (Palencia)	86	Comabella	13
Besexos, San Fiz de (Vila de Cruces, Pontevedra) 115		Cornado (Touro, La Coruña)	25
Besoxo (Ares, La Coruña)	115	Cornago (La Rioja)	25
Betanzos (La Coruña)	31,84	Cornas (Vilalba, Lugo)	25
Binué (Huesca)	126	Coruña, La	31
Biobra, San Miguel de (Rubiá, Ourense) 109		Custodia, La (Viana, Navarra)	93
Blanes (Gerona)	116,190	Dume (Braga, P)	185
Bobia (Soto y Amío, León)	101	Fenoiar (Alfaro, La Rioja)	86
Bobia de Abajo (Onís, Asturias)	101	Fenoiares (Bergasa, La Rioja)	86
Bobia de Arriba (Onís, Asturias)	101	Fermoselle (Zamora)	53
Boebre, Santiago de (Pontedeume, La Coruña) 109		Fiães (Santa Maria da Feira, P)	96
Bolliga (Villas de la Ventosa, Cuenca) 57		Gallúr (Zaragoza)	56
Brabio, San Martiño de (Betanzos, La Coruña) 109		Gauna (Iruraiz y Gauna, Álava)	147,148
Bragança (P)	140	Gornai (Cospeito, Lugo)	24
Brame (San Sadurniño, La Coruña)	109	Grândola (Setúba, Alentejo, P)	185
Breamo (Pontedeume, La Coruña)	109	Hinojales (Badajoz)	86
Brenuy (Lérida)	122	Hinojosa (Burgos)	86
Budía (Guadalajara)	94	Huesca	52,54
Burgos	41	Iruña de Oca (Alava)	103
Bustares (Guadalajara)	71	Isona (Lérida)	158
Bustillo (Burgos)	71	Labio, San Pedro de Labio, Lugo)	151
Bustillo (Cantabria)	71	Lañobre (La Coruña)	75
Bustillo (León)	71	Lemaio (Laracha, La Coruña)	161
Bustillo (Palencia)	70,71	Lence (O Corgo, Lugo)	161
Bustillo (Zamora)	71	Lendoiro (Cambre, La Coruña)	161
Busto (Burgos)	71	Lendoño de Arriba (Urduña, Vizcaya)	161
Busto (Pontevedra)	71	Lens (Ame, La Coruña)	161
Bustos (León)	71	Lens (Muros, La Coruña)	161
Cadarnoxo (Boiro, La Coruña)	113	Lentellais (O Bolo, Ourense)	161
Caeira (Poio, Pontevedra)	73	Leza de Río Leza (Rioja)	158
Caeiro (Pontevedra)	73	Lezo (Guipúzcoa)	158
Caira de Fontefria (Antas de Ulla, Lugo) 73		Logroño (Rioja)	82,93
Cairo (Lousame, La Coruña)	73	Longroiva (Mêda, P)	96
Calatayud (Zaragoza)	14	Loucia (San Amaro, Ourense)	29
Caldes de Malavella (Girona)	86	Louras (Silleda, Pontevedra)	77
		Loxo (Touro, La Coruña)	29

LUCIANO GOLZI SAPORITI. I TOPONIMI DEL SEPRIO

Lugán (Vegaquemada, León)	102	Somado (Pravia, Asturie)	134
Lugo	30,53	Somahoz (Los Corrales de Buelna, Cantabria)	134
Luzaga (Guadalajara)	193	Somalo (Uruñuela, La Rioja)	134
Milano, El	8	Somanés (Santa Cilia, Huesca)	134
Madalon (Zaragoza)	171	Somarriba (vari)	134
Madrid	15	Somballe (Santiurde de Reinosa, Cantabria)	134
Medinaceli (Soría)	27	Sumidouro (Santa Cruz da Graciosa, P)	134
Meilán (Riotorto, Lugo)	8	Somoça (vari in Portogallo)	134
Mencuy (Soriguera, Lérida)	127		
Millán, Casas de (Cáceres)	8	Somosierra (Comunità di Madrid)	134
Marraxon de Abaixo (La Coruña)	32	Somoza (vari)	134
Marraxon de Arriba (La Coruña)	32	Somoano (vari)	134
Monreal de Ariza (Zaragoza)	140	Somavilla (vari)	134
Mourence (Vilalba, Lugo)	32,33	Talavera de la Reina (Toledo)	74,143
Mourente (Pontevedra)	32,33	Tarancueña (Soría)	41,49
Mouronte de Milleiros (Monterroso, Lugo)	32	Tarazona Zaragoza	84
Oñate (Guipúzcoa)	90	Tardade (Vilalba, Lugo)	42,49
Opio (Valle de Mena, Burgos)	79	Tardajos (Burgos)	41
Osmá, Burgo de (Soría)	110	Tardajos de Duero (Los Rabanos, Soría)	41
Osmá de Valdegobia (Alava)	111	Tardeado (Negreira, La Coruña)	41,49
Osmo (Cenlle, Ourense)	111	Tardelcuende (Soría)	41,49
Ourense	60	Tardellas (Soría)	49
Ouzon (Becerreia, Lugo)	61	Tardesillas (Garray, Soría)	41
Pernuy (Lerida)	122	Taroda (Soría)	41
Ró (Valle de Mena, Burgos)	17	Tordera (Barcelona)	132
Roa (Burgos)	17	Torretartajo (Soría)	41
Roade (Lugo)	17	Tortosa (Tarragona)	199
Roade (Sobrador, La Coruña)	17	Touriñan (Muxia, La Coruña)	84
Roade (Vigo, Pontevedra)	17	Touriñao de Riba (Betanzos, La Coruña)	84
Ru (Vilasantar, La Coruña)	17	Touriñao de Baixo (Betanzos, La Coruña)	84
Saelices (Cuenca)	15	Touriño (Vilalba, Lugo)	84
Salt (Gerona)	142	Touris (Brion, La Coruña)	84
Samarugo (Lugo)	61	Touris (Rois, La Coruña)	84
San Millán de la Cogolla (La Rioja)	8	Touro (Ribeira, La Coruña)	84
San Millán de los Caballeros (León)	8	Tricio (Rioja)	200
San Pedro de las Herrerías (Zamora)	26	Turio (Vilasantar, La Coruña)	84
Santa Varia	31,58	Tourón (Ponte Caldelas, Pontevedra)	84
Santiago de Compostela (La Coruña)	37,41	Trado (Pontedeiva, Ourense)	41,49
Saro (Cantabria)	183	Trado Pequeño (Pontedeiva, Ourense)	41,49
Sarón (Penagos, Cantabria)	183	Trévago (Soría)	201
Sarón (Santa Maria de Cayón, Cantabria)	183	Turbiás (Montferrer i Castellbò, Lérida)	25
Sarreus (Ourense)	183	Valle de Losa (Burgos)	29
Sarrión (Teruel)	183	Varea (La Rioja)	93
Sebras (Lugo)	14	Varizo, San Pedro de (Malpica, La Coruña)	93
Sebrin (Lugo)	14	Villabasil de Losa (Burgos)	29
Segovia (Castilla y Leon)	14	Vinhais (Bragança, P)	26
Segovia (O Corgo, Lugo)	14	Vinquiño (Sanxenxo, Pontevedra)	26
Serón (Almería)	183	Vinuesa (Soría)	115
Sisante (Cuenca)	8	Zorita (Cáceres)	144
Sigüenza (Castilla-La Mancha)	14,35		
Somacocha (Piélagos, Cantabria)	134		
Somaén (Arcos de Jalón, Soría)	134		

5. INDICE DEI TOPONIMI GERMANICI E VARI

(Identificazione per Land o cantone)

Aachen (Nordrhein-Westphalen)	186	Bad Breisig (Rheinland-Pfalz)	180
Arnoldstein (Kärnten, A)	165	Bad Deutsch-Altenburg (Niederösterreich)	20
Aura (Baviera)	60	Bad Urach (Baden-Württemberg)	60
Aurich (Niedersachsen)	60	Bern (Berna, BE, CH)	114
		Bernāte (Liepāja, LT)	120

LUCIANO GOLZI SAPORITI. I TOPONIMI DEL SEPRIO

Bitburg (Rheinland-Pfalz)	165	Linzer-Auch (Baden-Württemberg)	160
Bopfingen (Baden-Württemberg)	79	Lomná (SK)	95
Breisach am Rhein (Baden-Württemberg)	6,180	Lomné (SK)	95
Brinckheim (Haut-Rhin 68)	168	Luzern (Lucerna, CH)	82
Canach (Lenningen, Lussemburgo)	197	Matzen (Brixlegg, Tirolo, A)	165
Chur (Coira, GR, CH)	184	Meschenich (Colonia)	102
Cilli (Celje, SLO)	89	Mesenich (Rheinland-Pfalz)	102
Cracovia (Kraków, PL)	58	Mollbrücke (Kärnten, A)	146,147
Dolní Lomná (CZ)	95	Mörigen (BE, CH)	32
Eppenich (Nordrhein-Westfalen)	78	Murten (Morat, FR, CH)	127
Floisdorf (Mechernich, Nordrhein-Westfalen) 35		Obermotzing (Baviera)	202
Groningen (NL)	116	Olbrück (Rheinland-Pfalz)	203
Gross-Enzersdorf (Niederösterreich)	110	Sankt-Pölter (Niederösterreich, A)	171
Haag nach Dorfen (Baviera)	83	Sargans (SG, CH)	184
Herzogenaurach (Baviera)	60	Sarn (GR, CH)	184
Horní Lomná (CZ)	95	Schirrhein (Bas-Rhin 67)	101
Innsbruck (Tirolo, A)	165	Schirrhoffen (Bas-Rhin 67)	101
Kaiseraugst (Aargau, CH)	89	Seebruck am Chiemsee (Baviera)	165
Karnburg (Carinzia, A)	58	Stabanj (HR)	116
Kehlheim (Baviera)	140	Stopperich (Rheinland-Pfalz)	50
Kehrig (Rheinland-Pfalz)	151	Thorn (Limburg, NL)	83
Kessenich (Bonn)	69	Thusis (GR, CH)	184
Kesten (Rheinland-Pfalz)	69	Treis-Karden (Rheinland-Pfalz)	58
Kornberg bei Wassenburg (Baviera)	58	Trier (Treviri, Rheinland-Pfalz)	193
Krainburg (Kranj, SLO))	58	Tüffer (Laško, SLO)	110
Krappitz an der Oder (Slesia, PL)	58	Turnau (Steiermark, A)	83
Krems an der Donau (A)	176	Turnau (Boemia, CZ)	83
Krems in Kärnten (A)	176	Uphusen (Emden, Niedersachsen)	157
Küssnacht (SZ, CH)	205	Uppheim (N)	157
Lauffen am Neckar (Baden-Württemberg)	151	Valkenburg (Zuid-Holland, NL)	93
Leida (NL)	150	Ypres (Ieper, West-Vlaanderen, B)	111
Lindern (Niedersachsen, D)	161	Xanten (Nordrhein-Westfalen)	69
Linz am Rhein (Rheinland-Pfalz)	160	Zarten (Baden-Württemberg)	48,49
Linz an der Donau (Oberösterreich, A)	160	Zillis-Reischen (GR, CH)	184
		Zürich (Zurigo, CH)	83,188

6. INDICE DEI TOPONIMI FRANCESI, BELGI, AOSTANI E SVIZZERI

(Identificazione per dipartimento, cantone, o provincia)

Abée (Tinlot, Liegi, B)	35	Aizenay (Vendée 85)	194
Abjat-sur-Bandiât (Dordogne 24)	35	Alairac (Aude 11)	60
Accous (Pyrénées-Atlantiques 64)	78	Ajac (Aude 11)	94
Achey (Haute-Saône 70)	78	Ajat (Dordogne 24)	94
Achy (Oise 60)	78	Albi (Tarn 81)	58
Acy (Aisne 02)	94	Albussac (Corrèze 19)	58
Agey (Côte d'Or 21)	40	Aleyrac (Drôme 26)	60
Agimont (Namur, B)	40	Alise-Sainte-Reine (Côte d'Or 21)	34
Agnat (Haute-Loire 43)	201	Angély, Saint-Jean d' (Charente-Maritime 17)	88,155
Agy (Calvados 14)	40	Anglars (vari)	156
Agy (Haute-Savoie 74)	40	Anglars-Juillac (Lot 46)	155
Agy o Agiez (FR, CH)	40	Anglet (Pyrénées-Atlantiques 64)	155
Aingeray (Meurthe-et-Moselle 54)	155	Angleur (Liegi, B)	155,156
Aire-sur-Adour (Landes 40)	47,51	Angliers (Charente-Maritime 17)	155
Airion (Oise 60)	152	Angliers (Vienne 86)	155
Airon-Notre-Dame (Pas-de-Calais 62)	152	Anglure (Marne 51)	155,156
Airon-Saint-Vaast (Pas-de-Calais 62)	152	Anglure-sous-Dun (Saône-et-Loire 71)	155
Airoux (Aude 11)	152	Angoulême (Charente 16)	194
Airoux, La Ferrière- (Vienne 86)	152	Anguzelles-et-Courcelles (Marne 51)	155,156

LUCIANO GOLZI SAPORITI. I TOPONIMI DEL SEPRIO

Appenai-sous-Bellême (Orne 61)	78	Assas (Hérault 34)	6
Appilly (Oise 60)	78	Auberives-sur-Varèze (Isère, 38)	93
Appoigny (Yonne 89)	79	Aubessas (Gard 30)	58
Apponay (Rémyilly, Nièvre 58)	78	Aubussay (Cher 18)	58
Appy (Ariège 09)	78	Aubusson (vari)	58
Apt (Vaucluse 84)	175	Auch (Gers 32)	51,52
Aramon (Gard 30)	191	Auge (Creuse 23)	68
Arboras (Hérault 34)	6	Auge (Ardennes 08)	68
Arçais (Deux-Sèvres 79)	125	Auge-Saint-Médard (Charente 16)	68
Arçay (Cher 18)	125	Augé (Deux-Sèvres 79)	68
Arçay (Vienne 86)	125	Augea (già Aujat) (Jura 39)	68
Arces (Charente-Maritime 17)	125	Augec, ora Le Gicq (Charente-Maritime 17)	68
Arces-en-Grésivaudan (Isère 38)	125	Augnat (Puy-de-Dôme 63)	106
Arcey (Côte-d'Or 21)	125	Augnax (Gers 32)	106
Arcey (Doubs 25)	125	Augny o Avigny (Moselle 57)	106
Archésaz (Brusson, Val d'Aosta)	139	Augy (Aisne 02)	68
Arciat o Arcieux (Ain 01)	125	Augy (Yonne 89)	68
Arcis-le-Ponsart (Marne 51)	125	Augy-sur-Aubois (Cher 18)	68
Arcis-sur-Aube (Aube 10)	125	Aujac (vari)	40
Arcissat (Bosmoreau-les-Mines, Creuse 23)	139	Aujac (Charente-Maritime 17)	68
Arcisse (Corbon, Orne 61)	139	Aujac (Gard 30)	68
Arcisse (Ouroux, Rhône 69)	139	Aulnay-de-Saintonge (Charente-Maritime 17)	159
Arcisse (Saint-Chef, Isère 38)	139	Aulnay-sous-Bois (Seine-Saint-Denis 93)	159,160
Arcisse (Saint-Germain-de-Joux, Ain (01))	139	Aunac (Charente 16)	159
Arcisses (Brunelles, Eure-et-Loire 28)	139	Aunat (Aude 11)	90,159,160
Arcizac-Adour (Hautes-Pyrénées 65)	140	Aunay-en-Bazois (Nièvre 58)	90,159
Arcizac-ez-Angles (Hautes-Pyrénées 65)	140	Aunay-les-Bois (Orne 61)	159,160
Arcizans-Avant (Hautes-Pyrénées 65)	140	Aunay-sous-Auneau (Eure-et-Loir 28)	159
Arcizans-Dessus (Hautes-Pyrénées 65)	140	Aunay-sous-Crécy (Eure-et-Loir 28)	159
Arcy-Sainte-Restitue (Aisne 02)	125	Aunay-sur-Odon (Calvados 14)	159
Arcy-sur-Cure (Yonne 89)	125	Auneau (Eure-et-Loir 28)	159
Arcomps (Cher 18)	167	Auneuil (Oise 60)	159,160
Arcon (Côte-d'Or 21)	167	Aunou-le-Faucon (Orne 61)	159
Arconcey (Côte-d'Or 21)	167	Aunou-sur-Orne (Orne 61)	159
Arconciel (FR, CH)	167	Auray (Morbihan 56)	60
Arconsat (Puy-de-Dôme 63)	167	Aurec-sur-Loire (Haute-Loire 43)	60
Arles (Bouches-du-Rhône 13)	96	Auriac (Aude 11)	60
Arnac (Cantal 15)	59	Auriac (Pyrénées-Atlantiques 64)	60
Arnac-la Poste (Haute-Vienne 87)	59	Auriac (Vendée 85)	60
Arnac-Pompadour (Corrèze 19)	59	Auriac-de-Bourzac (Dordogne 24)	60
Arnac-sur-Dourdou (Aveyron 12)	59	Auriac-du-Périgord (Dordogne 24)	60
Arnas (Rhône 69)	59	Auriac-Lagast (Aveyron 12)	60
Arnay-de-Luc (Côte-d'Or 21)	35,59	Auriac-l'Eglise (Cantal 15)	60
Arnay-sous-Vitteaux (Côte-d'Or 21)	59	Auriac-sur-Dropt (Lot-et-Garonne 47)	60
Arné (Hautes-Pyrénées 65)	59	Auriac-sur-Vendinelle (Haute-Garonne 31)	60
Aron (Mayenne 53)	152	Auriat (Creuse 23)	60
Aroz (Haute-Saône 70)	152	Aurillac (Cantal 15)	5,60
Arsac (vari)	125	Auxey-Duresses (Côte-d'Or 21)	62,79
Arsac (Gironde 33)	125	Auxon (Aube 10)	62
Arsac-en-Velay (Haute-Loire 43)	125	Auxon (Haute-Saône 70)	62
Arsague (Landes 40)	125	Auxon-Dessous (Doubs 25)	62
Arsy (Oise 60)	125	Auxon-Dessus (Doubs 25)	62
Artac	125	Auzon (Haute-Loire 43)	62
Artenay (Loiret 45)	125	Auxonne (Côte-d'Or 21)	62
Artezé o Arthezé (Sarthe 72)	140	Auxy (Loiret 45)	62
Arthun (Loire 42)	140	Auxy (Saône-et-Loire 71)	62
Artissac (Villedieu, Dordogne 24)	140	Auxy-le-Château (Pas-de-Calais 62)	62
Arvier (Val d'Aosta)	14	Auzac (Lot 46)	68
Arzacq-Arraziguet (Pyrénées-Atlantiques 64)	125	Auzas (Haute-Garonne 31)	68
Arzac (Isère 38)	125	Auzat (Ariège 09)	68
Asnières (vari)	194	Auzat-la-Combelle (Puy-de-Dôme 63)	68

LUCIANO GOLZI SAPORITI. I TOPONIMI DEL SEPRIO

Auzay (Vendée 85)	68	Bernay-Vilbert (Seine-et-Marne 77)	121
Auzon (Haute-Loire 43)	62	Berne (Dombes, Ain (01)	122
Avenay (Marne 51)	106	Berne (Morbihan 56)	121
Avenches (VD; CH)	106,146	Bernes (Oise 60)	121
Avezé ( Sarthe 72)	34	Berneuil (Charente 16)	121
Avignon (Vaucluse 84 )	106	Berneuil (Charente-Maritime 17)	121
Avignon-lès-Saint-Claude(Jura 39)	106	Berneuil (Haute-Vienne 87)	121
Avignonet (Isère 38)	106	Berneuil (Somme 80)	121
Avignonet-en-Lauragais (Haute-Garonne 31)	106	Berneuil-en-Bray (Oise 60)	121
Ayron (Vienne 86)	152	Berneuil-sur-Aisne (Oise 60)	121
Azas (Haute-Garonne 31)	94	Bernex (Haute-Savoie 74)	121
Azat-Châtenet (Creuse 23)	94	Bernex (GE, CH)	121
Azat-le-Ris (Haute-Vienne 87)	94	Berny.-en-Santerre (Territoire-de-Belfort 90)	121
Azay-le-Brûlé(Deux-Sèvres 79)	94	Berny-Rivière (Aisne 02)	121
Azay-le-Ferron (Indre 36)	94	Bernoud (Dombes, Ain 01)	122
Azay-le-Rideau (Indre-et-Loire 37)	94	Besace (Ardennes 08)	145
Azay-sur-Cher (Indre-et-Loire 37)	94	Besain (Jura 39)	145
Azay-sur-Indre(Indre-et-Loire 37)	94	Besançon (Doubs 25)	103,115
Azay-sur-Thouet (Deux-Sèvres 79)	94	Besnans (Haute-Saône 70)	59
Baccarat (Meurthe-et-Moselle 54)	80	Bessan (Hérault 34)	145
Balleray (Nièvre 58)	151	Bessans (Savoie 73)	145
Balleroy (Calvados 14)	151	Bessas (Ardèche 07)	145
Banassac (Lozère 48)	205	Bessat (Loire (42)	145
Barcy (Seine-et-Marne 77)	119	Bessay (Vendée 85)	59,145
Bareil (Chalonnnes-sous-le-Lude, Maine-et-Loire 49)	73	Bessay-sur-Allier (Allier 03)	59,145
Barisey-au-Plain (Meurthe-et-Moselle 54)	119	Besné (Loire-Atlantique 44)	59
Barisey -la-Côte (Meurthe-et-Moselle 54)	119	Besny-et-Loizy (Aisne 02)	59
Barisis (Aisne 02)	119	Bessay-sur-Allier (Allier 03)	59
Barizey (- Saône-et-Loire 71)	119	Bessay (Vendée 85)	59
Barjac (Ariège 09)	119	Bessenay (Rhône 69)	59
Barjac (Gard 30)	119	Bezenac (Dordogne 24)	59
Barjac (Lozère 48)	119	Bézouze (Gard 30)	95,114
Barnay (Saône-et-Loire 71)	121	Bignac (Charente 16)	118
Bars (Dordogne 24)	119	Bignay (Charente Maritime 17)	118
Barsac (Drôme 26)	119	Bignicourt (vari)	118
Barsac (Gironde 33)	119	Bignon (Loire-Atlantique 44)	118
Barzan (Charente-Maritime 17)	119	Bignon-du-Maine (Mayenne 53)	118
Barzy-en-Thierache (Aisne 02)	119	Bignon-Mirabeau (Loiret 45)	118
Barzy-sur-Marne (Aisne 02)	119	Binas (Loir-et-Cher 41)	126
Bayeux (Calvados 14)	95	Binic (Côte-d'Armor 22)	126
Benac (Ariège 09)	126	Bizou (Orne 61)	59
Benac (Hautes-Pyrénées 65)	126	Blanaz (Saint-Rambert-en-Bugey (Ain 01)	190
Benais (Indre-et-Loire 37)	126	Blandas (Gard 30)	6,115
Benaix (Ariège 09)	126	Blanzac (Haute-Loire 43)	115
Benate (Charente-Maritime 17)	126	Blanzac-lès-Matha (Charente-Maritime 17)	115
Benay (Aisne 02)	126	Blanzac-Porcheresse (Charente 16)	115
Beneuvre (Côte-d'Or 21)	205	Blanzaguet-Saint-Cybard (Charente 16)	115
Bennac (Aveyron 12)	126	Blanzat (Puy-de-Dôme 63)	115
Bennac, Le Puy de (Cantal 15)	126	Blanzay (Vienne 86)	115
Berbezit (Haute-Loire 43)	109	Blanzay-sur-Boutonne (Charente-Maritime 17)	115
Berbiguières (Dordogne 24)	109	Blanzée (Meuse 55)	115
Bernac (Charente 16)	121	Blanzy (Saône-et-Loire 71)	115
Bernac (Tarn 81)	121	Blanzy-la-Salonnaise (Ardennes 08)	115
Bernac-Debat (Hautes-Pyénées 65)	121	Blanzy-lès-Fismes (Aisne 02)	115
Bernac-Dessus (Hautes-Pyénées 65)	121	Blennes (Seine-et-Marne 77)	190
Bernac, Loubès- (Lot-et-Garonne 47)	121	Blèves (Sarthe 72)	109
Bernay (Eure 27)	121	Bobigny (Seine-Saint-Denis 93)	100
Bernay (Sarthe 72)	121	Bollonaz (Ain 01)	57
Bernay (Batilly) (Orne 61)	121	Bordeaux (Gironde 33)	114,117
Bernay-en-Ponthieu (Somme 80)	121	Boudes (Puy-de-Dôme 63)	94
Bernay-Saint-Martin (Charente-Maritime 17)	121	Bouliac (Gironde 33)	57

LUCIANO GOLZI SAPORITI. I TOPONIMI DEL SEPRIO

Bouillac (Aveyron 12)	57	Brignac (Morbihan 56)	121
Bouillac(Dordogne 24)	57	Brignac-la-Plaine (Corrèze 19)	121
Bouillac (Tarn-et-Garonne 82)	57	Brignais (Rhône 69)	121
Bouillargues (Gard 30)	57	Brignon (Gard 30)	141
Bouillé-Courdault (Vendée 85)	57	Brignoud (Isère 38)	121
Bouillé-Loretz (Deux-Sèvres 79)	57	Brigue, La (Alpes-Maritimes 06)	14
Bouillé-Ménard (Maine-et-Loire 49)	57	Brinay (Cher 18)	121
Bouillé-Saint-Paul (Deux-Sèvres 79)	57	Brinay (Nièvre 58)	121
Bouillon (Pyrénées-Atlantiques 64)	57	Brinay (Rhône 69)	121
Bouilly (Aube 10)	57	Brinon-sur-Sauldre (Cher 18)	141
Bouilly (Marne 51)	57	Brinon-sur-Beuvron (Nièvre 58)	141
Bouilly-en-Gâtinais (Loiret 45)	57	Brioude (Haute-Loire 43)	157
Boulogne-sur-Mer (Pas-de-Calais 62)	73,127	Brisach, Neuf- (Haut-Rhin 68)	180
Bouray-sur-Juine (Essonne 91)	104	Brissac (Hérault 34)	180
Bourboule, La (Puy-de-Dôme 63)	72	Brissac-Quincé (Maine-et-Loire (49)	181
Bragny-sur- Saône (Saône-et-Loire 71)	121	Brissay-Choigny (Aisne 02)	181
Brandon (Saône-et-Loire 71)	115	Brissogne (AO)	181
Brandonnet (Aveyron (12)	116	Brissy-Hamégicourt (Aisne 02)	181
Branoux (Gard 30)	121	Brixey-aux-Chanoines (Meuse (51)	181
Bréban (Marne 51)	109	Brizay (Indre-et-Loire 37)	181
Brebières (Pas-de-Calais 62)	109	Broussan, Haut (Bellegarde, Gard 30)	146
Brebière, Lamotte- (Somme 80)	109	Brugnac (Lot-et-Garonne 47)	100
Brécé (Ille-et-Vilaine 35)	181	Brugny-Vaudancourt (Marne 51)	145
Brécé (Mayenne 53)	181	Brûlon (Sarthe 72)	146
Brécey (Manche 50)	181	Brumath (Bas Rhein 67)	75,80
Brecy (Aisne 02)	181	Brunels (Aude 11)	100
Brécy (Cher 8)	181	Brunet (Alpes-de-Haute-Provence 04)	100
Brenac (Aude 11)	121	Bruyères-le Châtel (Essonne (91)	80
Brenas (Hérault 34)	121	Bruyères-sur-Oise (Val-d'Oise 95)	80
Brenat (Puy-de-Dôme 63)	121	Buigny (vari)	118
Brénaz (Ain 01)	121	Burgaronne (Pyrénées-Atlantiques 64)	79
Brénaz (Haute-Savoie 74)	121	Bustanico (Haute-Corse, 2B)	71
Brenaz, Sault- (Ain 01)	121	Bustince-Iriberry (Pyrénées Atlantiques 64)	71
Brénod (Ain 01)	121	Buz, Le (Tarn 81)	94
Brenoudes (Arvan, Savoie (73)	122	Cabiac (Alès, Gard 30)	145
Brenthonne (Haute-Savoie 74)	168	Cadarcet (Ariège 09)	113
Brent Montreux (VS, CH)	168	Cadarot (Berre, Bouches-du Rhône 13)	191
Breny (Aisne 02)	121	Cadarsac (Gironde 33)	113
Bressan (Saint-Pierre, Val d'Aosta)	181	Cadéac (Hautes-Pyrénées 65)	113
Bressieux (Lhuis, Ain 01)	181	Cadeilhan-Trachère (Hautes-Pyrénées 65)	113
Bressieux (Isère 38)	181	Cadeilhan (Gers 32)	113
Bressieux (Bassens, Savoie 73)	181	Cadeillan (Gers 32)	113
Bressieux (Loisieux, Savoie 73)	181	Caderousse (Vaucluse 84)	191
Bressolles (Ain 01)	181	Cadillac-en-Fronsadais (Gironde 33)	113
Bresson (Isère 38)	181	Cadours (Haute-Garonne 31)	113
Bressonnaz (VD, CH)	181	Cadrieu (Lot 46)	113
Bressonnaz-dessus (VD, CH)	181	Cagnosc Saint-Jacques-de- (Gonfaron, Var 83)	199
Breuil (vari)	72	Cagny (Calvados 14)	198
Brèves (Nièvre 58)	109	Caignac (Haute-Garonne 31)	198
Bréviandes (Aube 10)	109	Caissargues (Gard 30)	63
Briançonnet (Alpes-Maritimes 06)	103	Calce (Pyrénées-Orientales 66)	97
Bricy (Loiret 45)	181	Camiac-et-Saint-Denis (Gironde 33)	198
Brié-et-Angonnes (Isère 38)	181	Campuac (Aveyron 12)	198
Briec-de- l'Odet (Finistère 29)	181	Canhac, Saint-Pierre-de- (Cazes-Mondenard,	
Brienne (Saône-et-Loire 71)	141	Tarn-et-Garonne 82)	198
Brienne-la-Vieille (Aube 10)	141	Caniac-du-Causse (Lot 46)	198
Brienne-le-Château (Aube 10)	141	Cannet, Le (Alpes Maritimes 06)	23
Brienne-sur-Aisne (Ardennes 08)	141	Canny-sur-Thérain (Oise 60)	198
Briennon (Loire 42)	141	Cany-Barville (Seine-Maritime 76)	198
Brienon -sur-Armançon (Yonne 89)	141	Cappy (Somme(80)	145
Brignac (Hérault 34)	121	Carayac (Lot 46)	171

LUCIANO GOLZI SAPORITI. I TOPONIMI DEL SEPRIO

Carbonnat (Cant al 15)	80	Champigny-sur-Marne (Val-de-Marne 94)	177
Carbonne (Haute-Garonne 31)	80	Chanat-la Mouteyre (Puy-de-Dôme 63)	5
Carcès (Var 83)	23	Chanéac (Ardèche 07)	198
Cardan (Gironde (33)	57,58	Chânes (Alpes-de-Haute Provence 04)	31,58
Cardonnac (Tarn 81)	57,58	Chanos-Courson (Drôme 26)	198
Carignan (Ardennes 08)	21	Chantilly (Oise 60)	5
Carignan (Vallon, FR, CH)	21	Chapteuil, St. Julien- (Haute-Loire 43)	103
Carnac (Morbihan 36)	18,20,22,28	Charaia (Savoie 3)	171
Carnac-Rouffiac (Lot 46)	23	Charavet (Châtel-Saint-Denis, FR, CH)	171
Carnas (Gard 30)	23	Charavex Martigny-Combe (VS, CH)	171
Carnet (Manche 50)	23	Charavines (Isère 38)	171
Carnin (Nord 59)	21	Charbonnat (Saône-et-Loire 71)	80
Carnoët (Côtes-d'Armor 22)	23	Charbonnaz (Douvres, Ain 01)	80
Carnoules (Var 83)	23	Chard (Creuse 23)	57,58
Carnoux-en-Provence (Bouches-du-Rhône 13)	23	Chardonnay (Saône-et-Loire 71)	57,58
Caro (Morbihan 56)	31	Chargnac (Louisac, Corrèze19)	21
Çaro (Pyrénées-Atlantiques 64)	31	Chargnac (Paysac, Dordogne 24)	21
Carpentras (Vaucluse 84)	80	Chargnat Saint-Rémy-de (Puy-de-Dôme 63)	21
Carqueiranne (Var 83)	23	Charignac (Loire-Atlantique 44)	21
Carnoy (Nord 59)	21	Charnas (Ardèche 07)	21
Carnoy (Somme 80)	21	Charnat (Puy-de-Dôme 63)	21
Casseneuil (Lot-et-Garonne 47)	72	Charnay (Doubs 25)	21
Casseuil (Gironde 33)	63	Charnay (Rhône 69)	21
Cassis (Bouches-du-Rhône 13)	23	Charnay, Le Grand (Charente-Maritime 17)	21
Castelnau-du-Lez (Hérault 34)	35	Charnay, Le Petit (Charente-Maritime 17)	21
Castennec (Bieuzy-les-Eaux, Morbihan 56)	62	Charnay-lès-Chalon (Saône-et-Loire71)	21
Cavagnac (vari)	144	Charnay-lès-Mâcon (Saône-et-Loire(71)	21
Cavagnac (Lot 46)	144	Charnie (Mayenne 53)	147
Cavaignac (vari)	144	Charnod (Jura39)	21
Cavaillon (Vaucluse 84)	164	Charnois (Ardennes 08)	21
Cavalaire (Var 83)	23	Charnoz-sur-Ain (Ain 01)	21
Cavagnac (vari)	144	Charny (Côte-d'Or21)	21
Cavanac (Aude 11)	144	Charny (Seine-et-Marne77)	21
Caveirac (Gard 30)	58	Charny (Yonne 89)	21
Cavignac (Gironde 33)	145	Charny-le-Bachot (Aube 10)	21
Cavigny (Manche 50)	144	Charny-sur-Meuse (Meuse 55)	21
Cayrac (Tarn-et-Garonne 82)	72	Charraix (Haute-Loire 43)	171
Cayeux-en-Santerre (Somme 80)	64,72	Charrat (Martigny, VS, CH)	21,72,73
Cayeux-sur-Mer (Somme 80)	64,72	Charron (Creuse 23)	31,32
Cayols (Cantal 15)	72	Charron (Charente Maritime 17)	31,32
Cellule (Puy de Dôme 63)	89	Chartres (Eure-et-Loir 28)	20
Cendràs (Gard 30)	6	Charvonnex (Haute-Savoie 74)	80
Ceyrac Gabria (Aveyron 12)	72	Chassiecq (Charente16)	63
Ceyras (Ceiràs) (Hérault 34)	6,151	Chassieu (Rhône 69)	63
Ceyrat (Puy-de.Dôme 63)	151	Chassey-Beaupré (Meuse 55)	63
Cezac (Lot 46)	63	Chassey-en-Avallonais (Côte-d'Or 21)	63
Cezilhas	74	Chassey-le-Camp (Saône-et-Loire71)	63
Cézilles (Jayat, Ain (01	74	Chassey-lès-Montbozon (Haute-Saône 70)	63
Chablis (Yonne 89)	164	Chassey-lès-Scey (Haute-Saône70)	63
Chabrac (vari)	157	Chassy (Cher18)	63
Chacé (Maine-et-Loire49)	63	Chassy (Sarthe72)	63
Chadrax (Haute-Loire 43)	113	Chassy (Saône-et-Loire71)	63
Chagny (Ardennes 08)	197	Chassy (Yonne 89)	63
Chagnon (Loire 42)	198	Chastigné (Sarthe 72)	69
Chagny (Saône-et-Loire 71)	197	Château-Cervix (Haute-Vienne 87)	32
Chailly-en-Bière (Seine-et-Marne 77)	113	Châteauneuf-sur-Sarthe (Maine-et-Loire 49)	183
Châlon-sur-Saône (Saône-et-Loire 71)	74,164	Châtenet (Charente-Maritime 17)	69
Châlons (vari)	164	Châtenay (Ain 01)	69
Chamigny (Seine-et-Marne 77)	198	Châtenay (Eure-et-Loir 28)	69
Chamouillac (Charente-Maritime 17)	199	Châtenay (Isère 38)	69
Chamouilley (Haute-Marne 52)	199	Châtenay (Saône-et-Loire 71)	69

LUCIANO GOLZI SAPORITI. I TOPONIMI DEL SEPRIO

Châtenay-en-France (Val-d'Oise 95)	69	Chissay-en-Touraine (Loir-et-Cher 41)	74
Châtenay-Mâcheron (Haute-Marne 52)	69	Chisseaux (Indre et Loire 37)	74
Châtenay-Malabry (92Hauts-de-Seine)	69	Chooz (Ardennes 08)	98
Châtenay-sur-Seine (Seine-et-Marne 77)	69	Chorey-lès Beaune (Côte-d'Or 21)	171
Châtenay-Vaudin (52Haute-Marne)	69	Chorges (Hautes-Alpes 05)	113
Châteney (Haute-Saône 70)	69	Choussy (Loir-et-Cher 41)	98
Châtignac (Charente 16)	69	Cirniez (Nizza, Alpes-Maritimes 06))	29,35
Chaussy (Loiret 45)	98	Ciran-la-Latte (Indre et Loire 37)	74
Chaussy (Val-d'Oise 95)	98	Cires-lès-Mello(Oise 60)	151
Chaserey (Aube 10)	128	Cirès (Haute Garonne 31)	151
Chavagnac (vari)	144	Cirey (Haute-Saône 70)	151
Chavagné (vari)	144	Cirey-lès-Mareilles (Haute-Marne 52)	151
Chavagnés (vari)	144	Cirey-lès-Pontailier (Côte-d'Or 21)	151
Chavagneu (Isère 38)	144	Cirey-sur-Blaise (Haute-Marne 52)	151
Chavanac (Corrèze 19)	144	Cirey-sur-Vezouze (Meurthe-et-Moselle 54)	151
Chavanat (Creuse 23)	144	Ciry-le-Noble (Saône-et-Loire 71)	151
Chavanatte (Territoire-de-Belfort 90)	144	Ciry-Salsogne (Aisne 02)	151
Chavanay (Loire 42)	144	Cisery (Yonne 89)	74
Chavaniac-Lafayette (Haute-Loire 43)	144	Cissac (Gironde 33)	74
Chavagneu (Isère 38)	144	Cissé (Vienne 86)	74
Chavanne (vari)	144	Cizod (Challes-la-Montagne, Ain 01)	74
Chavannes (vari)	145	Cleyva (AO)	143
Chavenat (Charente 16)	144	Cleyva Bella (AO)	143
Chavenay (vari)	144	Cleyvaz de la Seyvaz (AO)	143
Chazerat (Puy de Dôme 63)	128	Cleyvaz, La (AO)	143
Chécy (Loiret 45)	63	Cleyves (AO)	143
Cheignieu-la Balme (Ain 01)	198	Cliva, Forêt de (Evolène, Hérens, VS, CH)	143
Chênehutte (Maine-et-Loire 49)	166	Clives (Veyras, Sierre, VS, CH)	143
Cheny (Yonne 89)	197	Clohars-Carnoët (Finistère 29)	23
Chelsey (Sussey, Cote d'Or 21)	98	Clonas-sur-Varèze (Isère, 38)	93
Chenevières (Haute-Vienne 87)	198	Coligny (Ain 01)	6
Chérac (Charente-Maritime 17)	72	Collias (Gard 30)	95
Cherbourg (Manche, 50)	72	Com (Finistère 29)	13
Chérencé (vari)	85	Combe (vari)	13
Chérencé-le-Héron (Manche 50)	85	Combes (Hérault 34)	13
Chérencé-le-Roussel (Manche 50)	85	Comiac (Gard 30)	12
Chermenac (Hesse, Moselle 57)	195	Comiac (Lot 46)	12
Chermignac (Charente-Maritime 17)	90,195	Commana (Finistère 29)	13
Chermisey (Vosges 88)	90,195	Commes (Calvados (14)	13
Chermizy-Ailles (Aisne 02)	90,195	Comus (Aude 11)	13
Cherré (Maine-et-Loire 49)	72	Corbeil (Marne 51)	72, 80
Cherré (Aubigné-Racan, Maine-et-Loire 49)	72	Corbeil-Cerf (Oise 60)	80
Cherré (Montfort, Sarthe 72)	72	Corbeil-Essonnes (Essonne 91)	80
Chéry (Aisne 02)	171	Corbenay (Haute-Saône 70)	80
Chéry (Cher 18)	151,171	Corbeny (Aisne 02)	80
Chéry-lès-Pouilly (Haute-Loire 43)	171	Corberon (Côte-d'Or 21)	80
Cheiry (FR, CH)	171	Corbigny (Nièvre 58)	80
Chesley (Aube 10)	64,74	Corbon (Calvados 14)	80
Cheslé de Bérisménil, Le (Luxembourg, B)	74	Corbon (Orne 61)	80
Chigné (Maine-et-Loire 49)	197	Coreil o La Coreille (Aigueperse, Puy-de-Dôme 63)	72
Chigny (Aisne 02)	197	Corgengoux (Côte-d'Or 21)	129
Chigny (VD, CH)	197	Corlay (Côtes-d'Armor 22)	72
Chigny-les-Roses (Marne 51)	197	Cornac (Lot 46)	25
Chigny, Saint-Etienne-de (Indre-et-Loire 37)	197	Cornas (Ardèche 07)	25
Chirac (Charente 16)	151	Cornay (Ardennes 08)	25
Chirac (Lozère 48)	151	Corné (Maine-et-Loire 49)	25
Chirac-Bellevue (Corrèze19)	151	Corny (Eure27)	25
Chirat-l'Eglise (Allier 03)	151	Corny-Machéroménil (Ardennes 08)	25
Chirols (Ardèche 07)	151	Corny-sur-Moselle (Moselle 57)	25
Chirriaz (Morgex, Val d'Aosta)	72,73	Cossaye (Nièvre 58)	118
Chiry-Ourscamps (Oise 60)	151	Cossé-d'Anjou (Maine-et-Loire 49)	118

LUCIANO GOLZI SAPORITI. I TOPONIMI DEL SEPRIO

Cossé-en-Champagne (Mayenne 53)	118	Fajac-en-Val (Pech-Lune, Aude 11)	39,178
Cossé-le-Vivien (Mayenne53)	118	Fajac-la-Relenque (Pech-Lune, Aude 11)	39,178
Courcelles-Chaussy (Moselle 57)	98	Fajac-la-Selve (Pech-Lune, Aude 11)	178
Crémieu (Isère 38)	176	Fanjeux (Aude 11)	69,86
Crémeaux (Loire 42)	176	Fel (Orne 61)	85
Crenans (Jura 39)	64	Felcourt (La Chapelle-Felcourt, Marne 51)	85
Creney-près-Troyes (Aube 10)	64	Felleries (Nord 59)	85
Crennes (Orne 61)	64	Fénérols (Tarn-et-Garonne 82)	86
Crennes-sur-Fraubée (Mayenne 53)	64	Fenneville (Meurthe-et-Moselle 54)	87
Croze (Creuse 23)	103	Fenneviller (Meurthe-et-Moselle 54)	87
Crozant (Creuse 23)	103	Fénétrange (Moselle 57)	87
Creuse (Somme 80)	103	Flainval (Meurthe-et-Moselle 54)	85
Crozes-Hermitage (Drôme 26)	103	Fléville-devant-Nancy (Ardennes 08)	85
Cuers (Var 83)	23	Fléville-Lixières (Meurthe-et-Moselle 54)	85
Cuillé (Mayenne (53)	177	Fère-en-Tardenois (Aisne 02)	44
Cully (Calvados 14)	177	Fernex ora Ferney (Ain 01)	5
Cully (VD, CH)	177	Féron (Nord (59)	64
Cuvat (Haute.Savoie 74)	129	Fierville-Bray (Calvados (14)	64
Cuaz (FR,CH)	129	Fierville-les-Mines (Manche 50)	64
Cuvaz (Gruyères, FR, CH)	129	Fierville-les-Parcs (Calvados 14)	64
Cuve (Haute-Saône 70)	129	Fitilieu (Isère 38)	85
Cuves (Haute-Marne 70)	129	Fitignieu (Sutrieu, Ain 01)	85
Cuves (Manche 50)	129	Fleuré (Doubs 25)	5
Cuisy-en- Almont (Aisne 02)	205	Fleurieu-sur-Saône (Rhône 69)	5
Cusy (Haute-Savoie 74)	205	Floirac (vari)	5
Cuzé [Saint-Patrice, Indre-et-Loire37)	205	Formiguères (Pyrénées-Orientales 66)	87
Cuzieu (Ain 01)	205	Gabian (Hérault 34)	145
Davayat (Puy-de-Dôme 63)	96	Gagnac (Gaillac, Aveyron 12)	147
Davayé (Saône-et-Loire 71)	96	Gagnac-sur-Cère (Lot (46)	147
Davrey (Aube 10)	96	Gagnac-sur-Garonne (Haute-Garonne 31)	147
Dax (Landes 40)\	44,47	Gagny (Seine-Saint-Denis 93)	147
Dergneau (Frasnes-lès-Anvaing, Hainaut, B)	112	Gailhan (Gard 30)	97
Devay (Nièvre 58)	96	Gaillac (Tarn 81)	97
Dompierre-sur-Besbre (Allier 03)	109	Gaillac-d' Aveyron (Aveyron 12)	97
Dreux (Eure-et-Loir 28)	63	Gaillac-Toulza (Haute-Garonne 31)	97
Echallas (Rhône 69)	18	Gaillan-en-Médoc (Gironde 33)	97
Echallat (Charente 16)	18	Galiac (Gers 32)	97
Echarlis, Les (Yonne 89)	18	Galié (Haute-Garonne 31)	97
Embrun (Hautes-Alpes 05)	113	Gamay (Saint-Aubin, Côte-d'Or 71)	146
Epfing (Bas-Rhin 67)	6,78	Gan (Pyrénées-Atlantiques 64)	147,148
Eppes (Aisne (02)	78	Ganac (Ariège 09)	146
Escalans (Landes 40)	101	Ganagobie (Alpes-de-H.P. 04)	147,148
Esclagne (Ariège 09)	101	Gannat (Allier 03)	146
Eterpigny (Pas-de-Calais 62)	50	Gannat (Puy-de-Dôme 63)	146
Eterpigny (Somme 80)	50	Gannat Le (Thenon Dordogne 24)	146
Etréchy (Cher 18)	50	Gannay-sur-Loire (Allier 03)	146
Etréchy (Essonne 91)	50	Gannes (Oise (60)	147
Etréchy (Marne 51)	50	Gans (Gironde 33)	147,148
Etrépagny (Eure 27)	50	Garsault (Larzacourt, Marne 51)	178
Etrépigney (Jura 39)	50	Gasny (Eure (27)	146
Etrépigny (Ardennes (08)	50	Gauriac (Gironde 33)	116
Etrepy (Marne (51)	50	Gavray (Manche 50)	116
Etrepy (Meurthe et Moselle 54)	50	Gémages (Orne 61)	170
Eu (Seine-Maritime76)	68	Gémenos (Bouches-du-Rhône 13)	170
Evreux (Eure 27)	74	Gemigny (Loiret 45)	170
Fabas (Haute-Garonne 31)	39,178	Gemillieu (Saint-Jean-de-Chevelu, Savoie 73)	170
Fabas (Ariège 09)	39,178	Gemilly (Argentine, Savoie 73)	170
Fabas (Tarn-et-Garonne 82)	39,178	Gémilly Mercury- (Mercury, Savoie 73)	170
Fabas (Villefranche-d'Albigeois, Tarn 81)	178	Gemmelaincourt (Vosges 88)	170
Fagnières (Marne 51)	69	Gemmenich (Plombières, Liegi, B)	170
Fagnon (Ardennes 08)	69	Gémonville (Meurthe-et-Moselle 54)	170

LUCIANO GOLZI SAPORITI. I TOPONIMI DEL SEPRIO

Gémonval (Doubs 25)	170	Gouy-sous-Bellonne (Pas-de-Calais 62)	169
Gémozac (Charente-Maritime 17)	170	Grand (Vosges 88)	186
Genk (Limburgo, B)	147	Granéjols (Lot 46)	186
Gercy (Aisne 02)	85	Grignols (Dordogne 24)	186
Gerguy (Aisne 02)	90	Grône (VS, CH)	23
Germagnat (Ain 01)	185	Guenay (Jaulnay, Indre-et-Loire 37)	147
Germagny (Saône-et-Loire 71)	185	Gurat (Charente 16)	24
Germenay (Nièvre 58)	185	Habas (Landes 40)	37,38,39
Germignac (Charente-Maritime 17)	185	Habay (Luxembourg, B)	36,39
Germigney (Haute-Saône 70)	185	Haegen (Bas-Rhin 67)	103
Germigney (Jura 39)	185	Hières (Var 83)	110
Germigny (Marne 51)	185	Houeillès (Lot-et-Garonne 47)	52
Germigny (Yonne 89)	185	Ispagnac (Lozère 48)	111
Germigny-des-Prés (Loiret 45)	185	Ispoure (Pyrénées-Atlantiques 64)	111
Germigny-l'Évêque (Seine-et-Marne 77)	185	Jaleyrac (Cantal 15)	56
Germigny-l'Exempt (Cher 18)	185	Jametz (Meuse 55)	170
Germigny-lès-Machault (Ardennes 08)	185	Jamezyieu, Tignieu- (Isère 38)	170
Germigny-sur-Loire (Nièvre 58)	185	Jarcieu (Isère 38)	85
Germingny-sous-Coulombs (Seine-et-Marne 77)	185	Jarsy (Savoie 73)	85
Germiny (Meurthe-et-Moselle 54)	185	Jarzé (Maine-et-Loire 49)	85
Gernicourt (Aisne 02)	90	Jayat (Ain 01)	5
Gillonay (Isère 38)	200	Jumièges (Seine-Maritime 76)	170
Girac (Lot 46)	151	Jumigny (Aisne 02)	170
Girancourt (Vosges 88)	200	Jumilhac-le-Grand (Dordogne 24)	170
Gircourt-lès-Viéville (Vosges 88)	200	Kessenich (Limburgo, B)	69
Girecourt-sur-Durbion (Vosges 88)	200	Lambesc (Bouches-du-Rhône 13)	202
Girefontaine (Haute-Saône 70)	200	Lambres (Pas-de-Calais 62)	202
Giriviller (Meurthe-et-Moselle 54)	200	Lambres-lez-Douai (Nord 59)	202
Girmont-lès-Viéville (Vosges 88)	90	Lambrey (Haute-Saône 70)	202
Gironcourt-sur-Vraine (Vosges 88)	90,200	Lamenay-sur-Loire (Nièvre 58)	95
Gironville (Eure-et-Loire 28)	200	Lamnay (Sarthe 72)	95
Gironville (Meuse 55)	200	Langres (Haute-Marne 52)	69,82
Gironville (Seine-et-Marne 77)	200	Lansac (Gironde 33)	161
Gironville-sur-Essonnes (Essonnes 91)	200	Lansac (Hautes-Pyrénées 65)	161
Girovillers (Vosges 88)	90	Lansac (Pyrénées-Orientales 66)	161
Giry (Nièvre 58)	151	Lantenay (Ain 01)	161
Gisay-la-Coudre (Eure 17)	74,91	Lanthenay, Romorantin- (Loir-et-Cher 41)	161
Gissac (Aveyron 12)	74,91	Laon (Aisne 02)	150
Gissey-le-Veil (Côte-d'Or 21)	74,91	Laon, Vieux (Aisne 02)	30,57
Gissey-sous-Flavigny (Côte-d'Or 21)	91	Laruns (Pyrénées Atlantiques 64)	52
Gissey-sur Ouche (Côte-d'Or 21)	91	Larzacourt (Marne 51)	178
Gisy-les-Nobles (Yonne 89)	91	Lauzun (Lot-et-Garonne 47)	30,82
Gizay (Vienne 86)	91	Laval (Mayenne 53)	95
Glaignes (Oise 60)	186	Lavardin (Sarthe 72)	202
Gland (Aisne (02)	186	Lavieu (Loire 42)	151
Gland (VD, CH)	186	Lecas	6
Gland (Yonne 89)	186	Légna (Jura 39)	70
Glandèves (Alpes-de-Haute-Provence 04)	186	Légnay (Rhône 69)	70
Glandieu (Ain 01)	186	Légué, Le (St. Briec, Côte-d'Armor 22)	130
Glandon (Haute-Vienne 87)	186	Leignon (Ciney, Namur, B)	70
Glennes (Aisne 02)	186	Lempty (Puy-de-Dôme 63)	160
Gornac (Gironde 33)	24	Lens (ted. Leis, VS, CH)	161
Gory (Oise 60)	24	Lens (Pas-de-Calais 62)	160
Gouézec Finistère (29)	28,29	Lens-Lestang (Drôme 26)	161
Gourdan (Haute-Garonne 31)	69	Lent (Ain (01)	161
Gournay (Indre 36)	24	Lent, Le (Saint-Martin-du-Mont, Ain 01)	161
Gournay-en-Bray (Seine-Maritime 76)	24	Lentine (VS, CH)	161
Gournay-le-Guérin (Eure 27)	24	Lentiniol (Isère 38)	161
Gournay-Loizé (Deux-Sèvres 79)	24	Leuc (Aude 11)	82
Gournay-sur-Aronde (Oise 60)	24	Leucate (Aude 11)	82
Gournay-sur-Marne (Seine-Saint-Denis 93)	24	Leuchey (Haute-Marne 52)	82

LUCIANO GOLZI SAPORITI. I TOPONIMI DEL SEPRIO

Leugny (vari)	70	Lucenay-lès-Aix (Nièvre 58)	196
Leuvrigny (Marne 51)	143	Lucenay-lès-Bierre (Côte-d'Or 21)	196
Lézigné (Maine-et-Loire 47)	196	Lugagnac (Lot 46)	30,102
Lhuys (Aisne 02)	102	Lugagnan (Hautes-Pyrénées 65)	30
Liberchies (Pont-à-Celle, Hainaut, B)	170	Lugagnan (Hautes-Pyrénées 65)	102
Licey-sur Vingeanne (Côte-d'Or 21)	100	Lugaigac (Gironde 33)	30,102
Lichy, Chateau (Nièvre 58)	196	Lugan (Tarn 81)	30,102
Licy-Clignon (Aisne 02)	100	Lugan (Aveyron 12)	30,102
Liegi (B) [ted. Lüttich, fr. Liège]	150	Lugnez (JU, CH)	30
Lieuche (Alpes-Maritimes 06)	82	Lugny (Aisne 02)	30,102
Liéoux (Haute-Garonne 31)	82	Lugny (Saône-et-Loire 71)	30,102
Lignac (Indre 36)	70	Lugny-Bourbonnais (Cher 18)	30,102
Lignan-de-Bazas (Gironde 33)	70	Lugny-Champagne (Cher 18)	30,102
Lignan-de-Bordeaux (Gironde 33)	70	Lugny-lès-Charolles (Saône-et-Loire 71)	30,102
Lignan-sur-Orb (Hérault 34)	70	Lugos (Gironde 33)	30
Ligné (Charente 16)	70	Luigné (Maine-et-Loire 49)	102
Ligné (Loire-Atlantique 44)	70	Luigny (Eure-et-Loir 28)	70,102
Lignan-sur-Orb (Hérault 34)	70	Lunac (Aveyron 12)	30
Lignon (Marne 51)	70	Lunan (Lot 46)	30
Ligny (Pas-de-Calais 62)	70	Lunas (Dordogne 24)	6, 30
Ligny-en-Barrois (Meuse 55)	70	Lunas (Hérault 34)	30
Ligny-en-Brionnais (Saône-et-Loire 71)	70	Lunax (Haute-Garonne 31)	30
Ligny-en-Cambrésis (Nord 59)	70	Lunay (Loir-et-Cher 41)	30
Ligny-le Châtel (Yonne 89)	70	Luneau (Allier 03)	30
Ligny-le-Ribault (Loiret 45)	70	Lunel (Hérault 34)	30
Ligueil (Indre-et-Loire 37)	72,102	Lurais (Indre 36)	77
Ligugé (Vienne 86)	102	Luray (Eure-et-Loir 28)	77
Liouc (Gard 30)	82	Lure (Haute-Saône 70)	77
Lioux (Vaucluse 84)	82	Luré (Loire 42)	77
Lioux-les-Monges (Creuse 23)	82	Lureuil (Indre 36)	77
Lisieux (Calvados 14)	29,100	Lurey (Marne 51)	77
Lissac (Ariège 09)	100,158	Luriecq (Loire 42)	77
Lissac (Haute-Loire 43)	100,158	Lurs (Alpes-de-Haute-Provence 04)	77
Lissac-et-Mouret (Lot 46)	100,158	Lury-sur-Arnon (Cher 18)	77
Lissac-sur-Couze (Corrèze 19)	100,158	Lusignac (Dordogne 24)	196
Lissay-Lochy (Cher 18)	100	Lusignan (Vienne 86)	196
Lisse-en-Champagne (Marne 51)	100,158	Lusignan-Petit (Lot-et-Garonne 47)	196
Lisses (Essonne 91)	100,158	Luxeuil-les-Bains (Haute-Saône 70)	196
Lisseuil (Puy-de-Dôme 63)	100	Luyre (Ain 01)	77
Lissey (Meuse 55)	100	Luyrieu (Ain 01)	77
Lissieu (Rhône 69)	100	Luzay (Deux-Sèvres 79)	196
Lissy (Seine-et-Marne 77)	100	Luzinay (Isère 38)	196
Loches (Indre-et-Loire 37)	82	Lyon (Rhône 69)	30
Locmariaquer (Morbihan 56)	28,29	Macé (Orne 61)	166
Lodève (Hérault 34)	30	Macé, La Ferté- (Orne 61)	166
Lomme (Lille, Nord 59)	90	Macey (Aube 10)	166
Lommoye (Yvelines 78)	90	Macey (Manche 50)	166
Lomné (Hautes-Pyrénées 65)	95,96	Maché (Vendée 85)	166
Lompnas (Ain 01)	95,96	Machy (Aube 10)	166
Lompnès (Ain 01)	95	Machy (Somme 80)	166
Lompnieu (Ain 01)	95,96	Mâcon (Saône-et-Loire 71)	121
Lonay (VD, CH)	95	Magesq (Landes 40)	89
Losse (Landes 40)	29	Magnac-Bourg (Haute-Vienne 87)	65
Louchy-Montfand (Allier 03)	82	Magnac-Laval (Haute-Vienne 87)	65
Loudun (Vienne 86)	30	Magnac-Lavalette-Villars (Charente 16)	65
Louignac (Corrèze 19)	102	Magnac-sur-Touvre (Charente 16)	65
Lourdon (Saône-et-Loire 71)	77	Magnan (Gers 32)	65
Louse, Le (Sanguinet, Landes 40)	29	Magnas (Gers 32)	65
Louznac (Charente Maritime 17)	196	Magnat-L'Etrange (Creuse 23)	65
Luc-en-Diois (Drôme 26)	86	Magnet (Allier 03)	65
Lucenay-l'Evêque (Saone et Loire 71)	196	Magneux (Marne 51)	65

LUCIANO GOLZI SAPORITI. I TOPONIMI DEL SEPRIO

Magneux (Haute-Marne 52)	65	Moigny-sur-Ecole (Essonne 91)	110
Magneux-Haute-Rive (Loire 42)	65	Moinet (Longvilly, Luxembourg, B)	110
Magnien (Côte-d'Or 21)	65	Moirans (Isère 38)	32
Magnieu (Ain 01)	65	Moirans-du-Jura (Jura 39)	32,33
Magny (vari)	64,65	Moirans-en-Montagne (Jura 39)	32
Magny (Eure-et-Loir 28)	65	Monay (Jura 39)	110
Magny (Haut-Rhein 68)	65	Moniat (Lambusart, Hainaut, B)	110
Magny (Indre 36)	65	Moniat (Hastière, Namur, B)	110
Magny (Vosges 88)	65	Monnet (Montigny-sur-l'Ain, Jura 39)	110
Magny (Yonne 89)	65	Monnet-la-Ville (Jura 39)	110
Magny-Chatelard (Doubs 25)	65	Montalsat (Tarn-et-Garonne 82)	68
Magny-en-Vexin (Val-d'Oise 95)	65	Montargis (Loiret 45)	103
Magny-Fouchard (Aube 10)	65	Mont-de-Marsan (Landes 40)	44
Magny-la-Fosse (Aisne 02)	65	Montmorency (Val d'Oise 95)	32,33
Magny-le-Désert (Orne 61)	65	Montreuil (Pas de Calais 62)	161
Magny-le-Hongre (Seine-et-Marn e77)	65	Morancé (Rhône 69)	32
Magny-les-Hameaux (Yvelines 78)	65	Morancez (Eure-et-Loir 28)	32
Maisey-le-Duc (Côte-d'Or 21)	166,167	Morancy-sur-l'Oise (Oise 60)	32
Mancey (Saône-et-Loire 71)	166,167	Morenchies (Cambrai, Nord 59)	32
Mandeure (Doubs 25)	103	Morans (FR, CH)	32
Marcq-en-Baroeul (Nord 59)	73	Morcenx (Landes 40)	118
Mareuil (vari)	72	Morgex (Val d'Aosta)	5
Marnac (Dordogne 24)	106	Mornac (Charente 16)	127
Marnay (Haute-Saône 70)	106	Mornac-sur-Seudre (Charente-Maritime 17)	127
Marnay (Saône-et-Loire 71)	106	Mornas (Vaucluse 84)	127
Marnay (Vienne 86)	106	Mornat (Creuse 23)	127
Marnay-sur-Marne (Haute-Marne 52)	106	Mornay (Saône-et-Loire 71)	127
Marnay-sur Seine (Aube 10)	106	Mornaz (ora Mornex (Haute-Savoie 74)	127
Marnaz (Haute-Savoie 74)	106	Morville (vari)	32
Marquain (Hainaut, B)	179	Mourenx (Pyrénées-Atlantiques 64)	32,33
Marquion (Pas-de-Calais 62)	179	Moussac (Gard 30)	81
Marseilles (Marsiglia, Bouches-du-Rhône 13)	16	Moussac (Vienne 86)	81
		Moussan (Aude 11)	81
Massac (Aude 11)	166	Moussé (Ille-et-Vilaine 35)	81
Massac (Charente-Maritime 17)	166	Moussej (Aube 10)	81
Massac-Séran (Tarn 81)	166	Moussej (Moselle 57)	81
Massat (Ariège 09)	166	Moussej (Vosges 88)	81
Massay (Cher 18)	166	Mousson (Meurthe-et-Moselle 54)	81
Massiac (Cantal 15)	166	Moussy (Marne 51)	81
Massiat (Ain 01)	166,167	Moussy (Nièvre 58)	81
Massieu (Isère 38)	166	Moussy (Val-d'Oise 95)	81
Massieux (Ain 01)	166	Moussy-le-Neuf (Seine-et-Marne 77)	81
Massignac (Charente 16)	102	Moussy-Verneuil (Aisne 02)	81
Massigneu-de-Rives (Ain 01)	102	Mouzon (Ardenne 08)	81
Massongex (VS, CH)	102	Mouzon (Charente 16)	81
Massongy (Côte-d'Or 21)	102	Mozac (Puy-de-Dôme 63)	81
Massongy (Haute-Savoie 74)	102	Murasson (Aveyron 12)	32,33
Massy (Essonne 91)	166	Musigny (Côte-d'Or 21)	187
Massy (Saône-et-Loire 71)	166	Musset (Gironde 33)	81
Massy (Seine Maritime 76)	166	Mussey-sur-Marne (Haute-Marne 52)	81
Mazeirat-près-Chambon (Creuse 23)	43	Mussy-la-Fosse (Côte-d'Or 21)	81
Ménat (Puy-de-Dôme 63)	110	Mussy sous-Dun (Saône-et-Loire 71)	81
Mensac (Drôme 26)	127	Mussy-sur-Seine (Aube 10)	81
Mercey (Eure 27)	166	Neuvy-en-Sullias (Loiret 45)	98,99
Messimy-sur-Saône (Ain 01)	5	Nice (Nizza, Alpes-Maritimes 06)	28
Messy (Seine-et-Marne 77)	166	Nizy-le-Comte (Aisne 02)	27
Meximieux (Ain 01)	5	Objat (Corrèze 19)	93,94
Mézy-Moulins (Aisne 02)	166,167	Oiron (Deux-Sèvres 79)	60
Mézy-sur-Seine (Yvelines 78)	166,167	Oiry (Marne 51)	60
Millau (Aveyron 12)	142	Olendon (Calvados 14)	203
Minzac (Dordogne 24)	127	Olonne-sur-Mer (Vendée 85)	204

LUCIANO GOLZI SAPORITI. I TOPONIMI DEL SEPRIO

Olonne, Les-Sables-d' (Vendée 85)	204	Renac (Ille-et-Vilaine 35)	152,153
Olonne, Le Château d' (Vendée 85)	204	Renay (Loir-et-Cher 41)	152
Olonne, L'Ile-d' (Vendée 85)	204	Renazé (Mayenne 53)	152
Onay (Haute-Saône 70)	90,159	Rô (Pyrénées-Orientales 66)	17
Onay, Saint-Laurent-d' (Drôme 26)	90	Robiac (Gard 30)	17
Oncieu (Ain 01)	159,160	Rônai (Orne 61)	201
Oncieux (Ain 01)	159,160	Rouas, Serre-de- (Gard 30)	17
Oncy-sur-Ecole (Essonne 91)	159	Roubaix (Nord 59)	17
Onet-le-Château (Aveyron 12)	159	Roubia (Aude (11)	17
Oneux (Somme 80)	159	Rouessé-Fontaine (Sarthe 72)	182
Onna (Arbaz, VS, CH)	159	Rouessé-Vassé (Sarthe 72)	182
Onne (Collombey-Muraz, VS, CH)	159	Rouet (Hérault 34)	17
Onnens (FR, CH)	159,160	Rouffach (Haut-Rhein 68)	6,17
Onnens (VD, CH)	159,160	Rouffiac (vari)	17
Onex (Bornes, Haute Savoie 74)	159	Rouffigny (Manche 50)	17
Onex (GE, CH)	159,160	Rouffignac (vari)	17
Onnex (Villaz, Haute-Savoie 74)	90	Rouffiy (Marne 51)	17
Onnion (Saint-Jeoire, Haute Savoie 74)	159, 160	Rougnac (Charente 16)	201
Onoz (Jura 39)	159,160	Rougnat (Creuse 23)	201
Ons-en-Bray (Oise 60)	159	Rugney (Vosges 88)	201
Opio (Alpes-Maritimes 06)	79	Rugny (Yonne 89)	201
Orange (Vaucluse 84)	60	Roujan (Hérault 34)	17
Orion (Pyrénées-Atlantiques 64)	60	Roussillon (Vaucluse 84)	35
Orly (Val-de-Marne 94)	5	Rouvellac (Rullac-Saint-Cirq, Aveyron 12)	87
Oudun (Yonne 58)	203	Rouvet (Aix-La-Fayette, Puy-de-Dôme 63)	17
Oulches-la-Vallée (Aisne 02)	68	Royan (Charente-Maritime 17)	17
Oulches (Indre 36)	68	Royans, Le (Drôme 26)	18
Oulchy-la Ville (Aisne 02)	68	Royat (Puy-de-Dôme 63)	5,17
Oulchy-le Château (Aisne (02)	68	Royon (Pas-de-Calais 62)	17
Oupia (Hérault 34)	157	Rugney (Vosges 88)	169
Outreau (Pas-de-Calais 62)	88	Saconnay (Saint-Agnan, Aisne 02)	74
Outriaz (Ain 01)	88	Saconnay o Saconay (Rhône 69)	74
Ozon (Ardèche 07)	62	Sacquenay (Côte d'Or 21)	74
Ozon (Hautes-Pyrénées 65)	62	Sagonne (Cher 18)	74
Paris (Parigi Seine 75)	30,49	Saignon (Vaucluse 84)	21
Pen, Le (Wierre-Effroy, Pas-de Calais 62)	157	Salagnon (Isère 38)	183
Perrex (Ain 01)	5	Samaran (Gers 32)	61
Pesenas (Hèrault 34)	6	Saint-Alban-du Rhône (Isère, 38)	93
Pfalzburg (Phalsbourg, Bas-Rhin 67)	114	Saint-Armou (Pyrénées-Atlantiques 64)	191
Pleigne (JU, CH)	190	Saint-Corneille (Sarthe 72)	121
Plonévez-du-Faou (Finistère 29)	13	Saint-Jean-de-Maurienne (Savoie, 73)	33
Porcaro (Morbihan 56)	31	Saint-Josse-sur-Mer (Pas de Calais 62)	201
Pré-Saint-Didier (AO)	176	St.-Léger-sous-Beuvray (Saône-et-Loire 71)	57
Querré (Maine-et-Loire 49)	72	Saint-Paul-de-Tartas (Haute-Loire 43)	43,50
Querré (Binic) (Côtes-d'Armor22)	72	Saint-Paul-Trois-Châteaux (Drôme 26)	69
Querrien (Finistère 29)	72	St.-Rambert-sur-Loire (Loire 42)	68
Quilen (Pas-de-Calais 62)	177	St-Rémy-de-Provence (Bouches-du-Rhône 13)	35
Quillan (Aude 11)	177	St-Ulphas-sur-la-Braye (Sarthe 72)	78
Quily (Morbihan 56)	177	St.-Valéry-sur-Somme (Somme 80)	82
Quilly (Ardennes 08)	177	Saint-Vallier (Alpes-Maritimes 06)	103
Quilly (Loire-Atlantique 44)	177	Sainte-Marie-la-Blanche (Côte d'Or 21)	40
Quillio, Le (Côte-d'Armor (22)	177	Saosnes (Sarthe 72)	74
Quincy (vari)	131	Saron (Marne 51)	183
Ranc, Le (Puget-Theniers, Alpes Maritimes 06)	156	Sault (vari)	142
Rancé (Ain 01)	156	Sauto (Pyrénées-Orientales 66)	142
Rances (VD, CH)	156	Sautron (Loire Atlantique 44)	142
Rances (Aube 10)	156	Sauviac (Gers 32)	62
Ranchy (Calvados 14)	156	Savenay (Loire-Atlantique 44)	5
Rancon (Haute-Vienne 87)	156	Savignac (vari)	5
Rancy (Saône-et-Loire 71)	156	Savigneux (Loire 42)	5
Rans (Jura 39)	165	Savigny (vari)	5

LUCIANO GOLZI SAPORITI. I TOPONIMI DEL SEPRIO

Saxon-Sion (Meurthe-et-Moselle 54)	130	Tourbes (Hérault 34)	25
Séron (Hautes-Pyrénées 65)	183	Tournai (Hainaut, B)	83
Serre-de-Rouas (Gard 30)	17	Tournan (Gers 32)	83
Seurre (Côte-d'Or 21)	89	Tournan-en-Brie (Seine-et-Marne 77)	83
Sissonne (Laon, Aisne 02)	130	Tournans (Doubs 25)	83
Sistel (Tarn-et-Garonne 82)	171	Tournay-Neufchâteau (Vosges 88)	83
Soignies (ol. Zinnik, Hainaut, B)	169	Tournay-sur-Dive (Orne 61)	83
Soissons (Aisne 02)	49	Tournay-sur-Odon (Calvados 14)	83
Solbach (Bas-Rhin 67)	62	Tournon (Savoie 73)	83
Sologny (Saône-et-Loire 71)	183	Tournon-d' Agenais (Lot-et-Garonne, 47) 83	
Sonnay o Saunay (Indre-et-Loire 37)	183	Tournon-Saint-Martin (Indre 36)	83
Sonnay (Isère 38)	183	Tournon-Saint-Pierre (Indre-et-Loire 37) 83	
Sos (Lot-et-Garonne 47)	78	Tournon-sur-Rhône (Ardèche 07)	83
Soulangis (Cher 18)	183	Tours (Indre-et-Loire 37)	84
Souméras (Charente-Maritime 17)	61	Trades (Rhône 69)	43,49
Sterpenich (Luxembourg, Belgio)	50	Treban (Allier 03)	201
Sterpigny (Luxembourg, Belgio)	50	Tréban (Tarn 81)	201
Strépy (Prov. di Hainaut, Belgio)	50	Trébas (Tarn 81)	201
Suen (VS, CH)	169	Tressé (Ille-et-Vilaine 25)	199
Sugny (Ardennes 08)	169	Trignée (Assesse, Namur, B)	112
Sugny (Vresse-sur-Semois, Namur, B)	169	Trignac (Loire-Atlantique 44)	112
Suilly-la Tour (Nièvre 58)	169	Trigny (Marne 51)	112
Suilly (Manerbe, Calvados 14)	169	Trinay (Loiret 45)	112
Suin (Saône-et-Loire 71)	169	Troncens (Gers 32)	190
Tarare (Rhône 69)	43,49	Tronche, La (Isère (38)	190
Tarascon-sur-Rhône [Bouches-du-Rhône (13) 43,49		Tronchet, Le (Ille-et-Vilaine 35)	190
Tarascon-sur-Ariège (Ariège 09)	43,49	Tronchet, Le (Sarthe 72)	190
Tarbes (Hautes-Pyrénées 65)	25,43,47	Tronchiennes (Oostvlaanderen, B)	190
Tardes (Creuse 23)	43,49	Tronchoy (Yonne 89)	190
Tardes, Saint-Avit-de- (Creuse 23)	43,49	Tronchoy (Hornoy-le-Bourg, Somme 80) 190	
Tardets-Sorholus (Pyrénées-Atlantiques 64) 42,43,50		Tronchoy (Haute-Marne 52)	190
Tarnade (VS, CH)	48,49	Tronchy (Saône-et-Loire 71)	190
Tarquimpol (Moselle 57)	104	Tronget (Allier 03)	190
Tart-l'Abbaye (Côte-d'Or 21)	43	Tronquay, Le (Calvados 14)	189
Tart-le-Bas (Côte-d'Or 21)	43	Tronquay, Le (Eure 27)	190
Tart-le-Haut (Côte-d'Or 21)	43	Tronquoy, Le (Montigny-en-Cambrésis, Nord 62), 190	
Tartaras (Loire 42)	43,49	Trungy (Calvados 14)	190
Tartas (Landes 40)	6,44,45,46,49	Turenne (Correze 19)	83
Tartigny (Oise 60)	43,49	Ugnouas (Hautes-Pyrénées 65)	106
Tartonne (Alpes-de-Haute Provence 04) 131		Ugny (Meurthe-et-Moselle 54)	106
Ternay (Loir-et-Cher 41)	83,112	Ugny-le-Gay (Aisne 02)	106
Ternay (Rhône 69)	112	Ugny-l'Equipée (Somme 80)	106
Ternay (Vienne 86)	112	Ugny-sur-Meuse (Meuse 55)	106
Ternas (Pas-de-Calais 62)	112	Ultrère (Pyrénées-Orientales 66)	88
Ternat (Haute-Marne 52)	112	Upen d' Amont (Delettes, Pas-de Calais 62) 157	
Terny-Sorny (Aisne 02)	112	Upen d' Aval (Delettes, Pas-de Calais 62) 157	
Tersac (Meilhan-sur-Garonne, Lot-et-Garonne (47)		Upie (Drôme 26)	157
	199	Upaix (Hautes-Alpes 05)	157
Terssac (Tarn 81)	199	Ussac (Corrèze 19)	111
Terzé (Marcilly-la Gueurce, Saône-et-Loire 71), 199		Ussat (Ariège 09)	111
Thérouanne (Pas-de-Calais 62)	43,49,127	Usseau (Deux-Sèvres 79)	111
Thiers (Puy-de-Dôme 63)	188	Usseau (Vienne 86)	111
Thury (Côte-d'Or 21)	83	Ussel (Châtillon, AO)	111
Thury (Yonne 89)	83	Ussert (Pontey, AO)	111
Thury-en-Valois (Oise 60)	83	Ussières (Ropraz, VD, CH)	111
Thury-Harcourt (Calvados 14)	83	Ussin (Valtournenche, AO)	111
Thury-sous-Clermont (Oise 60)	83	Usson (Puy-de-Dôme 63)	121
Tordères (Pyrénées Orientales 66)	132	Uxeau (Haute-Saône 70)	111
Toul (Meurthe-et-Moselle 54)	82	Uxegney (Vosges 88)	111
Tonnerre (Yonne 89)	83	Vaas (Sarthe 73)	28
Toulon (Var 83)	12	Vadonville (Meuse 55)	147

LUCIANO GOLZI SAPORITI. I TOPONIMI DEL SEPRIO

Vagney (Vosges 88)	146	Vicogne, La (Somme 80)	29,175
Vaison-la-Romaine (Vaucluse 84)	86	Vierset Barse (Modave, Liegi, B)	93
Vannac (Dordogne 24)	89	Vieu-en-Valromey (Ain 01)	26
Vallauris (Alpes-Maritimes 06)	26	Vigan, Le (Lot 46)	80
Varades (Loire-Atlantique 44)	119	Vigna (Seilles, Liegi, B)	126
Varaire (Lot 46)	119	Vignac (Charente 16)	126
Varaize (Charente-Maritime 17)	119	Vignac (Gironde 33)	126
Varenne (Maine-et-Loire 49)	119	Vignats (Calvados 14)	126
Varenne-l'Arconce (Saône-et-Loire 71)	119	Vignaux (Haute-Garonne 31)	126
Varenne-Saint-Germain (Saône-et-Loire 71)	119	Vignaux (Landelies, Hainaut, B)	126
Varennes (varie)	119	Vignec (Hautes-Pyrénées 65)	126
Varesnes (Oise 60)	119	Vignée (Villers-sur-Lesse, Namur, B)	126
Varès (Lot-et-Garonne 47)	93,119	Vigneux-de-Bretagne (Loire-Atlantique 44)	126
Varessia (Jura 39)	93,119	Vigneux-Hocquet (Aisne 02)	126
Varetz (Corrèze 19)	93	Vigneux-sur-Seine (Essonne 91)	126
Varize (Eure-et-Loir 28)	93	Vigneux (Amay, Liegi, B)	126
Varize (Moselle 57)	93	Vignieu (Isère 38)	126
Varnes (Vendée 85)	119	Vigny (vari)	126
Varreddes (Seine-et-Marne 77)	119	Vijon (Indre 36)	142
Varzay (Charente-Maritime 17)	119,130	Vimais (Eure-et-Loir 28)	170
Varzy (Nièvre 58)	119,130	Vinax (Charente-Maritime 17)	126
Vaudémont (Meurthe-et-Moselle 54)	147	Vinay (Marne 51)	28,126
Vaylats (Lot 46)	103	Vinay (Isère 38)	28,126
Vayrac (Lot 46)	103	Vingrau (Pyrénées-Orientales 66)	86
Velet (Haute-Saône 70)	103	Vion (Sarthe 73)	28
Vellerot-les-Belvoir (Doubs 25)	103,165	Viriat (Ain 01)	5
Venas (Allier 03)	126	Virieu (Isère 38)	5
Venasque (Vaucluse 84)	126	Virsac (Gironde 33)	130
Vendeuil (Aisne 02)	72	Vitrac (vari)	5
Vénérieu (Isère 38)	86	Vitré (Ille-et-Vilaine 35)	5
Veney (Meurthe-et-Moselle 54)	126	Vitry (vari)	5
Venissieux (Rhône 69)	26	Vivonne (Vienne 86)	28,29
Vennac (Castelnau-de Mandailles, Aveyron 12)	89	Vocance (Ardèche 07)	86
Vennecy (Loiret 45)	26	Vonges (Côte-d'Or 21)	86
Venizy (Yonne (89))	26	Voudenay (Côte-d'Or 21)	186
Vercel (Doubs 25)	89	Voultegon (Deux-Sèvres 79)	187
Verchés, Saint-Just des (Maine-et-Loire 49)	130	Voulton (Seine-et-Marne 77)	187
Vercia (Jura 39)	130	Voutenay-sur-Cure (Yonne 89)	187
Vercieu Montalieu- (Isère 38)	130	Voutezac (Corrèze 19)	187
Vergey (Morey-Saint-Denis, Côte-d'Or 21)	130	Voutré (Mayenne 53)	88
Vergies (Somme 80)	130	Voutron (Charente-Maritime 17)	88
Vergy (Haute- Saône 70)	130	Vovray	28
Vergy, château de (Côte-d'Or 21)	130	Vovrey	28
Vergy, Le (Haute-Saone 70)	130	Vouvray	28
Vergy, Reulle- (Côte-d'Or 21)	130	Waret-l'Évêque (Héron, Liegi, B)	93
Véria (Jura 39)	130,131	Wayaux (Hainaut. B)	28
Versac, Puy de (Dordogne 24)	130	Wayaux (Brabante, B)	28
Versane, La (Tour-de-Faure) (Dordogne 24)	130	Weyach (ZH, CH)	28
Versanes (Dordogne 24)	130	Wegnes (Liegi, B)	126
Versanes, Les (Lot 46)	130	Wigny (Flamierge, Luxembourg, B)	126
Versannes, Les (vari)	130	Winée (Leuse-lès-Dhuy, Namur, B)	126
Verzé (Saône-et-Loire 71)	130	Yèvre-la-Ville (Loiret 45)	111
Verzy (Marne 51)	130	Yèvres (Eure-et-Loir 28)	111
Veynes (Hautes-Alpes 05)	96	Yèvres-le-Petit (Aube 10)	111
Vezenobres (Gard 30)	28	Yverdon (VD, CH)	111
Vézières (Vienne 86)	93		
Vias (Hérault 34)	35		

**INDICE**

<b>INTRODUZIONE</b>	PAG. 1
<b>LE LINGUE CELTICHE</b>	PAG. 3
<b>LE CAPITALI INSUBRI</b>	PAG. 8
<b>L'ANTICA PIEVE DI CASTELSEPRIO</b>	PAG. 13
<b>LA PIEVE DI GALLARATE</b>	PAG. 55
<b>LA PIEVE DI OLGiate OLONA (POI DI BUSTO ARSIZIO)</b>	PAG. 67
<b>LA PIEVE DI APPIANO GENTILE</b>	PAG. 76
<b>LA PIEVE DI VARESE</b>	PAG. 92
<b>LA PIEVE DI BREBBIA (DI BESOZZO DAL 1574)</b>	PAG. 108
<b>LE PIEVI DI ARSAGO E SOMMA</b>	PAG. 124
<b>LA PIEVE DI ARCISATE</b>	PAG. 138
<b>LA PIEVE DI LEGGIUNO</b>	PAG. 150
<b>LA PIEVE DI ANGERA</b>	PAG. 153
<b>LA PIEVE DI VALCUVIA</b>	PAG. 163
<b>LA PIEVE DI VAL TRAVAGLIA</b>	PAG. 173
<b>LA PIEVE DI FINO MORNASCO</b>	PAG. 192
<b>LA PIEVE DI UGGIATE</b>	PAG. 197
<b>ALCUNI IDRONIMI E LIMNONIMI</b>	PAG. 202
<b>CONCLUSIONI</b>	PAG. 207
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	PAG. 219
<b>INDICE DEI TOPONIMI</b>	PAG. 225